* Anno 112 - Numero 28 *

# LA STAMPA

* Venerdì 3 Febbraio 1978 *

A PAGINA 4

**Processo Micciché**

**Prima udienza ieri a Torino contro l'omicida del giovane di "Lotta continua": il p. m. ha chiesto 22 anni.**

di *Francesco Bullo*

A PAGINA 20

**Corno d'Africa**

**La guerra latente tra Etiopia e Somalia mette in pericolo l'equilibrio delle grandi potenze.**

di *Livio Zanotti*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.00 (**) - Telex 21.1/21 - L. 200 (arretr. in abb. post. Lir. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, sem. 20.000, trim. 10.000; Estero: anno 60.500, sem. 31.500, trim. 16.500; Copia arretrata L. 400; Estero: Austria sc. 9; Belgio l.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60; telef. 658.565; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23 telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 228.820; Bolzano, via Portici 23/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.835 - Tariffe: modulo mm 42x45: per festivi, posizione o data di ripet tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - [illegible] pers., 0 venerdì), L. (19.000 - Finanz e Leg. L. 3800 (5)200 mm/col. - Necr. L. 2250 p.p. (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.i voci rubriche - Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

# Due soldi di coraggio

Ancora una volta, clamorose assoluzioni di neofascisti. Sentenze, a dir poco, sconcertanti. Chi scrive, è stato giudice per tanti anni: e sa, come del resto sanno anche i profani, che prima di dare un apprezzamento definitivo delle sentenze, occorre conoscerne la motivazione. Poi, non si dimentichi che nei giudizi collegiali ci possono essere anche i dissensienti, rimasti in minoranza. E il fatto che a Roma i giudici siano rimasti più di tre giorni e tre notti in camera di consiglio (record assoluto) lascia supporre che qualcosa di simile sia accaduto. Infine, guardiamoci dal condannare la magistratura in blocco, dal generalizzare. Ci sono sempre stati, e ci saranno, giudici aperti e coraggiosi. Si sono ricordate in questi giorni le pesanti, e purtroppo efficaci, intimidazioni di Farinacci in un famoso processo del 1925. Ma qualche vecchio avvocato forse ancora ricorda che il tribunale di Piacenza, presieduto da Peretti Griva, inflisse gravi condanne (nel 1931!) a violenti fascisti difesi con arroganza da quel potente gerarca.

Detto tutto questo, rivendichiamo il diritto di criticare, anche aspramente, e non appena siano pronunciate, le sentenze dei nostri giudici. Ma come! In Italia si possono liberamente criticare governo, Parlamento, capo dello Stato, per ogni loro atto, e non i giudici per le loro decisioni? Ma cosa è mai questa pretesa sacralità di cui si inorpellano, quasi numi offesi dal volgo, certi alti magistrati? Le sentenze non sono forse pronunciate «in nome del popolo italiano»? Esse sono molto spesso lo specchio delle debolezze e contraddizioni della società. Perché mai dovrebbe essere consentito solo al p.m. dire che la sentenza romana di lui appellata è «ingiusta e inesplicabile», o considerare un inammissibile insulto la qualifica di «aberrante» ad essa data da Maurizio Ferrara? Nessuno pensa, né dal resto potrebbe «scardinare le sentenze a clamore di popolo», come ha detto in un'intervista il procuratore generale Pascalino. Ci domandiamo piuttosto se il Consiglio superiore della magistratura possa restare indifferente di fronte a questa stupefacente affermazione del medesimo p.g.: «Il fascismo è stato reinventato perché una certa parte politica aveva interesse a crearsi un contraddittore».

Sentenze sconcertanti: è il meno che si possa dire. Si adduce a scusante l'infelice formulazione tecnica della legge Scelba del 1952. Che questa legge imperfetta si presti ad equivoci, è innegabile; lo sapevamo, e lo abbiamo detto da almeno vent'anni. Sarebbe ora di perfezionarla, in sede legislativa. Ma il problema per i giudici, oggi, dovrebb'essere non di vanificarla, bensì di interpretarla. Non si tratta di piegarla a fini di parte, ma di darle un senso. E' vecchia regola che la norma di legge va interpretata *magis ut valeat, quam ut pereat*. E il senso deve essere tratto dalla XII disposizione transitoria della Costituzione, alla quale non dovrebbe dare «attuazione». Per i magistrati, questo non è solo un dovere morale, come si è detto: ma un preciso dovere giuridico. Il compianto Bianchi d'Espinosa, che aveva dato l'avvio a questi processi per ricostituzione del partito fascista, non era né uno sprovveduto né un fazioso. Non possiamo non far nostre le parole dette in questi giorni dal ministro Bonifacio: «La XII disposizione si impone al rispetto di tutti i cittadini e di tutti i pubblici poteri, compreso quello giurisdizionale».

Da quali segreti impulsi nascano queste sentenze, non è sempre facile dire. In certi casi, sotto l'apparente tecnicismo formalistico sembra annidarsi l'aridità del burocrate, la repugnanza per la politica e quindi per le norme intese a regolarla, o volte anche una «nostalgica» insofferenza per i principi costituzionali. Non si tratta di chiedere ai nostri giudici di essere degli antifascisti militanti. Ma abbiamo il diritto di pretendere da loro che si rendano conto del valore vincolante della Costituzione, la quale informa di sé tutto il nostro ordinamento giuridico.

Non ci nascondiamo le minacce, anche gravi. Né possiamo prenderle alla leggera. Spomento e paura serpeggiano nel Paese; e si insinuano talvolta anche nelle file dei giudici togati e non togati. L'impudenza degli imputati e dei loro difensori al processo di questi giorni a Firenze è un segno di questo tristo proposito di intimidire, e di umiliare la Repubblica e l'opinione pubblica. Dall'«ordine nero» la sfida rimbalza alle Brigate rosse, e viceversa. Alla tracotanza intimidatrice si deve rispondere con fredda, pacata, risoluta fermezza, senza cedere al ricatto della paura. Non c'è che da applicare, *contro tutti*, la legge: applicarla sempre, e con rigore. Perché, di fronte alla indegna gazzarra — vera apologia di fascismo — con cui è stata accolta in aula la sentenza assolutoria di Roma non si è proceduto subito per direttissima?

Secondo noi, non occorrono misure preventive, o neanche provvedimenti di confino, sulla base di presunte e generiche «pericolosità». (Chi scrive, ricorda bene le storture, in epoca fascista, del confino di polizia, che oggi non sarebbero eliminate, ma soltanto ridotte e attenuate, da un più serio controllo di legittimità da parte dei magistrato). Basterebbe applicare le leggi esistenti, ma con serietà. Lo diceva bene Carlo Casalegno, in uno dei suoi ultimi articoli: «Le proposte misure di emergenza sono quasi tutte inutili, inquietanti o superflue. Le leggi già in vigore offrono tutti i mezzi necessari per combattere l'eversione, purché siano applicate con risoluterza imparziale contro tutti i violenti e i loro complici, e per tutti i reati: anche contro le intimidazioni e le devastazioni finora tollerate per amor di pace o per timore d'incidenti più gravi».

Per adempiere a questo ineludibile dovere punitivo, per reagire al male, per creare un più civile clima di convivenza, non c'è bisogno di essere degli orsi. Bastano due soldi di coraggio.

**A. Galante Garrone**

Oggi riunita la direzione per risolvere la crisi

# Una dc divisa affronta il problema comunista

**Craxi si è incontrato con Zaccagnini e Berlinguer - L'irrigidimento socialista verso la dc fa presumere un uguale atteggiamento da parte dei comunisti - Difficile la soluzione con un governo a termine**

**Roma, 2 febbraio.**

La direzione della dc, che si prevede possa essere una delle più importanti degli ultimi vent'anni, si troverà domani di fronte a un ginepraio interno ed esterno, in apparenza inestricabile, che ruota attorno al «nodo comunista» dal quale dipende la soluzione della crisi o la prospettiva di elezioni anticipate. Sarà una giornata-chiave, anche se la direzione rinviasse tutto al Consiglio nazionale, avversato dai moderati e richiesto dagli «aperturisti».

La vigilia è stata caratterizzata da una rete fittissima di febbrili incontri di Andreotti, ma soprattutto di Zaccagnini e, infine, da un colloquio imprevisto fra Craxi e Berlinguer. Il Presidente incaricato ha una sua proposta che sottoporrà domani alla direzione, dopo averla perfezionata stasera in un lungo incontro con la delegazione dc.

Si tratta di un governo a termine, che resterebbe cioè in vita per tutto il '78, sino all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, alla fine dell'anno. Questo governo, poi, dovrebbe dimettersi per norma costituzionale diananzi al nuovo Capo dello Stato. Ma il progetto incontra forti ostacoli: i comunisti lo ritengono un pasticcio e insistono che, a termine o no, qualsiasi governo deve poggiare su una maggioranza *«contrattata, esplicita»* con il pci. I socialisti condividono questa posizione comunista, mentre i repubblicani non sembrano possibile, se Andreotti dovesse fallire con la «maggioranza contrattata», che una specie di governo di salute pubblica presieduto da Fanfani, in quanto presidente del Senato, cioè seconda carica dello Stato, e non in quanto democristiano. E' probabile che Andreotti abbia presentato la sua idea a Zanone, che ha visto stasera, e a Bisaglia, leader dei dorotei che gli ha opposto un rigido «no» ad ogni apertura politica ai comunisti, mentre Piccoli informava Evangelisti (braccio destro di Andreotti) sugli umori prevalentemente negativi emersi ieri nel direttivo dc della Camera.

Zaccagnini è stato impegnato tutta la giornata: prima con Romita, poi con Craxi, quindi con una delegazione dei «trenta», cioè dei parlamentari dc che vogliono sciogliere in senso positivo il «nodo comunista» (l'on. De Mita, su «Repubblica» di domani chiede di accettare i voti di quanti sottoscrivono l'accordo e ricorda che nessuno parlò di inizio del compromesso storico quando, due mesi or sono, i sei partiti, incluso il pci, votarono unanimi la mozione di politica estera).

Pare che Zaccagnini abbia chiesto a Craxi se i socialisti possano astenersi su un governo che concordi un programma rinnovato rispetto all'intesa di luglio. Dopo mezz'ora di colloquio, Craxi ha solo detto che nella dc vi erano molte contraddizioni e che l'atteggiamento socialista si irrigidiva. Poi è andato da Berlinguer, che era accompagnato da Chiaromonte e Bufalini. Nulla si è saputo di questo incontro: ma è evidente che comunisti e socialisti cercano una strada comune anche in previsione della direzione dc di domani.

D'altra parte Zaccagnini aveva appena ricevuto un documento del «gruppo dei cento», cioè dei parlamentari dc, guidati da Rossi di Montelera, Mazzotta, Zolla, Marzotto-Caotorta, che sono contrari a qualsiasi intesa politica con i comunisti che *«contrasterebbe con gli interessi reali del Paese»*, cioè un loro documento dopo la assemblea di stanotte. Occorre, invece, un programma concreto che risolva la crisi economica, la situazione dell'ordine pubblico, che garantisca l'occupazione. *«La dc deve riprendere l'iniziativa... Il primo interlocutore della dc non deve essere il pci, ma le forze laiche e socialiste, che devono essere chiamate in modo esplicito ad aperto a una precisa assunzione di responsabilità, che corrisponda all'importanza del loro ruolo al quale la dc deve prestare doverosamente attenzione. E' l'unica via per evitare le elezioni»*. I «Cento» sono contrari al Consiglio nazionale, che a loro giudizio non potrebbe cambiare la linea congressuale. *«Non facciamo passi passi bau bau»*, ha ammonito l'on. Zolla. E Scalia: *«Non siamo una piopgerellina di destra, ma un gruppo deciso a mettere il proprio peso sulla bilancia»*. Il «gruppo dei trenta» (che è in realtà formato da un'ottantina di parlamentari dc) ha chiesto a Zaccagnini e Piccoli di convocare il Consiglio

**Lamberto Furno**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

# Due partiti tormentati

*L'irrequietezza della base comunista fu la causa prima della fine del monocolore delle astensioni; così il malumore della base democristiana rende più difficile la soluzione della crisi. In ambedue si tratta di una frange che non vogliono sentir parlare di una qualsiasi forma di alleanza tra pci e dc. Nel partito comunista è la parte che più si sente esposta alle critiche e alle accuse della estrema sinistra, e che si è ritrovata nel monito di Longo a non dimenticare l'insegnamento di Lenin: nella democrazia cristiana è la parte che non crede in una possibile evoluzione del pci e ritiene che, tra il 1978 e il 1948, la differenza sia solo di tattica.*

*I vertici dei due partiti si sentono vincolati dagli umori della base, anche perché sanno che a sinistra e a destra c'è chi sarebbe pronto ad accogliere i dissidenti. Le alleanze storiche, quale sarebbe anche un accordo di maggioranza dichiarato, contengono una forte carica traumatica. E' opportuno ricordare le durissime fatiche di Moro per convincere l'ala guidata da Scelba ad accettare la formula del centro sinistra (adesso anche la destra dc considererebbe un ritorno a rapporti diretti con il psi la soluzione più tranquilla), e la scissione subita dai socialisti, che perdettero una parte dei parlamentari, i quali dettero vita al psiup.*

*Moro la spuntò, ma la minoranza soccombente gli rese difficile la guida del governo, combattendolo con il voto segreto dei franchi tiratori. I socialisti, dopo la scissione, ebbero il timore di essere considerati socialdemocratici e coltivarono nostalgie sempre più vive per i vecchi amici comunisti. Se il centro sinistra non dette i risultati sperati alcuni motivi vanno cercati nel travaglio della sua formazione.*

*Un'alleanza tra dc e pci, quali conseguenze potrebbe avere per i due partiti? La preoccupazione rende cauti i vertici. La democrazia cristiana non sa ancora che cosa può concedere senza urtare la propria base, e neppure in quanto sia il minimo necessario ai capi del pci per tenere a bada gli iscritti.*

*Si parla, come ultima via, di un governo (senza compromissi) limitato nel tempo e con un programma ben preciso: i partiti dovrebbero impegnarsi a tenerlo in vita sino al termine del semestre bianco. Avrebbe il merito di non lasciare un vuoto di potere e di permettere che le elezioni del presidente della Repubblica si svolgano in un clima non eccessivamente acceso. Ma con quale maggioranza? Dice la dc: se l'accordo è tra tutti i partiti, chi si impegnano sino alla fine del '78, è evidente che tutti fanno parte della maggioranza, anche se non lo si dice in modo esplicito. Risponde il pci: se c'è questo accordo, perché deve sussistere la discriminazione che impedisce di affermi che i comunisti fanno parte in modo dichiarato ed esplicito della maggioranza?*

*Non è una questione bizantina, è una questione di fiducia: quella parte della dc che non vuole formare una maggioranza con i comunisti si giustifica sostenendo che sarebbe un passo irrevocabile del pci verso il governo.*

*La tentazione è di dire ai partiti che essi hanno una responsabilità verso la loro base, ma soprattutto verso il Paese, e che pertanto un dovere nazionale li spinge a mettersi d'accordo in fretta. Tuttavia sappiamo che la politica coinvolge il popolo e che in democrazia il popolo va convinto. Se occorre ancora tempo, non per giochi di partito ma per un colloquio chiarificatore tra vertici e basi, non saremo noi a dire che sarebbe tempo perso.*

*Nessuna ipotesi di governo è immaginabile con un pci o una dc alla opposizione. Se si vuol salvare la legislatura è indispensabile escogitare una qualche responsabile intesa. Il ricorso alle elezioni anticipate potrebbe essere solo una fuga per un paio di mesi, quindi un errore.*

**g. tr.**

A PAGINA 20

**Weizman tornato in Israele dopo la riunione con gli egiziani**

di *Giorgio Romano*

A PAGINA 17

**Il calcio in crisi vuole lo sponsor**

di *Giorgio Gandolfi*

A PAGINA 19

**Mondiali di sci Un super Stenmark nel gigante**

di *Giorgio Viglino Cristiano Chiavegato e Carlo Coscia*

E' l'ex direttore dell'Italcasse

# Mandato di cattura per Giuseppe Arcaini

Giuseppe Arcaini, 79 anni

**Roma, 2 febbraio.**

Giuseppe Arcaini, 79 anni, ex direttore generale dell'Italcasse (Istituto delle Casse di Risparmio), considerato uno dei grandi elemosinieri della dc, da questa sera è ricercato dalla polizia. A suo carico il giudice istruttore del tribunale di Roma, Pizzuto, ha spiccato mandato di cattura, contestandogli i reati di peculato e interesse privato in atti d'ufficio.

La vicenda che vede oggi il potente banchiere ricercato sia in Italia sia all'estero ha preso le mosse prima da un'ispezione della Banca d'Italia e successivamente dallo scandalo scoppiato a seguito dei finanziamenti concessi dall'Italcasse all'impresa dei fratelli Caltagirone. In precedenza, Arcaini era rimasto coinvolto, insieme con l'ex presidente della Esso, Cazzaniga, anche nello scandalo dei finanziamenti ai partiti da parte delle società petrolifere operanti in Italia. La buccia di banana, però, sulla quale il banchiere è scivolato è stata l'affare Caltagirone: 250 miliardi

L'uso di questi fondi sarebbe avvenuto in via arbitraria, senza preventiva autorizzazione del Consiglio d'amministrazione. Arcaini, in pratica, avrebbe agito da solo nel favorire i fratelli Caltagirone per ricorrere al credito agevolato.

La polizia, quando questa sera si è recata a casa del banchiere, non l'ha trovato. I famigliari hanno dichiarato che si allontanato da Roma qualche giorno per affari. L'ultima volta si era detto che Arcaini (che ha 79 anni) si trovava a Lodi, sua città Natale, ricoverato in una clinica per curarsi: sembrava fosse stato colpito da una semiparesi dopo che era stato costretto a dimettersi dal ministro del Tesoro e dal Consiglio di amministrazione dell'istituto. Ma in seguito si sarebbe che andava migliorando velocemente. Adesso si ritiene che si sia addirittura recato all'estero.

**m. g.**

L'allarme per gli agrumi avvelenati con il mercurio

# *Solo in transito arance israeliane in Italia: controlli per i pompelmi*

**Il ministero della Sanità assicura: "Nessun pericolo" - Gli agrumi vengono smistati a Trieste**

**Roma, 2 febbraio.**

Cessata la paura per le *«arance al mercurio»* — in Italia non vengono importate ed entrano soltanto come merce in transito — tocca ai pompelmi finire nell'occhio del ciclone. Ne importiamo grossi quantitativi soprattutto da Israele, il Paese sabotato da un fantomatico «Esercito rivoluzionario arabo» e ciò è stato sufficiente a giustificare una nuova ondata d'allarmismo. Le notizie diffuse dal ministero della Sanità sono anche in questo caso tranquillizzanti. *«Nessun pericolo per i pompelmi in circolazione* — assicurano nel palazzone dell'Eur —. *Sono stati importati prima di Natale e non possono essere quelli avvelenati assieme alle arance dal commando palestinese. I controlli, da sempre rigorosi, verranno intensificati per i quantitativi giunti nei giorni scorsi».*

Ispirata a motivi di prudenza, la decisione è stata adottata dalle autorità sanitarie anche se l'«Esercito rivoluzionario arabo» nel suo messaggio si è limitato a parlare di arance, senza fare cioè riferimento ad altri agrumi. Gli uffici doganali stanno esaminando tutte le partite in arrivo o appena giunte, indagando anche se gli *stock* sono stati spediti nello stesso momento delle arance finite sotto inchiesta a Bono, all'Aja, e ora, anche in Spagna.

I controlli fitosanitari, per quanto ci riguarda, avvengono per campione. In pratica, vengono analizzati esternamente e internamente i pompelmi per verificare se, oltre a parassiti, contengono anche mercurio.

Stasera a Palazzo Chigi si è svolta una riunione, presieduta dal consigliere di Stato Quaranta, capo dell'ufficio coordinamento della presidenza del Consiglio, alla quale hanno partecipato dirigenti dei ministeri dell'Interno, della Sanità, del Commercio estero, delle Finanze, dell'Agricoltura e dell'Industria. Per la Sanità era presente il dottor Andrea Camera, direttore generale della alimentazione, il quale ci ha dichiarato che, per la parte di sua competenza, il ministero ha inviato questa mattina una nota urgente ai responsabili di tutti gli uffici di Sanità marittima ed aerea di frontiera per fare intensificare i controlli sulle partite di arance in transito e di pompelmi in arrivo, e anche per il rispetto molto stretto della legge 283 dell'alimentazione che, soprattutto agli articoli 5 e 12, detta norme rigorose per il controllo sui prodotti importati. Quindi, nessun pericolo anche per i pompelmi che sono in circolazione in questo momento.

Il ministero della Sanità, secondo quanto si è appreso, ha ordinato delle campionature per una serie di analisi sui pompelmi importati. Abbiamo domandato all'Istituto superiore di Sanità in quale maniera il consumatore può accorgersi se un pompelmo è stato manipolato. Due modi per scoprirlo: 1) sbucciare il frutto e lasciarlo così per molte ore; se è stato avvelenato col mercurio si produrrà sul pompelmo una larga macchia marrone; 2) il mercurio iniettato dentro i pompelmi li fa marcire entro qualche giorni.

A Trieste, dov'era giunto un carico di settemila tonnellate di agrumi israeliani, diretti ad alcuni Paesi del Centro e Nord Europa, le operazioni di smistamento si sono regolarmente svolte. 334 tonnellate fra arance, pompelmi e mandarini provenienti da Israele sono state caricate su treni merci in partenza per l'Austria, la Germania federale, la Svizzera e la Cecoslovacchia.

**Giuseppe Fedi**

## Germania: si vendono solo arance italiane

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 2 febbraio.**

Un'arancia avvelenata da mercurio è stata trovata a Flensburg, nell'estremo Nord della Germania, un'altra nei pressi di Ulma, nell'estremo Sud. (Quest'ultima, peraltro, sembra non essere una *Jaffa* importata da Israele). Secondo notizie, della radio e della televisione, che seguono ora per ora la *«caccia alle arance»* come se si trattasse di recuperare mortali scorie radioattive (un giornale ha fatto un parallelo con i resti del satellite «Cosmos» precipitato in Canada, un altro ha parlato di gas tossici, di iprite, di raggi della morte, di guerra batteriologica), l'arancia di Ulma *«potrebbe essere spagnola»*. La polizia criminale dice prudentemente che *«è di provenienza incerta, ma sicuramente non israeliana»*.

La vendita degli agrumi in Germania è crollata quasi a livello zero. Panno eccezione le arance sanguigne italiane. Il ministero della Sanità, che dirige l'operazione di controllo delle arance in tutta la Germania, ha smentito questa sera una notizia allarmistica, secondo la quale nei pressi di Francoforte due donne e due bambini erano stati ricoverati in ospedale per avvelenamento da mercurio (i quattro avevano fatto un'indigestione).

In un appello rivolto stasera alla popolazione, il ministero invita i cittadini a consegnare alla più vicina stazione di polizia qualsiasi arancia *«sospetta»*. La polizia criminale, che ora sta seguendo la pista delle arance spagnole, ritiene che, se effettivamente i frutti di Ulma provengono dalla penisola Iberica, i terroristi debbono essersi sbagliati. Sembra comunque provato che le iniezioni di mercurio sono state fatte dopo lo sbarco degli agrumi in un porto europeo.

**t. s.**

Il recupero in Canada si presenta difficile

# Trovato pezzo di Cosmos con radiazioni "mortali,,

**Ottawa, 2 febbraio.**

Importantissima scoperta degli scienziati e tecnici che partecipano all'operazione Cosmos: sulla superficie ghiacciata del *Grande Lago degli Schiavi*, dove le ricerche si sono concentrate, è stato individuato un quinto frammento del satellite sovietico. *«Il livello di radioattività del frammento in questione è altissimo. Se una persona lo tenesse per poche ore in mano, ne morirebbe»*, ha spiegato Wick Courneya, uno degli scienziati del centro di controllo canadese per l'energia atomica.

Per recuperare questa piccola ma pericolosissima parte del satellite russo disintegratosi con il suo ingente carico di uranio nel Canada, si userà uno speciale contenitore di piombo che impedirà alle radiazioni di propagarsi. Via fiume, il frammento raggiungerà Pinawa (Manitoba) per essere esaminato a fondo. Il contenitore che verrà caricato sul piccolo pezzo di Cosmos pesa oltre una tonnellata, ha pareti spesse una decina di centimetri.

Con l'ultima scoperta i frammenti del «*Cosmos*» recuperati o individuati salgono a cinque. Tre sono stati scoperti sulla superficie ghiacciata del *Grande Lago degli Schiavi*, in prossimità di Reliance; altri due nella regione di Warden Grove, 320 chilometri in direzione Ovest. Il frammento più grosso è quello trovato sabato a Warden Grove in vicinanza del lago Dubawnt, a scoprirlo furono due ecologi americani facenti parte di una spedizione che aveva posto il suo campo-base a 1600 chilometri a Nord-Est di Edmonton.

*«Stiamo svolgendo le nostre ricerche proprio nelle zone giuste...»* ha detto compiaciuto il colonnello David Garland, l'ufficiale canadese responsabile delle operazioni di ricerca.

Ma l'interrogativo principale da sciogliere è ancora sostanzialmente uno: il reattore nucleare che alimentava il *Cosmos* si è disintegrato oppure, come è avvenuto per le parti metalliche del satellite, è finito, tutto o in parte, sul Canada?

**Roma, 2 febbraio.**

In riferimento all'episodio del «Cosmos 954», e agli accertamenti tecnici che hanno rivelato (sia pure entro ambiti relativamente limitati) una accresciuta radioattività, si è appreso oggi che da parte italiana è stata espressa insoddisfazione per non aver ricevuto diretta informazione da parte sovietica di quanto stava accadendo.

Il governo italiano, non appena avvertito dagli Stati Uniti aveva adottato tutte le misure di sicurezza richieste per limitare al massimo le eventuali conseguenze negative, qualora l'Italia fosse venuta a trovarsi coinvolta direttamente nell'incidente. Si è appreso altresì che nella vicenda del «Cosmos 954» si sono rivelati utili i contatti con i Paesi amici, e in particolare con quelli della Comunità europea, non solo per coordinare una opportuna azione internazionale qualora questa si fosse rivelata necessaria, ma soprattutto per studiare la possibilità di porre le premesse atte a scongiurare il ripetersi di analoghi episodi.

## Valanga sul treno del Sempione

**Ginevra, 2 febbraio.**

**Una valanga caduta sulla ferrovia Berna-Loetschberg-Sempione ha investito e fatto deragliare oggi alle 18,30 un terzo diretto tra le località di Ausserberg e Hohtenn (Cantone di Berna). Le prime informazioni provenienti dalla località della sciagura indicano che vi sarebbero feriti tra i viaggiatori.**

**Il traffico di transito tra Iselle e Goppenstein è stato interrotto ed i treni a destinazione o provenienti dall'Italia sono stati dirottati su Losanna.**

Il drammatico ed emblematico caso dello scientifico Sarpi a Roma

# Come trenta studenti, con violenze e minacce riescono a costringere un liceo alla "serrata,,

**Roma, 2 febbraio.**

La notizia si può sintetizzare in due righe: stamane al liceo scientifico «Paolo Sarpi» le lezioni sono riprese dopo che venerdì scorso il preside, Paolo Pani, e il collegio dei docenti avevano deciso di chiudere l'istituto per protesta contro atti di violenza e intimidazione, di cui sono accusati una trentina di studenti «autonomi».

Ma dietro la notizia c'è una storia amara che ha il suo scenario e i suoi personaggi: il liceo «Sarpi», inserito nel popolare rione dell'Esquilino, con i 62 professori, i 700 alunni, i genitori. Defilata la lontananza, la professoressa Italia Lecaldano, provveditore agli Studi, assente ingiustificata. Ecco i fatti: mercoledì 25 gennaio un attentato contro due professori del liceo non riesce per pura fortuna. Ma è la classica goccia e due giorni dopo i professori dicono «basta» e decidono la «serrata» per una settimana. Reagisce il Consiglio d'istituto, che non è stato interpellato e si sente «scavalcato» nella decisione. Ma domenica 29 il Consiglio stesso dà ragione ai docenti; propone di rendere pubblica la situazione al «Sarpi» con la convocazione di un'assemblea di quartiere aperta ai partiti e ai sindacati. Insieme c'è l'invito ai professori di riprendere le lezioni al più presto.

Lunedì e martedì i docenti del «Sarpi» discutono insieme: d'accordo per la riapertura, d'accordo con la riunione pubblica nel quartiere. Ma arriva di colpo la notizia che il liceo è stato occupato da quella trentina di giovani che non vogliono questo o quel tipo di didattica; vogliono la scuola per «stare insieme» fra loro e non studiare, *«tanto — dicono — non serve a nulla»*.

L'occupazione «autonoma» ottiene subito un risultato: i docenti rispondono annunciando entro 24 ore la riapertura del liceo.

Si arriva così all'assemblea di quartiere, ieri sera nella locale sezione del psi. Ed è a questo punto che entra in scena l'ineffabile professoressa Lecaldano, provveditore agli Studi di Roma. Lei che non aveva preso mai posizione nella vicenda del «Sarpi» si muove e convoca d'urgenza il preside della scuola. Dice al professor Pani che docenti, genitori e studenti non possono riunirsi nella sede di un partito politico. L'uscita di Italia Lecaldano viene però sconfessata da un funzionario del ministero: *«I professori — replica — possono riunirsi dove vogliono»*. E in assemblea, dalle parole degli interessati, esce fuori il «ritratto» della scuola.

Da due anni l'istituto è in mano a un gruppo di violenti. Durante l'anno accademico '76-'77 la sala dei professori fu bruciata. Il preside Gaetano Peccerao ricevette un palo di schiaffi prima; poi andò a fuoco la sua auto e alla fine fu preso a bastonate: dieci punti di sutura per le ferite. Contro il vicepreside qualcuno lanciò una molotov. Peccerao e il suo vice chiesero il trasferimento. Quest'anno gli episodi di violenza si sono ripetuti: un falò per distruggere i compiti in classe di matematica; un'azione martellante per ottenere il «sei garantito» agli scrutini e un tentativo di dar fuoco all'appartamento del vice-preside. Ma non passa giorno che non vi siano urla e sberleffi, interruzione delle lezioni, minacce per chi non è d'accordo, schiaffi nel corso delle assemblee, nei corridoi, davanti ai cancelli quando si «deve» scioperare.

Il «gruppo», che come linea politica persegue il culto della provocazione e della violenza, riesce a prevaricare gli altri perché ci sono solo un centinaio di studenti che si oppongono come possono, mentre gli altri, più di cinquecento, non battono ciglio per paura, rassegnazione o lassismo. Questo è stato detto in assemblea: un quadro buio che durava da tempo. Ripetiamo l'intervento del professor D'Antona: *«Dobbiamo cercare un dialogo a tutti i costi con "loro". Devono capire che non posso dare voti se durante l'interrogazione tutti escono dall'aula. Debbono capire che la scuola di massa è una vittoria democratica»*.

Ma le reazioni dei presenti sono contrarie: niente dialogo con chi usa la violenza, lo sprangbe e la benzina. Poi gli «autonomi» presentano il loro comunicato, letto da una ragazza: *«Non ci frega niente studiare, né parlare con voi. La didattica è tutto tempo sprecato: l'unica cosa che conta per noi è stare insieme»*.

Si finisce con le conclusioni del vicepresidente della Provincia, Angiolo Marroni: *«Domani la scuola riapre con una sola discriminante: la violenza. Se la società ha prodotto crisi e ingiustizie, queste non si combattono con il nichilismo»*.

E il «Sarpi» ha riaperto i battenti. C'è stata una assemblea che ha espresso la volontà di arrivare a una soluzione. Gli «autonomi» hanno rinunciato all'occupazione. *«Tutti hanno potuto parlare — ha detto stasera il preside — ed esprimere tranquillamente le proprie ragioni»*. Forse al «Sarpi» oggi ha vinto la democrazia.

**Fabrizio Carbone**

### Non ha adeguato l'Iva alla Cee

# L'Italia per sua colpa perderà 148 miliardi

*(Dal nostro corrispondente)*

Bruxelles, 2 febbraio.

A causa della mancata ratifica da parte del Parlamento italiano della sesta direttiva sull'Iva della Cee, l'Italia sborserà come contributo al bilancio comunitario nel '78 circa 148 miliardi di lire in più di quanto avrebbe pagato se l'avesse approvata. Così conferma la Commissione europea sulla base delle sue analisi provvisorie. La sesta direttiva prevede che il finanziamento delle attività comunitarie derivi dalle risorse proprie come l'Iva, che deve essere armonizzata in tutti gli Stati, se almeno tre dei nove Paesi membri l'avessero ratificata entro la fine del '77.

Invece, solo il Belgio e il Regno Unito hanno fatto il loro dovere: il primo nonostante dovesse perdere qualcosa, il secondo perché, come l'Italia, ci guadagnava. L'Italia, cioè avrebbe tratto più benefici di tutti, una prossima sia l'approvazione, ma non ha fatto in tempo.

Per quest'anno, quindi, le attività comunitarie saranno assicurate come negli scorsi anni dalle varie contribuzioni finanziarie dirette dei singoli Stati membri, che per l'Italia ammontano appunto a 148 miliardi di lire in più. Per l'esattezza, l'Italia pagherà 1565 milioni di unità di conto europeo (ogni unità di conto vale 1070 lire), mentre se avesse approvato la sesta direttiva avrebbe pagato 1447 milioni di unità di conto.

C'è quindi una differenza di 138 milioni di unità di conto che si sarebbero potuti risparmiare agevolmente con un po' più di buona volontà ed efficienza. A causa nostra, inoltre, la Gran Bretagna finirà pure con il pagare di più, mentre per gli altri Paesi la differenza in più o in meno è minima. Speriamo che nel '78 il Parlamento italiano approvi la sesta direttiva sull'armonizzazione dell'Iva, cosicché nel '78 l'Italia possa pagare di meno.

**Renato Proni**

## I silenzi di Roma

*(Dalla redazione romana)*

Roma, 2 febbraio.

E' vero che l'Italia verserà al bilancio Cee 1978 148 miliardi in più di quanto avrebbe potuto? Ed è vero che questo non indifferente esborso supplementare è dovuto a una nostra carenza amministrativa?

L'accusa chiamava in ballo la presidenza del Consiglio e i ministeri del Tesoro e delle Finanze. Il 17 gennaio Palazzo Chigi emetteva una nota in cui si parlava di difficoltà ad armonizzare l'imposizione del valore aggiunto in agricoltura. Si precisava anche che la differenza di oneri era di 83 miliardi, e non 156.

A loro volta i ministeri delle Finanze e del Tesoro smentivano un comunicato nel quale si spiegava che l'adeguamento della legislazione nazionale alla disciplina comunitaria aveva portato all'elaborazione di un testo, ma che questo «non si è tradotto in normale provvedimento normativo non a causa di inerzia ministeriale, ma per l'oggettiva difficoltà di individuare i mezzi idonei a fronteggiare le ripercussioni negative, che il nuovo sistema provoca, soprattutto nel settore agricolo».

La Commissione Cee risponde contraddicendo in parte le nostre note ufficiali. In particolare, ribadì che la differenza dei costi avrebbe stata, per noi, proprio di 148 miliardi circa, e non di 83. Oggi, a Palazzo Chigi una richiesta di commento trova questa risposta: «Non abbiamo niente da dire in proposito». Da Tesoro e Finanze nessuna dichiarazione ufficiale.

### I piloti autonomi hanno rinunciato a scioperi selvaggi

Roma, 2 febbraio.

*«In una vertenza contrattuale di tipo tradizionale, quale è quella che stiamo portando avanti per il rinnovo del contratto di lavoro, riteniamo sufficiente (se sarà necessario ricorrervi) l'adozione di forme di lotta tradizionali, cioè di astensioni dal lavoro attuate con congrui termini di preavviso».*

Questa dichiarazione all'Ansa che decreta, almeno per il momento, la morte di quella «Aquila selvaggia» che tanti danni ha provocato al settore del trasporto aereo negli anni '75 e '76, è di Nino Gerosa, da due mesi presidente dell'Associazione autonoma dei piloti dell'aviazione civile (Anpac).

*«Ciò non significa che l'Anpac rinnega la validità dei motivi e delle forme di lotta adottate in quel periodo — ha detto Gerosa — ma non possiamo non constatare che in questo momento la situazione generale è molto diversa».*

### Sempre viva la polemica all'istituto Correnti di Milano

# Adesso un ispettore indaga sulla scuola dove hanno "processato„ un insegnante

**Il docente aveva rifiutato di accordare il "sei garantito" richiesto dagli studenti - La preside cerca di buttare acqua sul fuoco: "La mia non è una scuola allo sfascio" - I problemi dei giovani**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Milano, 2 febbraio.

Il «Cesare Correnti» è a due passi dal quartiere fieristico, monumento agli antichi ottimismi milanesi, e dal velodromo Vigorelli, tempio decaduto di antichi fasti sportivi. Le grandi scritte inneggianti all'autonomia operaia, alla lotta armata per il comunismo, al potere proletario, e perfino a Hua Kuo-feng, che campeggiano sui muri di questo istituto professionale di Stato, sembrano rispondere alle vicine insegne luminose dell'Us Trade Center: mentre sul tutto domina l'altissima torre metallica della Rai di corso Sempione. In un luogo che raduna tanti simboli contrastanti, eccoci impegnati a parlare dei «fatti del Correnti».

Sono fatti ripetitivi e in apparenza sconclusionati: gli allievi che vogliono garantito il «voto politico di sufficienza», l'insegnante di odontotecnica che non è d'accordo e nega il sei agli assenteisti, il «processo», il dileggio, l'assemblea urlante che invoca i propri «diritti» e se la prende con i cronisti che si sono occupati del caso, la preside che cerca di parlare per difendere il significato del voto, il clamore che copre tutto. E intanto gli insegnanti chiedono garanzie, divisi fra la nostalgia dell'antico modello scolastico (se non nel niente, il bocciò) e l'accettazione del nuovo (lo scopo non è bocciare o promuovere, ma insegnare e addestrare: se poi qualcuno non sta al gioco, fa la stessa classe ad emarginarlo).

Il caso dell'insegnante processato per aver negato la garanzia del voto sufficiente è di pochi giorni fa, di ieri la burrascosa assemblea degli allievi. Oggi, che c'è di nuovo al «Cesare Correnti»? C'è un ispettore, Salvatore Candido, mandato da Roma a studiare la questione. C'è la preside, Maria Giovanna Origlio, che tiene a precisare alcune cose a proposito del «sei garantito»: non è affatto vero, dice, che questa sia una decisione del collegio di docenti, che non accettò mai quella richiesta, è semmai una prassi avviata dal desiderio del quieto vivere, e neanche tanto diffusa, tant'è vero che l'anno scorso di bocciati ne abbiamo avuti eccome. Inoltre, precisa ancora la preside, chi l'ha detto che qui al «Correnti» le intimidazioni agli insegnanti sono roba di tutti i giorni: finora ho ricevuto una sola denuncia, quella appunto dell'episodio di pochi giorni fa. Un paio di mesi fa, ancora, un gruppo di allievi le andò ad imbrattare l'ufficio: ma di qui a dipingere il «Correnti» come «scuola allo sfascio» ne corre, protesta la preside.

Adesso è pomeriggio, davanti ai cancelli dell'istituto c'è soltanto un piccolo gruppo di allievi, una sparuta rappresentanza dei 1185 che frequentano le cinquanta classi, o del seicento che si dividono fra le ventitrè classi serali. «Quello della sufficienza garantita — dice uno di loro — è un impegno che i professori non sempre assolvono». Un impegno? Di fronte all'espressione del dubbio, ecco la consueta girandola di luoghi comuni: basta con la scuola di classe, questa qui è una scuola che vogliamo anticapitalista e antirevisionista, le misure repressive non passeranno, il potere a chi lavora e a chi studia. Gli slogans scandiscono una tematica davvero sproporzionata rispetto al problema sul tappeto, che è quello del voto. Un problema che già fu posto attorno al '56, nelle università, ma in modo diverso: allora quello che si chiedeva — celebre il caso della facoltà milanese di architettura — era il voto di gruppo a chi avesse prodotto ricerche collettive, sotto la specie inedita della «autovalutazione».

Ma dietro questo istituto professionale di Stato, che sforna tecnici intermedi su un mercato del lavoro sempre più asfittico, spinge anche il «contesto». «Sono figlio di disoccupati, e scuola di disoccupazione», dice uno. Un altro sostiene che se il «Correnti» è in questa situazione, lo si deve al premere di certi interessi: piccole scuole private, a volte gestite dagli stessi insegnanti di qui, che preparano costosamente i «privatisti». E di privatisti sono piene le sessioni d'esami che al «Correnti» producono meccanici, odontotecnici, fotografi e via dicendo. «Molti di noi — dice un altro — sono già nel lavoro nero costretti a darsi da fare, nelle ore che dovrebbero dedicare ai compiti, per portare qualcosa a casa».

Ragazzi dal futuro incerto che strapazzano il presente? Giovani manovrati da oscuri strateghi del caos? Ogni spiegazione dice qualcosa ma non tutto: come sempre in questi casi, siamo di fronte ad un caratteristico esempio di disfunzione pubblica alla quale si danno, dall'alto dell'«autorità» ma anche dal basso delle assemblee, risposte approssimative e sconclusionate. Così il voto «politico», negato in teoria, è accordato nella prassi, e poi magari smentito. Mentre dalle inquietudini assembleari sale insieme la denuncia di una scuola semplice distributrice di pezzi di carta e la richiesta, implicita nella «sufficienza per tutti», assenteisti compresi, che il diploma non sia, per l'appunto, nient'altro che quello.

**Alfredo Venturi**

### Proposta di legge socialista

# Il magistrato che sbaglia dovrà pagare per l'errore?

Roma, 2 febbraio.

Deve il magistrato ordinario, così come avviene per gli altri professionisti, essere chiamato a rispondere in sede civile degli errori compiuti nell'esercizio delle sue funzioni quando essi causino un danno al cittadino? E in che modo la responsabilizzazione anche civile del magistrato può essere conciliata con il principio costituzionale dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura?

La risposta a questi due quesiti esiste nella legislazione vigente ma «nel sistema attuale — afferma il presidente della commissione Giustizia del Senato, Agostino Viviani, avvocato, socialista — la responsabilità civile del magistrato è ridotta ad una mera parvenza».

Questa convinzione ha spinto il sen. Viviani a presentare a Palazzo Madama una proposta di legge per definire i casi in cui «chi è chiamato a decidere dell'onore, della libertà, della famiglia, dei beni dei cittadini» sia chiamato anche a rispondere in sede civile quando violi i suoi doveri professionali. Ciò al fine di evitare, spiega Viviani, che «il magistrato possa cadere nell'arbitrio».

L'articolo 19 del provvedimento proposto stabilisce in particolare che «il magistrato è civilmente responsabile se, per un comportamento posto in essere nell'esercizio delle attribuzioni conferitegli dalle leggi e dai regolamenti, cagiona ad altri con dolo o colpa grave un danno non riparabile o comunque di fatto non riparato con i mezzi di impugnazione».

Nel provvedimento sono previsti altri due casi di responsabilità civile del magistrato: se cagiona ad altri, con dolo o colpa grave, un danno che deriva da omissione o ritardo nel compimento di un atto o di una operazione del suo ufficio; se cagiona un danno per effetto di provvedimenti relativi alla libertà del cittadino fuori dai casi consentiti dalla legge oppure senza motivazione o con una motivazione ridotta a «formula di stile, cioè a pura apparenza».

Quali difficoltà attendono verosimilmente questa proposta di legge? «Non ci nascondiamo — sostiene Viviani — che un istituto del genere, pur essendo strettamente conseguenziale alla collocazione costituzionale della magistratura e indispensabile ad un Paese che voglia essere democratico non solo a parole, darà occasione a forti resistenze, anche se per la maggior parte interessate e corporative».

Il provvedimento — ribadisce Viviani — incontrerà difficoltà «per il radicato e diffuso senso corporativo che anima non tutta ma una certa parte della magistratura, talvolta lo stesso Consiglio Superiore». E' anche vero, però, che la proposta di legge sembra destinata a trovare accoglienso più favorevoli fra le forze politiche.

«Il problema della responsabilizzazione del magistrato è urgente e delicato ed è opportuno esaminarlo nell'ambito della riforma dell'ordinamento giudiziario»: questa è l'opinione del vicepresidente della commissione Giustizia del Senato e segretario del gruppo dc, Giacomino De Carolis.

Anche il senatore Generoso Petrella, comunista, magistrato, è d'accordo che il problema della responsabilità civile del giudice va allargato e chiarito perché la normativa attuale è troppo ristretta.

Il parere contrario alla responsabilizzazione è il senatore Branca, della sinistra indipendente, ex presidente della Corte Costituzionale. Non è voluto entrare nel merito del disegno di legge perché in disaccordo «proprio in linea di principio». (Ansa)

### Il presidente della Fieg, Giovannini, da Arnaud

# Gli editori dei giornali chiedono la proroga della legge contributi

Roma, 2 febbraio.

Il sottosegretario per i problemi dell'informazione, on. Arnaud, ha ricevuto oggi il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, che gli ha esposto — informa un comunicato della Fieg — la drammatica situazione venutasi a creare a danno delle aziende editrici per effetto della scadenza, intervenuta nel giugno del 1977, della legge n. 172, sul contributo pubblico a favore del settore, e della mancata proroga della legge stessa, malgrado le assicurazioni ripetutamente fornite dal governo e dalle forze politiche.

Il presidente degli editori ha sottolineato come per un problema analogo — quello della proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali — il governo abbia accolto l'invito delle forze politiche a provvedere con lo strumento del decreto legge. Anche nel caso della proroga della legge 172 sussistono gli stessi motivi di urgenza e di indifferibilità e si è in presenza di una esplicita richiesta delle forze politiche di provvedere all'adozione di un decreto legge.

In più, rispetto alle esigenze finanziarie degli altri settori esiste, nel caso della stampa, l'esigenza politica — più viva proprio nei momenti di crisi — di garantire l'esercizio dell'attività editoriale per assicurare ai cittadini il diritto ad essere puntualmente informati.

Il sottosegretario Arnaud — conclude il comunicato — ha concordato sulla urgenza di addivenire ad una soluzione del problema. Arnaud ha ricordato al presidente della Fieg i suoi precedenti interventi compiuti, con il consenso delle forze politiche, presso il presidente del Consiglio al fine di approvare una proroga della legge n. 172 ed ha, conseguentemente, assicurato il suo interessamento per una rapida e positiva definizione della questione. (Ag. Italia)

## Dc divisa

(Segue dalla 1ª pagina)

nazionale, se la direzione non potesse risolvere il «nodo comunista» nel senso di una maggioranza comprendente anche il pci: «Unica via per evitare le elezioni anticipate».

La direzione dc, composta di 45 membri (dei quali due con voto solo consultivo), rispecchia queste divisioni che si possono così schematizzare: il vertice del partito è sostenuto da morotei, sinistra di base, andreottiani e una parte di Forze nuove, che fa capo a Bodrato, oltre a singoli esponenti di altri gruppi, è puntà su un accordo programmatico che porti anche alla convergenza del pci in una forma che abbia valore politico da stabilire. Dall'altra parte è la quasi totalità dei dorotei, fra i quali sono presenti diverse sfumature specie nella maggioranza di Piccoli, la restante parte di Forze nuove guidata da Donat-Cattin, i fanfaniani ma con alcune eccezioni fra cui Fanfani, rientrato dal Sud America, e i moderati che si rispecchiano nel gruppo dei «Cento».

Dinanzi alle gravi divergenze, Zaccagnini ha preso convocato la direzione, poi ha chiesto a Bartolomei e Piccoli se non fosse meglio rinviarla. «La decisione spetta a te, segretario del partito», gli hanno risposto. Ci sono stati ancora dubbi, mentre proseguivano gli incontri, poi Zaccagnini ha confermato che domani la riunione «storica» ci sarà.

Si era, nel frattempo, incontrato con Romita, il quale avrebbe manifestato perplessità sul «governo a termine» che non risolverebbe comunque il problema posto dai comunisti di partecipare ad una maggioranza dichiarata. Romita, all'uscita dal colloquio, ha confermato di ritenere che sia ancora possibile un accordo su un programma aggiornato che consenta in Parlamento la maggioranza necessaria coinvolgendo i sei partiti, quindi soprattutto il pci, con meccanismi di controllo delle decisioni e delle realizzazioni del governo. «Questa soluzione mi pare vicina alla posizione di una parte della dc e non lontana dalle posizioni espresse da Berlinguer».

Secondo Romita, che se ne fa iniziatore, i tre partiti laici dovrebbero svolgere una mediazione fra dc e pci, soprattutto per risolvere il problema delle firme nell'ordine del giorno del governo alle Camere; la dc vorrebbe che fosse presentato soltanto dai suoi rappresentanti, il pci vorrebbe le firme di tutti. «Una questione di firme non vale il rischio delle elezioni anticipate», dice Romita. Ma per ora sia Craxi sia Biasini non sono disposti a trasformarsi in mediatori.

In realtà, la parola spetta alla dc, dalla quale i comunisti attendono una controproposta: Bodrato ha confermato che la dc non può superare l'intesa sul programma che non sarebbe «neutrale» sul piano politico. Sul Popolo di domani, una nota ispirata da Moro, stigmatizza la «sprumata» di dichiarazioni fatte ieri da esponenti dc «che nuoce all'unità del partito, bene prezioso» ed aborta i democristiani a giudicare la realtà storica con serenità, «senza rigidità pregiudiziali, con la saggezza del dubbio».

**Lamberto Furno**

# Macciocchi: atto d'accusa contro la politica del pci

Parigi, 2 febbraio.

«Après Marx, Avril», l'ultimo libro di Maria Antonietta Macciocchi, in cui l'ex parlamentare comunista italiana sviluppa il proprio atto d'accusa contro il pci del compromesso storico, uscirà in libreria il 7 febbraio a Parigi. L'arma dell'ironia è quella scelta dalla Macciocchi per contestare la decisione con la quale l'anno scorso, dopo la sua partecipazione al movimento di denuncia della repressione in Italia (manifesto degli intellettuali francesi dopo la soppressione di Radio Alice, giornate di Bologna, ecc.), la sezione romana del pci in cui era iscritta le rifiutò il rinnovo della tessera.

Il resoconto del procedimento che portò al rifiuto di rinnovo della tessera alla Macciocchi costituisce la parte culminante del libro che, nella prefazione, Leonardo Sciascia definisce «un caso politico diventato libro: cioè un fatto d'un significato più duraveole o al quale si possono dare significati che, forse, superano le intenzioni dell'autore».

Sciascia si dichiara intimamente persuaso che Maria Antonietta Macciocchi abbia «perseguito un disegno e inteso dare una dimostrazione: che ciò che c'è di vecchio nel partito comunista italiano è ciò che c'è di peggio come vecchio; e ciò che c'è di nuovo è il peggio come nuovo». Ma non potrebbe giurarlo: «Io non sono mai sicuro — aggiunge — d'arrivare a capire che cosa succeda all'interno d'un comunista di fede provata e inalterabile, deciso ad accettare tutto; e ancora meno all'interno d'un comunista che ha attraversato esperienze come lo stalinismo, la destalinizzazione, gli avvenimenti d'Ungheria e di Cecoslovacchia per arrivare al rifiuto in questi anni».

La conclusione — «laica», cioè da non adepto alla religione-politica comunista — cui giunge Sciascia è che «Maria Antonietta Macciocchi è stata talmente comunista, del comunismo di ieri, che ha accettato di essere giudicata; e poiché il partito comunista italiano è ancora quello di ieri, ha ottenuto il suo processo ed è stata condannata». (Ansa)

## Rintracciata la figlia del folle bracciante che uccise 3 persone

*(Nostro servizio particolare)*

Messina, 2 febbraio.

*(a. r.)* Rosa Trifirò, la figlia diciottenne del bracciante pluriomicida Nicola Trifirò, è stata rintracciata dai carabinieri. E' ospite in un istituto di suore a Firenze. Non si hanno invece notizie del padre che lunedì sera, a Pace del Mela e Giammoro, paesini in provincia di Messina, ha assassinato il falegname Giacomo Colosi, 56 anni, e i coniugi Pietro e Rosa Cali, 56 e 59 anni. Scomparsa anche la moglie di Trifirò, Anna Cannuni, 50 anni.

E' molto probabile — ha detto Rosa Trifirò ai carabinieri che l'hanno interrogata a Firenze — che suo padre sia fuggito all'estero con sua madre. Avevano del denaro perché giorni fa il bracciante ha venduto, per una ventina di milioni, la casa di Pace del Mela. Ma gli investigatori non escludono appunto che Trifirò abbia soppresso anche la moglie e sia fuggito da solo oppure che anche lui si sia tolto la vita.

Niente invece ha potuto aggiungere, a Roma, suor Giuseppina Trifirò, ventunenne, figlia maggiore del pluriomicida, che è monaca di clausura.


PA

## VENDITORE ESTERO

**20.000.000**

A nostro avviso la presente ricerca risulta particolarmente stimolante ed incentivante non solo in visione del contenuto intrinseco della posizione ma anche per l'importanza del committente. L'azienda nostra cliente è infatti in piena espansione ed occupa una delle prime posizioni sul mercato europeo dei componenti elettromeccanici per l'industria automobilistica e degli elettrodomestici. Il Venditore Estero che ricerchiamo, dipenderà dalla Direzione Generale e dovrà seguire in prima persona i contatti con tutte le principali industrie europee dei settori menzionati. Dovrà inoltre eseguire le necessarie prospezioni di mercato evidenziando la necessità della clientela e studiando le opportunità che si offrono sia relativamente ai nuovi clienti che a nuovi prodotti. Il candidato ideale ha circa 35 anni, conosce perfettamente l'inglese ed il francese, ed ha maturato una pluriennale esperienza in campo europeo nella vendita di articoli tecnici ad industrie. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza del tedesco. Per candidature provenienti dal settore specifico e rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione di 20 milioni annui lordi. La sede di lavoro è a Torino ma deve essere preventivato un ampio impegno in viaggi. Inviare dettagliato curriculum alla PA Torino citando il Rif. AT/21 anche sulla busta.

## RESPONSABILE VENDITE

**TORINO**

L'azienda nostra cliente opera nel settore metalmeccanico producendo particolari per l'industria automobilistica. La Società è estremamente nota e affermata ed occupa una posizione di assoluta preminenza sul mercato. Ricerchiamo un Responsabile vendite cui verrà affidata l'intera linea di prodotti destinata ai ricambi. Dovrà quindi gestire la rete di vendita indiretta, coordinando, organizzando e incentivando gli agenti e mantenendo i necessari contatti con i clienti più importanti; curerà la distribuzione, seguirà l'amministrazione delle vendite ed avrà la responsabilità del budget relativo al suo settore. Il candidato ideale ha 35/45 anni ed ha maturato una completa esperienza nella vendita e nella gestione di reti di vendita indirette operando nel settore metalmeccanico con specifico riferimento ai componenti per l'industria dell'auto e dei veicoli industriali. La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità e alla esperienza maturate; potranno inoltre essere prese in considerazione anche altre forme retributive legate ad eventuali incentivazioni. La sede di lavoro è Torino, ma l'incarico presuppone la disponibilità ai viaggi sul territorio nazionale. Inviare dettagliato curriculum alla PA Torino citando il Rif. AT/20 anche sulla busta.

## CAPUFFICIO VENDITE

**15.000.000**

La posizione è aperta presso importante e solida industria torinese, i cui prodotti siderurgici di prima trasformazione sono commercializzati prevalentemente in Italia nei settori Commercianti ed Utilizzatori, attraverso una struttura capillare di agenti. Accettazione degli ordini con contatti quotidiani diretti con le linee di vendita e con la Clientela e gestione interna dell'ufficio vendite sono le mansioni principali connesse alla posizione. Sono richiesti dinamismo, buone attitudini alla trattativa e alla vendita unite a capacità gestionali, organizzative e di comando. La ricerca è orientata su candidati di 30/35 anni con cultura a livello universitario e pluriennale esperienza meturata in analoghe funzioni; è prevista la conoscenza del Francese e/o Inglese. E' previsto un periodo di training attivo prima dell'inserimento pieno nella posizione. L'inquadramento iniziale, la retribuzione lorda esposta e le caratteristiche della posizione costituiscono validi presupposti per una brillante carriera. Inviare dettagliato curriculum alla PA Torino citando il Rif. BT/278 anche sulla busta.

## GIOVANE LAUREATO

Un importante gruppo chimico internazionale ricerca in Italia un laureato/a in chimica o ingegneria chimica che abbia sviluppato o orientato i suoi studi nel campo della chimica dei polimeri, cui offrire un'interessante opportunità di sviluppo professionale all'estero, riguardante la ricerca applicata, l'analisi dei problemi industriali connessi ai poliuretani oppure lo sviluppo della chimica degli isocianati. I requisiti richiesti, oltre il titolo di studio sopra esplicitato, sono un'età non superiore ai 28 anni, obblighi militari assolti, buon punteggio finale di laurea e disponibilità a trasferirsi all'estero. Le risposte, con dettagliato curriculum, dovranno essere inviate alla PA di Milano.
Si prega di citare il Rif. B/ 258/A anche sulla busta.

## SETTORE EDP

**MILANO - ROMA - TORINO**

La Società interessata alla presente ricerca occupa una posizione di sicuro prestigio nel settore dell'informatica. Nel quadro di un generale processo di espansione aziendale si è individuata la necessità di potenziare alcuni settori con le posizioni sottoelencate. Il contenuto degli incarichi presuppone un'ampia disponibilità ai viaggi ed una buona conoscenza della lingua inglese. La ricerca risulta particolarmente incentivante non solo perché l'azienda è in grado di assicurare livelli retributivi di assoluto interesse ma anche per l'avanzata politica di sviluppo e formazione del personale perseguita dalla Società. Le possibili sedi di lavoro sono Milano, Roma e Torino; si prega di indicare la sede di lavoro gradita. Il personale della Società è stato informato.

### CONSULENTI SENIOR E CONSULENTI

E' richiesta una pluriennale esperienza EDP maturata nello sviluppo di rilevanti applicazioni su mini-computers standalone o integrati in architetture distributed processing. E' inoltre indispensabile la conoscenza di avanzate metodologie di project management e di sviluppo delle applicazioni. Inviare dettagliato curriculum alla PA Torino citando il Rif. BT/262/a anche sulla busta.

### SYSTEM PROGRAMMERS E PROGRAMMER ANALYSTS

L'azienda richiede una almeno triennale esperienza applicativa o sistemistica. I candidati dovranno inoltre vantare una completa conoscenza della architettura, del software del sistema, dei linguaggi di mini-computers tipo PDP 11 e terminali intelligenti tipo TC 500. Inviare dettagliato curriculum alla PA Torino citando il Rif. BT/263/a anche sulla busta.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA — Rif. A: nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. Rif. B: la PA seleziona le buste con scritto «escluso» per non inviarle alle società precisate; le altre saranno inviate al cliente non aperte. Scrivere al Service Manager non ricevendo risposta entro 45 giorni.

**10123 TORINO, via Andrea Doria 7 - Telex 23233**
**20121 MILANO, via Turati 40 - Telex 32659**


# Fantacronache

*di Stefano Reggiani*

## Amari e dischi volanti

*Ci sembra che anche la pubblicità televisiva si stia adeguando ai problemi del Paese: meno frivola, meno evasiva, senza troppe corse al rallentatore e donne avvolte in candidi veli. Dei vecchi personaggi consumistici resistono solo le casalinghe igieniste, ormai definitivamente travolte dalla concorrenza dei detersivi e incapaci di scegliere una volta per tutte il prodotto con cui far pulizia. (Vedete, però, che anche qui si cela un significato politico).*

*Noi seguiamo sempre attentamente sul video la battaglia degli amari. I digestivi, i liquori d'erbe, gli svamari, gli infusi sono stati i primi a scoprire la nuova dimensione italiana (l'amarezza) e l'hanno poi coerentemente sviluppata in caroselli pluralistici dove ogni amaro ha rivendicato il privilegio dell'egemonia nel gusto e nel dosaggio. Tralasciamo la china Martini che ha anticipato con intuito la domanda chiave di questi anni («O no?»). La china Martini è ormai entrata nella storia.*

*C'è adesso il caso del Cynar che suscita particolari riflessioni tra gli interpreti politici della pubblicità. Chi ha visto le brevi scene pubblicitarie in tv ne è rimasto turbato; non riesce a scacciarle dalla mente. Si vede l'attore Ernesto Calindri seduto a un tavolinetto in mezzo a un'enorme distesa di carciofi, una vera piantagione. Dall'altra parte del tavolinetto c'è un contadino che guarda Calindri con un sorriso complice. Sul tavolinetto come unica imbandigione c'è una bottiglia di Cynar con due bicchieri. Calindri si china a guardare l'etichetta e ha un moto ben simulato di sorpresa mista a cortesia.*

*Calindri: «Ah, Cynar, volevo ben dire...».*

*Contadino: «E come, signor Calindri? Io coltivo carciofi e Cynar che non beve Cynar?».*

*I due passabilmente allegri si scolano ciascuno un bicchiere di Cynar, poi, prima che la scena si dissolva, restano un attimo perplessi e impacciati, come se si aspettassero l'arrivo di un piatto fumante di maccheroni o di un pollo alla diavola. Invece intorno c'è solo l'assedio silenzioso di milioni di carciofi. Che senso ha tutto questo?*

*La prima impressione è che si tratti di un invito imparziale all'austerità. Una volta Calindri col suo tavolinetto appariva in mezzo al traffico e brindava serenamente tra suoni di clacson e scarichi di benzina (impavido interprete del boom); adesso s'è ritirato in campagna e il Cynar se lo fa offrire da uno che presumibilmente lo produce in casa, poche bottiglie per annata. Ma basta questa interpretazione? I carciofi, milioni e tutti uguali, in qualunque direzione, non potrebbero essere il simbolo, sia pure con una sfumatura di sarcasmo, dei cittadini italiani? Sul magro tavolinetto del potere c'è poco da spartire, se non l'amarezza spremuta dalla cultura (o coltura) collettiva. Calindri, che era abituato alle grandi città, fa un po' la scena, magari vorrebbe dire: «Posso offrire champagne e aragosta?», invece s'accontenta, beve l'amaro: è tutto quello che i cittadini carciofi possono offrire e chi non s'adegua è meglio che non si sieda neppure a tavola.*

*Fin qui gli amari. Ma ci sono in ballo altri motivi di perplessità, in settori un tempo censurati dal perbenismo, per esempio, la nuova pubblicità della carta igienica (ci pare la Scottex). Nasconde un'allegoria? Per far vedere che la Scottex è più lunga, e dunque economica, delle altre carte igieniche un signore prende un grappolo di palloncini, vi lega i capi di tre rotoli e lascia che i palloncini volino nel cielo. Le carte si srotolano e si vede che effettivamente la coda più lunga è quella della Scottex. Ma poi, che ne è dei palloncini e delle tre strisce di carta igienica a doppio velo librate nell'azzurro? Nessuno le ha mai viste ricadere, si suppone che volino in alto, molto in alto, al limite della stratosfera dove stazionano, sanno ben si sa, quei dischi volanti che ci sorvegliano da anni senza mai decidersi a scendere. L'avvistamento sarà pieno di curiosità per gli extraterrestri.*

*Capitano:* «Oggetto misterioso a dritta, accostate».

*Secondo ufficiale:* «Fuori i bracci metallici. Oggetto recuperato».

*Capitano:* «Che stranezza, sembra un aquilone, viene dall'Italia. Forse vogliono dirci che laggiù la situazione è allegra come non immaginiamo».

*Terzo ufficiale:* «Guardate, c'è scritto qui, si tratta di carta igienica».

*Capitano (dopo un lungo imbarazzo):* «E' certamente lo scherzo di un giovane, uno di quegli studenti senza principi».

*Secondo ufficiale:* «E se invece fosse un messaggio? Grossolano, plebeo, ma efficace nella sua semplicità?».

*Terzo ufficiale:* «Scendiamo a vedere».

*Capitano (pensieroso):* «No, a questo punto, meno che mai. Bisogna attendere altri segnali».

*E così, per un motivo o per l'altro, gli extraterrestri non si decidono mai a scendere. I palloncini italiani rischiano addirittura di dissuaderli, con l'ambiguità della loro interpretazione.*

I CITTADINI E LA GIUSTIZIA

# Corte d'assise

Le difficoltà recentemente incontrate a formare la giuria — e che non segnano una bella pagina della nostra storia; ma diceva don Abbondio che il coraggio uno non può darselo — fanno rimeditare sulla logica stessa dell'istituto. Che rappresentò sicuramente una grande conquista ai suoi tempi: praticato *ab antiquo* in Inghilterra, desiderato da tutti i riformatori, applicato con la rivoluzione francese, mantenuto sotto l'Impero (Napoleone però con il suo ostentato disprezzo per gl'italiani, non lo volle nel regno italico) esso apparve un segnacolo di libertà, e dov'era caduto alla Restaurazione, fu una delle prime rivendicazioni del 1848.

Se si legge Balzac, e come i giudici dei Borboni ritornati appaiono sottoposti al potere esecutivo; se si ricorda in tempi meno remoti il processo di Zola per il *J'accuse*, e quel presidente che rifiutava alla difesa tutte le domande ai testi che avrebbero potuto aprire il varco a dimostrare l'irregolarità ed iniquità della condanna di Dreyfus; se si ricorda ancora un'Italia non meno bisognosa dove il deputato ministeriale influente poteva ottenere il trasferimento del giudice a lui non accetto, si comprende quale garanzia costituisse allora la corte d'assise.

Ma la corte dell'inizio del secolo vedeva un mondo non agitato da passioni così roventi come quelle d'oggi, ed un ministro di Grazia e Giustizia che aveva ancora abbastanza ampi poteri sulla carriera dei magistrati (i primi presidenti e procuratori generali delle corti d'appello e delle cinque Cassazioni erano nominati con delibera del Consiglio dei ministri).

E poi, malgrado qualche sentenza che apparve mostruosa (quella di un marito che uccise e fece a pezzi la moglie, ed i giurati, male interpretando i quesiti posti dal presidente, dichiararono che non aveva intenzione di uccidere, sicché la condanna fu solo di vilipendio di cadavere), la corte d'assise manteneva ancora qualcosa dell'aureola di espressione della coscienza popolare, del popolo assiso dall'alto, che sente la vera giustizia, e non subisce l'impaccio degli articoli di un codice: può anche assolvere contro la legge (condannare no, perché i giurati rispondono a quesiti che consentono di dichiarare colpevole solo quegli che l'istruttoria abbia già ritenuto tale sottoponendolo a giudizio).

Ricordo, intorno al 1910, un ottimo presidente delle assise di Torino, Lovera di Maria, i suoi riassunti del dibattimento delle prove pro e contro, degli argomenti recati dalla difesa e dall'accusa; poi poneva i quesiti (ha ucciso? aveva intenzione di uccidere? aveva premeditato? era stato provocato? era stato indotto in errore su ciò che avesse commesso o detto la vittima ai suoi danni?). Dopodiché i giurati si ritiravano e potevano soltanto chiamare il presidente per la spiegazione di un quesito che appariase oscuro; e tornavano in sala a dare le risposte ai quesiti, affermativa o negativa, senza motivazione (erano in numero pari, ed andava a favore dell'imputato la parità dei voti a favore e contro). Con ciò il giudizio di fatto era reso; ed in base ad esso il pubblico ministero prendeva le sue conclusioni, ed il presidente applicava le norme di legge (l'assoluzione o l'aggravante della premeditazione o l'attenuante della provocazione, ad es.).

La sentenza era inappellabile. Il codice di procedura del '13 tolse l'utilissimo riassunto del presidente per il timore ch'esso non fosse imparziale, e privò così i giurati di un elemento chiarificatore, che richiamava l'attenzione su ogni momento del dibattimento, ripetendo ai possibili oblii. Il codice fascista smaturò del tutto l'istituto, togliendo la distinzione tra giudice del fatto e giudice del diritto e dando vita ad un unico collegio, di due magistrati (uno di questi presiedeva il collegio) e cinque assessori non giudici popolari. Era ben facile ai magistrati rimorchiare gli inesperti di diritto, e, siccome ora la sentenza doveva essere motivata, nei rari casi in cui fossero rimasti in minoranza, il magistrato, ch'era per legge l'estensore, poteva far luogo alla sentenza suicida, cioè contraddittoria o una motivazione talmente insufficiente, da provocare fatalmente l'annullamento in Cassazione.

La legge del '51 mantenne il collegio unico di magistrati e giudici popolari ed istituì le corti d'assise di appello, obbedendo al mito italiano del doppio grado, che qui non ha neppure la fragile base che un giudice di grado superiore (nella magistratura sono in fatto scomparsi i gradi) giudichi meglio di quello di grado inferiore. Così i processi si sono prolungati e la decisione definitiva è resa a gran distanza di tempo dal fatto delittuoso.

La Costituzione all'art. 102 lascia alla legge di regolare i casi e la forma della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia, ma con l'art. 111 seppellisce la vecchia corte d'assise, il giudice popolare che poteva far prevalere il sentimento o la coscienza del popolo sulla legge scritta, stabilendo che tutte le sentenze devono essere motivate.

Nelle condizioni attuali, in cui il ministro della Giustizia non ha più alcun potere sui magistrati, in cui è venuta meno l'antica fede nella giustizia dei sorteggiati tra il popolo, in cui non c'è un solo cittadino, che avvertendo il prestigio che dovrebbe circondare l'ufficio di giudice popolare, si sente onorato di sedere tra questi, ma tutti, pur nei processi in cui non si dà alcun pericolo di vendette o rappresaglie, fanno il possibile per sottrarsi, la giuria ha ancora una ragion d'essere? A mio avviso no. L'istituto che aveva le sue basi giuridiche nella distinzione tra giudizio di fatto e giudizio di diritto, e voleva dei non giuristi a decidere sul fatto, lasciando poi agli esperti togati di applicare le norme di diritto, oggi ha perduto pur quelle fragili basi.

Senza illudermi che i magistrati siano tutti eroi, insensibili a minacce, credo per altro che non ci sia ragione per sottrarre alla loro naturale funzione, di giudicare del fatto ed applicare il diritto, i reati più gravi, di competenza della corte d'assise. Giudici popolari o giudici di carriera, ci saranno sempre le stesse possibilità vuoi di errori giudiziari, vuoi di sentenze che a molti non appaiano giuste. Ma chi possiede il metro per misurare il grado di giustizia di ogni comportamento umano?

**A. C. Jemolo**

I VINI, LE CANZONI, IL PAESAGGIO (E RICORDI) DEL FRIULI

# *Tra la gente del nostro Far West*

*La vita è un accavallarsi di forzate, imprevedibili distrazioni: non sempre la nostra memoria è pronta, e quando torniamo a vedere uomini e luoghi da noi conosciuti in un tempo più o meno lontano, non sempre ci ricordiamo subito che li abbiamo amati!*

*L'altro giorno mi trovavo a Passariano da parecchie ore. Al buio e al freddo, nella Villa Manin, partecipavo ai lavori di una giuria che doveva scegliere e premiare scritti letterari, studi sociologici, documentari cinematografici, in un concorso intitolato alla «Civiltà contadina». Una lunghissima, lussuosa galleria dell'immensa, antica Villa era stata trasformata in sala di proiezione, ma i dodici radiatori installati nelle strombature delle dodici finestre terrene scottavano senza riuscire a scaldare: nonostante il conforto della limpida grappa distribuita senza risparmio dai fratelli Nonino ideatori del concorso, tutto ciò che vedevo sullo schermo mi pareva intollerabile. Forse non sono un buon giudice, mi dissi: forse è il freddo che mi distrae dal film. Finché, dopo ore di sofferenza, apparve un film che, di colpo, mi distrasse dal freddo.*

*Titolo:* Una che sono rimasti. *Due personaggi; e il primo dei due è una donna sui quarant'anni: bruna, secca, le guance scavate, gli occhi scintillanti. Parla con forte accento dialettale, spedita, allegrissima. Vive in una baracca racconciata alla meglio, con vecchie latte e bidoni, cassette da frutta e teli da camion, tra le macerie stesse della sua casa distrutta. Delle case prefabbricate a suon di bustarelle, ma non le odia per questo, le odia e basta: non ha voluto andarci, non ci andrebbe per tutto l'oro del mondo, è felice di quella nuova esistenza: a un certo momento, si direbbe quasi che ha benedetto e continua a benedire il terremoto!*

*Il film è lungo, ma spiritoso, sorprendente, esaltante: non annoia mai, mai. Mi rincresce di non avere avuto la presenza di spirito di annotarmi qualcuna delle splendide battute di quella donna meravigliosa: se il Far West non appartiene soltanto alla leggenda ma anche alla storia, così furono, certamente, le sue eroine. Finito questo film, con i successivi tornò il freddo a distrarmi. Ricominciai a non pensare più a niente, neanche al Far West, soltanto al caldo.*

Una delle immagini più consuete oggi in Friuli: una donna tra le baracche dei terremotati (Foto De Bellis)

*Era ormai notte quando uscimmo dalla proiezione. La nostra giuria si trasferì, armi e bagagli, a pochi chilometri, in un villino moderno e modesto. Qui, davanti a quella che per noi era la realtà romanesca di un bel caminetto fiammeggiante, si passò la prima e lunga parte della serata a discutere. Il premio* Risit d'aur *(barbatella d'oro, la radice della vite da cui il vino da cui la grappa) fu assegnato, per i documentari, a Fulvio Molinari, autore appunto del film che mi aveva entusiasmato, e, per la letteratura, a* La vita semplice *di Sergio Maldini, autentico scrittore anche in questo suo appassionato articolo. Come Dio volle, verso le dieci passate, ci ritrovammo tutti, con i grappoli e con i loro amici, nella stanzona unica, intorno al tavolone unico di una vecchia trattoria del paese. E fu sola allora, dopo i primi sorsi di Schioppettino — Schioppettino: umile, raro, quasi ignoto ma preziosissimo vino di Albana di Prepotto — fu solo allora che finalmente mi accorsi, mi ricordai dove ero, con chi ero.*

*Dall'altra parte del tavolone, un uomo ancor giovane, bruno, rubicondo, si alzò, alzò un bicchiere colmo del purpureo Schioppettino, e, prima ancora della focaccia d'erbe che era l'antipasto, cominciò a cantare. Era un giornalista di Udine, si chiamava Isi Benini. Cantava a voce spiegata, fortissimo e, insieme, pateticamente: con gioia, ma anche con tenerezza: ora allungando, allargando, stirando le note fino all'estremo limite del lirismo, ora invece precipitandole in un ritmo focoso, saltellante di danza. Cantava un inno straordinario, amoroso e conviviale, religioso e bacchico:*

«Benedete e lé so mari
che i ha fat al blanc dal vôt,
che i ha fat al dôl di spade,
tra lis cuessis e i genôi».

*Dove ero? Ero sbalzato indietro nel tempo, nell'Italia giovane di quando ero giovane. Ero in un paese giovane e forte, che crede ancora, spera ancora, ama ancora. Ero alla frontiera del nostro Far East, che s'incunea e s'impenna tra austriaci, sloveni, croati. Con chi ero? Ero tra gente che afferma tutta la sua somiglianza e nello stesso tempo tutta la sua differenza con le genti al di là da quella frontiera: ero tra italiani di un antico sangue, di quel miscuglio esplosivo, vitale, violento e mai volgare anzi delicatissimo, che con pari vigore ci affratella agli slavi nella serietà e nella gioia ce ne divide. Ero tornato in Friuli.*

*Anche nella lentezza e nelle ripetizioni di una canzone, la lingua friulana non è facile da capire. Mentre Benini canta, chiedo ivi mi traduca. Al bianc dal vôt? Il bianco degli occhi. Al dôl di spade? Il due di spade, sì, ma che cosa vuol dire il due di spade? Per risposta, in un attimo, qualcuno mi mette in mano la carta da gioco. Guardo, senza capire ancora, l'ovale allungato che le due spade ricurve formano intrecciandosi. Ebbene? Ebbene, capisco con la traduzione del verso che segue: tra lis cuessis e i genôi, tra le cosce e i ginocchi.*

*La canzone inneggiava, nella ragazza amata, ai simboli stessi della vita:*

«Benedetta è sua madre
che le ha fatto il bianco
[degli occhi,
che le ha fatto il due di
[spade
tra le cosce e i ginocchi».

★ ★

*La prima rivelazione del Friuli, la avevo avuta da ragazzo, con un album di canzoni raccolte da Piero Jahier e armonizzate da Vittorio Gui. Erano canzoni della guerra '15-'18, quelle che tutti gli italiani della mia età ricordano. Ma poi una seconda parte comprendeva solo villotte friulane, che faceva come corpo a sé: nei lunghi pomeriggi, dopo avere finito i compiti, non mi stancavo di ripassarle al pianoforte. La villotta del due di spade, ovviamente, non c'era: ma tante altre, e tutte bellissime: Olin bevi, A'l ciante 'l gial, L'è ben ser che mi slontani, Al preât le biele stele, Duce i cûs di che muras, Vegnin jù Ciarnel de Ciarne...*

*Qualche anno dopo, nel settembre del 1936, ero andato in bicicletta a Faverges, un paesetto verso il lago di Annecy, per una settimana di vacanza dai miei cugini francesi: 250 chilometri in bicicletta. Sulla via del ritorno, passai la notte al Café du Tilleul, sul Colle del Tamié: c'era una squadra di operai friulani che proprio quel giorno aveva finito di tagliare un grande bosco sulla montagna della Belle Etoile, e adesso festeggiavano. Avevano una fisarmonica. Ho bevuto, cantato, ballato con loro fino a tardi. E ho imparato, delle loro canzoni, alcune varianti più romantiche di quelle trascritte dal Maestro Gui. Il Colle del Tamié è a 900 metri, troppo in alto a quella stagione per ballare fuori. Ma ogni tanto uscivamo. Con che gioia respiravamo l'aria gelida della notte. Era luna piena, ne vedevamo il diffuso chiarore in tutto il cielo, intorno alla massa del grande Tiglio che occupava con la sua ombra nera il prato davanti al Café. Come si chiamava il boscaiolo dalla barba bionda col quale aveva fatto amicizia? Dimenticato.*

*Un altro ricordo. Fuggivo da Roma verso il Sud, il 14 settembre del 1943. Era la capitolazione. Uomini e donne di ogni ceto e di ogni età, ma soprattutto giovani militari travestiti in borghesi gremivano il treno. I corridoi, le piattaforme, e tutto lo spazio disponibile negli scompartimenti tra i sedili era occupato da gente in piedi.*

*A Bugnara, ultima stazione prima di Sulmona, qualcuno scende dallo scompartimento dove mi trovo: due giovani saltano e, non potendo avanzare, restano lì, in piedi, accanto a me. Sono alti, biondi, grossi, vestiti tutti e due di grigio chiaro, in capo tutti e due una lobbia di paglia grigia. Gli abiti sono nuovi e identici l'uno all'altro. Ci parliamo nell'orecchio, a bassissima voce, quasi abbracciandoci. Sono due granatieri friulani. Hanno combattuto contro i tedeschi fuori porta San Giovanni tutta la Cassilina fino dalla sera dell'armistizio. Alle undici di mattina del venerdì venne l'ordine di non combattere più; e alle cinque del pomeriggio di consegnare le armi e di scambiare i prigionieri. I due granatieri sono avviliti, disperati, ma rabbiosi. Vogliono nascondersi in qualche villaggio, tra le montagne degli Abruzzi, e riprendere al più presto le armi contro i tedeschi. A casa non pensano di tornare, pensano soltanto di vendicarsi, di partecipare alla vittoria.*

*Vedevo intorno a me un esercito, una nazione in dissolvimento. Nota dominante in tutti questi giovani: tristezza, scetticismo, o allegria per non pensare. Confusamente, si sentivano traditi e insieme traditori. Ormai non credevano più a nulla. Ciascuno voleva raggiungere la propria casa, il proprio letto, la mamma, la ragazza. Non si vedevano carabinieri, né militi, né guardie. Solo ferrovieri. Lo Stato era scomparso, frantumato, polverizzato: un immenso agglomerato di famiglie.*

*Rara, purtroppo anche fra i settentrionali, la passione antitedesca e la dignità signorile di quei due granatieri. Davvero i friulani facevano corpo a sé. A casa non pensavano di tornare... Forse perché a casa speravano di trovare una situazione ancora più difficile? Ma proprio in questa dialettica, in questa contraddizione tragica sta forse il segreto del carattere naturalmente eroico dei friulani. E ne abbiamo le prove anche oggi: per esempio, in quella donna che benedice il terremoto o, in circostanze fortunatamente non tragiche, nello sport, dacché i più seri dei nostri calciatori sono appunto friulani. Ah, se l'Italia fosse tutta di friulani, sarebbe il primo paese del mondo.*

*E un'altra canzone friulana della guerra '15-'18 mancava al mio album. Mancava non per pudibonderia, ma per altre ragioni. Il regime fascista non la gradiva perché troppo mesta e perché contraria alla guerra. E' una canzone popolare ma non anonima come le altre. Autore delle parole e della musica, egualmente solenni e commosse, il maestro Arturo Zardini. Zardini era di Pontebba, un paese a pochi chilometri dal confine austriaco. In questa canzone si immagina che canti l'anima, il fantasma, lo spirt di un alpino morto in guerra e sepolto in una croda, sotto le rocce, dov'è una splar, un praticello di stelle alpine.*

*Chiedo a Benini di cantare* Stelutis alpinis. *E lui «Sì» dice, «ma dopo».*

*Dopo cena, infatti, quando qualcuno se ne è già andato, mi conduce con due amici in uno stretto corridoio, e lì, nella penombra, a bassa voce intona:*

«Se tu vens cà sù ta' cretis
là che lor mi han soterât
al è un spâs plan di stelutis,
dal mio sanc l'è stat
[bagnât...».

*Siamo stretti intorno a Benini, cantiamo in coro con lui, pianissimo, nell'orecchio l'uno dell'altro, quasi abbracciandoci. Come nel settembre del '43, coi granatieri. Come se ancora una volta potessimo alludere solo sottovoce alla nostra fede in un'Italia migliore.*

**Mario Soldati**

A PARIGI CI CONSIDERANO UN CATTIVO ESEMPIO

# Francesi non fate come l'Italia

**Parigi, febbraio.**

In questa inquieta vigilia elettorale, la Francia teme il «contagio» italiano. La crisi del governo Andreotti e la questione comunista, il rapimento del barone Empain sono tipici esempi dei malanni «all'italiana» che domani potrebbero valicare le Alpi. Puntualmente titoli e commenti dei giornali, appelli televisivi dei ministri additano ai francesi i mali dei quali siamo affetti (terrorismo politico quotidiano, inestricabile intreccio di crisi politico-economica e sociale).

Radicale il giudizio dato su *L'Express* da Jean-François Revel, secondo il quale l'Italia è un Paese *«in decomposizione»*. Rifacendosi ai «precedenti» dell'Argentina e della Turchia, del Cile e del Portogallo, Revel è propenso ad escludere, nella *«decomposizione della società italiana»*, almeno il pericolo d'un *Putsch* osservando come non sia necessario che *«s'installi una dittatura perché un individuo sia oppresso, ma è sufficiente che la democrazia sparisca»*, cioè che una moltitudine di poteri sostituisca una autorità legittima che non ha più presa sui cittadini, instaurando una *«dittatura frammentaria, disseminata nell'insieme del corpo sociale»*. E di questi *«poteri di fatto»*, l'Italia abbonda, con il risultato che si sarebbe instaurata *«una formula originale di dittatura decentralizzata»*, secondo l'editorialista de *L'Express*, la quale ha ingenerato lo stesso clima di paura e di conformismo, quale sarebbe causato da uno Stato autoritario centralizzato.

Un altro settimanale, *Le Point*, pone l'accento invece non sulle eventuali contraddizioni dei comunisti italiani, ma sul diverso comportamento fra il pcf e il pci di fronte alle prospettive governative. Marchais, che *«non vuol gestire la crisi»*, è contrapposto a Berlinguer, il quale *«è pronto a farsi carico non solo di una crisi, il termine sarebbe derisorio, ma di una gigantesca mascherata, d'un Paese devastato dalle bombe, dai debiti, dagli scioperi, dall'anarchia e dalla corruzione»*. Mentre lo Stato crolla e la democrazia cristiana traffica, conclude l'editoriale, Berlinguer ascolta la voce di Lenin: *«Su, raccogli, raccogli»*.

Che cosa può «raccogliere» Berlinguer? I francesi come vedono l'Italia? La corrispondente del *Nouvel Observateur*, parla di Roma come della *«capitale europea della violenza»* e riferendosi ai giovani fra i 16 e i 25 anni, parla di una generazione secondo alcuni *«dannunziana»* in quanto incline alla violenza come *«spettacolo»*, per altri *«gidiana, per il suo gusto dell'atto gratuito»*. Ma la conclusione drammatica è che per questo *«spicchio di società»*, per questa generazione di giovani emarginati, studenti senza prospettive, disoccupati, *«la morte è familiare»*.

*Le Monde*, in un'analisi del suo corrispondente da Roma, diluisce un po' questo potenziale esplosivo, pur ricordando che l'Italia appare come un Paese sospeso *«tra la rivolta e la rassegnazione»*. I cittadini sono consapevoli oggi dell'enorme scarto che sussiste tra l'importanza dei problemi da risolvere e l'inefficacia dei metodi tradizionali impiegati per ricercare una soluzione. Questo rappresenta per *Le Monde* il vero «baratro» nel quale l'Italia già si trova.

Da questi resoconti, dai commenti dei giornali, dai filmati della tv quale visione ha dell'Italia un francese? Di un Paese in cui *«l'assassinio, la presa di ostaggi e le richieste di riscatto, la violenza sotto tutte le forme sono diventati gradualmente un fatto abituale»*. Per questo all'indomani del rapimento del barone Empain i giornali «moderati» hanno sfoderato come esempio ammonitore *«la degradazione»* dell'Italia per incitare l'opinione pubblica a prendere coscienza del pericolo e a reagire. In un editoriale, il *Figaro* ha preteso pene più severe per i criminali (all'indomani della presa di posizione dei vescovi contro la pena di morte) e accresciuti mezzi per le forze dell'ordine, ha chiesto che si levi la definizione di *«politico»* (che suona come *«passaporto per l'onorabilità»*) ad atti criminali, sollecita una punizione esemplare (esplicitamente la ghigliottina) per gli autori del sequestro Empain.

Anche il ministro della Giustizia, Alain Peyrefitte, è comparso la sera del rapimento in televisione per incitare la popolazione ad aiutare la polizia a scoprire i colpevoli, ha impegnato alla delazione contro i criminali, ha ricordato il triste esempio d'un *«paese vicino e amico, l'Italia»* ammonendo che in Francia non si deve stabilire *«il regno della violenza e dell'anarchia»*. Per contrastare l'aumento della violenza (e scoraggiare il *«contagio»* italiano) le autorità hanno sfoderato rapidamente un eccezionale apparato di sicurezza, dando visivamente ai cittadini la sensazione d'un incombente pericolo. Pur condannando il rapimento Empain e i responsabili delle violenze, partiti di sinistra e sindacati hanno messo sull'avviso l'opinione pubblica contro le manipolazioni di chi potrebbe avere interesse a *«drammatizzare»* la situazione, a fini di politica interna. E oggi il sindacato comunista Cgt ha messo in guardia contro *«la strategia della tensione»*. Come si cominciava a dire in Italia, giusto dieci anni fa.

**Paolo Patruno**

# Il maestro della "Corazzata Potemkin,,

**Trent'anni fa moriva Eisenstein, il più grande regista cinematografico dell'Unione Sovietica**

A trent'anni dalla morte immatura di Sergej Michajlovic Eisenstein, e a ottant'anni dalla nascita, ci si chiede perché questo artista contraddittorio e geniale, questo regista di pochi e spesso complessi e difficili film, per giunta manomessi dagli interventi censori o lasciati incompiuti, continui ad attirare l'attenzione non soltanto della critica ma anche del pubblico più vasto, soprattutto da quando la televisione ne ha fatto conoscere alcune opere.

Non solo, ma la famosa «Scalinata di Odessa», che compare nella *Corazzata Potemkin* e ne costituisce il fulcro drammatico, è stata oggetto di tali e tante attenzioni da provocare l'ironia divertita di Woody Allen e di Paolo Villaggio, che in un paio di loro film si sono piacevolmente beffati del grande regista sovietico e del suo stile cinematografico, parodiandone la sequenza ormai diventata un capitolo obbligato d'una ideale antologia filmica.

## *Tensione drammatica*

E che dire di quella giuria di storici del cinema, ben 117 di 26 Paesi, che nel 1958, in occasione dell'Esposizione Internazionale di Bruxelles, hanno decretato che *La corazzata Potemkin* è «il miglior film di tutti i tempi»? A parte il ridicolo del questionario, che farebbe inorridire qualsiasi storico serio dell'arte e della letteratura, è indubbio che questo film aveva allora e mantiene tuttora un fascino particolare, al quale difficilmente ci si può sottrarre.

E' il fascino che nasce dalle immagini unite fra loro da un montaggio «martellante», in cui ogni elemento della composizione si lega con l'altro in una struttura drammatico-musicale addirittura travolgente; ma è anche il fascino del tema rivoluzionario che sottende il dramma, questa carica rivoltosa che aumenta col procedere dell'azione, che si trasmette da un personaggio all'altro del film, e da questo agli spettatori, uniti alla fine in un'unica tensione morale, che è anche una tensione estetica.

Ma non c'è solo il *Potemkin*, che è del 1925 e segue d'un anno *Sciopero*, accolto freddamente in Unione Sovietica, criticato per il suo «intellettualismo» e invece giudicato molto favorevolmente dall'*intelligencija* parigina. In un momento in cui il cinema stava attirando su di sé l'attenzione di artisti e intellettuali, sullo sfondo dei vari movimenti d'avanguardia.

Ci sono i film seguenti, soprattutto l'eccellente *Ottobre*, i molti scritti teorici, quelli autobiografici, critici, polemici, e poi il capolavoro incompiuto, quel *Ivan il Terribile* in due parti, realizzato fra il '44 e il '46, che si attirò le ire di Stalin e di Zdanov.

La risposta alla domanda che c'eravamo posta all'inizio è a questo punto fin troppo facile. L'attenzione che continua a suscitare il cinema di Eisenstein è direttamente proporzionale al suo eccezionale valore artistico, alla ricchezza contenutistica e formale dei suoi film, allo stimolo intellettuale ed estetico che essi offrono, al di là del trascorrere del tempo, del succedersi delle mode, di quell'invecchiamento inarrestabile che il cinema, più di altre forme d'arte, subisce.

Ma proprio perché troppo facile questa risposta non ci soddisfa; ci accorgiamo che c'è qualcosa di diverso in Eisenstein, non riconducibile unicamente ai criteri di giudizio estetico tradizionali, ai concetti del bello artistico. In un paragone con altri grandi registi suoi contemporanei, il suo maggior valore non può identificarsi con un maggior grado di «artisticità» (che anch'essi avevano, al pari o magari più di lui).

Ciò che ci colpisce nei suoi film inimitabili è infatti la loro «modernità», non tanto intesa come attualità di modi e forme della rappresentazione — che anzi appaiono per certi versi desueti e dissimili da quelli del cinema d'oggi —, quanto piuttosto sentita come autentica contemporaneità, quasi che i problemi da lui affrontati e lo stile con cui cercò di prospettarli criticamente ci tocchino ancora di persona, ci coinvolgano in una visione onnicomprensiva del reale.

E' stato detto che il cinema di Eisenstein è un cinema «terroristico», perché costringe lo spettatore a seguire passivamente il suo discorso, senza poterlo liberare dalla suggestione delle immagini e delle sequenze; ed è un giudizio che può anche essere accettato, a patto di limitarlo non soltanto ai primi muti film, ma anche e soprattutto a taluni aspetti del suo stile. In realtà il suo cinema stimola di continuo l'intelligenza dello spettatore, si presenta «aperto», sia pure all'interno di una forma che è invece «chiusa».

## *Osteggiato in patria*

Che significa tutto ciò? Che la frantumazione dello spazio scenico, l'attenta rilettura di certi presupposti estetici dell'avanguardia, la continua sperimentazione, unite a un'analisi approfondita della complessità del reale alla luce d'un marxismo critico che, per prima cosa, si interrogava su di sé, hanno permesso a Eisenstein di darci della realtà non già un'interpretazione più o meno unilaterale — come parrebbe a una visione superficiale del *Potemkin* o di *Ottobre* —, ma una serie di indicazioni illuminanti che ci consentono di analizzarla da più punti di vista, senza per questo perdere il filo d'un discorso rigoroso e approfondito. Non per nulla egli incontrò molte difficoltà in patria e all'estero, e dovette combattere in pari misura contro l'ottusità dei produttori hollywoodiani o quella dei burocrati sovietici.

Chi ha visto le due parti del *Ivan* non può non essere rimasto fortemente colpito dalla molteplicità dei temi che, come in un testo polifonico, si intrecciano e si sommano attorno al tema centrale del potere e della sua degenerazione. Ebbene è proprio questo stile composito, che brucia in un grande fuoco purificatore le scorie dell'avanguardia e quelle del «realismo socialista», a fare d'un film biografico, secondo i precetti del cinema sovietico del tempo, un'inquietante opera del dubbio contemporaneo, dell'affannosa ricerca del vero. Anche per questo l'ultimo film di Eisenstein è un film dei giorni nostri.

Quando il Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica criticò aspramente la seconda parte di *Ivan il Terribile* (che vide la luce soltanto nel 1958, dieci anni dopo la morte del regista), Eisenstein scrisse una lettera aperta che cominciava con queste parole: *«E' difficile immaginare una sentinella che si perda talmente nella contemplazione delle stelle da dimenticare il suo posto»*. La sentinella era lui, che accettava le critiche del partito avendo abbandonato il suo posto. Oggi possiamo dire che sono proprio quelle «stelle» che egli contemplava — cioè il suo modo personalissimo di vedere la realtà e di rappresentarla poliedricamente — a costituire la sua più grande eredità, e il significato della sua modernità.

**Gianni Rondolino**

**Un servizio di "Tuttolibri"**

## Racconto ignoto di Marcel Proust

E' uscito ieri a Parigi *L'Indifférent* di Proust, uno tra i primi racconti dello scrittore delle *Recherche*, rimasto sconosciuto al pubblico per ottant'anni. Lo ha trovato, su una rivista del marzo 1896, *La vie contemporaine et revues parisiennes réunies*, lo studioso americano Philip Kolb. Il testo, passato alla Gallimard, è stato tenuto rigorosamente segreto.

Ne anticipa i temi e i contenuti il settimanale *Tuttolibri*, in un articolo da Parigi di Maria Luisa Spaziani. *L'Indifférent*, scritto dall'autore ventiduenne, e più tardi da lui stesso accantonato, è un incunabolo dell'opera maggiore, e vi appare una figura femminile che anticipa la Odette e la Oriane della *Recherche*. Ma c'è una nota in più, che lo stesso scrittore non sarà o non vorrà ritrovare: la protagonista, Madeleine, è la sola innamorata che si incontri in tutta l'opera di Proust.

attualità in libreria

cinema, teatro, balletto, circo, televisione
autori e interpreti, movimenti e generi
700 riassunti di opere
cinematografiche e teatrali, 3400 filmografie
900 pagine, 7500 lire

Altre opere della Serie Garzanti:
Enciclopedia Universale, Scientifica, Tecnica,
della Letteratura, della Musica, Medica;
Atlante Storico, Geografico e Biologico.

Garzanti

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
Società Nazionale delle Industrie di pellame e cuoio

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Società Nazionale delle Industrie di Pellame e Cuoio, «Sonipec» indice una gara d'appalto internazionale in vista della realizzazione «prodotti in mano» di una Unità di fabbricazione di accessori metallici per calzature e pelletteria a M'CHEDALLAH (W. de BOUIRA).

Le Società interessate potranno ritirare il capitolato d'Oneri presso la SONIPEC - Direction des Etudes - 100, Rue de Tripoli - Hussein Dey - Alger, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 da.

Le offerte dovranno essere inviate per posta alla Sonipec in doppia busta sigillata recante la scritta «Ne pas ouvrir» - Soumission A.O. N. D.E./78/1 e dovranno pervenire al più tardi il 30 aprile 1978, farà fede il timbro postale.

### Aspetta in autunno i visitatori della Sindone

# Torino si fa più bella

**Il Comune spenderà due miliardi per opere stradali, recupero di aree verdi, sistemazione di giardini e parchi - Sarà completato anche il sottopassaggio del Lingotto**

Torino intende il nuovo per accogliere i previsti 2 milioni di ospiti che tra settembre ed ottobre verranno a visitare la Sindone: saranno spesi circa 1,8 miliardi per rimettere a posto e ripulire le strade, 200 milioni per ricostruire il Giardino delle Rose, il roseto e la fontana del Valentino, il parco più prestigioso della città in parte sconvolto dai lavori per il collettore del Po.

Sarà inoltre fatto uno sforzo notevole per il verde con il recupero di 700 mila metri quadrati alla Pellerina e con isole attrezzate e riservate ai pedoni in ciascuno dei 23 quartieri urbani. In fine, con il completamento del sottopassaggio di Lingotto, prima della vacanza estiva, verrà risolto uno dei maggiori inconvenienti per il traffico d'ingresso nella zona Sud, al confine di Moncalieri e Nichelino.

L'annuncio di queste opere è stato dato ieri dal vicesindaco Borgogno e dall'assessore alla Ecologia (suolo, verde, fognature ed illuminazione pubblica), Marzano. E' uno stralcio di opere pubbliche che completa il panorama offerto la scorsa settimana dall'assessore Vindigni. Un consuntivo che, cifre alla mano, dimostra come il Comune, dal luglio '75 ad oggi, abbia speso quasi 150 miliardi: 77 (come avremo scritto) per l'edilizia scolastica e gli edifici pubblici e oltre 70 per l'ecologia, il suolo, l'illuminazione.

Fra le grandi infrastrutture, il Comune ha investito 8,2 miliardi per il tratto cittadino del collettore del Po. Sarà ultimato entro l'anno: «Poi — dice l'assessore — verranno ristrutturate le sponde del fiume». Altro aspetto importante: oltre 7 miliardi sono destinati all'illuminazione pubblica nei maggiori corsi e nelle zone dove il buio invitabilmente favorisce la malavita e determina gravi incidenti stradali.

Marzano, come in precedenza Vindigni, ha realizzato un prospetto di spesa per quartiere. Spiega il vicesindaco Borgogno: «Come avremo anticipato nella nostra primavera, abbiamo instaurato un modo nuovo per esaminare il bilancio: valutiamo la situazione di ogni quartiere e tentiamo di soddisfare le maggiori esigenze espresse nella mappa disagio della consultazione nell'autunno '75».

Ecco il prospetto generale: dei 70 miliardi, circa 30 sono per lavori già terminati; 22 per opere in corso; 15 per appalti avviati; 2,5 per appalti da iniziare. A tutto ciò si possono aggiungere altri 20 miliardi per progetti approvati in Consiglio comunale, ma ancora da finanziare. Con quest'ultima cifra, l'impegno di spesa della giunta di sinistra sale da 70 ad oltre 90 miliardi.

L'assessorato di Marzano, come detto, si suddivide in 5 settori. Esaminiamoli in dettaglio.

SUOLO PUBBLICO — Comprende la manutenzione di strade, la sistemazione di aree scolastiche, la costruzione di nuovi edifici pubblici, la costruzione di nuovi marciapiedi, la costruzione di nuovi parcheggi, la costruzione di nuovi giardini, la costruzione di nuovi parchi, la costruzione di nuovi impianti sportivi, la costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica, la costruzione di nuovi impianti di fognatura, la costruzione di nuovi impianti di depurazione, la costruzione di nuovi impianti di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la costruzione di nuovi impianti di raccolta e smaltimento dei rifiuti liquidi urbani, la costruzione di nuovi impianti di raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali, la costruzione di nuovi impianti di raccolta e smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi, la costruzione di nuovi impianti di raccolta e smaltimento dei rifiuti radioattivi, la costruzione di nuovi impianti di raccolta e smaltimento dei rifiuti ospedalieri, la costruzione di nuovi impianti di raccolta e smaltimento dei rifiuti cimiteriali, la costruzione di nuovi impianti di raccolta e smaltimento dei rifiuti agricoli, la costruzione di nuovi impianti di raccolta e smaltimento dei rifiuti industriali, la costruzione di nuovi impianti di raccolta e smaltimento dei rifiuti commerciali, la costruzione di nuovi impianti di raccolta e smaltimento dei rifiuti domestici, la costruzione di nuovi impianti di raccolta e smaltimento dei rifiuti

### Si è concluso il travagliato "dopo-Sindona,,

# Venchi Unica, fatta la società per gestire l'azienda in crisi

**Fa capo a due milanesi, forse dietro c'è una multinazionale americana - I sindacati ottimisti per il futuro - Bosco e Cochis: accordo a Roma per la cassa integrazione**

Dopo mesi di estenuanti attese, la giornata di ieri ha registrato, per la prima volta, una nota positiva nella vicenda della «Venchi Unica». A Milano infatti è stata costituita ufficialmente la società di gestione «Venchi Unica 2000». In questo modo forse l'azienda torinese potrà sperare con ragionevole ottimismo di superare finalmente la lunga crisi che la travaglia.

Chi sono i nuovi imprenditori? Malgrado il naturale riserbo che circonda la vicenda, sono trapelati alcuni nomi e dati. La società ha un capitale sociale di 200 milioni elevabili a due miliardi con la semplice delibera dell'Amministratore unico. I soci sono due milanesi: Alberto Dell'Utri, 45 anni, delegato ad amministrare la società e detentore del 60 per cento delle azioni e Giorgio Brosani, 38 anni, titolare della restante parte di capitale. Chi sono in realtà e chi rappresentino non è stato spiegato. Secondo indiscrezioni rappresenterebbero una società lombarda non del settore dolciario.

Non si sa altro. E' quasi certo però che, accanto a questa, esiste una multinazionale americana del settore alimentare con sede europea a Parigi. Anche in questo caso, purtroppo, non ci sono altri elementi di valutazione.

La notizia viene a dissipare la ridda di voci dei giorni scorsi. «Non c'è stata nessuna spartizione del mercato» è stato ripetuto seccamente in azienda. «Semmai il risultato ottenuto è merito del lavoro svolto dall'amministratore giudiziario Adolfo Cellini e dalla sensibilità imprenditoriale dei nuovi soci».

Ci si domanda ora che cosa cambierà alla Venchi Unica. In primo luogo sarà possibile dare una destinazione al mutuo agevolato di 13 miliardi e 400 milioni riservato alla società. Quindi si potranno definire le modalità di proseguimento delle trattative per arrivare alla ripresa produttiva. «Molte pratiche ci attendono — ha ammesso Adolfo Cellini —. Ad ogni modo saranno svelte al massimo perché ci sono forti pressioni del Tribunale di Torino». Il calendario degli appuntamenti è nutrito. Venerdì a Roma la direzione della società di maggioranza si incontrerà con il sottosegretario Santi che negli ultimi mesi ha sempre seguito con particolare attenzione la vicenda della Venchi Unica. Mercoledì prossimo è prevista una riunione presso il Ministero del Bilancio con le organizzazioni sindacali e gli Enti locali.

Rimane aperto il capitolo del possibile fallimento della società. Al riguardo i lavoratori sono ottimisti. Ieri mattina nello stabilimento di piazza Massaua e alla Maggiora di Collegno sono stati informati delle ultime novità e delle trattative in corso. «Siamo certi — è stato spiegato — che i nuovi soci sapranno risolvere nel migliore dei modi la vicenda. Sappiamo per certo che il Tribunale di Torino ha espresso parere favorevole e che hanno presentato garanzie sufficienti. Non c'è nessun pericolo di un altro fallimento».

★ ★

Buone notizie anche per la Bosco e Cochis. In un incontro convocato a Roma dal ministro dell'Industria Donat-Cattin tra sindacati e proprietà, sono stati raggiunti importanti accordi. In primo luogo il ministro si è impegnato a fare pagare la cassa integrazione a partire dal mese di ottobre dello scorso anno ai 480 dipendenti.

Si è forse trovata anche una soluzione alternativa alla volontà dell'azienda di licenziare 250 lavoratori. Con la mediazione del ministro, la proprietà ha promesso di evitare il fallimento, quanto cioè serve a placare i creditori, e a mantenere il rapporto di lavoro con tutti i dipendenti. L'azienda ha in parte ceduto alle pressioni del governo e dei sindacati, riducendo a 200 gli operai in sopranniumero per la produzione. Per quelli ultimi si troveranno soluzioni «parcheggio» e si potrà contrattare, all'interno della fabbrica stessa, la mobilità. Comau vorrà che anche quella azienda dia il suo contributo ad assorbire parte di quei lavoratori.

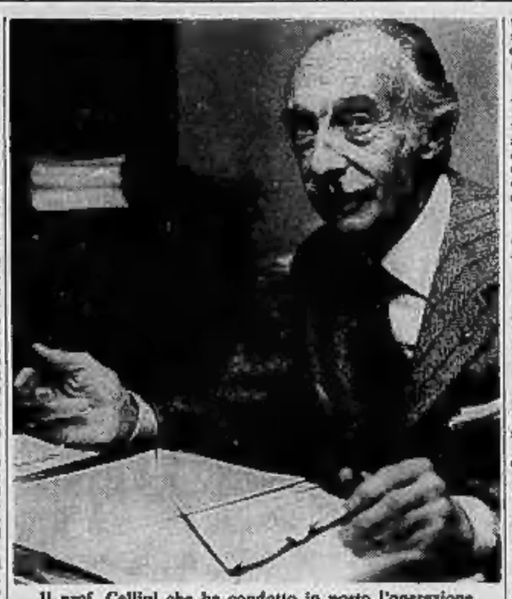
La Bosco e Cochis, su invito di Donat-Cattin, si è infine impegnata a procurarsi tutti quei dati indispensabili per programmare la produzione dell'anno in corso e a verificarli a Roma in un nuovo incontro con il ministro entro una decina di giorni. I lavoratori hanno indetto le assemblee per studiare le proposte, una prima valutazione. Dalle assemblee provinciali si passerà a quella nazionale, il 13-14 febbraio a Roma.

SALUTE DELLA DONNA — Sono fino ad ora oltre 200 le richieste di partecipare ai corsi monografici di 150 ore. Nei giorni scorsi l'assessore all'assistenza del Comune si è impegnato a concedere l'uso dei consultori e del personale medico e paramedico. I rappresentanti dell'interfederale donne hanno avuto garanzie dalla facoltà di Medicina di tenere le lezioni, delle quali sono stati stilati i programmi.

TESSILI — Si è iniziata ieri l'assemblea provinciale alla Camera del Lavoro. Verranno discussi i problemi occupazionali (ogni anno il settore perde 3 mila lavoratori) e si coordineranno iniziative a sostegno delle aziende in crisi.

BANCARI — Per i contratti integrativi della categoria, la Fib (che unisce Cgil-Cisl-Uil, più due sindacati autonomi: la Fabi e la Falcri) propone una richiesta economica di 170 mila lire annue lorde, oltre alle questioni normative. I confederali incontrano difficoltà a convincere le basi. Richieste superiori alle 170 mila lire stanno affiorando in parecchie banche e casse di risparmio.

Per esempio alla Banca Nazionale del Lavoro, la Federcredito (un sindacato autonomo che secondo il segretario Francesco Cimarusti rappresenta il 20 per cento del personale iscritto ai sindacati) ha presentato una richiesta pari all'85 per cento della tredicesima mensilità, cioè circa 250 alle 300 mila lire annue richieste. Tra la richiesta di rinnovo normativo c'è la difesa della previdenziale di fronte alle innovazioni tecnologiche.



Il prof. Cellini che ha condotto in porto l'operazione

il giudizio è in complesso positivo;

PIANO DEI SINDACATI — Oggi alle 9 prende l'avvio l'assemblea provinciale dei delegati e dei consigli nel teatro del Salesiani in piazza Sassari. Partecipano 300 dirigenti Cgil-Cisl-Uil e 850 delegati di zona. I lavori saranno aperti da una relazione della segreteria unitaria cui seguirà un dibattito sui 15 punti della piattaforma, frutto delle numerose assemblee svoltesi in tutte le fabbriche nel corso dell'ultimo mese. La mattinata di domani è tutta dedicata al confronto con le forze politiche che daranno

### Il Piemonte 1978-1980

# *Bilancio di 3 anni duemila miliardi*

**La giunta regionale sta per varare il documento alla base del piano di sviluppo**

Duemila miliardi è la somma che il Piemonte ritiene di spendere, tra quest'anno e il 1980, per dare l'avvio alle cinque «aree di intervento» previste dal piano regionale di sviluppo. Ad esse si aggiunge un'«area di attività» che è messa al primo posto perché essenziale: organizzazione istituzionale e decentramento, alla quale è destinata la somma di 129 miliardi.

Bisogna dire subito che queste cifre non sono ancora definitive: la giunta ha continuato anche ieri sera l'esame dei bilanci pluriennale, ma non ha ancora concluso. Si tratta tuttavia di dettagli, l'impostazione generale non è messa in discussione. I 129 miliardi per l'organizzazione istituzionale e decentramento sono fondamentali perché riguardano la riorganizzazione degli uffici, l'avvio degli strumenti e delle procedure di programmazione, lo sviluppo dell'attività compensoriale; riguardano cioè la possibilità di dare il via ai cinque programmi obiettivo che vanno sotto il nome di aree di intervento.

In questi le differenze di stanziamento sono notevoli. La parte maggiore, 990 miliardi, va all'area 4 che riguarda la riorganizzazione dei servizi sanitari e sociali. Come è noto, il territorio è diviso in 78 unità locali dei servizi che sono alla base della riorganizzazione. La quale non riguarda solo l'assistenza ospedaliera con tutto quel che ne deriva, compreso il punto qualificante della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dell'handicap grosso, ma anche il progetto «prevenzione dei danni ambientali derivanti dalla nocività del lavoro subordinato», il «progetto per la tutela materno-infantile», quello per il passaggio delle Ipab alla gestione comunale.

Subito dopo come quantità di stanziamenti, 540 miliardi, secondo la suddivisione non ancora definitiva, viene l'area numero 3, gestione ed assetto del territorio per un suo uso sociale. Qui, oltre al problema urgentissimo della legge regionale specifica, ci sono alcuni punti di rilevante interesse, in particolare la sistemazione idrogeologica e forestale, la protezione e il risanamento delle acque, programma per lo smaltimento dei rifiuti solidi, progetto per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento atmosferico.

Il problema acque si incontra anche nell'area di intervento numero 1, che riguarda l'agricoltura e va, con l'area 2 (attività secondarie e terziarie) sotto il titolo «Obiettivo diffusione dello sviluppo». 231 miliardi per gli interventi della prima area che riguarda l'ammodernamento delle aziende agricole, potenziamento delle colture pregiate, forestazione, programmi per la zootecnia e per l'irrigazione. Sta per quanto riguarda l'acqua, l'obiettivo è di giungere, come precisa il presidente della giunta, Viglione, a «*colturarla, dominarla e gestirla per un uso plurimo: potabile, irriguo, industriale, energetico*». In questo quadro rientra il «Progetto Molola» cioè la costruzione di un grande invaso sulla Stura di Demonte «*e gli studi di sviluppare l'irrigazione nella parte meridionale del Piemonte, in particolare nelle province di Cuneo e di Asti e per altri enti, questi una maggiore regolarizzazione delle portate del Po ed un aumento della produzione di energia elettrica*».

All'area numero 2 (che va dallo sviluppo industriale ai trasporti, al progetto Valle di Susa e a quello per il lago Maggiore e gli altri laghi) sono destinati 184 miliardi; alla numero 5, attività di formazione e cultura (comprende il Centro di formazione professionale di Orbassano, il progetto per la formazione, sperimentazione, ricerca per il settore tessile e meccanotessile nell'area biellese, il progetto per il censimento dei beni culturali), 118 miliardi.

La somma complessiva, con altre spese che non sono elencate in questi sei punti, ma che fanno parte del bilancio, supera di un centinaio di miliardi le entrate previste. «*Ma abbiamo fonti non ancora considerate* — dice Viglione — *per esempio le risorse rese disponibili dalla legge del quadrifoglio per il settore agricolo alimentare. Sono 5 mila miliardi suddivisi in cinque o dieci anni, riteniamo che il Piemonte riceva il 6%, sono 300 miliardi. Ci sono i 1300 miliardi del fondo trasporti annunciato dall'on. Libertini; ma soprattutto bisognerà arrivare ad investimenti nostri mediante le banche, la Finpiemonte, per dare al nostro piano la maggior qualità di mezzi possibili*».

Tra una settimana, forse meno, il bilancio pluriennale sarà pronto e passerà alla I Commissione per le consultazioni. Il 3 marzo saranno sentiti i comprensori che sono lo strumento fondamentale della programmazione generale: il 20 dovrebbe cominciare la discussione in aula.

**d. garb.**

## ECHI DI CRONACA

**C. Agopuntura Torino**
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delleani, 8

**Sist - Inizio corsi**
Operatori e programmatori su elaboratori IBM 8/32. Altri corsi: Contabilità - Ausili 3 - Perforatrici e registratrici IBM 3742 - Stenodattilo - Paghe e contributi - Consulenti del lavoro. SIST, via Po 2, tel. 547.575.

**Costumi Carnevale**
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 41, Torino - telefono 689.888.

**La carta da parati applicatela da voi**
A prezzi incredibili, controllate voi stessi, anche sugheri, paglie, jute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

**TV da riparare 746.238**
**Telecolor 596.879**
In 20 minuti i migliori locali a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

**Onorificenza**
Il Capo dello Stato, Giovanni Leone, ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica all'agricoltore Fernando Pracchia di Franchini di Alpette. Congratulazioni vivissime.

**Consultorio Anced Torino**
Contraccezione, corsi di preparazione al parto con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia. Corso Racconigi 130, tel. 337.016.

## Avviso agli abbonati

Siamo lieti di comunicare agli abbonati che nei prossimi giorni inizierà la spedizione del volume in omaggio «Torino come eravamo» e del carnet di sconti e agevolazioni per il 1978.


ALASIA
MOBILI PER UFFICIO LEGNO E METALLO TECNIGRAFI
Corso Vittorio Emanuele II — TORINO

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.

Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Bakhtiari, Senneh, Nain. Tutti con certificato C.I.T.O. di garanzia e di autenticità.

I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi

Preghiera Kashmir mt 100x160 ca. L. 40.000
Tappeti Persiani mt 200 x150 ca L. 180.000
Tappeti Indiani mt 250x150 ca L. 270.000
Bukara Kashmir mt 300x200 ca L. 440.000

...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI — Torino via Lagrange 1 Angolo Corso Siccardi

Ventana organizza corsi di francese in Francia per studenti, impiegati, professionisti, dirigenti.
Imparerete il francese in fretta e quasi senza rendervi conto perché en France, la lecon continue
in Francia — la lezione continua
même lorsque vous vous amusez
anche quando vi divertite
le soir et pendant le week end.
alla sera e nel week-end.

Ventana turismo senza confini

Consultate il Catalogo Ventana presso le nostre sedi (vedi pagine gialle) o dal vostro Agente di Viaggio.


## *Scrive: sono un debole e si uccide*

**Un operaio di 33 anni - Altro fatto: bidella 45 anni muore investita da un'auto**

*«Sono stanco di vivere. C'è chi chiama il suicidio una viltà, io non lo reputo tale. Questa è una società per i forti, io sono un debole, la farò finita».* In queste frasi, scritte in un biglietto lasciato su un comodino, è riassunto il dramma di Vincenzo Guzzardi, un operaio di 33 anni, che si è impiccato ieri mattina nella sua abitazione di via Frabosa 14.

Si era sposato giovane: un matrimonio sbagliato. Da una decina di anni conviveva con un'altra donna: aveva due figli, un bimbo di 8 anni e una ragazzina di 12. Malato da tempo, il Guzzardi aveva lavorato fino a sei mesi fa in uno studio tecnico di corso Vinzaglio. Poi aveva lasciato l'impiego. Si arrangiava facendo dei lavoretti qua e là. La donna lo aiutava facendo le pulizie ad ore in casa d'altri. La macabra scoperta è stata fatta dalla figlia, rientrata da scuola, alle 13,30.

★ Mortale incidente ieri mattina alle 7,30 in via Stradella angolo via Madonna di Campagna. Una bidella, mentre si recava al lavoro nella scuola elementare di corso Grosseto, è stata investita da una «500» ed è morta poco dopo all'ospedale.

E' Angelina Veronese in Panato, 45 anni, piazza Valle d'Italia 11. Come tutte le mattine, la donna si recava a piedi a scuola e nell'attraversare la strada non si è accorta del sopraggiungere di un'utilitaria. Il guidatore, Raffaele Petrillo, 25 anni, corso Cincinnato 205, ha tentato di frenare. Ma, forse per il terreno sdrucciolevole, l'auto ha sbandato urtando la Panato che, scaraventata a terra, ha battuto violentemente il capo. L'investitore, che si era allontanato, dopo l'incidente, in preda a choc, si è presentato in caserma ai vigili urbani.

★ Giuseppina Laocona, 27 anni, via Rubiana 4, Rivoli, è in coma al Martini. Debole di mente, approfittando di una momentanea assenza dei familiari, ha bevuto una bottiglia di ferret e una di spumante, dopo di che è crollata al suolo svenuta.

### Dai carabinieri del Nucleo investigativo

# Presi tre uomini del racket mentre ritirano i quattrini

**Sono tre operai insospettabili - Ricattavano un pasticciere di via Bologna: "Se tieni alla pelle sborsa 7 milioni" - Come è scattata la trappola**

Antonio Maranta, Salvatore Puma e Ettore Borriello, arrestati per le minacce

L'industria del racket dilaga a macchia d'olio. Non passa quasi giorno senza che polizia e carabinieri vengano a sapere di intimidazioni soprattutto a commercianti: o pagano una tangente o sono minacciati di seri guai. Si registra inoltre una preoccupante escalation di attentati contro le aziende di coloro che resistono alle pressioni. Si direbbe che quella del racket si è sostituita alla più rischiosa industria dei sequestri. Ma com'è avvenuto per i rapimenti, polizia e carabinieri sono passati alla controffensiva e si può dire che tutti coloro che hanno denunciato i tentativi di racket hanno avuto la soddisfazione di vedere con le manette ai polsi coloro che pretendevano tangenti.

Ieri, per esempio, è stato il turno di tre operai sul conto dei quali mai nessuno avrebbe avuto sospetti: Antonio Maranta, 26 anni, strada Settimo 100/13, occupato alla Fiat Ferrario; Ettore Borriello, 33 anni, via Cavallo 62/26, carrozziere, e Salvatore Puma, 26 anni, via Cravero 6, dipendente di una fabbrica di materie plastiche. Istigati dal Maranta, amico della vittima, dal 15 gennaio perseguitavano per telefono Vittorio Scalambro, 36 anni, titolare della pasticceria di via Bologna 254. «*Se tieni alla bottega, alla tua pelle e alla famiglia* — gli diceva quasi ogni sera una voce anonima, poi riconosciuta per quella del Borriello — *devi portare 7 milioni nel luogo che ti dirò*».

Ma il pasticciere non si è lasciato intimidire. Mandato al sicuro il figlio di 4 anni, si è rivolto ai carabinieri del Nucleo investigativo. E il colonnello Calabrese con il maggiore Ruggero gli hanno suggerito come comportarsi con il ricattatore, mentre il maresciallo Roncara ha cominciato a preparare la trappola. Questa è scattata ieri alle 22 in via Botticelli, al termine di faticose trattative telefoniche. La tangente è scesa da 7 a 5 milioni e al pasticciere l'ignoto interlocutore ha ordinato di deporli su una «500» che avrebbe trovato parcheggiata, con le portiere aperte, appunto in via Botticelli.

Lo Scalambro ha seguito alla lettera le istruzioni e, lasciato il denaro sull'asfalto, si è allontanato. Pochi minuti più tardi accanto all'utilitaria si è fermata una «127» con tre individui a bordo. Il resto non ha storia. Nel momento in cui i ricattatori hanno avuto in mano i soldi, i sottufficiali Centroni, Di Salvatore e Mesiano sono usciti dal loro nascondigli con un nugolo di carabinieri e li hanno arrestati, scoprendo poi con sorpresa che uno di essi, il Maranta, era intimo amico della vittima.

La «127» era stata rubata poco prima in corso Mortara a Francesco Francese; la «500» il giorno precedente in via Terni a Giovanni Battista Castagneri. E' un dettaglio non da poco, indice di un'organizzazione perfetta. Si indaga per accertare se i tre operai *sia di sopra di ogni sospetto* siano implicati in altri casi di rapine al Regio Parco, una zona particolarmente calda nella geografia torinese di questa nuova forma di delinquenza.

## Falso allarme blocca la linea Torino-Milano

Traffico ferroviario sospeso per oltre tre ore, ieri mattina, sulla linea Torino-Milano. Motivo, una telefonata anonima, giunta alla stazione di Novara, che segnalava una bomba sui binari. Dopo il messaggio, arrivato poco prima delle otto, carabinieri e polizia hanno ispezionato chilometri di binari alla ricerca dell'ordigno. Sulla linea è transitato anche un treno civetta formato da una decina di carri merci vuoti. Della bomba, nessuna traccia. Per alleggerire il disagio dei passeggeri, sono stati predisposti pullman.

L'altra notte gli agenti della Polfer erano già stati mobilitati: un bambino aveva telefonato in questura segnalando un candelotto di dinamite accanto ad un passaggio a livello nei pressi di Novara. Si trattava di un grosso petardo dimenticato da qualche mascherà di carnevale.

# Accordo lavoratori edili sul contratto integrativo

**Impegni per l'ambiente di lavoro, la mensa, il diritto allo studio - Piani d'investimento e occupazione**

Raggiunta l'intesa di massima per il contratto integrativo degli edili. I punti qualificanti riguardano il controllo su investimenti, occupazione, organizzazione del lavoro, mensa, diritto allo studio.

Questi i contenuti delle varie voci. Investimenti-occupazione: i lavoratori hanno acquisito il diritto all'informazione sui programmi produttivi e livelli occupazionali. Sono previsti incontri trimestrali con gli imprenditori che si sono impegnati a riassumere gli operai temporaneamente inoccupati nel ciclo produttivo utilizzando questo periodo come momento di formazione professionale.

Subappalto: l'associazione imprenditoriale s'è impegnata a ridurre le forme di sottosalario e intermediazione di manodopera.

Ferie: tre settimane consecutive, tra il primo luglio e il 30 settembre, più una quarta da concordarsi.

Igiene e ambiente di lavoro: impegno di realizzare visite mediche periodiche, libretti sanitari e di rischio, registri di dati ambientali.

Diritto allo studio: per l'anno scolastico '78-'79 potranno fruire 150 ore, circa 300 lavoratori.

Mensa: il servizio dovrà essere istituito in relazione ad almeno 20 dipendenti; costo, due terzi a carico dell'azienda, il resto lo pagheranno gli operai.

Aumenti salariali: da 15 a 20 mila lire. Entrata in vigore del contratto, primo gennaio '78.

PIPINO & PINO — Si è costituita la società di gestione che gestirà il posto di lavoro e continuità produttiva allo stabilimento.

MENSE SCOLASTICHE — Il Comune di Venaria è disponibile a riaprire le trattative sulle tariffe. Si impegna a riaprire le mense e chiede ai familiari dei bambini la consegna dei moduli 191 e 760.

## Ricordo di Pannunzio

Venerdì della prossima settimana, 10 febbraio, alle ore 15, nell'ante-aula magna del Rettorato dell'Università di Torino, via Verdi 8, Mario Pannunzio a dieci anni dalla scomparsa sarà ricordato da Francesco Compagna, Adolfo Gatti, Giovanni Spadolini, Bruno Visentini.

# *Giustizia e informazione Una difficile convivenza*

**Dibattito al Circolo della stampa sul dovere del cronista di rivelare al giudice la fonte delle notizie**

«*Libertà d'informazione e potere della magistratura*» è il tema del dibattito che si è svolto mercoledì sera al Circolo della stampa, su iniziativa del Consiglio interregionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Ordine dei giornalisti. Due gli oratori (moderatore il presidente dell'Ordine, Carlo Gigli), due i punti di vista e le interpretazioni di una norma che sembra ora di rivedere.

Il quesito appassionante — e non solo per gli addetti ai mestiere — è in sostanza questo: può il giornalista, nell'esercizio della sua professione, rifiutare di rivelare al magistrato la fonte di una notizia o il nome del suo informatore? E può rifiutare di consegnare al magistrato le prove di un delitto (fotografie, appunti) di cui è venuto a conoscenza?

Sull'argomento, il dott. Giancarlo Caselli, giudice istruttore presso il nostro tribunale, è stato assai chiaro, e rigido. Il giornalista, se richiesto dal giudice, deve vuotare il sacco, e consegnare quello che ha. Dall'articolo 348 del codice di procedura penale non si può derogare, e d'altra parte, se il giornalista venisse equiparato al medico o al confessore, e gli venisse riconosciuto il diritto al silenzio e al segreto, si aprirebbe la strada a pericolose, anonime denunce e al rischio di notizie inventate dolosamente.

Alla interpretazione restrittiva del dott. Caselli, il prof. Vittorio Barosio, ordinario di diritto processuale, ha contrapposto la sua tesi più aperta e sensibile alle istanze dei giornalisti, il quale, diciamolo francamente, in questa nebbia di norme, si trova a rischiare ogni giorno la galera (ricordiamo la Pallaci condannata e il collega Chiodi arrestato in aula). Infatti, per il codice penale il cronista deve testimoniare, mentre la legge professionale (articolo 2) giunge in esplicito divieto, pena una sanzione disciplinare. Come la mettiamo? La strada, ha suggerito Barosio, è quella di sollevare eccezione di incostituzionalità in riferimento agli articoli 2 (diritto al lavoro) e 21 (libertà di manifestare il proprio pensiero). Ma la soluzione ideale resta quella della riforma legislativa: per restituire dignità alla professione del giornalista, ridurre al minimo gli attriti, spesso pericolosi, tra giornalista e magistratura.


SVENDITA CHIESASPORT
TUTTO A PREZZI CORTI

| PELLICCE | | ARTICOLI SPORTIVI | |
|---|---|---|---|
| VISONE | 950.000 | SKY ROSSIGNOL | 39.000 |
| CASTORO | 430.000 | SKY FISCHER | 49.000 |
| OPOSSUM | 398.000 | SKY ALTRE MARCHE | 20.000 |
| MARMOTTA | 350.000 | SCARPONI | 15.000 |
| LAPIN | 70.000 | GIACCHE A VENTO | 7000 |
| PELLE | | PANTALONI SKY | 10.000 |
| SOPRABITO | 85.000 | MAGLIONI | 7000 |
| GIACCONE | 68.000 | MAGLIE | 5000 |
| GIACCA | 65.000 | SCARPE DOPO SKY | 10.000 |
| GIUBBOTTO | 55.000 | GUANTI | 6000 |
| MONTONE | 38.000 | | |

V. NIZZA 149 (50 mt. da P.za Carducci) - Tel. 696.3525 - 696.3977

TV A COLORI
Valutiamo L. 100.000
il vostro TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
100 MODELLI DI TV COLOR
CON GARANZIA TOTALE DI 2 ANNI
Rateazioni anche a L. 20.000 mensili
OLTRE 40 MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - TELEFUNKEN - PHILIPS - BRIONVEGA - AUTOVOX ecc
TELEFAR Via NIZZA 97 (ang. corso 100 mt. portone - Torino

beppesport
salda a prezzi di liquidazione
- sci ROSSIGNOL PROMO (attacchi base) ... L. 65.000
- sci DYNASTAR EXIBITION ... L. 63.000
- sci lunghi con attacchi, rost e scarpe ... L. 58.000
- sci alpini da sci ... L. 15.000
- completi sci ELLESSE uomo, donna ... L. 69.000
- completi sci TRISSI uomo, donna ... L. 35.000
- completi sci bimbo ... L. 25.000
- pantaloni sci bimbo, uomo, donna ... L. 18.000
- doposci S. MARCO ... L. 10.000
- SCI E ABBIGLIAMENTO SCONTI REALI DEL ... 20 30 50%

TORINO - VIA EXILLES 63 TEL 721.248

BRUSCHI SALDI
Calzature donna stivali sandali calzature uomo borsette e pelletterie
META' PREZZO
★
Torino Piazza S. Carlo 212

MONTONEROS
SVENDE TUTTE LE RIMANENZE DI FINE SERIE
Pellicce di agnellone L. 290.000 - L. 180.000
Giubbini pelle L. 40.000
Torino - Via Torricelli 38 - Tel. 596.990

In vista del piano territoriale

# Comincia il lavoro del Comprensorio

**Entro maggio le linee preliminari del programma - L'incarico a due commissioni**

Il Comprensorio di Torino ha dato il via alla propria attività programmatoria che, secondo la legge istitutiva, deve portare, entro 18 mesi, al piano territoriale e socioeconomico. Ne ha discusso giovedì nell'assemblea del comitato, sulla base di una relazione svolta dal presidente Mercandino e ha deciso di affidare alla I e II Commissione (sono state costituite sulla base di quelle regionali, quindi la prima si occupa di bilancio e programmazione, la seconda dei problemi territoriali) l'incarico di redigere, entro il mese di maggio, le linee preliminari programmatiche ed operative per giungere poi alla definizione del piano.

Mercandino ha indicato, insieme con gli indirizzi generali, alcuni problemi «che già si pongono e si porranno in tempi brevi». Ne ha richiamati due: «L'apertura del traforo del Frejus — ha detto — indica, com'è noto, l'esigenza di affrontare problemi di viabilità in valle di Susa, ma pongono anche questioni di altre infrastrutture, che riguardano essenzialmente il nostro territorio. Esse vanno esaminate celermente, così come occorre operare rapidamente per determinare la condizioni necessarie all'utilizzo dei mezzi finanziari pubblici per interventi di edilizia residenziale».

Sono due obiettivi che il Comprensorio si è proposto prendendo — in un documento votato all'unanimità — un impegno: «Qualora nel corso dell'elaborazione degli indirizzi programmatici si presentassero problemi di ordine economico e territoriale richiedenti risposte urgenti, non vincolate non compatibili con i tempi di elaborazione del piano (quali ad esempio i Centri direzionali Fiat) sarà compito delle due commissioni fornire al comitato comprensoriale gli elementi e le valutazioni per una loro soluzione in coerenza con gli indirizzi in via di formazione».

Altro argomento di immediato avvio, la realizzazione delle Delib locali dei servizi e la costituzione dei consorzi intercomunali per gestirle. In questa prima fase il comprensorio propone una bozza di statuto tipo che sarà discusso con le zone interessate. Si propone, dice Mercandino, una serie di incontri «a tappeto» per giungere al più presto alla costituzione dei consorzi, «per realizzare i piani di intervento e dare coerenza situazione ai progetti di integrazione dei servizi».

## Gli anni di Gramsci

Domani alle 18, a chiusura della mostra «Gli anni di Gramsci», ci sarà a Villa Amoretti, Parco Rignon, un incontro del sindaco con la popolazione del quartiere. Termina così il ciclo di iniziative che ha portato la mostra, organizzata dall'assessorato per la Cultura del comune e dall'Istituto regionale Gramsci, dall'Istituto Tecnico Sommeiller, alla Pirelli di Settimo, al Museo del Risorgimento ed infine al quartiere.

## Il nuovo sindaco stasera a Pino?

Il sindaco dimissionario di Pino Torinese, Bianca Vetrino, ha convocato per stasera, ore 20, il Consiglio comunale per l'elezione del nuovo sindaco. Dopo un mese di crisi amministrativa, si è avuta la prima proposta per la nuova maggioranza, avanzata dalla dc, partito di maggioranza relativa, che nella precedente amministrazione era all'opposizione. L'ipotesi di accordo dc-psi-pri a più non è giudicata favorevolmente da repubblicani e comunisti: i primi respingono il metodo adottato dalla dc nella trattativa, i secondi si sentono esclusi pregiudizievolmente.

**Festeggiato Bocc ripeso** — Oggi ore 20,30, in via Marino 30, il Complesso Musicale Operaio presenterà agli anziani «Ballo liscio».

Dopo la lunga protesta degli avvocati

# *Farà il pendolare a Pinerolo giudice del tribunale torinese*

**Provvedimento tampone per svellire il ritmo della giustizia: non basta a risolvere i problemi d'un territorio con 46 comuni e 140 mila abitanti**

Il presidente Evia

Si è conclusa l'agitazione degli avvocati del foro di Pinerolo, che dal primo gennaio non partecipavano alle udienze penali di tribunale e di pretura per protestare contro la grave carenza nell'organico dei magistrati e dei funzionari di cancelleria. Il primo presidente della Corte d'Appello di Torino, dott. Rocsi, ha comunicato ieri all'avv. Ettore Beri, presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Pinerolo, di avere disposto l'applicazione temporanea di un magistrato di Torino al Tribunale di Pinerolo un giorno la settimana e di un cancelliere per alcuni giorni la settimana in attesa che i superiori organi provvedano alla definitiva soluzione del problema. Il presidente del Tribunale di Pinerolo dott. Renato Evia provvederà ad applicare una volta la settimana due giudici alla pretura di Pinerolo e due volte al mese a quella di Perosa Argentina.

Con questo provvedimento-tampone la crisi denunciata dal foro di Pinerolo è ben avvertita dalla popolazione non si può considerare risolta. Il ruolo che svolgono a livello comprensoriale il Tribunale di Pinerolo e le due preture è imponente, considerando che su di essi gravitano gli affari giudiziari di 46 Comuni, con una popolazione complessiva di oltre 140 mila abitanti.

Il Tribunale di Pinerolo, pur con la carenza di personale in cui si è venuto a trovare negli ultimi anni (due tre giudici su quattro e necessità di applicare un pretore onorario per costituire il collegio giudicante), ha emesso oltre quattrocento sentenze all'anno, fra divisioni civili e penali, con una media di oltre 120 pronunce per magistrato, quando la media nazionale si aggira sulle 30 sentenze. L'unico pretore in organico a Pinerolo ha dovuto provvedere per un mandamento di 140 mila persone, mentre il rapporto medio tra pretore e popolazione nel circondario di Torino è di un pretore ogni 40 mila abitanti.

L'argomento è stato discusso anche dal comitato comprensoriale nella riunione di mercoledì sera e il consiglio ha dato mandato al presidente di sollecitare i competenti organi centrali affinché provvedano a risolvere il problema dell'amministrazione della giustizia in modo [illegible].

## Muore schiacciato dentro la cabina

Tragica fine di un camionista, Bartolomeo Casareto, 51 anni, abitante a Rocco Scrivia (Genova), in via Roma 80. Ieri, verso le 18, alla guida di un articolato stava percorrendo la «tangenziale», in direzione di Ivrea: tra chilometri [illegible] l'abitato di Alpignano forse per malore ha perso il controllo dell'autoarticolato, che è uscito di strada, ribaltando nella scarpata. L'uomo è rimasto schiacciato tra le lamiere della cabina.

Presentato in Provincia

## Programma di interventi per lo sport

L'assessore provinciale Alberto Stratta ha presentato ieri un ampio studio sugli *interventi operativi per il tempo libero in funzione della politica del territorio* con riferimento allo sport. Ha spiegato Stratta: «Era indispensabile fare una indagine delle strutture esistenti, su quelle in costruzione e su quelli in progetto. Il discorso della programmazione costituisce infatti il punto principale di una nuova politica di interventi che tenga conto delle effettive risorse e dei bisogni sociali della popolazione. Gli impianti sportivi dovrebbero [illegible] gestiti da consorzi di Comuni. In questo modo diventano possibili interventi a livello di Unità locali dei servizi, in [illegible] che la gente consuma su certi impianti».

Ha proseguito Stratta: «La proposta di lavoro della Provincia verrà discussa nelle Unità locali dei servizi per trasferire con i Comuni progetti di intervento in campo sportivo». Un primo passo in questo senso è la deliberazione della Provincia di costruire due nuove piscine a Cafasso e Perosa Argentina, costo: [illegible] miliardo.

La Provincia intende operare in 3 direzioni: molti impianti polivalenti, servizi sportivi per quei centri che ne sono sprovvisti. La localizzazione appare irrazionale. In Provincia di Torino esistono 1485 campi di bocce, 394 di calcio, 248 di tennis, 87 di pallavolo e pallacanestro, 28 piscine.


# Opportunities in Zambia

Zambia's Copperbelt is the fourth largest copper producing area in the world, refining over 700,000 tonnes of copper per year by using the most up-to-date and sophisticated methods.

The two major Companies operating in Zambia are Roan Consolidated Mines Ltd., and Nchanga Consolidated Copper Mines Ltd., and due to a continuing need, they are currently seeking, on a contract basis, well experienced and qualified

**Mining Engineers**
**Metallurgical Engineers**
**Mechanical/Electrical Engineers**
**Computer Personnel**

Top salaries are offered for the above positions, and the living conditions are well above what you would normally expect to find in a developing country.

The climate too, although quite different to what you are used to, is one of the best anywhere in the world, ideal for round-the-year swimming, sailing, tennis and golf with access to fantastic scenery and safari countryside.

Other benefits include free passages to and from Zambia, low cost accommodation, generous paid leave, children's education and travel allowances.

So, if you're looking for something new and are fluent in spoken and written English write, quoting reference LAS883, to:

*The Manager,*
*Zambia Appointments Division,*
*Zinco House,*
*129-139 Finsbury Pavement,*
*London EC2A 1NA, England.*

RCM NCCM


Allegria, carri, maschere, sfilate e incoronazioni di reginette

# È scoppiato il carnevale

*Da ieri, giovedì grasso, e fino a martedì prossimo, giornata di chiusura, il Carnevale vive il suo momento magico. Ci sono feste, incoronazioni di reginette e sfilate. Ecco un breve panorama di alcune città.*

**IVREA** — *Dante Volpe, generale del carnevale di Ivrea, ha assunto ieri i poteri simbolici sulla città. Il sindaco lo ha ricevuto in municipio e come vuole la tradizione gli ha cinto i fianchi con la fascia biancorossa — i colori della città — simbolo del potere. Successivamente, il generale accompagnato dal suo seguito a cavallo — ufficiali dello stato maggiore e abbà — dalle bandiere degli antichi rioni e dal complesso dei pifferi e tamburi, si è recato a rendere omaggio al vescovo.*

**AVIGLIANA** — *Il secondo Carnevale aviglianese si svolgerà domani pomeriggio. Il programma prevede la sfilata di 200 maschere costruite con materiali poveri (scatoloni da imballaggio, scatole da scarpe, contenitori per uova e stracci) dai ragazzi delle scuole che seguono l'attività di animazione teatrale promossa dal Comune e dalle scuole della zona. Ci saranno anche carri allegorici, gruppi in costume asinine, la banda musicale e majorettes. Un'apposita giuria procederà alla classifica dei carri e dei gruppi folcloristici. Al primo classificato andranno 150 mila lire, centomila al secondo, cinquanta al terzo, venticinque al quarto, dal quinto in poi [illegible] consegnate alcune coppe.*

**CHIVASSO** — *Il giovedì grasso nel programma del carnevale chivassese comprende l'incoronazione dell'abbà e l'incoronazione della Bela Tolera. Proceduti da una pittoresca e allegra fiaccolata attorniata, i due personaggi imperseguiti da Rinella Cena e da suo zio, l'attico Sertio Cena, [illegible] sfilati per le vie della città sul cerro [illegible] illuminato, prima di recarsi al teatro Politeama ove [illegible] le autorità regale. Alla Bela Tolera è stato posto sul capo il diadema, all'Abbà è stata consegnata la chiave della città, simbolo del potere temporale.*

Il saluto del sindaco Barisone a Dante Volpe

# *Procurava le patenti a 250 mila lire l'una*

Un giovane torinese, Severino Di Vuono, 29 anni, via Arquata, è stato condannato dal tribunale di Ivrea a tre anni e sei mesi di carcere (pena interamente da scontare) per ricettazione, contraffazione dei sigilli della prefettura e falsificazione di patenti. Con lui, sul banco degli imputati, con lo stesso capo di accusa, insieme da quello di guida senza patente, sono comparsi Luca Fortunato, 44 anni, Gaetano Leonetti, 32, Domenico Carvelli, 22, tutti di Pont Canavese, e Antonio Mirabelli, 24 anni, di Bairo Canavese. Il tribunale ha loro inflitto un anno e sei mesi di reclusione e due mesi di arresto con i benefici di legge. Il p.m. aveva chiesto per il Di Vuono (difeso, avvocato Del Grosso di Torino) due anni e sei mesi, per gli altri quattro (difesa, avvocati Musumeci e Coda di Ivrea) un anno e nove mesi di reclusione e due mesi di arresto.

I fatti risalgono all'ottobre '76. Durante una festa di matrimonio, il Di Vuono venne a sapere che alcuni parenti avevano difficoltà a conseguire la patente di guida. Si avvicinò loro dicendo che conosceva a Torino una persona in grado di aiutarli. «Datemi due vostre fotografie e 250 mila lire, e vi porto la patente». I quattro accettarono e uno dopo l'altro la breve ebbero il documento.

Qualche tempo dopo però, durante un normale controllo stradale, il Leonetti venne fermato dai carabinieri. I militi accertarono che la sua patente era falsa. L'uomo, messo alle strette, dichiarò di aver ottenuto il documento tramite un amico e dietro compenso. Gli inquirenti risalirono al Di Vuono e agli altri possessori delle patenti false.

## Pettinatura d'Ivrea revocato il blocco

Decine di dipendenti Montefibre hanno affollato ieri gli uffici della pretura di Ivrea dove si doveva discutere il ricorso presentato dalla direzione della Pettinatura contro la decisione degli operai e dei sindacati di attuare il blocco delle merci in uscita. Ascoltate le parti e ottenuto l'impegno da parte dei sindacati che il blocco sarebbe stato revocato il pretore ha rinviato la discussione della vicenda al 28 febbraio. Il lavoro potrà non è ripreso perché nel pomeriggio i carrellisti del reparto di spedizione hanno effettuato uno sciopero a tempo indeterminato: la merce resta quindi ancora bloccata nei magazzini.


IMPORTANTE INDUSTRIA, LEADER NEL PROPRIO SETTORE, RICERCA

**CAPO UFFICIO ACQUISTI**

al quale affidare, alle dirette dipendenze del responsabile degli acquisti del gruppo, i seguenti compiti:
— Organizzazione e gestione dell'ufficio
— Ricerca e scelta delle fonti di reperimento e delle risorse
— Programmazione degli acquisti

SI RICHIEDE:
— Età intorno 30-35 anni
— Cultura a livello medio superiore
— Esperienza pluriennale nella posizione specifica o di assistente maturata in aziende significative
— Conoscenza dell'inglese

L'inquadramento è previsto nella massima categoria impiegatizia con una retribuzione adeguata alle reali capacità professionali.
Sede di lavoro Torino ed immediate vicinanze.

*Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a: Casella Postale n. 482 - Torino 10100.*

**STUDIO 3**
per rinnovo campionario di primavera
**SCONTI ECCEZIONALI SU TENDAGGI**
- CARDIN
- BIRGIT ULLHAMMAR
- GRADAZIONE ROSSITEX
- COLLEZIONE UNIVERSO
- INVERSIONE

Preventivi a richiesta
**STUDIO 3**
Corso Traiano, 103
Tel. 812.174 - Torino


Insieme con un assessore e ventidue cittadini

# *Sindaco e commissione edilizia sono sotto inchiesta ad Almese*

Sindaco e assessore alla viabilità imputati per interesse privato in atti d'ufficio e abuso di potere, l'intera commissione edilizia e 22 cittadini indiziati degli stessi reati per possibile complicità negli abusi che si sarebbero verificati in campo edilizio ad Almese dal marzo del [illegible] al novembre del 1973: questa la svolta di ieri nell'inchiesta che da tempo conduce il giudice istruttore Palasi su una serie di irregolarità che sarebbero state commesse dal sindaco Mario Magnetto, industriale dell'acciaio, e dall'attuale assessore alla viabilità Pierluigi Buniva, che all'epoca dei fatti che interessano il processo era consigliere comunale della lista da indipendenti come Magnetto.

Gli altri componenti della commissione edilizia che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria (il magistrato sono Giovanni Boschis, Romano Jacob, Tullio Fenoglio, Sergio Piasco e Carlo Joly, allora responsabile dei lavori pubblici della giunta Magnetto, i 22 cittadini di Almese pure indiziati di reato sono Giulio Franchino, il fratello Giuseppe, Giovanni Frattini, Ernilia Magnetto, Giovanni Rosa Gillardi, Ugo Zellasco, Giuseppe Bruno, Oliva Canal, Francesco Girardi Frazzorino, Giuseppe Bertolo, Giulio Spagnotto, Sergio Riseo, Emilio Bertolo, Maria Bucchione, Putvio Calleto, Cesorato Giacomo, Ilda Capello, Giovanni Poi, Tullio Parra, Germana Parra, Roberto Giolito, Emilia Desio.

Il sindaco di Almese

La denuncia che ha dato l'avvio all'inchiesta penale è partita nel 1974 dal geometra Stefano Raimondo, sindaco dell'amministrazione precedente a quella di Magnetto. Lo scorso autunno il giudice Palasi ha disposto il sequestro di tutta la documentazione dei lavori [illegible] sulla [illegible] edilizia. E' dopo aver attentamente esaminato quella carte che il magistrato ha deciso l'invio delle comunicazioni giudiziarie.

Nei prossimi giorni il giudice Palasi comincerà gli interrogatori dei 27 indiziati. Occorrerà vagliare caso per caso se c'è stata da parte loro complicità negli abusi, sempre che le irregolarità edilizie denunciate dal geometra Raimondo esistano. A suo avviso l'amministrazione Magnetto usava pesi e misure diversi nei confronti [illegible].

«Inizialmente — sostiene Raimondo nella sua denuncia — ci mise[illegible] sentimmo parlare molte difficoltà per l'approvazione dei progetti, mentre per altri si sono usati metodi e sistemi diversi».

Per almeno otto casi il geometra Raimondo aveva segnalato all'attenzione del [illegible] le seguenti violazioni di legge: mancanza di documentazione sulla superficie, mai corrispondente alla realtà; volumetria concessa e mai sfruttata da contegni, pieni in più di quanto [illegible] dal piano di fabbricazione.

Sempre secondo il denunciante, una delibera di giunta del dicembre 1971 non comprendeva il nome del sindaco nell'elenco dei contribuenti alle spese per opere di urbanizzazione primaria, mentre altri, già titolari di licenze concesse in precedenza, sarebbero stati costretti a pagare la loro parte.

c. cer.

Nelle scuole di Nichelino

## Genitori protestano per nove casi di epatite virale

Nove casi di epatite virale alla scuola Walt Disney, via Puccini 38, di Nichelino, i genitori di tre classi per suscitare un intervento del Comune hanno deciso, ieri, di tenere a casa i figli. «Non li manderemo a scuola — dicono — finché non saremo sicuri che non sono capaci di contagio». La scuola, oltre agli asili delle elementari, ospita anche alcune sezioni della materna. La preoccupazione è generale. «Ci siamo rivolti al sindaco — afferma un [illegible] del consiglio interclasse —. Ci ha risposto che non interverrà. Per il momento, dice, è inutile creare allarmismi».

Secondo le affermazioni dei genitori nessuno vuole prendere in considerazione i pericoli. «L'unica volontà — dicono — sembra quella di tenere nascosta la cifra dei colpiti. Abbiamo chiesto di chiudere la scuola, di disinfettare i locali, ci hanno detto che è impossibile, che non ci sono i soldi necessari, che è un provvedimento inutile».

I bambini colpiti frequentano la stessa della materna Regina Margh.. «L'unica scuola — afferma l'ufficiale sanitario, dottor Vetere — che potremmo chiudere anche se non servirà. La malattia potrebbe ripresentarsi dopo 40 giorni di chiusura. La situazione di Nichelino è comunque tra le meno gravi d'Italia».

Dopo molte proteste il Comune ha accumulato a fare la gammaglobulina a tutti i bambini della Walt Disney. «Non è un provvedimento sufficiente — dice una mamma — e senza una visita preventiva come si può sapere se il vaccino è sopportabile?». La Walt Disney non è l'unica colpita, ci sono stati altri due casi alla scuola Silvio Pellico. «Nessuno parla — aggiunge un gruppo di genitori —. E' impossibile conoscere il numero reale dei colpiti; chi ha un figlio ammalato sembra vergognarsi». Il Comune per trovare una soluzione al problema ha previsto, per oggi alle 17,30, presso la Walt Disney, un incontro tra genitori, l'ufficiale sanitario, dott. Vetere e l'assessore alla Sanità, dott. Cavaccio.

# Tv private

**Tele Studio Torino** (canale 24 Uhf) - Film: 15 «Il magnifico texano» col.; 20,30 «Torna piccina mia». **Programmi:** 18,50 Sport; [illegible] Notiziario Aci; 20 Quattrorunte tv; 21,15 Na. sera [illegible] noi.

**Tele Voz** ([illegible] Uhf) - Film: [illegible] «Sfida alla città»; 16 «La [illegible] dei ribelli»; 19,30 «Il trono nero».

**Giornale Radio Piemonte** (62 Uhf) - Film: 13,45 «L'ammutinato» col.; 15,35 serie Grandi Battaglie «Nuova Guinea»; 20,30 «Prendi i soldi e scappa» col.; 23,35 e 0,55 serie Doctor Kildare «Esperto accettazione». **Programmi:** [illegible] La Regione è con voi; 19,30 Sport.

**Televisione Commerciale** (64 Uhf) - Film: 10,30 «La voglia matta»; 17,30 «Attenti a quei due»; 20,30 «Ringo il cavaliere solitario». **Programmi:** 19,05 Si va a pescare; 23 Il rivacino.

**Video Gruppo** (52 Uhf) - **Programmi:** [illegible] E allora calcio; 19 Quiz cinema; 19,45 Documenti; 23,15 Supermarmellata.

**Tele Europa 8** ([illegible] Uhf) - Film: 10 «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo»; 13 «4000 missione Hong Kong»; 15 «I giganti del Mediterraneo»; 17 «L'ultima tappa della Gestapo»; 20 «La nuova bianca»; 22 «Duello a Santa Cruz».

**Tele Torino Internazionale** (61 Uhf) - Film: 10 «Un garibaldino al convento»; 13 «Le grande crociata»; 0,30 «Il segreto del generale cinese». **Programmi:** 19 Movie Set; 22 Incontri notturni con il pittore Alessandri; 23 Antologia del canto popolare italiano.

# Moncalieri, capostazione malmenato da 3 fratelli

L'altra sera alla stazione di Moncalieri tre fratelli hanno dato in escandescenze, minacciando il personale perché non potevano fare il biglietto (lo sportello era già chiuso). Il capostazione, Gerolamo Santoro, e il manovale delle Ferrovie Giuseppe La Villa, accorso in suo aiuto, dopo avere ricevuto una serie d'insulti, stavano per soccombere agli energumeni che hanno sferrato infranto i vetri della biglietteria. Sono intervenuti i carabinieri che hanno arrestato i tre per resistenza, violenza a pubblici ufficiali e danneggiamento. Sono i fratelli Giuseppe, Riccardo e Renato Bove, di Moncalieri, il primo di 21 anni, il secondo di 19, il terzo di 17. Il capostazione, il manovale e Giuseppe Bove sono usciti dalla mischia con contusioni che guariranno in una settimana.

★ Caduto da una scala, alta circa cinque metri, mentre stava tagliando il ramo di un pioppo, davanti alla sua officina di via Ariamello, l'artigiano Dalmo Carnero, di 55 anni, da Fiano (Cuneo), abitante in via Castagnevizza 23, ha riportato fratture alla spina dorsale, alla gamba sinistra e al polso destro. E' ricoverato all'ospedale Martini, di via Tirreno, con prognosi di due mesi.

# *Scontro frontale nella nebbia, 1 morto*

Gravissimo incidente stradale ieri notte alla periferia di Alpignano a causa della nebbia: il titolare di un avviato negozio di parrucchiere di via Sacchi 8, Sabato Centrella, 35 anni, è morto subito dopo il ricovero alle Molinette. La moglie, Raffaella Iacoviello, 31 anni, è invece al Cto dove è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

I due coniugi stavano rincasando a casa dal lavoro. Erano circa le 22, quando la «500» sulla quale viaggiavano si è scontrata frontalmente con l'«Alfa Romeo 2000» di Brunetto Stumaro, 23 anni, un cuoco che vive a Torino in via della Basilica 1. Mentre il conducente di quest'ultima vettura rimaneva giudicato guaribile in cinque giorni per [illegible] varie, i coniugi dell'ospedale di Rivoli decidevano di far trasportare i Centrella a Torino. Per l'uomo la corsa è risultata vana.

★ Tentata rapina l'altra sera ai danni di una giovane coppia [illegible] pizzale davanti all'ippodromo di Vinovo. Angelo Torelli, 19 anni, carabiniere della stazione di Rivoli di Chieri, e Antonella Cerone, 18 anni, via Fleming 12, [illegible], mentre conversando nella «127» del giovane quando sono stati affiancati da uno sconosciuto che, pistola in pugno, ha intimato la consegna del portafoglio e della borsetta. La reazione del militare è stata immediata: ha estratto la pistola ed esploso un colpo in aria. Il malvivente ha sparato a sua volta un proiettile a vuoto.

★ Filomena Graziano vedova Caggiano, di 64 anni, da San Fele (Potenza), abitante in via Quarello 4, ieri pomeriggio è stata colta da un [illegible] nei pressi del portone di casa. La figlia e il genero che erano con lei l'hanno subito portata al Mauriziano, ma il medico di guardia al pronto soccorso non ha potuto far altro che constatarne la morte.

★ Colto da un infarto in casa, l'artigiano Angelo Bolgan, di 58 anni, abitante in via Barletta 33, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Mauriziano.


TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM

TANTI PREZZI BASSI

olio semi girasole lattina lt. 1 lire 795
PASTA semola grano duro gr. 500 ..... 230
PASTINA ALL'UOVO gr. 250 . 240
OLIO semi mais BARBI lt. 1 . 1190
OLIO semi vari OLITA lt. 1 . . 780

riso originario gr. 1000 lire 990
OLIO oliva VENTURI lt. 1 ..... 1890
OLIO extra vergine Bertolli lt. 1 ..... 2290

olio sansa e oliva lt. 1 lire 1350
POMODORI PELATI DEL MONTE gr. 794 ..... 440
POMODORI PELATI ARRIGONI gr. 400 ..... 230
PISELLI PER MINESTRE DE RICA gr. 400 ... 260
pomodori pelati gr. 400 lire 150
FAGIOLI CANNELLINI gr. 400 ..... 395

olio panda semi vari lt. 1 lire 650
TONNO PALOMA olio semi gr. 184 ..... 880
tonno rio mare olio oliva gr. 184 lire 780

cosce pollo al kg. lire 1480
3 CARNE SIMMENTHAL gr. 140 ..... 1390
caffè sesso lattina gr. 200 lire 1490
CARNE IN GELATINA APRI E GUSTA gr. 217 ..... 620
DECAFFEINATO BIANCO DIEMME busta gr. 85 ..... 670
CAFFE' CARAMBA sacchetto gr. 400 ..... 2980
caffè lavazza rossa sacchetto gr. 200 lire 1670
CAFFE' SONOMI lattina gr. 500 ..... 3490
cosce tacchino al kg. lire 1980
the star 50 filtri lire 590
ECCO FRANCK solubile gr. 60 . . . 390
TEA KESSLER'S 20 filtri 250
super lauril lavatrice fiuto lire 3290
arance moro qualità selezionata al kg. lire 440

donelli lambrusco amabile cl. 170 lire 590 +v.
ALBICOCCHE SCIROPPATE SUD gr. 400 ..... 590
MACEDONIA SCIROPPATA [illegible] gr. 400 ..... 380
CAPPERI OCCHIO gr. 100 ..... 620
OLIVE VERDI 240/250 gr. 300 . 340
fagioli borlotti gr. 400 lire 185
amaro gambarotta cl. 75 lire 1790
GRISSINI BARILLA fraghi gr. 130 ..... 180
BUITONI BUITONI gr. 120 .... 200
FARINA "00" PANDEA kg. 1 310
CRACKERS DELSER gr. 700 ..... 930
108 fette auga gr. 870 lire 1060
piselli reidratati gr. 300 lire 350
AROMI per dolci rhum/limone .... 140
FRUMINA CAMMEO gr. 200 .... 295
PIZZA CATARI' istantanea ..... 830
PIZZA CATARI' napoletana ..... 630
WAFERS viennesi x 3 gr. 150 ..... 330
KRUMIRI DI CASALE kg. 1 .... 1620
succhi frutta valfrutta (pesca/pera/albicocca) cl. 125 lire 75

# OGGI al CRISTALLO

**Da un appassionante romanzo un grande film già 5.000.000 di copie vendute**

**La romantica e drammatica vicenda di due donne innamorate dello stesso uomo**

20th CENTURY-FOX presenta
una realizzazione di FRANK YABLANS prodotto da MARTIN RANSOHOFF - FRANK YABLANS
L'ALTRA FACCIA DI MEZZANOTTE - un film di CHARLES JARROTT
con MARIE-FRANCE PISIER - JOHN BECK - SUSAN SARANDON - RAF VALLONE
prodotto da FRANK YABLANS produttore esecutivo HOWARD W. KOCH, JR. diretto da CHARLES JARROTT
sceneggiatura di HERMAN RAUCHER e DANIEL TARADASH tratta dal romanzo di SIDNEY SHELDON
musica di MICHEL LEGRAND - orchestra JOHN DeCUIR COLORE DE LUXE ®

**Orario: 15,40; 18,50; 22. — Vietato minori 18 anni**



EROTIC-PARTY
OGGI AL METROPOL

NIGHT SALON
donne per piaceri particolari

EASTMANCOLOR - WIDESCREEN
Vietato ai minori di anni 18 - R.C.T.



Successo al cinema
TORINO
*C'è da leccarsi le labbra con questo sexy-party dell'Alta Società*

NOTTI PECCAMINOSE DI UNA MINORENNE



ORFEO
Il Commissario Baldassaire è un tipo simpatico. Alla fine del film bisogna lasciarlo. Peccato

2 NOVITA' CARICHE DI EMOZIONI

Nazionale
Attenzione gli «Umanimali» sono tra noi!
Che il coraggio vi assista!

MAFFEI
*Le orge immonde, i vizi proibiti e gli orrori di quelle notti!!!*

AUGUSTUS
THRILLING
AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
EASTMANCOLOR

ARCO
per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO
Allegro non troppo



Tra 4 giorni
Non è un suspense qualsiasi, è il miglior suspense dell'anno

TONY MUSANTE CLAUDIA CARDINALE
GOODBYE & AMEN
GOODBYE & AMEN
l'Uomo della CIA
con JOHN FORSYTHE
regia di DAMIANO DAMIANI


## PRIME VISIONI

**AMBROSIO:** «L'ultima odissea», Gene ne Pepper, Dominique Sanda. Col. Dr.; 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30.
**ARCO-INC.:** «Allegro, non troppo».
**ARISTON:** «Le avventure di Bianca e Bernie», di W. Disney.
**ARLECCHINO:** «Lo Sceicco del mondo nel nostro salotto letto in una nuova gioia di piccola», Goliot. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**ASTOR:** «Via col vento». Dr.; 16,15; 20,45
**AUGUSTUS:** «Champagne per due dopo il funerale», il capolavoro di Agatha Christie. Col. Non vied. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30
**CAPITOL:** «Comunione con delitti», Vied. 14.
**CENTRALE d'Essai:** «L'occhio privato, ma spiando il gatto sognò l'assassino» di R. Benton con A. Carney, L. Tomlin. Colori. Non vied. Dr.: 16,30; 18,10; 19,50; 20,45; 22,30
**CORSO:** «Tarzan».
**CRISTALLO:** «L'altra faccia di mezzanotte». Vied. 18. Dr.: 15,40; 18,50; 22.
**DORIA:** «Giulia».
**GIOIELLO:** «Madame Claude», F. Fabian, G. Haldon. Col. Vied. 18. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**IDEAL:** «Ecco noi per esempio». Vietato 14.
**LILLIPUT:** «Certi selezionati peccati». Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**LUX:** «L'animale».
**METROPOL:** «Night Salon: donne per piaceri particolari», Vied. 18.
**NAZIONALE:** «Festa dei donne Stasera», Lancaster, Vied. Non vied. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**OLIMPIA:** «In nome del Papa re», Luigi Maesi, con Nino Manfredi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**REPOSI:** «La vera è ancora viva: Sandokan alla riscossa», Kabir Bedi. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30
**ROMANO:** «I cannoni del sole», di R. Aldrich. Vied. 16. Ap. 14,30 Filmi 15; 17,30; 20; 22,30
**STUDIO RITZ:** «Un cul color malva» di J. Boisset. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**TORINO:** «Notti peccaminose di sua eminenza», W. Pisani, S. Stiaz. V. 18.
**VITTORIA:** «Il bandito e la madama».

## PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**ALESSANDRA:** «Anche il sesso è un affare di stato», Christine Hart, Jane Anthony. Col. Vied. 18. Dr.: 14; 15,30; 17,30; 19,10; 21; 22,45.
**ASTRA:** «Al di là del bene e del male», Sonia. Vied. 18 (Ingr. 1000) 20-22,30.
**COLOSSEO:** «Yeti il gigante del XX secolo», P. Cushing, J. Kendall. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
**ELISEO:** «Il gatto», L. Tomazzi, Metallo. Non vied. (Ingr. 1000).
**FORTINO:** «Mogliamante». Vied. 18.
**LA PERLA:** «L'orca assassina». Non vietato, R. Harris, C. Rampling.
**MAFFEI:** «La lunga notte della Gestapo», Milani, Tolmach. Vied. 18. (Ingr. 2000). Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**MASSAUA:** «La nuova avventura di Braccio di ferro». Non vied. Dr.: 20,30; 22,30.
**MASSIMO:** «Il bel paese».
**ORFEO:** «Doppio delitto», Mastroianni, Belli. Non vied. Dr.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

## SECONDE VISIONI

**A.B.C.:** «Holocaust 2000», Douglas, Bell, Techn. Non vied.
**ACADEMIA CINESTUDIO** (v. Drupa ang. c. Torrone, tel. 882.457): «Nudi» di S. Samperi con L. Fani. Vied 14.
**ACAPULCO:** «Pane burro e marmellata», E. Montesano. Non vied. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**APOLLO:** «David e Golia», O. Welles, E. R. Drago. Non vied. Dr.: 20,10; 22,30.
**CONTINENTAL:** «Mogliamante», M. Mastroianni, L. Antonelli. Vied. 18.
**ERBA-RAGAZZI:** domani «Pimpa il piccolo grissino».
**FARO:** «La signora è stata violentata», L. Montesano, A. Giuffrè, F. Tilm. Techn. Vied. 14.
**FIAMMA:** «Airport 77», L. Lemmon, J. Cotten, O. De Havilland. Techn. Non vied.
**HOLLYWOOD:** «Emanuelle bianco e nera», Marisa Longo. Vied. 18.
**PIEMONTE:** «La sorella in vedo così», R. Schurer, - Basile. Vied. 18.
**PRINCIPE:** «Holocaust 2000», K. Douglas, A. Bell. Non vied. Ap. 15,30. Ult. 22,30.
**STATUTO:** «Mogliamante», Antonelli-Mastroianni. V. 18 (Ingr. 700) Ap. 15. Ult. 22,30.
**ZETA-RAGAZZI:** domani «Herbie al rallye di Montecarlo». Ore 15-15, Baby sitter in sala.

## ZONA CENTRO

**CABARET VOLTAIRE** (v. Cavour 7, tel. 510.040): «Cosa ha uno specchio» di J. Bergman con O. Djmmitrenj, H. Anderson, Dr.: 16,30; (ult. 20,30; 22,30. Ingresso riservato ai soci.
**CRAVESANA:** Sabato ore 15-17 «Il libro della giungla».
**MILANO:** «Da Hong Kong l'ordine di uccidere la moglie», «La polizia accusa il servizio segreto assolve».
**PO:** «Emanuelle», Vied. 18.
**REGINA:** «La signora ha fatto il pisolino», C. Villani. Vied. 14.
**TEATRO PICCOLA RIBALTA** (v. Juvarra, 15 - tel. 535.044): Il Centro Studi di Cinematografici presenta «Dal Trono al cinema». Domani ore 17: «La fin di Carlo» (1913); «Matrimonio di Figaro» (1913); «Mistress dal convento» (1916) con Gilberta Marano. L. 500.
**VITT. VENETO:** «Roma drogata la polizia non può intervenire». Vied. 18.

## ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

**ADRIANO:** «L'uomo venuto del Nord».
**GIARDINO-STUDIO 4:** «New York, New York», R. De Niro. Non vied. (Ingr. 800). Riduzioni Enal. Ultimo ore 22.
**MIRAFIORI:** «La grande avventura», B. P. Limpus, S. Clements Shaw. Non vietato.
**S. RITA:** «Frankie Stockee».
**SMERALDO:** «Agente 007 la spia che mi amava», Moore. Non vied. (Ingr. 700).
**VINZAGLIO:** «Anche gli angeli mangiano fagioli», (ind Spencer, Giuliano Gemma (la grande richiesta). Or.: 20,15; 22,30.

## CINEMATOGRAFI

**PUNTODUE** d'Essai: «Bella di giorno» di Buñuel con C. Deneuve, J. Sorel. V. 18. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.

## ZONA S. PAOLO

**AMERICA:** «La vendetta di Bruce Lee». Non vist.
**CRISTORIO S. PAOLO:** «Il maratoneta».
**SAN PAOLO:** «Cuccio», Merlo, Tognazzi. Vied. 14. (Ingr. 700).

## ZONA FRANCIA

**BERNINI:** «L'Agnese va a morire».
**ODEON:** «Agente 373 polizia connection». Vied. 14.
**STAR:** «Forza l'altra guancia», Hill, Spencer. Non vied.
**VESTA d'Essai:** «Tropico Capote: la carrozzina è vista, la violenza», di T. Gris. Vied. 14. Or.: 20,30; 22,30.

## ZONA S. DONATO

**DIANA:** «Sinpeo», Ischia. Vied. 18.
**ROMA-INC.:** Fantascienza: «Il mondo dei Robot».

## ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

**AMBRA:** «New York, New York», L. Minnelli, R. De Niro.
**EDERA:** «Cara dolce nipote», F. Benussi. Col. Vied. 18. Ap. 20.
**IOLLY:** «La segretaria privata di suo padre», Quaggiu. Vied. 14. (Ingr. 700).
**LUTRARIO:** «La vera gola profonda», L. Lovelace. Vied. 18.
**ORIONE:** «Missione violenza: 7 colpi d'oro».
**SPLENDOR:** «Le ragazze Pon Pon», J. Johnston, R. Smith. Techn. Vied. 18.

## ZONA MILANO REGIO PARCO

**ARS:** «Provaci ancora Sam», Woody Allen.
**FALCHERA:** «Venga a prendere il caffè da noi».
**MAJOR:** «Emanuelle, perché violenza alla donna?», Schubert. Vied. 18. (Ingr. 700).
**SEMPIONE:** «Io non credo a nessuno», Bronson. Non vied. (Ingr. 600).
**SOCIALE:** «Abissi», Shaw. Non vied. (Ingr. 700).
**ZENIT:** «55 sezione sequestri», Daniels Vied. 18. (Ingr. 600).

## ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

**ARIZONA:** «Abissi», R. Shaw, E. Wallach. T. Dissel. Non vied.
**ARTISTI:** domani «A 007 la spia che mi amava».
**ERIDANO d'Essai:** «Una giornata particolare» di E. Scola con M. Mastroianni, S. Loren. Non vied. Or.: 20,15; 22,30.

## ZONA NIZZA - LINGOTTO

**ILIRIA:** «La preda», Z. Arnò. Vietato 14.
**CINEFOCCHIO** (Valenza, 46): «L'ordine regnò con T. Nicholson. Or.: 20,30; 22,30.

**CUORE:** «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa», cartoni anim. di W. Disney. Techn. Ap. 17.
**ITALIA:** «Vizi privati pubbliche virtù», Brasi. Vied. 18. (Ingr. 700).
**SPEZIA:** «La commessa», Vietato 18.
* Cinema a carattere parrocchiale.

**Ridotti ENAL-AGIS** — Cinema Academia Class Studio: Adriano; Arco; Artocchino; Artisti; Giardino; Holly; Maffei Roma Inc.; Vittorio Veneto. — Teatri: Erba: «Gipo Parazino», biglietti ridotti all'Enal per stasera. Cittadella: «Dioia, gallina non», con C. Campanini e F. Bettoni; biglietti ridotti all'Enal per stasera. Nuovo: Sala Valentino; «Trappola per topi», riduzioni Enal alla cassa. Piccola Alfieri: riduzioni Enal alla cassa. Gobetti: Paolo Poli in «Rita da Cascia», biglietti ridotti Enal in via Roma n. 42 ed alla cassa del Teatro per domenica sera. Alfieri: ore 16,15; 21,30, riduzioni Enal alla cassa. Palazzinaccio: riduzioni Enal alla cassa. Juventus: biglietti ridotti Enal a ridotti all'Enal.
Film segnalato dalla Critica: L'ultima corvè (Cinecircolo).

## FUORI CITTA'

**BEINASCO**
**ITALIA:** Sovana violenta». Vied. 18.
**BORGARO**
**ROYAL:** «Invito a cena con delitto».
**CARMAGNOLA**
**MARGHERITA:** «Guerra miliare». Non vietato.
**CASELLE**
**ITALIA:** «La cugina». Vied. 18.
**ROMA:** «Il prestito di Maria».
**CHIUSA S. MICHELE**
**GLORIA:** «Barbagia».
**CIRIE'**
**CATALANO:** «Mac Arthur il generale ribelle». Non vied.
**ITALIA:** «La bambola gelle sevile», M. Mc Dowell. Non vied.
**NUOVO:** «L'isola del dott. Moreau», Lancaster. Non vied.
**CUORGNE'**
**PERONA:** «L'orca assassina».
**MARGHERITA:** «Sparate a vista», Vietato 14.
**LANZO**
**CATALANO:** «Quell'ultimo ponte». Non vist.
**LEINI'**
**AMBRA:** «Le sfaldature senza amore».
**MONCALIERI**
**CIAK 2:** «Thunderw», Vied. 14.
**EXCELSIOR:** «Diabolicamente... Letizia P. Vied. 18.
**ITALIA:** «La soldatessa alla visita militare», Edwige Fenech. Vied. 14.
**ORBASSANO**
**MODERNO:** «Qualcuno ha visto accidenti...».
**PIOSSASCO**
**S. GIORGIO:** «I giovani leoni».
**PINEROLO**
**ITALIA:** «Via col vento».
**NUOVO:** «Cent piccolissimi peccati».
**PRIMAVERA:** Von Ruttigliono sterminatore».
**RIVAROLO**
**CRISTALLO:** «Poliziotto spiini». Non vietato.
**S. MAURIZIO**
**EDERA:** «Gran bollito».
**SETTIMO**
**BECCARIS:** «Valentino».
**GARIBALDI:** «Il clinico, l'islame, si violenta».
**MODERNO:** «I duri di Hong Kong».
**SUSA**
**CENISIO:** «Matchoff boxe».
**TROFARELLO**
**DAVIDE:** «La polizia ti vuole morto».

**VENARIA**
**DANTE:** «La moglie di mio padre».
**SUPERCINEMA:** «O' Cangaceiro».
**VALPERGA**
**AMBRA:** «Via col vento».

## TEATRI

**ALCIONE:** oggi ore 16-21 Pino Mauro nella sceneggiata «Grazia Mari». Pietro L. 3000; Galleria 4000.
**ALFIERI:** ore 21 precise Gino Bramieri in «Anche i banchieri hanno un'anima» con Paola Tedesco e con Valeria Valeri. Pren. casa teatro. Inf. 535.440.
**AUDITORIUM DI TORINO:** IV Concerto Stagione Sinfonica d'Inverno. Venerdì 3 febbraio, ore 20,30. Direttore: Carl Stewart Kellogg; pianista: Elena Zambroni. Busoni: Sarabanda e corteggio, op. 31, due studi per «Doctor Faust» Zafredi: Concerto per arpa e orchestra; Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana.
**CARIGNANO:** stasera ore 21,15 Campanini e Franco Barbero in «Gioia gallina mia». Tel. 544.562, 938.248. Ultimi 3 giorni.
**CABARET VOLTAIRE** (v. Cavour 7, tel. 510.040): vedi cinema zona centro.
**ERBA:** stasera ore 21,15 Gipo in «Il pisolino». Pren. tel. 600.457.
**GIANDUIA MARIONETTE LUPI** (S. Teresa 3): domani e domenica ore 16 «Biancaneve e i 7 nani».
**GOBETTI:** stasera ore 21 Paolo Poli in «Rita da Cascia» di Paolo Poli e Ida Omboni. Tel. 544.582-556.248.
**NUOVO - Sala Valentino:** Questa sera riposo. Da domani il Teatro delle Gleci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prem. C. M. d'Azeglio 17, tel. 653.557.
**NUOVO - TEATRO STABILE:** stasera ore 20,30 «La gatta Cenerentola» di Roberto De Simone. Compagnia Il Carrozzone. Tel. 544.582; 556.249; 689.552. Riduzioni abbonati T.S.T.
**PELLICO CENTRALINO** (tel. 837.500).
**PICCOLA RIBALTA** (v. Juvarra 15, 644.044 - 535.044): 21.15 «Monumento ai morti», commedia in tre atti di Guglielmo Giannini. Regia O. Rizzi.
**TEATRO PICCOLA RIBALTA:** Vedi cinematografi zona centro.
**TEATRO REGIO:** Vendita biglietti «Regia per giovani amanti», bigl. Teatro Regio - tel. 546.000.
**PALAGHIACCIO:** 15-17.15; 20,30-22,45.

## RITROVI

**AL BAGATELLE** (str. Cavoretto 2): 21.
**CASTELLINO:** 15-21 Tutte Brave.
**DU PARC:** ore 21 Accordi.
**EDEN:** ore 21 Boccaccio 71.
**FARO:** ore 21 Nuova Edizione.
**GARDEN:** 21 Arthur-Pierangeli.
**LA PERLA:** ore 21 Gli Araldi.
**MASSAUA:** ore 21 Ballo Liscio.
**PLANETARIO:** 21 Gli Arcadis.
**SALA GAY:** 18-21 Acito - Mocge.
**TROCADERO:** 21 Libero Mondini.

**INDIE** - Piano bar (Verdi 10 - 537.540): Gianni Palumbo e Anna.
**MINI CABARET** (tel. 813.000).
**SAN GIORGIO** - Valentino - Ristorante - Disco. Dinn. Pian Show.
**SHAKER** - Piano bar (C. Raffael 3 - 532.492): Thomas e Christine.

**CAPRICE DISCOTECA** (Lanzo (to) 21
**VILLA GAY** (v. Moncalieri 92): 21.

## GALLERIE-MUSEI

**BODDA** (v. Cavour 28): opere del XVI al XX secolo.
**CITTADELLA:** Marinella Parino.
**COMANDUCCI** (c. Re Umberto 10 int. 10-bis): Artisti Ottocento e contempo-ranei.
**DOCUMENTA:** Giovanni Cremo.
**DORIA** (Doria 21): Valeria Scaiset.
**GISEI** (Galleria 2): Dipinti, opere grafiche maestri contemporanei.
**LA NUOVA ALBERTINA** (C. Raffaello 17, t. 333.663). Esposizione d'arte.
**MAGIMAWA CENTRO** (v. P. Fossano 2): 10 anni di attività in Piemonte. Mostra referendum 15.30-19.30.
**NARCISO** (v. Carlo Felice 18, interno 143 (2): Paul Ienkins.
**PIRRA** (c. Cairoli 32, (e). 877 144): Giuliano Emperio (opere di Parisi).
**STUDIO** (Palazzo 1): Cosenza.
**TUTTAGRAFICA** (p. Cardinal Artini).
**UNIONE CULTURALE** (C. Raffaello 4/bis): Archeologia industriale in Gran Bretagna. Or. feriali: 10-12; 15-19; Festivi: 9-12.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**
**ACCADEMIA:** Multipli d'autore.
**A.I.C.** (Acc. Alb. 3 bis - 677.437): Giovanni Molella versioni ore 18.
**CAVOUR** - Moncalieri 5. Milan, nell.
**GALLERIA FOGLIATO** (v. Maggini 9): Mostra antologica di Emilio Pozzato.
**LA RUSSOLA** (v. Po 9): Pers. A. Tulipano - Versa, Ceramiche, Pastelli.
**LA GIOSTRA** - Asti Valerio Pilon.
**LINEA** - Cuneo: Mario Casalbani.
**MARTANO:** Luigi Russolo.
**TAVOLOZZA** (De Gasperi 33): Negro.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Cinema francese 1952-1968 e Precedenti in blue jeans» di M. Carné con P. Petit, J. Charrière, L. Terzieff (Francia 1958 - min. 95). Vied. 18.

GALLERIA
**BODDA**
via Cavour 28
Torino - Tel. 512.762
ESPOSIZIONE PERMANENTE
SABATO 4 FEBBRAIO
ASTA: ORE 17

### Le mostre a Torino

# Attenti all'uomo

Giorgio Cortassa, nato a Carmagnola nel 1944 — studi classici e maturità artistica all'Albertino di Torino — ci va fare e la dimostra nelle opere che ha esposto alla galleria «L'Approdo» per la sua «personale», la più importante delle sette che dal '69 ad oggi gli sono state dedicate.

Scartato quanto basta per giocare su tecniche diverse, mescolando grafica e pittura in una sorta di racconto che coinvolge i modi diretti della pubblicità e il gusto che ci riporta ad un prezioso registro di cose antiche, il Cortassa sviluppa le sue immagini secondo un rapporto che viene ad instaurare tra l'invenzione fondata su una ricerca di valori estetici e la pressione del fatto quotidiano.

In questo caso la serie dei suoi dipinti presenta una serie di motivo di base, elementare, ripetitivo che ha tratto da una vecchia cartolina in cui è raffigurato un gruppo di uomini in armi della Trebbiando. Cortassa l'ha assunto come simbolo della violenza e lo ha ripreso in mille modi stampandolo sulla tovaglia in un'opera allusivamente intitolata «preparativi per un'ultima cena», sulla maglia rossa stesa del «Bucato in caserma» in un emblematico «Arco di trionfo», facendone a poco a poco il martellante riscontro d'ogni sua figurazione. Una violenza che è da temere a tal punto da suggerirgli l'idea — al solito disacerante sino al sarcasmo venato d'amaro — di sostituire all'antico «cave canem», sotto la solita fotografia fissata a fianco del cancello d'ingresso di una proprietà, un significativo «attenti all'uomo».

* *

Di fronte a delle incisioni come quelle del cinese Liu Ka Loong (Francia) che Marco Noire ha di recente presentato nella saletta del suo laboratorio (via della Rocca 28) la prima cosa da fare, penso, è quella di cercare di intenderne la «scrittura», cioè i modi della loro tecnica, attraverso i quali si potrà poi tentare di coglierne il significato. Si tratta di acquetinte, talora in bianco e nero, altre volte a colori; ed in questo caso l'autore si serve di due lastre diverse destinate a selezionare l'apporto cromatico. Si aggiunga che sono acquetinte trattate con soluzioni di mordente stese sulle lastre direttamente col pennello. L'autore, nato a Macao nel 1949, ha compiuto studi artistici e di filosofia a Hong Kong. Dal 1973 al '74 ha lavorato in Italia nell'«Acur Art Centre» di Lappiano ed infine si è diplomato all'Accademia di B. A. di Firenze.

* *

Il nome di Evaristo Fusar (nato a Milano nel '34) è legato a numerosi e memorabili servizi fotografici che dal '58 egli ha fornito a quotidiani e periodici lavorando ultimamente anche in esclusiva. Compare per la prima volta a Torino in una mostra che alla galleria Viotti (al n. 8 della via omonima) presenta non soltanto una storia per immagini del suo lavoro di fotoreporter e giornalista, ma anche e soprattutto una scelta di quelle fotografie in cui si riesce forse meglio a cogliere non diciamo le sue perizia e il suo mestiere, ma il gusto e l'invenzione.

In verità l'operatore ha sempre un modo tutto suo di manifestarsi anche nell'ambito della fotografia di attualità. E' però un fatto che un fotografo può esprimersi più liberamente volgendo il suo obiettivo verso pochi oggetti o uno scampolo di natura che immediatamente diventano gli interpreti del suo modo di guardare le cose o del suo sognare ad occhi aperti: un sogno acerbito attraverso elementi concreti di una immagine che conta unicamente per i suoi puri valori fotografici. Ecco perché si può dire allora che Fusar si rivela fino in fondo — chiamando in causa tutte insieme, cultura sensibilità e fantasia — soprattutto nella parte che la mostra dà alle sue fotografie di acque e di cieli, frutto a volte di «trattamenti» che tendono ad accrescerne con le valenze fantastiche, le suggestioni espressive.

**Angelo Dragone**


INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'ATTORE MIGLIORA FISICAMENTE, MA...

I GUAI DI LUPO NON SONO FINITI

Da due mesi e mezzo, ormai, Alberto Lupo sta faticosamente risalendo la china dopo il grave incidente di salute che lo aveva colpito nella notte del 15 novembre semiparalizzandolo. Le prospettive di ripresa paiono confortanti: sottoposto ad una graduale fisiterapia, il «dottor Montori» sta recuperando la salute e le forze, tanto che si può ragionevolmente sperare di vederlo restituito al suo lavoro e alla sua integrità fisica, sia pure con le limitazioni e le cautele che, d'ora in avanti, dovranno diventare la sua regola di vita. Ma se vi sono queste buone notizie sotto il profilo della sua salute, bisogna dire che le preoccupazioni per Alberto Lupo non sono finite, anzi, se ne sono aggiunte di nuove. La lunga degenza e la prolungata assenza dal lavoro cominciano a pesare in modo grave sul bilancio dell'attore che non può certo essere contento con un uomo ricco. E' stato anche per questo che, proprio in questi giorni, con la sua mobilità ancora così problematica, con tutta la delicatezza della sua condizione di convalescente, Alberto Lupo si è alzato dalla poltrona e... Il seguito di questa notizia sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

**Anna Marie e Costantino:** nel loro divorzio c'è tanta incomprensione e una bella negra...

**Milva:** sua papà, in clinica, sta tanto male e lei, fino ad ora, non ha potuto raggiungerlo.

**Televisione e radio:** tutti i programmi, giorno per giorno.

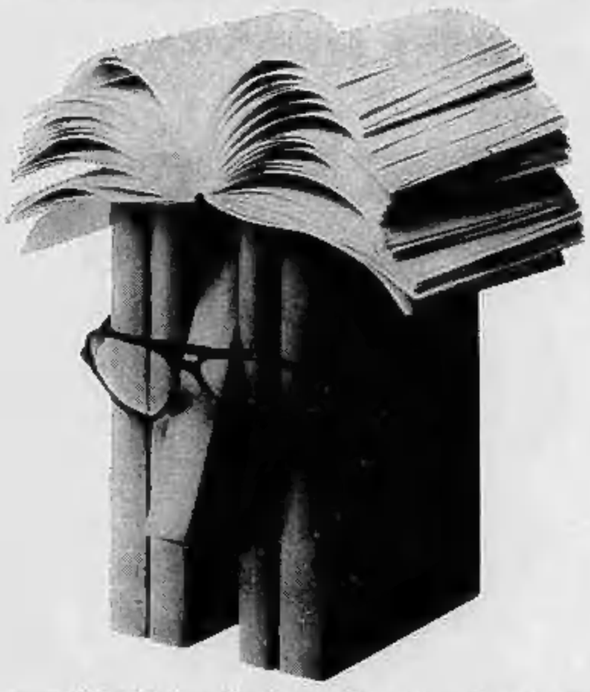
STOP, in tutte le edicole, costa solo 300 lire.



# TUTTOLIBRI

**Il passaporto per il mondo del libro.**

Più completo, più informato, più esauriente ancora:
un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione.
Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca.
Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350



ALFIERI: ore 21 precise
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
ANCHE I BANCHIERI HANNO UN'ANIMA
commedia con musiche di Terzoli e Vaime
Musiche di Dario Pisano
Scene e costumi di Giulio Coltellacci
Movimenti coreografici di Gino Landi
con PAOLA TEDESCO
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI
Regia di Pietro Garinei
Pren. casa teatro - tel. 523.440.

TEATRO STABILE TORINO
Al TEATRO NUOVO
stasera e domani ore 20,30
domenica ore 15,30
La gatta Cenerentola
di Roberto De Simone

CARIGNANO
AVVISO AGLI ABBONATI
Per motivi tecnici
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?
andrà in scena martedì 7 anziché lunedì 6 febbraio. Gli abbonati al «TUO POSTO FISSO» dovranno quindi spostare alla sera successiva la data della recita prescelta.
Tel. 544.582 - 556.248

Teatro Alcione
Grande successo di
PINO MAURO
e della sua grande Compagnia
nella sceneggiata
«GRAZIE MARI'»

ERBA: ore 21,15
GIPO
Pren. tel. 600.457

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Stasera e domani ore 22 CABARET
IL PAZZO E IL PENDOLO e
GIANFRANCO FUNARI
Inf. pren. in Sede

danze la perla
ore 21 Gala per gli Amatori del Ballo
domani ore 15,30 Matinée
ore 21
VEGLIONE
danze club 84
domani ore 21
VEGLIONE DI CARNEVALE

le rot
RITMI PER TUTTI
e BAL MUSETTE
Sabato 2 VEGLIONI

danze arlecchino
domani ore 15,30
CARNEVALINO DEI BIMBI
IN MASCHERA
ore 21 Gran Baldoria di Carnevale

FARO
Bomboniere torinese del liscio
Venerdì elegante a premi
domani 15,30 Danze tutte offerta
ore 21,30 VEGLIONE

FORTINO
Ecco la novità!!!
Stasera VENERDI' GRASSO
CARNEVALE in anteprima, chic...
CARLO WILLIA

UNA SERATA DIVERSA
PROLUNGATA
BOCCACCIO 71
canta CARMEN RIZZI
omaggi floreali alle signore
Du Parc
Il vero salotto di Torino
c. Reg. Margh. 104 - Tel. 851.123

LE PARADIS
via S. Massimo 14 - Tel. 830.775
ore 21 I SUPERSONICI
ore 23,30 OLLA FARF
con ROBERTO ZUCCOTTI e
ALFREDO MALAGNI (sul loro Cabaret)

Nuovo PRINCIPE
ore 21 SERATA DELL'ELEGANZA
domani VEGLIA DI CARNEVALE
orch. BEVIONE

SALA GAY
ore 16 matinée; ore 21
GALA' BLU
orch. ACTIS - MONGE
NUOVA FORMAZIONE

RISTORANTE
DOCK MILANO
via Cornalia 45 - Tel. 538.000
Stasera ore 21
I RUSTEGHI DEL FOLK
e PAUL FRANZI
domani
VEGLIONISSIMO
DI CARNEVALE

RISTORANTE CUCCO
domani sera
CENONE e VEGLIONE
con orchestra e cotillons
L. 12.500
prenotazione tavoli tel.
c.so Casale 89 - chiuso il lunedì

LE CUPOLE
Stasera Liscio in maschera
ILLER PATACCINI

Stasera ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Venerdì grasso con
I NOVELLI FOLK
Domani sera prolungata

MAGO
GALUSO
Tel. 883.3149 - 883.
Sabato 4 febbraio
Veglionissimo GRAN GALA' di CARNEVALE
Industria Musicale NICOSIA
Compl. QUESTO STRANO MONDO
Orchestra DEL MAGO
Trasmissione in diretta di
RADIO MANILA
Prezzo L. 17.000 tutto compreso

CALIMBA snoopy
DISCOTECA - Collegno
via Roma 55 - Tel. 781.300
ore 21-24
Ingresso omaggio ragazze

al CAPITOL
COSI' LA CRITICA:
«Abile nel gioco delle atmosfere ALFRED SUN l'autore... non sarà Hitchcock ma è meglio dei prodotti alla Dario Argento...»
(Aurora Santuari - *Poese Sera*)

Regia di Alfred Sun - Vietato ai minori di 14 anni
Orario 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40

FORZA ITALIA! FORZA ITALIA!

Un nuovo appuntamento con la suspense
SUPERCINEMA
Fiamma
AIRPORT 77

Al Gobetti dopo 10 anni "Rita da Cascia,,

# Santa degli impossibili e la satira di Paolo Poli

Paolo Poli, dieci anni dopo in « Rita da Cascia »

Scritto da Paolo Poli e Ida Omboni nell'ormai remoto 1967 (come passa il tempo, a teatro!), *Rita da Cascia* ebbe, sulle prime, una vita travagliata. La censura di allora lo giudicò semplicemente iconoclasta e provvide a ritirarlo per qualche tempo dalle scene. Il sequestro valse all'operina l'onore degli altari: impossibile quell'incauto provvedimento all'attenzione dei patiti di Poli, era inevitabile diventasse un cavallo di battaglia, un pezzo di repertorio dell'interprete.

Ha senso riproporlo a più di dieci anni di distanza? Questa la domanda che aleggiava l'altra sera al Gobetti, dove Poli e la sua compagnia hanno esordito (si fa per dire) per il ciclo *Invito a Teatro*, auspice lo Stabile. Tutto sommato, direi di sì. L'agiografia «a rovescio» con cui Poli, invece di edificare, distrugge la vita della «Santa degli Impossibili», contiene in sé spunti non caduchi. I Cotoni dell'Italietta Anni 60 furono colpiti dal tono di sbrigliata dissacrazione con cui Poli si muoveva nel terreno della liturgia, del culto, della *pietas* religiosa.

Ma *Rita da Cascia* non si esaurisce qui: è, anzi, una satira di ogni bigottismo, anche laico. Poli e Ida Omboni, che hanno «montato» insieme il testo, affiggono i loro strali contro qualunque forma di convenzione, contro tutti quei bagaglio di consuetudini che rendono la vita stantia e rancida. La loro Rita è un'accozzaglia di stereotipi, un manichino di luoghi comuni: vergine incorruttibile, madre (suo malgrado) pietosa, vedova inconsolabile, monaca esemplare. «Dio mi guardi dalla perfezione — scrisse un giorno Leautaud — è il peggiore genere letterario che esista».

A proposito di letteratura, va detto che il *collage* su cui si fonda questa *Rita* è, a sua volta, un atto di derisione continua dei valori edificanti propositivi da madonna Poesia. Omboni e Poli non guardano molto per il sottile: filastrocche, tiritere, scioglilingua, motti e riboboli, poesiole da libro di scuola, su su fino ai maggior nostri (Boccaccio scoppiato di fretta al D'Annunzio delle mamme meridiane), tutto serve, tutto fa brodo nel gran calderone del dileggio. E qui viene spontaneo scomodare all'interpretazione di Poli, che è, una volta tanto, ancella del flusso torrentizio di questo gran fiume tosconeggiante di frecciate, baie, giarde, natte (con qualche cattivo altro: Manica, come per la *Modesta proposta* di Swift, che il pubblico prende per farina infanticida del sacco degli autori).

Voglio dire che dinanzi ad un testo così ricco, così prezioso, Poli, con lodevole rigore professionale, si astiene (lui, così simpaticamente narciso) dallo strafare. Sfoggia (con trasparente divertimento) il suo mimetismo orale e gestuale, ma non prevarica sul ruolo che egli stesso si è forgiato su misura. Con i prevedibili «siparietti», tra cui un terrificio elogio della sporcizia, lo spettacolo corre dritto filato sui suoi binari, senza divagazioni né soste. Applausi cordialissimi, a Gobetti gremito (m'è sembrato di ringiovanire). Il protagonista ha ricambiato il pubblico con un gustoso *Frate Rosso* di Palazzeschi, che il mio vicino di destra ha attribuito a Berlinguer.

**Guido Davico Bonino**

Finito il film di Cayatte girerà in tv con Eduardo

# *La Vitti contro i trafficanti di armi ritorna sul set dopo un anno e mezzo*

André Cayatte e Monica Vitti durante le riprese del film

**Roma, 2 febbraio.**

*Monica Vitti è tornata al cinema dopo un anno e mezzo di «disoccupazione volontaria». Il suo ultimo film fu* L'altra metà del cielo *con Celentano. Adesso la lunga assenza sarà colmata con due ruoli che la ripropongono al pubblico in modi opposti. Due ruoli e due registi di grande prestigio: André Cayatte per* Ragione di Stato *con una Monica bionda e con gli occhiali; Edoardo De Filippo per* Il cilindro *con una Monica che diventa bruna. Per* Il cilindro, *che è un atto unico del ciclo televisivo dedicato al teatro di Eduardo, il regista e autore napoletano non vuole una Vitti con parrucca ma esige che si spiatti» i capelli.*

*In attesa di cambiare colore ai suoi capelli Monica Vitti ha girato questa mattina, sullo sfondo del Colosseo, una delle ultime sequenze di* Ragione di Stato, *il film di Cayatte in cui è l'unica attrice ad impersona la parte di una biologa italiana.*

«Monica — *dice l'avvocato-regista* — è considerata in Francia un'attrice di statura internazionale con un grande prestigio intellettuale che le deriva dai film drammatici che ha interpretato. Il pubblico francese non la conosce come interprete brillante, comica, poiché i film in cui lei appare in questi ruoli non sono arrivati sugli schermi di Parigi. Anche in *Ragione di Stato* Monica interpreta un personaggio realistico: una donna italiana che suo malgrado viene coinvolta in un traffico d'armi».

*Ma per la Vitti si aprono anche altre prospettive professionali: i produttori francesi le hanno, recentemente, offerto regie cinematografiche.* «Mi sono presa tempo per decidere — *dice* — perché ho paura che dopo non mi facciano più fare l'attrice. E poi, per il debutto come regista, vorrei realizzare un'idea tutta mia».

*Ragione di Stato è un film ambientato in Francia con una escursione a Roma e un finale made in Usa. Il tema centrale della vicenda è il traffico d'armi, un commercio con ramificazioni in tutto il mondo che oggi non è più affidato a faccendieri avventurieri, ma è regolato da accordi ufficiali trattati ad alto livello. La Francia come produttrice di armamenti occupa il terzo posto nel mondo.*

«Un fenomeno — *sostiene Cayatte* — sconosciuto, o conosciuto troppo poco, dall'opinione pubblica. Io ho scelto questo tema proprio per sensibilizzare la gente ed è per questa ragione che intendo fare uscire il film a Parigi prima delle elezioni francesi. Il soggetto è originale, l'aneddotica è immaginaria, ma i fatti e il comportamento dei personaggi si ispirano ad una documentazione recente ed autentica».

*Al centro della vicenda c'è un grande biologo francese, impersonato dall'attore François Périer, che il «maestro» di una biologia italiana, Monica Vitti. Il personaggio di Périer si rifà alla figura di Jean Rostand, uno studioso protagonista in Francia di molte battaglie civili contro il commercio di armamenti morto un anno fa per cause misteriose quando sembrava aver scoperto verità sempre smentite dai funzionari dell'«Eliseo».*

«E' un argomento che mi affascina — *aggiunge Cayatte* — e prima di cominciare le riprese ho lavorato più di un anno per documentarmi. Il traffico d'armi non è soltanto un fenomeno francese, anche se lo ritengo soprattutto francese, ma un fenomeno che interessa il mondo intero. Voglio con questo film stupire la gente, così come sono rimasto sconcertato io dalle scoperte che ho fatto. Ed anche nella scelta dei protagonisti (François Périer, Monica Vitti, Jean Yanne e Michel Bouquet) mi sono orientato su attori dotati e con uno spiccato senso civile».

*Nella scia di questo filone improntato sulla suspense psicologica André Cayatte, che da un quarto di secolo affronta sullo schermo problemi sociali di ogni sorta, girerà dopo Ragione di Stato la storia di un doppio processo: lo stesso fatto visto con l'occhio della giustizia francese e della giustizia inglese. Protagonisti di* Le giustizie saranno *Annie Girardot, Bibi Anderson e Laurence Olivier.*

**Ernesto Baldo**

**La satira politica** — Stasera alle ore 21 presso il «Controlaboratorio» la via Battisti 4 b, dibattito sul tema: «Satira politica per chi? Per cosa?» con la partecipazione di: Alfredo Chiappori, Edoardo Sanguineti, Fabio Musai.

Le novità discografiche

# Levine e Domingo per Verdi e Giordano

G. VERDI - «La forza del destino» - *London Symphony Orchestra e John Alldis Chorus diretti da J. Levine. Soli: Price, Domingo, Milnes, Cossotto, Ghiaurov, Sacquier. 4 dischi stereo - RCA - Sigla RL-01866.*

U. GIORDANO: - «Andrea Chenier» - *National Philarmonic Orchestra diretta da J. Levine. Soli: Scotto, Domingo, Milnes. 3 dischi stereo - RCA - Sigla RL 02045.*

*(l. v.)* Nella recente produzione discografica della «RCA» questi due melodrammi hanno un denominatore comune: la concertazione e direzione orchestrale di James Levine, il giovane direttore musicale del Metropolitan di New York e la partecipazione, come protagonista, del tenore messicano Placido Domingo, affiancato in entrambe le opere da Sherrill Milnes, oggi definito dalla stampa specializzata di oltre Oceano come il migliore baritono d'America. I ruoli femminili sono ricoperti da altri grandi nomi: Leontine Price e Fiorenza Cossotto nell'opera verdiana; la Scotto in quella di Giordano.

Il risultato avrebbe dovuto essere di prim'ordine e lo è stato più per la prestazione delle tre cantanti che per quella di Domingo e Milnes, soddisfacenti in «La forza del destino», ma assai meno convincenti nell'«Andrea Chénier», Domingo, soprattutto, manca di quello squillo e di quella partecipazione emotiva necessaria a rivestire vocalmente un personaggio così difficile come il poeta rivoluzionario francese, anche se oggi siamo giustamente lontani dallo stile «maniera» di canto. Si sa, non tutti i melodrammi possono essere congeniali ad un artista che ha in un centinaio in repertorio. Domingo, comunque, al rifà nella verdiana «La forza del destino» nella quale anche Milnes ci è piaciuto di più. Superiori ad ogni elogio Leontine Price, sempre stupenda nel registro medio-alto e Fiorenza Cossotto, una Preziosilla di lusso. Anche Renata Scotto, nella partitura di Giordano, conferisce alla parte di Maddalena quella calda, vibrante vocalità che è una delle sue doti migliori.

Levine, il direttore d'orchestra di entrambe le opere, si sta facendo rapidamente strada anche in campo discografico. Egli odotta tempi molto stretti, un po' toscaniani, che però nulla tolgono alla meticolosità del fraseggio degli strumenti d'orchestra: il tutto con chiarezza di esposizione e di accompagnamento davvero notevole. Molto curata, nell'«Andrea Chénier» soprattutto, la regia sonora. Ma perché incidere su tre dischi quest'opera che sta comodamente in due? Ottima l'incisione in stereofonia dei due melodrammi.

Per i più piccoli

# Libri - disco con Disney

*(m. c.)* Appena arrivati sullo scharmo per il Natale dei nostri bimbi, «*Bianca e Bernie*» sono ora diventati parole e musica d'un libriccino di 24 pagine illustratissime e accompagnato da un dischetto a 45 giri. La formula riprende film e spettacoli di successo, e ha a garanzia un nome quale Walt Disney: sono stati così stampati altri piccoli libro-disco: la Sinfonia Pastorale dal celebre film «*Fantasia*», le «*Storielle di Mamma Oca*», un «*Dotto insegna l'alfabeto ai nani*» assai utile come sussidio didattico per l'età prescolare, e infine una trascinante «*Avventure di Zorro*». E' un modo divertente per aiutare i bimbi a imparare a leggere o a esercitarsi alla loro prima esperienza di lettura.

Sempre per i piccolissimi (ma non solo per loro) arriva ora l'antologie sonore «*Caro Carosello*» in dodici canzoncine che tutti conosciamo a memoria ci sono i «divi» ormai perduti dello 20,30, dal Jo Condor alla Maria Rosa, dal Miguel son mi al Caffè e tango odoroso di Brasile. Ci manca solo la Gambinari che dia la buonasera, ma nessuno se ne accorge: i bimbi stavano lì solo per i loro personaggi di favole, e ora che la tv è spenta può anche bastare un disco a creare (indovinate un po') l'atmosfera.

Per le emozioni tenere dei primi amori, vanno a misura il «*Respiro*» di Franco Simone e «*All'improvviso l'incoscienza*» di Roberto Soffici, due Lp con i segni caratteristici del nuovo cantautore-poeta, che mescola qualche ingenuità romantica a intuizioni liriche raffinate e delicate. Discomagic invece con «*Donna Donna Donna*» che, con le voci allegre di tre ragazze, scatena un ventina di strumentisti a ritservare per il ritmo ossessivo delle discoteche alcuni pezzi di cantautori italiani. Se però si vuole roba che venga da fuori, non c'è di meglio che «*What's on Your Mind*» del trio negro Hodoge, James e Smith: le ragazze californiane hanno un dinamismo vocale e una potenza non comuni, spesi su una varietà suggestiva di stili musicali, dal r&b al funky e al discosound. E' una delle cose più belle ascoltate in questi ultimi tempi.

Una "serata liberty„ al Conservatorio

# Museo degli orrori musicali con l'ironia della Berberian

Potrebbe sembrare un'operazione sostanzialmente reazionaria quella di Cathy Berberian, quando rivestita d'un abito di Erté, con una piccola *aigrette* in testa, porta sul palcoscenico del Conservatorio, addobbato d'arredi *liberty*, un'antologia di musiche d'un mondo scomparso, prodotti di una moda che è finita. E l'impressione potrebbe sembrare avvalorata dalla presentazione che l'artista stessa ha scritto, quando pone il concerto sotto l'egida dell'ecologia e lo collega a quella sinnagabile ondata di nostalgia che oggi spinge anche i giovani a collezionare abiti d'epoca e oggetti delle prime decadi di questo secolo, in un occulto del passato» inteso come antidoto al culto del futuro».

Non le credete neanche una parola: si prende in giro. Cathy è un'artista del nostro tempo, uno di quei grandi interpreti creativi che hanno suggerito ai compositori dell'avanguardia nuovi materiali ed ha collaborato, si può dire alla pari, con Berio, con Bussotti, con Cage. «Solo chi guarda avanti ha lo sguardo sereno», diceva Busoni, e Cathy è di questa razza. Nella sua «serata liberty» non c'è neanche l'ombra di nostalgia per le buone cose di pessimo gusto, e sebbene nella prefazione ella inserisca tra parentesi una cauta difesa dal «kitsch», la sua non è affatto l'operazione oggi tanto diffusa di salvare le cose brutte e ridicole in nome, appunto, del «kitsch».

Il repertorio tra il quale ella sceglie di volta in volta chi canterà, a seconda dell'umore estemporaneo, come faceva Chaliapin che nei suoi *recitals* non s'impegnava mai ad un programma prestabilito, è «recuperato» tra una quantità di musica vocale caduta nell'oblio, a torto o a ragione». Quella caduta nell'oblio a torto è la musica alleggera, buffonesca, di Offenbach, di Rossini, di Gilbert e Sullivan, di Satie (ai quali si potrebbe aggiungere Chabrier), e qui non è questione di «kitsch» né di buone cose di pessimo gusto: in fatto di allegria quei musicisti li ci battevano quattro a zero, e come *Les fariniers, les charbonniers* o come l'aria de *La pérchiole* sono piccoli capolavori, che la Berberian canta con stile perfetto.

Altre cose, sì, sono ridicole, davvero di pessimo gusto, come gli adattamenti di parole al *Chiaro di luna* o all'andante della *Quinta Sinfonia*, come *Colombetta* di Buzzi Peccia e *Pianto di monaco* di Francesco Paolo Tosti, come gli inni abolizionisti di Mrs. Pankhurst o la parodia dell'aria di Purcell cantata in sestetto da una stonata dilettante. E allora qui la satira di costume è allegra ma feroce condotta con mezzi e su terreno strettamente professionali, quasi come un moderno *Teatro alla moda* di Benedetto Marcello. La liquidazione d'un passato balordo sfiora la perfidia quando nel mezzo degli orrori Cathy inserisce provocatoriamente Puccini e Respighi, cioè cose che vanno tuttora per la maggiore.

Applausi a non finire anche per Bruno Canino che accompagna da par suo la geniale cantatrice, prestandole perfino l'appoggio d'una seconda voce, e producendosi da solo nei *Petit caprice à la Offenbach* di Rossini e nella parodia d'un'aria di Gounod.

**m. m.**

Nel principato di Monaco

## Trenta Paesi al Festival Tv

**Ventimiglia, 2 febbraio.**

*(i. m.)* Giovedì prossimo, 9 febbraio, avrà inizio nel Principato di Monaco, il Festival internazionale della Televisione. Questa manifestazione che si concluderà il 18 successivo, è giunta alla XVIII edizione. Il direttore della manifestazione, Louis Blanch, e gli altri membri del Comitato organizzatore, hanno nuovi progetti per la edizione del 1979. Il prossimo anno infatti sarà inaugurato il grandioso complesso in corso di realizzazione denominato «Centro dei Congressi» che ospiterà il Festival.

A questa edizione parteciperanno oltre trenta Paesi, tra i quali gli «esordienti» Perù, Ghana e Kenia. I programmi in lizza saranno suddivisi in due sezioni: brani di attualità che verranno proiettati il 9-10-11 febbraio e teledrammi nei giorni dal 12 al 17. Il 18 febbraio saranno proclamati i vincitori e si terrà il tradizionale ballo di chiusura nel salone dello Sporting d'Inverno.

Chiesta l'estradizione

## Polanski rifugiato a Parigi

**Parigi, 2 febbraio.**

**Si è conclusa, per ora, a Parigi la fuga di Roman Polanski dagli Stati Uniti e dalla giustizia americana. Dopo aver fatto scalo a Londra il regista, che ha preferito la clandestinità alla prospettiva di finire in carcere i suoi giorni, ha raggiunto stamane la capitale francese rinchiudendosi, lontano da occhi indiscreti, nel suo appartamento parigino. Lo stress di queste intense 24 ore lo ha indubbiamente fiaccato.**

**«Polanski è molto stanco e si sta riposando in santa pace. Non è malato, è soltanto stanco», ha risposto il cameriere a quanti hanno invano cercato di violare la privacy del regista di «Rosemary's Baby». A Parigi Polanski si tratterrà a quanto sembra un paio di giorni. Non è da escludere che stasera partecipi ad un «gala» cinematografico con relativa premiazione.**

**Quando ieri è sbarcato all'aeroporto londinese di Heathrow il cineasta è riuscito a rendersi subito irreperibile aiutato anche dal fatto che la polizia inglese non ha fatto nulla per bloccarlo.**

**L'ufficio del procuratore distrettuale di Los Angeles ha annunciato ieri che cercherà di ottenere dalla Francia l'estradizione del regista Polanski, e a tale scopo sta già preparando la documentazione necessaria da sottoporre al ministro della Giustizia Griffin Bell.**

**(Agi-Ap)**

Le prime sullo schermo

# Tremila chilometri col cow-boy Reynolds

Il Bandito e la «Madamas» *di Hal Needham, con Burt Reynolds, Sally Field, Jerry Reed, Jackie Gleason. Stati Uniti, colori. Cinema Vittoria.*

Un film dinamico, effervescente, divertente; che però parte piuttosto male. I primi dieci minuti sono di una sconcertante fiacchezza. Assistiamo ai preparativi di un'operazione di contrabbando (trasporto di quattrocento casse di birra) affidata ad un tipo di avventuriero col cappello da cow-boy (Burt Reynolds) e ad un suo socio camionista (Jerry Reed). I termini dell'operazione non sono chiari e pare di assistere ad un modesto telefilm americano, di quelli che la nostra tv compera a pirocafi interi.

Ma abbiate pazienza. Resistete a quei dieci minuti. Dopo, il film si scatena. Burt Reynolds guida una vettura sportiva velocissima e fa strada al mastodontico autotreno dalla birra che dal canto suo viaggia ad andatura vertiginosa. La folle corsa è complessivamente di tremila e passa chilometri, e nel giro di quelle mie convulse capita di tutto. L'avventuriero, che si fa chiamare «Bandito», raccoglie a bordo una ragazza (Sally Field) che ha appena detto di no sull'altare mentre stava per sposarsi con il figlio un po' deficiente di uno sceriffo (Jackie Gleason, mostruosamente grasso).

Subito il «Bandito» ha alle calcagna lo sceriffo inferocito, e a poco a poco la polizia di tutti gli Stati viene mobilitata: inseguimento sul filo dei 200 all'ora, sorpassi ultra-spericolati (ahimé, a quale gravissima diseducazione stradale inciterà questo film), salti prodigiosi, sbandate, testa-coda tra nuvoloni di polvere, tuffi di automobili negli stagni, demolizione di barriere, scontri, persino carosselli dentro nei fiumi. C'è di tutto: anche la parentesi d'amore, un gioioso amplesso, trattato con grande pudicizia, nel classico boschetto; e c'è pure la parentesi seria, molto incisiva e amara, con la scazzottatura senza ragione infilitta al camionista da una banda di teppisti insediata in un bar e con la vendetta mancata del camionista che è costretto a rispondere con la violenza ad una violenza alla quale nessuno riesce ad arginare, e maciulla col suo autotreno tutte le moto degli aggressori.

Non vi racconto il finale, non vi dico se il carico arriva sano e salvo e se il «Bandito» va in cava. Vi dico soltanto che uscirete soddisfatti. Il regista Needham dimostra che in queste cose gli americani ci sanno fare ancora bene, con ritmo teso e nolevole senso dello spettacolo. E' chiaro il film è un semplice passatempo e non vuole essere altro. Però, però... La polizia qui, è l'unica rappresentante del potere, e questo potere è ottuso, oltracotante, con reminiscenze maccartiste («*Quello lì non può essere che un sovversivo, che un maledetto comunista!*»), e ampiamente ridicolizzato dal principio alla fine, e contestato con accanimento non da forze politiche organizzate ma dai vagabondi della strada e dagli irregolari, che hanno tutta la solidarietà e tutto l'aiuto dei camionisti, dei negri, dei giovani.

Burt Reynolds è il simpatico protagonista, tanto più simpatico in quanto rifà il verso ai divi belli e irresistibili: Jerry Reed è una valida spalla; e Sally Field conferma la convinzione di molti che certe donne piccoline hanno più pepe delle grandone.

**u. b.x.**

**L'almanacco dell'arciere** — Oggi alle 18, nel Salone d'onore del Palazzo civico di Cuneo, Lorenzo Mondo, direttore di «Tuttolibri», presenterà «L'almanacco dell'arciere 1978», interverranno gli autori del libro, Arneodo, Arpino, Baccolo, Beltrutti, Berra, Bersano, Bono, Cremona, Giordanengo, Migliano, Oreggia, Orengo, Palmero.

**Unione Culturale** — Questa sera alle 21,15, al teatro degli Infermiti dell'Unione Culturale, via C. Battisti 4 b, in sostituzione dello spettacolo «Pugacev» di Sergej Esenin regia di Branciaroli, (sospeso per infortunio all'attore Giorgio Lanza) riprenderà lo spettacolo «La guerra» di Goldoni.

**Concerto all'Auditorium** — Questa sera alle 20,30 eccezionale diretto dal maestro Shmuel Kolog. Arpista Elena Zanboni. In programma musiche di Busoni, Zafred, Schumann.


saldi

MY DREAM SALDI

in via Carlo Alberto 9 telefono 511365

Sconti speciali dal 20% al 50% su tutto

linuccia VIA XX SETTEMBRE 78

Lbaby 2 VIA LAGRANGE 34

Via Lagrange 13 FIORUCCINO - L. baby 3

panda baby SALDI

TORINO - Via Filadelfia, 217 int. 6 Telefono 309.68.86

oggi da PapiK

VIA VALPRATO CALUSO 56

sconti fino al 30-50%

BABY CLUB

CENTRO ABBIGLIAMENTO BAMBINI

SCONTI DAL 20 AL 50% SU ARTICOLI FINE STAGIONE

VIA NIZZA, 43 - TO

MY DREAM SALDI

in via Carlo Alberto 9 telefono 511365


## Questa sera "Portobello" e E.A. Poe

E. A. Poe

(u. bx.) **Serata raccomandabile? Se siete dei patiti di «Portobello» (rete 2, ore 20,40), sì. Altrimenti la situazione non è delle più brillanti, almeno per la tv di Stato. Dopo «Portobello» c'è una «Tribuna sindacale» e dopo i dibattiti sindacali un telefilm, «Il delitto della via Morgue», tratto dal celebre, omonimo racconto di Edgard Allan Poe: il racconto è così bello che sicuramente la versione per il video sarà di gran lunga inferiore. Consigliamo in ogni caso la lettura di Poe: è una lettura ancora oggi straordinaria, preferibile a tante serate televisive che fanno dormire. Poe non fa mai dormire. Ma bisogna conoscerlo attraverso le pagine. Le rielaborazioni cinematografiche, o televisive sono state, dal più al meno, sempre insoddisfacenti.**

**Sulla rete 1 un annoiato nuovo ciclo di telefilm dal titolo, per la verità assai poco originale, «Storie del vecchio West», sono in effetti brevi vicende tradizionali, con sceriffi, vicesceriffi, pistoleros, fuorilegge, pionieri, intrepide donne di pionieri e immancabili cavalcate. Alle 22,35 una puntata del documentario di Joris Ivens «Come Yu Kung rimosse le montagne»: stavolta l'inchiesta sulla Cina resta in una cornice di Nanchino e illustra l'intensa attività civile dei soldati in stretta collaborazione con gli abitanti della zona.**

**Sulla rete 2 alle 12,30 la rubrica di libri «Vedo, sento, parlo» condotta da Guido Davico Bonino; alle 17, per i bambini, il programma americano «Sesamo, apriti». Sulla rete 1 alle 17 «Invito al teatro» con Arnoldo Foà («La scuola delle mogli» di Molière).**

**Radiouno, 11,45 «Est ai femminile», taccuino di viaggio fra le donne dei Paesi dell'Europa orientale (Polonia, Repubblica democratica tedesca e Unione Sovietica).**

**Alle tv locale GBP il film «Prendi i soldi e scappa» (1969) con Woody Allen.**

## Alla tv

**RETE UNO**

12,30 Argomenti (c)
13 — Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale; 14 Corso di tedesco
17 — Rosanna Schiaffino (c)
17,05 Arnoldo Foà presenta Invito a teatro (c)
18 — Piano, musicalmente
18,15 Argomenti
18,45 Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (c)
19,20 Furia; 19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tom tom (c)
21,35 Storie del vecchio West, telefilm
22,25 Come Yu Kung rimosse le montagne (c): Una casarma - Nanchino - Telegiornale

**RETE DUE**

11,55 Garmisch: slalom speciale femminile
12,30 Vedo, sento, parlo
13 — Tg 2 - Ore tredici - 13,30: Biologia marina (c)
14 — Garmisch: slalom speciale femminile
17 — Tv 2 ragazzi: a) Sesamo apriti (c); b) E' semplice (c)
18 — Politecnico (c)
18,25 Tg 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con il Quartetto Cetra (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Portobello (c)
22 — Tribuna sindacale - Incontri-stampa: Confindustria Confagricoltura
22,30 Il delitto della via Morgue da Poe - Tg 2 - Stanotte

LA TV *di Ugo Buzzolan*

# *Il successo del quiz e la platea dei giovani*

Un lettore, «*e non di molti altri*», mi indirizza una lettera di rampogna. Ci sono abituato. Ma questa, devo dire, colpisce nel segno perché in effetti rileva una mia grave lacuna di informazione. Il lettore afferma che se lui fosse il direttore o il vicedirettore de «La Stampa» mi darebbe una «pubblica tirata di orecchie» (sarebbe uno spettacolo da non perdere) in quanto io non ho scritto una riga della trasformazione fondamentale avvenuta in *Scommettiamo?*. Da qualche settimana, avverte il lettore, il quiz viene trasmesso a colori: il che significa che «dopo oltre vent'anni di proficua e applaudita attività in televisione, Mike Bongiorno, finalmente anche se tardivamente, ha ricevuto il premio del colore che senza dubbio lo valorizza». Concludo con una punta di sdegno e di amarezza: «Su tutto questo lei ha preferito calare una cortina di silenzio».

E' vero, non ho mai rilevato che *Scommettiamo?* da bianco e nero è passato al colore. Dirò di più: non ne ho mai avuto. E nemmeno Corrado. Cosa devo fare? C'è un punto che non capisco troppo bene: laddove dice che il colore valorizza Mike Bongiorno. Intende il lettore che il Mike prima era amorto e che adesso si è ravvivato con tinte squillanti che persino lo ringiovaniscono? Lo terrà d'occhio: e intanto, sempre sul quiz, rispondo ad un altro lettore che mi domanda se è vero che *Scommettiamo?* raccoglie ancora oggi la più grossa platea televisiva e se «il fenomeno non sia gravemente preoccupante». Lasciamo per ora quest'ultimo quesito agli esperti di sociologia e vediamo la prima parte della domanda.

Come riferimento ho soltanto il bollettino degli indici d'ascolto di novembre a cura del Servizio Opinioni della Rai. Non esistono altre fonti. In tale bollettino si legge che nel novembre la palma dell'ascolto (quasi 23 milioni di spettatori) va in realtà a *Scommettiamo?*, però a pari merito con un film dei lunedì, *Improvvisamente l'estate scorsa* (teniamo conto che di sempre il cinema in tv tocca punte molto alte: nello stesso mese nessun film dei lunedì, rete 1, rimase sotto i 23 milioni; e tanto per dare un'idea della consistenza del pubblico — anche prendendo le cifre della Rai con la dovuta cautela — annotiamo che un film come *Il nero* musicò di Gianni Serra, destinato presumibilmente a circuiti alternativi con frequentazione piuttosto elitaria, è stato visto da una massa che secondo il Servizio Opinioni sta fra gli otto e i nove milioni di spettatori di cui ovviamente la stragrande maggioranza non si reca mai nei locali d'essai o similari).

Ma tornando al quiz c'è da chiedersi quale sia l'età media di quei 23 milioni di persone che ogni giovedì seguono Bongiorno. Non vengono forniti dati. Ho l'impressione — ma non l'ho lì soltanto — che i giovani e i ragazzi tendano a staccarsi da questo genere tradizionale di quiz e si orientino di preferenza verso i giochi più rapidi, più immediati, con minore carimoniale e minore presenza, o addirittura assenza, del personaggio-eroe, dove il tutto viene risolto attraverso l'immagine di un oggetto misterioso e una serie di telefonate in cui il presentatore replica con un abrigativo «no» o con l'altrettanto sbrigativo annuncio di vittoria e di consegna del premio: mi riferisco alle tv locali, non solo piemontesi, che ne fanno un largo uso, e mi riferisco anche al quiz di Arbore «L'altra domenica» che ha appunto questa struttura veloce adatta al carattere tumultuoso della trasmissione.

# Alla radio

**RADIOUNO**

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,55; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Romanze celebri
9 — Radio, anch'io
11,25 Campania
12,05 Voi ed io '78
14,05 Radiouno Jazz '78
14,30 Cinema e Letteratura: dai diari fra le due guerre
15,05 Primo Rip
17,10 Bassano padre goloso: di Bontempolli
18,25 Un film e la sua musica
19,30 Ascolto, si fa sera
19,35 Due suoni due colori
20 — Dalla filarmonica di Berlino: Concerto di Daniel Barenboim
22,05 Mastroteca di Radiouno
23,15 Buonanotte da...

**RADIODUE**

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 Il fabbro del convento
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,32 My Sweet Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Con rispetto parlando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,32 «Il quarto diritto»
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Big music
19,50 Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo e non di Enzo Bonagura
21,29 Radio 2 - Ventunonovantanove

**RADIOTRE**

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,45 Est ai femminile
12,10 Long Playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Strawinsky
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinioni
22 — I poeti di Richard Strauss
23 — Il Jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

**RADIOMONTECARLO**

9,12 Concorso Perugina
9,45 La Gorgone
10,10 Prezzo netto
10,45 Caccia al numero
11,30 Awanaganare
11,45 Scarabeo d'oro
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
21,29 Radio 2 - Ventunonovantanove

# Tv estere

**TV SVIZZERA**

Ore 14: Telescuola (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i ragazzi (c); 19,25: La montagna incantata (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: L'idea fissa (c), commedia dal romanzo di Hélène do Monaghan; 22,25: Telegiornale (c); 22,35: Strasburgo: Campionati europei pattinaggio artistico.

**CAPODISTRIA TV**

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Scontro mortale, film con Richard Munch, Walter Kohut e Ari Brauss. Regia Ernst Hofbauer; 22,05: Locandina; 22,20: Pattinaggio artistico su ghiaccio (c), da Strasburgo.

**TELE-MONTECARLO**

Ore 17,45: Cartoni animati; 18 e 50: Telefilm; 19,25: Fantasilandia, telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: The bold ones; 21,10: Kali Yug, la dea della vendetta, film di Mario Camerini con Paul Guers, Gisela Berger, Lex Barker; 22,45: Puntosport; 23: Notiziario.

### Proclamati scioperi articolati

# Raffineria Garrone la "cassa„ per 170

**L'azienda genovese ha comunicato anche un piano di riutilizzazione dei dipendenti e degli impianti - Prospettive d'investimenti alternativi - Continua il "braccio di ferro" con il Comune**

*(Dal nostro corrispondente)*

Genova, 2 febbraio.

Da domani mattina scatta la annunciata cassa integrazione per 170 dipendenti della raffineria Garrone e il sindacato unitario ha immediatamente proclamato 10 ore di sciopero da articolare nei prossimi giorni. I dipendenti della Garrone dovrebbero osservare, con il criterio della rotazione, un mese di cassa integrazione, a tempo indeterminato, vale a dire sino a quando non si sarà modificata la situazione dell'azienda. Così è noto la «Garrone» che ha 880 dipendenti, da oltre un anno lavora sotto il 50 per cento del suo potenziale.

L'annuncio del provvedimento è stato dato ieri ai dipendenti e ai sindacati di categoria dallo stesso Riccardo Garrone, amministratore delegato, durante un'accesa riunione all'associazione industriali, che, cominciata nel pomeriggio, s'è conclusa a tarda notte.

Garrone ha anche avanzato alcune proposte alternative: ha detto che dei 170 in cassa integrazione, 80 potranno essere quasi immediatamente riutilizzati per dar vita ad una *«impresa nell'impresa»* che avrebbe il compito di attuare le operazioni di ammodernamento e di ristrutturazione della raffineria. La direzione dell'azienda intende infatti potenziare gli impianti di raffinazione di quei derivati del petrolio più richiesti dall'attuale mercato, in modo da poter riassorbire, entro un anno un centinaio di operai.

La *«piccola impresa»*, secondo i progetti e gli studi della *«Garrone»* potrebbe anche accettare altre attività presso terzi, specializzandosi nel settore dell'impiantistica petrolchimica.

L'amministratore delegato ha anche annunciato ai dirigenti sindacali l'intenzione di dar vita, in val Polcevera, ad ulteriori interventi persino in campi sostanzialmente diversi dalla raffinazione. La proposta non è casuale perché la volontà di investire di Riccardo Garrone è condizionata dalla scelta, da parte della amministrazione comunale di Genova, di applicare o meno la delibera del 1973, con la quale si imponeva allo stesso Garrone di rimuovere la raffineria dalla val Polcevera entro il 1980. L'azienda ha chiesto di poter rimanere sino al 1990, per poter sfruttare la potenzialità dei suoi impianti.

Adesso sul tappeto le posizioni sono chiarite. Da una parte resta l'atteggiamento del Comune che insiste sull'allontanamento delle raffinerie per recuperare ad aziende «pulite» e ad alti livelli occupazionali le aree della val Polcevera. Dall'altra, Garrone promette il mantenimento dei dipendenti, la creazione della piccola impresa impiantistica e di una nuova iniziativa, in cambio d'una proroga di dieci anni. Garrone insiste nell'affermare che, se fosse costretto a smantellare la sua azienda, ben difficilmente potrebbero esservi investimenti privati negli anni avvenire.

I sindacati, a quanto s'è appreso, hanno mantenuto ieri, per tutta la riunione, un atteggiamento assai duro nei confronti della raffineria, pur senza proporre soluzioni diverse. Si parla però, con insistenza, di forti contrasti all'interno delle confederazioni, perché Genova attraversa un momento economico assai critico e si teme la perdita secca dei posti di lavoro attualmente esistenti.

Molta incertezza anche all'interno dei partiti politici. Il poi è ostile a Garrone, il pci è diviso, la dc è incerta; favorevoli invece i partiti «minori». Non ci sarà però, sino a questo momento, precisa presa di posizione. Un aspetto della contraddittoria vicenda resta avvolto nel mistero. Ci sono posizioni strumentali? Esistono interessi precisi sulle aree che lo stesso piano regolatore destina alla industria?

I nodi più importanti sono ancora tutti da sciogliere. Per il momento, oltre allo stato di grave tensione e disagio che si sta creando nella raffineria, si sa solamente che saranno fissati nuovi incontri tra la direzione ed i sindacati per affrontare nuovamente i termini del problema.

**Paolo Lingua**

## Quattro morti, 5 feriti sulle strade pugliesi

**Bari, 2 febbraio.**

Quattro persone — tra le quali l'ex sindaco di Trinitapoli (Foggia), Emanuele Montanaro, 47 anni — sono morte in due incidenti accaduti sulle strade pugliesi.

Montanaro viaggiava su una «Mercedes 200 Da guidata dal cugino, Nicola Montanaro, 42 anni, sulla quale era anche Vito Felice Putignani, di 33, tutti di Trinitapoli. Percorrevano l'autostrada «A16», da Candela verso Cerignola. La vettura, per ragioni non ancora accertate, si è scontrata con una autocisterna con rimorchio. Nello scontro, Emanuele Montanaro e Putignani sono morti, mentre Nicola Montanaro ha riportato ferite per le quali è ricoverato con prognosi riservata.

L'altro incidente — tra una «Opel» ed una «Bmw» — è accaduto su una strada provinciale tra Monteparano e Fragagnano, due comuni della provincia di Taranto. Le vittime sono l'operaio dell'Italsider Mario Antonio Erario, 36 anni e una madre, Cosima Boccoliero, di 60; sono rimasti feriti la figlia di Erario, Cosima, 5 anni (ricoverata con riserva di prognosi), la moglie Immacolata Melle, 37 anni (un mese di guarigione) — tutti a bordo della «Opel» — ed i due occupanti della «Bmw», Salvatore Pedone, 22 anni ed un'amica, Marisa Semeraro, di 26. *(Ansa)*

### Al processo sulla strage di piazza Fontana

# Due testi confermano gli alibi degli anarchici del «XXII marzo»

*(Nostro servizio particolare)*

Catanzaro, 2 febbraio.

Udienza tranquilla stamane al processo per la strage di piazza Fontana. Degli otto testi citati, ieri ne solo due sono venuti a deporre; il discorso è ruotato intorno agli anarchici romani del circolo «Bakunin» e del circolo «22 marzo».

Il punto fondamentale che il pubblico ministero, Mariano Lombardi, ha tentato di conoscere dall'esame dei testi presenti riguarda la conferenza che Antonio Serventi, detto «il Cobra», tenne quel pomeriggio del 12 dicembre '69 al circolo «22 marzo». Innanzitutto era necessario conoscere i partecipanti; e si è accertato che a quella riunione erano presenti Mander, Bagnoli e Borghese; poi era necessario scoprire l'ora di inizio della riunione e quella di conclusione: ore 16 e ore 18,30. Infine bisognava stabilire la disposizione dei giovani anarchici e se era possibile che qualcuno abbandonasse la riunione senza essere visto dagli altri: ciò è risultato impossibile perché tutti erano seduti intorno a un lungo tavolo rettangolare. Il Mander, per la verità, è anche dato via dalla riunione verso le 18. Alla riunione non era presente Mario Merlino.

Questa la ricostruzione di quel giorno; un alibi perfetto per i giovani anarchici accusati di aver messo le bombe a Roma nel pomeriggio del 12 dicembre '69.

Ma vi è di più. Cosimo Caramia, un giovane che partecipò alle famose riunioni del circolo «22 marzo», ha detto stamane che fu uno dei protagonisti della manifestazione che ebbe luogo il 20 novembre '69 a Roma, in occasione dello sciopero dei metalmeccanici.

Roberto Giuliani, secondo teste della mattinata, era presente alla riunione del 12 dicembre '69; stamane egli ha confermato le dichiarazioni già rese alla questura e al giudice istruttore di Roma. Ha aggiunto che, due o tre giorni prima degli attentati, incontrò a Roma Pietro Valpreda, il quale gli comunicò che doveva andare a Milano per essere interrogato dal giudice istruttore per presunte sue offese a un capo di Stato estero.

L'udienza poteva dirsi a questo punto conclusa, ma il p.m. Mariano Lombardi l'ha vivacizzata nel finale con alcune richieste avanzate alla Corte.

Il pubblico ministero vuol sapere 1) se esiste un cartellino con la foto di Pietro Valpreda alla questura e al Comune di Milano; vuole vedere poi la copia dei registri matricola e la documentazione di ingresso alle carceri di Regina Coeli di Pietro Valpreda rispettivamente il 19 novembre e il 16 dicembre '69, 2) Il tempo necessario e occorrente per il tragitto compiuto da Corneliano Rolandi, il tassista super teste, con il presunto attentatore; il tempo trascorso poi per compiere il senso rotatorio esistente in piazza Fontana, e la pianta di detto percorso. 3) L'acquisizione di copia del settimanale *La Domenica del Corriere* del 30 dicembre '69, sulla quale è apparsa un'intervista concessa da Cornelio Rolandi. 4) La foto e la schedina di identità di Marco Pozzan, rinvenute in una perquisizione a Roma operata nell'agosto del '77 in casa di tal Modugno; pare che detta documentazione fosse in possesso di Stefano Delle Chiaie. 5) L'orario di arrivo e Pescara del treno n. 458 espresso Roma-Bologna-Venezia nella notte del 9 agosto '69, quando sullo stesso treno vi fu un attentato dinamitardo del quale è imputato Giovanni Biondo. 6) Notizie su Antonio Serventi, detto «il Cobra», lo stesso che fece la conferenza al circolo «22 marzo» il 12 dicembre '69.

La Corte ha accolto quasi tutte le richieste del pubblico ministero, eccettuata la prima e la seconda. Quindi il processo è stato aggiornato a domani. **l. e.**


# Opportunities in Zambia

Zambia's Copperbelt is the fourth largest copper producing area in the world, refining over 700,000 tonnes of copper per year by using the most up-to-date and sophisticated methods.

The two major Companies operating in Zambia are Roan Consolidated Mines Ltd., and Nchanga Consolidated Copper Mines Ltd., and due to a continuing need, they are currently seeking, on a contract basis, well experienced and qualified

**Mining Engineers**
**Metallurgical Engineers**
**Mechanical/Electrical Engineers**
**Computer Personnel**

Top salaries are offered for the above positions, and the living conditions are well above what you would normally expect to find in a developing country.

The climate too, although quite different to what you are used to, is one of the best anywhere in the world, ideal for round-the-year swimming, sailing, tennis and golf with access to fantastic scenery and safari countryside.

Other benefits include free passages to and from Zambia, low cost accommodation, generous paid leave, children's education and travel allowances.

So, if you're looking for something new and are fluent in spoken and written English write, quoting reference LAS683, to:

*The Manager,*
*Zambia Appointments Division,*
*Zimco House,*
*129-139 Finsbury Pavement,*
*London EC2A 1NA, England.*

RCM NCCM


### A Milano, bottino di 200 milioni

# Aggrediscono la domestica e svuotano l'appartamento

*(Nostro servizio particolare)*

Milano, 2 febbraio.

*(m. f.)* Fattisi aprire la porta con uno stratagemma due banditi, armati e mascherati, hanno immobilizzato e chiuso in un bagno la domestica di un giovane industriale farmaceutico: quindi hanno svaligiato l'appartamento rastrellando gioielli, pellicce e oggetti preziosi per un valore che supera i 200 milioni.

E' avvenuto la scorsa notte a Milano, in via Andrea Doria 17, nei pressi della Stazione Centrale dove in un grande alloggio al terzo piano abita Raimondo Recordati, 30 anni, nipote del titolare delle industrie farmaceutiche chimiche «Recordati Spa».

Il padrone di casa era assente lasciando sola nell'appartamento la domestica, Fernanda Calovini di 25 anni.

Secondo quanto ella stessa ha poi raccontato alle 22 hanno suonato alla porta. Una voce, che le è sembrata quella del fratello del padrone di casa, ha detto: *«Apra, sono Maurizio»*.

La ragazza non ha avuto sospetti e ha ubbidito ma, appena ha socchiuso il battente, ha visto che sul pianerottolo c'erano due uomini col viso coperto da passamontagna e grosse pistole in pugno. Ha cercato di richiudere ma era troppo tardi. Uno dei banditi aveva già infilato il piede tra i due battenti.

I rapinatori hanno imbavagliato la giovane, la hanno legato le mani dietro la schiena con una corda e quindi l'hanno chiusa nel bagno. Tutti i cassetti sono stati aperti e il contenuto gettato a terra; lo stesso per gli armadi che sono stati frugati alla ricerca delle pellicce. Oltre ai gioielli i malviventi hanno portato via numerosi oggetti di argenteria e le posate. Per quanto riguarda i quadri, invece, non li hanno toccati, forse ritenendo che il loro valore non giustificasse il rischio di uscire dal palazzo con oggetti così ingombranti. I dipinti sono stati comunque esaminati con attenzione e di alcuni è stata anche spezzata la cornice per consentire un'osservazione più precisa della tela. Quando i ladri se ne sono andati senza che nessun inquilino del palazzo né il portiere se ne accorgessero.

Solamente poco prima di mezzanotte Fernanda Calovini è riuscita a liberarsi dei legacci, a rompere un vetro della stanza da bagno e a chiamare aiuto. Alcuni vicini hanno sentito le invocazioni della donna e hanno avvertito il «113». Gli agenti sono arrivati poco prima del padrone di casa il quale, dopo un sommario esame della razzia, ha valutato il bottino in quasi 200 milioni.

### L'attentato rivendicato da "Lotta armata per il comunismo"

# *"Commando„ distrugge a Cosenza un centro meccanografico in banca*

**Cosenza, 2 febbraio.**

**Un attentato dinamitardo è stato compiuto stamani alla periferia di Cosenza contro il centro meccanografico della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania.**

**Un «commando» armato, composto di tre sconosciuti, ha fatto irruzione nella sede dell'istituto di credito e, dopo aver imbavagliato e disarmato la guardia giurata Antonio Buffone, nonché un'addetta alle pulizie, Emma Ferraro, ha collocato tre ordigni, uno dei quali è scoppiato distruggendo il centro meccanografico.**

**L'attentato avrebbe avuto conseguenze più gravi se due agenti di pubblica sicurezza, Giuseppe Nicastri e Antonio Giambà, giunti sul posto dopo una telefonata al «113», non avessero spento le micce degli altri due ordigni. I danni, secondo i primi accertamenti, ammonterebbero ad un miliardo di lire.**

**Uno sconosciuto, con telefonate alle redazioni di Cosenza del «Giornale di Calabria» e della «Gazzetta del Sud», ha rivendicato l'attentato all'organizzazione «Lotta armata per il comunismo». L'anonimo interlocutore ha aggiunto che «si tratta solo del primo di una lunga serie di attentati».**

**Questo è il primo attentato politico compiuto in provincia di Cosenza e le minacce dei terroristi hanno suscitato preoccupazione tra le forze politiche e democratiche impegnate in questi giorni ad evitare le esplosioni di rabbia dei ventimila lavoratori forestali licenziati in seguito all'esaurimento dei fondi della legge speciale. In Calabria i disoccupati sono oltre 200 mila, l'attentato di stamane ha provocato molta inquietudine ed allarme.** **e. f.**


IMPORTANTE INDUSTRIA, LEADER NEL PROPRIO SETTORE, RICERCA

**CAPO UFFICIO ACQUISTI**

al quale affidare, alle dirette dipendenze del responsabile degli acquisti del gruppo, i seguenti compiti:
— Organizzazione e gestione dell'ufficio
— Ricerca e scelta delle fonti di reperimento e delle risorse
— Programmazione degli acquisti

SI RICHIEDE:
— Età intorno 30-35 anni
— Cultura a livello medio superiore
— Esperienza pluriennale nella posizione specifica o di assistente maturata in aziende significative
— Conoscenza dell'inglese

L'inquadramento è previsto nella massima categoria impiegatizia con una retribuzione adeguata alle reali capacità professionali.
Sede di lavoro Torino ed immediate vicinanze.

*Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a: Casella Postale n. 482 - Torino 10100.*



**STUDIO 3**
per rinnovo campionario di primavera
**SCONTI ECCEZIONALI SU TENDAGGI**
- CARDIN
- BIRGIT ULLHAMMAR
- GRADAZIONE ROSSITEX
- COLLEZIONE UNIVERSO
- INVERSIONE

Preventivi a richiesta

**STUDIO 3**
Corso Traiano, 103
Tel. 612.174 - Torino


# Bolzano: già 112 casi di rabbia delle volpi

**Bolzano, 2 febbraio.**

Sono ormai 112 i casi accertati di rabbia silvestre in provincia di Bolzano da quando, nel febbraio dello scorso anno, fu segnalato il primo episodio, in valle Aurina. E' noto che la terribile malattia si propaga attraverso le volpi, che sono anche le prime vittime del morbo, anche se non mancano i caprioli e i tassi.

L'epidemia, iniziata in valle Aurina, si è rapidamente propagata a tutta la zona nordorientale della provincia investendo il territorio di 10 Comuni in val Pusteria e nelle valli laterali. Ultimamente è stato segnalato un caso anche nell'Ampezzano, nei pressi di Auronzo. All'ufficio del veterinario provinciale di Bolzano si ritiene che le misure di profilassi antirabbia finora adottate siano adeguate; il dott. Capelli ha dichiarato in particolare che per quanto riguarda il pericolo che corre l'uomo non vi sono problemi per il reperimento del vaccino e gli ospedali altoatesini sono già in possesso di quantitativi sufficienti. Si tratta del vaccino francese «Merieux».

Per quanto riguarda gli animali domestici, per i cani è in atto da tempo la vaccinazione obbligatoria, mentre per i gatti è volontaria. Tuttavia sono già numerosi i casi di vaccinazione di gatti chiesta dai proprietari, soprattutto nelle zone già infette. Nella prossima primavera poi, sarà eseguita prima dell'inizio dell'alpeggio la vaccinazione di massa dei bovini.

Per il momento, ha rilevato il dott. Capelli, non è possibile pensare di debellare l'epidemia con i mezzi disponibili. La vaccinazione delle volpi mediante bocconi intrisi di vaccino non ha infatti dato risultati sicuri e si è rivelata pericolosa per altri animali selvatici. La soluzione migliore sarebbe la «pillola per le volpi», con la conseguente sterilizzazione delle specie nelle zone colpite, ma in questo settore la ricerca scientifica non è ancora giunta a risultati concreti. Attualmente quindi la sola misura efficace è il diradamento delle volpi, cosa questa, ha sottolineato il dottor Capelli, che in provincia di Bolzano non significa affatto distruzione delle specie dato che da sempre vi è una sovrapopolazione di volpi.


TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM

TANTI PREZZI BASSI

olio semi girasole lattina lt. 1 lire 795
riso originario gr. 1000 lire 990
olio sansa e oliva lt. 1 lire 1350
pomodori pelati gr. 400 lire 150
olio panda semi vari lt. 1 lire 650
tonno filo mare olio oliva gr. 184 lire 780
cosce pollo al kg. lire 1480
caffè sesso lattina gr. 200 lire 1490
caffè lavazza rossa sacchetto gr. 200 lire 1670
cosce tacchino al kg. lire 1980
the star 50 filtri lire 590
donelli lambrusco amabile cl. 170 lire 590 +v.
fagioli borlotti gr. 400 lire 185
amaro gambarotta cl. 75 lire 1790
108 fette auga gr. 870 lire 1060
piselli reidratati gr. 800 lire 350
arance moro qualità selezionata al kg. lire 440
succhi frutta valfrutta (pesca/pera/albicocca) cl. 125 lire 75


# *Sono arrestati per truffa dieci sottufficiali aviatori*

**Rischiano la degradazione e pene sino a sette anni**

**Roma, 2 febbraio.**

Il giudice istruttore presso il tribunale militare territoriale, Gentile, ha fatto arrestare, emettendo contro di loro mandato di cattura, dieci sottufficiali della aeronautica, accusandoli di truffa e falso ai danni dello Stato. Tutti gli incriminati erano in servizio presso l'ufficio «radiomisure» dell'aeroporto militare di Guidonia.

Secondo quanto è stato loro contestato avrebbero alterato o addirittura completamente falsificato fogli di viaggio, facendo risultare giorni di trasferta per servizio in numero superiore a quelli richiesti da ogni singolo servizio.

L'inchiesta, che riguarda anche numerose altre persone a carico delle quali proseguono ora le indagini, è stata provocata da alcune denunce anonime giunte al generale Sburlati e da questi segnalate all'autorità giudiziaria militare. Dopo i primi accertamenti svolti dal pubblico ministero Nicolosi, il fascicolo è stato affidato al giudice istruttore, il quale ha emesso i provvedimenti.

I sottufficiali arrestati, che sono difesi dagli avvocati Paolo Emilio Quarantia e Nando Ranalli, nel caso che venga riconosciuta la loro responsabilità rischiano, oltre alla degradazione, anche condanne fino ad un massimo di sette anni di reclusione.

## Spazzino licenziato per assenteismo

**Palermo, 2 febbraio.**

**Uno spazzino di 50 anni, Vincenzo Alfano, sposato e con dieci figli, è stato licenziato dal consiglio di amministrazione dell'«Azienda municipalizzata della nettezza urbana» (Amnu) di Palermo per avere compiuto, negli ultimi due anni, 24 assenze ingiustificate, ed avere subito, in conseguenza, sette sospensioni dal lavoro.**

**Il contratto nazionale di lavoro prevede infatti la possibilità del licenziamento di un dipendente, in due anni, venga sospeso per almeno tre volte e per 20 giorni.**

### Attentato compiuto da incappucciati

# Milano: sparano dall'auto contro sindacalista Alfa

*(Nostro servizio particolare)*

Milano, 2 febbraio.

*(m. f.)* Un membro del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese è stato fatto segno, la scorsa notte, ad alcuni colpi di pistola che, per la sua presenza di spirito nello sterzare, hanno solo forato la carrozzeria senza ferirlo. L'agguato è avvenuto poco dopo le 23 ai danni di Francesco Atzeni, 41 anni, iscritto alla Cgil e al partito comunista dopo essere stato, qualche anno fa, vicino ai gruppi dell'ultrasinistra.

Atzeni ha raccontato ai carabinieri che mentre stava rincasando sulla sua «850», nel quartiere di Quarto Oggiaro, ha notato di essere inseguito da una grossa vettura scura. Atzeni è stato in guardia e ha potuto reagire quando il guidatore di quell'auto ha manovrato per affiancarglisi e per costringerlo a fermare sirigendolo sulla destra. L'operaio ha dato un violento colpo di freni, quindi ha ingranato una marcia bassa e dopo una sterzata è ripartito di scatto.

Gli aggressori allora hanno aperto il fuoco. Atzeni non ha saputo dire quanti colpi siano stati sparati, ma ha indicato ai carabinieri due fori di pallottola nella carrozzeria dell'auto. Gli attentatori erano incappucciati.

Il sindacalista dell'Alfa Romeo, lasciata la strada principale, si è buttato in una traversa che conduce alla stazione dei carabinieri di Musocco, ma l'auto degli aggressori non lo ha seguito.

Ai carabinieri, che dopo la denuncia lo hanno scortato fino a casa, Atzeni ha anche spiegato che la sua fuga è stata resa possibile dal passaggio di un grosso automezzo dell'azienda trasporti municipali. *«Ho tagliato all'improvviso la strada ai miei inseguitori e probabilmente il tempo che hanno perso mi ha consentito di raggiungere la caserma»*.

Francesco Atzeni, da tempo si distingue all'interno della fabbrica per il suo attivismo sindacale. Non aveva mai ricevuto minacce o intimidazioni.

Perplessità sulla legge

# Per i "20 gradi,, si litigherà nei condomini?

Roma, 2 febbraio.

L'«operazione venti gradi» incontra notevoli difficoltà e resistenze, suscita perplessità in milioni di famiglie, ma anche negli stessi organi amministrativi preposti all'attuazione; determina vive preoccupazioni per i contrasti che inasprirannno i rapporti già tesi nella quasi totalità dei condomini. Al «braccio di ferro» fra chi ha caldo e chi ha freddo, fra chi abita al piano terra vicino alla caldaia e chi è all'attico e comunque ai piani superiori, fra chi opta per una maggiore spesa in casa e chi preferisce destinare più alte quote del proprio reddito al cinema o alle partite di calcio, si aggiunge ora un nuovo motivo di tensione.

Sulla base di una legge, molto controversa anche al tempo in cui fu varata (l'aprile del 1976), e di un regolamento di esecuzione che ovviamente non può prevedere la miriade di situazioni diverse, si aprirà un contenzioso rilevante, di cui non avevano certo bisogno i nostri uffici giudiziari impotenti a fronteggiare con le attuali strutture, antiquate e carenti, l'enorme mole esistente di citazioni e ricorsi.

Il regolamento della legge 30 aprile 1976 n. 373, che fissa in ventitrè articoli alcune norme riguardanti *«il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici»*, dovrebbe essere pubblicato fra pochi giorni sulla *«Gazzetta Ufficiale»*: da quel momento, gli edifici in costruzione dovranno essere realizzati secondo le nuove disposizioni, mentre per quelli già costruiti si dovrà procedere ad alcuni adempimenti entro il termine massimo di cinque anni, cioè per i primi nel 1983.

Il fatto che la legge 373 disponesse l'uscita del regolamento entro sei mesi dalla sua entrata in vigore e che da allora sono quasi trascorsi due anni, dà la misura delle incertezze e dei dissensi che l'operazione «venti gradi» ha provocato fra gli stessi esperti ministeriali. Si accenna alla eventualità di modificare alla legge, di ritocchi al regolamento tenendo conto delle prime esperienze e di indicazioni che saranno date dalle organizzazioni della proprietà edilizia e dalle associazioni degli inquilini.

Né si può trascurare che la legge preveda sanzioni non indifferenti a carico dei trasgressori: da un milione a dieci milioni nei confronti dei fabbricanti e degli importatori che non abbiano sottoposto i prototipi e le serie di apparecchiature da impiegare in impianti di riscaldamento alla preventiva omologazione della associazione nazionale per il controllo della combustione; per altre inosservanze, da duecentomila lire a due milioni.

La norma fondamentale, ribadita nel regolamento, prevede che le norme della legge relative agli impianti di produzione, distribuzione e utilizzazione del calore si applichino *sugli impianti da installare negli edifici di nuova costruzione, per i quali la licenza edilizia sia rilasciata dopo l'entrata in vigore del regolamento di esecuzione»*. Le norme si applicano anche agli impianti da installare, dopo l'entrata in vigore del regolamento di esecuzione, negli edifici già esistenti, anche in sostituzione o modifica di impianti precedenti. Gli impianti nuovi da installare dopo l'entrata in vigore del regolamento dovranno essere dimensionati per fornire una temperatura dell'aria nell'ambiente non superiore a 20 gradi centigradi, tenendo conto di una serie di elementi. Non si dice però come sarà possibile garantire a tutti, ai diversi piani e in case vecchie (non adeguatamente isolate) o nuove, la stessa temperatura di venti gradi, che a questo punto diventa un diritto preciso per ciascun inquilino o proprietario.

L'altra disposizione-base, illustrata nel regolamento, precisa che tutti gli impianti di produzione del calore destinato a riscaldamento degli ambienti, e la cui potenza terminale al focolare è uguale o superiore alle 50.000 calorie, da installare dopo l'entrata in vigore del regolamento, dovranno essere dotati di un sistema automatico di regolazione del calore, funzionante in relazione alle variazioni della temperatura esterna.

Gli impianti già installati negli edifici esistenti alla stessa data, e aventi una potenza termica al focolare uguale o superiore alle 100.000 calorie, dovranno essere dotati dello stesso sistema automatico di regolazione: l'applicazione dovrà avvenire entro termini fissati dal regolamento, ma non oltre i cinque anni. Limitazioni sono indicate anche per gli impianti centralizzati di produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari.

g. f.

Per un'assurda trafila burocratica

# Una bimba ha famiglia ma resta in brefotrofio

*(Nostro servizio particolare)*

Milano, 2 febbraio.

Da più di otto mesi una bambina è al brefotrofio, benché il padre la voglia con sé, in attesa che la macchina burocratica compia tutti gli accertamenti nell'« interesse del minore», come prescrive la legge. Protagonista-vittima di questa storia è Emanuela, venuta alla luce il 10 febbraio scorso e registrata come nata da genitori ignoti. Poco dopo, la madre e il padre, Eugenio Narducci, di professione autista, hanno deciso di riconoscerla e l'uomo anche di prenderla in casa, d'accordo con la moglie e con la madre della piccola che con lui aveva avuto una fugace relazione.

Il Narducci, superata con l'aiuto della moglie la crisi coniugale, ha deciso di dare il suo nome alla bambina, come consente il nuovo diritto di famiglia e per fare questo ha iniziato la pratica. Il riconoscimento di paternità è avvenuto abbastanza in fretta e la neonata è stata affidata alla famiglia che l'ha portata nella sua casa di Romano.

Dopo le tempeste di qualche mese prima pare tornata la pace tra Eugenio Narducci e sua moglie. La donna decide anzi di smettere di lavorare per poter seguire meglio la bambina. E' lei stessa che racconta: *«Un pomeriggio mentre mio marito era al lavoro, sono arrivati due carabinieri affermando di cercare una minore fuggita di casa»*. Il loro stupore non è poco quando si vedono presentare dalla donna una bambina di pochi mesi attaccata al biberon, ma anche contro l'evidenza hanno dovuto eseguire l'ordine che era stato loro impartito. Sulle prime pare che sia una cosa da poco, è necessario solo una delibera del tribunale dicono ai coniugi e tutto sarà a posto invece le cose vanno per le lunghe.

E' il nuovo diritto di famiglia che impone, nel caso di un figlio nato fuori del matrimonio, oltre all'autorizzazione della madre e a quella del coniuge, una sentenza del tribunale prima che il bambino possa entrare sotto il tetto coniugale. Ma nell'attesa di questa deliberazione è sorto nei giudici il dubbio sull'autenticità del riconoscimento fatto da Eugenio Narducci. Si teme, in pratica, che si trattasse di una sorta di adozione mascherata sotto altre spoglie per evitare gli ostacoli che normalmente incontra chi vuole adottare un bambino. Quindi la pratica passa dal tribunale dei minorenni, a quello ordinario per accertare la paternità senza ombra di dubbio essendo venuto il riconoscimento solo in un secondo tempo.

Eugenio Narducci ricorda quei giorni come un incubo: *«Ma cosa volevano da me? Che la lasciassi in un brefotrofio, forse? Magari perché la dessero in adozione a qualcun altro? Io penso di avere fatto il mio dovere in primo luogo e poi è figlia mia e la voglio tenere con me»*.

La cosa evidentemente per la magistratura non è così semplice e l'autista viene interrogato a più riprese e ogni volta conferma di essere il papà di Emanuela, ma la legge deve fare il suo corso. Quindi il tribunale stabilisce che la piccola debba restare in un istituto e per di più non dev'essere consentito a nessuno di visitarla fino a quando non sarà accertata la paternità. Questo compito spetta però ai giudici ordinari che, secondo procedura, istruiscono la causa senza troppa fretta. Lunghe udienze con interrogatori di Narducci e della madre della bambina, perizie mediche che prendono tempo, testimonianze. Ma alla fine, nell'ottobre dello scorso anno, pare che la verità sia accertata.

Eugenio Narducci è veramente il padre di Emanuela. Si è comunque ritornati al punto di partenza, perché prima che l'autista possa prendere la piccola in casa ci vuole sempre il parere favorevole del tribunale dei minorenni. Altre attese attendono la famigliola e soprattutto la piccola che è sempre in istituto ma da Natale può almeno ricevere la visita dei nuovi genitori.

Mentre in altri casi «nell'interesse del minore» si prendono decisioni anche in pochi giorni, sembra che stavolta tutto congiuri. Il fascicolo per tornare al tribunale dei minorenni impiega sempre tempo prezioso come spiega l'avvocato Livia Dell'Oro, legale di Eugenio Narducci. *«Tenere in brefotrofio un bimbo nel primo anno di vita, proprio il periodo più delicato per la formazione del carattere, può portare a danni di tipo psicologico non valutabili»*. L'avvocatessa fa presente la situazione ai magistrati competenti: ma i risultati tardano ad arrivare: sono passati più di tre mesi e della sentenza di affidamento ancora non si parla. Spiega il legale: *«Ora è fuor di dubbio il diritto del mio cliente ad essere riconosciuto padre della piccola, ma i giudici propongono, sempre nell'interesse di Emanuela, di accertare l'idoneità dell'ambiente ad accoglierla. Sono gli assistenti sociali che esaminato il caso decidono fare una relazione e pare che finalmente anche questo ultimo dettaglio sia a posto»*.

Esiste anche, si è appreso, il parere favorevole della procura dei minorenni, ma la situazione non accenna a sbloccarsi. Al di là del dolore dei genitori è Emanuela a soffrire soprattutto perché una cosa è certissima certa: *«l'interesse del minore»* non è senz'altro quello di rimanere in brefotrofio.

Marzio Fabbri

La sentenza, dopo trentasei ore, dei giudici di Brescia

# Fumagalli condannato a 20 anni dai 6 ai 15 anni agli altri del Mar

*(Dal nostro inviato speciale)*

Brescia, 2 febbraio.

I giudici della Corte d'Assise di Brescia sono rimasti in camera di consiglio trentasei ore. Hanno dato questa sera, poco dopo le 22, la loro sentenza nei riguardi dei neofascisti del «Movimento di azione rivoluzionaria»; sentenza con la quale assolvono tutti gli imputati dalle accuse più gravi, quelle di guerra civile e attentato alla Costituzione, con la formula *«perché i fatti contestati non costituiscono reato»*, mentre tengono in piedi l'imputazione di *«cospirazione politica mediante associazione»*, condannando Carlo Fumagalli ed altri come l'avvocato milanese Adamo Degli Occhi, ex *leader* della *«maggioranza silenziosa»*.

Al Fumagalli, che dovrà rispondere di un'altra serie di reati, sono stati inflitti 20 anni e 4 mesi di reclusione e 6 mesi di arresto; Adamo Degli Occhi ha avuto 8 anni e un mese; Giancarlo Nervi è stato condannato a 13 anni, Giuseppe Picone Chiodo a 8 anni, Giorgio Spedini a 15 anni e mezzo, Ezio Tartaglia a 6 anni, Luciano Buonocore, che si era costituito pochi giorni fa, è stato assolto ed immediatamente scarcerato. Oggi stesso, dopo questa sentenza dei giudici bresciani, escono dal carcere elementi del neofascismo come Luciano Benardelli, Kim Bonomo e Alessandro Danieletti.

In testa alla fila dei cinquantasette imputati, Carlo Fumagalli non ha mai rinunciato al ruolo di protagonista in questo processone, che è stato uno dei capitoli più significativi delle travagliate vicende di Brescia negli ultimi anni. Qualcuno si domanda ancora chi sia questo personaggio, al quale hanno fatto corona sul banco degli imputati in Corte d'assise elementi di provata fede fascista, alcuni dei quali direttamente provenienti da «Avanguardia nazionale», Partigiano «bianco» nella formazione del «Gufo», Fumagalli ha concluso la sua evoluzione mettendosi a capo del «Mar», che ha operato soprattutto in Valtellina a partire dal 1970.

Agli interrogativi che si è insistito a tener sospesi sulla sua personalità, il fondatore del «Movimento di azione rivoluzionaria» ha risposto nel corso del dibattimento, trascinato dalla vocazione a ricoprire un ruolo di primissimo piano. Lo ha fatto attraverso due specie di proclami, l'uno all'aprirsi e l'altro al chiudersi del processo. Carlo Fumagalli ha illustrato se stesso ai giudici, con una serie di dichiarazioni in gran parte cosparse di rancore, spesso attinte alla fonte inesauribile del qualunquismo.

All'inizio del dibattimento, Fumagalli si scagliò livido contro questa città, profondamente lacerata dalla violenza fascista, che lo ha mandato sotto processo. *«E' evidente che voi mi siete nemici — disse durante la prima delle sue requisitorie da imputato — nemici, non avversari nel senso leale della parola»*. E poi: *«Brescia mi è sconosciuta»*. Ma attraverso l'inchiesta durata mesi i bresciani, e non soltanto loro, hanno conosciuto abbastanza Carlo Fumagalli, le sue aspirazioni, i suoi propositi.

Se ce ne fosse stato ancora bisogno, il capofila del «Movimento di azione rivoluzionaria» si presentò con il *«proclama»* scritto in carcere e mandato quasi per intero a memoria all'avvio del dibattito in Corte d'assise. Nel riprendere un tema a lui carissimo, quello della Repubblica presidenziale, Fumagalli parlò di fronte ai giudici di colpo di Stato: *«Io mi dichiarai per questa soluzione, per il golpe, pronto ad appoggiare nei miei limiti e nelle mie possibilità gli uomini del colpo di Stato, non certo fatto da me o dai miei tre o quattro amici. Fatto quindi da uno dei Corpi separati dello Stato, forze armate, carabinieri, polizia, magistratura, compiuti o separati»*.

Questi erano i vagheggiamenti di Carlo Fumagalli: mobilitazione di soldati, di uomini dell'Arma e poliziotti, impiego di carri armati, per l'avvento di una «repubblica» che avrebbe dovuto mettere in riga gli italiani. E questa era la contestazione principale che gli si muoveva in istruttoria, anche se ripeteva che lui e i manipolo di camerati che gli si stringeva attorno non sarebbero mai stati in grado di innescarla, la guerra civile. Le accuse di maggiore spicco nel volume processuale che racchiude la storia nera del Mar erano appunto quelle di *«guerra civile»* e *«attentato alla Costituzione»*: i reati politici più gravi, che il pubblico ministero Francesco Trovato ha poi depennato dalla requisitoria in aula, impostando il suo discorso sull'insufficienza di prove.

Ventotto anni di carcere ha chiesto il rappresentante del pubblico ministero, ma il verdetto è stato assai più severo.

# 1975
# Alfa Romeo
# garanzia integrale motore
# per 100.000 km o 2 anni

# 1978
# Alfa Romeo
# garanzia
# integrale
# verniciatura
# per 2 anni

La verniciatura di tutte le Alfa Romeo vendu- 27/1/78 è garantita per due anni.
Un completo programma trattamenti protettivi garantisce alle Alfa Romeo una totale resistenza agli agenti atmosferici.
La nuova produzione Alfa Romeo e Alfasud lamiere **zincrometal***: è la più avanzata soluzione tecnologica per protezione contro la corrosione.
La nuova garanzia sulla verniciatura copre integralmente sia i materiali che d'opera; basta portare l'automobile per un controllo gratuito presso rete di assistenza Alfa Romeo tra il 12° e il 14° mese dopo l'acquisto.

Tutte Alfa Romeo coperte da **supergaranzia**, formula esclusiva Alfa Romeo che comprende:
- **garanzia integrale un tutta**
- **g integrale motore 100.000 km anni**
- **garanzia integrale verniciatura due anni**
- **garanzia integrale tre mesi riparazioni**
- **tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 km**

*zincrometal: procedimento brevettato pre-protezione in acciaieria con due strati vernice allo zinco.

## Supergaranzia una formula esclusiva Alfa Romeo

### Iniziata a Trapani l'istruttoria per lo scandalo

# Belice: si interrogano gli arrestati ma sono altri che devono tremare

**Così ha detto il difensore di ■ dei tredici imputati, specificando che "vi sono responsabilità politiche precise e individuabili" - Come vennero assegnati 250 milioni**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Trapani, 2 febbraio.

La collina dei miliardi, capitolo ■■■■■: *«Come ■ assegna un supplemento di 250 milioni a un costruttore di Agrigento ■■■ ■■ ■■■■ monopolizzato la ricostruzione ■ Salemi ottenendo lavori ■■■ nelle miliardi».* Potrebbe avere questo titolo il nuovo fascicolo dell'istruttoria ■■■ ta oggi ■■ giudice Antonio Sciuto ■■■ l'interrogatorio dell'ingegner Marco Ru■■■ presidente della VI Sezione ■■ Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Fra i tredici arrestati Rugen è considerato personaggio importante. E' stato capo del Genio Civile in alcune città italiane prima di approdare al ministero romano; ■■■ ci sono dubbi sulla sua competenza ed esperienza. Al giudice Sciuto, che gli chiedeva se fosse realmente ■■■■ così come appariva, ha risposto: *«Per giorni mi sono arrovellato in carcere pensando al capo d'imputazione contro di ■■■ Poi mi ■■■ rassegnato, ormai convinto che in queste vicende ci sono quattro fessi: quello ■■■ tende, quello baracche, dell'inizio ■■ lavori e infine degli arrestati».*

Non si ■■■■ di una affermazione sibillina. Analizzata ■■■■■ a quelle rilasciate dagli avvocati Diego Gullo ■■ Palermo e Bartolo Bellet ■■ Trapani (Bellet è ■■■■ pretore onorario di Erice) spiega abbastanza chiaramente quale sia la linea di difesa di Rugen. Dopo l'interrogatorio in carcere l'avvocato Gullo ha dichiarato: *«Sono altre le persone che devono tremare per lo scandalo del Belice, non l'ingegnere. Vi sono responsabilità politiche precise e individuabili. La gestione delle opere di ricostruzione è stata affidata a due ■■■ organismi, l'ispettorato per le zone terremotate e le sezioni autonome del Genio ■■■■ ■ Il rimasuglio un ente moribondo, come l'Istituto per lo Sviluppo dell'edilizia sociale, nomi■■■ direttori dei lavori anche architetti appena laureati, affidando incarichi importantissimi a una struttura debole, fragilissima. Queste sono le vere colpe».*

Del suo assistito l'avvocato Bellet dice ancora: *«L'ingegner Rugen era presidente del Comitato tecnico che esaminò una proposta ■ variante ■■ lavori da affidare ■■ ■■ costruttore Giuseppe Pantalena. Quel comitato approvò ■l'unanimità la variante in base a una voluminosa pratica istruita dagli uffici tecnici. Che cosa avrebbe dovuto fare? Andare a misurare le tonnellate di terra da spostare o le altezze delle fortificazioni necessarie? Nel comitato c'è■■■■ il medico provinciale, l'avvocato dello Stato. Tutti giudicarono sulla liceità formale della documentazione fornita, così come vuole la legge».*

Il giudice Sciuto ha chiesto all'imputato: *«La commissione che lei presiedeva quando ha esaminato la proposta ■ variante per 250 milioni avrebbe potuto esprimere pa■■■ ■■■■■ anche se formalmente la pratica appariva in regola?»*

Rugen ha risposto: *«Non ■■■ di mia competenza. Sono stati i tecnici a dare il via libera».*

Il giudice ha chiesto: *«Ma lei sapeva ■■■ terreno friabile, firmata ■■ ■■■ geologo — ■■■■■■■■■ l'avvocato Gullo — è stata presentata soltanto in ■■ secondo tempo, quando l'ingegner Maligno, capo dell'Ispettorato per le zone terremotate, ha proposto la variante ■■ ■■■ milioni a favore ■■ Pantalena. Il comitato tecnico presieduto da Rugen a questo punto non poteva che prendere atto della situazione».*

All'epoca ■■■ fatto che gli si contestava l'imputato era Provv■■■■ ■■■ Opere Pubbliche ■■■ la Sicilia. Arrestato per interesse privato in ■■■ d'ufficio si ■■■■■ scaricando le colpe — come ■■■■■ dalle dichiarazioni dei suoi avvocati — su personaggi politici e sugli uffici tecnici che *«erano gli unici arbitri della situazione operativa, per mandato ricevuto dall'alto».* ■■ c'è ■■■ fatto che non ha convinto ■ giudice..Sciuto: l'assegnazione del supplemento di lavori ■ Giuseppe Pantalena per 250 milioni di lire (in totale ■ truffa di Salemi avrebbe fruttato ■ miliardi al costruttore) sarebbe dovuta avvenire con una gara a licitazione privata. Per quali motivi il comitato presieduto da Rugen non ha usato questa prassi?

Sono tanti i lati oscuri dello scandalo ■■■ Belice. Con l'interrogatorio degli altri imputati nei prossimi giorni forse qualcuno sarà chiarito. La magistratura di Sciacca, intanto, ha fissato per metà febbraio il ■■■■■■ contro l'ex sindaco di Montevago, Leonardo Barrile, 62 anni, del pci, contro il vicesindaco Domenico La Rocca, 42 anni. Sono accusati di concorso in peculato aggravato *«per essersi appropriati ■■■ di nove milioni e ■■■■ prelevati dai fondi destinati ai terremotati, dei quali ■■■■■ il possesso per ragioni del loro ufficio».*

Il tribunale ha citato 65 testimoni. Piccolo ■■■■■■■■ in confronto a quello di Trapani. ■■ anch'esso può dare la misura di ■■ che in Sicilia è avvenuto a partire dal gennaio '68, quando tremò la terra.

**Franco Giliberto**

### Dall'accusa di diffamazione

## Ex questore è assolto con formula dubitativa

■■■■, 2 febbraio.

■ stato assolto con formula dubitativa dalla corte d'appello ■■ Milano dal reato di diffamazione a mezzo stampa l'ex questore ■ Parma ■■■ ardo Gramsellini.

L'accusa si riferiva ad una conferenza stampa ■■■■ dal Gramsellini il 26 agosto 1972, giorno successivo all'accoltellamento di Mariano Lupo, l'esponente dell'ultrasinistra ■■■ morì in un agguato tesogli da un gruppo di ■■■ fascisti.

Tre giornalisti presenti all'incontro riportarono, tra le dichiarazioni ■■ dott. ■■■ mellini, un ■■■ giudizio secondo il ■■■■ l'omicidio sarebbe maturato nell'ambito ■ una lite ■■ delinquenti ■■■ muni. In primo grado l'ex questore Gramellini era stato condannato al pagamento ■ 300 mila lire di multa.

Stamane, accogliendo la tesi difensiva, secondo la quale furono i giornalisti ■■■ ■■■ ver male interpretato la affermazioni dell'ex questore Gramellini, si ■■■■ l'assoluzione con ■■■■■■ dubitativa confronti dell'ex funzionario. Il p.m., dott. Faisona, aveva chiesto la conferma della ■■■■■ condanna ■ primo grado.

# I lettori discutono

### *Il "paranormale" non è un giocattolo*

L'articolo «L'astrologo americano» di A. ■■■■ Traverso, ■■■■■ sul ■ del 24-1-78 de *La Stampa*, getta un'ombra sull'opera giornalistica di quest'autore, a causa della violenta indiscriminata, che ha usato affrancando, in un solo colpo, tutto l'ampionario del paranormale, senza che in effetti ■■ ■■■■■ lato.

E del resto ■■■ avrebbe potuto parlare di ciò che ■■■ conosce: così ha preferito ostracismo, come un bambino stizzito, che non sa far funzionare un giocattolo. Bisogna invece rendersi conto che il funzionamento del meccanismo del paranormale non può essere conosciuto applicando le categorie aristoteliche e kantiane. E' come se la quasi totalità dell'umanità ■■■ possedesse il senso della vista e i pochi che l'avessero dovessero spiegare a tutti ■■ altri (ciechi) cosa ■■■■■■ i colori.

In effetti, nel campo del paranormale non esiste chi veda bene e tutto, ma solo alcuni che intravedono intuire cose e alcuni altri che ■■ intravedono ■■■■■■ né ■ può dire quanto ■■ possa essere gratificante, mentre un antico proverbio vorrebbe «beati coloro che hanno un solo occhio in un paese di ciechi».

Tuttavia, se Buzzati Traverso volesse esercitare la logica e i suoi 5 sensi, potrebbe recarsi in Russia. Paese le cui autorità non possono essere certo tacciate di... spiritualismo. All'Università statale Kirov ■■ Alma Ata (Kazakistan) potrebbe constatare (e farsi *ripetere*, se ■■ consentisse l'umore di chi ■■■■■■ comanda) gli esperimenti della ■■■■ Kirlian, da lui citata alla rinfusa nell'articolo.

*Vito De Piero*
Moncalieri (To)

## Processo per il sequestro del figlio del "re del tondino,,

# Lucchini rievoca la sua prigionia e non riconosce in aula i rapitori

**Guarda gli imputati e ■■■ "Li scagionerei tutti" - Il padre narra come pagò il riscatto**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Brescia, 2 febbraio.

Giuseppe Lucchini

Giorni bui, fragili speranze, morsi della tensione e ■■■■ la pena fisica e la pena morale: un incubo palpabile e feroce durato 120 ore che ha sconvolto un giovane sequestrato e una famiglia. Le ■■■ di quel breve periodo del novembre di quattro anni ■ in cui Giuseppe Lucchini ri■■■■ ■ mano ■ rapitori fino a che il padre ■■■ barattò la sua vita con il pagamento ■ mille milioni, sono state rievocate stamane nel silenzio di una udienza *«dedicata alle vittime»*.

Nell'aula, una sala da musica, che ricorda con i suoi stucchi i fasti di questo antico palazzo patrizio divenuto quindici ■■■ fa tribunale, Giuseppe e Luigi Lucchini hanno parlato a lungo, spalle rivolte agli imputati, ricordi precisi, il proposito dichiarato di non volere vendetta ma solo giustizia. *«E' stato un contrasto fra gentiluomini* — ha detto l'industriale, seduto di fronte al presidente —. *Loro hanno rispettato la parola data liberando subito mio figlio, io ■■■ mantenuto ■■ mia promessa consegnando subito i soldi».*

La trattativa, però, ■ stata lunga: *«Credo di essere un buon commerciante* — ha aggiunto Lucchini — *, ma anche i rapitori ■■ Beppe hanno dimostrato di non ■■■■■ di ■■■■ Sono partiti "sparando" una cifra sproporzionata (pare sette miliardi - n.d.r.) ed io ho ribattuto tenendomi "basso" fedele a quanto dicono dalle mie parti: "Pochetti ma subito". Abbiamo trovato un accordo in poco tempo».*

Per qualche momento, stamane, l'industriale ha mostrato sotto la sua patina di freddo uomo d'affari, la fragilità ■■■ padre che ha vissuto nell'angoscia e ne■■ paura: *«Ho seguito le istruzioni ■■ quelle persone andando sull'Autostrada ■■■ Sole con il miliardo ■■■ riscatto e fermandomi ad un casello nei pressi di Firenze. Ero in ■■■■■■■■■ del 20 novembre '74, non c'era nessuno ad aspettarmi e mi sono detto "Ti sei sbagliato, accidenti". Poi, ecco un giovane mascherato che mi viene incontro a piedi: gli dò i due sacchi di denaro, lui scompare giù da una scarpata. Prima che se ■■■■ gli ■■■■ di marmo: "Mi raccomando, siate di parola" Dal buio mi risponde: "Stia tranquillo, siamo gente per bene".*

A questo punto l'imprenditore ■ è mosso per qualche secondo ■■■■ ■■■■ ■■■ se stesso improvvisamente scomodo ed ■■ aggiunto: *«Mi sono costituito parte civile in questo processo perché, come cittadino che vive in ■■■ Stato di diritto, se ho sentito l'obbligo morale».*

Mentre Beppe Lucchini prendeva il posto del padre davanti al tribunale dal pubblico si è levato un breve mormorio. Ma c'era gran silenzio quando il giovane ha incominciato a parlare. Il suo racconto, dal momento del sequestro alla prigionia, alla liberazione, è stato preciso, ricco di particolari, minuzioso sino alla pignoleria. Il giovane ha ricordato di aver visto in faccia ■■■ sola volta uno dei banditi, quando, prima di essere chiuso in un furgone, fu ■■■■■■■■ una «Beta» scura: *«Il guidatore scese allargando ■ braccia ed io lo vidi per qualche secondo nella penombra.*

— Era forse uno di questi — ha chiesto il presidente Dossi indicando gli imputati.

Lucchini si è voltato come a disagio ■■■■ i giovani alla sbarra: *«Scagionerei tutti — ha detto — tranne forse ■■■ lo con la giacca blu* (Angelo Nostran, n.d.r.) *ma non ■■■■■ sicuro di riconoscerlo»*

Ha poi raccontato la sua prigionia: cinque giorni gettato su una brandina ■■■ un cappuccio in testa e le manette ai polsi, cinque notti senza dormire con il terrore ■■ ti attanagliasse e la voglia ■■ gridare e la paura di farlo.

*«Mi ■■■■■■ Peppino e mi dicevano che il mio rapimento gli era costato parecchio. Una volta hanno aggiunto: "Non fare schiocchezze, fatti passare la voglia di nascondere ad esempio un bottone nel materasso ■■■■ quell'imprenditore padovano. Tu non ci vedi ma noi ti guardiamo ventiquattr'ore su ventiquattro».*

Liberato ■ 20 novembre dal '74 nei pressi del castello di Brescia, il giovane ■ riuscito a ricostruire con gli investigatori una specie di pianta della sua prigione. ■■■■■■ di ■■ mosaico ■■■■■■■■ dalle finestre ■ base ai rumori delle tapparelle, termosifone che si trovava accanto alla brandina, un grado contro cui ricordava di essere inciampato: particolari che, secondo l'accusa, indicherebbero la ■■■■■■■■■■ affittata dagli imputati in quel periodo.

Subito dopo ■■■■■■■■■■ la liberazione dei suoi presunti rapitori, Beppe Lucchini si sottopose ad un sequestro simulato da parte dei carabinieri e ■■■■ magistratura. Oleo ■■■■ allora, fu portato dopo un lungo giro nell'appartamento e lo riconobbe. Oggi, a tre anni da quei giorni ■ prigionia, dice che certi particolari sono ormai sfumati ed il film del sequestro ha momenti ■■■ nella sua mente. *«Ci sono cose che ho voluto dimenticare, per riprendere a vivere come un uomo qualsiasi».*

**Renato Rizzo**

## ■■■■: sindaco Argan colpito da un collasso

Roma, 2 ■■■■■.

■ sindaco ■ Roma, lo storico dell'arte Giulio Carlo Argan, è ricoverato in una casa di cura privata in seguito a ■■ attacco cardiaco. ■■ mattina ■■ martedì scorso, verso le 8, stava uscendo per recarsi in Campidoglio quando è stato colto da collasso.

### Slavina sulla strada ■ Entrèves: un ferito

# Cervinia è bloccata da ■■■ valanga

*(Dal nostro corrispondente)*

Aosta, 2 febbraio.

(g. p.) Le abbondanti nevicate hanno provocato la caduta di due grosse valanghe in Valle d'Aosta: l'una sulla statale di Cervinia, la seconda sulla strada comunale ■■ Entrèves (vecchia statale). Per il momento, solo una donna è rimasta ferita. E' Luisa Vuiller, 40 anni, di Courmayeur, che era al volante della sua utilitaria quando la massa nevosa si è abbattuta sulla strada, all'altezza del distributore ■■■■. Esso: l'auto è stata sballottata dalla neve e la Vuiller è rimasta contusa. E' stata ■■■ dicata nell'ambulatorio di Courmayeur, dove ■ stata giudicata guaribile in venti giorni per ferite lacero contuse.

Mezzi meccanici sono all'opera per rimuovere la massa di neve ■■■ sede stradale, rimasta occupata per ■■ tratto di trenta metri. La circolazione internazionale ■■■ ha subito interruzioni poiché la valanga si è abbattuta sulla vecchia statale, che ■■■■ dopo ■ costruzione ■■■■ superstrada ■■ Monte Bianco, ■■■■■ da collegamento tra le frazioni di Courmayeur.

L'altra valanga ha invaso la strada statale di Cervinia, a due chilometri dall'abitato dei Breuil. La carreggiata è rimasta invasa, all'altezza del Lago Bleu, per una lunghezza ■■ quattrocento metri e un'altezza di 12, da una grossa massa di neve. Il traffico è pertanto bloccato.

Massicci soccorsi sono stati mobilitati a ■■■■■■ per ■■■■ dare la massa nevosa.

# il tempo che farà

Sulle regioni meridionali e centrali nuvolosità con piogge e temporali; nevicate al di sopra dei 500-600 metri. Banchi di nebbia nelle valli del Nord Italia, gelate notturne sulle regioni settentrionali e centrali.

**Temperature** in diminuzione.

Venti moderati tendenti molto mossi

Temperature minime e massime registrate nelle ultime ventiquattr'ore nelle principali città italiane

| | min | max |
|---|---|---|
| Bolzano | -3 | 7 |
| Verona | 0 | 9 |
| Trieste | 3 | 9 |
| Venezia | 0 | 8 |
| Milano | 0 | 8 |
| Torino | -2 | 11 |
| Cuneo | 0 | 9 |
| Genova | 3 | 11 |
| Firenze | 0 | 9 |
| Pisa | 0 | 11 |
| Arezzo | 0 | 9 |
| Perugia | -1 | 8 |
| Pescara | 0 | 9 |
| L'Aquila | -3 | 6 |
| Roma | 0 | 11 |
| Campobasso | -1 | 8 |
| Bari | 0 | 9 |
| Napoli | 3 | 10 |
| Potenza | 0 | 8 |
| S. M. di Leuca | 3 | 9 |
| Catanzaro | 3 | 12 |
| Reggio Cal. | 5 | 13 |
| Messina | 6 | 13 |
| Palermo | 5 | 13 |
| Catania | 4 | 12 |
| Alghero | 3 | 12 |
| Cagliari | 3 | 13 |

Temperature minime e massime registrate nelle ultime ventiquattr'ore nelle principali città europee

| | min | max |
|---|---|---|
| Amsterdam | 1 | 5 |
| Atene | 5 | 10 |
| Copenaghen | 0 | 3 |
| Francoforte | 0 | 3 |
| Ginevra | 1 | 7 |
| Helsinki | -10 | -6 |
| Londra | 3 | 10 |
| Mosca | -10 | -6 |
| New York | -2 | 4 |
| Parigi | 0 | 10 |
| Stoccolma | 1 | 3 |
| Tolosa | 3 | 12 |
| Tel Aviv | 13 | 20 |
| Vienna | -2 | 5 |

# ECONOMICI

## 16 *Autovetture*


**AUTO** grosse sfilodisti prestigiosa pelziano acquisterebbe per contanti esclusivo ■■ patibile permuta lotto di terreno edificabile sul mare in Sardegna. Telefonare ■■ 590 800.

**AUTO** nuove con consegna immediata Autosalone, corso Palermo 6, telefono 110 902.

**CHRYSLER** 180 1971 31 000 km originali ■■ vende manutenzionato lotto eleganti anno ■■■ co propietario garanzia, permuta permissibile vende Automercato Borrello, Chivasso. Telefonare 910 2182.

**CITROEN** Ami■■ 6 14 mesi 21.000 km garanzia vende vende Automercato Borrello, Chivasso. Telefonare 910.2182.

**CITROEN MASERATI**

■■■■■■■■ ultimissima serie garanzia 80 mesi e mesi ■Estensione eventualmente condizionata. Prendere corso Vittorio Emanuele ■■■ Tel ■■ 282

**COMPERIAMO**

vetture recenti grandi cilindrate pagamento subito per contanti senza spese. Autoconcessionario corso Orbassano 72

**COMPERIAMO**

auto pure ■■■■■■■■ Autodistributori corso Cosenza 31

**COMPRO** auto ■■■■■■■■■■ ■■■■■■ pata massima valutazione visite domicilio ing. Telefonare ■■ 293

**COMPRO** furgoni commerciali e vetture anche se sono da riparare di carrozzeria. Telefonare 505 545

**CONCESSIONARIA FIAT**

Automercato via Rosmini 36, ■■ corso Regina e corso San Maurizio vende Mirafiori - Torino - tel. 839 127, valid■ ■■ auto Fiat 1978 in pronta consegna. Ritiriamo ogni vostro usato anche senza cambiali. Vieni a ■■ ■■ con ■■■■■■ assicura. Vendita a ■■■■■■■ senza impegno. Un simpatico ■■■■■■ a tutti ■■ clienti.

**CONCESSIONARIA LINCARALFO**

Torino compravendita autoveicoli tutte marche pagamento rateale corso Lione via Cossa 186. Telefono 201 ■■17.

**DIESEL** Opel ■■■ 11 14 73 27 Rekord C ■■■ 74 75 Ascona 75 Opel GT 85 Alfa 2000 Alfasud 75 76 128 familiare 128 1300 Regent 1300 Ami 8 e Mercedes ■■■ vende con garanzia OK Veneta Diesel, corso ■■■■ Lione 306, telefono 950.725/ 950.913.

**ESPOSIZIONE**

vuto ritiro in mercato. Autodelta(uni. Lanzo Canavese 54

**FURGONI** autocarri promiscui di tutte le marche e potenza diretti dal produttore Moscatelli corso Roma 11 tel. 940 900.

**FURGONI CAMIONCINI**

Nuissani compera■■■■ portata buona consegna 3 ■■■■■■■■ permissibile diretti a tentativo vecchi ■■■■■■ pagamento rateale. Se vengono a Torino ■■■■■■ Concessionaria Sierra, via Cibrario 72, Torino. Telefonare ■■ 886.546.

**GOLF DIESEL**

GL 5 porte da immatricolare pronta consegna privato vende Centrale Automobili, corso G. Cesare 234 telefono 207 067 - 207.067

**LANCIA** ■■■ coupé con radio bellissima ■■■ TURBO vendo L. 9■■ mila immatricolata Telefonare ■■ 10 467.

**LEASING AUTOVETTURE**

Autonoleggio Concessionaria Fiat, via Rosmini 29, ■■ corso Regina e corso San Maurizio - Torino tel. 871 127 - ■■■■ nuove vetture semiusate con minimi costi e ■■■■■■■ fiscali. Esempio: Fiat 127 autocarrabile ■■ 703 mila canone L. 81 311. Fiat ■■■ berlina L. 156.900 canone L. 94.400. Fiat ■■■ ambulanza L. 323.000 canone L. ■■ mila. Per informazioni e preventivi chiedere dell'ufficio leasing.

**LEASING**

l'affitto Sogea ■ professionalisti consulenti ■■■■ ■■■■■ agenti di commercio ■■ possedere una Alfa Romeo nuova con minimi vantaggi economici e fiscali. Tutte le informazioni e completezza presso l'ufficio leasing Sogea corso Siracusa 40, telefono 336 667.

**L'USATO SOIMA**

■■ concessione. Prove Selma, corso Cipria Cesare ■■■. Telefono 3011477 - 3954003

**MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI**

nuovo e usato, consegna subitanea. Ditte pagamenti anche Sava leasing Pagliero Peyretti 725.740, corso Francia ■■ di Collegno.

**MERCEDES DIESEL**

200 diesel, 300 diesel, consegna immediata, leasing. Street S.p.A. via Torino 173 Caselle. Telefono 0123 ■■ 91 ■■.912.

**OPEL** Rekord diesel Luxus 1 anno 30 mila km accessoriata privato vende. Telefonare ore pasti 761 ■■■

**PORSCHE** 911S 2.4 Perodo 814 Beta Monocarlo Bertone coupé Alfetta GTV 2112 Alpine 78 ■■ vende permuta Autosalone, corso Palermo 6, telefono 110.902.

**PRIVATO** vende Fiat 126 berlina con ■■■ ■■■ libero vetri apparati portello ■■■■■■■■ anno 80 ■■■■ 1100 ■■■■■■■■■■ 777 ■■■

**PRIVATO** vende ■■■■■ 1.6 blu ■■■■■■ ■■■■■ via Pianezza 17 Telefonare ■■ 694

**RENAULT** concessionaria Sonna, ■■■■ ■■■■■■■■ 10, grande vendita usato ■■ Borgaro e pronte ■■■■ marche Tel. 701 1977 - 701 ■■■

**SPECIALE AUTOVETTURE**

Fiat Lancia e Autobianchi numerosi ■■■■■ di tutte le gamme pronta consegna ■■ vasto assortimento usato permuta, rateizzazioni Corso Turati 15 telefono ■■■ 674

**SUBARU** ■■■■■■■■■■

# i libri

## Chiara: a giorni in libreria

# Imbroglio a Parigi (che velocità e riso)

**Piero Chiara: «Il cappotto di astrakano», Ed. Mondadori, pag. 190, lire [illegible]**

E' fin troppo facile prevederlo. Con *Il cappotto di astrakan* Piero Chiara ha scritto un romanzo che, oltre [illegible] di fortuna presso i suoi lettori, otterrà anche un più persuaso apprezzamento dei critici. Mi pare infatti, che tutto ciò che ha perso di sanguigno e di lessicalmente aggressivo [illegible] tempi de *Il piatto piange*, Chiara lo abbia riguadagnato, attraverso [illegible] una serie regolare a cadenzata di libri, in smorzature e finezze, in sicuro controllo narrativo.

Certo, quel più di incantato che scopriamo nel romanzo e che determina una insolita vibrazione, deriva dall'idea di mandare a Parigi il suo eroe picaresco, di portarlo sulla più grande ribalta che possa immaginare un provinciale di mezza età negli Anni Cinquanta: onde tornare, ricco di esperienza e di avventura, sulle rive del Lago Maggiore, a intrattenere la cerchia degli amici, fornendo occasione di congetture, mistificazioni e aggiunte nei [illegible] serate [illegible] caffè. E' una Parigi retrodatata anche rispetto [illegible] esami cronologici del racconto, e l'impressione viene accresciuta dalla singolare assenza di gente [illegible] fondale della città a non disturbare quella luce umida di acquarello che sfuma giardini e boulevards, che risponde al movimento della Senna nella periferia ancora verde e discreta.

La vicenda bisognerà stare attenti a raccontarla, per non guastare il piacere della sorpresa. Chiara, diciamo intanto, non è solo il cantore di una provincia lacustre dove l'immobilità sornione degli abitanti è [illegible] borata dagli spifferi dei valichi europei. Se lo scrittore ha annesso alla nostra storia o alla nostra cronaca letteraria una particolare variante di sfaccendati e balordi — per [illegible] dell'età a per [illegible] debolezza di una vocazione — ha anche lui le sue brave parentele, le sue lontane ascendenze. Viene diritto dalla tradizione della novella italiana, quella dei tempi alti, dove l'imprevedibilità dei casi [illegible] in lucc furberia e dabbenaggine, dove il cinismo si stempera nel riso: è come un leggero aroma che il libro di Chiara si porta dietro con tranquilla noncuranza, commisto poi ad altri umori letterari, più vicini e magari persistenti, ma vale la pena di segnalarlo.

Il suo protagonista, dunque, decide di concedersi una vacanza a Parigi: «Andare a Parigi era a quell'epoca, ed è stato sempre, come darsi a un mestiere, a una professione o a un corso di studi. Vivere in quella gran città voleva dire imparare, capire il mondo, fiutare il vento». Sono considerazioni che, alla luce di quanto accadrà, diventano decisamente comiche. In effetti il nostro personaggio è indotto dalla sua indole a scelte pressoché obbligate. Vizioso dalla vita di famiglia, finisce a pensione dalla vedova Lenormand, che è stata abbandonata dal figlio in circostanze imprecisate e si tiene occupata riversando sull'ospite premure e, forse, affetti.

Soltanto il gatto Doenitien (una delle riuscite del libro) non riesce a sopportarlo, lare inestirpabile di una famiglia disperso. D'altro lato l'uomo, respinto dalla sensuale golosità che è propria di Chiara romanziere (complice la tappezzeria di una finestra che svela, in fessure luminose, più [illegible] quanto occulti) coltiva una passioncella con Valentine, trovandosi precipitato [illegible] un matrimonio pericoloso. All'insaputa l'una dell'altra, Valentine e Madame Lenormand vedono in lui il sostituto di un altro uomo, l'inafferrabile Maurice, adottandolo [illegible] fidanzato e come figlio.

Al termine di un capitolo esilarante per chaplinisma velocità e mimico silenzio, l'eroe di Chiara si trova su un [illegible] diretto a Milano, sa di avere i gendarmi alle calcagna e scopre, con terrore, di indossare una cassacca di forzato con visione [illegible] di matricola. E non sto a indugiare sulla tappa [illegible] Svizzera, tra le braccia accoglienti di una soldatessa [illegible] l'Esercito della Salvezza, sul ritorno al paese dove, a conferma [illegible] la veridicità dei suoi racconti, un giorno comparirà Valentine.

Libro di piacevolissima, deresponsabilizzata lettura. *Il cappotto di astrakan* è nello stesso tempo una elegante variazione sul tema del tonto, sullo sdoppiamento di personalità, con ironici corollari e postille: l'amica [illegible] conosciuta in Svizzera, non cercherà di convincerlo che nell'alter ego rapinatore e assassino consisteva la parte migliore di lui? Quella, appunto, di chi agisce e si svela, destinato a pagare per tutti. Altrove, riflettendo sugli imbrogli e sulle inadempienze della vita, Chiara afferma la difficoltà di farne buon uso, di portarla «come una pelliccia di astrakan a non come un giaccone da galeotto». Niente moralità [illegible] non aduggiano il romanzo, [illegible] le gocce di malinconia che rendono più franco l'apprezzamento dell'esistenza e del suo cangiante spettacolo.

**Lorenza Mondo**

Piero Chiara si diverte

## Dizionario delle idee

**E' in libreria il «Dizionario delle idee» della Sansoni (pp. 1302, lire 30 mila) che segue il «Dizionario dei [illegible]», pubblicato l'anno scorso, al quale assomiglia per impostazione a formato. L'opera [illegible] è [illegible] tutto originale [illegible] quanto sintetizza [illegible] parte concettuale [illegible] seconda edizione [illegible] della «Enciclopedia Ilo[illegible]».**

**Questo dizionario, curato dal Centro di Studi di Gallarate, è nato dagli incontri che ogni anno si svolgono [illegible] i professori di filosofia, di orientamento cattolico, delle Università italiane. [illegible] tratta [illegible] uno strumento di prima consultazione diretto [illegible] agli studenti che agli studiosi.**

## I profili omerici di Lidia Storoni

# Sui campi di Troia

**Lidia Storoni Mazzolani: «Profili omerici»; [illegible] Rizzoli pag. 162, lire [illegible]**

*Si può guardare all[illegible] omerica — e a quella di Sigfrido, o del Far West — con gli occhi di un uomo [illegible] mediocre statura verso [illegible] giganti antidiluviani, o cercarvi una dimensione umana, i nodi e i processi della nostra psicologia. A Omero l'Europa è abituata da millenni; forse ora l'abbandonerà, insieme alle cose ch'egli esprime, sopravvissute alle trasformazioni politiche a ai nuovi ver[illegible] religiosi ma non più, pare, all'atomica e all'arte pop. Chi [illegible] accanisce a circondarlo [illegible] ammirazione e [illegible] il suo mondo, [illegible] sue creature, non rischia già l'indifferenza e una limitata comprensione?*

*Ce [illegible] chiedevamo leggendo i Profili omerici [illegible] Lidia Storoni Mazzolani, freschissimi di stampa da Rizzoli, un libro d'elezione, un dichiarato ritorno sui campi di Troia e sulle acque d'Ilaca dopo gli anni lontani [illegible] liceo, [illegible] pentemente ispirato dall'intervenuta esperienza. Gli dèi, Achille, Agamennone, Menelao, persino Ettore e Andromaca sono rimossi fra le quinte delle comparse per la loro distanza, la loro barbarie, la loro burbanza, o per il troppo lancinante destino, [illegible] un orrore o un peso da rifiutare. Le creature omeriche della Storoni sono Elena, Patrocio, Cassandra, Euriclea, Calipso, Protesilao e Licaone: un passo [illegible] sogno [illegible] perfezione, a poi via, tra i destini più umani.*

*Elena e Calipso sono gli inciampi: la potenza del sesso e la felicità torpida, l'incarnazione ambigua della bellezza e della beatitudine insignificante, [illegible] felicità austera e l'allegria «di una libellula». Gli altri eroi sfilano invece col dramma [illegible] coscienza [illegible], [illegible] fatalità avversa, della dedizione generosa, a volte neppure simboli, a volte inchiodati in un ruolo poco invidiabile.*

*Si capisce come, dopo la analisi impegnativa di Elena, l'autrice sia [illegible] a un ritratto lirico di Patroclo, il compagno e custode di Achille. E si capisce [illegible] le pagine più dense, se non anche le più belle, le scrive sulla vergine folle Cassandra, e lo sventurato solitario [illegible] assunto a figura emblematica delle più profonde e forti coordinate della vita umana, singola o associata: «Si [illegible] rebbe che Cassandra ponga il problema del diritto inviolabile dell'uomo e lanci [illegible] coscienza di ciascuno un appello che trascende le ingiunzioni dettate da esigenze sociali a [illegible] consuetudine». Essa è respinta ai margini della società perché la sua chiaroveggenza è insostenibile. Il suo messaggio rimane inascoltato perché contesta i principi che regolano [illegible] società del suo tempo...».*

*A volte ci domandiamo se possiamo chiedere tanto a un poeta, anche raro, e poi così remoto: se basti addirittura sfiorarlo, attingere quasi a caso, [illegible] cogliere la complessità della nostra condizione. La prova si ha quando, lambendo appena suo e là la retorica e mescolando la [illegible] servazione alla sensibilità del proprio tempo, stabiliamo, come qui, una riflessione [illegible] lettica, con quel tanto di soggettivo ch'è il segno della necessità del nostro colloquio.*

*Questo [illegible] modo di accostarsi, più a meno esplicito, [illegible] Storoni [illegible] suoi personaggi, ai suoi miti, con l'elementare e profonda collaborazione di filologia e di archeologia, dal romanticismo in poi, ha dato frutti grandiosi. Non si [illegible] chiedere logica — scrive ad un tratto — né alla poesia né alla vita; c'è una logica del sentire che sfugge alla serrata comparizione del poema. Qui siamo fuori dell'epica, della saga, della metafora metafisica, dell'intreccio moralistico, della simbologia mitica: Quello che interessa è l'infinita varietà degli atteggiamenti umani, e cioè la poesia». E ancora: «Cassandra tocca il fondo della coscienza non, come Socrate, con il ragionamento, ma con l'emozione».*

*Questo larvato affidarsi nell'efficienza del solo pensiero — un [illegible] questa è notevole unicamente nella misura in cui valica la galleria dei ritratti, dove l'esercizio è troppo facile —, questo privilegio assegnato all'etica e all'estetica è il filo conduttore delle pagine della Storoni. Spiega la sicurezza [illegible] questo scrittrice, e il [illegible] so nella landa dei filologi, dei critici, dei tiepidi. Forse mai questo [illegible] corso era venuto così a taglio e si era chiarito, ci pare, come di fronte a questo libretto apparentemente meno significativo di altri suoi precedenti, dall'Idea di città (1967) alla Calla Placidia (1975), e perfino di altre raccolte simili, come Sul mare della vita (1969), fin troppo disponibili.*

*[illegible] profondamente operano [illegible] le emozioni della poesia non effimera, [illegible] improvvisatrice ma, magari agli albori di una civiltà, ricca di [illegible] pienza chiarificatrice: «Ai poeti non si chiede invenzione, ma memoria». E' il supplello classico, posto [illegible] limite, all'opera della Storoni e alla sua appassionata dimostrazione della validità di un mondo d'[illegible]e, ormai.*

**Carlo Carena**

# Teorico d'apocalisse

## Scritti inediti di Ernesto De Martino [illegible] storia, religione, antropologia

**Ernesto De Martino: «La fine del mondo. Contributi all'analisi delle apocalissi culturali», ed. Einaudi, pagine CI - 727, lire 25.000.**

Più [illegible] a un'opera [illegible] piuta, nel senso corrente del termine, ci troviamo dinanzi a un'immensa raccolta di materiale, già in parte elaborato in blocchi redazionali, secondo un progetto sufficientemente chiaro e delineato. Se a quanto la pubblicazione di [illegible] to volume possa contribuire a liberare [illegible] la figura di De Martino da certe angustie provincialistiche in cui minaccia di confinarla la [illegible] du [illegible] gia[illegible], fino a che punto gli sviluppi qui contenuti potranno far luce su certe contraddizioni ben note della sinistra democristiana, in bilico sempre tra le origini storicistiche o l'approdo a un marxismo un po' *sui generis* [illegible] lasciamo da stabilire agli addetti ai lavori.

Una cosa si può e si deve dire: non [illegible] possono [illegible] dubbi sull'opportunità di pubblicare questo materiale. Anche così com'è, esso ha un interesse non meramente biografico, perché costituisce un importante e insostituibile [illegible] su uno dei punti nodali [illegible] soltanto dell'etnologia a dell'antropologia, [illegible] anche della filosofia, [illegible] storia e della letteratura religiosa.

Torna in primo piano nel corso di queste pagine, come è naturale, il De Martino «storico delle crisi», inteso come malattia, espressione del venir [illegible] no di un rapporto armonioso, variamente stabilito, tra l'uomo a il mondo. Per De Martino, come è noto, l'elemento che fonda e garantisce questo rapporto è la ragione, sicché la crisi del rapporto è, in ultima analisi, crisi della ragione, il suo [illegible] e affievolirsi fino a confondersi [illegible] la non-ragione, precipitando nell'abisso del «nulla senza fondo».

Follia e schizofrenia [illegible] spesso, sul piano individuale, l'esito drammatico di questa frattura tra uomo e ambiente. Ma sono, appunto, manifestazioni patologiche, sterili e negative, come lo è ogni altra manifestazione della crisi che si arresti alla constatazione e alla denuncia della condizione di frattura esistente. Soltanto quando, attraverso la denuncia, si miri a un progetto di reintegrazione e di ristabilimento del rapporto, la crisi diventa positiva e si fa quella che De Martino chiama una «apocalisse culturale». Un concetto, questo, alla cui definizione sembrano [illegible] senziali, oltre al carattere progettuale e alla coscienza della crisi, anche la consapevolezza della propria appartenenza all'ordine che [illegible] messo in crisi.

Può essere indicativo, a questo riguardo, [illegible] ripetutamente analizzato in queste pagine del contadino [illegible] ufficio da «delirio di fine del mondo», una fine del mondo di cui, tra l'altro, il paziente [illegible] sentiva responsabile. La crisi si [illegible] manifestata in seguito [illegible] fatto che la sua fattoria era [illegible] effatta ed era [illegible] abbattuta, nei dintorni di essa, una grande quercia secolare. Da quel momento il mondo gli era sembrato in preda a un universale e inarrestabile processo [illegible] disgregazione, perché egli non [illegible] non sono al loro giusto posto, ma [illegible] soltanto gli uomini, anche le case, gli alberi...». Per De Martino non c'è dubbio che, in questo caso, la crisi individuale è la spia di un malessere più generale diffuso all'interno di una certa visione del mondo, per esempio quella contadina, messa in crisi dall'irrompere di altre concezioni.

Tra le innumerevoli apocalissi culturali distribuite nello spazio e nel tempo sembrano a De Martino più importanti e riassuntive delle altre queste tre: quella cristiana che ha [illegible] gnato [illegible] fine del mondo antico; quella che ha accompagnato i popoli [illegible] Terzo Mondo nel loro processo di emancipazione dal dominio coloniale; quella [illegible] che si erge sulle contraddizioni del mondo borghese.

Quale relazione intercorre tra questi momenti che non [illegible] evidentemente soltanto di natura culturale ma investono tutto il proprio dell'uomo? Si dispongono essi forse lungo un unico asse di sviluppo o segnano l'erompere [illegible] delle forze ordinatrici della ragione dinanzi alle sollecitazioni della crisi? A queste e ad altre domande lo studio di elaborazione di questo materiale [illegible] permette forse risposte univoche e definitive [illegible] ne rende conto anche, in una rigorosa e meditata introduzione, la curatrice del volume Clara Gallini.

Un altro aspetto colpisce scorrendo [illegible] la selva multiforme di queste pagine demartiniane ed è l'insistita attenzione al fenomeno religioso, che è atteggiamento [illegible] nuovo per [illegible] familiare l'opera di questo studioso. Nuovo è però, ad esempio, [illegible] certo documentato e puntuale interesse per le origini cristiane. Di qui è desunto chiaramente lo stesso concetto di apocalissi culturale, come idea forza che parte dalla constatazione della crisi per protendersi all'instaurazione di un ordine [illegible] a una tensione perenne tra il già e il *non ancora*. Ed è significativo e destinato ad alimentare molteplici discussioni il fatto che l'attenzione alla presenza e al significato del fenomeno religioso domini [illegible] che le analisi dedicate da De Martino alle apocalissi [illegible] Terzo Mondo e marxiana Se pertanto alle polemiche che proprio su questo punto hanno impegnato su molti fronti l'autore nell'ultimo scorcio della sua vita, [illegible] preziosa ci appare la testimonianza [illegible] queste pagine e sempre più da rimpiangere il fatto che esse non abbiano da lui ricevuto l'ultima mano.

**Eugenio Corsini**

## Giuseppe Berto alla Mondadori

**Lo scrittore Giuseppe [illegible] Berto passa alla Mondadori, che in autunno lancerà il suo nuovo romanzo: «La gloria», un libro che narra la vicenda e passione del Cristo attraverso [illegible] resoconto fatto da Giuda. Sarà come leggere un manoscritto del tempo ritrovato oggi. Berto, che divenne noto per «Il cielo è rosso» (Longanesi), ottenne [illegible] «Il [illegible] (Rizzoli), sia il Premio Campiello che il Viareggio. Ha scritto ancora per Rizzoli «La cosa buffa» a per Rusconi [illegible] «Oh Serafina». Per il cinema ha firmato il soggetto e la sceneggiatura di «Assalto veneziano».**

# Tre donne, due peccatori

**Colleen Mc Cullough: «Uccelli di rovo», Ed. Bompiani, pag. 537, lire 7000**

L'America cerca periodicamente consolazione per i suoi paradisi perduti, l'antica [illegible] ginità, vera o creduta?, gli eroismi della nascita; e chiede aiuto [illegible] il suo bisogno di sentirsi immensa, falsamente, inesplorata a nuova. Chi la soccorre, adesso? Una irlandese rossa, ormai borghese figlia [illegible] pionieri ma, nel rispetto della gloriosa iconografia, [illegible] capace di andare a cavallo e di essere forte, guidare greggi e lanciare [illegible] sfide, [illegible] più aggiornata e terribile [illegible] quali è l'amore proibito per l'uomo di Dio, [illegible] prete stupendo, amante [illegible] e tormentato, teso a muoversi nella direzione opposta, dalle grandezze primordiali di una parrocchia australiana alle sublimi strettoie del potere vaticano. [illegible] rovo [illegible] la storia, tra il 1915 e [illegible] 1980, di tre generazioni di [illegible] irlandesi trapiantati prima in Nuova Zelanda, poi in Australia; in massima parte [illegible] storia di tre donne ed in particolare dei due molto rigidi pecatori Meggie Cleary e Ralph [illegible] Briensaart, le cui bellezza [illegible] eccezionalità [illegible] re la colpa ineluttabile da pagare ad una divinità vendicatrice quanto incerta.

Chi [illegible] cuello queste cinquecento pagine e oltre, all'apparenza fuori di ogni aspettativa e di ogni giustificazione, è l'australiana [illegible] leen Mc Cullough, impiegata nel reparto neurologico di un ospedale newyorkese. Essa ha compiuto un'operazione vecchia e astuta, banale e sottile, andando, [illegible] mezzi volutamente logori e la forza di un linguaggio approssimativo, a [illegible] are e a rimettere in discussione [illegible] dramma (la come è noto, l'elemento che fonda e garantisce questo rapporto è la ragione, sicché la crisi del rapporto è, in ultima analisi, crisi della ragione, il suo [illegible] e affievolirsi fino a confondersi [illegible] la non-ragione, precipitando nell'abisso del «nulla senza fondo».

Follia e schizofrenia [illegible] spesso, sul piano individuale, l'esito drammatico di questa frattura tra uomo e ambiente. Ma sono, appunto, manifestazioni patologiche, sterili e negative, come lo è ogni altra manifestazione della crisi che si arresti alla constatazione e alla denuncia della condizione di frattura esistente. Soltanto quando, attraverso la denuncia, si miri a un progetto di reintegrazione e di ristabilimento del rapporto, la crisi diventa positiva e si fa quella che De Martino chiama una «apocalisse culturale». Un concetto, questo, alla cui definizione sembrano [illegible] senziali, oltre al carattere progettuale e alla coscienza della crisi, anche la consapevolezza della propria appartenenza all'ordine che [illegible] messo in crisi.

Può essere indicativo, a questo riguardo, [illegible] ripetutamente analizzato in queste pagine del contadino [illegible] ufficio da «delirio di fine del mondo», una fine del mondo di cui, tra l'altro, il paziente [illegible] sentiva responsabile. La crisi si [illegible] manifestata in seguito [illegible] fatto che la sua fattoria era [illegible] effatta ed era [illegible] abbattuta, nei dintorni di essa, una grande quercia secolare. Da quel momento il mondo gli era sembrato in preda a un universale e inarrestabile processo [illegible] disgregazione, perché egli non [illegible] non sono al loro giusto posto, ma [illegible] soltanto gli uomini, anche le case, gli alberi...». Per De Martino non c'è dubbio che, in questo caso, la crisi individuale è la spia di un malessere più generale diffuso all'interno di una certa visione del mondo, per esempio quella contadina, messa in crisi dall'irrompere di altre concezioni.

Tra le innumerevoli apocalissi culturali distribuite nello spazio e nel tempo sembrano a De Martino più importanti e riassuntive delle altre queste tre: quella cristiana che ha [illegible] gnato [illegible] fine del mondo antico; quella che ha accompagnato i popoli [illegible] Terzo Mondo nel loro processo di emancipazione dal dominio coloniale; quella [illegible] che si erge sulle contraddizioni del mondo borghese.

Quale relazione intercorre tra questi momenti che non [illegible] evidentemente soltanto di natura culturale ma investono tutto il proprio dell'uomo? Si dispongono essi forse lungo un unico asse di sviluppo o segnano l'erompere [illegible] delle forze ordinatrici della ragione dinanzi alle sollecitazioni della crisi? A queste e ad altre domande lo studio di elaborazione di questo materiale [illegible] permette forse risposte univoche e definitive [illegible] ne rende conto anche, in una rigorosa e meditata introduzione, la curatrice del volume Clara Gallini.

Un altro aspetto colpisce scorrendo [illegible] la selva multiforme di queste pagine demartiniane ed è l'insistita attenzione al fenomeno religioso, che è atteggiamento [illegible] nuovo per [illegible] familiare l'opera di questo studioso. Nuovo è però, ad esempio, [illegible] certo documentato e puntuale interesse per le origini cristiane. Di qui è desunto chiaramente lo stesso concetto di apocalissi culturale, come idea forza che parte dalla constatazione della crisi per protendersi all'instaurazione di un ordine [illegible] a una tensione perenne tra il già e il *non ancora*. Ed è significativo e destinato ad alimentare molteplici discussioni il fatto che l'attenzione alla presenza e al significato del fenomeno religioso domini [illegible] che le analisi dedicate da De Martino alle apocalissi [illegible] Terzo Mondo e marxiana Se pertanto alle polemiche che proprio su questo punto hanno impegnato su molti fronti l'autore nell'ultimo scorcio della sua vita, [illegible] preziosa ci appare la testimonianza [illegible] queste pagine e sempre più da rimpiangere il fatto che esse non abbiano da lui ricevuto l'ultima mano.

**Eugenio Corsini**

# Le più liete creature

**Olivier Paccaud: «La scoperta della natura», Ed Longanesi [illegible] C., traduzione di Ivana Jaoucci-Mercanti, pag. 303 con fotografie e disegni, lire 15.000.**

**Kai Curry-Lindahl: «Gli uccelli attraverso il mare e [illegible] terra», Ed. Rizzoli, traduzione di Sergio Frugis, [illegible] 200 [illegible] fotografie e disegni, lire 20 [illegible].**

Da molti anni, ormai, quando [illegible] in ogni stagione dell'anno scompagno qualche cono-sconte per boschi e monti sempre raccomando [illegible] silo, i movimenti pacati e il vestire smorto, e [illegible] certa quale rabbia provo ogni qualvolta incontro brigate [illegible] rose, scomposte e variopinte. Capita anche di sentire raccontare da chi ritorna da una gita di non aver trovato per via uccelli a mammiferi o altri esseri viventi, di non aver osservato fiori interessanti a [illegible] notevoli. Decisamente la vita cittadina ci ha disabituati a guardare e ascoltare, quando basterebbe andare dietro [illegible] e sollevare una pietra per scoprire un mondo.

Ben [illegible] quindi, [illegible] che necessità di vita a moda spingono milioni di uomini [illegible] ricerca di aria buona e di un mondo per quanto possibile incontaminato, questo bel libro di Olivier Paccaud, noto ornitologo svizzero, [illegible] invita [illegible] scoperta della natura i frutori del tempo libero.

Qui, dopo una chiara introduzione, si passa a esaminare ogni aspetto di quelli che dovrebbero essere i nostri rapporti extra urbani: [illegible] natura e tempo libero al paesaggio, dalla geologia alla flora e vegetazione, dalle osservazioni della vita animale alle foreste, dalle campagne al mondo delle acque dolci, dalle montagne alle rive marine, il tutto [illegible] con un linguaggio strettamente scientifico ma piano e a tutti accessibile, che finirà veramente per affascinare chi ancora serba un minimo di sensibilità o di interesse per i fenomeni [illegible] millenni accompagnano la [illegible] dell'umanità.

E fa grande piacere trovare qui scritto che «...in definitiva solo andando a piedi si scoprirà veramente la natura (...). Con un po' di allenamento e buone scarpe si può andare molto lontano senza stancarsi. Al ritmo di un passo regolare lo spirito, già calmato, si libera dalle preoccupazioni abituali, si lascia catturare dalla linea dell'orizzonte, dalle foglie aggrovigliate di [illegible]...».

* *

«Sono gli [illegible] naturalmente [illegible] più liete creature del mondo. Non dico [illegible] in quanto [illegible] tu li vedi o gli odi, sempre ti rallegrano; ma in[illegible] di essi medesimi [illegible] sé...». Così Leopardi nel suo *Elogio degli uccelli* che «...passano da paese a paese quanto tu vuoi lontano...». E con questo libro lo svedese Kai Curry-Lindahl porta un fondamentale contributo alla conoscenza del grande e affascinante fenomeno migratorio, e integra anche la bella *Enciclopedia degli uccelli d'Europa* della stessa Casa: sono libri che non dovrebbero mancare in una biblioteca naturalistica.

Fino [illegible] tempi più remoti, a partire dal profeta Geremia e da Aristotele (che credeva [illegible] svernassero sul fondo del mare), si conosceva il tempo e la periodicità dei voli migratori, ma oggi con l'ausilio di stazioni ornitologiche che inanellano milioni di volatili, con la fotografia a persino con il [illegible] si scoprono [illegible] molte [illegible] volte ignote o appena intuite; gli esperimenti, poi, condotti sulla navigazione a sull'orientamento lasciano argomenti: se l'arco solare o il cielo [illegible] sembrano [illegible] acquisiti punti di riferimento ai grandi voli, rimangono [illegible] oscuri molti meccanismi che [illegible] scienza non sa spiegare, non [illegible] l'Autore «...ipotesi piuttosto azzardate vengono [illegible] mano e in [illegible] strano [illegible] fermaglio».

[illegible] questi studi [illegible] ci [illegible] no fatto conoscere rotte, arresti, censimenti si va facendo [illegible] strada l'idea che i migratori debbano [illegible] amministrati a protetti [illegible] leggi di carattere internazionale a cooperativo al fine di consentire la loro sopravvivenza. Ma leggere questo libro è [illegible] respirare in volo sopra la terra, e lo studioso vi può trovare anche una ricchissima [illegible] bibliografia.

**Mario Rigoni Stern**

# Come il Sud divenne un problema

**Giuseppe Galasso: «Il Mezzogiorno nella storia d'Italia», Ed. Le Monnier, pag. 339, lire [illegible].**

C'è parecchio appetito di storia regionale oggi in Italia, per tante ragioni, alcune ovvie, altre meno facili da individuare. Anche prima che le regioni a statuto ordinario cominciassero a funzionare, la massiccia emigrazione interna degli [illegible] del boom stimolava nelle regioni arrivo [illegible] nuova popolazione la ricerca della propria identità culturale, in quelle impoverite, [illegible] ricerca di una specie di rivincita della dedizione [illegible] consuetudine. Essa è respinta ai margini della società perché la sua chiaroveggenza è insostenibile. Il suo messaggio rimane inascoltato perché contesta i principi che regolano [illegible] società del suo tempo...».

A volte ci domandiamo se possiamo chiedere tanto a un poeta, anche raro, e poi così remoto: se basti addirittura sfiorarlo, attingere quasi a caso, [illegible] cogliere la complessità della nostra condizione. La prova si ha quando, lambendo appena suo e là la retorica e mescolando la [illegible] servazione alla sensibilità del proprio tempo, stabiliamo, come qui, una riflessione [illegible] lettica, con quel tanto di soggettivo ch'è il segno della necessità del nostro colloquio.

Questo [illegible] modo di accostarsi, più a meno esplicito, [illegible] Storoni [illegible] suoi personaggi, ai suoi miti, con l'elementare e profonda collaborazione di filologia e di archeologia, dal romanticismo in poi, ha dato frutti grandiosi. «Non si [illegible] chiedere logica — scrive ad un tratto — né alla poesia né alla vita; c'è una logica del sentire che sfugge alla serrata comparizione del poema. Qui siamo fuori dell'epica, della saga, della metafora metafisica, dell'intreccio moralistico, della simbologia mitica: Quello che interessa è l'infinita varietà degli atteggiamenti umani, a cioè la poesia». E ancora: «Cassandra tocca il fondo della coscienza non, come Socrate, con il ragionamento, ma con l'emozione».

Questo larvato affidarsi nell'efficienza del solo pensiero — un [illegible] questa è notevole unicamente nella misura in cui valica la galleria dei ritratti, dove l'esercizio è troppo facile —, questo privilegio assegnato all'etica e all'estetica è il filo conduttore delle pagine della Storoni. Spiega la sicurezza [illegible] questo scrittrice, e il [illegible] so nella landa dei filologi, dei critici, dei tiepidi. Forse mai questo [illegible] corso era venuto così a taglio e si era chiarito, ci pare, come di fronte a questo libretto apparentemente meno significativo di altri suoi precedenti, dall'Idea di città (1967) alla Calla Placidia (1975), e perfino di altre raccolte simili, come Sul mare della vita (1969), fin troppo disponibili.

[illegible] profondamente operano [illegible] le emozioni della poesia non effimera, [illegible] improvvisatrice ma, magari agli albori di una civiltà, ricca di [illegible] pienza chiarificatrice: «Ai poeti non si chiede invenzione, ma memoria». E' il supplello classico, posto [illegible] limite, all'opera della Storoni e alla sua appassionata dimostrazione della validità di un mondo d'[illegible]e, ormai.

**Carlo Carena**

# Tre donne, due peccatori

**Colleen Mc Cullough: «Uccelli di rovo», Ed. Bompiani, pag. 537, lire 7000**

L'America cerca periodicamente consolazione per i suoi paradisi perduti, l'antica [illegible] ginità, vera o creduta?, gli eroismi della nascita; e chiede aiuto [illegible] il suo bisogno di sentirsi immensa, falsamente, inesplorata a nuova. Chi la soccorre, adesso? Una irlandese rossa, ormai borghese figlia [illegible] pionieri ma, nel rispetto della gloriosa iconografia, [illegible] capace di andare a cavallo e di essere forte, guidare greggi e lanciare [illegible] sfide, [illegible] più aggiornata e terribile [illegible] quali è l'amore proibito per l'uomo di Dio, [illegible] prete stupendo, amante [illegible] e tormentato, teso a muoversi nella direzione opposta, dalle grandezze primordiali di una parrocchia australiana alle sublimi strettoie del potere vaticano. [illegible] rovo [illegible] la storia, tra il 1915 e [illegible] 1980, di tre generazioni di [illegible] irlandesi trapiantati prima in Nuova Zelanda, poi in Australia; in massima parte [illegible] storia di tre donne ed in particolare dei due molto rigidi pecatori Meggie Cleary e Ralph [illegible] Briensaart, le cui bellezza [illegible] eccezionalità [illegible] re la colpa ineluttabile da pagare ad una divinità vendicatrice quanto incerta.

Chi [illegible] cuello queste cinquecento pagine e oltre, all'apparenza fuori di ogni aspettativa e di ogni giustificazione, è l'australiana [illegible] leen Mc Cullough, impiegata nel reparto neurologico di un ospedale newyorkese. Essa ha compiuto un'operazione vecchia e astuta, banale e sottile, andando, [illegible] mezzi volutamente logori e la forza di un linguaggio approssimativo, a [illegible] are e a rimettere in discussione [illegible] dramma (la

# Belle invenzioni

**Th. K. Derry e Tr. I. Williams, «Storia [illegible] Tecnologia», Ed. Boringhieri, due voll. per 917 pag. complessive, 302 fig., 8 tav. cronologiche, lire 60.000.**

[illegible] apparentata, quest'opera, alla monumentale *Storia della Tecnologia*, diretta [illegible] Ch. Singer, pubblicata dalla Clarendon Press [illegible] Oxford, in cinque volumi (in italiano, presso l'Editore Boringhieri). Questa nuova versione, benché di minor mole, ne costituisce però un completamento, perché gli Autori hanno cercato [illegible] mettere meglio in relazione lo sviluppo delle tecnologie [illegible] la storia politica. La quale, come è [illegible] ta dagli scrittori che seguono i modelli illustri dell'antichità, è bensì straricca delle vicende di Stati, guerre, conquiste, ambascerie, trattati, vite di personaggi, ma è avara testimone [illegible] che più rimangono nel [illegible] mondo. Un [illegible] o una provincia possono essere conquistati e perduti, quante volte [illegible] vuole; ma l'invenzione, poniamo, del [illegible] dura nei millenni.

L'opera comprende il lungo [illegible] intervallo, che va dalla Preistoria al 1900, incominciando dal quarto millennio prima di Cristo, quando nelle grandi vallate fluviali d'Oriente si svilupparono le prime forme di civiltà, si trascura — per mancanza di testimonianze — quel [illegible] lunghissimo tempo precedente, che comprende almeno i diciannove ventesimi della storia dell'umanità. Anzi, dal momento che, da un po' [illegible] tempo, [illegible] ogni valutazione dell'antichità dell'uomo. [illegible] deve retrodatarne la nascita, la parte trascurata [illegible] probabilmente maggiore [illegible] [illegible] sia, [illegible] descritte qui le invenzioni inerenti la produzione del cibo, agricoltura, caccia, [illegible] la preparazione delle suppellettile domestica, l'uso dei metalli, l'architettura, i trasporti, le comunicazioni, le fonti di energia, la chimica, le macchine utensili, l'industria [illegible] sile, le ceramiche.

Gli Autori giustificano la limitazione al 1900 con la difficoltà di valutare i fatti e misfatti delle tecnologie nei più recenti sviluppi. La limitazione è di grande rilevanza. Il secolo in cui viviamo, che ci ha regalato l'elettronica, l'energia nucleare, l'automazione, l'astronautica, equivala forse, per il numero e l'importanza delle invenzioni, a parecchi [illegible] forse a un intero millennio.

Questa scorsa su un lungo periodo di storia ci conferma che [illegible] guerre, anche nel passato, furono [illegible] incentivo allo sviluppo tecnologico. Quanto ciò [illegible] vero per il tempo nostro, tutti sappiamo; ma la lettura del libro consente di coglierne altri esempi. Dobbiamo accontentarci [illegible] una: l'invenzione dell'aleatrice in Gran Bretagna, introdotta per migliorare le artiglierie nel corso della Guerra di Indipendenza, servì poi a perfezionare i cilindri delle motrici a [illegible] di Watt.

**Didimo**

# Il futuro dell'economia

**Wassilly Leontiev, [illegible] la collaborazione di A. P. Carter e P. Petri «Il futuro dell'economia mondiale», Edizioni Scientifiche e Tecniche, Mondadori, pag. 273, lire 8000.**

Chi ancora si immagina che il futuro possa consentire all'umanità [illegible] liberarsi [illegible] stato di bisogno, grazie [illegible] progresso tecnico, sosti [illegible] mettersi in soffitta i classici dell'economia, basati sul problema delle scelte in regime di scarsità, può rendersi conto dell'irrealtà di tale prospettiva, dai calcoli che Leontiev presenta sul futuro dell'economia mondiale.

Il problema centrale è costituito dall'aumento di popolazione: questa si accresce dell'1% annuo nei Paesi sviluppati e tale aumento si riduce via via [illegible] sino a arrivare [illegible] 2025 alla stazionarietà. Nei Paesi sottosviluppati l'aumento di popolazione supera il 2% annuo e di conseguenza, nel 2000, [illegible] arriverà al raddoppio [illegible] popolazione. Questa aumenterà [illegible] sino al 3075 in cui si dovrebbe raggiungere la stazionarietà: semprechè non intervenga prima una riduzione [illegible] abitanti, per carenza di alimenti.

[illegible] non [illegible] «faranno» lo sviluppo [illegible] paesi poveri, con investimenti superiori [illegible] 20 per cento del loro prodotto lordo. [illegible] divario [illegible] tale fra noi — paesi ricchi — e loro [illegible] destinato a rimanere di 12 a 1: portando il loro sviluppo al 5-7 per cento annuo, il loro sviluppo potrebbe ridursi a 7 a 1. Gran parte dei paesi poveri sono sottoalimentati. Quindi è necessario che il loro sviluppo agricolo proceda a ritmo superiore a quello della popolazione, oasis al 4 per cento annuo, se si vuole alleviare tale problema a mantenere, quanto meno, invariata la loro dipendenza dalle risorse agricole dei paesi ricchi (che è circa il 5 per cento per i cereali).

Ma ciò comporta la triplicazione [illegible] loro prodotto agricolo in [illegible] anni, nei paesi sviluppati si richiede un aumento di prodotto agricolo del 60 per cento per accrescere della modesta cifra dell'1 per cento pro capite all'anno il loro consumo di alimentari. Lo studio di Leontiev e collaboratori mostra che è possibile accrescere la terra coltivata di circa 730 milioni di ettari, ossia del 30 per cento rispetto al livello del 1970. Ma oltre a questa imponente mobilitazione che comporta grand

# l'arte

## Siena: in pericolo la "Maestà,, di Simone Martini

Lo stato di salute della «Maestà» di Simone Martini, l'affresco famosissimo del 1315 che occupa poco meno che per intero la parete di fondo della sala dove si adunava il Consiglio della Repubblica al Palazzo comunale di Siena, è in pericolo grave. Sulla superficie della pittura si vanno capandendo chiazze di umidità dall'ondamento stranissimo, a forma di ghirigoro, che compromettono la conservazione dell'opera.

Giunti al punto di cui lo Soprintendenza di Siena ha promosso un incontro tra studiosi e tecnici per definire le cause del degradazione e progettare gli interventi. L'esito del convegno è stato reso noto da notizie di agenzia, secondo le quali, accantonata la favola che l'umidità risalisse dai vecchi depositi del sale ubicati nei sotterranei del palazzo, sarebbe stata formulata l'ipotesi che le infiltrazioni dipendano da vecchi sgocciolamenti di liquame» e ormai si dovrebbe altro rimedio che lo stacco dell'affresco.

Non che sia facile dire qualcosa di sensato senza disporre di dati tecnici più precisi; ma, a lume di naso, è possibile accreditare davvero il convincimento che, oltre i vecchi sgocciolamenti di liquame» siano ridivenuti attivi al punto di causare danni così allarmanti? Di sicuro, il muro su cui l'affresco posa ora in origine, e perciò esposto agli agenti atmosferici. Ciò doveva essere noto già in antico. Verso la fine del XIV secolo, Spinello Aretino e Taddeo di Bartolo, accingendosi a operare su muri di precedenza anch'essi esterni (ma ora non più) dello stesso palazzo, preferirono far erigere una finta controparete ed affrescare quella piuttosto che la parete retrostante. Del resto, sappiamo anche che nel 1321, solo sei anni dopo il compimento, Simone stesso dovette rimettere le mani sulla «Maestà» (e in parte la rifece: il primo delle due redazioni è andata in attesa di definizione, nonostante i tentativi fatti finora).

Ma, se è stato così altresì che lo stato di salute dell'affresco tornò a destare preoccupazioni alla fine del XV secolo, come sappiamo da documenti del 1484 e del 1494; di un effettivo intervento settoriale fu condotto «in stile» durante i primi decenni del Cinquecento, ha accertato Enzo Carli; non è mai che nessuna voce di allarme è giunta a noi dai tempi successivi. Sicché ci si può chiedere che abbia mai altro fatto accertato: nel 1319 e nel 1321, cioè quasi ad un tempo e secondo intervento Simone sulla «Maestà», Segna di Bonaventura fu incaricato di «raccanciare» e «ristorare» una pala di Duccio di Boninsegna, eseguita nel 1302 per la vecchia cappella dei Nove ma allora esistente nel palazzo «dinanzi al Concistoro dei Nove». Su alle soglie degli anni 1320 è dovette intervenire anche di un dipinto su tavola di fattura recente, si deve credere che non tutte le responsabilità dei guasti possono essere caricate sull'umidità dei muri, per quell'epoca. La situazione attuale, perciò, richiede quanto un supplemento d'indagine: devono essere intervenuti fattori nuovi e diversi dai «vecchi sgocciolamenti di liquame», e accertarli d'urgenza prima di decidere alcunché.

Il punto che richiede maggior riflessione, infatti, è che una diagnosi come quella divulgata può portare da sola alla decisione estrema, lo «stacco» dell'affresco. Nei decenni decorsi, lo stacco è stato praticato con larghezza in Italia. E non neghiamo che l'operazione sia riuscita sempre bene, né che abbia salvato opere destinate a perire, né che abbia portato a nuove scoperte, come il ritrovamento del disegno medioevale la «sinopia». Ma chiunque sia in ciò di ricordare lo stato in cui quegli affreschi erano, quando si trovavano ancora sani sul letto di nascita, sa che così ora appaiono impoveriti e quasi svuotati. L'osservazione è nuova e lo stacco deve essere considerato sempre un rimedio estremo.

Nel caso della «Maestà» di Simone, che tra l'altro misura di settantaquattro metri quadrati ed è opera legata all'architettura da immedesimarsi non essa, un provvedimento del genere deve essere ancora «più estremo» ed è sconsigliato anche da considerazioni più riposte. Quando Walter Benjamin definì «aura» il contesto storico e ambientale in cui l'opera d'arte nasce e vive, ogni probabilità escludeva il fattore economico-operativo, che l'affresco include il rapporto genetico con il muro di sostrato. La «Maestà» di Simone ha un rapporto vitale con lo stesso muro sala in cui fu dipinta, perché sulla era la sede della maggior magistratura civile della Repubblica senese e l'affresco fu dedicato alla «maestà» della Madonna non tanto perché nella Madonna si vedeva il consueto simbolo religioso, quanto perché in quel luogo il ceto dirigente della città intese assumerla a simbolo civico ed a presidio dell'esercizio del buon governo.

In una delle scritte originarie che accompagnano l'opera, la Madonna stessa parla così ai santi che l'invocano: «Dilecti mei, ponete nelle mani — che il devoti vostri preghi onesti — come vorrete voi farò contenti; — ma se i potenti a' debil non molesti — gravando loro con vergogna o danni, — le vostre orazion non son per questi — per qualunque la mia terra ingannii». È degno di nota che qui la Madonna stessa parli di Siena come «sua» terra: lo si voleva senese, anzi, in quel contesto, cittadina della Repubblica e promotrice della politica anti-magnatizia. Di un simile trasferimento del nella sfera laica dello spirito civico, non si hanno altri esempi prima di questo. L'opera d'arte che Simone ne cavò è vincolata a quel trasferimento non per l'estetica e la storia, ma per le circostanze ambientali e di fatto.

Particolare della «Maestà» dipinta nel 1315 da Simone Martini a Siena

Un supplemento d'indagine è dunque indispensabile, e lo è anche per un migliore accertamento della storia interna del testo dell'opera, ancora in discussione. Sotto questo ulteriore punto di vista la questione riguarda anche l'altro celebre affresco dirimpettaio, quello dedicato nel 1328 all'esposto propriamente storico della politica anti-magnatizia Repubblica; le imprese di Guidoriccio da Fogliano contro i castelli ribelli feudali. Come si sa, uno studioso americano, Gordon Moran, ha voluto di recente negare sia la data del 1328 sia la stessa attribuzione dell'affresco a Simone, in base una lettura di vecchie carte ed al dato che Guidoriccio, lì rappresentato con lo del cavalierato, sarebbe stato fatto cavaliere solo nel 1333, subito dopo cadde in disgrazia Repubblica. Al Moran hanno già risposto il Caleca, il Previtali, il Bellosi, il Torriti, in convegno di cui ha dato notizia dettagliata il «Nuovo corriere del 9 novembre scorso.

Ma agli argomenti di questi studiosi non si può augurare miglior conferma che un più analitico dello stato dell'opera: se questa è di Simone, deve risultare innanzitutto dalla stratigrafia dei tempi della sua Mentre, rotonde, converrà far presente all'esigente intelligenza documentaria del Moran che, fra Due e Trecento, il cavalierato conferito che autorità regali. Nel 1333 re era a Siena, mentre nel 1326 vi sostò ufficialmente il principe angioino Carlo l'Illustre, figlio re di Napoli, e proprio organizzare la resistenza armata contro le pretese ghibelline e filo-imperiali di Castruccio Castracani, in appoggio vecchi magnati contro cui Guidoriccio combatté nel 1328. I buoni argomenti storici decidono sempre con i buoni argomenti storico-artistici; ed entrambi verificati rigo-. E di là dei feticismi documentari e delle interpretazioni fallaci, stata l'attuale delle opere.

**Ferdinando Bologna**

## APPUNTAMENTI

**BARI**

*Le collezioni e dei pri- '900.* Una sorta di riappropriazione espositiva di una parte patrimonio artistico della vecchia Pinacoteca; presenta 350 pezzi, tra dipinti, e disegni tratti dai magazzini o richiamati depositi che avevano sparsi in ville pubblici e sale di rappresentanza. (Pinacoteca provinciale, sino al 28 febbraio).

*Mauro Reggiani.* Cento opere, tra dipinti incisioni e serigrafie, tra il e il 1977 illustrano quasi per intero l'itinerario dell'artista nato a Nonantola (Modena) nel 1897 attivo soprattutto a Milano, nell'ambiente legato alla Galleria Milano e all'astrattismo italiano degli Anni Trenta. La produzione appare caratterizzata da una ricerca condotta essenzialmente sulle pittoriche, rinunciando a qualsiasi supporto effusivo suggestivo, che non all'intera dell'opera stessa. Sorprendente, anche in questa rassegna, la freschezza dell'invenzione e dell'elaborazione della più recente produzione cui la riserva ampio spazio. (Palazzo Diamanti, sino al 5 febbraio).

**MILANO**

*Architettura a Parigi 1848-1914.* Mostra fotografica di oltre duecento costruzioni dell'epoca (palazzi, officine, stazioni, magazzini, mercati coperti, ecc.) che documentano gli sviluppi dell'architettura industriale nella capitale francese. (Palazzo della Permanente, sino al 12 febbraio).

*Omaggio a Sergo Poliakoff* (Mosca 1906 - Parigi 1969). L'artista francese, russo di origini, che, stabilitosi a Parigi nel vi iniziò una originale elaborazione dell'astrattismo in questa mostra con opere che ricordano il caratteristico stile: una pittura a zone piatte, spesso incastrate le una altre, con tipici effetti qualche luminosità. (Galleria Lorenzelli, sino al 25 febbraio).

*Sculture di Arturo Martini* (Treviso 1889 - Milano 1947). Undici terrecotte databili tra il 1924 e il '44, e alcuni bronzi rievocano a trent'anni dalla morte l'artista trevigiano che è stato dei maggiori protagonisti della scultura del secolo. (Galleria Stendhal, sino al febbraio).

**ROMA**

*Ugo Nespolo.* essenziale retrospettiva opere dal 1936 al 77 documenta l'esemplare attività dell'artista che è uno dei protagonisti dello avanguardia concettuali. (Galleria La Margherita, sino al febbraio).

*Tina Modotti* (Udine 1896 - Città del Messico 1942). Fotografie originali di una tessitrice, figlia d'un operaio socialudinese emigrato in California, la fotografia frequentò sue doti istintive dopo un incontro con Edward Weston. Le immagini comprendono ritratti, ma specialmente testimonianze della vita dei poveri e progresso tecnologico: due motivi che continuamente intrecciano nella realtà delle grandi città industriali. (Galleria dell'Obelisco, sino al febbraio).

*Antichi tessuti italiani.* Una scelta di dal XIV al XVIII secolo, tratta dalle collezioni del Museo (Palazzo Venezia, sino al febbraio).

*VIII Esposizione d'arte della Repubblica Democratica Tedesca.* La nota rassegna Quadriennale, con opere di pittura, scultura e grafica di 455 espositori su cinquemila, offre un quadro dell'arte contemporanea della Germania orientale. (Albertinum, sino al aprile).

**GINEVRA**

*Settanta storia mesopotamica.* In questa di eccezionale interesse organizzata direzione generale delle Antichità dell'Irak, stringendo alle preziose collezioni Museo Baghdad, il può sulle diverse civiltà, la preistoria all'Islam, che si susseguite in questa regione dando vita l'altro alle città sumeriche, accadici e di Babilonia, all'impero ecclesiastico. (Museo d'Arte e Storia, al 19 febbraio).

**PARIGI**

*Il secolo di Rubens.* Intorno a 44 opere di Rubens tratte da collezioni pubbliche francesi, tra le quali le serie delle grandi tele dipinte Maria de' Medici, compagni 14 Van Dyck, 15 Jordaens ed dipinti di Gerard Seghers, Pieter Van Lint, Van Mol e Crayer. (Grand Palais, sino al 15 marzo).

*Rubens, disegni.* Una scelta fogli tra i più significativi che contribuiscono a chiarire lo sviluppo delle idee dell'artista, i rapporti iconografici con l'antichità classica e i grandi maestri del Rinascimento, ma soprattutto la potenza della sua grande fantasia, nutrita da una rigorosa coscienza culturale. (Gabinetto dei disegni Louvre, sino al maggio).

*Una scultura italiana del XIII secolo: «La Deposizione».* gruppo, attualmente composto quattro personaggi, col Cristo, S. Giovanni, S. Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo (mentre si deve presumere perdita della acquistato dal Louvre nel 1968 e sottoposto ad un lungo Lo databile tra il 1220 e il 1250, e la sua palese parentela la «Deposizione» di Tivoli pensi all'esistenza di una «bottega» specializzata produzione di gruppi di questo tipo, caratterizzati dai modi di culture umbro-toscana, cui area di diffusione potè anche il Lazio. (Museo Louvre, sino al 27 marzo).


**Panorama**

il di notizie

**La grande svolta**

Non è stato così. Quell'intervista-bomba l'aveva meditata, sollecitata. Uno scandalo, detto qualcuno. Ma nuova linea sindacale sta passando. Come la giudicano gli operai? Come cambierà la vita nella azienda? Chi influenza avrà governo?

**Un giudice troppo solo**

Paris Ferdinando Pomarici, il magistrato che dice il pagamento riscatti, il vuota il sacco. Perché ha occuparsi più di mandanti? cosa a Parlamento? Che cosa funzioni nella giustizia corpi di polizia?

**Cinema: crisi e qualche**

Povero di spettatori, povero di soldi, povero di idee: il cinema italiano in crisi. Si salvano solo alcuni grandi registi, i soliti mostri sacri. «Panorama» ne interrogati nove. Cosa pensano? Cosa fanno? Quali film faranno vedere nel 1978?

G. Calvi

**VALORI E STILI DI VITA ITALIANI**

La più importante ricerca sulle convinzioni radicali e sui comportamenti abituali degli italiani.

L. 6.000

ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

**TUTTOLIBRI**

per riconoscere i tuoi libri.

Esce a Parigi un racconto sconosciuto dello scrittore

**PROUST**

ritrovato

editrice

Su il Mondo

due rubriche di grande interesse per tutti

LE MIGLIORI OFFERTE DI LAVORO DELL'ULTIMA SETTIMANA

RICERCA DI TECNICI PER L'ESTERO

il Mondo

Il primo settimanale economico politico italiano

VISITATE A FIRENZE alla

15ª mostra internazionale di caravanning italcaravan '78

caravan - case mobili - tende - accessori

2ª turisport

nautica cielo

oli sportivi


## OSSERVATORIO

**GIORGIO MORANDI AGLI** — La collezione di grafica appartenuta all'artista bolognese è donata quasi per intero sorella al Gabinetto dei disegni e delle stampe degli Uffizi, sarà presentata nella primavera a Firenze una grande curata da Anna Forlani Tempesti.

**LA FRANCIA A** — intitolata «Contadini e paesaggi di Francia» comprenderà ottantacinque quadri di musei parigini e della provincia è in preparazione per la prossima primavera con destinazione Pechino. Vi rappresentati l'Ecole Barbizon, Millet, Courbet e Corot sino agli Impressionisti.

**UN'ANTICA VETRATA** — Realizzata sui cartoni del Perugino, preziosa vetrata è stata restaurata per iniziativa del Rotary Club Firenze e riconsegnata alla chiesa di S. in dove adorna una finestrella aperta nella parete laterale. E' uno dei pochi casi intervento a tutela di un patrimonio artistico di solito considerato «minore», ma che esige attenzione. Firenze è la città che possiede forse il maggior numero di opere di questo genere, contando nel Duomo 43 finestre chiuse con vetrate d'arte.

**ANTICHITA' RAVENNATI E BIZANTINE** annuncia il XXV corso annuale di cultura sull'arte e bizantina dedicato quest'anno ai problemi storico-artistici di quattro città dell'Europa centro-meridionale furono sedi corte: Treviri, Arles, Milano e Ravenna. I corsi si svolgeranno dal 6 al 15 marzo l'intervento docenti e studiosi specializzati. Alla loro termine il superamento esame sarà documentato dal rilascio di un certificato di profitto autorizzato dal ministero della P.I.

### Il Comune di Brescia ha iniziato i restauri dell'ex convento di S. Giulia

## Quando salvare un museo è un impegno

*Se un fantasma, fra gli altri, si aggira città italiane, questi è certamente il museo. Gallerie, pinacoteche e scavi appaiono troppo spesso chiusi o di ridottissimo funzionamento. Le attività didattiche, pur acclamate in centinaia di congressi e congressini, si distribuiscono la brioche col caffellatte del mattino in colonia, calmare l'appetito. La macchina della conservazione cammina a due cilindri, singhiozzando fra Stato e Regione. Così, fra i sobbalzi di questo singolare cammino, si scompone tutto quel metodo di globalità conoscitiva che poteva essere più valida conquista del decentramento.*

*Abituati come siamo ormai dall'inedia a servizi del museo, abbiamo dimenticato perfino che è tipicamente un servizio pubblico: un modello operativo nel quale, da almeno due secoli a questa parte, la società ha versato la sua immagine culturale. All'appuntamento con l'attacco del terzo secolo di utilità, il museo verifica straordinaria vitalità teorica (non si rinuncia lavoro a discutere di queste istituzioni un po' dappertutto), ma una sostanziale, gravissima apatia funzionale. Se è vero che questo stato di cose deve essere raccolto come un segno dei tempi, la prima riflessione da fare è certamente quella che ci insegna che una politica culturale, in questo settore, più per le istituzioni.*

*Tuttavia, fra i dibattiti in corso, sembra davvero potersi segnalare quello attivato dal Comune di Brescia proprio perché, aprendo il cassetto dei sogni, quell'amministrazione ha deciso di prendere saldamente in mano il problema. Nella geografia dell'Italia artistica Brescia occupa un posto rilevante: e quanto possessi e patrimoni, la città lombarda è in grado di enumerare una tale serie di nuclei storici e artistici, per giunta infilati in una così inesausta successione stilistica e cronologica, da intimidire chiunque vi voglia porre mano. A parte la pinacoteca Tosio Martinengo, il castello, l'ateneo ed il tempio vespasianeo (comunque assai volonterosamente attivi grazie anche al lungo impegno di Gaetano Panazza), il problema più grave è ormai posto dall'ex convento di Santa Giulia, sede del museo dell'età cristiana ma poi museo di se stesso, palinsesto di età, culture e società diverse, attuale e stratificate com'è fra romani, fondazioni altomedioevali, elevazioni romaniche e continue aggregazioni rinascimentali. Le sue attuali condizioni, dopo decenni di trascuratezza, sono precarie. Lo stesso uso che degli ambienti fu fatto per casermaggio, abbandonato definitivamente soltanto qualche tempo fa, ha certo aiutato a sregolare interni ed esterni. L'impegno del comune per una corretta restituzione in termini conservativi, e cioè di restauro, sarà straordinario; ma questo impegno non potrà essere preso se non sulla base di una ben identificata finalità dei progetto.*

*Che questa finalità si chiami una volta ancora museo è resa inevitabile e dalle ovvie caratteristiche storiche ambientali, e dall'enorme quantità di patrimoni che il comune di Brescia detiene. Ma l'ambizione — come affermava Leonardo Benevolo in un pubblico dibattito un anno fa — è legittima soltanto se questo museo può divenire brano del centro storico della città esso stesso; e ancora, cellula conservativa e didattica di un metodo che da quelle mura sconfina e si allarga a quel grande inventario propositivo che appunto può essere chiamato un buon piano dettagliato per l'uso dei centri storici.*

*Naturalmente, incoraggiano questa suggestiva opinione i materiali destinati a essere conservati, esposti e didatticizzati in Santa Giulia: materiali per lo più intimamente legati e connessi alla storia della città, e per giunta a quella dimensione della città che è immagine fisica e cioè l'architettura e la struttura urbanistica. Ma poi in questa immagine, se ben costruita, si vedono penetrare e prendere risalto anche altri materiali, fino al medagliere e alla zecca. L'importante è che nella previsione progettuale il museo, anziché disperdere gli oggetti in vetrine sempre più simili a boutiques, sappia accogliere secondo quel metodo che già Diderot vedeva in ogni raccolta degna di questo nome; e che infine significato che da quel metodo decorre possa divenire il ineludibile per una attività didattica e sociale che non si limiti agli giustamenti depotenziatori quali troppo spesso, e non solo per colpa della scuola, assistiamo. Il Comune bresciano si è mosso per tempo sulla strada del metodo: la speranza, dunque, è rafforzata da una importante scelta politica e culturale.*

**Andrea Emiliani**

Brescia, lavori restauri dell'ex convento di Santa Giulia

## Pietro da Cortona, gli stupendi disegni del '600

Disegni di Pietro Cortona e Ciro Ferri, suo discepolo prediletto, sono esposti al Gabinetto Nazionale delle Stampe, a Roma, alla Farnesina. La mostra si inquadra in una intensa attività che ha caratterizzato, negli tempi, questa istituzione. Dopo «Immagini da Tiziano» e «Rubens e l'incisione», c'è stata scelta di «Disegni fiorentini, 1560-1640». Eccellenti occasioni per osservare opere, spesso, di grande interesse. In questo caso, alcuni fogli di Pietro da Cortona — come sottolineò Briganti nella monografia che dedicato nel 1962 — sono tra i più bei disegni del '600. Per esempio, gli studi per gli affreschi di Palazzo Pitti che, secondo il prefetto studioso, «basterebbero da soli, ove non restasse altro di lui, a dargli un posto di primissimo ordine nella vicenda dell'arte italiana di quel secolo». E' forse superfluo ricordare che quella «vicenda», col nome di Barocco, interessò tutta l'Europa e l'America Latina.

Sia pure sinteticamente, i disegni del Cortona qui esposti, riassumono l'intero suo sviluppo. Dagli studi giovanili dall'antico e il superamento della cultura manierista toscana in cui si era formato, all'adesione ai modelli di Annibale Carracci, allo straordinario equilibrio, infine, tra idealità classica e sentimento della natura, al segno pastoso e e, al respiro della maturità, coincide appunto con «le 4 età del mondo», affrescate a Pitti, dal 1637 al 1640.

Non manca qualche esempio del linguaggio tardo, quando, come rileva il Vitzthum, altro studioso del Cortonese, la matita si fa meno eloquente, più scarna. In sostanza, attraverso il disegno, una specie di compendio della «personalità prima del Barocco storico romano». Del quale, per fortuna, si ripete più, sulla scia dell'anatema del neoclassico Milizia, che è stato «la peste del gusto». Finalmente, dopo decenni di rivalutazioni critiche, Pietro da Cortona e la pittura barocca vengono intesi rettamente anche un pubblico specialisti.

Che il pregiudizio storico sia ormai lo riferma l'interesse che suscitano i disegni di Ciro Ferri, in parte peraltro inediti. Sono un centinaio, che non mai la pienezza visiva di quelli del maestro, pur tuttavia sono quasi sempre di sorprendente qualità espressiva. Insomma, anche questo «minore» raggiunge una notevole capacità di interpretare il movimento generale del proprio tempo. Il che, oltre tutto, ne giustifica il successo presso i committenti, Valgano gli incarichi che gli affidò il Granduca Toscana per Palazzo Pitti, i Pamphilj per S. Agnese in piazza Navona e i gesuiti per alcune opere plastiche.

Ma la consonanza tra artisti e committenti in quel secolo di trionfo del cattolicesimo, dell'assolutismo e dell'espansione dei gesuiti, è un discorso molto complesso. Semmai sarà da riprendere in occasione delle prossime tutte dedicate a disegni di scuola cortonesca, che il Gabinetto Nazionale delle Stampe organizzerà nel corso dell'anno. Il riesame sistematico di tali disegni, proprio per il loro carattere di «barocco trionfante», dovrà necessariamente, tener conto di quel trionfo e di quella stanza.

**Francesco Vincitorio**

«Busto di fanciulla» studio del 1637 di Pietro Cortona

Pagina a cura di
Marco Rosci e
Angelo Dragone

### Incontro con il presidente e il direttore generale

# All'Istat stanno già preparando il censimento decennale del 1981

Roma, 2 febbraio.

*«E' ormai in piena attività la macchina organizzativa per il censimento dell'agricoltura, che si terrà nell'autunno 1979, e stiamo già avviando anche il censimento decennale della popolazione, dell'industria e del commercio, in programma per la primavera del 1981»*, mi dicono all'Istat il presidente, professor Giuseppe [illegible] Meo, e il direttore generale, dottor Luigi Pinto, con i quali sto parlando di mezzo secolo d'attività dell'Istituto. Aggiungono che il censimento del 1981 assumerà il carattere di primo censimento della Comunità europea, perché avrà luogo contemporaneamente nei vari paesi, in base a una recente delibera della commissione di Bruxelles.

## Produttività

Dopo la notizia, il commento. Per tempestività e ampiezza d'informazioni, l'Istituto centrale di statistica italiano non si sente secondo a nessuno, anche in confronto agli analoghi istituti di Francia, Gran Bretagna, Germania Occidentale; che hanno un personale assai più numeroso, sui settanta dipendenti circa, contro i 2300 del nostro. Una differenza di produttività, a favore dell'Italia, che solo in parte si spiega con la maggior collaborazione dovuta per legge all'Istat da parte degli uffici statistici dell'amministrazione pubblica periferica. Ma ora opportuno sottolinearla, in quanto non sono molte le classifiche «europee» che negli ultimi tempi ci vedono ai primi posti, quando esserlo [illegible] significato positivo.

Nell'immediato futuro dell'Istat c'è la *«Relazione generale sulla situazione economica del Paese»*, che il governo presenterà entro il 31 marzo, come ogni anno, e per la quale stanno lavorando un centinaio di persone del servizio *«Conti economici nazionali»*. Sono le stesse che hanno già fornito tutti i dati necessari alla *«Relazione previsionale e programmatica»* per il 1978, che è stata presentata il 30 settembre scorso. Altri uffici dell'Istat, invece, hanno raccolto [illegible] elaborato le *«statistiche giudiziarie»* sulle quali si è basato, il 5 gennaio scorso, il procuratore generale della Corte di Cassazione, per illustrare l'andamento della giustizia in Italia.

Può recare interessante, anche se piuttosto inquietante, rilevare che il *«quoziente di criminalità»*, calcolato in base al numero dei delitti — cioè dei reati previsti come tali dal codice penale e da altre leggi, e denunciati — ogni centomila abitanti, si è più che raddoppiato nel mezzo secolo [illegible] attività dell'Istat, passando dal 1650 degli Anni Venti, agli attuali 3650. Solo un «delitto» è notevolmente diminuito, quello che viene rubricato come *«ingiuria e diffamazione»*, e che è sceso in cinquant'anni da 157 a 35 ogni centomila abitanti. O gl'italiani hanno smesso d'ingiuriarsi e diffamarsi, oppure ci hanno fatto il callo, e non reagiscono quasi più (c'è l'eccezione del caso Marzabotto-Bertoli). E la seconda ipotesi sembra la più probabile, anche se la meno consolante.

*«Da quanto piaggio vede, al [illegible] dello Stato, sono infinite le informazioni che dobbiamo raccogliere»*, osserva Luigi Pinto. E' per questo che nel mio precedente servizio osservavo che se al fosco affidata all'Istat l'assegnazione telefonica, [illegible] l'avremo. Il presidente e il direttore generale dell'Istituto apprezzano la battuta, ma non ne sono lieti. Dicono che tutto ciò che può accentuare l'Istat e un fatto tributario, lo danneggia, e che la diffidenza nei riguardi di possibili collegamenti tra le rilevazioni statistiche e il fisco è ancora viva. E lo è nonostante una tradizione di riservatezza mai smentita in mezzo secolo. Si cita un'eccezione, che non solo conferma la regola, [illegible] che è avvenuta fuori dell'ambito dell'Istituto, in occasione dell'ultimo censimento generale del 1971, quando venne denunciata un'amministrazione comunale (una su oltre 8000), perché aveva fatto di utilizzare i dati raccolti per scopi fiscali.

Una minor diffidenza e una maggior sensibilità «statistica» [illegible] parola nata nel Seicento, per indicare la descrizione delle cose notevoli d'uno stato], sono nell'elenco dei desideri di Giuseppe de Meo e Luigi Pinto. La maggiorenza delle imprese, delle famiglie, degli enti pubblici risponde puntualmente alle periodiche inchieste dell'Istat, ma [illegible] mancano quelli che hanno bisogno di tre, di quattro solleciti, per farlo. Tempestività e precisione sono tanto più indispensabili in quanto ogni tipo di indagine coinvolge un gran numero di collaboratori e di questa opera di persuasione si fa carico anche l'ufficio stampa e relazioni pubbliche, da qualche mese efficacemente riorganizzato

## "Campione"

I dati sulle forze di lavoro, ad esempio, provengono ogni tre mesi da 1500 comuni e 85.000 famiglie, scelti a rotazione e con la tecnica del «campione», affinché possano rappresentare la realtà con la massima precisione. L'indagine sul [illegible] nella grande industria viene svolta mensilmente presso [illegible] stabilimenti con oltre 500 dipendenti, e che sono un migliaio circa, con un'occupazione complessiva di [illegible] milione e mezzo di unità. Se ne traggono i dati fondamentali: Guadagni medi, ore di lavoro effettivamente prestate, tasso di rotazione del personale, due quali si possono ricavare altri «indicatori», come il costo del lavoro e l'andamento della produttività nei vari settori dell'industria.

All'Istat sorridono dell'accusa di *«manipolazione dei dati»*. Che ogni tanto si tenti muovere all'Istituto, e non per quell'assurdissima ragione all'inglese di cui si diceva prima, ma perché non è materialmente realizzabile. Già alcuni decenni fa Luigi Einaudi ne dimostrava l'impossibilità, anche volendola, in un grosso organismo di questo tipo, e che da allora è parecchio cresciuto, in mezzi tecnici e dimensioni. De Meo e Pinto osservano: *«Noi due siamo gli ultimi a prendere visione dei dati, dopo che questi [illegible] stati raccolti. Immaginazioni, elaborati lunghi quel nastro trasportatore necessario per trasformare la analisi in stretta, con un processo che non si può rovesciare»*.

Nei loro programmi, a breve e a medio termine, rientra pure anche l'arricchimento dei dati a livello regionale — un'esigenza che l'Italia ha manifestato per prima in sede comunitaria — e la studio delle scorte, sulle quali è stata avviata quest'anno un'indagine pilota. Ma l'obiettivo più appassionante dell'Istat, forse, è quello di affiancare la «qualità della vita», in termini di realizzazione della personalità sui luoghi di lavoro e d'impiego del tempo libero, di ambiente e di relazioni umane, al «livello di vita», misurato in termini di reddito. Non è facile, però, trasformare concetti astratti in [illegible] concreti. E pensiamo che ancora per parecchio tempo il denaro continuerà ad essere l'indice, se non di [illegible], di tutto il [illegible].

**Mario Salvatorelli**

# *Perché non piace agli imprenditori la proposta Carniti*

*L'idea è seducente perché ha tutta l'apparenza del buon senso: siccome i disoccupati sono molti ed i posti disponibili pochi, se si riducono di un 5% l'orario e la retribuzione di quanti sono già occupati — passando da 40 a 38 ore settimanali — si può aumentare l'occupazione di un valore corrispondente, perché il costo complessivo del personale non aumenterebbe; questo è quanto sostiene Pierre Carniti, segretario della Cisl. Il ragionamento ha anche il supporto dell'aritmetica: pagare 1000 lire l'ora a 1000 lavoratori per 40 ore è la stessa cosa che pagarne [illegible] a 1053 lavoratori per 38 ore.*

*In realtà la disoccupazione non è problema solamente italiano e proposte analoghe hanno circolato anche in altri Paesi, ad esempio in Belgio. La reazione degli imprenditori belgi non è stata incoraggiante; in un sondaggio del quotidiano «Le soir» soltanto il 27% degli interpellati ha considerato favorevolmente la proposta. Ancora più negative le reazioni degli imprenditori tedeschi.*

*Da cosa dipende l'atteggiamento degli imprenditori: da preconcetta ostilità verso l'aumento dell'occupazione o dal fatto che quel ragionamento è, in fondo, errato?*

*In molti casi l'opposizione dipende dalle caratteristiche del processo produttivo: quanti lavorano in catene di montaggio o su linee automatizzate sanno bene che non è possibile variare a piacimento il numero degli addetti, perché normalmente la quantità di operazioni, e quindi di posti di lavoro, è stata predeterminata al momento dell'installazione dell'impianto. Una modifica richiederebbe investimenti supplementari, che non potrebbero essere recuperati, dal momento che servirebbero soltanto ad [illegible] in 38 ore ciò che prima si realizzava in [illegible].*

*Naturalmente non tutte le aziende hanno vincoli così rigidi; ma anche in altre situazioni i costi aumenterebbero senza contropartita. Immaginiamo un'azienda di 50 dipendenti, che, lavorando a 40 ore, riesce a realizzare la propria produzione [illegible] due turnisti. Se l'orario scende a 38 [illegible] — per mantenere la stessa produzione — dovrebbe assumere un decimo di turnista in più: se rinuncia ad assumere, produce di meno; se viceversa assume, è costretto a lasciare inutilizzati i nove decimi dell'attività del nuovo turnista. Il discorso non cambia se l'azienda, anziché [illegible] occupa 500 dipendenti ed utilizza 20 turnisti; in questo caso non ci sono ostacoli ad assumere [illegible] turnista in più, [illegible] per farlo lavorare occorre procurargli il turnio; anche qui, una spesa supplementare per mantenere invariata la produzione.*

*Infine, almeno in teoria, vi può essere il caso estremo dell'azienda in grado di ridurre l'orario ed assumere nuovo personale senza effettuare investimenti; anch'essa però risulta penalizzata perché, accanto alla retribuzione oraria, vi sono altri elementi aggiuntivi, che variano da Paese a Paese, ma che hanno la caratteristica di [illegible] rigidi, non proporzionati cioè all'orario di lavoro: ripartite, ad esempio, 100 lire di premio di produzione su 40 ore è cosa diversa dal ripartirle su 38.*

*Sono queste, probabilmente, le ragioni dello scarso entusiasmo degli imprenditori europei verso proposte di [illegible] d'orario, anche se accompagnate da riduzione del salario.*

*Per quanto riguarda l'Italia, la proposta appare ancora meno praticabile che altrove, perché già oggi gli orari di fatto (orario normale più straordinario) [illegible] sensibilmente più bassi che negli altri Paesi — mediamente 1300 ore annue contro 1700 — e quindi l'incidenza del costo del lavoro sulla produzione è già più elevata. Seguendo la proposta potrebbe diventare attuale qualora gli orari del resto d'Europa scendessero al livello dei nostri.*

*Nel frattempo, però, il problema della disoccupazione rimane; un modo per risolverlo senza paralizzare le imprese potrebbe essere quello di aumentare la produzione utilizzando maggiormente gli impianti esistenti; il che significa introdurre più turni di lavoro. Oppure — ed è una possibilità inesplorata — si potrebbe pensare di estendere, per quanti sono disposti ad accettarlo, il lavoro «part-time», cioè il lavoro per un numero limitato di ore [illegible] riproporzionamento di tutti gli elementi della retribuzione: per metà orario, metà salario, metà gratifica, ecc. Questa forma di lavoro in altri Paesi ha trovato larga diffusione: negli Stati Uniti riguarda il 25% degli occupati, in Gran Bretagna il 15%, in Germania il 7%. Potrebbe diventare attuale anche in Italia, dove è quasi inesistente.*

**Pier Luigi Bassignana**

## Più di metà ha scelto la separazione dei beni

Roma, 3 febbraio.

Oltre la metà dei coniugi italiani, sposati prima del 20 settembre '75 hanno scelto il regime della separazione dei beni. Il dato si ricava da un primo rilevamento effettuato dal Consiglio nazionale dell'ordine dei [illegible] in 30 distretti, su un totale di 100. Il campione è stato fatto su 43.465 coppie sparse in tutto il territorio italiano, escluse però le grandi città. Del totale delle coppie rilevate 31.580 hanno scelto il regime della separazione [illegible], mentre 11 mila 873 hanno preferito la comunione.

Il rilevamento riguarda però solo i coniugi che si sono [illegible] sitato sfiatto di un notaio, mentre non si dispone dei dati riguardanti le coppie recatesi all'ufficio anagrafico di residenza. A Roma nei primi mesi di settembre la tendenza della scelta dei coniugi era per il regime della separazione; infatti su 2000 coppie romane che si sono rivolte all'ufficio anagrafico, 1600 hanno optato per il [illegible] regime della separazione [illegible] beni.

## Rimborso tasse vaglia in arrivo

[illegible] — Sono finora 175 mila i contribuenti ai quali la Banca d'Italia ha inviato dal dicembre ad oggi un vaglia cambiario di rimborso di tasse pagate in più del dovuto. Il meccanismo, tutto basato su procedure automatizzate, è ormai, quindi, in marcia. Il [illegible] dei [illegible] burelli in attesa del rimborso è comunque elevato, circa un milione e [illegible] il comprende anche coloro che nel [illegible] pagarono [illegible] più per il cumulo dei [illegible] poi abolito. Smaltito l'arretrato, la macchina del rimborso andrà avanti con maggiore speditezza. I vaglia cambiari della Banca d'Italia comprendono, oltre alla cifra dovuta, gli interessi maturati fino alla data del rimborso. Potranno essere riscossi [illegible] oppure in una filiale [illegible] Banca d'Italia.

## Si farà la fusione Farmunione-Assofarma

La fusione della Farmunione con l'Assofarma (le due associazioni degli industriali del settore farmaceutico) sarà deliberata dall'assemblea generale della Farmunione, convocata a Milano per il 16 febbraio prossimo.

All'ordine del giorno dell'[illegible] — informa [illegible] comunicato — figurano anche l'esame e l'approvazione della situazione patrimoniale dell'associazione al 31 gennaio 1978.

## Consumi di surgelati in sei anni: + 300%

ROMA — I consumi di prodotti surgelati sono aumentati del 300% dal 1970 al 1976. Secondo i dati forniti dalla società Freezer Center, il consumo pro capite in Italia è salito infatti negli ultimi sette anni da 0,6 a 1,8 chili. E le previsioni della società indicano un ulteriore sviluppo di questo mercato che dovrebbe portare nei prossimi anni il consumo ai livelli (4,5 kg a testa) [illegible] raggiunti negli [illegible] Paesi europei.

## L'"Ente cinema" non passa all'Iri?

ROMA — L'ente cinema non passerà più all'Iri? Questa possibilità — secondo quanto riferisce l'Adnkronos — si sta sempre più facendo strada, [illegible] il disegno di legge governativo (firmato dai ministri Bisaglia, Morlino e Stammati) approvato dal consiglio dei ministri nell'ottobre scorso, prevede, infatti, lo scioglimento dell'ente cinema ed il trasferimento delle relative partecipazioni azionarie in mandato fiduciario temporaneo all'Iri (oltre al passaggio dell'ente tutto all'Efim). La possibilità di un ripensamento del destino dell'ente cinema sarebbe motivata dalla [illegible] opposizione che i partiti politici (specie pci e psi) hanno manifestato al [illegible] all'Iri dell'ente.

## Società tedesca "inghiotte" villaggi

COLONIA — La [illegible] federale, [illegible] tentativo di coprire il fabbisogno energetico senza dover dipendere troppo dalle forniture [illegible] vicino Oriente, è impegnata al massimo per incrementare la produzione di carbone. Proprio per questo motivo gli abitanti di Lichtenstrauss, un paesino alla porta di Colonia, dovranno presto abbandonare le loro case e trasferirsi altrove per consentire alla Rheinbraun, la maggiore impresa carbonifera tedesca, di [illegible] lo sfruttamento del sottosuolo di questo villaggio, ricco di lignite. [illegible] e tra diciassette giorni, saranno alla fine inghiottite da una voragine di 32 miglia quadrate, scavata [illegible] una profondità di oltre un quarto di miglio: sarà la più grande miniera a cielo aperto di carbone del mondo.

La Rheinbraun (Rheinische Braunkhlenwerke) ha la facoltà di far evacuare le case grazie ai poteri conferiti all'industria carbonifera con una legge del 1950. Tale legge concede al[illegible] privata [illegible] diritto speciale in base al quale le proprietà private può essere acquistata e i proprietari possono essere trasferiti [illegible] in cui la [illegible] è stata approvata, sono stati fatti sloggiare dalle loro abitazioni circa 14.000 persone su una superficie di 500 miglia quadrate, ricca di carbone, che si trova ad Ovest di [illegible]: nell'arco di quarant'anni, altre diecimila persone nella [illegible] zona di [illegible] abbandoneranno la stessa sorte.

## Montedison apre ufficio a Bucarest

BUCAREST — [illegible] ha aperto a Bucarest un ufficio di rappresentanza che avrà il compito di consolidare ed ampliare i già [illegible] rapporti di collaborazione tra il gruppo chimico italiano e gli enti commerciali, industriali e tecnico[illegible] romeni.


# BANCA POPOLARE DI NOVARA

**Società cooperativa a responsabilità limitata**

**Sede sociale e centrale in Novara**

**Registro Società Tribunale [illegible] Novara n. 1**

Al 31 dicembre 1976

Capitale sociale **L. 6.848.983.000**

Riserve e Fondi **L. 146.780.420.480**

Nell'adunanza del 31 gennaio 1978, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Novara, sotto la presidenza del Gr. Uff. Avv. Roberto Di Tieri, dopo aver ascoltato la dettagliata relazione dell'Amministratore Delegato Cav. Lav. Gr. Croce Rag. Lino Veninì, ha puntualizzato le risultanze del bilancio e del conto economico dell'esercizio 1977 da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, constatato che l'utile netto da ripartire ammonta a L. 10.390.412.156, proporrà all'Assemblea, da convocare a Novara nel prossimo mese di aprile, la corresponsione di un dividendo di L. 400 nette per ciascuna delle 13.705.366 azioni in capo ai 69.325 Soci.

Tenuto conto delle variazioni verificatesi durante l'esercizio 1977, comprese le appostazioni [illegible] sede di formazione del bilancio e quelle che deriveranno dal riparto dell'utile 1977, il patrimonio sociale, dopo l'approvazione assembleare, si eleverà a circa 180 miliardi di lire.

Ai Soci, in sede di Assemblea straordinaria, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sarà presentata proposta di aumento del capitale da effettuare mediante assegnazione, ogni cinque azioni possedute, di due azioni gratuite e di due azioni in opzione a L. 5000 ognuno, con riferimento alle azioni in circolazione al 31 gennaio 1978.



**ACQUISTIAMO IMPORTANTE PALAZZO**

[illegible] via Roma rilevando pacchetto azionario. Indicare volume, superficie locativa, reddito, prezzo

Scrivere **Publikompass 15 - 10100 Torino**


### Forti critiche all'"operazione sviluppo" [illegible] Carli

# Confapi: con il nostro "piano„ si può aumentare l'occupazione

Roma, 2 febbraio.

«Fa meraviglia che il presidente del Consiglio incaricato, contrariamente a quanto hanno fatto alcuni partiti, tra cui la democrazia cristiana, possa ritenere di avere di fronte il panorama completo delle espressioni [illegible] imprenditoriali italiane. [illegible] le consultazioni a chi esprime gli interessi [illegible] grande impresa». *A Giuseppe Spinella, presidente della Confapi, l'organizzazione dei piccoli e medi imprenditori che raccoglie circa 20 mila iscritti, non è andato giù il fatto che Andreotti sui problemi aziendali abbia ascoltato [illegible] solo il presidente della Confindustria, Guido Carli. Mancanza tanto più [illegible] rilevata oggi Spinella nel corso di [illegible] conferenza stampa, in quanto la Confapi, non condividendo i punti del piano economico della Confindustria (la cosiddetta «operazione sviluppo»), ha presentato un suo contro-piano.*

*A detta [illegible] presidente della Confapi, il «piano Carli» colpisce particolarmente le piccole imprese. [illegible] superstanziata del diecimila miliardi, prevista dalla "operazione sviluppo" — ha osservato polemicamente Spinella — pur insufficiente a coprire il [illegible] allargato dello Stato, cadrebbe come una mannaia sui piccoli e medi operatori e non tornerebbe ad [illegible] sotto forma di flusso creditizio». La Confapi teme, poi, che tutta l'operazione sviluppo possa risolversi, alla resa dei conti, «nel far pagare alla collettività e ai settori ancora sani della nostra economia un prezzo molto alto per un non sicuro risanamento delle grandi imprese in crisi».*

*Al contrario, ha aggiunto Spinella, il comparto delle piccole e medie aziende è fondamentalmente sano e può diventare l'asse trainante della ripresa». Se adeguatamente sostenute, le imprese minori potrebbero creare nel 1978 duecentomila nuovi posti di lavoro.*

*Questo notevole incremento dell'occupazione, la Confapi ritiene di poterlo conseguire attraverso l'applicazione del suo piano economico (che già ricevuto giudizi positivi dai sei partiti dell'intesa programmatica), che, nelle linee generali, prevede [illegible] modifica [illegible] politico degli incentivi per le piccole e medie imprese; la revisione della legislazione in materia di consorzi di servizi e di forme associative tra le piccole imprese alle quali dovrebbe essere consentita anche l'assunzione nominativa; la creazione di strumenti operativi per rendere pienamente applicabile la mobilità; il ricorso alla cassa integrazione limitato a periodi di difficoltà aziendali «di forza maggiore»; la riforma della struttura del salario; la possibilità di ricorrere in misura più ampia al contratto a termine. Su questi punti la Confapi è disponibile ad una maggiore unità [illegible] azione con gli imprenditori piccoli e medi aderenti ad altre confederazioni, Confindustria compresa.*

**e. p.**

## *Italsider dimissioni*

Genova, 2 febbraio.

L'amministratore delegato e vicepresidente dell'Italsider, Luigi Pittaluga, s'è dimesso dalla prima [illegible] due cariche nei giorni scorsi. Il consiglio d'amministrazione [illegible] maggiore società siderurgica italiana ha accolto oggi le dimissioni. Pittaluga manterrà la carica [illegible] di vicepresidente, mentre, quasi certamente, la carica di amministratore delegato sarà assunta dall'attuale presidente, ingegner Ambrogio Puri.

Le dimissioni di Pittaluga erano date per scontate da tempo negli ambienti delle partecipazioni statali. In pratica l'assessore [illegible] Pittaluga era stato deciso, al vertice [illegible] Finsider, sei mesi fa [illegible] era stato nominato presidente l'ing. Puri, al posto di Enrico Radaelli (Iprendice).

Puri appartiene ad un «gruppo», tra i manager Finsider e dell'Iri, [illegible] in passato ha avuto contrasti, sui [illegible] imprenditoriali, [illegible] e gruppi a cui [illegible] più vicino Pittaluga. Le dimissioni, al fine di evitare contrasccoli al vertice [illegible] dirigenziale, sono [illegible] spostate di [illegible] mesi. Ora la funzione operativa e il «momento» decisionale dell'Italsider è tutto nelle mani dell'ing. Puri il quale è impegnato nella [illegible] operazione di far uscire l'Italsider [illegible] grave crisi — internazionale ma [illegible] aziendale — del settore siderurgico.

Durante la riunione, il [illegible] glio di amministrazione della Italsider ha inoltre [illegible] le favorevoli ripercussioni sul mercato dovute ai recenti provvedimenti presi dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca) e dal governo italiano nel settore siderurgico, di unità. Se ne traggono i dati fondamentali: Guadagni medi, ore di lavoro effettivamente prestate, tasso di rotazione del personale, due quali si possono ricavare altri «indicatori», come il costo del lavoro e l'andamento della produttività nei vari settori dell'industria.

All'Istat sorridono dell'accusa di *«manipolazione dei dati»*. Che ogni tanto si tenti muovere all'Istituto, e non per quell'assurdissima ragione all'inglese di cui si diceva prima, ma perché non è materialmente realizzabile. Già alcuni decenni fa Luigi Einaudi ne dimostrava l'impossibilità, anche volendola, in un grosso organismo di questo tipo, e che da allora è parecchio cresciuto, in mezzi tecnici e dimensioni. De Meo e Pinto osservano: *«Noi due siamo gli ultimi a prendere visione dei dati, dopo che questi [illegible] stati raccolti. Immaginazioni, elaborati lunghi quel nastro trasportatore necessario per trasformare la analisi in stretta, con un processo che non si può rovesciare»*.

Nei loro programmi, a breve e a medio termine, rientra pure anche l'arricchimento dei dati a livello regionale — un'esigenza che l'Italia ha manifestato per prima in sede comunitaria — e lo studio delle scorte, sulle quali è stata avviata quest'anno un'indagine pilota. Ma l'obiettivo più appassionante dell'Istat, forse, è quello di affiancare la «qualità della vita», in termini di realizzazione della personalità sui luoghi di lavoro e d'impiego del tempo libero, di ambiente e di relazioni umane, al «livello di vita», misurato in termini di reddito. Non è facile, però, trasformare concetti astratti in [illegible] concreti. E pensiamo che ancora per parecchio tempo il denaro continuerà ad essere l'indice, se non di [illegible], di tutto il [illegible].

**Mario Salvatorelli**

# *Spariranno anche le 200 lire del '78?*

### Pochi coloro che hanno visto quelle [illegible] '77

Roma, 1 febbraio.

Cominciano a circolare le prime monete da 200 lire: si tratta dei primi pezzi, stampati dalla Zecca con il millesimo 1978, la cui spedizione nei diversi centri d'Italia è cominciata all'inizio del mese e che solo da pochi giorni sono in distribuzione da parte delle relative tesorerie provinciali. Quelle che circolano sono dunque ancora pochissime monete, [illegible] qualche fortunato che è già entrato in possesso.

Le 200 lire coniate con il millesimo 1977 sono invece completamente sparite: si è verificato, cioè, quello fenomeno-limite escluso dalle autorità monetarie contando sull'alto numero dei pezzi stampati (quasi 18 milioni): «il rischio — sottolineano i sindacalisti del consiglio di fabbrica della Zecca — è che adesso inizi la tesaurizzazione anche delle 200 lire del '78: [illegible] la speculazione [illegible] monete del '77, adesso qualcuno può essere indotto a credere che anche quelle del '78 valgano qualcosa in più del loro valore facciale. E' la pratica quella che è successo con le 50 lire di qualche anno fa, che in teoria non dovevano avere nessun valore numismatico, ma che moltissimi hanno incominciato [illegible] a conservare che, in pratica, non sono mai entrate in circolazione».

I sindacati, preoccupati per la crisi che si fa sempre più grave degli spiccioli, sono molto critici con la direzione della Zecca e soprattutto con la direzione generale del Tesoro, cui questi timori erano stati chiaramente manifestati. «Malgrado le interrogazioni parlamentari dei comunisti e dei socialisti al Senato ancora una volta la direzione generale del Tesoro [illegible] problema della circolazione arrivando a creare il vero e proprio caso». Secondo i sindacati, la direzione generale del Tesoro, ritenendosi di continuare a coniare le 200 lire con il millesimo del '77, ha confermato una scelta non dichiarata volontà di scredi[illegible] la Zecca come istituzione statale e conseguentemente i lavoratori sulle cui spalle pesa esclusivamente la produzione della Zecca».

## Missione Fiat colloqui in Romania

Bucarest, 2 febbraio.

La missione della Fiat in Romania, guidata dall'ing. Nicolò Gioia, membro del Consiglio di amministrazione [illegible] società e delegato alle relazioni internazionali, è terminata.

L'ing. Gioia e gli altri rappresentanti della Fiat si sono incontrati con il primo vicepresidente per il Commercio estero Stefan Nicolae, con il ministro per l'industria della costruzione di macchinari Ion Avram, con il ministro [illegible] siderurgica Nicolae Agachi, con il primo vice-primo ministro e ministro del Commercio estero Ion Patan ed infine con i direttori generali delle imprese romene di commercio estero Industrialexport e Contramarket e con il presidente della commissione economica governativa mista romeno-italiana Gustave Marin.

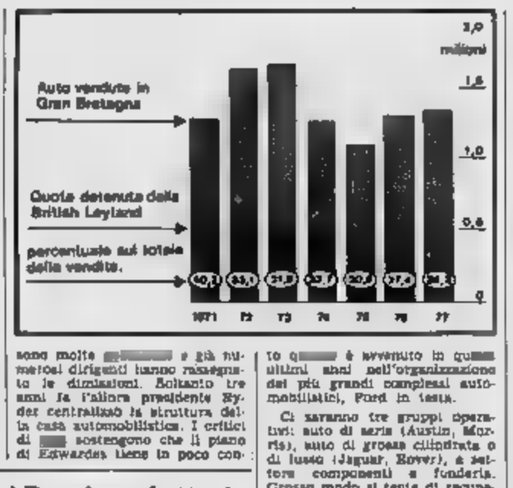
Secondo quanto è dato sapere, nel corso dei colloqui sono state esaminate le possibilità [illegible] cooperazione [illegible] campo degli autoveicoli, lo stato delle iniziative già avanzate per la costruzione in cooperazione di macchinari agricoli per il taglio e la raccolta automatica di foraggio (Fiat Trattori) ed infine, nel settore «engineering», [illegible]

## Adesso la British Leyland dovrà decidere o rinnovarsi oppure "gettare la spugna„

### Per ridiventare competitiva dovrebbe licenziare migliaia di persone (più del previsto)

Alla British Leyland sono tutti d'accordo su una cosa: il [illegible] successo il piano di ristrutturazione e rilancio presentato dal nuovo presidente Michael Edwardes o è l'inizio della fine per la casa automobilistica di Stato. Quest'ultima prospettiva è tanto più nera se si pensa che la società è il più grosso esportatore sinigolo della Gran Bretagna (circa il [illegible] per cento delle vetture [illegible] vendute all'estero) e la sua eventuale agonia lascerebbe un vuoto troppo grosso nella bilancia [illegible] pagamenti inglese.

Edwardes ha presentato un piano che prevede la graduale soppressione [illegible] 60 di 58mila posti (attraverso pensionamenti anticipati, incentivi speciali di liquidazione [illegible] e per [illegible] ristrutturazione strutturale della società, destinata [illegible] decentralizzata. Per quanto riguarda il primo punto, alcuni sostengono che la British Leyland, per raggiungere una produttività tale da ridiventare competitiva, dovrebbe sbarazzarsi di 40 mila persone. Sul secondo punto il sono molte [illegible] e già numerosi dirigenti hanno rassegnato le dimissioni. Soltanto tre anni fa l'allora presidente Ryder centralizzò la struttura della casa automobilistica. I critici di [illegible] sostengono che il piano di Edwardes viene in poco contro quello [illegible] è avvenuto in quegli ultimi anni nell'organizzazione dei più grandi complessi automobilistici, Ford in testa.




Ci saranno tre gruppi operativi: auto di serie (Austin, Morris), auto di grosso cilindrata o di lusso (Jaguar, Rover), e settore componenti e fonderia. Grosso modo si tenta di recuperare [illegible] la quota di mercato interno lasciata dal 34 per cento dell'anno scorso al 21 dell'inizio di quest'anno) ed europeo con vetture di piccola-media cilindrata e di conquistare nuovi spazi in America e Giappone con le vetture più [illegible].

Per far tutto questo ci vogliono molti soldi. Occorreranno subito circa 400 milioni di sterline, [illegible] tra poco per completare il piano quinquennale. Meno soldi, [illegible] Leyland, non servirebbero: si pensi soltanto che la Ford sta investendo in Europa 500 milioni di sterline fino all'80. L'ultima decisione spetta ora al Neb, l'Iri inglese, il quale dovrà stabilire i capitali azionari di dotazione, e i [illegible] dell'indebitamento, della nuova società nell'ambito Leyland.

Perché questa profonda crisi, perché la British Leyland, settima casa automobilistica in Europa, è passata, come scrivono i giornali inglesi, al «secondo rango» [illegible] strettamente legati [illegible] automobili: troppi modelli (sono 16) rispetto al numero complessivo delle vetture prodotte; troppo pochi nuovi modelli: in Mini ha quasi vent'anni. Inoltre scarsa produttività e quindi non elasticità nei prezzi, [illegible] conseguenti perdite finanziarie notevolissime.

La [illegible] Leyland è sempre stata [illegible] stretta competizione [illegible] la Ford inglese. [illegible] anno è avvenuto il sorpasso: la Ford ha venduto diciottomila auto in più della rivale, passando in testa nel mercato interno. Non capitava dal 1922. Il colosso Ford sbarcò a Manchester nel 1911 e domina, gli inglesi ragionano negli Anni Venti (Morris, Austin, Singer, Clyno). Anni Trenta: la Ford lancia la controffensiva con uno stabilimento modello (lo è ancora oggi) a Dagenham (GB) [illegible] produce i modelli [illegible] 8 e 10. [illegible] al [illegible] al primo posto c'è la Leyland, [illegible] secondo la Ford.

Gli inglesi sono molto attenti a queste storie industriali parallele. Con la Comunità economica europea le case automobilistiche hanno l'occasione di espandere i propri mercati e [illegible] Ford balle alcune rivali europee. La British Leyland decide di oltrepassare i Manica e fa sorgere due stabilimenti, uno in Spagna e uno in Italia. In Belgio stabilisce una sorta di testa di ponte. Un'avventura finita male. La British Leyland ritorna sull'isola ma anche in casa perde terreno, lasciando sempre più spazio alla penetrazione straniera.

L'aggressività americana e giapponese induce qualcuno a proporre «fusioni funzionali» con altre società europee, al pensò alla Renault, ma fallirono i piani di realizzazione. La mentalità non permette un passo del genere, forse l'unico, dicono gli esperti, in grado di far sopravvivere, e mettere in condizioni di «aggredire», l'industria dell'Europa.

[illegible] British Leyland dal 1964 in poi ha sempre sofferto [illegible] organizzative e gestionali. A [illegible] '68 ci fu il decentramento con la creazione di cinque divisioni (prodotti speciali, camion e bus, auto di lusso, auto di serie, settore internazionale), nel '73 venne tutto modificato e le case si divise in due branche principali (Austin Morris e Rover-Triumph-Jaguar). Infine [illegible] la presidenza Ryder i centri decisionali furono raggruppati. Edwardes è di parere diverso, pensa che le decisioni e la responsabilità «giorno per giorno» (cinque non le linee fondamentali di scelta) debbano essere prese [illegible] «cuore» della società.

**Pier Mario Fasanotti**

## La riunione di Ginevra dei ministri dei Paesi produttori

# Il petrolio abbandona il dollaro?

Ginevra, 2 febbraio.

*(f. f.)* I ministri del petrolio dei maggiori [illegible] membri [illegible] l'Opec si sono riuniti nei giorni scorsi a Ginevra. Pur non conoscendosi i temi dei colloqui privati l'opinione che i rappresentanti di Iran, Irak, Venezuela, Kuwait e Arabia Saudita si siano occupati della scelta di un nuovo sistema per calcolare in futuro il prezzo del petrolio [illegible] mercati internazionali.

Ai lavori [illegible] partecipato i ministri del petrolio Yamani (Arabia Saudita), Yeganeh (Iran), Al Kazemi (Kuwait), Al Anbari (Irak) e Hernandez-Acosta (Venezuela). Per quello che si sa sembra che, per il momento, sia escluso un aumento del petrolio: secondo la decisione presa in dicembre, il suo prezzo rimarrà «congelato» fino alla fine di giugno. Poi si vedrà.

Per contro i ministri del petrolio dei principali paesi membri dell'Opec intenderebbero elaborare un accordo di principio per ancorare il costo del greggio [illegible] dollaro. Il futuro prezzo [illegible] petrolio verrebbe calcolato sulla media del valore di un certo numero di monete forti, come yen, marco, fiorino olandese. Tra un paio di settimane dovrebbe esserci un'altra riunione sulla questione.

Intanto una ulteriore conferma che i conti con l'estero stanno andando meglio del [illegible] to la si ricava dall'andamento dell'interscambio commerciale tra Italia e paesi Opec: nei primi dieci mesi del '77, infatti, il disavanzo, pari a 2 mila 446,2 miliardi di lire, è risultato notevolmente più contenuto, rispetto a quanto si era registrato nel periodo gennaio-ottobre [illegible] 1976, [illegible] 2 [illegible] 781,5 miliardi di lire. Tuttavia il valore delle importazioni, costituite per la massima parte da petrolio greggio, il passato da [illegible] 457,5 miliardi di lire (primi dieci mesi del '76) a [illegible] 578,4 miliardi del gennaio-ottobre del 1977. Il miglioramento dell'interscambio è [illegible] dunque [illegible] possibile solo da un forte [illegible] delle nostre esportazioni.

## Domenica a Verona il 15° Samoter

Verona, 2 febbraio.

*(r. v.)* Domenica, alla presenza [illegible] del ministro delle Partecipazioni Statali, [illegible] si aprirà a Verona il 15° Samoter, rassegna specializzata nelle macchine movimento terra e impianti per l'imprenditoria edilizia-industriale.

Alla rassegna partecipano oltre 1100 espositori di 20 Paesi disposti su un'area di 300.000 mq.

Il fattore caratterizzante della rassegna è rappresentato dall'introduzione del computer nella edilizia-fabbrica (un impianto operativo è presente al Samoter), come principio per affrontare i [illegible] mezzi tecnici sempre più avanzati i problemi economici che [illegible] alla base [illegible] delle [illegible].


**TRIBUNALE DI TORINO**
**Vendita di immobili con incanto**

Esecuzione n. 121/73 contro Lazzaroni Vincenzo.

Il giorno 23/2/1978 [illegible] 12 avanti al dr. Premuselli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Torino via Pietro Cossa n. 133 bis:

Nella casa di civile abitazione a sette piani [illegible] a fianco della superf. catastale di mq 920 partita 24778 F. 68 N. 62a, e F. 68 n. 181a, al primo piano:

Alloggio [illegible] cucinino e servizi.

Prezzo base L. 4.500.000.

Aumenti minimi L. 100.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, [illegible] assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento [illegible] prezzo [illegible] giorno 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi [illegible] Cancelleria del Tribunale di Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
*dr. U. Platania*

Secondo giorno di ribassi per la moneta francese

# Il franco scivola del 2 per cento Parigi non si preoccupa troppo

Parigi, 2

Il franco ha subito, nelle ultime ventiquattro ore, un netto deprezzamento che ha richiesto un sollecito intervento della Banca di Francia. Negli ambienti finanziari parigini si prevede un attacco speculativo contro il franco all'approssimarsi di una scadenza decisiva come le legislative del prossimo marzo (lo stesso fenomeno era avvenuto dopo la morte del presidente Pompidou) e alcuni timori sembrano trovare conferma nell'attuale «crivolata» della moneta francese, scesa mediamente del 2%.

Il deprezzamento è ora iniziato dopo qualche giorno di pressione, nel pomeriggio di ieri per un'ondata di vendite motivate, secondo quanto riferisce «Le Monde», dalla «voce infondata di un nuovo sondaggio preelettorale favorevole alla sinistra. La propagazione di questa indiscrezione avrebbe innescato un [illegible] svalutativo, rispetto al «paniere» delle monete maggiori, ampliatosi in seguito per le [illegible]se della Banca di Francia. Oggi il movimento è ancora proseguito accentuandosi ulteriormente e assumendo proporzioni tali da consigliare un intervento dell'Istituto centrale [illegible] limitare la perdita di valore della moneta.

Secondo l'agenzia «France [illegible], che riferisce notizie raccolte nell'ambiente dei cambisti, la Banca di Francia avrebbe effettuato vendite per un ammontare di 90 [illegible] di dollari, oltre ad un notevole quantitativo di marchi; per l'agenzia «Reuter» la difesa dell'Istituto di emissione francese sarebbe stata massiccia e soltanto questa mattina sarebbero stati venduti oltre 100 milioni di dollari. La Banca di Francia si è rifiutata finora di confermare o smentire la notizia.

Un'impressione diffusa che il mercato l'Istituto centrale abbia cercato di limitare al minimo indispensabile i suoi interventi ritenendo che la situazione possa essere ancora padroneggiata e che non convenga in ogni modo «sprecare munizioni», secondo la definizione usata da «Le Monde». In una campagna [illegible] durerà almeno fino al 10 [illegible]

A parte questo [illegible], resta la realtà di un deprezzamento medio del 2% nella ultima [illegible] rispetto alla valuta tedesca, la moneta francese ha toccato oggi un «minimo storico» scendendo a [illegible] franchi per [illegible] marco.

Questo primo [illegible] al franco, in direzione su tutte le piazze europee, si è registrato, malgrado i più recenti indici economici comunicati dal governo presentassero una situazione d'assieme abbastanza confortante, con un netto miglioramento della bilancia commerciale.

Il premier Barre ha spiegato stasera che il ribasso del franco è dovuto a «ragioni psicologiche causate da incertezze politiche».

**p. pat.**

# Oro a 175 dollari (record) all'asta Fondo Monetario

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha venduto ieri 524.800 once d'oro al prezzo unico di 175 dollari l'oncia. Si tratta del prezzo più alto pagato finora per l'oro venduto all'asta dal Fmi a prezzi agganciati a quelli di mercato. Il numero delle offerte valide pervenute al Fmi è il più basso registrato fino ad oggi.

I prezzi offerti dai vincitori dell'asta (i cui nomi verranno rivelati nei prossimi giorni) variano dai 175 ai 181,25 dollari l'oncia, per una media di 176,33 dollari, sul mercato londinese l'oro aveva chiuso ieri a 175,90 dollari, cioè a 1,40 dollari al di sopra del prezzo praticato dal Fmi.

Al [illegible] sono pervenute offerte valide per l'acquisto di un totale di 590.400 once, mentre in occasione delle aste precedenti il totale superava di parecchio volte l'offerta del Fondo.

L'asta di questa settimana fruterà circa 69,8 milioni di dollari, che [illegible] del Fondo Monetario speciale [illegible] per fornire prestiti agevolati ai Paesi più poveri del mondo. Sulla pertanto a 3,1 miliardi di dollari il totale versato nel Fondo fino ad ora.

I vincitori dell'asta ritireranno l'oro a Parigi, presso la Banca di Francia.

# *Mercantili sovietici concorrenza spinta*

**Praticano prezzi troppo bassi, dicono gli inglesi - La questione alla Comunità europea**

*La [illegible]a mercantile sovietica «pesa» sempre di più nel commercio mondiale e la sua espansione è considerata con [illegible] apprensione dagli armatori di tutti i paesi occidentali. Lo ha ribadito a Londra Rannie Swayne, vicepresidente degli armatori britannici, il quale ha denunciato il fallimento di colloqui bilaterali intesi a portare ad una «limitazione consensuale» dell'espansione sovietica.*

*I sovietici sono alla disperata ricerca di valuta occidentale per pagare le importazioni crescenti di cui hanno bisogno; per questo non esitano a praticare prezzi bassissimi, inferiori anche del 30 per cento alle tariffe normali, [illegible] riferimento [illegible] così. In questo modo hanno [illegible] quistato alcune «fette» importanti del mercato dei noli. Le linee [illegible] navigazione sovietiche controllano il 25 per cento del traffico «cargo» non specializzato tra la costa occidentale degli Stati Uniti e l'Australia e ai loro incontri [illegible] successo sulle rotte tra l'Europa e l'Africa Orientale. Inoltre la ferrovia transiberiana — integrata al suo termine, da navi sovietiche — trasporta il doppio per tonnellaggio di tutto il traffico generico tra l'Europa e l'Estremo Oriente, ed il 20 per [illegible] di quello tra l'Europa e il Giappone.*

*Il problema sarà sollevato alla prossima riunione, prevista per giugno, dei ministri dei trasporti della [illegible] Per l'occasione gli armatori inglesi stanno studiando un piano in tre stadi per eventuale azione concertata da loro stessi e da [illegible] In primo luogo ritengono necessario raccogliere informazioni statistiche sul movimento internazionale del naviglio mercantile sovietico; in secondo luogo, ciascun paese della Cee dovrebbe esser pronto ad usare in senso restrittivo [illegible] proprie leggi [illegible] ritiene; se tutto questo non dovesse bastare, si dovrebbe giungere all'imposizione di veri e propri «contingenti», che limiterebbero l'accesso di [illegible] navi sovietiche ai porti occidentali entro livelli prestabiliti.*

*L'eventualità, secondo gli armatori britannici, a loro opinione è largamente condivisa in tutto l'Occidente, è dimostrare ai sovietici che l'Occidente fa [illegible] sul serio, [illegible] che nel loro prossimo piano quinquennale, che inizierà nel 1981, danno molta importanza del passato all'espansione della loro flotta mercantile.*

*Secondo gli ambienti marittimi britannici, sarebbe inutile di finanziare con prestiti troppo generosi gli acquisti da parte di paesi del Est e del Terzo Mondo di naviglio mercantile costruito in paesi europei. Per [illegible] miliardo di facilitazioni accordato a questi paesi, gli armatori dell'Europa Orientale e del Terzo Mondo sono in grado di praticare prezzi inferiori a quelli europei di quattrocentomila lire al giorno, per ogni giorno di vita della nave.*

## Oro e monete

Oro fino 4600-5000 lire al grammo; argento [illegible].000-141.000 lire al kg; monete: sterline [illegible] vecchio [illegible] 48.000-50.000; nuovo conio 53.000-54.000; marenghi [illegible] 46.000-48.000; marenghi [illegible] 40.000-[illegible]; francesi 48.000-51.000.

# Domanda più attiva, prezzi in rialzo: 1,03%

Milano, 2 febbraio.

(Radiocor) Il mercato ha confermato la disposizione a portar avanti il movimento di rialzo, nonostante le incognite della situazione politica non siano ancora state sciolte.

L'indice ha chiuso a 93,23 con un miglioramento dell'1,03 per cento.

Gli in fase di apertura si erano verificati isolati spunti del denaro, in particolare su Visconea e Bastogi. Col proseguire della riunione la domanda, anche a seguito di qualche modesto ma efficace intervento a sostegno, si è allargata ad una cerchia più ampia di titoli, ed in particolare ai bancari, anche di riflesso ai primi positivi risultati di alcune aziende del settore relativi all'esercizio 1977.

Inoltre è proseguita l'azione di rastrellamento sui valori telefonici che, seppur poco appariscente, ha consentito a questi titoli di conseguire ulteriori progressi.

Al limite i progressi più significativi sono comunque stati messi a segno dalle stesse Visconea, tradizionalmente richieste nel corso di tutta la riunione, terminate a 480 contro 448 di ieri, con un progresso quindi del 9,1 per cento.

Tra i valori guida, le Montegomina hanno recuperato il 3,8 per cento, le Bastogi il 2,3 %, le Montedison il 2,8 %, seguite dalle Eli (+1,4 %) e dalle Pi[illegible] Spa (+1,1 %). Più contenute le migliorie delle Fiat e delle Generali.

Intonazione resistente con scambi diserti sul comparto obbligazionario. Tra le convertibili in ulteriore recupero le Liquigas.

A Torino il mercato azionario è stato nuovamente interessato da una discreta corrente d'acquisti indirizzati in particolare verso bancari, assicurativi ed industriali, che, maggiormente, hanno beneficiato della tendenza positiva incrivando recuperi diffusi. Attari il aumento e prezzi stabili nel comparto obbligazionario.

## Le Borse all'estero

**WALL STREET ore 13: rialzo**

Una notevole influenza di acquisti in apertura ha spinto il mercato in rialzo con scambi attivi ma nel corso della seconda ora il quoto ha perso parte dei progressi iniziali ed a metà seduta li aveva più che dimezzati.

Il «Dow Jones» degli industriali, 774,06, è salito di 2,61 punti. Trasporti 218,02 (+1,71); pubbliche utilità 105,41 (+0,17).

**ZURIGO: in [illegible]**

Il mercato si è rafforzato con scambi più attivi per una forte richiesta degli operatori istituzionali e dell'estero.

L'indice generale è salito da 321,9 a 336,4.

**PARIGI: netta ripresa**

Il mercato valutario francese, come quello dei cambi, ha risentito del clima di incertezza.

L'indice [illegible] valori francesi è sceso da 92,7 a 91.

**FRANCOFORTE: migliore**

Il mercato ha mantenuto la tendenza al rialzo di mercoledì con rialzi su largo fronte e scambi più attivi grazie ad una domanda sia locale che dall'estero.

L'indice degli industriali è salito da 148,56 a 149,46.

**LONDRA: in ribasso**

Il mercato ha chiuso in ribasso con gli investitori preoccupati dall'annuncio che i minatori hanno respinto l'offerta di aumenti salariali del 10 per cento giudicandola assolutamente inadeguata.

L'indice «Financial Times» degli industriali è sceso da 469,8 a 460,5.

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Titoli Banca Nazionale del Lavoro, Istituto San Paolo di Torino

| Titoli | 2-2 | Varias. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 89 | + 4 |
| Bonifiche Ferr. | 850 | — |
| Chiari & Forti | 1930 | — 45 |
| Eridania | 1032 | + 7 |
| Gio. Buton. | 1405 | + 5 |
| Agric. Vit. | 3350 | — 50 |
| 1817 | 4430 | + 50 |
| R. Zucch. | 1175 | — 53 |
| » » pr. | 719 | — |
| Sarnida ord. | 77 | + 1 |
| Sarnida priv. | 77 | + 1 |
| Sarnida risp. | 110 | — |
| **ASSICURATIVI** | | |
| Altoama | 15730 | + 100 |
| Assicur. | 121900 | — — |
| Aurelia | 1000 | + 90 |
| Bonaring | 1471 | — — |
| Ass. Mil. | 3610 | — 110 |
| Ass. Mil. pr. | 2775 | + 55 |
| Latina | 690 | — 11 |
| Latina pr. | 351 | — 9 |
| Fini | 2803 | — 5 |
| Generali | 34810 | + [illegible] |
| Italia Ass. | 19950 | + 105 |
| Abeille | 7320 | — — |
| Fond. Inc. | 5050 | — 1 |
| Fond. Vita | 15240 | — — |
| Ras | 52950 | + 300 |
| S.A.I. | 4120 | — 10 |
| Toro Ass. | 3920 | + 20 |
| Toro Ass. pr. | 2930 | — 10 |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Ital. | 11790 | + 860 |
| Banco Roma | 8150 | + 150 |
| Banco Lariano | 4131 | + 6 |
| Credito It. | 1828 | + 13 |
| Cred. Varesino | 2550 | + 40 |
| Interbanca pr. | 10100 | + 100 |
| Mediobanca | 31900 | + 620 |
| **EDITORIALI - EDITOR.** | | |
| Fabbri | 1490 | — — |
| Burgo ord. | 4820 | + 40 |
| Burgo pr. | 3100 | — — |
| Ed. Medici | 310 | + 10 |
| Donzelli | — | — |
| Mondad. pr. | 852 | — 0 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Cementir | 527 | + 0 |
| Cer. Fiord | 97 50 | + 1 50 |
| Italcementi | 5995 | — — |
| Italcementi pref. | 871 | — — |
| Italcementi | 10240 | + 130 |
| Ghiott | — | — |
| Unicem | 3015 | + 14 |
| **CHIMICI** | | |
| Aeda | 125 25 | + 1 25 |
| Montedison | [illegible] | — — |
| Caffaro | 265 | — 3 |
| C. Erba | 728 | + 3 |
| Carlo Erba pr. | 422 | — 12 |
| Italgas | 640 | + 9 |
| Lepetit | 13100 | — 40 |
| Lepetit pr. | 13050 | — — |
| Liquigas | 80 25 | + 0 25 |
| Liquigas priv. | 30 25 | — — |
| Liquigas risp. | 43 25 | + 0 25 |
| Mira L. | 17900 | + 100 |
| Montedison | 146 | + 1 75 |
| Montedison C. | 121 75 | + 4 25 |
| Napoletana Gas | 358 | — — |
| Perlier | 331 | — — |
| Pirrelliera | 325 | — — |
| Pirrel | 348 | + 10 |
| Rumianca | 1490 | — — |
| Saffa | 4025 | + 15 |
| Saffa risp. | 3710 | — — |
| Siemigene | 7070 | + 71 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinasc. | 43 75 | + 0 50 |
| Rinasc. pr. | 27 25 | + 0 25 |
| Sifos Genova | 1625 | — — |
| Standa | 1879 | + 24 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia pr. | 1482 | + 4 |
| Auditoro | 4150 | — 30 |
| Aut. To-Mi | 948 | — 11 |
| Italcable | 2769 | + 10 |
| N.A.I. | 535 | + 10 |
| N. Milano | 395 | — — |
| Sip | 1518 | + 23 |
| Elettrotec. | | |
| Magneti M.-Pr. | [illegible] | — — |
| Marelli E. | 167 | — 2 |
| Safilo | 4500 | — 7 |
| Tecnomasio | 289 | — 1 75 |
| **FINANZIARI** | | |
| Acq. Marcia | 1925 | — 31 |
| Agricola fin. | 1242 | — 2 |
| Bastogi | 410 | — 11 |
| Bonif. Siele | 3990 | — 30 |
| Breda Finanziaria | 1338 | — 3 |
| Centrale | 3899 | — 151 |
| Finanza | 87 | — 2 |
| Finalder | 85 | — 0 — |
| Fiumalda Nuova | — | — — |
| Generalfin | 850 | — 25 |
| G.I.M. | 1840 | — 30 |
| IFI priv. | 1989 | — 29 |
| IFI | 3775 | — 40 |
| Ifitalia | 1494 | — 5 |
| Militel | 920 | — 5 |
| Partec. Finanz. | 1840 | — 5 |
| Pirelli & C. | 2079 | — — |
| Pirelli SpA | 1022 | — 12 |
| Profilo | 639 50 | — 1 50 |
| Riva Financ. | 4290 | — 10 |
| Saroom | 899 | — 24 |
| S.M.E. | 182 | — 5 |
| SMI Metalli | 2000 | — 31 |
| STET | 1868 | — 19 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Aedes | 1293 | — 10 |
| B.I.I. | 350 | — 10 |
| B.I.I. priv. | 158 | — 1 |
| Beni Stab. | 1958 | — 13 |
| Cogr. | 400 | — — |
| Condotte Acqua | 606 | — 4 |
| De Angeli Frua | 1740 | — 50 |
| Florex | 3650 | — — |
| Gen. Immob. Roma | 80 50 | — 1 — |
| Iniziativa Ed. | 3810 | — 40 |
| Italm | 1910 | — 10 |
| Milano Centrale | 25400 | — — |
| Risanamento | 3033 | — 13 |
| Sifa | 585 | — 3 |
| Tecnos | 1516 | — 31 |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| Fiat | 1934 | — 14 |
| Fiat priv. | 1329 | — 4 |
| Fr. Tosi | 10780 | — — |
| Gilardini | 3136 | — 2 |
| Nebiolo | 275 | — 1 |
| Olivetti | 921 | — 13 |
| Olivetti pr. | 770 | — 3 |
| Westingh. | 7640 | — 40 |
| Worthington | [illegible] | — — |
| **MINERARI - ESTRATTIVI** | | |
| Bregal-Iz. | 825 | + 25 |
| Dalmine | 348 | + 3 |
| Falck ord. | 2370 | — 10 |
| Falck pr. | 3510 | + 10 |
| Piaza-Viola | 1295 | + 9 |
| Italsider | 128 | + 1 |
| Magona | [illegible] | + 21 |
| Pertusola | — | — — |
| Torni | 88 | + 1 |
| Trafilerie | 463 | — — |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | 38 | + 1 |
| Cantoni | 5215 | + 19 |
| Cucirini | 3050 | — — |
| Cucirini Sela | 4171 | — 230 |
| Fisac | 1210 | — 80 |
| Linificio | 278 | + 3 |
| Mercatto pr. | 991 | — — |
| Montefibre | 96 | + 0 |
| Montefibre priv. | 206 | — 13 |
| Olcese | 42 25 | + 0 25 |
| Rotondi | 8090 | — — |
| Scalti | — | — — |
| Snia Visc. | 490 | + 41 |
| Snia Visc. pr. | 310 | — 15 |
| Un. Manif. | 1900 | — — |
| **DIVERSI** | | |
| De Ferrari | 1385 | + 5 |
| Acqua pol. | 358 | — 3 |
| Calcestr. Varese | 4050 | + 40 |
| Cga | 955 | + 10 |
| Cir | 2350 | — 20 |
| Fecchetti | 35 25 | + 0 25 |
| Reina | 2230 | — — |
| Saccaglia | 4 | + 0 25 |
| Terme Acqui | 330 | — — |
| Vicosa | 480 | + 20 |
| » priv. | 290 | — — |
| **DIVERSI** | | |
| Cartiere Italiane | 185 | — — |
| Dingo ord. | 4373 | + [illegible] |
| » priv. | 3190 | + — |
| Facchetti | 34 | — — |
| [illegible] | 7355 | + — 45 |
| Acque Potabili | 560 | — — |
| Acqua Roma | 600 | — — |
| Eternit | 750 | — — |
| Eternit pref. | 970 | — — |
| Rinascente | 44 | — — |
| » priv. | 30 | — — |
| Cga | 960 | — — |
| Ceramica Pozzi | 1000 | — — 20 |
| Unicem | 3600 | — — 80 |
| Silos | 1575 | — — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| B.I.I. 7% 73/88 | 64 20 | — — |
| C.I.M. 6% 73/88 | 89 50 | — — |
| Pirelli 5% | 68 80 | — — 1 |
| M. Pirelli 7% 72 | 93 50 | + 7 |
| M.C.E. 7% 73/88 | 65 80 | — — |
| M. Visc. 7% 73/88 | 78 80 | + 0 90 |
| M.S. Spirito 7% 73 | 78 80 | — — |
| M. Fibre 7% 73/88 | 79 — | — — |
| Montil 6% 73/88 | 69 30 | — — |
| Liquigas 7,50% 70 | 49 80 | — 0 10 |
| Liquigas 7,50% 71 | 50 30 | — — |
| Liquigas 7,50% 72 | 50 30 | + 0 30 |
| Liquigas 7% 73/91 | 47 50 | — — |
| Iri Sist 7% 73/88 | 80 20 | — — |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 2-2 | Varias. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Beldando | 1430 | — |
| Romana Zuccheri | 190 | — |
| Fiorio | 544 | — |
| Alivar | 910 | — |
| **MINERARI - ESTRATTIVI** | | |
| Sita | 595 | — |
| Talco & Grafite | 25500 | — |
| Pomaci Misniite | [illegible] | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrada To-Bs | 980 | — 20 |
| S.A.I. | 100 | — — |
| Torino-Nord | 127 | — — |
| Sip | 1515 | + 28 |
| Italcable | 2760 | + 45 |
| Alitalia | 1473 | + 65 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Ferro | 344 | — 4 |
| Risanamento | 3100 | — — |
| Beni Stabili | 1980 | — 20 |
| B.I.I. | 380 | — — |
| B.I.I. priv. | 159 | — — |
| Immobiliare Roma | 83 | + 3 |
| Imm. [illegible] Vittoria | 4350 | — — |
| Juvilla | 1920 | — 10 |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 145 | + 4 |
| Liquigas | 60 | — — |
| Liquigas priv. | 47 | — — |
| Liquigas risp. | 41 | — — |
| SAFFA | 3975 | — — |
| Saffa risp. | 3300 | — — |
| SAFAG | 1410 | — — |
| Schiapparelli | 310 | — — |
| Paramatti | 1060 | + 12 |
| Mira Lanza | 17850 | — 150 |
| ANIC | 118 | — — |
| Rumianca | 1350 | — — |
| Italgas | 949 | + 12 |
| Pirrel | 348 | + 10 |
| **FINANZIARI ASSICURATIVI** | | |
| Interbanca | 9850 | + 100 |
| Mediobanca | 31500 | — — |
| Comit | 31200 | + 600 |
| Banco Roma | 7970 | + 320 |
| Credito It. | 1820 | + 80 |
| La Centrale | 3770 | — — |
| S.M.E. | 209 | + 1 |
| STET | 1868 | + 21 |
| Finalder | 81 | — — |
| Piemonte Finanz. | 1755 | + 15 |
| Invest | 1530 | — — |
| Milani | 975 | — — |
| Bancari | 403 | — — |
| IFI priv. | 1973 | — 2 |
| Pirelli & C. | 2100 | — — |
| Pirelli Spa | [illegible] | — — |
| GIM | 1820 | — — |
| IFI | 3960 | — — |
| SAROM | 875 | — — |
| Assicur. Tore | 5830 | — — |
| Assic. Toro pr. | 2973 | — — |
| Generali | 34800 | + 250 |
| S.A.I. | 4200 | — — |
| RAS | 52725 | — — |
| Ass. Milano | 5675 | — — |
| » priv. | 2830 | — — |
| Latina | 710 | + 40 |
| Latina priv. | 390 | — — |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fornara | 515 | — — |
| Westinghouse | 7650 | — — |
| Nebiolo | 272 | — — |
| Italsider | 128 | — — |
| Dalmine | 346 | + 11 |
| Olivetti | 905 | — 18 |
| » priv. | 773 | + 4 |
| FIAT | 1951 | + 4 |
| » priv. | 1535 | + 11 |
| Torni | 83 | — — |
| E. Marelli | 175 | — — |
| Magneti Marelli | 580 | + 5 |
| Metall. Ital. | 2000 | + 30 |
| Castagnetti | 1180 | — 50 |
| Gilardini | 3170 | — — |
| Orzinno | 1390 | — — |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 1220 | + 40 |
| Montefibre | 114 | — 5 |
| Montefibre priv. | 180 | — — |
| Pisac | 1785 | — — |
| Rotondi | 2580 | + 35 |
| Rotondi risp. | 2250 | + 70 |

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 2-2 | Varias. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 71 40 | — — |
| » cont. | 72 30 | — — |
| Red. 3 ½ % '34 | — | — — |
| » cont. | — | — — |
| Fr. ricon. 3 ½ % | 93 10 | — — |
| » cont. | 93 | — — |
| » 5 % | 94 10 | — — |
| » cont. | 94 | — — |
| Fr. Red. 5 % Tr. | 93 10 | — — |
| » cont. | 93 | — — |
| Riforma Fond. 5% | — | — — |
| » cont. | — | — — |
| Fr. Red. 5% '54 | 94 50 | — 0 60 |
| » cont. | 94 40 | — 0 50 |
| Fr. Ed. Sc. 5½ '67 | 82 70 | — — |
| » cont. | 82 60 | — — |
| » 5½ '68 | 78 20 | — — |
| » cont. | 78 10 | — — |
| » 5½ '69 | 75 80 | — — |
| » cont. | 75 90 | — — |
| » 6% '70 | 73 50 | — — |
| » cont. | 73 40 | — — |
| » 6% '71 | 80 10 | — — |
| » cont. | 80 | — — |
| » 6% '72 | 79 [illegible] | — — |
| » cont. | 79 | — — |
| » 9% 73/90 | 89 10 | — — |
| Cer.C. T. 5,50% 78 | [illegible] | — — |
| Cer.C. T. 5,50% 79 | 100 | — — |
| B.T.N. 5% 1978 | 99 50 | — — |
| » 5½% '79 | 94 55 | + 0 15 |
| » » '80 | 88 25 | + 0 15 |
| » » '82 | 77 95 | — 0 15 |
| B.T.O. 7% 1978 | 99 20 | — — |
| B.T.O. 9% 1979 I | 96 25 | — — |
| B.T.O. 9% 1979-II | 94 80 | + 0 20 |
| B.T.O. 9% 1980 | 93 65 | + 0 05 |
| B.T.O. 10% 1981 | 93 80 | — 0 20 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL [illegible] '66 II | 75 70 | + 0 375 |
| » » '69 II | 69 40 | — 0 20 |
| » 7% '73 | 68 95 | + 0 20 |
| Enel 74 indicizz. | 117 | — — |
| I.R.I. 5% '65 | 81 10 | — — |
| Autostrade 6% '69 | 67 80 | — — |
| » 7% '72 | 76 | — — |
| OO.PP. 6% | 50 25 | — — |
| » 7% | 63 05 | — 0 05 |
| OO.PP.I.St. 6% IV | 66 50 | — — |
| » » 7% IV | 70 | — — |
| » Ausa 6% '68 | 80 10 | + 0 30 |
| » » 7% 72 I | 82 80 | — — |
| » Aut. 7% II | 82 475 | — 0 225 |
| FF.SS. 5% '67 | 72 95 | — — |
| » 7% '72 II | 89 90 | — 0 40 |
| AFS 7% '70 | 90 80 | — — |
| F.S.A. 6% Sp VIII | 68 85 | — 0 55 |
| » 7% II | 89 80 | — 0 40 |
| ICIPU vent. 6% | 74 25 | — — |
| » » 7% I | 85 | — — |
| Imi XXVI 6% | 72 34 | — 0 160 |
| » XXIX 7% | 74 60 | — — |
| » XXXIII 7% | 74 20 | — 0 10 |
| Isal spec. 6,50% '54 | 84 50 | + 0 10 |
| Isvimer 9,50 '83 Pr | 95 15 | — 3 05 |
| » 6% '54 Sp | 96 50 | — — |
| » 7% '73 IV | 77 40 | — — |
| Torino Assi 5,50 60 | 74 30 | — — |
| Torino Assi 5,50 62 | 73 20 | — — |
| S. Paolo 5% | 85 | — — |
| » » conv. 5% | 70 40 | — 0 40 |
| S. Paolo 6% | 70 10 | — 0 30 |
| » O.P. 6% ex 5% | 86 | — 0 45 |
| » » 6% | 86 | — 0 45 |
| Banco Napoli 5% | 87 | — — |
| Banco Sicilia 6% | 93 | — — |
| M.C.C. 7% '73/'78 | 93 | — — |
| Cr. I. Ser. '69 6% | 90 50 | — — |
| » » '70 7% | 83 | — — |
| Cassa R.P.L. 6% | 61 | + 0 80 |
| M. Paschi 6% | 93 | — — |
| P. Piem. V.A. 6% | 70 10 | — 0 50 |
| Fiat 5,50% '50 | 91 30 | — — |
| Olivetti '62 5,50 2° | 88 80 | — — |
| Calzi 5,50% '62 | 91 50 | + 2 20 |
| Viscosa 6% '58 | 78 | — — |
| Rumianca 5,50 '62 | 88 50 | — — |
| Viborli 7% '59 II | 93 50 | — — |
| Ely 5,50% | 68 50 | — — |
| Lancia 5,50% '62 | 87 | — — |
| Ter. Sav. 5,50% | 80 50 | — — |
| OBBLIG. [illegible] 8113 | | |
| Rumianca 6% | 84 50 | — — |
| Mediob. Fin. 7% | 2% | + 2 |
| » Sip 7% | 78 60 | — — |
| » S. Visc. 7% | 76 40 | — — |
| Liquigas 7½% '70 | 49 50 | — — |
| Iri Sist 7% 73-88 | 79 80 | — — |

## I CAMBI DELLE VALUTE

| VALUTE ESTERE | Banconote (Milano) | | Operazioni (Milano) | | Ufficiale Ufficiose (Milano-Roma) | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1-2 | 2-2 | 1-2 | 2-2 | 1-2 | 2-2 |
| Dollaro | 868 | 869 | 866,95 | 867,85 | 866,90 | 867,90 |
| Doll. can. | 770 | 770 | 782,95 | 780,25 | 782,675 | 780,375 |
| Fr. svizzero | 435 | 434 | 437,47 | 436,09 | 437,50 | 437,575 |
| Corona dan | 145 | 145 | 151,81 | 151,28 | 151,81 | 151,345 |
| Cor. nor. | 153 | 153 | 159,10 | 158,56 | 159,112 | 158,55 |
| Cor. svedese | 182 | 182 | 186,22 | 185,28 | 186,26 | 185,26 |
| Fiorino | 378 | 378 | 383,20 | 383,29 | 383,21 | 383,235 |
| Franco belga | 26,30 | 26,30 | 26,497 | 26,505 | 26,498 | 26,501 |
| Fr. francese | 182,90 | 179,50 | 183,65 | 179,80 | 182,65 | 179,97 |
| Sterlina | 1698 | 1699 | 1699,70 | 1691,35 | 1689,80 | 1691,29 |
| Marco | 400,50 | 410 | 410,46 | 410,79 | 410,39 | 410,62 |
| Scellino | 57,25 | 57,25 | 57,19 | 57,275 | 57,263 | 57,242 |
| Escudo | 17 | 17 | 21,50 | 21,60 | 21,505 | 21,605 |
| Peseta | 10 | 10 | 10,754 | 10,739 | 10,733 | 10,739 |
| Yen | 3,35 | 3,35 | 3,391 | 3,391 | 3,39 | 3,39 |
| Dinaro st. | 41,10 | 41,10 | — | — | — | — |
| Dinaro picc. | 41,10 | 41,10 | — | — | — | — |
| Dracma gr. | 21,50 | 21,50 | — | — | — | — |
| Dracma picc. | 22 | 22 | — | — | — | — |

| VALUTE del 2-2 | Zurigo (in fr. sv.) | Francoforte (in marchi) | Londra (in sterline) | Parigi (in fr. fr.) |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 1,9777-1,9787 | 2,1085-2,1095 | 1,9435-1,93 | 4,826-4,838 |
| Fr. sv. | — | 106,93-106,68* | 3,854-3,864 | 243,84-244,34* |
| Fr. fr. | 40,920-41,025* | 43,55-43,70* | 9,41-9,433 | — |
| Marco | 93,767-93,859* | — | 4,112-4,117 | 228,35-228,85* |
| Sterl. | 3,8567-3,8684 | 4,112-4,119 | — | 9,418-9,438 |
| Yen | 0,8182-0,819* | 0,8715-0,8725* | 470,75-471,75 | n.d. |
| Lira | 0,2277-0,2278* | 2,425-2,431* | 1695-1698 | 5,61-5,576** |

* per cento lire ** per mille lire

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mattino in $ per oncia)

| Mercati | 1-2 | 2-2 |
|---|---|---|
| Londra | 176,25 | 175 |
| Zurigo | 177 | 175,50 |
| Parigi | 186,68 | 184,75 |
| New York | 181,32 | 179,70 |
| Milano | 4590 | 5800 |
| Hong Kong | 176,50 | 175,10 |

Variazione prezzo ufficiale a Londra: 1) 10/15

## FONDI [illegible]

| Quotazioni 2-2 | Ritul. | Emiss. |
|---|---|---|
| Amiotilly doll. | 3,53 | — |
| Capitol Italia » | 7,82 | — |
| Fondilalia » | 9,77 | — |
| Interfund » | — | — |
| Int. S. Fund » | 5,36 | — |
| Italamerica » | 8,81 | 8,89 |
| Italfortune » | 7,14 | 7,27 |
| Italunion » | 6,15 | 6,70 |
| Medical. Int. » | 9,55 | 10,38 |
| Agaminvest » | 9,35 | 10,10 |
| Tre R lire | 6151,12 | — |
| Eur '69 fr. sv. | 144,29 | — |


S.p.A. ELMEC carrelli elevatori diesel - elettrici - elettronici

**MILETTO**
cerca
**VENDITORI**

disposti viaggiare su tutto il territorio nazionale. Richiedesi tenacia, fantasia, entusiasmo. Al fine valutarvi non è determinante l'attività precedente. Inviare curriculum. Offresi elevato trattamento provvigionale.
**Scrivere: Publikompass 5333 - 10100 Torino.**

IMPRESA COSTRUZIONI [illegible]
cerca
**[illegible]**

[illegible] conduzione e direzione tecnico-amministrativa di importanti lavori in Italia e Isole.
**Si richiede:** approfondita e pluriennale esperienza; ottime capacità tecnico-organizzative.
**Si offre:** condizioni economiche vantaggiose adeguate alle reali capacità.
Scrivere indicando referenze e curriculum a:
PUBLIKOMPASS 9 - 16121 GENOVA

AZIENDA PRODUTTRICE DI MANUFATTI IN MATERIA PLASTICA RICERCA PER UNA UNITA' PRODUTTIVA AUTONOMA DOTATA DI 20 MACCHINE PER STAMPAGGIO TERMOPLASTICI IL
**RESPONSABILE [illegible] STABILIMENTO**
**Si richiede:**
— Pluriennale esperienza nel settore
— Sensibilità ai problemi qualitativi
— Capacità di gestire una unità di produzione nel rispetto dei Budget
— Capacità nella conduzione del personale e nei rapporti [illegible]cali.
Scrivere: «Publikompass 5377 — 10100 Torino».

**vitaloni** s.p.a.
azienda operante nel settore del ricambio e dell'accessorio per autoveicoli ricerca
**RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO [illegible] OFFICINA**
La persona dovrà essere in grado di:
— attuare la standardizzazione dei nuovi prodotti garantendo gli standard qualitativi concordati con la clientela
— [illegible] sotto l'aspetto qualitativo e di costo
— gestire il parco dei mezzi tecnologici controllandone e migliorandone l'efficienza.
Inviare curriculum dettagliato a: Vitaloni S.p.A. - Ufficio del Personale Viale Risorgimento 28 - Settimo (Torino).

Gruppo Industriale Metalmeccanico operante a livello mondiale, per una Società collegata estera con sede nelle vicinanze [illegible] Zurigo, ci ha affidato l'incarico di ricercare la
**SEGRETARIA DEL DIRETTORE GENERALE**
E' richiesta una età orientativamente non superiore ai 35 anni, una ottima padronanza delle lingue italiana e tedesca ed una esperienza di alcuni anni nella posizione di Segretaria di Direzione.
Il possesso della cittadinanza svizzera è elemento preferenziale.
Il livello retributivo sarà pienamente [illegible]relato al grado di esperienza della persona.
A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 004 S. alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - Viale Bianca Maria 3 - 20122 Milano.

Azienda produttrice e distributrice di una proposta qualificata e completa di articoli per il giardinaggio e la casa, con marchi primari.
Per il potenziamento della propria organizzazione [illegible]
**RAPPRESENTANTE**
dinamico, esperto, con buona introduzione presso commercianti nei canali GIARDINAGGIO,FERRAMENTA ed eventualmente CASALINGHI
Z[illegible]
Si offrono provvigioni, più incentivi e regolare inquadramento ENASARCO
Inviare curriculum, precisando altre Case eventualmente rappresentate a Publikompass 29 - 10100 Torino

Azienda di distribuzione di articoli sportivi cerca per lo sviluppo delle vendite di un nuovo modello di scarponi da sci
**due rappresentanti**
dinamici, competenti, con buona conoscenza e introduzione presso i negozi di articoli sportivi per le regioni
**PIEMONTE e VAL D'AOSTA**
Si offrono provvigioni, [illegible] incentivi e regolare inquadramento Enasarco.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a:
**C.P. 587 - [illegible] Mestre Ve P.T.**

**TOCC

## RESPONSABILE PRODUZIONE CARTOTECNICA

Ricerchiamo per conto di nota azienda Torinese operante nel campo del cartoncino stampato per il confezionamento di astucci e scatole pieghevoli, un tecnico di provata esperienza in grado di coordinare un complesso produttivo strutturato con notevole autonomia organizzativa e gestionale e di circa 150 dipendenti. Candidato ideale è un perito, preferibilmente grafico o cartario di 30-40 anni con uno spiccato senso organizzativo, doti di rapporti umani e con precedenti significative esperienze di lavoro maturate anche in settori non specificatamente cartotecnici. L'Azienda offre una posizione di grande responsabilità (il reparto si autogestisce per acquisti, programmazione, lavorazione, magazzini e spedizione) e una retribuzione altrettanto interessante. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, con la garanzia della totale riservatezza, specificando recapito telefonico e il riferimento (prog. 141) anche sulla busta.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO TELEFONO 538.303

## PERITO CHIMICO O CARTARIO

Un'importante Azienda torinese, operante nella trasformazione di carta ad uso imballaggi sofisticati e stampati, ricerca un giovane perito chimico o cartario, di età intorno ai 25 anni, da adibire a mansioni di controllo qualità. Si richiede una significativa esperienza maturata in laboratori o in aziende del settore, e la capacità di effettuare automaticamente controlli, prove ed esperimenti in merito ai trattamenti e agli accoppiamenti della carta. La retribuzione e l'inquadramento sono interessanti e saranno commisurate precisati sulla base dell'esperienza e del livello dei candidati.
Gli interessati possono inviare il loro curriculum, con garanzia della massima riservatezza, specificando recapito telefonico e il riferimento (Prog. 142) anche sulla busta.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO [illegible] 10 - 10121 TORINO TELEFONO [illegible]

## PROGRAMMATORI DELLA PRODUZIONE

Un importante complesso industriale strutturato su più unità produttive ricerca dei giovani addetti alla programmazione della produzione. I candidati sono diplomati tecnici di 20-25 anni con ottima conoscenza delle tecniche di programmazione che abbiano maturato un interessante e concreta esperienza in analoga posizione in aziende modernamente organizzate. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. L'azienda offre la possibilità di operare in un contesto molto dinamico che consente arricchimento professionale e sviluppo di carriera. Assicurando la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum vitae citando sulla busta il riferimento (Prog. 140).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
[illegible] RE UMBERTO [illegible] TELEFONO 538.303

[illegible] s.n.c. Divisione Elettronica
distributrice per [illegible] dei seguenti marchi HI-FI
*QUAD ACCUPHASE AIWA MIKAO NIKKO CROWN KEF*
ci ha incaricati [illegible] ricerca di

## AGENTI
per il Piemonte

SI RICHIEDE
una valida e significativa esperienza nel campo vendita di beni durevoli;
una [illegible] e comprovata introduzione presso la clientela specifica [illegible] settore HI-FI

La presente ricerca costituisce un'effettiva e stimolante occasione di realizzazione professionale perché, oltre all'immediato inserimento in un'azienda [illegible] tese [illegible] espansione, è previsto un trattamento economico di [illegible] interesse.
A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 011 S. alla:
Divisione Selezione del Personale [illegible] S.r.l.
20122 MILANO - Viale Bianca Maria, 3.

Gruppo Industriale Metalmeccanico
per una propria collegata operante nel settore delle macchine agricole con sede nelle [illegible] di Zurigo, nel programma di potenziamento dei quadri tecnici ci ha incaricati di ricercare

**A) Responsabile avanzamento lavori** (SP L 002)

I requisiti richiesti sono:
— età massima [illegible]
— diploma di perito industriale o livello culturale equivalente
— esperienza di qualche anno nella mansione specifica in aziende meccaniche

**[illegible] E METODI** (SP L 003 S)

I requisiti richiesti sono:
— età intorno ai 25-28 anni
— diploma di perito industriale
— esperienza almeno biennale nella mansione in aziende meccaniche

Per entrambe le posizioni è gradita la conoscenza della lingua tedesca.
I livelli retributivi previsti sono particolarmente interessanti.
A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente l'SP di riferimento:
Divisione Selezione del Personale [illegible] s.r.l.
20122 MILANO - Viale Bianca Maria 3

Industria Articoli Casalinghi in Metallo
in fase di forte espansione
ci ha incaricati di ricercare il

## DIRETTORE TECNICO

cui affidare la responsabilità della conduzione e gestione degli impianti, della loro ottimizzazione e dello studio di nuove linee di produzione.
Il candidato ideale ha i seguenti requisiti:
★ intorno ai 32-40 anni;
laurea in ingegneria indispensabile;
esperienza pluriennale nella posizione specifica o di Vice e Assistente.
Il trattamento economico previsto è nelle fasce più alte del mercato.
La sede di lavoro è in una [illegible] Nord [illegible].
[illegible] garantita la massima riservatezza.
Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. [illegible] S alla:
Divisione Selezione [illegible] Personale dell'ORGA S.r.l. - 20122 Milano - Viale Bianca Maria.

**VILEDA**
panni per la pulizia della [illegible]
nell'ambito dei suoi programmi di potenziamento nel mercato italiano

*cerca*

## UN AGENTE DI COMMERCIO
IN ESCLUSIVA

per la rete di vendita comprendente le province di ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO e la parte meridionale della provincia di TORINO

Genere clientela:
**alimentari, supermercati, drogherie, casalinghi.**

Offriamo:
- Inquadramento contrattuale Enasarco;
- Portafoglio clientela già acquisito;
- Minimo [illegible] provvigionale 8 milioni annui, con reali possibilità di notevoli incrementi;
- Rimborso spese automezzo;
- Incentivi.

Si richiede:
- Titolo di studio, media superiore;
- Dinamismo, predisposizione alla vendita;
- Età non superiore ai 35 anni.

Inviare curriculum a:
**Commerciale RG - Viale Monza, 38 - Milano.**

## ELETTRICISTI

MANUTENZIONE MACCHINARIO E IMPIANTI GENERALI IV LIVELLO da adibire a tre turni di lavoro
ricerca:
AZIENDA METALMECCANICA TORINESE
Scrivere: «Publikompass 7531 — 10100 Torino».

Un gruppo industriale di rinomanza mondiale cerca

## ASSISTENTI TECNICI
per la zona TORINO - PIEMONTE

ai quali affidare l'assistenza di attrezzature [illegible] presso [illegible] - enti pubblici e privati - studi professionali.
La persona prescelta sarà un giovane di 21-25 anni in possesso di diploma di perito in elettronica o titolo equivalente possibilmente con esperienza di assistenza dei beni strumentali.
La retribuzione, decisamente interessante, è [illegible] di [illegible] rimborso spese - auto della società.
L'inserimento nella funzione avviene dopo un corso di addestramento teorico e non selettivo.
Le persone interessate sono pregate di inviare curriculum manoscritto [illegible] loro non restituibile a: «PUBLIKOMPASS [illegible] - 10100 TORINO».

**UNA DELLE AZIENDE PIU' NOTE NEL SETTORE DELLA VITERIA E BULLONERIA ricerca**

## 2 VENDITORI

[illegible] operare nelle province di TORINO e [illegible]

REQUISITI [illegible]
1 - [illegible] non superiore ai 35 anni
2 - disponibilità [illegible]
3 - capacità di operare per obiettivi
4 - residenza in zona
5 - una precedente esperienza del settore costituirà titolo preferenziale

[illegible]UA OFFRE
— inserimento in [illegible] grande azienda in forte evoluzione
— lo sviluppo professionale dei dipendenti è fra gli obiettivi dell'azienda
— minimo mensile garantito di Lire 1.000.000

rispondere a **Publikompass 19 - 10100 TORINO**

DENOS *SETTORE E.D.P.*
*Rif. 014*

Grande Azienda, con sede in Torino, nell'ambito di un programma di potenziamento delle [illegible] strutture organizzative, ricerca un

## PROGRAMMATORE

Il C.E.D. è dotato di un elaboratore IBM 370, ed utilizza sistemi avanzati di organizzazione delle informazioni (Data [illegible] Total). E' previsto anche l'impianto, a [illegible] scadenza, di terminali [illegible].
Siamo interessati ad un Programmatore con valida esperienza di RPG, la conoscenza del Cobol e dell'Assembler costituirà titolo preferenziale.
L'Azienda [illegible] un ambiente di lavoro dinamico e stimolante, nel quale viene curata con particolare attenzione la formazione professionale del personale.
Il livello retributivo verrà concordato con il Candidato prescelto, sulla base dell'esperienza acquisita, e sarà comunque ampiamente incentivante.
Le persone interessate [illegible] sono pregate di compilare un curriculum vitae, indicando in dettaglio l'esperienza acquisita, il livello retributivo raggiunto ed un recapito telefonico; e di farlo pervenire a:
**DENOS Organizzazione e Management s.n.c.**
**corso Rosselli 62, 10129 Torino**

DENOS *SETTORE CARTARIO*
*Rif. ST/013*

Grande [illegible] multinazionale ha [illegible] di ricercare, per una sua importante [illegible] produttiva situata nelle vicinanze di Torino, il

## Direttore di stabilimento

La posizione riporta alla Direzione Tecnica Centrale, ed il suo obiettivo è l'ottimizzazione di tutte le risorse dello Stabilimento: gli uomini, gli impianti, i materiali.

[illegible] verso [illegible] persona di circa 35-40 anni, con cultura tecnica a livello di laurea, buona conoscenza della lingua inglese, spiccata capacità di conduzione degli uomini, [illegible] nei rapporti sociali ed interpersonali.

Per ricoprire efficacemente la posizione è necessaria [illegible] significativa e pluriennale esperienza, maturata in posizione di responsabilità nell'ambito di un'area produttiva, con particolare riguardo agli aspetti gestionali (organizzazione del lavoro, manutenzione impianti, [illegible]ti [illegible] le QQ.SS., igiene e sicurezza).

L'esperienza del [illegible] specifico costituirà titolo preferenziale, ma non discriminante. E' previsto l'inquadramento dirigenziale, il livello retributivo potrà soddisfare i Candidati più qualificati.

La selezione è svolta nel rispetto della riservatezza professionale, i Candidati più rispondenti ai requisiti richiesti saranno invitati ad un primo colloquio entro un [illegible].

Le persone interessate [illegible] pregate di far pervenire il loro curriculum vitae, comprendente esperienza dettagliata, recapito telefonico e il [illegible] ST/013, a:

DENOS Organizzazione e Management s.n.c.
corso Rosselli 62, 10129 TORINO

Dialcos S.p.A. Agente per l'Italia di

## JUVENA
Produits de Beauté - Zurigo

cerca

## AGENTE
per

**NOVARA - VERCELLI**

Ottimo trattamento
Inquadramento ENASARCO
Assicurasi risposta

Scrivere referenziando a:
[illegible] S.p.A. - Divisione [illegible]
VIA V. VENETO, 20/ter - 35[illegible] [illegible]

IMPORTANTE COLORIFICIO

## CERCA AGENTI
per Torino - Cuneo - Aosta

Offresi clientela, consegna spese, provvigioni, Enasarco.
La produzione è costituita da prodotti per rivenditori, imprese, industria.
Manoscrivere a: Publikompass 1 — 10100 Torino

Media industria Elettromeccanica di equipaggiamenti industriali zona Leumann cerca per proprio ufficio commerciale

## GIOVANE

militarmente assolto elettrotecnico o ingegnere
E' richiesta esperienza biennale.
Manoscrivere con dettagliato referenziato a:
*PUBLIKOMPAS 6585/10100 TORINO*

Importante società che opera nei settori auto e moto accessori cerca

[illegible]

## RAPPRESENTANTE

in esclusiva per le zone Piemonte-Liguria.
Si assicura un guadagno minimo mensile di L. 900.000
Scrivere inviando un dettagliato curriculum vitae alla ditta Cienna-Stradella della Fossetta - Vicenza.

Importante azienda commerciale, per il potenziamento della propria struttura, ricerca:

## INTERNAL AUDITORS

**LA POSIZIONE** comporta l'inserimento in una struttura dinamica ed in rapida evoluzione che permette l'assunzione di sempre maggiori responsabilità nell'ambito di una attività che consente lo sviluppo della propria professionalità.

**LA PERSONA** ritenuta ideale è un ragioniere o un laureato in economia e commercio, che ha maturato 3/4 anni di esperienza di auditing esterno o di analoga funzione in aziende commerciali o industriali.
È richiesta la conoscenza della lingua francese e la disponibilità a viaggi su tutto il territorio nazionale.
La sede di lavoro è Torino.

*Preghiamo la persona interessata di inviare un dettagliato curriculum professionale all'indirizzo in calce, citando chiaramente il riferimento:* **ORG. 7802.**

**HELIOS ITALIA** s.a.s.
Settore Organizzazione Aziendale
[illegible] TORINO - C.so F. Turati 11/C

Importante azienda operante nel settore della componentistica per l'auto ci ha incaricato di cercare il

## CAPO OFFICINA

LA POSIZIONE, alle dipendenze del Direttore di Produzione, comporta la responsabilità della produzione dei reparti: stampaggio plastica, stampaggio lamiera e montaggio.

LA PERSONA ritenuta ideale è un diplomato di circa 35-40 anni che abbia maturato una solida esperienza in posizioni analoghe presso aziende medie dimensioni, che conosca i procedimenti di stampaggio plastica e che disponga di buone capacità di guida e motivazione degli uomini.

Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum professionale citando il riferimento RSP. 1132 a:

SIRTEX SERVIZIO CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE
10129 TORINO
C. L. EINAUDI, 55

SOCIETA' D'INFORMATICA APPARTENENTE A IMPORTANTE GRUPPO MULTINAZIONALE RICERCA PER LA PROPRIA SEDE DI MILANO:

## ANALISTI PROGRAMMATORI

*Caratteristiche richieste:*

— età non superiore a 30 anni;
— laurea o diploma in discipline scientifiche;
— minimo 3 anni di esperienza in analisi e programmazione in Ans-Cobol di procedure di natura gestionale elaboratori Ibm di grosse dimensioni con OS/VS;
— costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum dettagliato ed recapito telefonico a:
**PUBLIKOMPASS - 64B - 20100 - MILANO**

Società d'informatica appartenente a importante gruppo multinazionale ricerca per la propria sede di Milano

## *ESPERTI*

da inserire nell'unità education

Caratteristiche richieste:

— età non superiore ai 30 anni
— laurea in discipline scientifiche, preferibilmente in informatica
— esperienza biennale o triennale in informatica applicata
— attitudine all'insegnamento

*Inviare un curriculum dettagliato ed un recapito telefonico*
**Publikompass 63B — 20100 Milano.**

Una importantissima Industria [illegible] internazionalmente nota per l'altissimo contenuto tecnologico della propria produzione GRANDI CUCINE, nel contesto un potenziamento e una precisa e programmata riorganizzazione della propria rete di vendita, ci ha incaricato di selezionare:

## AGENTI

per ALESSANDRIA (Rif.: STA.AL. 0302)
per ASTI (Rif.: STA.AT. 0303)
per CUNEO (Rif.: STA.CN. 0302)

I candidati, di età compresa tra i 30 ed i 45 anni, sono tra i migliori agenti del settore.
Considerata l'importanza e la notorietà dell'azienda sarà consentito il mantenimento di limitatissime rappresentanze di prodotti complementari e non concorrenti.
E' richiesta una elevata cultura tecnica di base, una presenza ed una credibilità professionale inoccepibile ed un autentico spirito imprenditoriale.
L'introduzione presso i clienti del settore (bar comunità, enti pubblici, ristorazione in genere, sarà considerata in termini quantitativi e di qualità.
L'opportunità di lavoro offerta è di sicuro ampio interesse economico.
La posizione di market-leader dell'azienda, che sta ulteriormente sviluppando le proprie potenzialità produttive, è sicura garanzia per professionisti della vendita affermati e desiderosi di acquisire posizioni di più ampio prestigio.
Naturalmente i prescelti ricopriranno la figura giuridica di agenti di commercio.
La selezione avverrà nella massima riservatezza e nessun nominativo sarà comunicato all'azienda senza il consenso dei candidati.

Pregiamo gli [illegible] di inviare un [illegible] curriculum, possibilmente con recapito telefonico, citando su [illegible] e [illegible] in oggetto [illegible] studio:

**DOTT. GIORGIO FORTARIVE**
CONSULENTE MARKETING AZIENDALE
Via Farini, 5 - 41100 MODENA

LA LEGA VEDE NELLA PUBBLICITA' UN MEZZO PER RADDRIZZARE I BILANCI IN CRISI

# Il calcio cerca soldi: affitterà le maglie?

## Debiti e sogni

*Sarà lo sport — naturalmente strumentalizzato a fini pubblicitari — la futura anima del commercio? Pazzo proprio di sì. Un gruppo di saloni sta studiando vie d'uscita per le società di calcio dai debiti: è l'unico sentiero utile sarebbe quello offerto da «sponsorizzazioni», nebulose ma che molti ghiottamente liutando.*

*Non ha mai scandalizzato — oltre certa misura di buon gusto e buon senso — il ciclista che infoca il barrettino per apparire tanto di targa del «patron» sul video; il tennista che a denari e mucchi di calzini e maglie; né il pilota di Formula Uno ridotto mai a Arlecchino a furia di etichette miliardarie. ci hanno sempre fatto una pena infinita il calciatore che stenga con la scritta di un'acqua minerale, di una radio più o meno libera (da cosa?), di un aperitivo. Il football ha finora conservato, da noi, un'ombra di purezza, persa da tempo tra Parigi e Monaco Baviera, tra Amsterdam e Londra, dove la sito «sponsor» vale più di quella mitica in California, tra cercatori d'oro e Charlot.*

*C'è moralità in calcio, anche professionale. Va bene. Il Tizio è responsabile stesso e dello proprio immagine se accetta un «Carosello». può infilarsi una maglietta che ha un minuscolo sul lato destro (opposto a quello del cuore). c'è un limite, i tifosi, intatti, «fedelissimi» per natura, abbandonerebbero subito chi ha tradito: quale febbre da inoculare bibita gassata? E potrebbe consumare derby all'insegna slide analcolici e greppa?*

*Sarà un destino inevitabile, attenti a coloro che debbono trovare una soluzione fantasiosa inventano la luna nel pozzo. si decapita lo spettacolo calcistico di ogni credibilità. E se cessa una rata, tutti gli rimprovereranno «largo» sullo schiena.*

*Al di questa preoccupazioni, che sono autentiche, e al di là anche di un disamore che sentiamo possibile non incombente, vorpotrà sapere «perché» società non o saldare i debiti contratti. Per incapacità manageriale? Per vizi di gestione? Per antiche illusioni? Per dissipazioni frenetiche?*

*Risanatevi, diventeremo amici. Forse più dei futuribili a clinica «sponsor».*

**g. arp.**

## Nove esperti al lavoro per trovare la "chiave,,

Il «gruppo dei nove» (dirigenti di società) della Lega calcio ha compiuto un'interessante lavoro di ricerca un «mondo» già battuto da molti ma pressoché inesplorato in Italia del grande football: venerdì 10 febbraio presenterà all'assemblea dei presidenti della e a è i risultati questa laboriosa indagine. A parte il non trascurabile particolare sul personaggio da designare quale presidente della Lega e torneto a fare il nome di Franchi] l'interesse molti convergerà su un argomento quasi sempre trascurato in sato che ora torna prepotentemente balto: la pubblicità.

Soltanto una società di serie A, il Lanerossi Vicenza, ha anni una denominazione sociale collegata al marchio di un'industria, tutte le altre (memori anche di sfortunate esperienze, valga per tutte quella Talmone Torino) hanno sinora ignorato, o abbandonato dopo brevi «assaggi», questa forma di finanziamento.

Di fronte al deficit che rischia travolgere il grande calcio (70-80 miliardi sono davvero tanti) la Lega si è decisa a gli indugi e ad allargare il suo giro d'orizzonte. A differenza di quanto è avvenuto, stavolta è il calcio a prendere l'esempio dagli altri .

Cosa riprometta dunque la Lega Calcio? Innanzitutto annullare il suo pesante deficit o comunque attenuarlo con un prestito agevolato un consorzio di banche; successivamente la realizzazione, ratealmente, anche gli introiti pubblicitari. Il «gruppo dei nove» proporrà alla Lega la creazione di un vero e proprio ufficio specializzato la ricerche nel «mercato» ed il varo di sponsorizzazioni abbastanza simili, se proprio uguali, a quelle realizzate all'estero e principalmente negli Stati Uniti dove l'esempio dei Cosmos — società di Pelé, e Beckenbauer — è stato stimolante addirittura choccante.

Davanti ad uno che si sta trasformando in dramma — anche se i tifosi per ora non lo avvertono — quasi tutti i presidenti del grande football, non più disposti ad un'attesa passiva. Anche perché sono convinti che il loro sport possa essere un grosso veicolo trainante per l'industria attraverso una sensibilizzazione della pubblicità negli stadi, che indirettamente attraverso il video.

Vedremo dunque il nome Coca Cola a della Fiat — tanto per un esempio — sulle gloriose casacche dei più prestigiosi club del campionato italiano? L'impressione ricevuta da questa inchiesta è che gli interessati siano piuttosto prudenti per inaspettato per manifeste cellule del ed in secondo luogo i problemi alla realizzazione di questi «abbinamenti» abbastanza fortunati all'estero (Francia, Germania, Belgio, anche in Inghilterra da pochi mesi) che dovranno essere sottoposti a severi collaudi.

Quali sono, dunque, le vie più facili da seguire? Il del «nove» è naturalmente coperto dal massimo riserbo ma si sa che suggerirenno la sponsorizzazione del campionato che singole società, lasciando ovviamente ampia libertà d'iniziativa nell'ambito locale ai singoli presidenti. Un esempio: l'abbinamento calcio-industria per le varie giornate di campionato e la creazione di tornei legati al nome di un prodotto. Nella prossima stagione, rimanere nel campo ipotesi, la prima giornata di campionato potrebbe disputata all'insegna della Cinzano o della Martini e Rossi (facciamo sempre degli esempi) della Perla Barilla. delle partite di A e B, sul campo, potrebbe essere presentato un prodotto senza con - contaminare - Il della società ospitante le caratteristiche della sua divisa sociale.

Appena l'ufficio pubblicitario della Lega sarà l'imprimatur, scatterà un'operazione che probabilmente darà fastidio altri sport il cui gettito finanziario in conseguenza potrebbe essere ridimensionato. Ma che poi un «colosso» il calcio attingesse ad un fonte così invitante.

Il Borussia Moenchengladbach (sullo sfondo Simonsson) il Kaiserlautern, all'insegna della pubblicità

## All'estero calciatori sandwich

Il Lanerossi Vicenza è l'unica società a un abbinamento anche se praticamente non può fare affidamento sul contributo del Lanificio, trattandosi di miliboni di lire annui. Il contratto venne fatto molto tempo fa ma praticamente non è mai stato adeguato alla svalutazione della moneta. Quando il presidente Farina ha sollecitato una cifra più consentanea, si è sentito rispondere: *«Sono anche troppi: in tin dei conti, giornali quando parlano Vicenza e quasi mai Lanerossi»*.

All'estero la sponsorizzazione è un fenomeno circoscritto ai paesi più industrializzati quali Germania, Olanda, Belgio, Francia ed ora anche Inghilterra (dal giugno scorso).

In Gran Bretagna ogni accordo stretto sottoscritto dalla Federazione o le misure pubblicità sono rigorosamente prescritte in una tabella. E' proibito fare «reclame» a sigarette e tabacco, ai quali tutti gli altri pasai. In Belgio, oltre al tabacco, è vietato pubblicizzare gli alcolici.

In Francia, la scritta Fiat figura sulle maglie Metz (autentico primatista in materia: al centro ha la sigla della casa automobilistica italiana, sulla sinistra la Croce di Lorena, a destra il marchio Coq Sportif, indumenti sportivi). Molti gli abbinamenti con le radio private, prima fra tutti quella di Montecarlo con il Monaco.

## Uno "sponsor,, per giornata

*Le maggioranza degli esponenti delle sembrano concordare sulla validità dell'iniziative della Lega ma non vedono di buon la prospettiva di «sponsorizzazione» delle loro divise. Un alibi di fronte ad un fatto inevitabile oppure esiste veramente una forma e sarà presa di posizione contro «Inquinamento»? Sentiamo alcuni general managers più noti.*

*Il dottor Beppe Bonetto del Torino esclude per i tifosi granata la possibilità di un altro... incubo, tipo Talmone. «Ho fatto parte del gruppo dei nove chiamati alla Lega e varare iniziativa per cui entrare nei particolari. Ironico ad un delicato come quello che denuncia il calcio, è necessario ricorrere a nuove forme di finanziamento e la più valida ci sembra proprio quelle pubblicitarie. Questo non significa che sulle divise della Juventus debba apparire la scritta Riv-SKF oppure un altro marchio: il Borussia ad esempio è rimasto tale anche se ha raggiunto un un'industria tedesca. Esistono tempi giusti. Senza dilungarsi — precisa — che collaborerà in stretto accordo l'Associazione calciatori per non creare pericolosi dualismi. Certo, non vedo la mia Inter con la scritta Coca Cola sulle maglie: semmai si possono fare lauto altre cose, ho molte idee in proposito ma me le tengo.». I signori della non hanno bisogno di suggerimenti».*

*Il dottor Pietro Giuliano della Juventus in merito. «Già tre anni fa — sordissa — la Lega ci fece firmare un procura in bianco in quanto si intendeva operare nell'ambito della pubblicità. Poi non assolutamente nulla. Certo un discorso in sato mi sembra abbastanza interessante, può portare nuova linfa per la d'accordo, ovviamente, sulle scritte da apporre sulle divise: andremmo incontro a gravi problemi. Sono invece favorevole ad una "sponsorizzazione" della varie giornate di campionato, potrebbe essere interessante ed efficace nello stesso tempo in quanto non interferirebbe nella "vita" delle singole società».*

*Il ragionier Sandro Mazzola, amministratore delegato sportivo dell'Inter, soggiunge addirittura quando gli giriamo la domanda. Anche lui ricorda la famosa delega di tre anni fa ed il silenzio assoluto seguì. ufficialize, comunque. Il suo... sorriso, limitandosi a convenire che «l'iniziativa è interessante perché realizzi realizzi tempi giusti. Senza dilungarsi — precisa — che collaborerà in stretto accordo l'Associazione calciatori per non creare pericolosi dualismi. Certo, non vedo la mia Inter con la scritta Coca Cola sulle maglie: semmai si possono fare lauto altre cose, ho molte idee in proposito ma me le tengo.». I signori della non hanno bisogno di suggerimenti».*

I servizi sono di Giorgio Gandolfi

## Guadagno? Un miliardo ma con molti problemi

la domanda è inevitabile e stuzzicante: quanto chiedono una società di calcio per inserire il un prodotto sulla sua maglietta? Giriamo l'interrogativo ad un esperto del ramo, Gianni Fiorca, 33 anni, contitolare Sandro Mazzola studio pubblicitario Lista Milano [un forte budget, clienti prestigio sia che piemontesi]. Un valore calcolo mentale, prendendo come tabella mercato quanto spendono gli altri sport, ecco la risposta: «Ossai un miliardo di lire... naturalmente società in questione dovrebbe essere impegnata anche in una manifestazione europea, tipo Coppa campioni. Per un simile abbinamento insonnia; è necessario che entri in ballo una società prestigiosa come poteva essere l'Inter di ieri e la Juventus di oggi».

Fiocca indugia un attimo e poi prosegue: «Ammesso che matrimonio simile possibile, personalmente, come tifoso nerazzurro mi sentirei pugnalato spalle; adatto ai lavori, invece, dovrei i miei sentimenti riconoscere gli aspetti positivi di questa combinazione. Naturalmente sarebbe in un'industria di stature nazionale se non mondiale, altrimenti la società calcistica, col peso del suo passato, rischierebbe di svilupporsi al marchio in questione. In passato certi accordi non hanno retto sul piano pubblicitario come gli "sponsor" si auguravano: tipico quello Simmenthal nel basket in quanto le — ora indirizzate la pubblicità — abbinavano mentalmente la sconosciuta sport in questione. E' indubbio che se la Lega calcio dovesse fare le cose sul serio, potrebbe muovere buone cifre. L'associazione calciatori, ad esempio, ha risolto molti dei suoi problemi di autofinanziamento con lo sfruttamento canali pubblicitari e con certo "royalties" (letteralmente "diritti d'autore") ben redditizie. Ad esempio Figurine Panini. Certo, occorrerà un che ...»

In che

«Mettiamo il caso di un prodotto di largo "abbinato" ad una delle due squadre di Torino, Milano, Roma e Napoli, dove ciò il derby e quindi tutte quelle rivalità accentuatesi negli ultimi anni. In teoria potrebbe nascere un autentico sabotaggio nei confronti di un'industria da parte del tifoso che identifica con società rivale e può pertanto "colpirla" anche al di fuori del campo, prelevandole un'altra ... Il mio è un ragionamento molto esperienza in merito: quando Mazzola giocava, c'era chi lo insultava chiamandolo "Duplo" mentre ancora adesso c'è chi urla dietro a Facchetti: "Vatti a fare in barba!". Ad ogni modo, penso che per la Lega questa iniziativa sarà autentica toccasana; anche se si dovrà fare i conti con i "giganti" delle pubblicità, tipo Sipra che controlla la televisione. D'altronde il calcio è creditore nei confronti della Rai-Tv; prenda assai poco in cambio di molto».

Nelle competizioni dell'Uefa sono ammesse scritte pubblicitarie: nelle foto il Basilea campionato e quello Coppa

## Boninsegna in forma è pronto per il Napoli

*Dopo il ritorno di Spinosi, meno indispensabile delle squalifiche di Morini, l'allenamento di partita del giovedì ufficializza anche Boninsegna. In panchina a Vicenza a Foggia. I contravventi riprende posto in squadra a tempo pieno, primo, perché ormai Trapattoni ha verificato la sua stata vera e poi perché il particolare tipo di partita che la Juventus sarà costretta a giocare contro il Napoli richiede la dei centravanti - panzer.*

*Ieri «Boninse» ha lottato come un leone sul terreno del Marchi ridotto ad una vera palude, ha segnato tre gol ma al termine ha preferito non abbandonarsi circa il ormai scontato, rientro. di circostanza: «Non di nulla, mi rimetto alla Trapattoni». In netto contrasto con la sicurezza dimostrata invece dall'allenatore che a sua volta cerca di rimandare all'ultimo l'annuncio di chi andrà in panchina insieme a Cabrini. I candidati sono a Faina. Il sardo ieri segnato gol, dimostrandosi nuovamente ristabilito. Circa un mese fa aveva ipotizzato un rientro proprio contro il Napoli, numero 10 per lo quale resta il più serio candidato.*

*Per il una Juventus senza problemi, considerato che anche Benetti ha recuperato. Ci penserà il Napoli a creare grattacapi. Zoff ingiunge ai suoi la seconda partita ritornare: «Il Napoli farà di tutto — dice il portiere — per ricordarci displaceri che quasi sempre abbiamo prodotto a questi ultimi) anni. Battere sarebbe per loro come vincere un campionato». Zoff ormai rilutta, a ragione, l'appellativo di ex che gli si vorrebbe affibbiare, anche se del Napoli parla sempre volentieri: «Ho tanti ricordi piacevoli legati a questa squadra. Chi ricorda con minor entusiasmo è Massa, che mi ha sempre dreato grossi dispiaceri. Domenica pare non ci sarà, meglio così».*

*Zoff si augura che questo Napoli non venga a turbare il felice momento che la Juventus sta attraversando: «La trasferta di Vicenza e Foggia — conclude — tutto o male lo abbiamo superato col minimo danno. Adesso si entra nel vivo: più si va avanti più il campionato diventa difficile, si scatenerranno vere battaglie, la maggiore sarà fare sempre più convulsa e le possibilità di capovolgimento aumenteranno».*

**f. v.**

## Nel Torino ritorna Mozzini

*Il certo ben mascolato nel mezzo. Anche partitina del giovedì non allontana al Torino certe ombre formazione. schieramento di partenza, al Filadelfia, vede l'innesto di Mozzini, mentre Santin in coppia Danova e Salvadori rischia non complicare la pubblica su impossibile (il fondo è stato rifatto scorsa estate...). Pat Sala parte tra i titolari, Butti e Gorin ligurano tra le riserve. Dopo mezz'ora Butti entra in prima squadra, mentre Patrizio finisce tra i rincalzi. Naturalmente Butti dimostrerà una volta d'ordine meglio del rivale, di questi tempi.*

*Quale dunque la situazione? Salvadori vorrebbe giocare. Ma Radice al muove con cautela. Stamane, dalla partenza per Francavilla, verrà presa una decisione in merito: è facile che il giocatore non segua l' in trasferta e continui così le cure a Torino. Mozzini è invece pronto rientrare. E' fermo dalla «notte brava» col Basilea. Rimane la scelta tra Butti e Pat Sala. Il secondo dovrebbe fuori, per motivi disciplinari dopo lo sfogo, bensì questioni tecniche.*

*Il calcolo si chiude sull'11-0. Quattro gol Pulici, doppietto di Claudio Sala Zaccarelli, un gol a testa per Butti, e Graziani. Alla fine di Francesco la platea tira un sospiro applauda, superandosi che sta di buon auspicio. A Pescara Torino dovrebbe presentarsi con: Castellini; Danova, Santin; Butti, Caporale; C. Sala Pecci, Graziani, Zaccarelli o Pulici.*

*Radice questo è ermetico. «Non so, non ... vedremo. Forse, può darsi». Sono risposte ricorrenti, rivolgendosi a chi far. Gigi arrivo tardi all'appuntamento i minuti (prima ci i messaggi e non ha digerito la ribellione Pat Sala. Ci risulta che dopo il fatto, in sede, il giocatore stato duramente catechizzato dal tecnico.*

**f. cav.**

## Per Menicucci sospensione-burla

Roma, 2 febbraio.

**L'arbitro Menicucci è stato sospeso fino al 19 febbraio dalla Commissione disciplinare dell'Aia (Associazione italiana arbitri) in seguito ai noti fatti di Napoli-Perugia. La decisione è stata presa oggi a Milano dall'apposita commissione, riunitasi dopo le indagini svolte dall'ufficio inchieste.**

La decisione della Commissione disciplinare dell'Aia, inoltre precisato: cosa significa la sospensione di quindici giorni? Se Menicucci ha sbagliato allora due giornate squalifica no poche. Se l'arbitro Narentino non ha sbagliato, perché dare un contentino ai dirigenti del Perugia lo hanno denunciato? L'episodio è noto; al termine di Napoli-Perugia. Menicucci avrebbe promesso di non riferire nel suo rapporto una frase irriguardosa Amenta i responsabili perugini non protestato per il primo gol di realizzato dopo un netto fallo L'inchiesta deve aver appurato qualche irregolarità, sanzione sarebbe lieve.

Sorgono poi parecchi dubbi sulla regolarità carta giustizia. Un calciatore prende e si becca 5 giornate poi ridotte a 4. E' il caso di Zecchini. Un arbitro, sbaglia e se la cava con due giornate, che poi in realtà è una sola in ottemperanza alla norma del riposo quindicinale. Non vorremmo che i tifosi convincessero che calcio italiano viene applicata la pessima norma del «due pesi e due misure».

**g. acc.**

## I tifosi: le squadre però non si devono toccare

I rappresentanti dei tifosi «vedono» assolutamente le possibilità di abbinamenti «sfruttabili» quelli celebranti all'estero: *«Il giorno che troveremo sulla maglietta della nostra squadra* — dicono Ginetto Trabaldo, presidente del Fedelissimi granata e Pippo Spagnolo del centro coordinamento Club — *un marchio pubblicitario ci sentiremmo come traditi».*

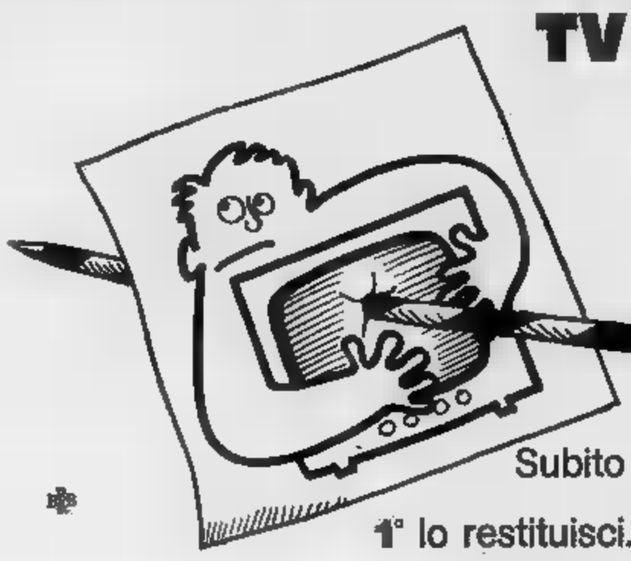
Il concetto è abbastanza generale. Il calcio per sopravvivere non deve attingere da nessuna altra fonte che non sia quella di una sana conduzione della società. Continua Trabaldo: *«La maglia del Torino per noi è sacra; non è metterci sopra nessun reclame. Diventerebbe un commercio sfacciato. Se le società devono risanare i loro bilanci lancino una sottoscrizione credo buoni, così: siamo in migliaia disposti a tirare fuori qualcosa più migliorare gestioni. Occorre però da parte una conduzione più regolare: riduzione degli ingaggi e delle spese, soprattutto, poi il calcio potrà vivere di fondi propri».*

Gli stessi concetti vengono espressi Amarigo «Barbe» Bongiorno, presidente degli Inter Club d'Europa. Al pari di Trabaldo e di Perruquet (il presidente della Juventus di via Bogino) è sempre presente nei degli stadi per calmare gli animi e ristabilire la calma.

*«L'Inter* — ha commentato Bongiorno — ha bisogno di essere gestenuto in questa maniera. obbligazioni emesse dalla società state acquistate nel giro di pochi giorni tanto è vero che a Torino molti tifosi nerazzurri visto respinte la loro richiesta. Se ne avessero miliardi, la vireremmo compresi tutti per dimostrare il nostro attaccamento al club. Non vedo pubblicità possa il calcio se non aumentando la confusione e gli intralazzi. Al pari di tanti altri tifosi nerazzurri mi sentirei tradito il giorno in cui comparisse sulle magliette dell'Inter una scritta pubblicitaria, di qualsiasi genere. Naturalmente è possibile un'altra forma di "sponsorizzazione" che non sia a contatto diretto con tutto quanto le parte dalla tifoseria della squadra e della società».

Pier Carlo Perruquet tradizionale risarbo aumentando la sua fama . E' ancora incredulo e nello stesso tempo felice per l'ospitalità che è riservata al suo da quelli di Foggia e di Vicenza «e confermo — dice — buona volontà di chi vuole veramente bene football. Questo alla pubblicità nel calcio, credo che finirebbe per inquinare ulteriormente ambiente già abbastanza sfruttato per tanti aspetti, poco sportivi. Ultimamente vi si sono inseriti degli autentici "professionisti" impegnati a strumentalizzare caratteristiche più negative nostro calcio. Più che pensare agli abbinamenti, società dovrebbero gestire meglio i loro bilanci e prendere una scopa dal manico consistente e fare piazza pulita di certa gente. I provvedimenti drastici dovrebbero riguardare questo aspetto della "crisi", perché contrario i club maggiori gettiti al agli spalti. Io per primo mi sono stancato, di dovere sempre battagliare con alcuni dirigenti: ma io la loro? E' logico, tornando all'argomento della pubblicità, che non potrei neppure immaginare una scritta sulla mia bisconara; la Lega, invece, trova altre strade. Io pure ma ricordi che uno sport professionistico come calcio dovrebbe autosufficiente gli incassi. Occorre cioè un giusto rapporto tra introiti e spese, altrimenti deficit aumenterà sempre più».


TV COLOR LA SFIDA TELERENT



(Prendi al prezzo d'oggi ... decidi fra un anno)

agenzie telerent

C.SO BUENOS AIRES 1
VIA TORINO
P.ZA DE ANGELI 14
VIA PAOLO SARPI 1
VIA XX SETTEMBRE
GENOVA
VIA CESAREA 103/R
PADOVA
VIA S. LUCIA 8
BRESCIA
P.ZA MERCATO

Se non conosci il sistema Telerent di 10 minuti del tuo tempo e se il è possibile non negli punta... così potremo servirti meglio. (Orari consigliati 15.30-17.30).

Subito un TV color solo delle migliori marche
e... hai un anno di tempo per decidere:
1° lo restituisci... 2° confermi l'acquisto... 3° continui col sistema Telerent.

## Una importante azienda industriale

facente parte di un Gruppo multinazionale, nell'ambito di un programma di potenziamento dei propri quadri nell'area amministrativa
Torino, è interessata

ESPERTO PER I RAPPORTI FINANZIARI CON CLIENTELA INTERNAZIONALE

La posizione prevede: degli economici, politici, finanziari dei valutazione capacità finanziarie, patrimoniali operative maggiori clienti; assistenza professionale alla clientela; contatti con banche istituti finanziari esteri; coordinamento rapporti i settori commerciali

Saranno prese in di laureati in Economia e Commercio, età superiore ai buona lingua inglese e francese (possibilmente spagnola), disponibili a viaggiare.

**Per la posizione vengono inoltre richieste:**
▲ *esperienza lavorativa pluriennale settori specifici maturata in aziende industriali, commerciali, di credito;*
▲ *capacità sviluppate attività analisi finanziaria ed*

*Alle persone che prescelte una retribuzione alle effettive capacità ad interessanti possibilità di formazione ulteriore professionalizzazione*

*interessati pregati di notizie particolareggiate sulle loro esperienze lavorative e sulle loro*

*Indirizzare a: Publikompass 26 - 10100 Torino*

*Viene garantita la massima riservatezza.*

---

Società leader nel settore automobilistico

## cerca HOSTESS INFORMATRICI

per il proprio stand al Salone dell'Auto di Torino (periodo 20 aprile - 1° maggio 1978).

Offre retribuzione superiore alla media. Richiede esperienza specifica, ottima presenza, età minima ai 20/30 anni.

Rispondere precisando curriculum e allegando fotografia non restituibile.

Scrivere a: Publikompass 629 — 10100 Torino.

---

Importante Fonderia del Veneto, produttrice ghise speciali e sferoidali, già fortemente introdotta, cerca

## AGENTI DI VENDITA

per zona Lombardia, Piemonte, Liguria, Tre Venezie, con buona esperienza dei problemi specifici di fonderia introduzione presso officine meccaniche.

*Rispondere a:* Casella PK - Milano.

---

*Società leader settore*

*ricerca*

## concessionari esclusivi provinciali

*ai quali affidare la vendita di un prodotto di largo e continuo consumo.*

*Requisiti richiesti sono:*
*moralità, tempo pieno, locale da adibire a deposito, garanzie reali.*

*Inviare curriculum manoscritto a:*
*Publikompass cassetta n. 46/B — 34100 Trieste*

---

## AZIENDA LEADER
settore arredamento

cerca

### AGENTI DI VENDITA

per le seguenti :

- TORINO CITTÀ E PROVINCIA
- NOVARA E VERCELLI
- ASTI, CUNEO ALESSANDRIA

si richiede

- età indicativa 25-35 anni
- buona presenza
- introduzione nel settore

Gli interessati, in possesso dei requisiti richiesti, dovranno inviare il curriculum dettagliato a:

***mobilquattro***
via Enrico Toti
22060 Carugo (CO)
tel.031/761.727

---

Industria meccanica con sede in provincia di Massa

CERCA

## DISEGNATORI MECCANICI

con 5 anni di esperienza di disegnazione e progettazione trasmissioni ingranaggi e cambi.

Rispondere dettagliando curriculum professionale e disponibilità per il colloquio indicando il riferimento

**«Publikompass 667 — 10100 Torino».**

---

## Venditore
**Strumentali**

Siamo l'Azienda leader nel nostro settore facciamo parte di un importante gruppo industriale internazionale.
La nostra filiale di Torino ha competenza per la vendita ed assistenza macchine ed impianti ai clienti del Piemonte.
Per casa cerchiamo un venditore: egli avrà maturato esperienza nella fornitura beni all'industria, avrà 27/34 anni e un diploma ad indirizzo tecnico.
**Offriamo l'appartenenza ad una Società a e una retribuzione di sicuro interesse, commisurata alle conoscenze specifiche e all'esperienza maturata.**
assicura riservatezza a i candidati; Inviare dettagliato curriculum, di telefono a: «Publikompass 55 B — 20123 Milano».

---

Importante industria internazionale operante nel settore impianti trasporto ricerca:

**A - Responsabile di produzione con capacità nel settore acquisti, officina, programmazione.**

**B - Capo officina.**

Richiedesi conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. Disponibilità trasferirsi all'estero.

Scrivere: «Publikompass 27 — 10100 Torino».

---

## MICROTECNICA
TURIN/ITALY

quadro di sviluppo della propria attività in campo

## AEROSPAZIALE

ricerca

- **PERITO MECCANICO o AERONAUTICO** (Rif. A)
per progettazione e assistenza tecnica alla produzione aeronautica di accessori.

- **PERITO MECCANICO o AERONAUTICO** (Rif. B)
per progettazione e assistenza tecnica alla produzione impianti di condizionamento.

- **PERITO ELETTRONICO**
- **TECNICO DI LABORATORIO** (Rif. C)
per sviluppo industrializzazione di apparecchiature elettroniche professionali.

Per tutte le posizioni suindicate si richiedono 2-4 anni di esperienza acquisita nel settore specifico e la della lingua inglese almeno a livello corrente lettura di testi tecnici.

Inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento o precisando dati anagrafici, cultura, esperienza, inquadramento e retribuzione attuale, recapito telefonico. Indirizzare a:

MICROTECNICA S.p.A. - Servizio Personale
Via Madama Cristina, 147 - 10126 TORINO

---

**VENDITORI**

Se avete 25 anni max ottima presenza ed auto propria, possiamo darvi la possibilità di inserirvi in un'efficiente organizzazione di vendita servizi nel campo della pubblicità.
Zona Torino e provincia
400.000 medi provvigioni
Inquadramento assicurato

tecniche nuove

---

## CERCASI

già introdotti per zone Lombardia e zona Piemonte, unite o separate;
Ditta di articoli da regalo in Silver Plate
Scrivere curriculum a raccomandata : IACOPOZZI - Via S. CHIARA 1 - FIRENZE

---

SOCIETA' OPERANTE LIVELLO INTERNAZIONALE NEL SETTORE DELLA GOMMA
ricerca
per propria Divisione Articoli Tecnici

## UN FUNZIONARIO DI VENDITA

Il candidato ideale avrà:
— Età compresa tra i 25 ed i 30 anni.
— Titolo di studio: Istituto Industriale o cultura equivalente.
— Buona conoscenza parlata e scritta lingua francese.
— Esperienza di vendita precedente preferibilmente nel settore.
— Disponibilità a frequenti e prolungati spostamenti sul territorio nazionale.
— Capacità a svolgere trattative e mantenere durature relazioni a livelli aziendali particolarmente elevati.
— Disponibilità a prendere servizio non oltre il 30/3/78.

Egli avrà il compito di promuovere la vendita dei prodotti tecnici della Società, sia presso grandi Aziende che rivenditori o Concessionari, seguendo la problematica amministrativa che ne deriva.

Per questa posizione si
— Inquadramento iniziale al 1° livello del settore commercio.
— Retribuzione adeguata alle esperienze candidato e comunque non inferiore a L. 6.000.000 lorde iniziali.
— Rimborso spese a piè di lista.
— Indennità chilometrica secondo tabelle A.C.I.

La posizione offre l'opportunità, ad un uomo giovane ed ambizioso, di sistemarsi definitivamente fra il personale una Azienda aperta e prestigiosa che è presente nel mondo in stabilmente Paesi.

Scrivere a Casella Postale 514 TORINO specificando curriculum, referenze, pretese.

---

## LA STAR S.p.A.

nel quadro del potenziamento della organizzazione di vendita cerca per la Liguria

## Agente esclusivo con deposito per la divisione «Catering»

Desideriamo entrare in contatto con una persona competente ed introdotta, giovane, che sappia attività ed a quella suoi collaboratori un'impronta di ria organizzazione e di forte dinamismo.

L'elemento che noi cerchiamo dovrà avere doti ineccepibili di serietà e di esperienza personale possibilmente in grado di fornire garanzie patrimoniali.

Preghiamo gli inviare un dettagliato curriculum vitae completato da gli elementi ad una prima valutazione.

Prenderemo diretto contatto i candidati il cui caratteristiche risulteranno più vicine alle nostre necessità.

Preghiamo scrivere a: S.p.A. Divisione Catering Rif. - Agrate Brianza (Milano)

---

## Agenti di vendita in farmacia
(Plurimandatari)
PER PIEMONTE e LIGURIA
**Ricerca importante gruppo chimico europeo**

La remunerazione prevista, superiore di mercato, è composta provvigioni, e spese.
E' richiesta introduzione nelle regioni o province specifico interesse, che si riposta.

*Scrivere: Publikompass — 20123 Milano.*

---

SOCIETA' INTERNAZIONALE COSMETICI
assume un

## NEOLAUREATO BIOLOGIA

cui affidare incarico tenere riunioni a carattere tecnico-scientifiche per propria clientela.

**Si richiedono:**
— conoscenze nel settore cosmetico
— disponibilità a viaggiare in tutta Italia.

**Si offre:**
— inquadramento iniziale primo livello, possibilità notevoli miglioramenti;
— spese a piè di lista.

Inviare curriculum-vitae a PUBLIKOMPASS 5356/10100 TORINO

---

Importante azienda metalmeccanica di rilievo internazionale, con sede nella cintura di Torino, ricerca per la sua organizzazione:

## ASSISTENTE DEL DIRETTORE DI DIVISIONE

con responsabilità operativa della programmazione commerciale

che dovrà collaborare alla formulazione programmi controllarne andamenti, coordinare la definizione e l'invio di nuovi prodotti, controllare i costi e gestire le conseguenti azioni di cost reduction ed i relativi investimenti.

Lo svolgimento di questa attività comporta contatti con i responsabili del CED, Programmazione Produzione, Acquisti, Magazzini, e con alcuni grossi clienti italiani ed esteri.

Pensiamo ad un candidato di 35 anni, dotato di buona esperienza tecnica, preferibilmente laureato in Ingegneria, che abbia ricoperto posizioni analoghe in Aziende modernamente organizzate.

La sede di lavoro è nella cintura di Torino.

E' indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese e possibilmente francese.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, le Aziende con cui non desiderano entrare in contatto.

Le risposte, siglate con il Rif. SIS 1674, dovranno pervenire a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 - CORSO LECCE 80

---

La S.p.A. ricerca
per propria divisione diagnostica ames

**Representatives**
(TECNICO COMMERCIALE)

Sede: Torino - Bologna - Cagliari - Cosenza

I candidati che cerchiamo hanno un'età di 25-30 anni laurea discipline scientifiche o hanno acquisito una preparazione equivalente presso laboratori chimico cliniche.
Hanno capacità per tenere contatti ad alto livello campo medico scientifico ospedaliero.
Sono disposti ad operare intensivamente su ampia

Offriamo un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse comunque correlati alle capacità esperienza e la possibilità di operare in un ambiente lavoro dinamico e stimolante.

Inviare dettagliato curriculum MILES ITALIANA S.p.A. - del Personale - via F.L. Miles, 10 - CAVENAGO (MI)

---

IMPORTANTE SOCIETA' DI INGEGNERIA, OPERANTE ALL'ESTERO NEI CAMPI DELLA ORGANIZZAZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED INDUSTRIALE RICERCA:

## ESPERTI DI FORMAZIONE

IN POSSESSO DI CONSOLIDATA ESPERIENZA MATURATA IN UN PERIODO NON INFERIORE AI 10 ANNI.

*IN PARTICOLARE SI RICHIEDONO:*

— Capacità di analizzare e quantificare esigenze formative professionali industriali.
— Capacità progettare interventi formativi specifici sulla base dei risultati delle analisi precedentemente svolte.
— Capacità di quantificare l'hardware (macchine, apparecchiature, attrezzature, ecc.) necessario per lo svolgimento delle attività didattiche di progettare le relative strutture (lay-out di aule, laboratori, officine e servizi).
— Capacità di eseguire preventivazioni costistiche sia per l'hardware che per il software didattico.
— Capacità progettare sistemi di formazione che utilizzino le più moderne metodologie e tecnologie educative.

E' ritenuto elemento indispensabile la conoscenza approfondita di almeno una delle seguenti lingue: francese - inglese.

La sede di lavoro è Roma.

Le attività da svolgere prevedono frequenti missioni all'estero.

**Scrivere: «Publikompass 16 — Torino».**

---

Importante Gruppo Industriale di rilevanza internazionale ricerca:

## DIRETTORE ATTIVITA' INTERNAZIONALE

**La posizione** che richiede un notevole impegno professionale, comporta un corretto utilizzo delle avanzate tecniche di gestione aziendale, la capacità di rispondere con soluzioni concrete agli obiettivi della società e la responsabilità dell'attuazione delle strategie aziendali.

La società cliente intende contattare candidati che siano in grado di fornire, sulla base delle esperienze maturate, una spinta innovativa in un ambiente ricettivo alle iniziative personali.

Riteniamo dunque la posizione particolarmente interessante per in possesso di indiscusse qualità manageriali e notevoli attitudini ad operare in ambienti culturalmente diversi.

Completano il profilo professionale del candidato i seguenti requisiti:
— età 35-45 anni;
— cultura a livello
— conoscenza lingue
— esperienza nella gestione dei rapporti con partners locali ed internazionali in iniziative culturali all'estero.

**La condizioni economiche, sicuramente interessanti, saranno in grado di soddisfare anche le candidature più esigenti.**

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, evidenziando in scriptum le Aziende i Gruppi con i quali non hanno avuto contatto.

Le risposte siglate con il Rif. SIS 1676, dovranno pervenire a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

---

## LAUREATO INGEGNERIA TECNICO COMMERCIALE

da avviare alla carriera di Agenzia di Torino

Una Società di importanza internazionale specializzata nella vendita di impianti di
**ventilazione, depolverazione e trasporto pneumatico**
ci ha incaricati di ricercare un giovane laureato in Ingegneria al quale potrà essere affidato, dopo un adeguato periodo di training in Italia e all'estero, la funzione di Responsabile dell'Agenzia di Torino.
L'offerta è interessante un uomo età fra i e i 32 anni) ad una buona preparazione tecnica di unica una Inserimento in un Gruppo internazionale di alto livello tecnologico, le condizioni economiche offerte e i possibili sviluppi professionali rendono l'opportunità molto interessante.
La conoscenza della lingua francese è indispensabile.
I consulenti incaricati a disposizione chiarire i termini dell'offerta. Si prega di inviare un dettagliato curriculum per espresso un recapito telefonico, anche sulla busta il riferimento:

MARIO SILVANO & C. sas - Ricerca e Sviluppo del Personale
20123 Milano - Corso Magenta 56.

---

## TECNICO-COMMERCIALE (settore beni strumentali)

Il candidato che ricerchiamo è un perito di circa 25 anni, abituato a ragionare in termini di che sia in grado di sviluppare i programmi di vendita nei confronti della clientela attuale e potenziale.
Si richiede: esperienza almeno triennale maturata in analoga posizione, buone capacità nei rapporti interpersonali, disponibilità a spostamenti, nell'ambito del Piemonte, da effettuarsi con auto propria.
Si offre: rispondo fino a lei grato da interessanti forme provvigionali, ambiente stimolante e dinamico.
Garantisco la massima riservatezza si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae specificando il Rif.

PRAXI SOCIETA' DI E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SKI '78

## Conferme e sorprese nello slalom gigante dei mondiali di Garmisch

# Stenmark super, gli azzurri a picco

**Lo svedese domina nelle due "manches" precedendo Wenzel e Frommelt, atleti del piccolo Liechtenstein - Scialba la prova dei nostri: 11° Noeckler, 11° Bernardi, 13° Gros e 23° Thoeni**

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 2 febbraio.

La botta è arrivata, imprevista, abbastanza illogica, ma assoluta. Lo slalom gigante mondiale ha sanzionato la più pesante disfatta azzurra, ha fatto fare un salto all'indietro di dieci anni nei risultati riportando al livello del '68 olimpico: Piazzalunga undicesimo allora è valido come il Noeckler undicesimo oggi. Sono intervenuti tutti i fattori negativi possibili, la pista era viziata da un difetto d'origine, [illegible] anche altri tra i grandi sono allineati con gli italiani, ma non c'è modo di giustificare una prestazione tanto scialba. Non c'è stata la minima reazione da parte di sciatori che sono andare fra i migliori del mondo, non si è avuto nemmeno un gesto di rabbia, soltanto tutti hanno cercato di partire alla svelta, di lucidare (effettivamente per non dover fare fronte a responsabilità concrete che nessuno può addossarsi in conto terzi).

Davanti ha vinto, com'era sacrosantamente giusto, Ingemar Stenmark, campione ormai veramente assoluto, fuori da ogni orlo di ordine psicologico, come lui stesso annunciava schiettamente ieri, a perfetto [illegible] sempre sul piano tecnico e stilistico. Ha sciato bene, senza sbalzi su un percorso che ne presentava pochi del resto, quasi non impegnato almeno nei confronti di avversari che sull'erba lunga quei lunghi piani che ammorbidiva dalla neve non permettevano mai un po' di velocità distensiva.

Al suo ritmo non ha retto nessuno nella prima «manche». E poi il solo Andreas Wenzel ha saputo rimanergli vicino nella seconda facendosi litrare in una specie di volata psicologica ad una [illegible] fino al secondo [illegible] Wenzel, il ragazzino nuovo del piccolo stato [illegible] Liechtenstein, ha preceduto il vecchio campione Willy Frommelt, clamorosamente medaglia di bronzo come sempre gli accade da quattro anni a questa parte: terzo in discesa a St-Moritz nei mondiali, terzo in slalom a Innsbruck nei giochi olimpici e [illegible] oggi a Garmisch. E' un successo a dir poco clamoroso per un piccolo Stato come il Liechtenstein, con quella sua unica vallata piena di neve, ma sono medaglie meritate in modo opposto da Wenzel per la costanza di rendimento, da Frommelt per la capacità [illegible] incredibile e energie fisiche e psicologiche sul singolo avvenimento e centrare il risultato.

Il caso dei due atleti del Liechtenstein non è peraltro l'argomento isolato e si collega con il quarto posto di Hubi Hemmi e il settimo di Luescher a tutto onore della scuola svizzera che nella specialità mantiene un primato assoluto. Con nazionalità diverse e programmi comuni atleti di Svizzera e Liechtenstein hanno progredito nettamente proprio rispetto ai rivali degli altri Paesi alpini fra cui il nostro.

Oggi nella disfatta siamo accomunati in parecchi, visto che incredibilmente gli americani hanno perso la medaglia con Phil Mahre, ma hanno piazzato i loro solitamente ovanzeppeni Patterson e Adgate, ottavo e nono, e occupano quasi tutti i posti disponibili fra i primi dieci. Libero è rimasto soltanto il [illegible] posto per l'austriaco Hans Enn, eroe della prima «manche» corsa con un solo bastone. Il sinistro, a tratti al limite della disgrazione. Tecnicamente la sua è stata una prova eccellente, paradossalmente favorita dall'insolita situazione in cui s'è venuto a trovare: obbligato ad eseguire il movimento di curva con assoluto rigore stilistico, il giovane austriaco ha tratto frutti migliori che non nelle seconde discese, quando, con attrezzatura completa, è apparso meno assistante e soprattutto preciso nella scista.

Decimo a chiudere, Bruno Noeckler che precede Bernardi, undicesimo. Gros, tredicesimo, e Thoeni, [illegible] ventitreesimo. Sono piazzamenti pesanti, resi [illegible] da due considerazioni diverse, il primo a lungo termine che discende dal progresso di rendimento registrato lin da dicembre, accentuato a gennaio e oggi inopinatamente bloccato, la seconda limitata al panorama della giornata che vedeva nella prima «manche» il solo Gros tagliato fuori dalla lotta ma gli altri tutti inseriti nel breve margine di un secondo nastro da Phil Mahre, secondo classificato, e quindi in corsa per la medaglia d'argento. Non c'è logica in questo ordine d'arrivo, non c'è ragione, perché un Thoeni, decimo nella prima «manche», finisca 44° nella seconda, battuto da atleti di terza categoria. Non c'è logica e nemmeno cuore da parte di chi aveva già fatto salire sul podio i tre in medaglia mentre Gustavo, decimo in pista, [illegible] sulle ultime porte.

**Giorgio Viglino**

### L'ultima volta

**Come andò negli ultimi mondiali e nelle ultime Olimpiadi lo slalom speciale femminile? Ecco i risultati:**

**Mondiali St. Moritz 1974:**
1) H. Wenzel (Lic)
2) Jacot (Fra)
3) Morerod (Svi)

**Assente nella prima [illegible] Giordani [illegible].**

**Olimpiadi Innsbruck 1976:**
1) Mittermaier (Ger)
2) Giordani (It)
3) H. Wenzel (Lic)

### La cronaca della gara

## La giornata no di Gustavo e C.

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 2 febbraio.

La prima «manche» ha un tracciato chiuso nella parte iniziale, ripida per volte porta, dopo si esce con un discreto ritmo ma sempre con l'obbligo di curvare molto. Il fondo è stato liberato dal mezzo metro di neve fresca caduta ieri e nella notte, ma il lavoro è stato fatto con [illegible] intelligenza battendo la neve sul tracciato dalla seconda prova.

Gli spettatori sarebbero parecchi, ma non bastano per permettere a Krizaj di figurare da [illegible]. S' [illegible] Enn, invece, con il numero due a stupire, dopo aver perso il bastone destro nella scalta [illegible] pertanto, e le far pagare un tempo che rasterà al quarto posto alla fine. Sola male Heidegger. Bernardi cede nella parte finale, mentre Thoeni recupera proprio la quota giungendo distanziato dal più giovane compagno di [illegible] cinque centesimi.

Infarca Fournier alla quinta porta e scompare [illegible] dal favoriti, poi è [illegible] Mahre che alla [illegible] con decisione per realizzare il miglior tempo fra i concorrenti normali, «mostro» [illegible] esclusa. Delude Leonard Stock, uno dei giovani protagonisti del dicembre, e anche lo stesso Wenzel sembra imbarazzato nella parte finale, irrattato lui pure che è sciatore rafinato da quella brutta neve e dal pendio sempre troppo piatto.

C'è attesa per Pierino Gros, che invece non entra mai in corsa impreciso e privo di volontà, stalico sugli sci. Esattamente la brutta copia della disastrosa gara della stagione passata.

Gli ultimi tra concorrenti del primo gruppo danno la scossa alla classifica. Heini Hemmi dimostra d'aver recuperato il periodo di inerzività [illegible] cidendo in alto ma scendendo giù nella parte finale con il migliore tempo assoluto. Willy Frommelt scende con la sua sciata rotonda e ritmica e quasi raggiunge Mahre. Chiude Stenmark, assolutamente perfetto, decontratto e snodatissimo, rapido ai movimenti anche quando la fatica dovrebbe influire negativamente: distanzia Mahre di più di un secondo e gli altri [illegible] proporzione. La pena è praticamente inita: si inserisce bene Noeckler, per se sola [illegible] la morbidezza di un quadro subito, rivale Luescher, e più da lontano piombe avanti Pete Patterson.

Seconda «manche» sotto la neve innocente candore. Per [illegible] tedesco, scerlia stranito quando gli intervistatori ironizzano sui particolari. Caing ha 17 anni e tasse gli elogi del compagno, che ha fatto meglio di lui e che ha imparato a sciare da [illegible] mesi soltanto. Dice che il loro allenatore, gli rappresentante di Formosa alle Olimpiadi di Sapporo, è assai più bravo a veloce fra i pali. Ma come si poteva far [illegible] piare un allenatore? Largo ai giovani, insomma. Al traguardo, l'unica preoccupazione di Caing è rivolta al bastone perduto. Ora, confessa, dovrà andare in [illegible] a comperarsene un altro, difficile farne a mano quando si scende a spazzaneve.

[illegible] sono queste le [illegible] curiosità di una giornata mica tanto bella per i colori azzurri. Gli organizzatori hanno organizzato gaffes a catena. Prima hanno impedito l'ingresso al settore stampa al presidente della Federazione francese, Garet, rendendo inutili sforzi e spiegazioni, poi hanno incominciato ad inquadrare su in cima, al cancello. All'inizio la piste dello scandalo sono state le scritte sugli scarponi degli atleti, troppo grosse, da cancellare con gli stemmi pubblicitari sulle maniche della tuta, poi addirittura le insegne nazionali. L'acuto canadese, secondo loro era troppo appariscente, come far conoscere al mondo le bellezze del Canada, e allora sino degli addetti lo strappa con le forbici.

Tutto viene cancellato alla vista. Molti atleti, già tesi e in partenza, devono improvvisare uno strano balletto, si portano via a vicenda e in gran fretta brandelli di tuta. Ma il pasticcio vien dopo. I pettorali sono pubblicitari, Marker, e questa è la prima volta che capita ad un campionato del mondo. Domenica, in speciale, la sponsorizzazione toccherà alla Elan, gli sci di Stenmark. Ma gli atleti protestano. Lo avrebbero vinto già tutto, per quale ragione la casa produttrice dovrebbe sfruttare anche il giorno della loro sconfitta?

**c. co.**

## Cinesi di Formosa i poveri della neve

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 2 febbraio.

Il concorrente cade a pochi porta dal traguardo, si rialza, cerca di recuperare i pezzi recisi dal bastone, riprende la discesa. In alto, una decina di pulotti di avantaggio, appare l'atleta che vien dopo. E' lanciato, guadagna terreno e la gente morta di freddo e di neve applaude le strane visioni del duo. Ce la fa per poco il numero 101 e il 102 sembra quasi arrabbiato dello smacco. Cantauna e carnevale, i poveri della sci. Il primo è quattrilano di origine [illegible] e si chiama Robert Hodgkinson, il secondo risponde al nome poco alpino di Caing Lin-chi e nascondo [illegible] cinese.

Mentre Stenmark è già in cho si prepara alla seconda «manche», Caing-Lin ci racconta la sua vita. E' di Formosa e questo è importante per capire il significato di quello che vien dopo. Formosa, che continua contro la storia e dell'Onu la vera Cina, è stata praticamente esclusa da tutte le Federazioni internazionali, tutte meno quella dello sci e allora un po' per far dispetto a Pechino, un po' per sfruttare la situazione dal punto di vista politico, decide di mandare gli sportivi due rappresentanti. Uno è Caing Lin-chi appunto. L'altro è Nung Chung-chien, ultimo e penultimo della gara.

I due studiano alla scuola dello sport, sono giovani e di fisico discreto, e allora la Federazione li comanda per l'impresa mondiale. Ma a sciare sull'unica montagna di Formosa, dove esiste un solo skilift di 400 metri, loro non ci sono mai andati. Caing impara qualcosa in tre mesi, poi viene mandato tre settimane in Austria, a San Christoph, perché possa almeno vedere come si svolge una slalom. Il viaggio lo paga la federazione, gli sci vengono acquistati dall'atleta già [illegible] e a metà prezzo. Il risultato è che nella prima «manche», mentre Stenmark ha già tagliato il traguardo, Caing sta ancora lottando coi pali appena dopo l'interrompo.

La storia la racconta lui stesso, quello che non dice è che ha avuto il coraggio di partire, di affrontare una discesa che per lui è un incubo, di arrivare in fondo. Ha fatto tutto questo per la sua gente, per la sua terra, per quella Formosa che non esiste più.

**Carlo Coscia**

Garmisch, [illegible] non ha avuto avversari nel gigante (Tel.)

## Molta tensione nel clan italiano Gros è in polemica con Cotelli

**Pierino reagisce ad un rilievo del "d.t.", che ha anche una discussione [illegible] Bernardi - Cosa dicono i nostri sciatori (già rientrati a Brunico, dove si alleneranno insieme a Stenmark)**

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 2 febbraio.

Lo sci, a volte, è un po' come l'automobilismo. Se si perde, si cercano i motivi ed allora [illegible] fuori i problemi delle gomme, il filo elastico staccato, il caldo, la pista troppo facile o troppo difficile. Sulle nevi di parla di scioline, di lamine, di guadi, ma trovare le vere cause di una sconfitta è quasi impossibile. Ognuno dice il suo parere, ricorda certi particolari, spiega le proprie impressioni. Alla fine, però, traspare evidente l'impotenza a dare una giustificazione logica e scientifica ad un risultato come quello odierno. L'unico denominatore comune rilevato [illegible] squadra italiana suona come un ritornello: «*Su questa neve, anche quando si vinceva cinque [illegible] si soffriva, [illegible] abbiamo mai [illegible] grosse chances*».

Piero Gros, però, non cerca scuse. Si prende conto di avere ottenuto uno dei peggiori risultati della sua carriera e sorprende tutti con una serenità [illegible]. «*Sapevo — dice — che non [illegible] poteva andare bene. Ero preparato anche a un piazzamento disastroso*». Una dichiarazione che fa a pugni [illegible] che aveva rilasciato martedì scorso a Brunico, quando è [illegible] detto in grande forma, da medaglia. «*Sì — conferma l'azzurro —, sono in ottime condizioni fisiche ed avrei anche potuto fare un'ottima gara se la pista fosse stata gelata. In questa situazione, invece, poteva succedere tutto*».

A chi gli chiede se può attribuire a qualche fattore [illegible] il tredicesimo posto, Gros risponde con sicurezza: «*Al novanta per [illegible] è colpa mia. Ma è sempre problematico trovare la cosa dipende è restante dieci [illegible] canto. Veramente non so come fare. Grossi errori [illegible] ne ho fatti. Le difficoltà le trovi sempre tutte nei tratti pianeggianti. Fin che c'è il ripido scio automaticamente, attaccando. Quando arrivo [illegible] punto in cui [illegible] sento quasi fermo voglio strafare e combino pasticci. Non so se andare diritto sui pali, se girare, se pattinare. Insomma, mi trovo all'improvviso a non saper sciare*».

Quando a Pierino dicono che [illegible] ha notato imbellirsi, diventare rigido, andare diritto sui pali, lo slalomista si accende: «Cotelli — sbotta — può dire quello che vuole. So io come sciare. Non ho imparato ieri. E [illegible] è [illegible] — lo ripeto una volta per tutte — che non sono preparato bene. Quando sono arrivato alla fine del gigante, [illegible] stanco è giusto, come deve essere attaccato uno che si è fatto più di tre minuti di gara. Fortunatamente mi [illegible] di [illegible] dare retta e certe insinuazioni. Domenica ci sarà lo slalom e sarà un altro giorno. Le "Satanelle" di oggi non [illegible] il segno».

Il clima nel «clan» azzurro non è certo disteso. Gli altri tre protagonisti del gigante parlano poco. Noeckler balbetta qualcosa, ma si capisce poco cosa voglia dire. Bernardi appare tesissimo. Qualche collega corre di avvicinarlo ed il ragazzo si lascia prendere la [illegible] dal demoralizzo. Prima [illegible] fa finta di non sentire le domande, poi risponde malamente.

Il gardenese successivamente chiederà scusa e spiegherà di [illegible] avuto anche una discussione con Cotelli. L'atleta chiederà di andare a riposare, poi di presenziare ad una riunione della Rossignol e di partire successivamente per Brunico. Il direttore tecnico volava invece che Bernardi viaggiasse con gli altri atleti che sono tornati immediatamente dopo la gara nel «ritiro» in Italia.

«*Dalle mie prove — afferma Bernardi — sono abbastanza soddisfatto, io uso gli sci da 2 metri e 3 centimetri e sui piani perfetti qualcosa. Proprio ieri avevo cercato [illegible] usare sci più lunghi ma per il momento non è possibile cambiare*».

Gustavo Thoeni [illegible] di [illegible] disputato una seconda «manche» da principiante. «*In alto — dice — ho commesso due errori clamorosi. Sono finito nella neve fresca e mi sono quasi fermato. La medaglia d'oro in combinata è ormai un sogno. Penso al massimo lottare per le altre, se mi fanno fare lo slalom*».

La collocazione di Thoeni e la sua eventuale sostituzione in «speciale» con Paolo De Chiesa dovrebbe essere oggetto di una riunione fra Joseph Messner, Franco Arigoni e Mario Cotelli. Ma quest'ultima guarda le classifiche, fa i conti e poi dice che Gustavo sarà sicuramente domenica.

Cotelli, pressato dai giornalisti, improvvisa una specie di conferenza [illegible]. «*Purtroppo — esordisce —, è andata male. Ma è inutile recriminare. Potremmo cercare diverse interpretazioni dell'accaduto. [illegible] più facile sarebbe quella di dire che i ragazzi sembravano attaccati alla pista e qualcuno penserebbe che vogliamo accusare il materiale. Non è così semplice. Gli amanti dietrologici stabiti dai più forti fanno credere che ci siano diverse cose da rivedere. Gros che andava sui pali, ad esempio. [illegible] questo genere di [illegible] bisognerebbe cercare sotto lo scorrimento, come ha fatto [illegible] in maniera esaltante [illegible]mark, come sono riusciti a scendere Wenzel e Frommelt. I nostri sciatori in una certa maniera che ci fiene risultati sul ripido o sul ghiaccio ed abbiamo le dimostrazione di Adelboden con il terzo posto di Gros. Forse, dovevamo avere il coraggio di scindere la squadra, di formare specialisti di discesa, di slalom, di gigante, [illegible] privati uno dall'altro».

Resta lo slalom di domenica. Gli azzurri sono partiti immediatamente [illegible] la [illegible]. Cotelli dice che non è preoccupato per il loro morale, le reazioni potranno essere positive come [illegible] a Innsbruck, quando Pierino Gros vinse il titolo olimpico. A Brunico intanto gli slalomisti Gros, Bernardi, Radici e Thoeni inizieranno domani gli allenamenti. Avranno un compagno d'eccezione: Ingemar Stenmark, che ha chiesto ed ottenuto di sparare insieme con loro per poterci allenare con tranquillità.

**Cristiano Chiavegato**

### Tv e numeri

**Lo slalom speciale femminile prende il via [illegible] prima «manche» alle [illegible] mentre la seconda verrà effettuata alle 12,30.**

**Tv (Rete 1): ore 9.55 e 14 (in registrato).**

**Questi i numeri di partenza delle migliori della gara italiana in gara: 1) Kasarer (Aut); 2) Moserd (Svi); 3) Epple (Ger); 4) Serrat (Fra); 5) Dorsey (Usa); 6) Pokes (Fra); 7) Soelkner (Aut); 8) Giordani (It); 9) Entenot (Fra); 10) Zechmeister (Ger); 11) Mosser-Proell (Aut); 12) Gabl (Ger); 13) Wenzel (Lic); 14) Cooper (Usa); 15) Nelson (Usa); 16) Zini (It); 23) Gstier (It); 25) Gatta (It).**

### Lo svizzero è stato [illegible] dei più popolari campioni

## Russi ringrazia e lascia lo sci

Garmisch, 2 febbraio.

Una dei campioni più popolari e validi ha ufficialmente annunciato oggi, a sorpresa, il suo ritiro dalle competizioni. Si tratta di Bernhard Russi, campione del mondo in Val Gardena nel '70, campione olimpionico due anni dopo a Sapporo, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Innsbruck nel '76, vincitore di innumerevoli gare in Coppa del Mondo dal '70 in avanti, avversario principe di Schranz, Collombin, Klammer e Plank.

Bernhard era da quest'anno semi-professionista, cioè staccato [illegible] licenza B, che permetta [illegible] sfruttamento diretto della popolarità sportiva. Il suo miglior risultato era stato il secondo posto a Cortina e si era presentato ai mondiali [illegible] ottimo «chances». Nella prima parte della discesa, le più tecniche, era stato il migliore, ma poi, sui falsopiani, i suoi attrezzi Kneissl lo avevano tradito, relegandolo in posizioni di rincalzo.

«Per un paio di giorni non ho voluto pensare a quella delusione — ha detto oggi nel corso di un'improvvisata e umanissima conferenza stampa —, poi ieri mi sono guardato dentro e ho capito che era ora di smettere. Mi avrebbero detto che avrei piantato il sci colpo non ci avrei creduto e invece sono qui ad annunciarlovelo, a ringraziarvi per quello che avete fatto per me, a ringraziare la Federazione svizzera, la Casa che mi hanno assistito, gli amici che mi [illegible] battuto e che ho superato».

Bernhard era visibilmente commosso e si alternava con estrema cortesia tedesco, francese e italiano per cercare di farsi capire da tutti. «Credo che la decisione anticipi di poco la chiusura di un'epoca. Il ritiro dei corridori degli Anni Settanta, [illegible] quasi nell'Ottanta, bisogna lasciare il passo ad altri, proprio per permettere a federazioni e ditte di fare i loro piani per il futuro». A chi gli ha chiesto se correrà con i nuovi professionisti [illegible] discesa Plimmer sarà contattato domani a Mocavald per un contratto triennale) ha risposto con un netto dinlego. «Lo sci vero è questo, dovessi investire altri anni di vita lo farei restando a correre nelle gare europee. Credo invece che sia giunto il tempo per scendere in terra, finire di giocare, di essere privilegiati in una vita che mi ha già dato moltissimo. Per questo, lo ripeto, ringrazio tutti voi».

[illegible] sopo è diventata già rocs, il sorriso triste: l'addio di un campione vero può far commuovere persino la legione straniera [illegible] la stampa internazionale.

**g. v.**

## Fondo, Capitanio campione

Valdidentro, 2 febbraio.

Giulio Capitanio, ventiduenne di Schilpario (Bergamo), ha conquistato a due anni di distanza, il suo terzo titolo italiano assoluto individuale di fondo sulla [illegible] di 30 chilometri. L'anno scorso a Monte [illegible] (Roma) aveva dovuto accontentarsi del secondo posto nella 30 chilometri e del quarto nella 15 consolandosi con il titolo nella staffetta. Quest'anno ha cominciato la stagione in grande forma vincendo a Castelrotto e in Val d'Aosta le due internazionali italiane e piazzandosi cinque volte tra i primi cinque in gara all'estero. Ulrico Kostner, suo compagno di squadra, si è classificato secondo a 2'32" dal vincitore. Il campione uscente, il friulano Roberto Primus della «Forestale», è finito quinto, preceduto da Da Zoli e Renzo Chiocchetti. La posizioni si sono delineate presto e non sono [illegible] di molto sull'anello iniziale di 21 chilometri e su quello finale di nove, tranne per Fedranzini che ha accusato a lungo la quarta posizione per cedere poi nel finale classificandosi soltanto undicesimo. La pista è stata battuta all'alba a [illegible] [illegible] centimetri di [illegible] caduti durante la notte. Domani giornata di riposo e sabato la 15 chilometri.

Garmisch. Il d.t. Cotelli non è soddisfatto (Telefoto)

## Claudia correrà oggi lo speciale

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 2 febbraio.

(c. co.) *Claudia Giordani corre-rà lo speciale. La decisione è stata presa* [illegible] *dopo l'ultima seduta di allenamento tra i pali. L'atleta azzurra, fino a ieri ancora in dubbio, ha sciato* [illegible] *riservo dichiaramdosi disponibile. La sua voglia mestra è sempre dolorante. me i medici assicurano la completa guarigione e Claudia ha deciso di correre il rischio. Ha sciato anche altri timori, di origine psicologica, ieri aveva dichiarato che non intendeva sopportare una inlezione prima della gara, oggi ha cambiato parere e si è sottoposta ad una infiltrazione di novocaina: stasera tratamando la verà riservato pochi minuti prima della partenza.*

*Lo speciale femminile di Garmisch recupera quindi una delle protagoniste, anche* [illegible] *Claudia Giordani, chiaramente a corto di preparazione e* [illegible] *dolorante, se di non poter rendere al massimo. Sarà dunque una lotta per il titolo che, a meno di sorprese, non dovrebbe dare grosse soddisfazioni ai colori italiani, dove grosse soddisfazioni vuol dire ovviamente una medaglia. Claudia Giordani partirà con il numero otto di pettorale in una gara che dopo l'argento olimpico l'avrebbe sicuramente vista tra le prime ad questo incidente, a quello che l'ha preceduto, non ti avessero subito stagione e speranze.*

*La lotta sarà dura, tante sono le protagoniste, le ragazze che vantano credenziali per il titolo. Hanni Wenzel del Liechtenstein, sorella maggiore di Andreas, sembra sulla carta essere la favorita. Guida la Coppa del Mondo, [illegible] attaccato nelle ultime gare una serie impressionante di successi, è in forma smagliante. Hanni ha anche disputato [illegible] discesa, [illegible] troppo lontane ma con il pensiero rivolto alla combinata, segno che una medaglia non la basta: almeno nelle intenzioni, perché [illegible] quella capota Annemarie Moser-Proell, titolatissima in discese, non dovrebbe avere problemi.*

*A Garmisch la neve pare [illegible] finira mai di cadere, difficile sapere con precisione in quali condizioni si troverà la pista. Si sa soltanto che il perdio è molto ripido, adatto dunque alle caratteristiche tecniche di Lisa Maria Morerod. La svizzera che vinse la Coppa del Mondo la scorsa stagione e che sembrava, almeno sulla carta, senza avversarie in speciale. Ci sono poi Fabienne Serrat e Perrine Pelen, francesi [illegible] qualche chances, [illegible] Moser-Proell durante [illegible] un po' di difficoltà sul tracciato breve.*

*Fra le azzurre, la declatora in extremis di Claudia Giordani, tegate di squadra Rosa [illegible] Piccolo; Daniela Zini scenderà con il numero 19, Wanda Bieler [illegible] il 21 e Wilma Gatta [illegible] il 25. Piccolino, un piazzamento onorevole.*

## Briscoe a New York contro Antuoformo

New York, 2 febbraio.

Per la prima riunione pugilistica [illegible] «Madison Square Garden» di New York presenterà domani sera due combattimenti di [illegible] interesse, con possibili rievoli in chiave di campionato mondiale. Il peso medio Vito Antuoformo, italiano di Brooklyn ed ex campione europeo dei superwelters, cercherà di portare avanti la sua marcia di avvicinamento al campione del mondo dei pesi medi Rodrigo Valdez incontrando il veterano cubano Benny Briscoe, l'ultimo avversario del colombiano [illegible] per il titolo il 5 novembre [illegible] a Campione d'Italia.

Antuoformo, attualmente classificato al terzo posto nelle classifiche mondiali del Wbc e al quarto per la Wba, ha ricevuto formale promessa da Gil Clancy, manager di Valdez che, in [illegible] di vittoria [illegible] Briscoe la sua candidatura come sfidante del campione del mondo verrà presa in considerazione. La velocità di Antuoformo e la sua minore età — 25 anni contro i 35 del negro di Filadelfia — garantiscono un certo vantaggio all'italiano, ma Benny Briscoe resta tuttavia [illegible] durissimo, [illegible] a far sfigurare chiunque.

Anche la sfida tra il portoricano Wilfredo Benitez, ex campione del mondo dei superleggeri ed il pluridetatore statunitense Bruce Curry si innesta nel discorso dei [illegible] pianeta del mondo. Curry, che è [illegible] già battuto una volta da Benitez, cerca una rivincita che potrebbe metterlo in primo piano tra i pretendenti al titolo, apparentemente attualmente al thailandese Muangsurin (Ansa-Alp)

## notizie flash

### Corsa Tris a Napoli

Il Premio Sedan di galoppo, corsa Tris della settimana, in programma [illegible] ad Agnano (Napoli), dichiara partenti 11 cavalli: 1 Lord of the Silk, 2 Titolo, 3 Gesahani, 4 Tino, 5 Veco, 6 Maurice Ravel, 9 Valsereo, 10 Sole [illegible], 11 Amaroord, 13 Kodiak.

### Basket, squalifiche

Il giudice sportivo della [illegible] basket ha squalificato per una giornata [illegible] (Partenope Gia) per un pugno [illegible] un avversario e per due giornate il [illegible] la «Foglia e Rizzi» di [illegible] (Serie A femminile). Sempre in campo femminile un turno di sospensione a Bologna (Fortitudo), Pomilio (Pescara) e Perl (Parma) e agli allenatori Gerardini (Parma) e Novarino (Pagnossin).

### Barazzutti vince ancora

[illegible] il sudamericano Bob [illegible] (6-3, [illegible] Barazzutti si è qualificato per il terzo turno del [illegible] Richmond [illegible] l'americano Fleming vincitore [illegible] Gottfried.

**Sentimmo il bisogno, subito l'Eterno ha fatto propaganda. E noi viaggio: Lussiana! partiti. Attendo io che mi torni al mio [illegible]».**

Gen. XXIV-56

Il 2 febbraio ha concluso la sua breve esistenza, sorretta sopposto con animo forte le lunghe sofferenze, il

DOTT. ING.
**Giovanni Marco Ribet**
di anni 56

Lo piangono, fiaccati nell'intimo del Signore, la moglie Fernanda, il babbo e la mamma, le sorelle Ofelia e Luciana, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Il servizio funebre avrà luogo nel tempio valdese di Luserna San Giovanni sabato 4 febbraio alle ore 15,30. La famiglia esprime la sua riconoscenza al prof. Dario Vercy e al personale dell'Ospedale Evangelico Valdese di Torino, al dott. Di Puma e a tutti gli amici che hanno seguito il loro caro dalla prima ora particolare sofferenza. Si prega di non inviare fiori.
— Luserna San Giovanni, 2 febb. 1978.

La P I A T T S.p.A. - Settore Automobili - Direzione Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

**ing. Giovanni Ribet**
— Torino, 2 febbraio 1978.

Prima Zona Mercalo Ottiero partecipa al dolore di Fernanda per la morte dell'amico GIOVANNI.

Gli all Nora Enrico Ferrer, Gustavo Paola Ribet, Margherita Enrico Pe-vejani partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo GIOVANNI.

La famiglia Musso prende parte al dolore della famiglia Ribet.

Laura e Gianni partecipano affettuosamente al dolore di [illegible].

**dott. ing. Giovanni Ribet**
— Torino, 2 febbraio 1978.

Partecipano al dolore della famiglia:
Domenico Ferretti
Raffaele Accomazzalocco
Bruno Amadeisi
Giovanni Alba
Paola Arduin
Mario Arrigoni
Giuseppe Audisio
Luigi Bacin
Adriano Baldi
Fernando Balbarini
Eudino Barbiella
Sergio Basili
Nicola Bassi
Bruno Battaglio
Lorenzo Bergera
Anastasia Bertinat
Francesco Bifanti
Marco Bigini
Antonio Bigo
Sergio Biondi
Pierluigi Bolla
Mario Bonzi
Giovanni Bologna
Vittorio Bono
Luigi Borsi
Bruno Borsogno
Giacomo Borzo
Luigi Bosetti
Olimpio Botaro
Flavio Brignone
Aldo Brosio
Osvaldo Bosano
Ermes Cagnotti
Armando Calosso
Basilio Campion
Giuseppe Carbone
Luigi Carena
Andrea Carpo
Filippo Castagnero
Oscar Castellani
Lilio Caucia
Paolo Cavicco
Giuseppe Cavichioli
Giacomo Cavagnis
Giuseppe Cavalieri
Argentino Cavalli
Enrico Celli
Mario Centrone
Pierfranco Chiriotti
Giuseppe Ciancarella
Umberto Cornaglia
Mario Cornaglia
Rocco Cusmano
Mario Cutica
Luciano Dalfino
Sergio Dambero
Bruno Dambrosio
Carlo Darocasa
Amedeo Di Maio
Cesare Dogliani
Piergiorgio Dugliani
Ercole Dulbecco
Carlo Durandetto
Giuliano Farias
Michele Faro
Claudio Fassino
Gianfranco Ferraro
Gianbattista Ferrero
Paolo Filippi
Giovanni Flastio
Carlo Fiorini
Adriano Fissore
Luciano Fissore
Veronio Fogliato
Wolfgango Gabutti
Giovanni Battista GaRarolo
Riccardo Gallo
Giovanni Garighio
Tommaso Gasti
Evandro Gatti
Ercole Giacosa
Paolo Giacone
Marco Giorgi
Giuseppino Gonaco
Piero Iberto
Mauro Lazzarini
Alfonso Leodel
Armando Lupoe
Mauro Lucioli
Aurelio Magnani
Giuseppe Manera
Mauro Manfredi
Aldo Manuello
Mario Marello
Bruno Marengo
Giuseppe Martano
Francesco Martina
Giovanni Mastini
Giovanni Mauti
Alessandro Meinardi
Luigi Martigli
Alberto Mocca
Paolo Monticelli
Agostino Morandi
Ulda Moretti
Silvio Mosso
Jean Pierre Negrazini
Franco Nolasco
Armando Novro
Mauro Negri
Secondo Nora
Giovanni Odetto
Adriano Ossella
Ercole Ottinetto
Claudio Palma
Giuseppe Paglea
Valerio Papino
Domenico Paparello
Franco Parrocchi
Francesco Parrini
Mario Perchio
Vincenzo Pidoto
Mario Primaz
Piero Peracca
Sergio Pesce
Claudio Pescatore
Salvatore Petrazzella
Germano Piacitano
Giovanni Piano
Gianvincenzo Pinoni
Donato Pontis
Michelangelo Pontrelchio
Rio Puntero
Elio Quarantin
Guido Rapetti
Alcesto Rigosa
Giovanni Risso
Victor Rivo
Giorgio Rocatti
Francesco Rosatta
Angelo Rosio
Giuseppe Rotta
Felice Rusina
Angelo Salis
Franco Sardagnoli
Bino Savi
Nicola Savio
Cosimo Scarelli
Riccardo Scipolo
Emilio Scribante
Francesco Segni
Igino Serravalle
Giorgio Sibona
Bruno Sicco
Alcide Sinigaglia
Bruno Spadacio
Ezzio Sticco
Renato Taricco
Sergio Taverna
Camillo Tegliolo
Candido Tommasini
Teodoro Tovazzo
Antonio Torchio
Rosanno Tornavacca
Luciano Torrero
Vincenzo Tosa
Giuseppe Trischetto
Luigi Trombetta
Orlando Troia
Giovanni Tzveto
Piergiorgio Vercellino
Silvio Vercesi
Luigi Visentin
Antonio Vigna
Wolfango Zampelli
Pietro Zoppoli.

Gli zii Enrica e Eva, Aldo e Maria Teresa, Renato, i cugini Roberto e Claudia, Riccardo e Massimo, con profondo dolore ricordano

**Giovanni Marco Ribet**
— Torino, 2 febbraio 1978.

Partecipa commossa Carla Dell'Aquila.

Affettuosamente vicini a Fernanda e famiglia gli amici:
Colnasi, Cravisio
Carlo, Elsa
Sergio, Marietta
Giorgio, Luisella
Daniela, Aldo
Roberto, Florida

I Componenti del «Circolo Disc» s'uniscono al profondo dolore dei familiari per la perdita del Fratello Amico.

Impiegati e Operai della Circoscrizione Piazza Teste partecipano al dolore dei loro titolari nel Franco Fenoglio per la scomparsa del congiunto

ING. TT.
**Giovanni Marco Ribet**
— Torino, 2 febbraio 1978

Improvvisamente a mercato

**Alessio Carante**
anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia Bellia con i piccoli Laura e Rebecca; la mamma Tina, il papà Antonello, sorella Isabella, parenti tutti. Funerali odierni ore 10,15 Cappella Mortuaria. La presente serve di ringraziamento e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1978.

Patrizia e Riccardo Chiappero partecipano al dolore della famiglia.

Impiegati Viaggi [illegible] Zeta si uniscono al lutto.

Federica e Umberto Colombo partecipano addolorati al grave lutto per la perdita dell'amico

**Alessio Carante**
— Ponte S. Pietro, 2 febbraio 1978

Armando Bruna Albanese
Gigi Franco Camisa
Beppe Lagostina
Salvatore e Amalia Giordano
Mirella Mariani
partecipano con affetto al dolore di Amalia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Gabrio Balzarini**

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lina Bovone, le figlie Paola con il marito Mario Barberis [illegible] e figli Gabriele e Michela, Franca con il marito Silvio Zia e figli Elena e Sergio, le sorelle Ester, Algoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 corrente alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Pietro Micca 12. Un particolare ringraziamento all'amico don Massimo Cappio per la sua preziosa cura pastorale. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 2 febbraio 1978.

Partecipano al dolore i cugini Marchesi, Bigliardi, Velante.

Si associano al dolore della famiglia Balzarini gli amici
Francesco Chiarenza
Giorgio Colliva
Riccardo Ossenigo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Teresa Corrado ved. Del Monte (Rita)**

Lo annunciano il figlio Franco con la sposa Nora, le nuore Maria Pia ed il nipote Paolo. I funerali avranno luogo in S. Secondo di Pinerolo sabato 4 corrente alle ore 15 partendo dalla Casa «Al Vecchio». Un particolare ring

### Conclusa (senza rotture) la riunione del Cairo

# Weizman tornato in Israele Ora tutti guardano agli Usa

*(Nostro servizio particolare)*

Tel Aviv, 2 febbraio.

La delegazione israeliana capeggiata dal ministro della Difesa è tornata oggi in Israele dopo un soggiorno di quarantotto ore al Cairo, dove ci sono state soltanto tre sedute plenarie della commissione militare, due incontri tra i capi di missione e nessuna visita al presidente Sadat, come si era sperato. Al suo arrivo all'aeroporto Ben Gurion, Weizman si è rifiutato di fare dichiarazioni, come del resto anche alla partenza dal Cairo, ma uno dei suoi assistenti ha detto che le conversazioni saranno riprese entro il mese di febbraio. In Egitto sono rimasti una decina di funzionari israeliani per mantenere i contatti e svolgere il lavoro di ordinaria amministrazione, ma anche il generale Avraham Tamir, che la volta precedente era rimasto al Cairo per continuare le conversazioni con il suo collega egiziano, generale Taha Magdouh, è tornato, sebbene si preveda che sarà di nuovo in Egitto tra una decina di giorni.

La formula dietro la quale si giustifica il sollecito ritorno dei delegati israeliani è l'opportunità di consultazione. In realtà, nessuno pensava che sarebbe stato utile restare al Cairo durante il viaggio di Sadat il quale spera di dissipato con l'appoggio onorato del presidente Carter per alcuni dei problemi più spinosi da affrontare.

Nel Boeing che lo portava in patria il capo della delegazione ha detto ai giornalisti: *«Direi che lo scopo principale del nostro viaggio è stato quello di rimettere la spina nella presa dopo che era stata tolta»*. Un collaboratore ha lasciato intendere che il problema più dibattuto è stato quello dei tempi del ritiro israeliano dal Sinai: gli israeliani proponendo un calendario di ritiro in sei tappe, scaglionate in un periodo da tre a cinque anni, con la formazione di una zona-cuscinetto parte egiziana; Gamassy insistendo perché il ritiro avvenga in due sole tappe entro diciotto mesi, costituzione zone smilitarizzate sui due versanti.

Le conversazioni di questi due giorni sono state utili perché hanno mostrato che i ponti non sono stati rotti, ma dato che — come è stato precisato — *«nessuna delle parti aveva un mandato per prendere delle decisioni»*, il loro scopo è stato soprattutto di evitare l'impressione che i rapporti erano deteriorati e che permaneva il gelo: nell'insistenza con cui si riporta che il generale Gamassy dato i suoi saluti a Begin si nota il desiderio di mostrare la permanente cordialità dei rapporti, importanti nell'ora in cui Sadat ha cominciato a Rabat il suo importante viaggio prevede otto tappe, quindici giorni, e è seguito con malcelata ansia in Israele.

Sul fronte interno da segnalare due avvenimenti: un discorso di Begin agli operai della fabbrica di armi «Soltam»; nella Haifa, in cui ha detto tra l'altro: *«Non ammetteremo mai la costituzione di uno Stato accanto a noi, per opera di quelle organizzazioni i cui esponenti oggi avvelenano le arance destinate ai bambini olandesi e tedeschi»*. Per parte sua, il fronte del lavoro (Histadrut) ha protestato duramente contro la continuazione degli insediamenti in Giudea e Samaria, da parte del governo di Begin: *«Il volerli camuffare da centri archeologici, come a Shilo, non può trarre in inganno e aggiunge ipocrisia a un'azione inopportuna e provocatoria»* ha detto portavoce.

**Giorgio Romano**

## Il "raid" di Sadat

Rabat, 2 febbraio.

Il presidente egiziano Sadat è giunto questo pomeriggio in Marocco, prima tappa del suo viaggio in Occidente. Domani Sadat proseguirà per Washington. All'aeroporto di Rabat il «raìs» è stato accolto da Hassan II con il quale si è successivamente intrattenuto a colloquio.

Il viaggio di Sadat rientra nella *«guerra delle relazioni pubbliche»* che Egitto e Israele stanno conducendo nel mondo, attraverso i d'informazione internazionali. Negli Stati Uniti, il presidente egiziano cercherà di dimostrare al *«Lobby ebraico»* che per ottenere la pace, deve certe concessioni. E insisterà che tale fondarsi sul ritiro delle forze israeliane territori occupati e sul riconoscimento del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione, in base alla frase del presidente Carter, secondo la quale *«i palestinesi devono partecipare alla determinazione del proprio futuro»*.

Da Parigi si è appreso che il presidente egiziano Sadat è atteso per il 12 febbraio. All'Eliseo s'incontrerà con il presidente Giscard d'Estaing. Secondo fonti diplomatiche egiziane, lo scalo parigino di Sadat si situerebbe fra le visite del «raìs» a Bucarest e a Roma, dove giungerebbe tra il 13 e il 14 febbraio. *(Ansa)*

## Algeri: summit contro Sadat

Algeri, 2 febbraio.

Il presidente siriano Assad, il presidente sudyemenita Ismail, il primo ministro libico Jalloud, il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina Arafat e il presidente algerino Bumedien si sono riuniti oggi ad Algeri per il cosiddetto «summit dei no».

(Agi-Ap)

# Riuscirà Schmidt a trovare un ministro della Difesa?

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 2 febbraio.

Chi vuole succedere a Georg Leber sulla poltrona di ministro della Difesa nella Germania federale. Sembra essere questo il motivo principale sul cancelliere Helmut Schmidt tarda ad accettare le dimissioni presentate ieri dal popolare uomo politico socialdemocratico. Il rimpasto governativo si presenta difficile, i candidati di Schmidt sono difficoltà: Hans Apel, ministro delle Finanze, ha già detto di no; Jochem Vogel, ministro della Giustizia, tentenna, i sottosegretari Ruhnau e (i cui nomi sono circolati oggi per la prima volta) ritengono il compito troppo gravoso per la loro scarsa esperienza. Il Cancelliere insomma prendere tempo, anche perché si di scatiuire non solo Leber, ma anche altri due ministri dimissionari per motivi personali, quello dell'Edilizia e quello della Cultura.

Strauss, sono rimasti assenti, dicendo che lo scandalo delle «scimicie» applicate dal controspionaggio militare in abitazioni private, in ufficî e in caserme non è una dello Stato», una scritta del governo», e che pertanto è una faccenda che interessa soltanto i partiti della coalizione di governo. Non soltanto Leber — ha detto Strauss — ma tutto il governo Schmidt - Genscher dovrebbe dimettersi.

Dal racconto fatto da Leber — a porte chiuse — risulta che, a insaputa del ministro, il controspionaggio militare alle sue dipendenze aveva applicato alcuni» abusive in almeno venti posti Pertanto il ministro constata di essere stato ingannato dai suoi dipendenti e avere mentito (in buona fede) al Parlamento, quando in settembre assicurò che l'ascolto illegale delle versazioni domestiche della sua segretaria era un *«episodio»*. E da uomo tutto d'un pezzo com'è, non se la sentì di rimanere in carica.

La riunione odierna stato maggiore di crisi» è un avvenimento sensazionale se si considera che è avvenuta il giovedì grasso, giornata nella quale per tradizione a Bonn e in Renania il viene festeggiato dalle donne. Schmidt, che è amburghese ed è gelido, ha infranto clamorosamente un'usanza secolare, ignorando perfino i «principî» del carnevale che ogni sono andati a fargli visita per portargli doni e baci augurali. Dicono di lo stesso dietro lo scherzo. Ma settimane fa al termine del suo discorso alla nazione che *«anche in politica bisogna essere gioiosi»*. Il Cancelliere non si è fatto vedere e ha delegato la moglie. Lunedì prossimo, la giornata della sfilata carri, fuggirà nuovo, stavolta per incontrare il presidente francese Giscard d'Estaing. Con un nuovo ministro della

**Tito Sansa**

### I pericoli di una "polveriera" dal Corno d'Africa al Medio Oriente

# *L'equilibrio delle potenze minacciato dalla guerra latente Etiopia-Somalia*

## L'Urss teme un Vietnam

*(Dal nostro corrispondente)*

Mosca, 2 febbraio.

All'ambasciata cubana tisce che Raul Castro sia giunto a Mosca direttamente da Addis Abeba su un aereo speciale sovietico. Sulle ragioni della sua improvvisa visita dicono che si tratta di una consultazione *«su problemi comuni»* e negano che sia *«improvvisa»*. Per il resto rinviano al comunicato ufficiale, poche righe che parlano di un *«esame di situazioni internazionali di reciproco interesse»*. I riferimenti al conflitto armato tra Etiopia e Somalia sono trasparenti. L'appoggio militare di sovietici e cubani al *Derg* del colonnello Mengistu è crescente e molti segni mostrano che potrebbe aumentare ancora. All'assemblea nazionale, fa, Fidel Castro ha proclamato il diritto mandare soldati a sostenere i paesi africani progressisti: *«Aiuteremo e aiuteremo la rivoluzione etiopica»*. La stampa sovietica dà continuamente notizia che gli arsenali della Nato fornirebbero le forze armate somale *«in vista di una internazionalizzazione della guerra»*.

Nel Corno d'Africa sta per esplodere un nuovo Vietnam? All'interrogativo i funzionari sovietici a Mosca rispondono indirettamente. Ripetono che l'Urss è per una soluzione politica e questa, a volte, passa per la via della fermezza. Non si preoccupano molto di apparire convincenti quando negano l'invio continuo e massiccio di armi all'Etiopia e la presenza in Ogaden di un cospicuo contingente militare cubano. sull'inevitabile di un prossimo Vietnam sul Mar Rosso opinioni sembrano discordi. Al ministero degli Esteri alcuni affermano che l'ultima parola non è ancora ai cannoni. Sui teleschermi, dagli Stati Uniti dove si trova con una delegazione del Soviet supremo, Boris Ponomariov, membro supplente del Politburo e braccio destro di Suslov, rinsuma la duplice politica sovietica il Corno d'Africa dichiarando: *«La nostra posizione non viene interpretata correttamente»*. Beninteso che parla ai telespettatori sovietici per rivolgersi a quelli della Casa Bianca.

Il fragore delle armi sui campi di battaglia è sempre più cupo, eppure non sarebbe ancora questo il fronte decisivo della guerra. Il sanile ma fitto intreccio politico e diplomatico la contiene entro i limiti di un conflitto grave, sanguinoso e localizzato. E' la stessa precarietà degli equilibri di forze fin qui contrapposti a mantenerlo. Gli americani sono ben lieti della rottura avvenuta tra noi e i somali, tuttavia non credono pensare all'Etiopia, si commenta a Mosca negli ambienti diplomatici dell'Est socialista. Neanche per Carter, comunque, è così facile, ammettono volentieri i sovietici. Il gioco, in effetti, risulta complesso, un'Africa percorsa da tensioni politiche, razziali, tribali e soggetta alle sorti del dialogo tra le grandi potenze, sulle quali al tempo stesso può influire.

Sul piano strategico, i tre milioni e mezzo di somali affacciati sul di Aden e sull'Oceano Indiano interessano; valgono però ventotto milioni di etiopici sì pure divisi e dispersi tra l'altopiano e il Mar Rosso, a cavallo la *«via del petrolio»* e il cuore del Continente Nero, su un territorio grande il doppio di quello governato da Mogadiscio e sottosuolo forse assai più ricco di quanto si sospettasse. A Washington non lo riterrebbero perduto irrimediabilmente per l'Occidente. E qualche ragione, non ignota a Mosca. Gli Stati Uniti stati presenti in Etiopia fino a poco tempo addietro e la loro influenza non del tutto scomparsa; parte dell'armamento etiopico è a tutt'oggi *«made in Usa»* e certi ufficiali se lo ricordano, come una parte burocrazia dello Stato e i ceti mercantili delle città che furono d'accordo nel rovesciare la millenaria monarchia imperiale solo per ammodernare un poco il Paese e senza alcun progetto socialisteggiante, per non parlare del reale espropriati dei loro latifondi.

Mengistu si notevolmente rafforzato grazie all'aiuto sovietico; i suoi guai però sono tutt'altro che finiti, il suo potere resta fragile, vulnerabilissimo quello della sinistra complesso alla quale si appoggia. Divisi tra quattro o cinque diformazioni, i marxisti munque, è così facile, ammettono volentieri i sovietici. Il gioco, in effetti, risulta complesso, un'Africa percorsa da tensioni politiche, razziali, tribali e soggetta alle sorti del dialogo tra le grandi potenze, sulle quali al tempo stesso può influire.

Sul piano strategico, i tre milioni e mezzo di somali affacciati sul di Aden e sull'Oceano Indiano interessano; valgono però ventotto milioni di etiopici sì pure divisi e dispersi tra l'altopiano e il Mar Rosso, a cavallo la *«via del petrolio»* e il cuore del Continente Nero, su un territorio grande il doppio di quello governato da Mogadiscio e sottosuolo forse assai più ricco di quanto si sospettasse. A Washington non lo riterrebbero perduto irrimediabilmente per l'Occidente. E qualche ragione, non ignota a Mosca. Gli Stati Uniti stati presenti in Etiopia fino a poco tempo addietro e la loro influenza non del tutto scomparsa; parte dell'armamento etiopico è a tutt'oggi *«made in Usa»* e certi ufficiali se lo ricordano, come una parte burocrazia dello Stato e i ceti mercantili delle città che furono d'accordo nel rovesciare la millenaria monarchia imperiale solo per ammodernare un poco il Paese e senza alcun progetto socialisteggiante, per non parlare del reale espropriati dei loro latifondi.

Mengistu si notevolmente rafforzato grazie all'aiuto sovietico; i suoi guai però sono tutt'altro che finiti, il suo potere resta fragile, vulnerabilissimo quello della sinistra complesso alla quale si appoggia. Divisi tra quattro o cinque diformazioni, i marxisti militanti vivono al loro interno una lotta ora latente, ora aperta o talvolta cruenta. I sovietici premono per accelerare la loro aggregazione in un partito unico rivoluzione. realtà tende invece a riprodurre esperienze storiche ben note: il gruppo che combatte l'aspirazione all'egemonia di Mengistu o dei suoi in nome della democrazia di base, ma anche del *«tutto e subito»*, viene a sua volta combattuto come anarchico e massimalista; ce ne sono che vorrebbero giocare sul dissidio sino-sovietico per guadagnare in autonomia di manovra e farsi più spazio in seno comunità africana. L'inasprirsi del confronto rischia di allontanare i *«compagni di strada»*, al richiamo nazionalista delle forze conservatrici, tutt'altro che in disarmo. La *«milizia popolare»* armata da Mengistu dopo una affrettata distribuzione della terra ai contadini affamati basterà a difenderlo da tutto ciò?

Con gli esperti sovietici e i *«consiglieri militari»* cubani, ad Addis Abeba ci sono tecnici tedeschi orientali cecoslovacchi; ma fino alla metà dell'anno scorso ce n'erano anche di israeliani e nessuno giura che non ci siano ancora. Neanche il presidente degli Stati Uniti, il quale ad una domanda in proposito rivoltogli nella conferenza stampa della passata settimana ha risposto di non poter dare alcuna conferma. L'Iran e l'Arabia Saudita hanno promesso pubblicamente aiuti alla Somalia islamica contro la cristiana Etiopia e probabilmente li stanno già fornendo, preoccupati dalla imponente presenza sovietica nella zona. Ma il Sudan musulmano ha sospeso ogni pressione sulle frontiere etiopiche e i guerriglieri eritrei ne parlano quasi come di un tradimento. Mentre il governo di Nairobi, nazionalista e filo-occidentale, ma allarmato dal *«progetto della grande Somalia»* che scorrerà nel suo territorio, non ha mai avuto rapporti tanto buoni con Mosca come in questo momento.

Ecco nato nel Corno d'Africa il dell'affermazione di Brezney, per il quale l'Unione Sovietica è una grande potenza sarebbe ragionevole pensare di potenza emergiante dalla scena mondiale. Non lontano geograficamente dal Medio Oriente, il Corno d'Africa è ad esso ancor più vicino termini di politica internazionale. Gli americani minacciano di *«mettere in ostaggio i negoziati sulle armi strategiche»* se l'Unione Sovietica non ridurrà la pressione sul conflitto somalo-etiopico. E mentre il ministro della Difesa Ustinov prepara piani militari con il collega cubano Raul Castro, Ponomariov tenta indurre gli americani a riprendere un discorso globale sugli equilibri pericolanti della distensione.

**Livio Zanotti**

## Un appello di Siniavski per Ginzburg

Mosca, 2 febbraio.

Lo scrittore sovietico Andrei Siniavski ha lanciato oggi un appello all'opinione pubblica in favore dello scrittore Aleksandr Ginzburg, arrestato in Unione Sovietica per la terza volta il 3 febbraio 1977.

In alla stampa, Siniavski ricorda che Ginzburg venne arrestato una prima volta nel 1960 condannato a due anni di lavoro correzione, dimostratosi inutilmente, in forma dattiloscritta, la rivista di poesia *«Syntaxis»*. Nel 1967 fu condannato a cinque anni di campo lavoro regime duro per aver fatto pubblicare in Occidente «Libro bianco» Siniavski-Daniel. *(Ansa)*

## L'offensiva di Mengistu per riprendere l'Ogaden

*Il presidente somalo Siad Barre ha ribadito in un'intervista alla televisione tedesca che nessun negoziato con l'Etiopia, per cercare di risolvere pacificamente il problema dell'Ogaden, sarà possibile fino a quando l'Unione Sovietica continuerà ad inviare armi, munizioni e uomini alla giunta militare di Addis Abeba. Quasi alla stessa ora nella di Harrar, nella regione montana della provincia omonima, le truppe etiopiche sferravano un violento attacco contro posizioni tenute dai partigiani indipendentisti. Secondo fonti diplomatiche di Addis Abeba, sarebbero almeno 120 mila gli uomini che il col. Mengistu impiegherebbe per riconquistare l'Ogaden: quarantamila soldati e circa 80 mila «volontari» della milizia civile (arruolati a forza fra contadini, operai e studenti) stanno tentando di fiaccare la resistenza dei trentamila partigiani arroccati sulle alture che circondano la città.*

*Le notizie dal fronte sono e poco attendibili. E' certo, comunque, che gli uomini del Firo sono sottoposti ad una dura prova: l'aviazione etiopica bombarda ogni giorno le loro posizioni, ma i 23 forniti da Mosca agli alleati africani si spingono anche più in là. Ieri hanno compiuto tre incursioni: due sulla città di Baroma, che si trova proprio sul confine fra Somalia e la provincia etiopica dell'Ogaden, ed una sul villaggio di Harlaard, nell'interno della Somalia. Un morto e 14 feriti sono il tragico bilancio dei bombardamenti. Tutte le vittime, secondo quanto riferisce radio Mogadiscio, sono civili: donne e bambini. Alla fine di gennaio l'aviazione etiopica aveva anche attaccato, per quarta volta, la città Hargeisa, capitale della Somalia Nord-Occidentale.*

*Lo scorso settembre i partigiani somali hanno tentato un colpo di mano per impadronirsi Harrar, assediata da oltre cinque mesi. Secondo notizie provenienti da Addis Abeba rebbero stati ricacciati. La situazione è poco chiara: il portavoce del fronte di liberazione, a Mogadiscio, afferma che reparti di insorti sono trincerati nelle zone periferiche di Harrar; Addis Abeba sostiene che i partigiani sono invece in ritirata ed hanno abbandonato sul terreno molto materiale, fra cui parecchi autoparchi e cannoni. Nella battaglia di Harrar l'aviazione etiopica, che ha un'importante base a Dire Dawa, ha un peso determinante. I Mig 21 e 23 (pilotati anche da ufficiali cubani, stando alle informazioni di fonte somala), sono i padroni incontrastati del cielo ed infliggono pesanti perdite al nemico.*

*Ogni giorno da Giggiga, la più grande città dell'Ogaden occupata dagli insorti sette mesi fa, si possono vedere le evoluzioni dei caccia che bombardano le posizioni dei partigiani in Val Docata.*

*La Giunta militare di Addis Abeba avrebbe fatto affluire nella zona numerose unità corazzate, fra le quali spiccano gli ultimi carri armati arrivati da Mosca. Contro questo imponente arsenale, i somali possono opporre soltanto pochi carri armati (la maggior parte catturati agli etiopici in fuga durante la vittoriosa avanzata del giugno scorso) e armamento leggero. Ieri, fonti diplomatiche occidentali, nei giorni scorsi nel porto di Mogadiscio sarebbero stati sbarcati armati pesanti americani e cannoni 105 mm, provenienti dall'Arabia Saudita, dall'Iran e Pakistan. Armi leggere di vario tipo sarebbero arrivate, invece, dalla Francia e dall'Italia.*

**f. for.**

### Equilibrismo della Spd con la Francia pre-elettorale

# *Brandt incontra Mitterrand e Schmidt andrà da Giscard*

*(Nostro servizio particolare)*

febbraio.

Mitterrand riceverà domani, nella sede del partito cialista a Parigi, Willy Brandt, presidente socialdemocratici della Germania federale; lunedì, all'Eliseo, Giscard d'Estaing e Schmidt si ritrovano per dei periodici «vertici» franco - tedeschi. I socialdemocratici ritengono non ci rischi «scontri» lungo l'affollata direttrice Bonn - Parigi: e l'appoggio di Schmidt alla Francia giscardiana non può messa discussione dall'incontro Brandt con Mitterrand, già reduce dal discusso colloquio parigino con Carter.

La visita di Brandt, a sei settimane dalle elezioni, è destinata ad avere comunque numerose ripercussioni nella politica interna francese. I socialisti, anzitutto, contano di mettere in evidenza attraverso questo incontro e il finale che ne scaturirà, la convergenza con i socialdemocratici tedeschi, almeno su alcuni «capitoli» d'indole economica: principalmente l'occupazione e lo sviluppo. Gli esperti partiti, che si riuniscono periodicamente da un paio d'anni, hanno studiato inoltre alcune misure che potrebbero passi il partito di Mitterrand andrà al governo.

Inoltre Mitterrand mira a spuntare una delle armi preferite della maggioranza, la quale, ricordano i sentimenti anticomunisti di Schmidt e della socialdemocrazia tedesca e la loro ostilità per l'arrivo del pc al governo, sostiene che un eventuale della sinistra causerebbe nella Comunità Europea reazione di diffidenza e di ostilità. Su questo piano, la Germania e la socialdemocrazia tedesca rivestono un ruolo particolarmente importante per la Francia, come partner commerciale e come importanza nel consesso comunitario.

Attraverso l'incontro di domani con Brandt, Mitterrand cercherà mostrare la cordialità e la reciproca fiducia nei rapporti tra i socialisti francesi i socialdemocratici tedeschi, pur se sussistono tra i partiti un di divergenze fondo. Principalmente, settore economico: all'autogestione dei la Spd contrappone il metodo della cogestione; politica europea, i socialisti puntano, a differenza socialdemocratici, su una maggiore indipendenza nei confronti degli Stati Uniti.

Il colloquio di doani servirà comunque a rafforzare ulteriormente l'importanza internazionale partito cialista. A questo risultato, Brandt contrario, cialmente dopo «rottura» dell'unione della sinistra fra Mitterrand e Marchais. Naturalmente l'incontro causerà anche critiche più meno larvate da parte governativa, e certamente aspre polemiche partito comunista, che vedrà in questo contatto una nuova del «compromesso» Mitterrand socialdemocrazia. recenti polemiche dell'*Humanité* sulla nomina di Portillon alla carica di *leader* dei socialisti della Comunità Europea, sostituisce significativo precedente.

**Paolo Patruno**

### Ma devono pronunciarsi i Nove

# Natali: a fine anno Cee pronta per Atene

Parigi, 2

Entro la fine dell'anno la Commissione della Cee avrà predisposto tutti gli strumenti a permettere l'ingresso della Grecia decimo membro della Comunità. allora ai ministri degli Esteri della e successivamente ai Parlamenti ratificare l'ampliamento del Mercato Comune. Lo ha dichiarato stasera a Parigi l'on. Lorenzo Natali, vicepresidente della Commissione della Cee incaricato del negoziato per l'allargamento Comunità dopo le domande di adesione presentate da Grecia, Spagna e gallo.

Il vicepresidente della Cee, che è incontrato a Parigi con il primo ministro Raymond Barre con i sottosegretari agli e all'Agricoltura colloqui al livello tecnico si svolgevano tra i suoi collaboratori e funzionari del francese, ha sottolineato in Inoltre con i giornalisti la particolarità del caso greco rispetto a quello spagnolo e a quello portoghese, nell'ambito del problema dell'allargamento della Comunità. Con la Grecia Comunità ha già da un regime di stretta associazione, mentre gli altri due Paesi tutto è ancora da studiare. *(Ansa)*

### I svedesi commossi dalle dimissioni del vicepremier

# Il ministro ha deciso di "vivere"

*Ogni vicenda è ricca di insegnamenti, e in questi giorni la lezione più bella ci è giunta dalla Svezia, dove una nazione, commossa, ha seguito il «caso Ahlmark». Fino a martedì, Per Ahlmark era vice primo ministro nel governo di coalizione: ora ha abbandonato la politica perché la morte di una persona amata lo ha convinto ad abbracciare una diversa filosofia della vita. Un grande dolore ha rivelato ad Ahlmark che il partito, il Parlamento, la lotta ideologica, il successo non possono costituire tutto l'esistenza di un, non possono assorbire tutte le sue energie fisiche e mentali. Vi è qualcosa di più, molto di più. E, nella ricerca più intensa di una propria serenità, Ahlmark giovane agli altri non che se avesse pensato al potere.*

*Per Ahlmark non ha che 39 anni. Entrò giovanissimo in politica, nel partito liberale, di cui nel 1975 veniva eletto presidente. Dopo la sconfitta socialdemocratica del 1976, il partito liberale (che in Svezia, come in Inghilterra, non è a destra, al centro dello schieramento ideologico) uno dei tre partiti che formano il governo, e che sono adesso impegnati in una difficilissima battaglia contro crisi tanto complessa. In questo governo, Per Ahlmark era vice-premier e ministro del Lavoro. Martedì, dunque, si dimetteva sia degli incarichi ministeriali che dalla presidenza del partito liberale. Serbava il seggio parlamentare, ma annunciava che non avrebbe cercato nuovo mandato alle elezioni del*

*La decisione coglieva tutti di sorpresa, ovviamente se ne indicava subito la causa nelle tensioni economiche, e quindi anche politiche, del momento. Gli svedesi sono meno sospettosi, meno machiavellici degli italiani, ma dinanzi ad un simile evento reagivano me avrebbero reagito tutti: pensando alla sola sfera professionale di Ahlmark, al gioco del potere. Ma, ad una speciale conferenza-stampa, Per Ahlmark di «Non mi dimesso per ragioni politiche. Il motivo cercato altrove. Un fa circa, una tragica vicenda ha cambiato il mio atteggiamento la vita. Da allora ho altri interessi, ho compreso che vi sono cose più importanti di quelle che ho fatto finora». Poi, alzando lo sguardo verso le telecamere: «E' stata la morte di Maude Adelson ad aprirmi gli occhi».*

*Maude Adelson era un'attrice. Era legata ad Ahlmark da un amore profondo e generoso, viveva con lui da quando si era separato dalla moglie. Colpita da leucemia, Maude Adelson moriva nell'aprile '77, dopo una lunga malattia. L'infermo non aveva che Ahlmark, e l'avrebbe voluto più vicino durante i lunghi mesi del tramonto: Ahlmark era preso dalla sua attività politica e ministeriali, non poteva dedicarle che scampoli di tempo, e sovente non riusciva ad offrirle che la propria stanchezza, le proprie ansie. Scomparsa Maude, Per riesaminava tutta la sua vita e concludeva che vi erano altri valori oltre quelli che l'avevano ispirato, guidato e dominato per l'anni. Per dedicarsi ad una collettività anonima aveva dimenticato se stesso e chi lo amava.*

*I giornalisti insistono per conoscere i suoi piani, e Per Ahlmark risponde: «Voglio vivere più e posso più umano, fermandomi spesso a guardare ed a pensare. Voglio passare lunghe ore con i miei vecchi amici e cercarne di nuovi. Voglio leggere, voglio camminare. Voglio scrivere, ma discorsi politici. Voglio viaggiare, ma senza privilegi ed impegni, come un qualsiasi». Non è una decisione egoistica, ho to Ahlmark, perché. lavorerà meno per la politica, potrà di più per la comunità. «Come ministro del Lavoro, ho diritto non so quante attività per far avere a e dare parità di trattamento. Ma ogni sera mi domandavo: "Per, cos'hai fatto tu, personalmente, per accrescere questa uguaglianza?". E la risposta era sempre: "Non ho fatto nulla"».*

**Mario Ciriello**

La
James Buchanan & Company Limited
è lieta di informare
la clientela e i consumatori italiani che il whisky

Black & White

prodotto originale imbottigliato nel proprio stabilimento di Glasgow in Scozia, apprezzato dagli intenditori per il suo gusto esclusivo perfettamente equilibrato, universalmente noto per la simpatica coppia dei due scottish terriers,

è affidato dal 1° Febbraio 1978, per la distribuzione in esclusiva in Italia, alla società:

DISTILLERIE F.LLI RAMAZZOTTI S.p.A.

### Un convegno-dibattito a Roma

# Sindacati: irreversibile l'autonomia dai partiti

**Lo hanno dichiarato Storti (Cnel) e Lama (Cgil) - Smentita la confusione dei ruoli, ma gli esperti sollecitano chiarimenti**

Roma, 2 febbraio.

Il sindacato è veramente autonomo dai partiti nelle scelte di politica economica e sociale? Attraverso o no il periodo di crisi? Quali le responsabilità? Questi interrogativi, che sono al centro delle polemiche suscitate in questi giorni dalle dichiarazioni di Lama, ha tentato di rispondere un interessante convegno nazionale svoltosi oggi per iniziativa della «Fondazione Brodolini», centro di studi del partito socialista, con l'intervento di numerosi esponenti sindacali, politici ed economici.

Il presidente della fondazione Piero Boni, già segretario generale aggiunto della Cgil, ha introdotto il tema «Sindacati e sistema politico», affermando che è compito del sindacato cogliere il nuovo, approfondire in ogni sede il confronto e la dialettica delle posizioni, porre mano alle opportune revisioni. Ma ciò deve significare arretramento dell'autonomia del sindacato (Boni, contrario al principio della «cinghia di trasmissione» sindacato-partito, uscì clamorosamente lo scorso anno dalla Cgil per dissensi con la componente socialista, di cui era il maggiore rappresentante), né deve ostacolare la prospettiva dell'unità sindacale. Occorre invece mantenere vive le tensioni ideali degli anni trascorsi perché una evoluzione non coerente alle stesse e alle significherebbe indebolimento non solo del movimento sindacale, ma dello stesso sistema democratico e repubblicano.

Tre relazioni (azione sindacale e ruolo dei partiti; problematiche e contraddizioni dell'organizzazione sindacale; rapporti tra sindacati e istituzioni) tenute dagli studiosi Giuseppe Tamburrano, Piero Craveri, Umberto Romagnoli e il dibattito che ne è seguito hanno messo in risalto molti problemi soprattutto tendenze contrapposte: gli studiosi rimproverano al sindacato, quindi ai suoi gruppi dirigenti, di sostenere più una autonomia formale che sostanziale, di portare avanti una politica di cambiamento lento e deludente rispetto alle attese, di non svolgere un ruolo autonomo dai partiti. Il presidente del Cnel Storti e i sindacalisti, fra i quali Lama e Zuccherini per la Cgil e Mattina del metalmeccanici Uil, respingono tali accuse, sottolineando gli sforzi compiuti soprattutto nell'ultimo decennio per affermare e tutelare l'autonomia.

Il sindacato italiano, ha detto Tamburrano, ha il carattere *fortemente «conflittuale e organicamente correlato con i partiti, le correnti e le loro faticose»* viene a trovarsi oggi in una situazione del tutto nuova rispetto al passato. Questo è tanto più vero se si varifichi il tipo di *«democrazia consociativa»* che emerge dai diciannove mesi di Andreotti. *«Nessuno dubita* — ha detto — *della sincerità dei leaders sindacali quando dichiarano che difenderanno la loro autonomia quali che siano gli schieramenti, ma i processi reali potrebbero essere molto più forti delle volontà. Allo stato attuale non esiste una distinzione di sindacati e partiti, ma piuttosto una confusione di compiti».*

Romagnoli, il sindacato ha compreso quale tipo di transizione si pone, o non lo ha compreso non lo ha detto alla massa mobilitata: *«Dopo il 1968, il sindacato centauro, con i piedi nella fabbrica e la testa nella società (riforme, scoperta del pubblico impiego) fa una lunga frenata (accordi sul costo del lavoro, riforma del salario ecc.)».* Duro il giudizio di Craveri: il sindacato è ancora oggi costretto ad essere l'unico soggetto istituzionale a dover fornire garanzie, sempre crescenti alle controparti.

Il responsabile della sezione sindacale del psi Cicchitto ha contestato che si stiano *«mischiando le carte»*: c'è una incursione dei sindacati nei partiti e dei partiti nei sindacati, come fra l'altro dimostra l'ultimo documento della «triplice» che è *«palesemente un documento politico»*. Poi, Lama ha reagito alle accuse. C'è confusione dal punto di vista pratico, non quello formale. La scelta fatta in direzione dell'autonomia è irriversibile: il sindacato non è certamente quello di prima, ma non è nella terra di nessuno, è nella terra degli altri e gli altri debbono entrare nella ma assicurando una volta per sempre (*«il che attualmente non è»*) il reciproco rispetto tra sindacati e partiti. *«Il sindacato* — ha concluso il dirigente della Cgil — *è per il pansindacalismo, né per la subordinazione. Il vero problema è la coesistenza. La prossima assemblea dei delegati, in programma il 13 e il 14, dovrà dare a questo problema una risposta».* Un sostegno alla tesi dei sindacati è stato dato da Storti. Il quale ritiene impensabile che il sindacato possa ripiegarsi su formule puramente rivendicative: *«Il sindacato non si rinchiuderà più nei confini della contrattazione del rapporto di lavoro».*

**Giancarlo Fossi**

### Il "vertice„ segreto in questura a Roma

# *Una banda di italiani nel sequestro Empain?*

**Decisa un'inchiesta sulla malavita italo-marsigliese, responsabile di clamorosi rapimenti - Avrebbe agito su ordine della mafia**

*(Dalla redazione romana)*

Roma, 2 febbraio.

C'è la mafia dietro al rapimento del magnate franco-belga Edouard-Jean Empain? Avanzata dopo il clamoroso sequestro del barone a Parigi, l'ipotesi sta diventando sempre più valida. Ad avvalorare la pista seguita dalla «Sureté» francese c'è un lungo vertice svoltosi in gran segreto alla questura di Roma. Protagonisti dell'incontro il commissario capo De Charles Pellegrini, giunto appositamente dalla capitale transalpina, il capo della squadra mobile Fernando Masone e il responsabile della sezione antisequestri Elio Cioppa.

La visita di Pellegrini si è conclusa ieri sera, dopo una permanenza a Roma di giorni. Poche, com'era del resto prevedibile data la delicatezza del caso, le indiscrezioni trapelate. Una nota di agenzia si limita ad informare che il commissario è venuto a Roma *«a prendere informazioni dai colleghi italiani su alcuni esponenti della malavita marsigliese, nel corso delle indagini sul sequestro di uno dei magnati dell'industria multinazionale europea dell'atomo. Non si esclude* — conclude il dispaccio — *che le ricerche dei responsabili di quel rapimento debbano estendersi allargate ad esponenti di bande che hanno commesso sequestri in Italia».*

La pista italiana è stata imboccata dalla polizia parigina giorni scorsi. Non a caso lo stesso ministro dell'Interno Alain Peyrefitte, in una dichiarazione pubblicata ieri settimanale «Le canard enchaîné», ha affermato: *«Siamo convinti di che fare con una équipe di delinquenti legata alla mafia italiana».* Comprensibilmente abbottonato sull'esito dei colloqui con il collega transalpino, Elio Cioppa ammette che quello di Edouard-Jean Empain è *«un rapimento all'italiana».*

La usata dai banditi e lo stesso comportamento adottato dai rapitori dopo il barone franco-belga sono simili a quelli usati alcuni sequestri clamorosi avvenuti in Italia.

Il discorso cade inevitabilmente sulla gang degli italo-marsigliesi, implicata in numerosi rapimenti e sospettata da tempo di agire in stretto contatto con la mafia. pista porta ad una serie di nomi noti ai magistrati italiani si sono occupati di sequestri e cui il capo della sezione antisequestri della questura romana e il commissario Pellegrini hanno parlato a lungo.

E a conferma degli stretti contatti fra «mala» marsigliese e italiana gl'investigatori ricordano il rapimento dell'ingegnere Andrea Ortolani, il presidente elettronica Voxon sequestrato nel giugno '75 e tornato in libertà, dopo una breve prigionia, in cambio di un riscatto di dieci milioni di franchi.

*«E' prematuro parlare di indagini in Italia* — ha detto stamani il dott. Cioppa — *Abbiamo garantito alla polizia francese la più ampia collaborazione, fermo restando che ci dell'indagine solo se sarà chiesto da Parigi».*

## CENTO ANNI FA

**GAZZETTA PIEMONTESE**

**(Domenica 3 febbraio 1878)**

**Le memorie del Re**

Torino, 2 — Oggi si compì l'atto di donazione della spada, del cimiero e delle medaglie di re Vittorio Emanuele al Municipio di Torino. La funzione riuscì a un tempo mesta e imponente.

### Principale accusato è il direttore Domenico Ragozzino

# Da oggi in tribunale gli orrori del manicomio-lager di Aversa

**L'istruttoria è durata quattro anni - Imputati anche un agente di custodia e due marescialli**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Napoli, 2 febbraio.

Dopo quattro anni di rinvii, tentativi d'insabbiamento, avocazioni, perizie, e dopo che l'istruttoria è passata per le mani di ben cinque giudici (due quali sottoposti a consiglio disciplinare e trasferiti), finalmente approda al tribunale di Maria Cavere il processo per le violenze di cui furono vittime gli internati del manicomio criminale di Aversa. Il dibattimento s'inizia domani. Sul banco degli imputati saranno il direttore dell'istituto, Domenico Ragozzino, l'agente di custodia Cardillo, i due marescialli Borrelli e Nardiello. Il primo è l'imputato principale, anche se il reato di violenza privata — che pure gli era stato inizialmente contestato dalla procura generale di Napoli — è stato derubricato in altri più lievi (per aver disposto e consentito l'uso dei letti di contenzione, non avere effettuato interventi terapeutici, omesso la denuncia delle malattie infettive, non punito il personale che manipolava le sostanze alimentari, avere autorizzato un agente di custodia ad esercitare la professione d'infermiere). Gli altri sono accusati di maltrattamenti, il Cardillo anche di *«aver sottoposto vari ricoverati ad indiscriminate iniezioni di medicinali ignoti».*

Tutti gli orrori dell'«Lager» di Aversa saranno pubblicamente evocati: i saggiobori di contenzione (un'autentica invenzione di Ragozzino), gli sdraiati «a tre piani» nel giro di tre giorni. Queste cifre hanno stato fornite dal ministero della Sanità, nel cui ambienti si ritiene che la situazione, dopo l'accumulo di pagamenti di fine anno, si stia avviando alla normalizzazione. Infatti una decina di giorni fa solo a Roma in giacenza due milioni di bollettini, sono 791 mila più 431 mila in lavorazione.

Ecco le cifre dei bollettini negli altri centri: Milano, mezzo milione in giacenza e 499 mila in lavorazione; Napoli, un milione e 120 mila in giacenza e 340 mila in lavorazione; Bologna 703 mila e 128 mila; Ancona 140 mila e 180; Bari mila e 94 mila.

Il Ministero ha già autorizzato anche per il mese di febbraio il compenso per il cottimo ai personale, in attesa che si definisca il problema competenze accessorie. Inoltre uffici principali sono entrati in servizio alcuni centinaia impiegati assunti contratto semestrale.

Negli ambienti del Ministero si ritiene che così sino alla metà dell'anno dovrebbero esistere problemi; per quell'epoca, poi, dovrebbero essere superati gli inconvenienti tecnici che hanno ritardato i cicli di lavorazione.

## Milioni di conti correnti ancora fermi alle Poste

Roma, 2 febbraio.

milioni i bollettini di conto corrente giacenti nei sei centri automatizzati delle Poste: ogni si aggiungono un milione e mila già in lavorazione e che «esauriti» nel giro di tre giorni. Queste cifre sono state fornite dal ministero delle Poste, nel cui ambienti si ritiene che la situazione, dopo l'accumulo di pagamenti di fine anno, si stia avviando alla normalizzazione. Infatti una decina di giorni fa solo a Roma in giacenza due milioni di bollettini, sono 791 mila più 431 mila in lavorazione.

Ecco le cifre dei bollettini negli altri centri: Milano, mezzo milione in giacenza e 499 mila in lavorazione; Napoli, un milione e 120 mila in giacenza e 340 mila in lavorazione; Bologna 703 mila e 128 mila; Ancona 140 mila e 180; Bari mila e 94 mila.

Il Ministero ha già autorizzato anche per il mese di febbraio il compenso per il cottimo al personale, in attesa che si definisca il problema competenze accessorie. Inoltre uffici principali sono entrati in servizio alcuni centinaia impiegati assunti contratto semestrale.

Negli ambienti del Ministero si ritiene che così sino alla metà dell'anno dovrebbero esistere problemi; per quell'epoca, poi, dovrebbero essere superati gli inconvenienti tecnici che hanno ritardato i cicli di lavorazione.

### Ma il giudice convalida l'arresto

# Rosati: «Avevo documenti per studi sul terrorismo»

*(Dalla redazione romana)*

Roma, 2 febbraio.

E' durato quattro ore l'interrogatorio di Luigi Rosati, assistente volontario dell'Università di Roma, già leader di «Potere Operaio» e oggi legato ai «collettivi comunisti» e all'«autonomia» milanese di Oreste Scalzone. E' a mezzogiorno il sostituto procuratore Mario Amato gli ha contestato alcuni così sapranno dall'imponente «dossier», sequestrato nella sua abitazione.

Una «serie» di foglietti aveva elencato cronologicamente gli ultimi attentati avvenuti a Roma e poi, in altri fascicoli, aveva tracciato un bilancio della situazione del terrorismo con considerazioni e con una di appunti circa le differenti posizioni di una cinquantina di «aigles» dell'estremismo di sinistra, che negli tempi hanno rivendicato attentati dimostrativi contro sedi politiche e singoli.

Alla presenza del difensore, Tommaso Mancini, Luigi Rosati ha negato di essere il «cervello» coordinatore di un gruppo clandestino per cui è scattata nei suoi confronti l'accusa di *«costituzione di bande armate».* Come si ricorderà, venne arrestato in ottobre una perquisizione domiciliare. I funzionari dell'ufficio politico, nell'esaminare alcuni documenti, avevano constatato la flagranza di reato per l'esponente dell'ultrasinistra.

Ora il magistrato ha convalidato l'arresto, mantenendo nei confronti di accusa. Quali sono gli elementi in agli investigatori per ipotizzare il reato di *«costituzione di bande armate»*? La cortina di silenzio, dopo la notizia trapelata al momento cattura, ha permesso di avere un quadro chiaro della situazione. Si dice però che Rosati, nei suoi appunti, soltanto «ritagli di stampa» su episodi di terrorismo ma anche una serie di dati sconosciuti all'ufficio politico della questura. Ecco i motivi dell'arresto e delle accuse. Rosati non potrebbe essere a conoscenza di certi fatti se non vi fosse più o meno direttamente coinvolto.

Stamane leader '68 studentesco ha in pratica detto di essere uno «studioso» terrorismo e di seguire *«scientificamente e tecnicamente»* gli episodi di criminalità politica degli ultimi anni.

### *Scarcerati, però non possono lasciare i luoghi di residenza*

**Sono tre giovani di "Autonomia" di Roma**

*(Dalla redazione romana)*

Roma, 2 febbraio.

La questura di Roma ha inviato stasera un nuovo «dossier» alla magistratura proponendo il confino di 11 neofascisti e di estremisti di sinistra (ci sono poi una serie di «diffide» per cattiva condotta politica contro 3 giovani di ultradestra e 5 di ultrasinistra); contemporaneamente la tribunale per «le misure di sicurezza» ha preso in esame quattro casi possibili confino, quelli di Roberto Mander, Massimo Fiori e Paolo Rotondi («Autonomia») e Emanuele Macchi (estrema destra). Inoltre i giudici della sezione penale hanno poi l'ordine di carcerazione nei confronti di altri tre «autonomi»: Riccardo Tavani, Vittorio Papale e Graziella Bastelli. La decisione era stata sollecitata ieri dai difensori. Ma nei confronti dei tre i giudici hanno disposto un «proseguimento» nei luoghi loro abituale residenza: Tavani a Tivoli, Papale a Rocca Papa e Bastelli a Genzano.

Circa i casi il pubblico ministero ha proposto tre anni di soggiorno obbligato per Mander e Rotondi e il tribunale, così prescrive in legge, deciderà entro cinque giorni. Il caso Fiori, uno dei *leader* dell'Autonomia romana, a suo coinvolto un'inchiesta su incidenti all'Università per cui si era dato alla latitanza fino alla provvedimento, è stato rinviato a ruolo per stralcio notifica della citazione. Il giudice su Emanuele Macchi è rinviato su sollecitazione avvocati difensori i quali hanno fatto presente che il giovane è ricoverato in clinica per frattura delle gambe.

Quindi finora a rischiare il confino saranno solo Roberto Mander e Rotondi. Il primo era aderente al circolo anarchico di Pietro Valpreda e restò coinvolto nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, finché alla fine della prima istruttoria (quando la pista neofascista non era stata ancora in considerazione) fu prosciolto perché giudicato *«immaturo»* e quindi non perseguibile. Rotondi è invece detenuto per un'altra inchiesta e se scatterà il confino nei suoi confronti dovrà recarvisi.

### Coinvolta un'impresa di Torino

# Genova: "bustarelle„ e dieci avvisi di reato

*(Dal nostro corrispondente)*

Genova, 2 febbraio.

La magistratura genovese sta svolgendo indagini su una sconcertante vicenda (sulla quale viene mantenuto il più stretto riserbo) relativa a impresa torinese che ha oltre cento dipendenti e filiali in tutta Italia. Secondo indiscrezioni trapelate a Giustizia, nel corso degli ultimi anni quest'azienda avrebbe corrisposto cospicue «bustarelle» a funzionari del Comune di Genova e di aziende municipalizzate.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Fenizia, ha inviato dieci avvisi giudiziari a Torino diretti a impiegati e funzionari dell'impresa. Inoltre si appresterebbe a firmare, entro le prossima settimana, alcuni ordini di cattura a Genova.

Nel corso dell'indagine vi sarebbero state perquisizioni dei carabinieri e polizia tributaria a Torino e a Genova nella sede dell'azienda, che è specializzata nella realizzazione di manti stradali.

Un «dossier» di lettere e documenti è nelle mani del magistrato. Il dottor Fenizia attende ancora alcuni rapporti particolareggiati per concludere questa prima parte della sua inchiesta. A Genova, stasera, si parla di un «giro» di centinaia di milioni, come quando dieci anni fa esplose lo scandalo (sempre legato al mondo degli appalti comunali) della strada pedemontana, che vide sul banco imputati noti costruttori cittadini e quelo dei testimoni numerosi amministratori pubblici.

**p. l.**

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Marzorati, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioito

© 1978 Euro LA STAMPA S.p.A.
Corso Stampatori 10 - 10126 Torino - Tel. 882... - Via Tiburtina 1020 - Roma
CERTIFICATO N. ... DEL 28-12-1978

## Vicenda "riciclaggio" a tutti la libertà provvisoria

Roma, 2 febbraio.

Il consigliere istruttore Achille Gallucci ha concesso stamane la libertà provvisoria all'ex prefetto Antonio Sampaoli, al sacerdote Ferdinando Taddei, e a Giuseppe Napoli, Giovanni Cicognani e Romilda Meschini tutti implicati nella roisidetta vicenda riciclaggio denari sporchi

I giorni scorsi, ricorderà, il magistrato aveva disposto la scarcerazione per mancanza di indizi dell'ex questore Walter Beneforti, dell'armatore savonese Giovanni Mallone, mentre aveva la libertà provvisoria alla moglie di Sampaoli, Ferrari e alla figlia Patrizia. Restano in carcere, a Milano, perché implicati nella stessa vicenda, Saverio Spanò, Giuseppe De Lorenzo e Giuseppe Trancilina

Dall'istruttoria principale è stata stralciata una parte riguardante indagini su presunto commercio di opere d'arte.

Per arrestare le coinvolte nella vicenda erano stati i carabinieri nucleo investigativo, al termine una indagine dalla le erano emersi elementi che avevano fatto ritenere le persone attualmente coinvolte in un losco «riciclaggio».

## Stato civile di Torino

gennaio 1978

— Iannide Giuseppe; Pisani Ottavia; D'Amato Mauro Nigrelli Diego; Mauro; Fontana Francesco Gaia Ginevra, Raviola Simona; Orla Alessandra; Carnese Noemina; Marengo Claudio; Beraldi Alessandra; Antonio; Scarcella Francesco; Ciali Giuseppe; Marreni Francesco; Giardina Giuseppe; Taffarello Katia; Pierlo Ornella, Renna Daniele; Piantella Rosa; Eleonora; Noviello Sebastiano; Reina Elisa; Marchitello Giuseppa; Lenzo Arianna; Marchiorre Alfonso; Giarrusso Biagio; Ghirardi zia; Carlo Emanuele; Renna Giovanni, Gardosa Cinzia; Capella Lisa, Natale Concettina; Tamarlo Simona, Colombo Michela, Gerbi Egle, Perale Alessandro, Schiavon Roberto, Napoli Cristina, Valle Silvia, Cattivo Fabio, Pagani Natascia, Amaro Valentina; Di Dio Carmelinda; Gagliardi Valentina Barbagallo Donato, Agostiglia Maurizio, Erario Gianluca, 18 Carlo Stefania; Emanuele Vittorio, Zaalo Serena; Miceli Daniele, Audibenade Paolo, Trichile Michele, Trippa Lidia, Espesito Emanuela; Andreville Herrera, Pillai Francesca; Orsi Mauro; Barolis Patrizia

MORTI — Catrone Cecilia ved D'Ambrosio, di anni 86, nata a Sanfratello in Calle, pens., abitante in via Rueglio 15; Pignocco Maddalena Rubatto, a 89, Strambino, pens., Borgiaro Antonio, a. 87, Siena, pens., Cannavicciuza 22; Stefana Valeria Albertazzi; a 78, Torino, pens., a d Abruzzi 46, Barbera a 66, Torino pens., via Belsoggio 12; Clappa Giuseppe, a. 86, Palmi, pens., c Taranto 130; Zarbo Epifania Ginsone, a 71 Palmi, Vecchiaro, pens., via Salerno 13 Fantinel Irma in Marchesin, a Portogruaro, pens., via Monte vecchio 21-4; Ferrero Anna, a 87, Galatina, pens., Einstadt 45; Favier Luigi Antonio, a. 83, Cesana pens., c Raffaello 16, Cerruti Marco, a 81, Narnole, pens., via Vische Paglieo Carlina Donati, a. 81, Roriantico, pens., via Baretti 45, Terrero Maria ved Bologna, a 84, Ala di Mondovì, pens., via Madama 46; Aversa Guido, a. 37, dot chimico, via B. Taleso 34; Rosa Giannina in Michelatti, a 68, Torino, casal via Sommacam pagna 4, Manchero Giovanni, a 57, Torino, rappr., l. Po Antonelli 141

Deceduti in ospedale: Galeotti Arnedeo, a 85, Padova, pens., Barbero Sabina ved Briccarello, a 50, Cerreto d'Asti, pens., Faggiano Anna ved Ugaglia, a 87, Grugliasco, pens., Capello Anna in Vecchia, a. 79; Calvisi Michigam, pens.; Lavagna Felice, a 79, Rosignano M.to, pens.; Arberto Luigi a 72, Torino, pens.; Gecilliste Serville, a. 88, Codigoro, pens., Zessler Luigi, a. 78, Orbe to, pens.; Pizzorno Giovanni, a 67, Vittoria, pens.; Mussetta Angelo, a 66, Lombardore, pens., Ferrara Rosa in Castiglione, a 54, Poggia casal, Assici Giuseppina ved Rocco, a 82, Brichera rasco, pens., Tesio Matteo, a 97, Erici, pens. Genovese Antonio, a 94, Ispica, pens., Bosia Luigi, a. 66, Torino, pens., Bastrà Teresa a 72, Torino pens., Revino Carlo, a 53, Accerenza oper., Cichiello Andrea, a 1, Torino, Mosceli Francesco, a 69, Sora, insegnante, Rosso Davide, a 72, Asti, pens., Genisel Gino, a 76, Castelnuovo Val di Cecina, pens., Fassi Giovanni, a 28, Bultei, oper., Roberto Euclide, a 45, Montemagno, pens., Cavallaro Serverino, a 76, Druento, pens., Verri Concetta, a 74, Alsano Lombardo, pens., Iacobei Giuseppe, a 57, Brindisi, pens., Bellaterr to Calliano, a. 41, Pamparato, Selerino Gianna, a 82, Licata, casal.; Blasco Luigi, a 83, Sorocaba, pens., Primetti Giulietta, a 74, Castagnito, pens.; Farina Cristina, ex 10, Cirlè, Franceschini Leontina, a 80, Oviglio, pens., Fusco Bruno, a 53, Trasia pens.

Nati 43 - Matrimoni 2 - Morti

31 GENNAIO 1978

NATI — Carnagnio Chiara, Infanti Gianfranco, Lupo Nunzia; La Rocca Deborah, Lavorver Ilaria; Lavorver Mellana; Felicetti Roberto; Bosco Elisabetta; Bassolino Stefano; Valerio Mauro; Aprile Alliberi Francesco; Brunello Tiziana, Spagnolo Davide; Delfino Sandro, Bellanta Barbara; Angelin Giorgio; Bendici Antonino; Abbe Elena; Tinelli Simona, Appetito Michela, Simone Simona; De Pasquale Florinda; Lucchitta Paolo, Lacerra Fabrizio, Merrial Emanuela; Saccomando Sonia; Colle Barbara; Pisano Yari; Colletta Caterina; Gennella Daniela; Samarezza Simone; Straniero Cristina; Pia Michela, Tomasi Luca, Lentini Rita, Cesarato Francesca; Bacciadelli Christian; Perse Cinzia, Diamantis Daniele; Sguazzinato Paolo; Maldera Aldo; Nicoletti Francesco

MORTI — Gilardi Giovanni, di anni nato e Torino, pens., abitante in via P. 71; Rocco Margherita ved Bosticco, a Torino, pens., via Duchi 26, Costantino, a. 80, Fornaco, pens., via San Donato 56, Gay Giovanni, a 78, Cossolo, pens., via F. P. Calvi 36, Calandra Rossi ved Ranzato, a 83 Pariana, casal., via Canova 47, Palmieri Nicola, a 75, Trani, pens., L.go Antonelli 151; Dassano Francesca, a 61, Priorino, casal., via Candiolo 9, Fiatel Secondina ved Carelli, a 75, Lombardore, pens., via Palmieri 23, Ehr Martinis Raffaela, a 80, Spinazzola, pens., via Montenero 22, Fasteria Teresa ved Rollas, a 61, Cigliano, pens., strada Valletta 309

Deceduti in ospedale: Marzano Carmen ved Chirigliano, a 86, Francolino, pens.; Villata Carlo, a. 68, Torino, pens.; Arduano Lorenzo, a 84, Pologhera, pens.; Acotto Maria ved Laurella, a 83, Vercelli pens., Demagle Caterina ved Rasore, a 84, Castelnuovo, pens., Casalbianco Elvira, a. 89, Torino, pens., Lecio Michele, a 86, Torino, pens.; Bianco Maria in Gesù, a 93, Castelnuovo Magliore, relig., Rosa Rosa, a 81, Caronno Pertusella, relig., Mortano Giuseppe, a 70, Cortandone d'Asti, pens., Righini Fiorinda, a 74, Vico Lasago, pens., Garbasso Adriana, ex 2, Torino; Desideri Maria ved Spezia, a 76, Verona, pens.; Levario Vito, a. 74, Calcinato, pens., Michelotti Giovanni, a 78, Adria, pens.; Manoci Nella in Baldi, a. 47, Biella, pens.; Prato Giuseppe, a 21, di Montechiaro; Mocetti Marco, a 66, Varese, imp., Zaal Domenico, a 75, Cesana, pens., Corgiat Mario Maria vedova Faria, anni 73, Corio, pensionata; Nervese Rocco, anni 73, Oriona, pensionato; Berti Dorina in a. 81, Adria, pens., Selva Isabella, a. 79, Frimaluna, pens.; Bertone Francesco, a 84, Vinchio, pens., Fantolo Felicita ved Gallo, a. 70, Torino, pens., Ajassandrelli Giovanni, a. 91, Conversano, pens.; Briccarello Paolo, a. 3, Torino, Ristorgio Palma, a 83, Trinitapoli, casal.; Melato Eugenio, a 76, Agna, pens., Bernardi Ezio, a 76, Casiglia, pens

Nati - Matrimoni 24 - Morti

1 FEBBRAIO 1978

NATI — Castellano Igor; Novarella Massimiliano, Manigas Federica, Fala Laura, Tallia Piero, Castellaneta Angelo, Rosal Enrica; Guastaferro Alberto, Rambaldi Sara, Severa Barbara, Balteri Ilaria, Mura Moira; Ferramosca Lucia, Lovanna Pasquale, Galgano Martina Vivarelli Dania, Piardi Linda; Acciliacano Josephine, Riggi Michele, Francabandiera Paola, Arrigato Alessandra, Perino Andrea; Micheli Luca; Marrone Maurizio; Mariucci Serena, Fiammeni Davide, Sacciano Giuseppe, Lavecchia Michele; Palermo Federico; Lestraggio Giovanni Pirel Debora; Cher Davide; Debernardi Gianluca; Bevilacqua Angela; Carusia Maurizio, Spina Paola; Cerrone Donato, Petulli Paolo; Manfredi Diego, Vivaldi Danilo; Tengattini milliano, Clerica Andrea Giulio Luigi; De Marilis Marco, Cannella Sara, Grappasio Simone, Martinengo Irene Gilarale Armida, Blahiru Giuseppina, Carello Giuseppa, Marrone Fanny Margherita Pietro Remi Giuseppe; Filippa Silvia, Sardu Fabrizio; Casto Irene Ferraris Giulio; Vitiarisi Silvia, Maserone Luigi, Frachano Angela, Fresno Giancarlo; Zaccaniale Marco; Langia Michela; Lorenzo Filippo; Alessandra, Celenna Riccardo; Ludetta Salvatore; Pisti Andrea

MORTI — Bartellini Vittorio, di anni nato a Busca, abitante in via De Sanctis 80; Serra Giovanni, a 72, Aramengo, pens., via Ancona 43; Foglietti Giulietta Lagatolla, a 86, Savona, pens., via Lagrange 7; Fedone Ermelina ved Lanai, a. 83, Venaria pens., Dupone 17; Bosia Aldo, a 67, Torino, pens., L.go 175; Pianca Domenica ved. Bruna, a 79, Il Damiano, via Val Lagarina 70, De Castro Gennaro, a 80, Agrigento, pens., p. Statuto 4, Bassi Enzo Guido, a 64, pens., c. Verzelli 250, Calise Eloise Rosa ved Napolitano, a 86, Trieste, via Della Rocca 22, Negro Alessandro, a 87, Chieri, pens., Borgofranco 15/20; Bertolotto Alfredo, a 72, Alessandria, pens., v. S. F Chiavi 30 bis; Rollino Francesco s. 84, Pinasacco, pens., via Villa Regina 21; Folli Claudio 59 in Storari, a 71, S. Tirone, pens., via Bigliori 44; Callara Maria ved. Minetto, a. 78, Arcona, pens c 137

Deceduti in ospedale: Gallo Maria, a 73, Ischitella, pens.; Bertino Giovanni, a 68, Piossasco, pens.; Lestaglio Nicola, a 78, Carignola, pens., Serena Giudit ta, a 86, Santo S. Giovanni, pens.; Zanin Giuseppe, a 48, Mel, oper., Bellamore Giuseppe, a 60, Brundisi, manov.; Madonna Margherita ved Agrotto, a 73, Sinio d'Alba, pens., Caporale Giuseppina, a 77, Castelnuovo, pens., Simeo Felice, a 71, Asti, pens., Calvia Bartolomeo, a 69, Torino, pens., Bonardi Claudio, a 63 Cherasco, pens., Rita Enrico, a 84, Cumiana M.to, oper., Pongherli Angelo, a 76, Canelli, pens., Ricardi Nantina ved Portara a 88, Moncalvo, pens., Stellina Natale, a 72, Moschiero, pens.; Reale Lucia ved. Bongiovanni, a 91, Torino, pens.; Neppete Andrè Luigi, a 78, Cirié, pens., Linda in Russo, a. 67, Asti, Tinaga Santa, a 80, Carrarore, pens.; Nicola Giuseppina, a 84, Lombriasco, pens., Trischetta Amalia, a 63, Vercelli, pens., Rivetto Virginia, a 71, Paderna pens., Mastrojanni Eugenio, a 76, Torino, pens., Rossoli Agata ved Giugni, a 84, Spoleto, pens., Bergoglio Rosina ved Corno, a 78, Robella d'Asti, pens., Rasi Ermanno, a 56, Napoli, oper., Pomilo Ernesto, a 70, Camerano Casasco, pens., Grasso Caterina ved Santagostino, a 88, Nizza M.to, pensionata., Cerimano Concetta ved Colombo, a 67, Caltagirone, operaia

Nati - Morti

(Segue da pagina 19)

Commossi e memori all'affetto dei suoi cari

**Giuseppa Ferraris**
**ved. Derutto**
**(Pinota)**

pensionata Corsi Valori

Addolorati la partecipano i figli Sandra col marito Giuseppe Matteoni, Vincenzo Ferraris e moglie Clara Colonna, Pietro e Adriana Matteoni, l'affezione la Margherita Silenzi e un particolare ringraziamento al sig. Bonzano Cesare. Funerali oggi 3 corr. alle ore 14.30 da via Cigna 15.

— Torino, 2 febbraio 1978

Ricevuto il Pietoso della Casa Sacramento Torino partecipano al dolore della famiglia Rita Angelucci per il decesso del padre

**Gaetano Angelucci**

— Torino, 3 febbraio 1978

Dirigenti, Funzionari e Colleghi del l'Ufficio Estero partecipano viva parte al dolore della signorina Rita per la scomparsa del papà

**Gaetano Angelucci**

— Torino, 3 febbraio 1978

Sinceramente e stimando all'affetto dei suoi cari

**Fernanda Calitri**
**ved. Del Po**

Ne danno il triste annuncio le figlie Carla, Lucia, il genero Augusto Cesana, la sorella Beatrice, i nipoti Cesarina, Del Po, Calitri. Funerali giovedì 2 corr. alle ore 15 partenza dalla abitazione via Somma, 14 per la chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 1 febbraio 1978

Commossi e memori all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Ferraris**
**ved. Derutto**
**(Pinota)**

pensionata Corsi Valori

Addolorati la partecipano i figli Sandra col marito Giuseppe Matteoni, Vincenzo Ferraris e moglie Clara Colonna, Pietro e Adriana Matteoni, l'affezione la Margherita Silenzi e un particolare ringraziamento al sig. Bonzano Cesare. Funerali oggi 3 corr. alle ore 14.30 da via Cigna 15.

— Torino, 2 febbraio 1978

Dirigenti, Funzionari e Colleghi della Sezione Torino partecipano al dolore della famiglia Rita Angelucci per il decesso del padre

**Gaetano Angelucci**

— Torino, 3 febbraio 1978

Sinceramente e stimando all'affetto dei suoi cari

**Fernanda Calitri**
**ved. Del Po**

Ne danno il triste annuncio le figlie Carla, Lucia, il genero Augusto Cesana, la sorella Beatrice, i nipoti Cesarina, Del Po. Calitri. Funerali giovedì 2 corr. alle ore 15 partenza dalla abitazione via Somma, 14 per la chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 1 febbraio 1978

Commossi e memori all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Cataiano**

anni 69

L'addolorata moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti, Funerali a Villastellone oggi alle ore 10.30. Un ringraziamento particolare all'Ispettore Parabeschetti di San Mauriziano Canavese

— Vin, 3 febbraio 1977

I Dipendenti della ditta Cavenaghi partecipano al lutto che colpisce la famiglia Cataiano

— Torino, 1 febbraio 1978

Mario e Domenico Rambaudi porgono, parte di Sonia ed Ivo Catalano per la scomparsa del PAPA'

Dopo breve è mancata

**Maria Ribotto**
**nata Ferretti**

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Luisa con il marito Vincenzo Ferretti, il figlio Luigi con Augusta e Mariuccia, Giuseppe Grimaldi e Lidia e le nipotine Luisa e Gabriella. Funerali sabato alle ore 15.30 da via Cigna 15 2 16 presso la chiesa parrocchiale di Maggiore Battista (V.) dove la cara salma troverà l'ultimo bacio della famiglia e

— Torino, 2 febbraio 1978

L'addolorata è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Coggiola**

anni 77

La sconsolata moglie figli Margherita con il marito Giovanni Milesi, la figliola Maria col marito Domenico Bonelli, nipoti, pronipoti, parenti tutti annunciano la perdita del caro

— Grugliasco, 2 febbraio 1978

Partecipano sentitamente al lutto dei familiari gli amici per onorare la memoria di Dario Bianchi, Giuseppe Barale, Adolfo Filetto e i collaboratori amici: Adolfo Bianchi, Francesco Corrado, Rosario Bruzzese, Francesco Corrado, Rosario De Fabio, Renato Barbero, Giovanni Grella, Bartolomeo Gioncada, Sergio Lazzarini, Luigi Lesa, Pino Lesa, Mario Mosca, Pietro Milesso, Roberto Mosca, Domenico Milesso, Christopher Rosa, Domenico Pisarri, Angelo Rosa, Giovanni Bellotti, Tomaso Sarti

Commossi e memori

**Maria Giaruzzo**
**ved. Tessiore**

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gino, Cristina, Carlo e Peppe, generi, nuora e nipoti. La partecipazione

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

**SPIM** S.p.A. vende libero caso Scrivapoli ampio alto signore 4 camere cucina abitabile 3 bagni. Telefonare 504.377 586.565.
**SPIM** S.p.A. vende libero via Maria Vittoria ancora uso ufficio otto camere cucina abitabile 61.000.000. Mutuo. Tel. 504.377 586.565.
**IMMOBILIARETORO** Borgo San Paolo via Issiglio 22: camera cucina bagno 2 milioni 300 mila minimo contanti 3 milioni 300 mila ulteriormente. Telefonare 501.219 590.693.
**IMMOBILIARETORO** trattiva a pochi passi via delle Trincee 3 appartamenti 2-4 vani e mezzo da 3 milioni 500 mila. Telefonare 501.219 590.693.
**IMMOBILIARETORO** vende via Monte Rosa 14 a pochi da poco attico 1-3 camere cucina disponibili magazzini seminterrati liberi. Telefonare 501.219 590.693.
**IN** zona collinare impresa vende sua casa ultimo alloggio piano terra con giardino privato e ultimo piano terrazzo. Telefonare 760.809.
**INIM** vende corso Lecce/corso Il 33 in stabile con ascensore appartamenti di camere 3 - 5 camere cucina servizi. prezzi a partire da 7 milioni 900 mila compreso mutui ultimissimi. Telefonare 504.377 586.565.
**INIM** vende Villarbo Alba Serena villa libera di salone 3 camere cucina servizi 3 camere cucina servizi mansarda con servizi garage terreno 820 mq. Telefonare 504.377.
**INIM** vende libera Mirafiori ottima camera cucina servizi 60 mq ascensore. Telefonare 504.377 586.565.
**INIM** vende corso Agnelli 3 camere ingresso cucinino servizi ripostiglio 30 milioni dilazionabili 504.377 586.563.
**INIM** libero Pozzo Strada recente camere living cucinino servizi 15 milioni dilazionabili. Telefonare 504.377 586.565.
**INIM** vende Crocetta 2 appartamenti (1 libero) 2 camere cucina servizi abitabili. Telefonare 504.377 586.565.
**IPI** A - Libero Barriera Milano, stabile panoramico; soggiorno camera con angolo cottura cucinetta cabinata bagno terrazzo. 35 milioni, facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.
**IPI** A libero, Barriera Milano, stabile panoramico, camera, cucina, cucinetta, bagno, terrazzo, 17 milioni 500 mila. Facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.
**IPI** C libero, corso Vittorio due saloni, tre camere, cucina, bagno. 58 milioni. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382.
**IPI** D libero, S. Salvario, tre camere cucina, doppi servizi. 54 milioni. Motivi. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382.
**IPI** E corso Re Umberto, casa d'epoca di ogni conforto, appartamento uso ufficio or ordinario, ingresso privato con portineria, mq 350. Telefonare 511.382.
**IPI** F Italia tre camere, cucina, bagno, 8 milioni 200 mila. 30 per cento contanti. 30 per cento dilazionabili. Telefonare 511.382.
**IPI** G Piazza Nizza: sei camere, cucina, servizi. 38 milioni. Facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.
**IPI** H Borgo S. Paolo: camera, cucina, cucinino, servizio, 4 milioni 700 mila. 30 per cento contanti, 30 per cento dilazionabili. Telefonare 511.382 537.066.
**IPI** I vicinanze corso Regina: camera, bagno. 3 milioni 800 mila. 30 per cento dilazionabili. Telefonare 511.382.
**IPI** L - Borgo S. Paolo: camera cucina. 4 milioni 300 mila. 50% contanti 30% dilazionabili. Telefonare 511.382 537.066.
**LA GINEVRA** vende centro Crocetta signorile 3 camere cucinona ristrutt. eccezionale buon investimento vere 15 milioni dilazionati. Telefonare 444.225 - 442.335.
**LA GINEVRA** vende Gruglasco libero subito bella ampia camera tinello servizi dilazioni. Telefonare 444.225 - 442.335.
**LA GINEVRA** vende via Tripoli libera 3 camere cucina servizi lire 10 milioni più dilazioni. Telefonare 444.225 - 442.335.
**LA GINEVRA** vende Crocetta libero subito panoramica recente 3 camere cucina servizi ascensore 15 milioni 900 mila più dilazioni. Telefonare 444.225 - 442.335.
**LIBERA** a S. Mauro vita attualissima con ampi alloggi giardino e garage L. 120 milioni. Tel. 876.182.
**LIBERI** recenti appartamenti via Chieti (via Carrera) 2 camere tinello cucinino terza cam. 1 camera tinello cucinino terzo bagno servizio. Tel. 938.5363.
**LIBERO** attiguità corso Agnelli 3 camere tinello cucinino servizi ripostiglio 30 milioni dilazio[illegible] 504.377 586.563.
**LIBERO** libero Pozzo Strada recente camere tinello cucinino servizi 15 milioni dilazionabili. Telefonare 504.377 586.565.
**LIBERO** attiguità corso Monte Grappa ingresso 1 camera tinello cucinino servizio L. 9.600.000 dilazionabili. Telefonare 599.762.
**LIBERO** attiguità corso U. Servillano recente ampio due camere tinello cucinino servizi. 27 milioni mutuo 385.902.

**LIBERO GRUGLIASCO**
camera tinello cucinino servizi 13 milioni 800 mila più 2 milioni 700 mila mutuo. L'Immobiliare Ufficio di Rivoli corso Susa 38, tel. 9483289.

**LIBERO** corso Racconigi 157 ascensore riscaldamento centrale 1 camera tinello cucinotto bagno 16 milioni Fiduciaria Spa 548.413.
**LIBERO** corso Telesio recente tre camere tinello cucinino servizi 30 milioni dilazioni. Fiduc 381.739 585.903.
**LIBERO** corso Trapani luminoso appartamento 3 camere tinello servizi terrazzo ascensore vendo dilazionando Coemmi 599.576.
**LIBERO** nuovo in palazzina presi Rivalta 3 camere soggiorno cucina 21 milioni 400 mila più 8 milioni 600 mila mutuo. Tel. Immocra 431.4469.
**LIBERO** Orbassano 2 camere cucina servizi box 22 milioni. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, corso Susa 38, tel. 954.9583.
**LIBERO** Orbassano nuova signorile autorino 2 camere cucina bagno 30 milioni mutuo 1ª 1 milioni 700 mila. Compromissi 333.322.
**LIBERO** presso C. Marcelli nuovo ed ultimo piano 4 ampie camere cucina servizi vendo a privato. Telefonare 530.3695 ore pasti.
**LIBERO** recente complesso residenziale ristrutturato zona piazza Maroncelli edificio 7 camere cucina terrazzo 34.000.000 contanti 3.000.000 mutuo. Fiduciaria S.p.A. 546.417.
**LIBERO** S. Paolo vendo 3 vani con doccia ristrutt. subito abitazione e pied-à-terre lire 9 milioni dilazionati, tel. 740.489.
**LIBERO** S. Rita 2 camere tinello servizi adatto abitazione o ufficio ottime altezze 24 milioni 500 mila dilazionati tel. 734.829.
**LIBERO** subito piazza Rivoli camera cucina bagno e poi 13 milioni 100 mila dilazionati Unica Casa 549.777.
**LIBERO** vendesi camera cucina ristrutt bagno cantina zona Mirafiori L. 8 milioni 400 mila contanti più dilazioni. Telefonare 536.498.
**LIBERO** via Bardonecchia camera tinello cucinino servizi. 12 milioni 300 mila dilazioni Fiduc 585.902 581.759.
**LIBERO** via Lucrezio camera tinello cucinino ingresso servizi recente adatto anche uso ufficio L. 13 milioni 800 mila tel. 599.482.
**LIBERO** via Cesana (San Paolo) rimesso a nuovo: 2 camere cucina bagno L. 14 milioni 600 mila dilazioni. Subentri Lampiani 623.333.
**LIBERO** via Genova ampia Italia 61 2 camere soggiorno cucinetta servizi vendo box auto. Telefonare 511.380 514.579.
**LIBERO** via San Quintino: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina servizi 15 milioni 800 mila. Abbanotti Immobili 655.399.
**LIBERO** via Sebastiano in stabile decoroso signorile camera cucina servizio 4 milioni 900 mila. Compromesso 533.322.
**LIBERO** zona Lingotto via Duino vendo recentissimo camera tinello cucinino ingresso servizi terzo piano. Telefonare 507.328 - 598.484.
**LIBERO** 2 camere tinello terrazzo doppio Cascine Vica 18 milioni 500 mila trattasi 2 milioni 500 mila differenza 23.000 mensili 252.401.
**MANDANDA** centralissima mq 100 eccezionalmente rifinita intimista vende mutuo Nichelino con minimo anticipo a soli fini affitto direttamente proprietari eventuali permute. Telefonare 50.5645.
**PRIVATO** centro vende alloggio 8 vani servizi eventuale permuta parziale con alloggio Riviera Ligure. Telefonare 597.349.
**RAG. POTI** tel. 510.860 vende via G. Cesare signorile alloggio camera tinello cucinino bagno piano italiano ottimo stabile facilitazioni pagamento L. 12 milioni.

**TRAMA** vendesi occasione ultimo alloggio di 4 camere due cucine tel. ore uff. Ilcia 349.0490.

**UTIP** vende libero recentissimo corso Lodi/corso Giappone 4 camere cucina tinello bagno tachimetrici ingegnerio. Commerciale. Telefonare 519.896 - 347.878.
**UTIP** 547.829 vende grandioso alloggio libero alle porte di Torino - Borgaro; 2 ampi saloni servizi mutuo dilazioni.
**UTIP** 547.829 519.894 vende libero recente via Borgaretto 2 camere cucina ingresso bagno. 72 milioni dilazionabili.
**UTIP** 519.894 vende libero via Tepla adiacente corso Agnelli 3 camere tinello servizi facilitazioni pagamento.
**UTIP** 519.894 vende libero adiacente corso Agnelli 2 camere cucina servizi completo dilazioni pagamento personalizzato.
**UTIP** 547.829 519.894 vende libero via Avigliana adiacente piazza Bernini 3 camere cucina servizi dilazioni pagamento.
**UTIP** Stabile vende corso Giulio Cesare 2 camere cucina servizi garage 13 milioni 900 mila; sufficienza 40% contanti. Buon reddito.
**VENDESI** signori 3 camere più servizi a Rivalta. Telefonare 534.315.
**VENDESI** in Venaria casa di 8 vani 2 bagni 3 cappotto di 500 metri circa completo corrente giardino riscaldamento generale Turbogas 991.562.
**VENDESI** libero in stabile di nuova costruzione in Moncalieri per operatore nuova giardino mq 1.000 mila. Tel. 531.836.
**VENDESI** libero in Venaria casa di 8 vani 2 bagni 3 cappotto di 500 metri circa completo corrente giardino riscaldamento generale Turbogas 991.562.
**VIA** Lanzi vende alloggio 4 camere tinello cucinino bagno L. 9 milioni 500 mila dilazioni tel. 740.489.
**VIA** Lanzi 3 ampie 4ª Brescia recente camere cucinotto 2 camere tinello bagno da 17 milioni 600 mila a 24 milioni 700 mila Compresa 743.590.
**VIA** Principe 156/A Mirafiori appartamenti ampissimi 3 camere tinello bagno da 21 milioni 600 mila a 27 milioni 200 mila anche mutuo Compresa 743.590.
**VICINO** V. FILADELFIA
in stabile medio signorile al quinto ascensore con terrazzo ed ampiezze 4 camere tinello cucinino servizi 10 milioni 700 mila. L'Immobiliare corso G. Ferraris 140 tel. 344.883.
**VILLA** con ristorno 22 km Torino comoda da bellissima posizione a 5 minuti da Carmagnola benissimo arredata cucina cucina grande piano salone cucina bagno 3 letto camere bagno 2 servizi ripostiglio cantina lavanderia riscaldamento generale Turbogas 991.562.
**VILLA** Crocetta su 3 piani 300 mq più mansarda box giardino ristrutt cucina 4 camere tinello cucinino bagno doppi servizi 2 garage 3 cantine 2 cappotti. Vendesi 518.725.
**VILLA** signorile panoramica Pino Torinese grande giardino tennis riscaldamento salone pranzo cucina 3 camere dispense grande taverna bagno servizio alloggio indipendente 3 camere servizi libera subito privato vendo tel. 947.1189.
**VINOVO** in recente palazzina vendo appartamento libero 7 camere tinello cucinino bagno box mutuo dilazioni L. 27 milioni 300 mila tel. 344.600.
**VIOTTI** 3 camere cucina servizi ripostiglio garage 13 milioni 600 mila. Tel. 738.266.
**VIOTTI** vende libera Italia 61 adiacenze 2 camere tinello cucinino servizi recente costruzione 52 milioni trattabili mutuo dilazioni. Telefonare 648.491.
**ZONA** Stadio vendesi corso Giulio Cesare 2 camere cucina servizi garage 13 milioni 900 mila; sufficienza 40% contanti. Buon reddito.

## 20 Domande affitto

**A.A. AREA** ricerca ville uffici e appartamenti di grandi dimensioni per professionisti stranieri e dirigenti industriali tel. 441.343 441.474.
**A. AGENZIA** Cambi tel. 760.690 339.539. cerca alloggi vuoti arredati uffici qualunque dimensione e zone max riservatezza.
**A. INGEGNERE** settentrionale trasferito cerca alloggio 2-3 vani telefono 740.027 ore ufficio, 0161 69.995 dopo le 21.
**AMMINISTRATORE** esperto in Torino e dintorni vende stabile 5-6 camere servizi telefonare 519.333 ore ufficio.
**CERCASI** appartamenti arredati e vuoti uso abitazione o pied-à-terre qualunque zona massima serietà. Telefonare 788.631.
**CONIUGI** referenziati cercasi box ascensore due camere doppi servizi in Moncalieri Testona. Tel. 577.107.
**CONIUGI** referenziatissimi cercano in affitto alloggio 3-4 camere servizi in Torino Telefonare ore pasti 339.218.
**DIRIGENTE** ricerca appartamento preferibilmente non ammobiliato massima urgenza. Tel. 850.3534.
**IMMOBILIARE** Rainò ricerca 2-3 vani in Moncalieri per apertura nuova studio medico. Tel. 531.836.
**MEDICO** pediatra cerca alloggetto arredato o vuoto in Torino, Telefonare 745.010.
**PRIVATO** ricerca in affitto alloggio di due uffici di 2-3 vani possibile primo piano con ascensore telefonare 883.809 ore pasti.
**SOCIETA'** rappresentanza affittuosissima ufficio di rappresentanza 3-4 locali servizi. Tel. 837.940.
**SPOSI** cercano alloggetto qualsiasi zona anche periferia, urgenza e disponibilità telefonare 648.432.
**UFFICIO** gruppo centrale cercasi. Telefonare 850.4619.
**UNICA CASA** cerca per proprio cliente 3-3-4 vani cucinino bagno in stabile dotato ogni comfort in zona centrale e semicentrale tel. 549.477.
**VENDESI** appartamento già reddito zona Alpignano. Tel. 13-14 al 443.758.

## 21 Offerte affitto

**A.A. S. MAURO** ville posizione dominante piano salone pranzo studio cucina 4 letto 4 servizi garage riverse. tel. 780.130.
**A. AMMOBILIATO** anche periodi brevi, affittasi a referenziato amministratore 3-4 camere servizi 2 camere piccole per 2-3 persone. Telefonare 538.594.
**A** Bastiglieri km 8 da Rivoli affitto ripristinato recentemente arredato con servizi uso pied-à-terre tel. 956.859.
**A** Pinerolo Village affittasi alloggio ristrutt 3 camere cucina abitabile doppi servizi box 160 mila. Telefonare 780.136.
**AFFITTASI** alloggi arredati in Torino uso abitazione o pied-à-terre ottimo stato da L. 100 mila in poi tel. 737.264.
**AFFITTASI** a persone sole e referenziate appartamento arredato mq 120 300 mila mensili. La Mole 530.871.
**AFFITTASI** alloggi arredati corso Sebastopoli 179 150 mila mensili visite ogni ore 15.
**AFFITTASI** anche ufficio alloggio di ampie quattro camere servizi. Telefonare ore pasti tel 339.218.
**AFFITTASI** appartamento arredato uso abitazione o pied-à-terre zona cass. Telefono 761.749 ore ufficio.
**AFFITTASI** corso Tazzoli alloggio uso studio medico 2 camere servizi. Telefonare ore pasti 339.218.
**AFFITTASI** ristrutturatissimo alloggio mq 60 circa in via Arquà 45 circa in via Arquà composto ingresso cucinotto 2 letto camere servizi bagno. 12 milioni 500 mila. Telefonare 649.490

Anno 112 Numero 28

Venerdì 3 Febbraio 1978 *

A PAGINA 4

**Processo Micciché**

**Prima udienza ieri a Torino contro l'omicida del giovane ■ "Lotta continua": il p. m. ha chiesto ■ anni.**

di *Francesco Bullo*

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino tel. 65.641 - Selezione automatica tel. 65.65 (**) - Telex 23.121 - L. 100 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (due p. 7/1960): anno L. 80.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.000, sem. 41.500, trim. 21.500 Libia preventiva L. 400. Svizzera Austria a. v. Suisse t.p. 2/c Francia fr. 2.50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 22; Jugoslavia din. N. Olanda fl. 1,40; Belgio fra 1,20; Svizzera fr.ch. 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, Via Mercanti 12; 10122, presso Ascenso d'Arezzo 80, tel. 658.963; 20125 Milano, v.le D. Nevoso 6/10, tel. 69.96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.95.904; Genova, via S. Vincenzo 23 tel. 562.500; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.626; Padova, via Portici 30/A, tel. 21.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.951 - Tariffe modulo mm 42x9; per lavori, pubblicità e dati di ripart. tariffa feriale. In particolari Occasionali L. 110.000 (132.000); per manifest. Commerciali L. 140.000 (170.000) - Rimborso per il consegn. L. 415.000 - Pagam. e Leg. L. 2600 (3170) mm/col. - Nec. L. 2700 p.p. (Famiglia L. 14000 - Econ. vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 20

**Corno d'Africa**

**La guerra latente tra Etiopia e Somalia mette in pericolo l'equilibrio delle grandi potenze.**

di *Livio Zanotti*

# Due soldi di coraggio

Ancora una volta, clamorose assoluzioni di neofascisti. Sentenze, a dir poco, sconcertanti. Chi scrive, è stato giudice per tanti anni: e ma come del resto sanno anche i profani, che prima di ■ un apprezzamento definitivo delle sentenze, occorre conoscerne la motivazione. Poi, non si dimentichi che ■ giudizi collegiali ci possono essere anche i dissenzienti, rimasti in minoranza. E il fatto che a Roma i giudici siano rimasti più di tre giorni e tre notti in camera di consiglio (record assoluto) lascia supporre che qualcosa di simile sia accaduto. Infine, guardiamoci ■ magistrature in blocco, dal generalizzare. Ci sono sempre sizi, e ci saranno, giudici aperti e coraggiosi. Si ■ ricordino in questi giorni ■ pesanti, e purtroppo efficaci, intimidazioni di Farinacci in ■ processo del ■. Ma qualche vecchio avvocato forse ancora ricorda che il tribunale ■ Piacenza, presieduto da Peretti Griva, inflisse gravi condanne (nel 1931!) a violenti fascisti difesi con arroganza da quel potente gerarca.

Detto tutto questo, rivendichiamo il ■ di criticare, ■ che aspramente, a non appena siano pronunciate, le sentenze dei nostri giudici. Ma come! In Italia ■ possono liberamente criticare governo, Parlamento, capo dello Stato, per ogni loro atto, e non i giudici per le loro decisioni? ■ cosa è ■ questa pretesa sacralità di cui si inorpellano, quasi numi offesi dal volgo, certi alti magistrati? Le sentenze non sono forse pronunciate «in nome del popolo italiano»? Esse sono molto spesso lo specchio delle debolezze e con■ della società. Perché mai dovrebbe essere ■ solo al p.m. dire che la sentenza romana da lui appellata è «ingiusta e inesplicabile», e considerare un inammissibile insulto la qualifica di «aberrante» ad essa data da Maurizio Ferrara? Nessuno pensa. ■ del resto gorebbe «scardinare le sentenze a clamore ■ popolo», come ha detto in un'intervista ■ procuratore generale Pascalino. Ci domandiamo piuttosto se il Consiglio superiore ■ magistratura possa restare indifferente di fronte a questa stupefacente affermazione del medesimo ■.: «Il fascismo è stato reinventato perché una certa parte politica aveva interesse a crearsi un contraddittorio».

■ sconcertanti: è il meno che si possa dire. Si adduce a scusante l'infelice formulazione tecnica della legge Scelba del 1952. Che questa legge imperfetta si presti ad equivoci, è innegabile: lo sapevamo, e lo abbiamo detto da almeno ■t'anni. Sarebbe ora di perfezionarla, in sede legislativa. Ma il problema per i giudici, oggi, dovrebb'essere non di verificarla, bensì di interpretarla. Non si tratta di piegarla o fini di parte, ma ■ derle un ■. E' vecchia regola che la norma di legge vada interpretata *magis ut valeat, quam ut pereat*. E il senso deve essere tratto dalla XII disposi■ transitoria della Costituzione, alla quale essa dovrebbe dare «attuazione». Per i magistrati, questo non è solo un dovere morale, come si è detto: ma un preciso dovere giuridico. Il compianto Bianchi d'Espinosa, che aveva dato l'avvio a questi processi per ricostituzione del partito fascista, ■ era né ■ sprovveduto ■ un fazioso. Non possiamo non far nostre le parole dette in questi giorni dal ministro Bonifacio: «La XII disposizione si impone al rispetto di ■ i cittadini e di ■ i pubblici poteri, compresi quello giurisdizionale».

Da ■ segreti impulsi ■sciano queste ■ non è sempre facile dire. In certi casi, sotto l'apparente tecnicismo formalistico sembra unirsi l'ardire del burocrate, la repugnanza per la politica e quindi per le norme intese a regolarla, a volte anche una «nostalgica» insofferenza per i principi costituzionali. Non si tratta di chiedere ai nostri giudici di ■ degli antifascisti militanti. Ma abbiamo il diritto di pretendere da loro che si rendano conto del valore vincolante della Costituzione, la quale informa di sé tutto il nostro ordinamento giuridico.

Non ci nascondiamo le minacce, anche gravi. Né possiamo prenderle alla leggera. Sgomento e paura serpeggiano nel Paese; e si lasciano talvolta anche nelle file dei giudici togati e non togati. L'impudenza degli imputati e dei loro difensori al processo ■ questi giorni a Firenze è un segno di questo triste proposito di intimidire, e di umiliare la Repubblica e l'opinione pubblica. Dall'ordine nero■ la sfida rimbalza alle Brigate rosse, e viceversa. Alla tracotanza intimidatrice si deve rispondere con freddo, pacato, risoluta fermezza, senza cedere al ricatto della paura. Non c'è che da applicare, *contra tutti*, la legge: applicarla sempre, e con rigore. Perché, ■ fronte alla indegna *guerriera* — vera apologia di fascismo — con cui è stata accolta in aula la sentenza-assoluto■ di Roma non ■ è proceduto subito per direttissima?

Secondo ■, non occorrono misure preventive, e neanche provvedimenti di confino, sulla base di pres■ e generiche «pericolosità». (Chi scrive, ricorda bene le storture, in epoca fascista, del confino ■ polizia, che oggi non sarebbero eliminate, ma soltanto ridotte a attenuate, da un più serio controllo ■ legittimità da parte dei magistrato). Basterebbe applicare le leggi esistenti, ma con serietà. Lo diceva bene Carlo Casalegno, in uno dei suoi ultimi articoli: «Le proposte misure ■ ■ ■ quasi tutte inutili, inquietanti o superflue. Le leggi già in vigore offrono tutti i mezzi necessari per combattere l'eversione, purché siano applicate ■ risoluta■ imparziale contro tutti i violenti e i loro complici, e per tutti i reati: anche contro le ■midazioni e le devastazioni ■ota sollecitate per amor di pace o per timore d'incidenti più gravi».

Per adempiere a questo indeprogabile dovere punitivo, per reagire al male, per creare ■ più civile clima di convivenza, non c'è bisogno di essere degli eroi. Bastano due ■ ■ coraggio.

**A. Galante Garrone**

## Oggi riunita la direzione per risolvere la crisi

# Una dc divisa affronta il problema comunista

**Craxi si è incontrato ■■ Zaccagnini ■ Berlinguer - L'irrigidimento socialista verso ■ dc fa presumere un uguale atteggiamento da parte dei comunisti - Difficile ■ soluzione con un governo ■ termine**

Roma, 2 febbraio

La direzione della dc, che si prevede possa essere una delle più importanti degli ultimi vent'anni, si troverà domani di fronte a un ginepraio interno ed esterno. In apparenza inestricabile, che ruota attorno al nodo comunista dal quale dipende la soluzione della crisi o la prospettiva di elezioni anticipate. Sarà una giornata-chiave, anche se la direzione rinviasse tutto ■ Consiglio nazionale, avversato dai moderati e richiesto dagli «aperturisti».

La vigilia è stata caratterizzata da una rete fittissima di febbrili incontri di Andreotti, ma soprattutto di Zaccagnini e, infine, da un colloquio impr■sto fra Craxi e Berlinguer. ■ Presidente incaricato ha ■■ proposta che sottoporrà domani alla direzione, dopo averla perfezionata stasera in un lungo incontro ■■ la delegazione dc.

Si tratta di un governo a termine, che resterebbe in vita per tutto il '78, sino all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, alla fine dell'anno. Questo governo, poi, dovrebbe dimettersi per norma costituzionale dinanzi al nuovo Capo dello Stato. Ma il progetto incontra forti ostacoli: i comunisti lo ritengono un pasticcio e insistono che, a termine o no, qualsiasi governo deve poggiare su una maggioranza «*contrattata, esplicita*» con il pci. I socialisti condividono questa posizione comunista, mentre i repubblicani non vedono possibile, se Andreotti dovesse fallire con la «maggioranza contrattata», che una specie di governo di salute pubblica presieduto da Fanfani, in quanto presidente ■ Senato, cioè seconda carica dello Stato, e non in quanto democristiano. E' probabile che Andreotti abbia presentato la sua idea a Zanone, ■■ ha visto stasera, e a Bisaglia, leader dei dorotei che ■■ ha opposto un rigido «no» ad ogni apertura politica ai comunisti, mentre Piccoli informava Evangelisti (braccio destro di Andreotti) sugli umori prevalentemente negativi emersi ieri nel direttivo dc della Camera.

Zaccagnini è stato impegnato tutta la giornata: prima con Romita, poi con Craxi, quindi con una delegazione ■■ ■■■■ dei trenta», cioè di parlamentari dc che vogliono scongiurare in senso positivo il «nodo comunista» (l'on. De Mita, ■■ «*Repubblica*» di domani chiede ■ accettare i voti di quanti sottoscrivono l'accordo e ricorda che nessuno parlò di inizio del compromesso storico quando, due mesi or sono, i sei partiti, incluso il pci, votarono unanimi la mozione ■ politica estera).

Pare che Z■■■■ini ■■■ chiesto a Craxi se i socialisti ■■■ano astenersi su un governo che concordi un programma rinnovato rispetto all'intesa di luglio. Dopo mez'ora di ■■■loquio, Craxi ha solo detto ché nella dc vi erano molte contraddizioni e che l'atteggiamento socialista si irrigidiva. Poi è andato da Berlinguer, che era accompagnato da Chiaromonte o ■■■. Nulla si è saputo su questo incontro: ■■ è evidente che comunisti ■ socialisti cercano una ■■■■ comune anche in previsione della direzione dc di domani.

D'altra parte Zaccagnini aveva appena ricevuto un documento ■■ «gruppo dei cento», cioè dei parlamentari dc, guidati da Bassi di Montelera, Marzotto, Zolla, Marzotto-Caotorta, che sono contrari a qualsiasi intesa politica con i comunisti che «*contraddirebbe con gli interessi reali del Paese*». ■■■ un loro documento dopo la assemblea di stanotte. Occorre, invece, un programma concreto ■■ risolva la crisi economica, la situazione dell'ordine pubblico, che garantisca l'occupazione. «*La dc ■■■ riprendere l'iniziativa... Il primo interlocutore della dc non deve ■■■ il pci, ma le forze laiche e socialiste, che devono ■■■ chiamate ■ modo esplicito ed aperto a una precisa assunzione di responsabilità, che corrisponda all'importanza del loro ruolo al quale la dc deve prestare doverosamente attenzione. E' l'unica via per evitare le elezioni*». I «Cento» sono contrari ■ Consiglio nazionale, che a loro giudizio non potrebbe ■■■■ la linea congressuale. «*Non facciamo passi passi bau bau*», ha ammonito l'on. Zolla. E Scalia: «*Non siamo una pioggerellina di marzo, ■■ un gruppo deciso a mettere il proprio peso sulla bilancia*». Il «gruppo dei trenta» (che è in realtà formato da un'ottantina ■ parlamentari dc) ha chie■■ a Z■■■■ini e Piccoli di convocare il Consiglio

**Lamberto Furno**

(Continua ■ pagina ■ in quarta colonna)

# Due partiti tormentati

*L'irrequietezza ■■■ base comunista fu la causa prima della fine del monocolore delle astensioni: così il malumore della base democristiana rende più difficile la soluzione della crisi. In ambedue ci ■■■ frange che non vogliono sentir parlare di una qualsiasi forma di alleanza tra pci e dc. Nel partito comunista è la parte che più si sente esposta alle critiche e alle accuse della estrema sinistra, e che si è ritrovata nel monito di Longo a non dimenticare l'insegnamento di Lenin: nella democrazia cristiana è la parte che non crede in una possibile evoluzione del pci e ritiene che, tra il 1978 e il 1968, la differenza sia solo di tattica.*

*I vertici dei due partiti si sentono vincolati dagli umori della base, anche perché sanno che a sinistra o a destra c'è chi sarebbe pronto ad accogliere i dissidenti. Le alleanze storiche, quale sarebbe anche un accordo ■ ■■■■■■■ dichiarato, contengono una forte carica traumatica. E' opportuno ricordare la durissima fatiche di Moro ■■■ convincere l'ala guidata da Scelba ad accettare la formula del centro sinistra (adesso anche la destra da considererebbe un ritorno a rapporti diretti con il pci ■ soluzione più tranquilla), e la scissione ■■■ dei socialisti, che perdettero una parte dei parlamentari, i quali dettero vita al psiup.*

*Moro la spuntò, ma la minoranza soccombente più rese difficile la guida del governo, combattendolo con ■ voto segreto ■■ franchi tiratori. I socialisti, dopo la scissione, ebbero il timore di ■■■ considerati socialdemocratici e coltivarono nostalgie ■■■■ più vive per i vecchi amici comunisti. Se il centro sinistra ■■■ dette i risultati sperati alcuni motivi ■■■ cercati nel travaglio della sua formazione.*

*Un'alleanza tra dc e pci, quali ■■■■■■ potrebbe avere per i due partiti? La preoccupazione rende cauti i vertici. La democrazia cristiana non ■■ ■■■ ora che cosa può concedere senza urtare la propria base, e neppure sa quanto sia il minimo necessario di capi del pci per tenere a bada gli iscritti.*

*Si parla, ■■■ ultima via, di un governo (senza comunisti) limitato nel tempo e con un programma ben ■■■ciso: i partiti dovrebbero impegnarsi a tenerlo in vita almeno al termine del semestre bianco. Avrebbe il merito di non lasciare un vuoto di potere e di permettere che le elezioni del presidente della Repubblica ■ svolgano in un clima non eccessivamente acceso. Ma con quale maggioranza? Dice la dc: se l'accordo è tra tutti i partiti, che si impegnano sino alla fine del '78, è evidente che tutti fanno parte della maggioranza, anche se non lo si dice in modo esplicito. ■■ sponde il pci: se c'è questo accordo, perché deve insistere in discriminazione che impedisce si affermi che i comunisti fanno parte in modo dichiarato ed esplicito della maggioranza?*

*Non è ■■■ questione bizantina. ■ una questione di fiducia: quella parte della dc che non vuole l■■■■ maggioranza con i comunisti si giustifica sostenendo che sarebbe un passo inarrestabile del pci verso il governo.*

*La tentazione è di dire ai partiti che essi hanno una responsabilità verso ■ loro base, ma soprattutto verso il Paese, e che pertanto ■■ dovere nazionale ■ spinge a mettersi d'accordo in fretta. Tuttavia sappiamo ■■■ la politica coinvolge il popolo e ciò in democrazia ti popolo va convinto. Se occorre ancora tempo, non per giochi di partito ma per un colloquio chiarificatore tra partiti e basi, non saremo noi a ■■■ che sarebbe tempo perso.*

*Nessuna ipotesi di governo è immaginabile con un pci a ■■■ dc alla opposizione. Se si vuol salvare la legislatura è indispensabile escogitare una qualche ■■sponsabile intesa. Il ricorso alle elezioni anticipate potrebbe essere solo ■■■ fuga per un paio di mesi, quindi un errore.*

**g. tr.**

A PAGINA 20

**Weizman tornato in Israele dopo la riunione con gli egiziani**

■ *Giorgio Romano*

A PAGINA 17

**Il calcio in crisi vuole lo sponsor**

di *Giorgio Gandolfi*

A PAGINA 19

**Mondiali ■ sci**

**Un super Stenmark nel gigante**

■ *Giorgio Viglino*
*Cristiano Chiavegato*
■ *Carlo Coscia*

## E' l'ex direttore dell'Italcasse

# Mandato di cattura per Giuseppe Arcaini

Giuseppe Arcaini, ■■ anni

Roma, 2 ■■■■

Giuseppe Arcaini, 78 anni, ex direttore generale dell'Italcasse (Istituto delle Cas■ ■ Risparmio), considerato uno dei grandi clemenzieri della dc, da questa sera è ricercato dalla polizia. A ■■■ carico il giudice istruttore del tribunale di Roma, Pizzuto, ha spiccato mandato di cattura, contestandogli i reati di peculato e interesse privato in atti d'ufficio.

La vicenda che vede oggi il potente banchiere ricercato sia in Italia sia all'estero ha preso le mosse prima ■■ un'ispezione della Banca d'Italia e successivamente dallo scandalo scoppiato a seguito dei finanziamenti concessi dall'Italcasse all'impresa ■■ fratelli Caltagirone. In precedenza, Arcaini ■■ rimasto coinvolto, insieme con l'ex presidente della Esso, Cazzaniga, anche nello scandalo dei finanziamenti ai partiti da parte delle società petrolifere operanti in Italia. La buccia di banana, però, sulla quale il banchiere è scivolato è stata l'affare Caltagirone■ 250 miliardi.

L'uso di questi fondi sarebbe avvenuto in via arbitraria, senza preventiva autorizzazione del Consiglio d'amministrazione. Arcaini, in pratica, avrebbe ■■■ ■■ nel favorire i fratelli Caltagirone per ricorrere ■ credito agevolato.

■ polizia, quando questa ■■■ ■ è recata a casa ■ banchiere, ■■■ l'ha trovato. I familiari hanno dichiarato che si era allontanato da Roma qualche giorno per affari. L'ultima volta si era detto che Arcaini (che ha 70 anni) si trovava a Lodi, sua città natale, ricoverato in ■■■ clinica per curarsi: sembrava ■■■■ stato colpito da una semiparesi dopo che era stato costretto a dimettersi dal ministero del Tesoro e dal Consiglio di amministrazione dell'istituto. Ma in seguito si appre■■ andava migliorando velocemente. Adesso si ritiene che ■ ■■ addirittura all'estero.

**n. ■**

## L'allarme per gli agrumi avvelenati con il mercurio

# Solo in transito arance israeliane in Italia: controlli per i pompelmi

■ ministero della Sanità assicura: "Nessun pericolo" - ■■ agrumi vengono ■■■■ a Trieste

Roma, 2 febbraio.

Cessata la paura per le «*arance al mercurio*» — ■ Italia non vengono importate ed entrano ■■■■■■■

### Si è concluso il travagliato "dopo-Sindona,,

# Venchi Unica, fatta la società per gestire l'azienda in crisi

**Fa capo a due milanesi, forse dietro c'è [illegible] multinazionale [illegible] - I sindacati ottimisti per il futuro - Bosco e Cochis: accordo a Roma per la cassa integrazione**

Dopo mesi di estenuanti attese, la giornata di ieri ha registrato, per la prima volta, una nota positiva nella vicenda della «Venchi Unica». A Milano infatti è stata costituita ufficialmente la società di gestione «Venchi Unica 2000». In questo modo forse l'azienda torinese potrà sperare con ragionevole ottimismo di superare finalmente la lunga crisi che la travaglia.

Chi sono i nuovi imprenditori? Malgrado il naturale riserbo che circonda la notizia, sono trapelati alcuni nomi e dati. La società ha un capitale sociale di 200 milioni elevabili a [illegible] miliardi con la semplice delibera dell'Amministr[illegible]. I [illegible] due milanesi: Alberto Dell'Utri, 40 anni, delegato ad amministrare la società e detentore del 60 per cento dalle azioni e Giorgio Bressani, 38 anni, titolare della restante parte di capitale. Chi sono in realtà e chi rappresentino non è stato spiegato. Secondo indiscrezioni rappresenterebbero una società lombarda non del settore dolciario.

Non si sa altro. E' quasi certo però che, accanto a questa, esista una multinazionale americana del settore alimentare con sede europea a Parigi. Anche in questo caso, purtroppo, non ci sono altri elementi di valutazione.

La notizia viene a dissipare la ridda di voci dei giorni scorsi. «Non c'è stata nessuna esperienza del mercoledì» è stato ripetuto seccamente in mattinata. «Semmai il risultato ottenuto è merito del lavoro svolto dall'amministratore giudiziario Adolfo Cellini e della sensibilità imprenditoriale dei nuovi soci».

Ci si domanda ora che cosa cambierà alla Venchi Unica. In primo luogo sarà possibile dare una destinazione al mutuo agevolato di 13 miliardi e 600 milioni riservato alla società. Quindi si potranno definire le modalità di proseguimento delle trattative per arrivare alla ripresa produttiva. «Molte pratiche ci attendono — ha ammesso Adolfo Cellini —. Ad ogni modo saranno svolte al massimo perché ci sono forti pressioni del Tribunale di Torino». Il calendario degli appuntamenti è nutrito. Venerdì a Roma la direzione della società di maggioranza si incontrerà con il sottosegretario Scotti che negli ultimi mesi ha sempre seguito con particolare attenzione la vicenda della Venchi Unica. Mercoledì prossimo è prevista [illegible] riunione presso il Ministero del Bilancio con le organizzazioni sindacali e gli Enti locali.

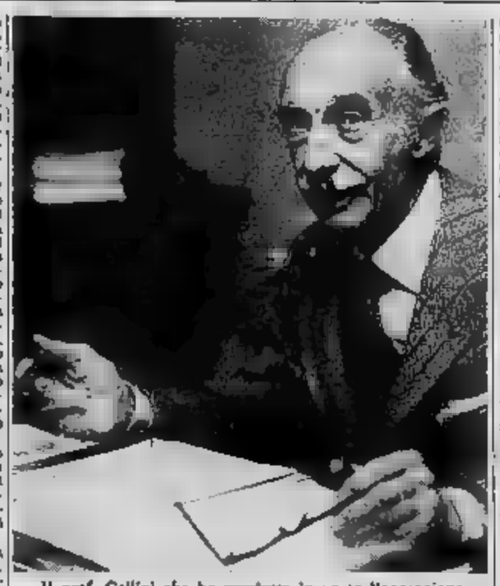
Rimane aperto il capitolo del possibile fallimento della società. Al riguardo i lavoratori sono [illegible] misti. Ieri mattina nello stabilimento di piazza Massaua e alla Maratona di Collegno sono stati informati delle ultime novità e dalle trattative in corso. «Siamo certi — è stato spiegato — che i nuovi soci sapranno risolvere nel migliore dei modi la vicenda. Sappiamo per certo che il Tribunale di Torino ha espresso parere favorevole e che hanno presentato garanzie sufficienti. Non c'è nessun pericolo di un altro Sindona».

★ ★

Buone notizie anche per la Bosco e Cochis. In un incontro convocato a Roma dal ministro dell'Industria Donat-Cattin tra sindacati e proprietà, sono stati raggiunti importanti accordi. In primo luogo il ministro si è impegnato a fare pagare la cassa integrazione a partire dal mese di ottobre dello scorso anno ai 450 [illegible].

[illegible] è come trovata anche una soluzione alternativa [illegible] di licenziare [illegible] lavoratori, [illegible] la mediazione del ministro, la proprietà ha promesso di evitare il fallimento, quanto [illegible] a pieste i creditori, e a mantenere il rapporto di lavoro [illegible] tutti i dipendenti. [illegible] ha in [illegible] ceduto [illegible] pressioni del governo e dei sindacati, riducendo a 300 [illegible] operai [illegible] soprannumero per la produzione. Per questi ultimi si troveranno soluzioni «parcheggio» e si potrà contrattare, all'interno dalla fabbrica [illegible], la mobilità, [illegible] voci che [illegible] disposta ad assorbire parte di quei [illegible].

Da Bosco e Cochis, su invito di Donat-Cattin, si è infine impegnata a procurarsi tutti quei dati indispensabili per programmare la produzione dell'anno in corso e a verificarli a Roma in un nuovo incontro con il ministro entro una decina di giorni. I lavoratori hanno indetto la assemblee per studiare la proposta, una prima valutazione. Dalle assemblee provinciali si passerà a quella nazionale il 13-14 febbraio a Roma.



Il prof. Cellini che ha [illegible] in porto l'operazione

DELLA DONNA — Sono fino ad ora oltre 900 le richieste di partecipare ai corsi monografici di 150 ore. Nei giorni scorsi l'assessore all'assistenza del Comune si è impegnato a concedere l'uso dei consultori e del personale medico e paramedico. I rappresentanti dell'intersindacale donne hanno avuto garanzie dalla facoltà di Medicina di tenere le lezioni, dalle quali [illegible] istituti i programmi.

TESSILI — Si è iniziata ieri [illegible]blea provinciale alla [illegible] mera del Lavoro. Verranno discussi i problemi occupazionali (ogni anno il settore perde 3 mila lavoratori) e si coordineranno iniziative a sostegno delle aziende in crisi.

BANCARI — Per i contratti integrativi della categoria, la Fis (che unisce Cgil-Cisl-Uil, più due sindacati autonomi: la Fabi e la Falcri) propone una richiesta economica di 170 mila lire annue lorde, oltre alle questioni normative. I confederali incontrano difficoltà a convincere la base. Richieste superiori alle 170 mila lire stanno affiorando in parecchie banche a causa di risparmio.

Per esempio alla Banca Nazionale del Lavoro, la Federcredito (un sindacato autonomo che secondo il segretario Francesco Camurati rappresenta il 20 per cento del personale iscritto ai sindacati) ha presentato una richiesta pari all'85 per cento della tredicesima mensilità, cioè dalle 250 alle 300 mila lire annue lorde. Tra le richieste di carattere normativo c'è la difesa della professionalità di fronte alle innovazioni tecnologiche.

Il giudizio è in complesso positivo.

PIANO DEI SINDACATI — Oggi alle 9 prende l'avvio l'assemblea provinciale dei delegati e dei quadri nel teatro dei Salesiani in piazza Sassari. Parteciperanno 300 dirigenti Cgil-Cisl-Uil e 350 delegati di zona. I lavori saranno aperti da una relazione della segreteria unitaria cui seguirà un dibattito sui 15 punti della piattaforma, frutto delle numerose assemblee svoltesi in tutte le fabbriche nel corso dell'ultimo mese. [illegible] mattinata [illegible] domani è invece dedicata al confronto con [illegible] che daranno

### Il Piemonte 1978-1980

# *Bilancio di 3 anni duemila miliardi*

**La giunta regionale sta per varare il documento alla base del piano di sviluppo**

Duemila miliardi è la somma che il Piemonte ritiene di spendere, tra quest'anno e il 1980, per dare l'avvio alle cinque « aree di intervento » previste dal piano regionale di sviluppo. Ad esse si aggiunge una « area di attività » che è messa al primo posto perché essenziale: organizzazione istituzionale e decentramento, alla quale è destinata la somma di 128 miliardi.

Bisogna dire subito che queste cifre non sono ancora definitive: la giunta ha continuato anche ieri sera l'esame del bilancio pluriennale, ma non ha ancora concluso. Si tratta tuttavia di dettagli, l'impostazione generale non è messa in discussione. I 120 [illegible] liardi per l'organizzazione istituzionale e decentramento sono fondamentali perché riguardano la riorganizzazione degli uffici, l'avvio degli strumenti e delle procedure di programmazione, lo sviluppo dell'attività comprensoriale; riguardano cioè la possibilità di dare il via ai cinque programmi obiettivo che vengo sotto il nome di aree di intervento.

In questi la differenza di stanziamento sono notevoli. La parte maggiore, 980 miliardi, va all'area 4 che riguarda la riorganizzazione dei servizi sanitari e sociali. Come è noto, il territorio è diviso in 78 unità locali dei servizi che sono alla base della riorganizzazione. La quale non riguarda solo l'assistenza ospedaliera con tutto quel che ne deriva, compreso il punto qualificante della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dell'ammalato cronico, ma anche il progetto «prevenzione dei danni ambientali derivanti dalle nocività della lavorazione», il «progetto per la tutela materno-infantile», quello per il passaggio delle Ipab alla gestione comunale.

Subito dopo come quantità di stanziamenti, 240 miliardi secondo la suddivisione non ancora definitiva, viene l'area numero 3, gestione ed assetto del territorio per un uso sociale. Qui, oltre al momento urbanistico definito dalla legge regionale specifica, ci sono alcuni punti di rilevante interesse, in particolare la sistemazione idrogeologica e forestale, la protezione e il risanamento delle acque, programma per lo smaltimento dei rifiuti solidi, progetto per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento atmosferico.

Il problema acque si ripropone anche nell'area di intervento numero 1, che riguarda l'agricoltura e va, con l'area 2 (attività secondarie e terziarie) sotto il titolo « Obiettivo diffusione dello sviluppo ». 731 miliardi per gli interventi della prima area che riguarda l'ammodernamento delle aziende agricole, potenziamento delle colture pregiate, forestazione, programmi per la zootecnia e per l'irrigazione. Ma per quanto riguarda l'acqua, l'obiettivo è [illegible] giungere, come precisa il presidente della giunta, Viglione, a « *salvaguardia, dominio e gestione per un uso pluriuso: potabile, irriguo, industriale, energetico* ». In questo quadro rientra il « Progetto Mojola » cioè la costruzione di un grande invaso sulla Stura di Demonte « *ai fini di sviluppare l'irrigazione nella parte meridionale del Piemonte, in particolare delle province di Cuneo e di Asti e per altri fini, quali una maggiore regolarizzazione della portata del Po ed un aumento della produzione di energia elettrica* ».

All'area numero 2 (che va dallo sviluppo industriale ai trasporti, al progetto Valle di Susa e a quello per il lago Maggiore e gli altri laghi) sono destinati 154 miliardi: alla numero 5, attività di formazione e cultura, (comprende il Centro di formazione professionale di Orbassano, il progetto per la formazione, sperimentazione, ricerca per il settore tessile e meccanotessile nell'area biellese, il progetto per il recupero dei beni culturali), 116 miliardi.

La somma complessiva, non altre spese che non sono elencate in questi sei punti, ma che fanno parte del bilancio, supera di un centinaio di miliardi le entrate previste. « Ma abbiamo fondi non ancora considerati — dice Viglione — per esempio le risorse rese disponibili dalla legge dal quadrifoglio per il settore agricolo alimentare. Sono 6 mila miliardi suddivisi in cinque o dieci anni, mettiamo che il Piemonte riceva il 5%, sono 300 miliardi. Ci sono i 1300 miliardi del fondo trasporti annunciato dall'on. Libertini; noi potremmo disporre attraverso ad istituti tecnici nostri mediante le banche, in Piemonte, per dire al nostro piano la maggior [illegible]tà di mezzi possibili ».

Tra una settimana, [illegible] il bilancio pluriennale sarà pronto e passerà alla I Commissione per le consultazioni. Il 3 marzo saranno sentiti i comprensori che sono lo strumento fondamentale della programmazione generale: il 20 dovrebbe cominciare la discussione in aula.

d. garb.

## EX[illegible]II DI CRONACA

**C. Agopuntura Torino**
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, stress e disturbi in gravid., terapia dell'obesità e cellulite con metoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiori, 3

**Sist - Inizio corsi**
Operatori e programmatori su elaboratori IBM 6/12. Altri corsi: Contabilità - Audit 5 - Perforatrici e registratrici IBM 1741 - Stenodattilo - Paghe e contributi - Consulenti del lavoro. SIST, via Po 2, tel. 847.573.

**Costumi Carnevale**
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, Torino - telefono 089.899.

**La carta da parati applicatela da voi**
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche voglieri, paglie, juta sfolie. Direttamente dalla fabbrica vai Madama Cristina 125, Torino, tel. 641.960. Sabato aperto.

**TV da riparare 746.238**
**Telecolor 998.879**
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv [illegible] 8-22.

**Oncificenza**
Il Capo dello Stato, Giovanni Leone, ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica all'agricoltore [illegible] nando Fracchia di Frinchiuti [illegible] Astesiano. Congratulazioni vivissime.

**Consultorio Anced Torino**
Contraccezione, corsi di preparazione al parto (con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia, Corso Racconigi 110, tel. 337.016.


**Avviso agli abbonati**

Siamo lieti di comunicare agli abbonati che nei prossimi giorni inizierà la spedizione del volume in omaggio «Torino come eravamo» e del carnet di sconti e agevolazioni per il 1978.

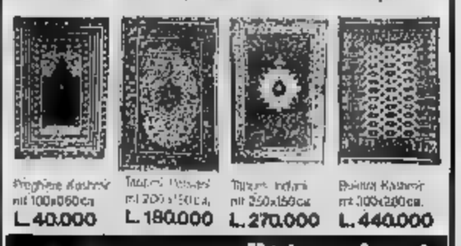
**ALASIA**

Corso Vinzaglio 5 — TORINO

**C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.**

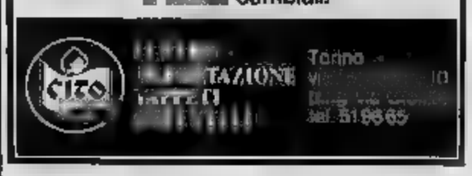
**Il più grande assortimento:**
centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardabil, Bakhari, Sarneh, Nain, tutti con certificato CITO di garanzia e di autenticità.

**I prezzi più convenienti:**
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi



Preghiera Kashmir mt 100x060cm L. 40.000 — Tabriz Persiani mt 205x150cm L. 180.000 — Tappeti Kashmir mt 250x150cm L. 270.000 — Persiani Kashmir mt 300x200cm L. 440.000

**...e una comodità "unica"!**
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo [illegible] cambiali.




**Ventana organizza corsi di francese in Francia per studenti, impiegati, professionisti, dirigenti.**
**Imparerete il francese in fretta e quasi [illegible] rendervi conto perché en France, la leçon [illegible]**
*in Francia — la lezione continua*
**même lorsque vous vous [illegible]**
*anche quando vi divertite*
**le soir et pendant le week-end.**
*alla sera e nel week-end.*
Ventana
Consultate il Catalogo Ventana presso le nostre sedi (vedi [illegible] gialle) e dal vostro Agente di Viaggio.


### Scrive: [illegible] un debole [illegible] si uccide

**Un operaio di 33 anni - Altro fatto: bidella 45 [illegible] muore investita da un'auto**

«Sono stanco [illegible] vivere. C'è chi chiama il suicidio una viltà, io non lo reputo tale. Questa è mia scelta per i forti. Mi sono un debole, la farò finita». In queste frasi, scritte in un biglietto lasciato su un comodino, è riassunto il dramma di Vincenzo Guzzardi, un operaio di 33 anni, [illegible] si è impiccato ieri mattina nella sua abitazione [illegible] via Pradosa 14.

Si era [illegible] giovane; un matrimonio sbagliato. Da una decina di anni conviveva con un'altra donna: aveva due figli, un bimbo di 8 anni e una ragazzina di 12. Malato da tempo, il Guzzardi aveva lavorato fino a sei mesi fa in uno stabilimento chimico di corso Vinzaglio; [illegible] aveva lasciato l'impiego. Si arrangiava facendo dei lavoretti qua e là. La donna lo aiutava facendo le pulizie ad ore in casa d'altri. La macabra scoperta è stata fatta dalla figlia, rientrata da scuola, alle 13,30.

★ Mortale incidente ieri mattina alle 7,30 in via Stradella angolo via Madonna di Campagna. Una bidella, mentre si recava al lavoro nella scuola elementare di corso Grosseto, è stata investita da una «500» ed è morta poco dopo all'ospedale.

E' Angelina Veronese in Panato, 45 anni, piazza Vetta d'Italia 11. Come tutte le mattine, la donna si recava a piedi a scuola e nell'attraversare la strada non si è accorta del sopraggiungere di un'utilitaria. Il guidatore, Raffaele Petrillo, [illegible] corso Cincinnato 205, ha tentato di frenare. Ma, forse per il terreno sdrucciolevole, l'auto ha sbandato urtando la Panato che, scaraventata a terra, ha battuto [illegible] violentemente il [illegible]. L'investitore, che si era allontanato, dopo l'incidente, in preda a choc, si è presentato in serata ai vigili urbani.

★ Giuseppina Lacrona, 27 anni, via Rubiana 4, Rivoli, è in cura al Martini. Debole di mente, approfittando di una momentanea assenza dei familiari, ha bevuto una bottiglia di ferro e una di spumante, dopo di che è crollata al suolo svenuta.

### Dai carabinieri del Nucleo investigativo

# Presi tre uomini del racket mentre ritirano i quattrini

**Sono tre operai insospettabili - Ricattavano un pasticciere [illegible] via Bolo[illegible]: "Se tieni alla pelle sborsa 7 milioni" - Come è scattata la trappola**

Antonio Maranta, Salvatore Puma e Ettore Borriello, arrestati per la minaccia

L'indirizzo del [illegible] a maschili d'oro. Non passa quasi giorno senza [illegible] polizia e carabinieri vengano a sapere di intimidazioni aggravatrici e commercianti o padroni una tangente o altre minacciati di ieri gual. Si registra inoltre una preoccupante escalation di attentati contro [illegible] di valori che resistono alle pressioni. [illegible] dirobbe che quella del racket [illegible] è sostituita alla più rischiosa industria dei sequestri. Ma com'è avvenuto [illegible] i rapimenti, polizia e carabinieri sono passati alla controffensiva e si può dire che tutti coloro che hanno denunciato i tentativi di racket hanno avuto la soddisfazione di vedere con le manette ai polsi coloro che pretendevano tangenti.

Ieri, per esempio, è stato il turno di tre operai sul conto dei quali mai nessuno avrebbe sospetti: Antonio Maranta, 36 anni, scheda Settimo 100/13, occupato alla Fiat Ferriere; Ettore Borriello, 33 anni, via Gentile 83/20, carrozziere, e Salvatore Puma 36 anni, via Cravero 8, dipendente di una fabbrica di materie plastiche. Istigati dal Maranta, amico della vittima, dal 18 gennaio perseguitavano per telefono Vittorio S[illegible] 36 anni, titolare della pasticceria di via Bologna 264, «Sr [illegible] alla bottega, alla tua pelle e alla [illegible] miglia — gli dicevo quasi ogni sera una voce anonima, poi riconosciuta per quella del Borriello — devi portare 7 milioni nel luogo che ti dirò.

Ma il pasticciere non si è lasciato intimidire. Mandato al sicuro il figlio di 4 anni, si è rivolto ai carabinieri del Nucleo investigativo. E il colonnello Calabrese con il maggiore Ruggero gli hanno suggerito come comportarsi con il ricattatore, mentre il maresciallo Rinnard ha cominciato a preparare la trappola. Questa è scattata ieri alle 22 in via Botticelli, al termine di [illegible] telefoniche. La tangente è [illegible] da 7 a 5 mi[illegible] e al pasticciere l'ignoto interlocutore ha ordinato di deporre [illegible] una [illegible] che avrebbe [illegible] parcheggiata, [illegible] portiera aperta, appunto in [illegible] Botticelli.

Lo [illegible] ha seguito alla lettera le istruzioni e, lasciato il denaro sull'auto, si è allontanato. Pochi minuti più tardi accanto all'utilitaria si è fermata una «127» con tre individui a bordo. Il resto non ha storia. Nel momento in cui i ricattatori hanno avuto in mano i soldi, i sottufficiali Centrani, Di Sabatino e Massinetto sono usciti dal loro nascondigli con un nugolo di carabinieri e li hanno arrestati, scoprendo poi con sorpresa che uno di essi, il Maranta, era intimo amico della vittima.

La «127» era stata rubata poco prima in corso Mortara a Francesco Francese; la «500» il giorno precedente in via Teani a Giovanni Battista Castagneri. E' un dettaglio non da poco, indice di un'organizzazione perfetta. Si indaga per accertare se i tre operai «di sopra» di ogni sospetto siano implicati in altri casi di racket al Regio Parco, una zona particolarmente [illegible] nella geografia torinese di q[illegible] forma di delinquenza.

## Accordo lavoratori edili sul contratto integrativo

**Impegni per l'ambiente di lavoro, la mensa, il diritto allo studio - Piani d'investimento e occupazione**

Raggiunta l'intesa di massima per il contratto integrativo degli edili. I punti qualificanti riguardano il [illegible] [illegible] ti, occupazione, organizzazione del lavoro, mensa, diritto [illegible] studio.

Questi i contenuti delle varie voci. Investimenti-occupazione: i lavoratori hanno acquisito il diritto all'informazione sui programmi produttivi a livelli occupazionali. Sono previsti incontri trimestrali con gli imprenditori che si [illegible] impegnati a riassumere gli operai temporaneamente inoccupati nel ciclo produttivo utilizzando questo periodo come momento di formazione professionale.

Subappalto: l'associazione imprenditoriale s'è impegnata a ridurvere le forme di sottrimento e intermediazione di manodopera.

Ferie: tre settimane consecutive, tra il primo luglio e il 30 settembre, più una quarta da concordarsi.

Igiene e ambiente di lavoro: impegno di realizzare visite mediche periodiche, libretti sanitari e di rischio, registri di [illegible] ambientali.

Diritto allo studio: per l'anno [illegible] '78-'79 potranno fruire le [illegible] ore, [illegible] lavoratori.

Mensa: il servizio dovrà essere istituito su richiesta di almeno 20 dipendenti; costo, due terzi a carico dell'azienda, il resto lo pagheranno gli operai.

Aumenti salariali: da 15 a 20 mila lire. Entrata in vigore del contratto, primo gennaio '78.

PIPINO & PIN O— Si è costituita la società di gestione che garantisce posto di [illegible] e occupazione produttiva allo stabilimento.

MENSE SCOLASTICHE — Il Comune di Venaria è disponibile a riaprire le trattative sulle tariffe. Si impegna a riaprire la mensa e chiede ai familiari dei bambini la consegna dei moduli 101 e 740.

## Ricordo di Pannunzio

Venerdì della prossima settimana, 10 febbraio, alle ore 18, nell'aula magna del Rettorato dell'Università di Torino, via Verdi 8, Mario Pannunzio a dieci anni dalla scomparsa sarà ricordato da Francesco Compagna, Adolfo Gatti, Giovanni Spadolini, Bruno Visentini.

## Giustizia e informazione Una difficile convivenza

**Dibattito al Circolo della stampa sul dovere del cronista di rivelare al giudice la fonte delle notizie**

«*Libertà d'informazione e potere della magistratura*» è il tema del dibattito che si è svolto mercoledì sera al Circolo della stampa, su iniziativa del Consiglio interregionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Ordine dei giornalisti. Due gli oratori (moderatore il presidente dell'Ordine, Carlo Gigli), due i punti di vista e le interpretazioni di una norma che sarebbe ora di rivedere.

Il quesito apparentemente — e non solo per gli addetti ai [illegible] — è in [illegible]: può il giornalista, nell'esercizio della sua professione, rifiutare di rivelare al magistrato la fonte di una notizia o il nome del suo informatore? E può rifiutare di consegnare al magistrato le prove di un delitto (fotografie, appunti) di cui è venuto a conoscenza?

Sull'argomento, il dott. Giancarlo Caselli, giudice istruttore presso il nostro tribunale, è stato assai chiaro, e rigido. Il giornalista, se richiesto dal giudice, deve violare il segreto, e consegnare quello che ha. Dall'articolo 348 del codice di procedura penale non si può derogare, e d'altra parte, se il giornalista rivendica [illegible] equiparato al [illegible] o al confessore, a [illegible] riconosciuto il diritto al [illegible] e al segreto, al sacerdote la strada è pericolosa, anonime delazioni e al rischio di notizie inventate dolosamente.

[illegible] interpretazione restrittiva del dott. Caselli, il prof. Vittorio Barosio, ordinario di diritto processuale, ha contrapposto la sua tesi più aperta e sensibile alle istanze dei giornalista, il quale, diciamolo francamente, in questa nebbia di norme, si trova a rischiare ogni giorno la [illegible] (ricordiamo la Pallodi condannata a [illegible] Chiodi [illegible] in sua). Infatti, per il codice penale il cronista deve testimoniare, mentre la legge professionale (articolo 2) gliene fa esplicito divieto, pena una sanzione disciplinare. Come la mettiamo? La strada, ha suggerito Barosio è quella di sollevare eccezione di incostituzionalità in riferimento agli articoli 4 (diritto al lavoro) e 21 (libertà di manifestare il proprio pensiero). Ma la soluzione ideale resta quella della riforma legislativa: per restituire dignità alla professione del giornalista, ridurre al minimo gli arbitri, [illegible] pericolosi, tra giornalista e magistratura.

## Falso [illegible] blocca la linea Torino-Milano

Traffico ferroviario sospeso per oltre tre ore, ieri mattina, sulla linea Torino-Milano. Motivo, una telefonata anonima, giunta alla stazione di Novara, che segnalava una bomba sui binari. Dopo il messaggio, arrivato poco prima delle otto, carabinieri e polizia hanno ispezionato chilometri di binari alla ricerca dell'ordigno. Sulla linea [illegible] un treno aveva formato una decina di carri merci vuoti. Della bomba, nessuna traccia. Per alleggerire il disagio dei passeggeri, sono stati predisposti pullman.

L'altra notte gli agenti della Polfer erano già stati mobilitati: un bambino aveva telefonato in questura segnalando un candeletto di dinamite accanto ad un passaggio a livello nei pressi di Novara. Si trattava di un grosso petardo [illegible] dimenticato da qualche maschera di carnevale.


**SVENDITA CHIESASPORT**
**TUTTO A PREZZI CORTI**

| PELLICCE | | ARTICOLI SPORTIVI | |
|---|---|---|---|
| VISONE | 250.000 | [illegible] | 30.000 |
| CASTORO | 420.000 | SKY FISCHER | 40.000 |
| OPOSSUM | 380.000 | SKY ALTRE MARCHE | 20.000 |
| MARMOTTA | 350.000 | SCARPONI | 15.000 |
| LAPIN | 70.000 | [illegible] | 7000 |
| PELLE | | PANTALONI SKY | 10.000 |
| ROPPANTO | 65.000 | MAGLIONI | 7000 |
| GIACCONE | 68.000 | MAGLIE | 3000 |
| GIACCA | 65.000 | SCARPE DOPO SKY | 10.000 |
| GIUBBOTTO | 55.000 | [illegible] | 5000 |
| MONTONE | 30.000 | | |

V. NIZZA 149 (50 mt. da P.za Carducci) - Tel. 696.3525 - 696.3977

**TV A COLORI**
Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
100 MODELLI DI TV COLOR
CON GARANZIA TOTALE DI 2 ANNI
Rateazioni anche a L. [illegible] mensili
GRUNDIG - TELEFUNKEN [illegible] AUTOVOX ecc.
TELEFAR Via NIZZA 97 (ang. corso [illegible] mt. galleria [illegible])

**beppesport**
**salda**
**a prezzi di liquidazione**
- sci ROSSIGNOL PROMO cm/cm cad. L. 65.000
- sci DYNASTAR EXIBITION L. 63.000
- scarponi con attacchi Salomon L. 58.000
- scarponi da sci [illegible] L. 15.000
- completi sci ELLESSE uomo, donna L. 65.000
- completi sci PASSI uomo, donna L. 35.000
- completi sci bimbo L. 25.000
- pantaloni sci bimbo, uomo, donna L. 18.000
- doposci S. MARCO L. 10.000
- SCI E ABBIGLIAMENTO SCONTI REALI DEL 20 - 30 - 50 %

TORINO VIA EXILLES 63 TEL. 721.248
SCONTRELLI

**BRUSCHI SALDI**
Calzature donna
[illegible]
sandali
calzature uomo
borsette e
pelletterie
**META' PREZZO**
Torino
Piazza S. Carlo 212

**MONTONEROS**
**SVENDE TUTTE LE RIMANENZE DI FINE SERIE**
Pellicce di [illegible] L. 290.000 - L. 180.000
Cappotti pelle [illegible]
Torino - Via Torricelli 38 - Tel. 596.991

### Non ha adeguato l'Iva alla Cee

# L'Italia per sua colpa perderà 148 miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 2 febbraio.

A causa della mancata ratifica da parte del Parlamento italiano della sesta direttiva sull'Iva della Cee, l'Italia sborserà come contributo al bilancio comunitario nel '78 circa 148 miliardi di lire in più di quanto avrebbe pagato se l'avesse approvata. Così conferma la Commissione europea sulla base delle sue analisi provvisorie. La sesta direttiva prevede che il finanziamento delle attività comunitarie derivi dalle risorse proprie dell'Iva, che deve essere armonizzata in tutti gli Stati, se almeno tre dei nove Paesi membri l'avessero ratificata entro la fine del '77.

Invece, solo il Belgio e il Regno Unito hanno fatto il loro dovere: il primo nonostante dovesse perdere qualcosa, il secondo perché, come l'Italia, guadagnava. L'Italia avrebbe tratto più benefici di tutti, ora prossima all'approvazione, non ne è fatto in tempo.

Per quest'anno, quindi, le attività comunitarie saranno assicurate come negli scorsi anni dalle varie contribuzioni finanziarie dirette dei singoli Stati membri, che per l'Italia ammontano appunto a 148 miliardi di lire in più. Per l'esattezza, l'Italia pagherà 1585 milioni di unità di conto europeo (ogni unità di conto vale 1070 lire), mentre se avesse approvato la sesta direttiva avrebbe pagato 1447 milioni di unità di conto.

C'è quindi una differenza di 138 milioni di unità di conto che si sarebbero potuti risparmiare agevolmente con un po' più di buona volontà ed efficienza. A causa nostra, inoltre, la Gran Bretagna finirà più che 3 pagare di più, mentre per gli altri Paesi la differenza in più o in meno è minima. Speriamo che nel '78 il Parlamento italiano approvi la sesta direttiva sull'armonizzazione dell'Iva, cosicché nel '79 l'Italia possa pagare di meno.

**Renato Proni**

## I silenzi di Roma

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 febbraio.

E' vero che l'Italia verserà al bilancio Cee 1978 148 miliardi in più di quanto avrebbe potuto? Ed è vero che questo indifferente esborso supplementare è dovuto a una nostra carenza amministrativa?

L'accusa chiamava in ballo la presidenza del Consiglio e i ministeri del Tesoro e delle Finanze. Il 17 gennaio Palazzo Chigi emetteva una nota in cui si parlava di difficoltà ad armonizzare l'imposizione del valore aggiunto in agricoltura. Si precisava anche che la differenza di oneri era di 63 miliardi, e non 150.

A loro volta i ministeri delle Finanze e del Tesoro avevano comunicato nel quale si spiegava che l'adeguamento della legislazione nazionale alla disciplina comunitaria era portato all'elaborazione di un testo, ma che *«non si è trattato in normale provvedimento normativo non a causa di inerzia ministeriale, ma per l'oggettiva difficoltà di individuare i mezzi idonei a fronteggiare le ripercussioni negative, che il sistema vocazionale, soprattutto nel settore agricolo».*

La Commissione Cee rispondeva contraddicendo in parte la nostre note ufficiali. In particolare, ribadì che la differenza dei costi sarebbe stata, per noi, proprio di 148 miliardi circa, e non di 63. Oggi, a Palazzo Chigi una richiesta di commento trova questa risposta: *«Non abbiamo niente da dire in proposito».* Da Tesoro e Finanze nessuna dichiarazione ufficiale.

### I piloti autonomi hanno rinunciato a scioperi selvaggi

Roma, 2 febbraio.

*«In una vertenza contrattuale di tipo tradizionale, quale è quella che stiamo portando avanti per il rinnovo del contratto di lavoro, riteniamo sufficiente (se sarà necessario ricorrervi) l'adozione di forme di lotta tradizionali, cioè di astensioni dal lavoro attuate con congrui termini di preavviso».*

Questa dichiarazione all'Ansa che decreta, almeno per il momento, la morte di quella «Aquila selvaggia» che tanti danni ha provocato al settore del trasporto aereo negli anni '75 e '76, è di Nino Gerosa, due mesi presidente dell'Associazione autonoma dei piloti dell'aviazione civile (Anpac).

*«non significa che l'Anpac rinnega la validità dei motivi e delle forme di lotta adottate in quel periodo — ma non possiamo non constatare che in questo momento la situazione generale è molto diversa».*

### Sempre viva la polemica all'istituto Correnti di Milano

# Adesso un ispettore indaga sulla scuola dove hanno "processato,, un insegnante

**Il docente aveva rifiutato di accordare il "sei garantito" richiesto dagli studenti - La preside cerca di buttare acqua sul fuoco: "La mia non è una scuola allo sfascio" - I problemi dei giovani**

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 febbraio.

Il «Casare Correnti» è a due passi dal quartiere fieristico, monumento agli antichi ottimismi milanesi, e dal velodromo Vigorelli, tempio decaduto di antichi fasti sportivi. Le grandi scritte inneggianti all'autonomia operaia, alla lotta armata per il comunismo, al potere proletario, e perfino a Hua Kuo-feng, che campeggiano sui muri di questo istituto professionale di Stato, sembrano rispondere alle vicine insegne luminose dell'Us Trade Center: mentre sul tutto domina l'altissima torre metallica della Rai e Sèmplone. In un luogo che raduna tanti contrastanti, eccoci impegnati a parlare dei «fatti del Correnti».

Sono fatti ripetitivi e in apparenza sconclusionati: gli allievi vogliono garantito il *«sufficiente politico di sufficienza»*, l'insegnante di odontotecnica che non è d'accordo e tega il sei assenteisti, il «processo», il dileggio, l'assemblea urlante che invoca i propri «diritti» e se in prende con i cronisti che si sono occupati del caso, la preside che cerca di parlare per difendere il significato del voto, il clamore che copre tutto. E intanto gli insegnanti chiedono garanzie, divisi fra la nostalgia dell'antico modello scolastico (se non sai niente, il bocciolo) e l'accettazione del nuovo (lo scopo non è bocciare e promuovere, ma insegnare e destrare: poi qualcuno non sta al gioco, alla stessa classe ad emarginarlo).

Il caso dell'insegnante processato per aver negato la garanzia del voto sufficiente è di pochi giorni fa, di ieri la burrascosa assemblea degli allievi. Oggi, che c'è di nuovo al «Cesare Correnti»? C'è un ispettore, Salvatore Conflido, mandato da Roma a studiare la questione. C'è la preside, Maria Giovanna Origlio, che tiene a precisare alcune cose a proposito del «sei garantito»; non è affatto vero, dice, che questa sia una decisione del collegio di docenti, che non accetta mai quella richiesta, è semmai una prassi avviata dal desiderio del quieto vivere, e neanche tanto diffusa, tant'è vero che l'anno di bocciati ne abbiamo avuti eccome. Inoltre, precisa ancora la preside, chi l'ha detto che qui al «Correnti» le intimidazioni agli insegnanti sono roba di tutti i giorni: finora ho ricevuto una sola denuncia, quella appunto dell'episodio di pochi giorni fa. Un paio di mesi fa, ancora, un gruppo di allievi le andò ad imbrattare l'ufficio; di qui a dipingere il «Correnti» come *«scuola allo sfascio»* ne corre, protesta la preside.

Adesso è pomeriggio, davanti ai cancelli dell'istituto c'è soltanto un piccolo gruppo di allievi, una sparuta rappresentanza dei 1185 che frequentano le cinquanta classi, o del seicento che si dichiarano fra le ventitre classi cerali. *«Quello della sufficienza garantita»* — dice uno di loro — *«è un impegno che i professori non sempre assolvono».* Un impegno? Di fronte all'espressione del dubbio, ecco la consueta girandola di luoghi comuni: basta con la scuola di classe, questa qui è una scuola che vogliamo anticapitalista e antirevisionista, le misure repressive non passeranno, il potere a chi lavora e a chi studia. Gli slogans scandiscono una tematica davvero sproporzionata rispetto ai problemi sul tappeto, che è quello del voto. Un problema che già fu posto attorno al '68, nelle università, ma in modo diverso: allora quello che si chiedeva — celebre il caso della facoltà milanese di architettura — era il voto di a chi è prodotto ricerche collettive, sotto la specie inedita della «autovalutazione».

Ma dietro questo istituto professionale di Stato, che tecnici intermedi su un mercato del lavoro sempre più asfittico, spinge anche il «contesto». *«Sono figlio di disoccupati, a scuola di disoccupazione»*, dice uno. Un altro sostiene che se il «Correnti» è in questa situazione, lo si deve al premere di certi interessi: piccole scuole private, a volte gestite dagli stessi insegnanti di qui, che pompano costosamente i «aprivatisti». E di privatisti piene le sessioni d'esami che al «Correnti» producono canici, odontotecnici, fotografi e via *«Molti di noi* — dice un altro — già *nel lavoro mio: costretti a darsi fare, nelle ore che dovremmo dedicare compiti, per portare qualcosa a casa».*

Ragazzi futuro incerto che straparlano fi presente? Giovani manovrati oscuri strateghi del caos? Ogni spiegazione dice qualcosa ma non tutto: come sempre in questi casi, siamo di fronte ad un caratteristico esempio di disfunzione pubblica alla quale si danno, dall'alto dell'autorità ma anche dal basso delle assemblee, risposte approssimative e sconclusionate. Così il voto «politico», negato in teoria, è accordato nella prassi, e poi magari smentito. Mentre dalle inquietudini assembleari sale insieme la denuncia di una scuola semplice distributrice di pezzi di carta e la richiesta implicita alla insufficienza per tutti, assenteisti compresi, il diploma non sia, per l'appunto, niente altro che quello.

**Alfredo Venturi**

## Macciocchi: atto d'accusa contro la politica del pci

Parigi, 2 febbraio.

*«Après Marx, Après»*, l'ultimo libro di Maria Antonietta Macciocchi, in cui l'ex parlamentare comunista italiana sviluppa il proprio atto d'accusa contro il pci e promesso storico, uscirà in libreria il 9 febbraio a Parigi. L'arma dell'ironia è quella scelta dalla Macciocchi per contestare la decisione con la quale l'anno scorso, dopo la sua partecipazione al movimento di denuncia della repressione in Italia (manifesto degli intellettuali francesi dopo la repressione di Radio Alice, giornate di Bologna, ecc.), la sezione romana del pci in cui è iscritta le rifiutò il rinnovo della tessera.

Il resoconto del procedimento che portò al rifiuto di rinnovo della tessera alla Macciocchi costituisce la parte culminante del libro che, nella prefazione, Leonardo Sciascia definisce *«un caso politico diventato libro: cioè un fatto d'un significato più del caso e al quale si possono significati che, forse, superano le intenzioni dell'autore».*

Sciascia si dichiara intimamente che Maria Antonietta Macciocchi abbia *«perseguito un disegno e voluto dare una dimostrazione: che ciò che c'è di vecchio nel partito comunista è ciò che c'è di peggio come vecchio; o ciò che c'è di peggio come nuovo»* non potrebbe giurarlo: *«Io non sono mai sicuro* — aggiunge — *d'arrivare a capire che cosa succede all'interno d'un comunista di fede provata e inalterabile, deciso ad accettare tutto; e ancora meno all'interno d'un comunista che ha attraversato esperienze come lo stalinismo, la destalinizzazione, gli avvenimenti d'Ungheria e di Cecoslovacchia per arrivare al rifiuto in quelli anni».*

La conclusione — «laica», cioè da non adopto alla religione-politica comunista — cui giunge Sciascia è che *«Maria Antonietta Macciocchi è stata talmente comunista, del comunismo di ieri, che ha accettato di essere giudicata; e poiché il partito comunista italiano è ancora quello di ieri, ha ottenuto il processo ed è stata condannata».* (Ansa)

### Proposta di legge socialista

# Il magistrato che sbaglia dovrà pagare per l'errore?

Roma, 2 febbraio.

Deve il magistrato ordinario, così come avviene per gli altri professionisti, essere chiamato a rispondere in sede civile degli errori compiuti nell'esercizio delle sue funzioni quando essi cagionino un danno al cittadino? E in che modo la responsabilizzazione anche civile del magistrato può essere conciliata con il principio costituzionale dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura?

La risposta a questi due quesiti esiste nella legislazione vigente anel sistema attuale — afferma il presidente della commissione Giustizia del Senato, Agostino Viviani, avvocato, socialista — *la responsabilità civile del magistrato è ridotta ad una mera parvenza».*

Questa convinzione ha spinto il sen. Viviani a presentare a Palazzo Madama una proposta di legge per definire i casi in cui *«chi è chiamato a decidere dell'onore, della libertà, della famiglia, dei beni dei cittadini»* sia chiamato anche a rispondere in sede civile quando violi i suoi doveri professionali. Ciò al fine di evitare, spiega Viviani, che *«il magistrato possa nell'arbitrio».*

L'articolo 19 del provvedimento proposto stabilisce in particolare che *«il magistrato è civilmente responsabile se, per un comportamento posto nell'esercizio delle attribuzioni conferitegli dalle leggi e dai regolamenti, cagiona ad altri con dolo o colpa grave un danno non riparabile o comunque di fatto non riparato con i mezzi di pugnazione».*

Nel provvedimento sono previsti altri due casi di responsabilizzazione è il senatore Branca, della sinistra indipendente, ex presidente della Corte Costituzionale. Non è voluto entrare nel merito del disegno di legge perché in disaccordo *«proprio in linea di principio».* (Ansa)

### Il presidente della Fieg, Giovannini, da Arnaud

# Gli editori dei giornali chiedono la proroga della legge contributi

Roma, 2 febbraio.

Il sottosegretario per i problemi dell'informazione, on. Arnaud, ha ricevuto oggi il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, che gli ha esposto — informa un comunicato della Fieg — la drammatica situazione venutasi a creare a danno delle aziende editrici per effetto della denza, intervenuta nel giugno 1977, della legge n. 172, contributo pubblico a favore del settore, e della mancata proroga della legge malgrado le assicurazioni ripetutamente fornite governo e dalle forze politiche.

Il presidente degli editori ha sottolineato come per un problema analogo — quello della proroga della fiscalizzazione degli oneri — il governo abbia accolto l'invito delle forze politiche a provvedere con lo strumento del decreto legge. Anche nel caso della proroga legge 172 sussistono gli stessi motivi di urgenza e di indifferibilità e si è in presenza di una esplicita richiesta delle forze politiche di provvedere all'adozione di un decreto legge.

In più, rispetto alle esigenze finanziarie degli altri settori esiste, nel caso della stampa, l'esigenza politica — più viva proprio nei momenti di crisi — di garantire l'esercizio dell'attività editoriale per assicurare ai cittadini il diritto ad essere puntualmente informati.

Il sottosegretario Arnaud — conclude il comunicato — ha concordato sulla di addivenire ad una soluzione del problema. Arnaud ha ricordato al presidente Fieg i suoi precedenti interventi compiuti, con il consenso delle forze politiche, presso il presidente del Consiglio al fine di approvare una proroga della legge n. 172 ed ha assicurato il suo interessamento una rapida e positiva definizione della questione. (Ag. Italia)

## Dc divisa

(Segue dalla 1ª pagina)

, se la direzione non potesse risolvere il «nodo comunista» nel senso maggioranza comprendente anche il pci: *«Unica via per evitare le elezioni anticipate».*

La direzione dc, composta di 45 membri (dei quali due con voto solo consultivo), rispecchia queste divisioni che si possono così schematizzare: il vertice del partito sostenuto morotei, sinistra di base, andreottiani e una parte di Forze nuove, che fa capo a Bodrato, oltre a singoli esponenti di altri gruppi, è punta su un accordo programmatico che porti anche alla convergenza del pci in una forma che abbia valore politico da stabilire. Dall'altra parte la quasi totalità dorotei, fra i quali sono presenti diverse sfumature specie nella maggioranza di Piccoli, la restante parte di Forze guidata da Donat-Cattin, i fanfaniani ma alcune eccezioni fra cui Fanfani, rientrato dal Sud America, e i moderati che si rispecchiano nel gruppo dei «Cento».

Dinanzi gravi divergenze, Zaccagnini ha convocato la direzione, poi ha chiesto a Bartolomei e Piccoli se non fosse meglio rinviarla. *«La decisione spetta a segretario del partito»*, gli hanno risposto. Si sono alzati anzi dubbi, mentre proseguivano gli incontri, poi Zaccagnini ha confermato che domani la riunione «storica» ci sarà.

Si era, nel frattempo, incontrato con Romita, il quale avrebbe manifestato perplessità sul «governo a termine» che non risolverebbe comunque il problema posto dai comunisti di partecipare ad una maggioranza dichiarata. Romita, all'uscita dal colloquio, ha confermato di ritenere che sia ancora possibile un accordo su un programma aggiornato che ottenga in Parlamento la maggioranza necessaria coinvolgendo i partiti, quindi soprattutto il pci; meccanismi di controllo delle decisioni e delle realizzazioni del governo. *«Questa soluzione pare vicina alla posizione di una parte della dc e non lontana dalle posizioni espresse da Berlinguer».*

Secondo Romita, che se ne fa iniziatore, i tre partiti laici dovrebbero svolgere mediazione fra dc e pci, soprattutto per risolvere il problema delle firme nell'ordine del giorno sul governo alle Camere: la dc vorrebbe che fosse presentato soltanto dai suoi rappresentanti, il pci vorrebbe le firme di tutti. *«Una questione di firme non solo il rischio delle elezioni anticipate»*, Romita, per ora Craxi sia Biasini non posti a in mediatori.

In realtà, la parola spetta alla dc, dalla quale i comunisti attendono una controproposta: Bodrato ha confermato che la dc non può superare l'intesa sul programma che non sarebbe «neutrale» sul piano politico. Sul Popolo domani, una nota ispirata da Moro, stigmatizza «spruzzata» di dichiarazioni fatte ieri da esponenti dc *«che nuoce all'unità partito, bene prezioso»* ed esorta i democristiani a giudicare la realtà storica con serenità, *«senza rigidità pregiudiziali, con la saggezza del dubbio».*

**Lamberto Furno**

## Fantacronache

*di Stefano Reggiani*

# Amari e dischi volanti

*Ci sembra che anche la pubblicità televisiva si stia adeguando ai problemi del Paese: snella, meno costosa, senza troppe corse al rallentatore e donne avvolte in candidi veli. Dei vecchi personaggi resistono solo le inghe igieniste, ormai definitivamente travolte dalla concorrenza dei detersivi e incapaci di scegliere una volta per tutte il prodotto con cui far pulizia. (Vedete, però, che anche qui si cela un significato politico).*

*Noi seguiamo sempre attentamente sul video la battaglia degli amari. I digestivi, i liquori d'erbe, gli unamari, gli infusi sono stati i primi a scoprire la nuova dimensione italiana (l'amarezza) e l'hanno poi coerentemente sviluppata in caroselli pluralistici dove ogni amaro ha rivendicato il privilegio dell'egemonia nel gusto e nel dosaggio. Traiscrivamo la Martini che ha anticipato intuito la domanda chiave di questi anni (« O no? »). La china Martini è ormai entrata nella storia.*

*C'è adesso il caso del Cynar che suscita particolari riflessioni tra gli interpreti politici della pubblicità. Chi ha visto le brevi scene pubblicitarie in ne è rimasto turbato; non riesce a scacciarle dalla mente. L'attore Ernesto Calindri seduto a un tavolinetto in mezzo a un'enorme distesa di carciofi, una vera piantagione. Dall'altra parte del tavolinetto c'è un contadino che guarda Calindri con un sorriso complice. Sul tavolinetto come unica imbandigione c'è una bottiglia di Cynar con due bicchieri. Calindri si china a guardare l'etichetta e ha un moto ben simulato di sorpresa mista a certezza.*

*Calindri: « Ah, Cynar, volevo ben dire... ».*

*Contadino: « E come, signor Calindri? Lo positivo e vuole che va Cynar? ».*

*I due passabilmente allegri si seziano ciascuno un bicchiere di Cynar, poi, prima che la si dissolva, restano un attimo perplessi e imbarazzati, come se si aspettassero l'arrivo di piatto fumante maccheroni o di un pollo alla diavola. Invece intorno c'è solo l'assedio silenzioso di milioni di carciofi. Che senso tutto questo?*

*La prima impressione è si tratti di un invito improvviso all'austerità. Una volta Calindri col suo tavolinetto appariva in mezzo al traffico e brindava mentre tra suoni di clackson e scarichi di benzina (impavido interprete boom): adesso s'è ritirato in campagna e il Cynar se lo fa offrire da uno che presumibilmente produce in casa, poche bottiglie per annata. Ma basta questa interpretazione? I carciofi, milioni e tutti uguali, in qualunque direzione, non potrebbero essere il simbolo, sia una rumatura di sarcasmo, dei cittadini italiani? Sul magro tavolinetto del potere c'è poco da spartire, se non l'amarezza spremuta dalla cultura (o colture) collettiva. Calindri, che era abituato alle grandi città, fa un po' la scena, magari vorrebbe dire: « Posso offrire champagne e aragosta? », invece s'accontenta, beve l'amaro: è tutto quello che i cittadini carciofi possono offrire e chi non s'adegua è meglio che si sieda neppure a tavola.*

*Fin qui gli amari. Ma ci sono altri motivi di perplessità, un tempo censurati perbenismo, per esempio, la nuova pubblicità della igienica (ci pare in Scottex). Nasconde un'allegoria? Per far vedere che la Scottex è più lunga, e dunque economica, altre carte igieniche un signore prende un grappolo di palloncini, si tapa i capi di tre rotoli e lascia che i palloncini volino nel cielo. Le carte si srotolano e si vede che effettivamente la sua più lunga è quella della Scottex. Ma poi, che ne è dei palloncini e delle tre strisce di carta igienica a doppio velo librate nell'azzurro? Nessuno le ha mai viste ricadere, si suppone che volino in alto, molto in alto, al limite della stratosfera dove stazionano, come si sa, quei dischi volanti che sorvolano da anni mai decidersi a scendere. L'avvistamento sarà pieno di curiosità per gli extraterrestri.*

*Capitano: « Oggetto misterioso e dritto... accostate ».*

*Secondo ufficiale: « Fuori i bracci metallici. Oggetto recuperato ».*

*Capitano: « Che stranezza, sembra un aquilone, viene dall'Italia. Forse volano dirci che leggiu la situazione è allegra come non immaginiamo ».*

*Terzo ufficiale: « Guardate c'è scritto qui, è tratto di carta igienica ».*

*Capitano (dopo un lungo imbarazzo): « E' certamente lo scherzo di un giovane, uno di quegli studenti senza principi ».*

*Secondo ufficiale: « E se invece fosse un messaggio? Grossolano, ebbeo, ma efficace nella sua semplicità? ».*

*Terzo ufficiale: « Scemo a vedere ».*

*Capitano (pensieroso): « No, a questo punto, meno che mai. Bisogna attendere altri segnali ».*

*E così, per un motivo o per l'altro, gli extraterrestri non decidono mai a scendere. I poliovirus italiani rischiano addirittura di disanadarli, l'ambiguità della loro interpretazione.*

## Pezzo di Cosmos con radiazioni altissime

Ottawa, 2 febbraio.

Importantissima scoperta degli scienziati e tecnici che partecipano all'operazione Cosmos: sulla superficie ghiacciata del *Grande Lago degli Schiavi*, dove è ricaduto il sono concentrate, è stato individuato un quinto frammento del satellite sovietico. *«Il livello di radioattività del frammento in questione è altissimo. Se persona lo toccasse per poche ore in maniera morirebbe»*, ha spiegato Wick Courneya, dei scienziati del centro di controllo canadese per l'energia atomica.

questa piccola ma pericolosissima parte russo disintegrato con il suo bagaglio nucleare di uranio nel Canada, si userà uno speciale contenitore di piombo che impedirà alle radiazioni di propagarsi. Via fiume, il frammento raggiungerà Pinawa (Manitoba) per essere esaminato a fondo. Il contenitore che verrà caricato sul piccolo pezzo di Cosmos oltre una tonnellata, ha pareti una decina centimetri.

l'ultima scoperta i frammenti del « » recuperati o individuati salgono a cinque.


PA

VENDITORE ESTERO — 20.000.000

A nostro avviso la presente ricerca risulta particolarmente stimolante incentivante non solo in visione del contenuto intrinseco della posizione ma anche l'importanza del committente. L'azienda nostra cliente è inserita in espansione ed occupa una delle prime posizioni sul mercato europeo componenti elettromeccanici per l'industria automobilistica e degli elettrodomestici. Il Venditore Estero che ricerchiamo, dipenderà dalla Direzione Generale e dovrà seguire in persona i contatti tutte i principali industrie europee dei settori menzionati. Dovrà inoltre assicurare la necessaria prospezione di evidenziare le necessità della clientela e studiando le opportunità che si alla relativamente ai nuovi clienti che a nuovi prodotti. Il candidato ideale circa 35 anni, perfettamente l'inglese ed il francese, ed maturato pluriennale in europeo nella vendita di articoli ad industrie. Costituirà titolo preferenziale la del tedesco. Per candidature provenienti dal settore specifico e rispondenti alle esigenze aziendali è prevista la retribuzione milioni annui lordi, la sede di lavoro è a Torino ma deve prevedersi un ampio impegno in viaggi. Inviare dettagliato curriculum alla PA Torino citando il Rif. AT/21 busta.

RESPONSABILE VENDITE — TORINO

L'azienda cliente nel settore metalmeccanico producendo particolari per l'industria automobilistica. La Società è estremamente nota e affermata ed occupa posizione di assoluta preminenza sul mercato. Ricerchiamo un Responsabile vendita cui verrà affidata l'intera i prodotti destinati al ricambi. Dovrà quindi gestire la rete di vendita indiretta, organizzando e incentivando gli agenti e mantenendo i necessari contatti con i clienti più importanti; curerà la distribuzione, seguirà l'amministrazione delle vendite ed avrà la responsabilità dei budget relativo al suo settore. Il candidato ideale ha 35/45 anni ed ha maturato una completa esperienza nella vendita e nella di rete di vendita indirette operando nel settore con specifico riferimento ai componenti per l'industria dell'auto e dei veicoli industriali. Le retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità e alla esperienza maturate; potranno inoltre essere prese in considerazione anche altre forme retributive legate ad eventuali incentivazioni. Le sede di lavoro è Torino, ma l'incarico presuppone la disponibilità ai viaggi sul territorio nazionale. Inviare dettagliato curriculum alla PA Torino citando il Rif. AT/20 anche sulla busta.

CAPUFFICIO VENDITE — 15.000.000

La posizione è aperta presso importante a a torinese, i cui prodotti siderurgici di prima trasformazione sono commercializzati prevalentemente in Italia nei settori Commerciali ed una struttura capillare di agenti. Accettazione degli ordini contatti quotidiani diretti con le linee di vendita e con Clientela e gestione interna dell'ufficio vendite le mansioni principali connesse alla posizione. Sono richiesti dinamismo, buone attitudini alla trattativa e alla vendita unite a capacità gestionali, organizzative e di comando. Si ricerca è orientata su candidati di 30/35 anni con cultura a livello universitario e pluriennale esperienza maturata in analoghe funzioni; è preferita la conoscenza del Francese e/o Inglese. E' previsto un periodo di training attivo prima dell'inserimento pieno nella posizione. L'inquadramento iniziale, la retribuzione lorda esposta e le caratteristiche della posizione costituiscono validi presupposti per brillante carriera. Inviare dettagliato curriculum PA Torino citando il Rif. BT/276 anche sulla busta.

GIOVANE LAUREATO

Un importante gruppo chimico internazionale ricerca in Italia un laureato/a in chimica o ingegneria chimica che abbia sviluppato o orientato i suoi studi nel campo della chimica polimeri, cui offrire un'interessante opportunità di sviluppo professionale all'estero riguardante ricerca applicata, l'analisi dei problemi industriali poliuretani oppure sviluppo della chimica degli . I requisiti richiesti, oltre a titolo studio specifico, sono un'età non superiore ai 26 anni, obblighi militari assolti, buon punteggio finale di laurea e disponibilità a trasferirsi all'estero. Le risposte, con dettagliato curriculum, dovranno essere inviate alla PA di Milano.
Si prega di citare il Rif. B / 256/A anche sulla busta.

SETTORE EDP — MILANO - ROMA -

La Società interessata presenta ricerca occupa una posizione di sicuro prestigio nel settore dell'informatica. quadro generale processo espansione si è individuata necessità di potenziare alcuni settori con le posizioni sottoelencate. Il colloquio degli incarichi presuppone ampia disponibilità ai viaggi ed una buona conoscenza lingua inglese. La ricerca risulta particolarmente incentivante non solo perché l'azienda è in grado assicurare livelli retributivi di assoluto interesse ma anche per l'avanzata politica di sviluppo e formazione del personale perseguita dalla Società. Le possibili sedi di lavoro Milano, Roma e Torino; si prega di indicare la sede di lavoro gradita. Il personale della Società è stato informato.

CONSULENTI SENIOR E CONSULENTI

E' richiesta pluriennale EDP maturata sviluppo rilevanti applicazioni mini-computers standalone o integrati in architetture distributed processing. E' inoltre indispensabile la di avanzate metodologie di project management e sviluppo delle applicazioni. Inviare dettagliato curriculum alla PA Torino citando il Rif. BT/262/a anche sulla busta.

SYSTEM E PROGRAMMER ANALYSTS

L'azienda richiede una almeno triennale esperienza applicativa o sistemistica. I candidati dovranno inoltre denotare una completa conoscenza della architettura, software del sistema, dei linguaggi di mini-computers tipo 11 e terminali intelligenti tipo TC 800. Inviare dettagliato curriculum PA Torino il Rif. BT/263/a anche sulla busta.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA! — Rif. B: nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. Rif. B: la PA seleziona le buste con scritto «escluso» per non inviarle alla società prescelta; le altre saranno inviate al cliente non aperte. Somare Manager non ricevendo risposte entro 45 giorni.

10123 TORINO, Andrea Doria 7 - Telex
20121 MILANO, Turati - Telex

In vista del piano territoriale

# Comincia il lavoro del Comprensorio

**Entro maggio le linee preliminari del programma - L'incarico a due commissioni**

Il Comprensorio di Torino ha dato il via alla propria attività programmatoria che, secondo la legge istitutiva, deve portare, entro 18 mesi, al piano territoriale e socioeconomico. Ne ha discusso giovedì nell'assemblea dei comitati, sulla base di una relazione svolta dal presidente Mercandino e ha deciso di affidare alle I e II Commissione (sono state costituite sulla base di quelle regionali, quindi la prima si occupa di bilancio e programmazione, la seconda dei problemi territoriali) l'incarico di redigere, entro il mese di maggio, le linee preliminari programmatiche ed operative per giungere poi alla definizione del piano.

Mercandino ha indicato, insieme con gli indirizzi generali, alcuni problemi «che più si pongono e si porranno in tempi brevi». Ne ha richiamati due: «L'apertura del traforo del Frejus — ha detto — indica, com'è noto, l'esigenza di affrontare problemi di viabilità in valle di Susa, ma propone anche questioni di altre infrastrutture, che riguardano essenzialmente il nostro territorio. Esso potrà assumere caratteristiche, così come occorre operare interventi per determinare le condizioni necessarie all'utilizzo dei mezzi finanziari pubblici per interventi di edilizia residenziale».

Sono due obiettivi che il Comprensorio si è proposto prendendo — in un documento votato all'unanimità — un impegno: «Qualora nel corso dell'elaborazione degli indirizzi programmatici si presentassero problemi di ordine economico e territoriale richiedenti risposte urgenti, con scadenze non compatibili con i tempi di elaborazione del piano (quali ad esempio i Centri direzionali Fiat) sarà compito delle due commissioni fornire al comitato comprensoriale gli elementi e le valutazioni per una loro soluzione in coerenza con gli indirizzi in via di formazione».

Altro argomento di immediato avvio, la realizzazione delle Unità locali dei servizi e la costituzione dei consorzi intercomunali per gestirle. In questa prima fase il comprensorio propone una bozza di statuto tipo che sarà discusso con le zone interessate. Si propone, dice Mercandino, una serie di incontri «a tappeto» per giungere al più presto alla costituzione dei consorzi, «per realizzare i piani di intervento e dare concreta attuazione ai progetti di integrazione dei servizi».

## Gli anni di Gramsci

Domani alle 18, a chiusura della mostra «Gli anni di Gramsci», si darà a Villa Amoretti, Parco Rignon, un incontro del sindaco con la popolazione dei quartieri. Termina così il ciclo di iniziative che ha portato la mostra, organizzata dall'assessorato per la Cultura del comune e dall'Istituto regionale Gramsci, dall'Istituto Tecnico Sommeiller, alla Pirelli di Settimo, al Museo del Risorgimento ed infine al quartiere.

## Il nuovo sindaco stasera a Pino?

Il sindaco dimissionario di Pino Torinese, Vetrino, per ore 20, il Consiglio comunale per l'elezione del nuovo sindaco. Dopo un mese di crisi amministrativa, si è avuta la prima seduta per la nuova maggioranza, dalla dc, partito di maggioranza relativa, che nella precedente amministrazione era all'opposizione. L'ipotesi di accordo dc-psi-pri e pli non è giudicata favorevolmente da repubblicani e comunisti: i primi respingono il metodo adottato dalla nella trattativa, i secondi ai sensi pregiudizievolmente.

**Pensionato Buon Riposo** — Oggi ore 10,30, in via San Marino 30, il Complesso Musicale Operapresenterà agli anziani «Ballo liscio».

Dopo la lunga protesta degli avvocati

# *Farà il pendolare a Pinerolo giudice del tribunale torinese*

**Provvedimento tampone per svellire il ritmo della giustizia: non basta a risolvere i problemi d'un territorio 46 comuni e 140 mila abitanti**

Il presidente Eula

Si è conclusa l'agitazione degli avvocati del foro di Pinerolo, che dal primo gennaio non partecipano alle udienze penali di tribunale e pretura per protestare contro le gravi carenze nell'organico dei magistrati e dei funzionari di cancelleria. Il primo presidente della d'Appello di Torino, dott. Rosai, ha comunicato all'avv. Ettore Berti, presidente dell'Ordine degli avvocati e pretori di Pinerolo, di avere disposto l'applicazione temporanea magistrato di Torino al Tribunale di Pinerolo un giorno la di un cancelliere per alcuni giorni la settimana che i superiori provvedano alla soluzione del problema. Il presidente del Tribunale di Pinerolo dott. Renato Eula provvederà ad applicare una volta la settimana due giudici alla pretura di Pinerolo e due volte al mese a quella di Perosa Argentina.

Con questo provvedimento-tampone le cri del foro di Pinerolo e ben avvertita dalla popolazione si può differire risolta. Il ruolo che svolgono a livello comprensoriale il Tribunale di P e le due preture è imponente, considerando che su di essi gravitano gli 46 Comuni, con una popolazione complessiva di oltre 140 mila abitanti.

Il Tribunale di Pinerolo, pur carente di personale in cui si è venuto a trovare negli ultimi anni (due-tre giudici quattro e necessità di applicare un pretore onorario per costituire il collegio giudicante), ha emesso oltre quattrocento sentenze all'anno, tra decisioni civili e penali, con una media di oltre 150 pronunce per magistrato, quando la media nazionale si aggira sulle 30 sentenze. L'unico pretore in organico a Pinerolo ha dovuto provvedere per un mandamento di 140 mila persone, mentre il rapporto medio tra pretore e popolazione circondario di Torino è di un pretore ogni 40 mila abitanti.

L'argomento è stato discusso anche dal comitato comprensoriale nella riunione di marco ve n e il consiglio ha dato mandato al presidente di sollecitare i competenti organi affinchè provvedano a risolvere il problema dell'amministrazione della giustizia in modo definitivo.

## Muore schiacciato dentro la cabina

Tragica fine un carrozziere, Bartolomeo Casarsa, 51 anni, abitante a Ronco Scrivia (Genova), in via Roma 20. Ieri, verso le 18, alla guida di un articolato stava percorrendo la «direttissima» in direzione di Ivrea: tre chilometri dopo di Albiano forse per malore ha perso il controllo dell'automezzo, che è uscito di strada, rotolando nella scarpata. L'uomo è rimasto schiacciato tra le lamiere della cabina.

Presentato in Provincia

## Programma di interventi per lo sport

L'assessore provinciale Alberto Stralla ha presentato ieri un ampio studio sugli «interventi operativi per il tempo libero in funzione della politica del territorio» con riferimento allo sport. Ha spiegato Stralla: «Era indispensabile fare una indagine delle strutture esistenti, su quelle in costruzione e su quelli in progetto. Il discorso della programmazione costituisce infatti il punto principale di una nuova politica di interventi che tenga conto delle aspettative nascenti e dei bisogni sociali delle popolazioni. Gli impianti sportivi dovrebbero essere gestiti da consorzi di Comuni. In questo modo diventano gestibili interventi a livello di Unità locali dei servizi, in modo che la gente conviva su certi impianti».

Ha proseguito Stralla: «La proposta di lavoro della Provincia verrà discussa nelle Unità locali dei servizi per impostare con i Comuni progetti di intervento in campo sportivo». Un primo passo in questo è la deliberazione della Provincia di costruire due nuove piscine a Cafasse e Perosa Argentina, costo: mezzo miliardo.

La Provincia intende operare in 3 direzioni: coperto, impianti polivalenti, servizi sportivi per quei centri che ne sprov. *La localizzazione appare irrazionale.* In Provincia di Torino esistono 1495 campi di bocce, 934 di calcio, 248 di tennis, 67 di pallavolo e pallacanestro, 29 piscine.


# Opportunities in Zambia

Zambia's Copperbelt is the fourth largest copper producing area in the world, refining over 700,000 tonnes of copper per year by using the most up-to-date and sophisticated methods.

The two major Companies operating in Zambia are Roan Consolidated Mines Ltd., Nchanga Consolidated Copper Mines Ltd., and due to a continuing need, they are currently seeking, on a contract basis, well experienced and qualified

**Mining Engineers**
**Metallurgical Engineers**
**Mechanical/Electrical Engineers**
**Computer Personnel**

Top salaries are offered for the above positions, and the living conditions are well what you normally expect to find in a developing country.

The climate too, although quite different to what you are used to, is one of the best anywhere in the world, for round-the-year swimming, sailing, tennis and golf with access to fantastic scenery and safari countryside.

Other benefits include free passages to and from Zambia, low cost accommodation, generous paid leave, children's education and travel allowances.

So, if you're looking for something new and are fluent in spoken written English write, quoting reference LAS683, to:

*The Manager,*
*Zambia Appointments Division,*
*Zinco House,*
*128-139 Finsbury Pavement,*
*London EC2A 1NA, England.*

RCM NCCM


Carri, incoronazioni di regine, sfilate

# È scoppiato il carnevale

*Da ieri, giovedì grasso, e fino a martedì prossimo, giornata di chiusura, il Carnevale vive il suo momento magico. Ci sono feste, incoronazioni di regine e sfilate. Ecco un breve panorama da alcune città.*

IVREA — *Dante Volpe, generale del carnevale di Ivrea, ha assunto ieri i poteri simbolici sulla città. Il sindaco le ha ricevuto in municipio e come vuole la tradizione gli ha cinto i fianchi con la fascia biancorossa — i colori della città — simbolo del potere. Successivamente, il generale accompagnato dal suo seguito a cavallo — ufficiali dello stato maggiore e abbà — dalle bandiere degli antichi rioni e dal complesso dei suonatori e tamburi, si è recato a rendere omaggio a*

Il saluto sindaco Barisone a Dante Volpe

AVIGLIANA — *Il secondo Carnevale aviglianese si svolgerà domani pomeriggio. Il programma prevede la sfilata di 200 mascherine curatissime con materiali poveri (soprattutto da imballaggio, scatole da scarpe, contenitori per uova e stracci) dai ragazzi delle scuole che seguono l'attività di animazione teatrale promossa dal Comune e dalla scuola della zona. Ci saranno anche carri allegorici, gruppi in costume grotteschi, la banda musicale e majorettes. Un'apposita giuria procederà alla classifica dei carri e dei gruppi folkloristici. Ai primi classificati andranno 150 mila lire, centomila al secondo, cinquanta al terzo, ventimila al quarto, dai quinto in poi saranno consegnate coppe.*

CHIVASSO — *Il giovedì grasso nel programma del carnevale chivassese comprende l'investitura dell'abbà e l'incoronazione della Torero. Precederà da una fiaccolata storica per la città sul carro allegorico illuminato, primi di recarsi al Politeama per sono stati investiti di autorità regale. Alla Bela Tulera è stato posto sul capo il diadema, all'abbà è stata consegnata la chiave della città, simbolo del potere temporale.*

# *Procurava le patenti a 250 mila lire l'una*

Un giovane torinese, Severino Di Vuono, 29 anni, via Arquata, è stato condannato dal tribunale di Ivrea a tre anni e sei mesi di carcere (pena interamente da scontare) per ricettazione, contraffazione del sigillo della prefettura e falsificazione di patenti. Con lui, sul banco degli imputati, con lo stesso capo di accusa, integrato da quello di guida senza patente, sono comparsi Luca Fortunato, 46 anni, Gaetano Leonetti, 36, Domenico Carvelli, 22, tutti di Pont Canavese, e Antonio Mirabelli, 34 anni, di Baire Canavese. Il tribunale ha loro inflitto un anno e sei mesi di reclusione e due mesi di arresto con i benefici di legge. Il p.m. aveva chiesto per il Di Vuono (difeso, a Grosso di Torino) due anni e sei mesi, per gli altri quattro (difesi, avvocati Mazzucci e Coda di Ivrea) un anno e nove mesi di reclusione e due mesi di arresto.

I fatti risalgono all'ottobre '76. Durante una festa di matrimonio, il Di Vuono venne a sapere che alcuni parenti avevano difficoltà a conseguire la patente di guida. Si avvicinò loro dicendo che conosceva a una persona in grado di «aiutarli». «Datemi due vostre fotografie e 250 mila lire, e vi porto le patenti». I quattro accettarono: a dopo l'altro consegnarono la somma e quindi in breve ebbero il documento.

Qualche tempo dopo però, durante un normale controllo stradale, il Leonetti fermato dai carabinieri. I militi no che le sue patente era falsa. L'uomo, messo alle strette, dichiarò di aver ottenuto il documento tramite un amico e dietro compenso. Gli inquirenti risalirono al Di Vuono e agli altri presunti delle patenti false.

## Pettinatura d'Ivrea revocato il blocco

Decine di dipendenti Montefibre hanno lavoro gli uffici della pretura di Ivrea si doveva discutere il ricorso presentato dalla direzione della Pettinatura contro operai) e dai sindacati di attuare il blocco delle merci in uscita. Ascoltate le parti e ottenuto l'impegno da parte dei sindacati che il blocco sarebbe stato revocato il pretore ha rinviato la discussione alla vicenda al 28 febbraio. Il lavoro pertanto è ripreso perché nel pomeriggio i carrellisti del reparto di spedizione hanno disdetto uno sciopero a tempo indeterminato: le merci quindi ancora bloccate nei magazzini.


IMPORTANTE INDUSTRIA, LEADER NEL PROPRIO SETTORE, RICERCA

## CAPO UFFICIO ACQUISTI

al quale affidare, alle dirette dipendenze del responsabile degli acquisti del gruppo, i seguenti compiti:
— Organizzazione e gestione dell'ufficio
— Ricerca e scelta delle fonti di reperimento e delle risorse
— Programmazione degli acquisti

**SI RICHIEDE:**
— Età intorno 30-35 anni
— Cultura a livello medio superiore
— Esperienza pluriennale nella posizione specifica o di ambiente maturata in aziende significative
— Conoscenza dell'inglese

L'inquadramento è previsto nella massima categoria impiegatizia con una retribuzione adeguata alle reali capacità professionali.
Sede di lavoro Torino ed immediate vicinanze.

*Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a: Casella Postale n. 482 - Torino*

**STUDIO 3**
per rinnovo campionario di primavera
**SCONTI ECCEZIONALI SU TENDAGGI**
- [redacted]
- [redacted]
- ULLHAMMAR
- GRADAZIONE ROSSITEX
- COLLEZIONE UNIVERSO
- INVERSIONE

Preventivi a richiesta
**STUDIO 3**
Corso Traiano, 103
Tel. 612.174 - Torino


Insieme con un assessore e ventidue cittadini

# *Sindaco e commissione edilizia sono nella inchiesta ad Almese*

Sindaco e assessore alla viabilità imputati per interesse privato in atti d'ufficio e abuso di potere, l'intera commissione edilizia e 22 cittadini indiziati degli stessi reati per possibile compiacenza negli abusi che si sarebbero verificati in campo edilizio dal marzo del 1971 al novembre del 1973: questa la svolta di ieri nell'inchiesta da tempo conduce il giudice istruttore Palaia su una serie di irregolarità che sarebbero state commesse dal sindaco Mario Magnetto, industriale dell'acciaio, e dall'attuale assessore alla viabilità Pierluigi Bunino, che all'epoca dei fatti che interessano il processo era consigliere comunale della lista de indipendenti con Magnetto.

Gli altri componenti della commissione edilizia che risiedono la comunicazione giudiziaria del magistrato sono Giovanni Boschis, Romano Jappb, Tullio Fama, Sergio Fiasco e Carlo Joly, allora responsabile dei lavori pubblici della giunta Magnetto. I 22 cittadini di Almese pure indiziati di reato sono Giulio Franchino, il fratello Giuseppe, Giovanni Frattini, Eraldo Magnetto, Giovanni Rosa Gilardi, Ugo Zaltana, Giuseppe Bruno, Oliva Canal, Francesco Chirardi, Pastorino, Giuseppa Bertola, Giulia Spagnolo, Sergio

Il sindaco di Almese

Risso, Emilio Bertolo, Maria Buchicchia, Fulvio Calatto, Giacosa, Rita Capello, Giovanni Pol, Tullio Fama, Germana Fasia, Roberto Giulitto, Emilia Desio.

La denuncia che ha dato l'avvio all'inchiesta penale è partita nel 1974 dal geometra Stefano Raimondo, sindaco dell'amministrazione precedente a quella di Magnetto. Lo scorso autunno il giudice Palaia ha deciso il sequestro di tutta la documentazione dei lavori licenziati dalla commissione edilizia. E' dopo aver attentamente esaminato quella carta che il magistrato ha deciso l'invio delle comunicazioni giudiziarie.

Nei prossimi giorni il giudice Palaia continuerà gli interrogatori dei 27 indiziati. Occorrerà vagliare caso per caso se c'è stata da parte loro complicità negli abusi, sempre che le irregolarità edilizie denunciate dal geometra Raimondo esistano. A suo avviso l'amministrazione Magnetto usava pesi e misure diversi nel concedere licenze.

«Infatti — sostiene Raimondo nella sua denuncia — ai miei clienti venivano poste molte difficoltà per l'approvazione dei progetti, mentre per altri si sono usati metodi e sistemi diversi».

Per almeno otto casi il geometra Raimondo aveva segnalato all'attenzione del magistrato le seguenti violazioni di legge: mancanza di documentazione sulle superfici, dati corrispondenti alla realtà: volumetria concessa e sull'area da coniugi, piani in più di quanto concesso dal piano di fabbricazione.

Sempre secondo il denunciante, una delibera di giunta del dicembre 1973 non comprendeva il nome del sindaco nell'elenco dei contribuenti alle spese per opere di urbanizzazione primaria, mentre altri, già titolari di concessa in precedenza, sarebbero stati costretti a pagare la loro parte.

c. cer.

Nelle scuole Nichelino

## Genitori protestano per nove casi di epatite virale

Nove casi di epatite virale alla scuola Walt Disney, via Puccini 36, di Nichelino. I genitori di tre classi per auspicare un intervento del Comune hanno deciso, di tenere a casa i figli. «Non li manderemo a scuola — dicono — finchè non saremo sicuri che non sono esposti al contagio». La scuola, oltre agli alunni delle elementari, ospita anche alcune sezioni della materna. La preoccupazione è generale. «Ci aspettiamo risultati al sindaco — afferma un membro del consiglio interclasse — Ci ha risposto che non interverrà. Per il momento, dice, è inutile creare allarmismi».

Secondo le affermazioni dei genitori nessuno vuole prendere in considerazione i pericoli. «L'unica polemica — dicono — sembra quella di tenere nascosto le cifre dei colpiti. Abbiamo chiesto di chiudere la scuola, di disinfettare i locali, ci hanno detto che è impossibile, che non ci sono i soldi necessari, che è un provvedimento inutile».

I bambini colpiti frequentano la mensa della materna Regina Mundi. «L'unica scuole — afferma l'ufficiale sanitario, Vetere — che potremmo chiudere anche se non servirà. Le malattie potrebbe ripresentarsi dopo 40 giorni di chiusura. La situazione di Nichelino è comunque tra le meno gravi d'Italia».

Dopo giulia protesta il Comune ha accontentito a fare la gammaglobulina a tutti i bambini della Walt Disney. «Non è un provvedimento sufficiente — dice una mamma — e nemmeno noi siamo preventivo conto al può sapere se il è sopportabile?». La Walt y non è l'unica colpita, stati altri due casi Pelloni. «Nessuno parla — aggiunge un gruppo genitori — E' impossibile conoscere il reale dei colpiti, chi ha un figlio ammalato vergognarsi». Il Comune per trovare una soluzione al problema ha previsto, per oggi alle 17,30, presso Walt Disney, tra genitori, l'ufficiale sanitario, dott. Vetere e l'assessore alla Sanità, dott. Calcavecchio.

# Tv private

**Tele Studio Torino** 34 Uhf) - Film: 16 «Il magnifico texano» col.; 20,30 «Forza piccina mia». Programmi: 19,50 Sport; 19,30 Notiziario Aci; 20 Qualifrutto tv; 21,15 Ma guira con noi.

**Tele Ver** (36 Uhf) - Film: 16 «Sfida alla città»; 18 «La spia dei ribelli»; 19,30 «Il treno nero».

**Giornale Radio Piemonte** (42 Uhf) - Film: 13,45 «L'ammiraglio» col.; 15,25 serie Grandi Battaglie «Nuova Guinea»; 20,20 «Prendi i soldi e scappa» col.; 23,35 «0,58 serie Doctor Kildare «Reparto accettazione». Programmi: 18,35 La Regione e con voi; 19,30 Sport.

**Televisione Commerciale** (44 Uhf) - Film: «La voglia matta»; 17,30 «Attenti a quei due»; 20,30 «Ringo il cavaliere solitario». Programmi: 19,05 Si va a pescare; 22 Il Cinema.

**Video Gruppo** (52 Uhf) - Programmi: 15,15 E allora calcio; 19 Quale cinema; 19,45 Documenti; 22,15 Supermarmellata.

**Tele Europa 5** (58 Uhf) - Film: 16 «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo»; 18 «A000 missione Hong Kong»; 18 «I gigli del Mediterraneo»; 17 «L'ultima tappa della Casalpec»; 20 «La nuova bionda»; Ritratto a Santa Cruz.

**Tele Torino Internazionale** (63 Uhf) - Film: 10 «Un garibaldino al convento»; 13 «La grande crociata»; 0,30 «Il segreto del generale cinese». Programmi: 16 Morte Sat; 22 Incontri notturni con il pittore Alessandri; 10 Antologia del canto popolare italiano.

# Moncalieri, capostazione malmenato da 3 fratelli

L'altra sera alla stazione di Moncalieri tre fratelli hanno dato in escandescenze, minacciando il personale perchè non potevano fare il biglietto (lo sportello era già chiuso). Il capostazione, Gerardo Santoro, e il manovale della Ferrovie Giuseppe La Vita, accorso in suo aiuto, dopo aver ricevuto una serie d'insulti, stavano per soccombere agli energumeni che hanno anche infranto i vetri della biglietteria. Sono intervenuti i carabinieri che hanno tratto in per violenza a pubblici ufficiali e danneggiamento i fratelli Giuseppe, Riccardo e Rosario Bova.

Moncalieri, il primo di 21 anni, il secondo di 18, il terzo di 17. Il capostazione, il manovale e Giuseppe sono usciti dalla mischia con contusioni che guariranno in settimana.

★ Caduto da una scala, alla circa cinque metri, mentre stava tagliando il ramo di un pioppo, davanti alla sua officina di via Adamello, l'artigiano Guido Garnero, di 55 anni, da Piasco (Cuneo), abitante in via Castagnevizza 23, riportato fratture alla spina dorsale, alla gamba sinistra e al polso destro. E' ricoverato all'ospedale Martini, di via Tofane, con prognosi di

# Ventiquattr'ore in città e provincia

### Calendario

Oggi festeggiano Biagio, Oscar, Leonilo, Lorenzino, Caterina, Celestino; domani Andrea, Cerini.

### Lanzo assemblea psi

Particolarmente attiva era a Lanzo l'assemblea della sezione del psi, dopo la crisi dell'anno scorso, sfociata nelle dimissioni del consiglio comunale per nomina di un commissario prefettizio dopo che due dei sei consiglieri socialisti avevano rotto la disciplina del partito. Ma nell'assemblea non sono mancate accuse e polemiche. Sono confermati all'unanimità il segretario di Arrigo ed i vicesegretari e Tabladini.

### Autoscì a Useglio

La prima «autoscalata» di stagione all'Useglio-Benot mercoledì concorrenti. Il successo è andato a Zuccarello su «Opel Kadett» scavalcato per lo slalom a Damioli.

### Teatro a Cambiano

La Compagnia comica di Cambiano ritorna sul palcoscenico del Teatro Serenissimo e rappresenterà da stasera a domenica la brillante cabaret «C'era una volta Cleo-Tricot», due tempi di Vittorio Sivera.

### Chieri, alla Fil cassa integrazione

I 300 operai della Fil, la seconda industria chierese, in cassa integrazione a ventidiciotto ore da 15 giorni. «E' inutile — sostengono gli operai-tori — farsi illusioni, il prossimo semestre sarà difficile».

Nell'arredamento e il caso di parlare di crisi. Per quanto riguarda l'abbigliamento cotoniero, le prospettive sono più incerte. Da luglio a dicembre si è lavorato quasi esclusivamente per immagazzinare e non sospendere la produzione.


TORINO: corso Bramante P - corso Svizzera con P - via Salbertrand P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM TANTI PREZZI BASSI

olio semi girasole lattina lt. 1 lire 795
riso originario gr. 1000 lire 990
olio oliva lt. 1 lire 1350
pomodori pelati gr. 400 lire 150
olio panda semi vari lt. 1 lire 650
tonno filetti mare olio oliva gr. 184 lire 780

cosce pollo al kg. lire 1480
caffè sesso gr. 200 lire 1490
cosce tacchino al kg. lire 1980
the 50 filtri lire 590
lavazza rossa gr. 200 lire 1670
super lauril lavatrice fusto lire 3290
arance moro qualità selezionata al kg. lire 440

donelli lambrusco amabile cl. 170 lire 590
fagioli borlotti gr. 400 lire 185
amaro gambarotta cl. 75 lire 1790
108 fette auga gr. 670 lire 1060
piselli sgranati gr. 800 lire 350
succhi frutta valfrutta (pesca/pera/albicocca) cl. 125 lire 75

### Iniziata a Trapani l'istruttoria per lo scandalo

# Belice: si interrogano gli arrestati ma sono altri che devono tremare

**Così ha detto il difensore di uno dei tredici imputati, specificando che "vi sono responsabilità politiche precise e individuabili" - Come vennero assegnati 250 milioni**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Trapani, 2 febbraio

La collina [illegible] miliardi, capitolo secondo: «*Come si assegna un supplemento di 250 milioni a un costruttore di Aeripento che già monopolizzato la ricostruzione di Salemi ottenendo lavori per sette miliardi*» Potrebbe avere questo titolo il [illegible] fascicolo dell'istruttoria aperta oggi [illegible] giudice Antonio Sciuto [illegible] l'interrogatorio dell'ingegner Marco Rugen, presidente della VI [illegible] del Consiglio Superiore [illegible] Lavori [illegible].

Fra i tredici arrestati Rugen è considerato personaggio importante. E' stato capo del Genio Civile in alcune città italiane prima di approdare [illegible] al ministero romano; non ci sono dubbi sulla sua competenza ed esperienza. Al giudice Sciuto, che gli chiedeva se fosse regolare [illegible] non si [illegible] appariva, ha risposto: «*Per giorni mi sono arrovellato in carcere pensando al capo d'imputazione contro di me. Poi mi sono rassegnato, ormai convinto che in quella vicenda ci sono quattro fasi: quella delle tende, delle baracche, dell'inizio dei lavori e infine degli arrestati.*

Non si tratta di una affermazione sibillina. Analizzata assieme a quelle rilasciate da gli avvocati Diego Guito di Palermo e Bartolo Bellei di Trapani (Bellei è anche pretore onorario di Erice) spiega abbastanza chiaramente quale sia la linea di difesa di Rugen. Dopo l'interrogatorio in carcere l'avvocato Guito ha dichiarato: «*Sono altre le persone che devono tremare per lo scandalo del Belice, non l'ingegnere. Vi sono [illegible] bilità politiche precise e individuabili. La gestione delle opere di ricostruzione è stata affidata a due soli organismi, l'ispettorato per le zone terremotate e le sezioni autonome del Genio Civile. Si è riesumato un ente moribondo, come l'istituto per lo Sviluppo [illegible] dell'edilizia sociale, nominando direttori [illegible] lavori anche architetti appena laureati, affidando incarichi importantissimi a una struttura debole, fragilissima. Questo sono le vere colpe*».

Del [illegible] assistito l'avvocato [illegible] dice ancora: «*L'ingegner Rugen era presidente del Comitato tecnico che [illegible] minò una proposta di variante dei lavori da affidare all'[illegible] struttore Giuseppe Fantalena. Quel comitato approvò all'unanimità la variante [illegible] base a una voluminosa pratica istruita dagli uffici tecnici. Che cosa avrebbe dovuto fare? Andare a misurare le fondamenta di terra [illegible] spostare a le altezze delle fortificazioni necessarie? Nel comitato c'era anche il medico provinciale, l'avvocato dello Stato. Tutti studiavano sulla liceità formale della documentazione fornita, così come vuole la legge*».

Il giudice [illegible] ha chiesto all'imputato: «*La commissione che lei presiedeva quando ha esaminato la proposta [illegible] variante per 250 milioni avrebbe potuto esprimere parere negativo, anche se formalmente la pratica appariva bene istruita*». l'ingegnere Rugen avrebbe risposto [illegible] no, che un simile evento non era pensabile.

C'era un vizio d'origine, ha sostenuto l'imputato, e solo il direttore [illegible] lavori avrebbe potuto annullarlo. Quando Giuseppe [illegible] aveva ottenuto l'incarico di spianare la collina e [illegible] costruire i 128 appartamenti, [illegible] prima perizia sulla natura del terreno avrebbe dovuto essere fedele, cioè rispondere alla realtà. Non avrebbe dovuto nascondere che su quel terreno c'erano rocce da rimuovere e rustici da espropriare e zone di terra friabile dove le fondamenta sarebbero sprofondate [illegible] Bimec. «*Ma la perizia sul terreno friabile, firmata da un geologo — commenta l'[illegible]mato Guito — è stata presentata soltanto in un secondo tempo, quando l'ingegner Maligno, [illegible] dell'ispettorato per le zone terremotate, ha proposto la variante di 250 milioni a favore di Pantalena. Il comitato tecnico presieduto da Rugen a questo punto non poteva che prendere atto della situazione*».

All'epoca del fatto che gli si contesta l'imputato era Provveditore alle Opere Pubbliche per la Sicilia. Arrestato per [illegible] privato in atti d'ufficio si difende scaricando la colpe — come appare dalle di[illegible] dai suoi [illegible]ti — su personaggi politici e sugli uffici tecnici che «*erano gli unici arbitri della situazione operativa, per mandato ricevuto dall'alto*». Ma c'è un fatto che non ha convinto il giudice Sciuto. L'assegnazione del supplemento di lavori a Giuseppe Pantalena per 250 milioni [illegible] lire (in totale la truffa di Salemi avrebbe fruttato 4 [illegible] costruttore) sarebbe dovuta avvenire con una gara a licitazione privata. Per quali motivi il comitato presieduto da Rugen non ha tenuto questa prassi?

Sono tanti i lati oscuri dello scandalo del Belice. Con l'interrogatorio degli altri imputati nei prossimi giorni forse [illegible] qualcuno [illegible] chiarito. La magistratura di Sciacca, intanto, ha [illegible] [illegible] metà febbraio il processo contro l'ex [illegible] di Montevago, Leonardo Barrile, 62 anni, dal poi, contro il vicesindaco Domenico La Rocca, 42 anni. Sono accusati di concorso in peculato aggravato [illegible] *essersi appropriati di [illegible] meno di 9 milioni e mezzo prelevati dai fondi destinati ai terremotati*, [illegible] quali [illegible] il possesso *per ragioni del loro ufficio*.

Il tribunale ha citato [illegible] testimoni. Piccolo [illegible] in confronto a quello di Trapani, [illegible] anch'esso può dare la misura di ciò che in Sicilia è [illegible] a partire dal gennaio '68, quando tremò la terra.

**Franco Giliberto**

**Una interrogazione sulla centrale di Trino**

Vercelli, 2 febbraio.

*(m. r.)* In relazione all'opposizione manifestata dalla democrazia cristiana vercellese sulla collocazione di una nuova centrale elettronucleare da 2000 megawatt nella zona [illegible] Trino, accanto a quella già esistente, Enrico Fermi da 750 megawatt, è intervenuto il parlamentare vercellese senatore Carlo Soggio.

Con l'interrogazione ai ministri dell'Industria e Commercio, dell'Agricoltura e Foreste e della Sanità, il senatore ha chiesto se sono a conoscenza del parere negativo espresso dall'amministrazione generale dei canali demaniali [illegible] al proposito nuovo insediamento a motivo dell'indisponibilità di [illegible] fiume Po.

L'acqua è necessaria per il raffreddamento dei reattori e gli agricoltori sono preoccupati per le limitazioni idriche che verrebbero imposte alle colture.

**A Trino vogliono pensioni in contanti**

Trino, 2 febbraio.

*(p.b.)* Il presidente [illegible] sindacato pensionati Cgil di Trino, Eusebio Mandosino, ha chiesto all'Inps e alle Poste che il pagamento delle pensioni non avvenga più in assegni, per evitare agli anziani il disagio di lunghe file davanti allo sportello bancario.

Il sindacato afferma che «*se gli uffici postali continueranno a pagare le [illegible] con assegni, costringeranno i pensionati a trasferire la riscossione della pensione dagli uffici postali agli istituti bancari per evitare disagi*».

**Precisazioni ad Aosta**

## Unione industriale e il caso "Avi"

*(Dal nostro corrispondente)*

Aosta, 2 febbraio

[illegible] *g.j.* L'Associazione Industriale della Valle D'Aosta ha reso noto questo pomeriggio in un incontro con i giornalisti, le proprie posizioni in merito all'episodio accaduto il 22 gennaio scorso, quando [illegible] delegazione di lavoratori accompagnati da sindacalisti della Fim, aveva simbolicamente occupato per [illegible] palo d'ore la sede dell'Avi.

Il presidente dell'Avi, Cesarino [illegible] ha fatto presente che non vi sarà alcun strascico giudiziario sulla vicenda: «*Si è trattato di un equivoco — ha precisato Bordon — che abbiamo già chiarito con la Fim*».

Sulla protesta dei lavoratori che accusavano l'Avi di [illegible]ltranza nelle trattative sindacali in atto nel settore delle piccole aziende, gli industriali valdostani hanno affermato che «*l'equivoco*» era sorto nell'estate scorsa quando la Fim aveva proposto un'intesa [illegible] una piattaforma unitaria fra le diverse aziende. L'Avi ha assicurato [illegible] la trattativa contrattuale per le piccole aziende segue il suo corso.

# I lettori discutono

### *Il "paranormale" non è un giocattolo*

L'articolo «L'astrologo americ[illegible] di A. Buzzati Traverso, apparso sul n. 19 del 24-1-78 de *La Stampa*, getta un'ombra sull'opera giornalistica di quest'autore, a causa della violenza indiscriminata, che ha preso affrontando, in un solo colpo, tutto l'argomento del paranormale, senza che in effetti ne abbia parlato.

E del resto [illegible] avrebbe potuto parlare di ciò che non conosce così ha preferito banalizzare, come un bambino stizzito, che non sa far funzionare un giocattolo. Bisogna invece rendersi conto che il funzionamento del meccanismo del paranormale [illegible] può [illegible] conoscinto applicando le categorie aristoteliche o kantiane E' come se le quasi totalità dell'umanità non possedesse il senso della vista e i pochi che l'avessero dovessero spiegare a tutti gli altri ciechi cosa e come sono i colori.

In effetti, nel campo del paranormale non esiste chi veda bene e tutto, ma solo alcuni che intravedono talune cose e alcuni altri che ne intravedono qualcun[illegible] né si può dire quanto ciò possa essere gratificante, mentre un antico proverbio vorrebbe «beati coloro che hanno un solo occhio in un paese di ciechi».

Tuttavia, se Buzzati Traverso volesse esercitare la logica e i suoi 3 sensi, potrebbe recarsi in Russia. Paese le cui autorità non possono essere certo tacciate di... spiritualismo All'Università statale Kirov di Alma Ata (Kazakistan) potrebbe constatare (e farsi *rimetire*, se lo concedesse l'umore di chi al momento [illegible] mondo) gli esperimenti della cameca Kirlian, da lui citati alla finfine nell'articolo.

*Vito De Pirro*
Moncalieri (To)

# ECONOMICI

## 15 *Autovetture*

AUTO [illegible] cilindrata prestazioni privato acquisterebbe *per contanti* vettura da [illegible] possibilmente Subaru [illegible] Telefonare ai [illegible]

AUTO [illegible] con consegna immediata Autocondur. corso Filippo 4, telefono [illegible]

CHRYSLER 180 1975 35.000 km [illegible] H vende [illegible] stato impeccabile [illegible] Telefonare [illegible]

CITROEN Dyane 6/1977 21.000 km [illegible] Gabriele [illegible] Torino, Via [illegible] Chivasso. Telefonare 910.2182

[illegible]SCH MASERATI

[illegible] [illegible] [illegible] [

### Un convegno-dibattito a Roma

# Sindacati: irreversibile l'autonomia dai partiti

**Lo hanno dichiarato Storti (Cnel) e Lama (Cgil) - Smentita [illegible] confusione dei ruoli, ma gli esperti sollecitano chiarimenti**

Roma, [illegible] febbraio.

Il sindacato è veramente autonomo dai partiti nelle scelte [illegible] politica economica e sociale? Attraverso o no un periodo di crisi? Quali la [illegible] sponsabilità? A questi interrogativi, che sono al centro delle polemiche suscitate in [illegible]ti giorni dalle dichiarazioni di Lama, ha tentato [illegible] rispondere [illegible] interessante convegno nazionale svoltosi oggi [illegible] iniziativa della «Fondazione Brodolini», centro [illegible] studi del partito socialista, [illegible] l'intervento di numerosi esponenti sindacali, politici ed economici.

Il presidente della fondazione Piero Boni, [illegible] segretario generale aggiunto della Cgil, ha introdotto il tema generale «Sindacati e sistema politico», affermando [illegible] il compito [illegible] cogliere il [illegible] approfondire in ogni sede il confronto e la dialettica delle posizioni, parte mano [illegible] opportune revisioni. [illegible] ciò non [illegible] significhi [illegible] arretramento dell'autonomia [illegible] sindacato (Boni, contrario al principio della «cinghia di trasmissione sindacato-partito», uscì clamorosamente lo scorso [illegible] dalla Cgil [illegible] dissensi con [illegible] componente socialista, [illegible] cui [illegible] il maggiore rappresentante), né deve oscurare la prospettiva dell'unità sindacale. Occorre invece mantenere vive [illegible] tensioni ideali degli anni trascorsi perché una evoluzione non [illegible] [illegible] e alle [illegible] significherebbe indebolimento non solo del movimento sindacale, ma dello stesso sistema democratico e repubblicano.

Tre relazioni (azione sindacale e ruolo dei partiti: progressi e contraddizioni dell'organizzazione sindacale: rapporti tra sindacati e istituzioni) tenute dagli economisti Giuseppe Tamburrano, Piero Craveri, Umberto Romagnoli e il dibattito che ne è seguito hanno messo in risalto molti problemi ma soprattutto due tendenze contrapposte: gli studiosi rimproverano al sindacato, quindi ai suoi gruppi dirigenti, di sostenere più una autonomia formale che sostanziale, di portare avanti una politica di cambiamento lento e deludente rispetto alle [illegible], di non saper svolgere un ruolo autonomo dai partiti. Il presidente del Cnel Storti e i sindacalisti, [illegible] i quali Lama e Zucchertini per la Cgil e Maltina [illegible] metalmeccanici Uil, respingono tali accuse, sottolineando [illegible] compiuti soprattutto nell'ultimo decennio per affermare e tutelare l'autonomia.

Il sindacato italiano, ha detto Tamburrano, per il suo carattere fortemente *«conflittuale e organicamente correlato [illegible] i partiti, le correnti e le loro tattiche»* viene a trovarsi oggi in [illegible] situazione del tutto nuova rispetto al passato. Questo è [illegible] più vero [illegible] si verifichi il tipo di *«democrazia consociativa»* che [illegible] diciannove mesi di governo Andreotti. «Nessuno dubita — ha osservato — *della sincerità dei leaders sindacali quando [illegible] fano che difenderanno la loro autonomia quali che siano gli schieramenti, [illegible] i processi reali potrebbero essere molto [illegible] forti [illegible] volontà. [illegible] stato attuale non esiste una distinzione tra sindacati e partiti, [illegible] piuttosto una confusione di compiti».*

Per Romagnoli, il sindacato non ha compreso quale tipo di transizione si pone, o se lo ha compreso [illegible] lo ha detto alle [illegible] mobilitate: *«Dopo il 1968, il sindacato centauro, [illegible] i piedi nella fabbrica e la testa nella società (riforme, scoperta del pubblico impiego) fa una lunga frenata facendo accordi sul costo del lavoro, riforma del salario ecc.)».* Duro il giudizio di Craveri: il sindacato [illegible] ancora [illegible] costretto ad essere l'unico [illegible] istituzionale a dover fornire garanzie, [illegible] cresciuti alle controparti.

Il responsabile [illegible] sezione sindacale del pci Cicchitto ha contestato che si stia *«mischiando le carte»*: c'è una incursione dei sindacati nei partiti e dei partiti nei sindacati, come fra l'altro dimostra l'ultimo documento della «triplice» che è *«palesemente un documento politico»*. Poi, Lama [illegible] reagito alle [illegible]. C'è confusione dal punto di vista pratico, non da quello formale. La scelta fatta in direzione dell'autonomia è irriversibile: il sindacato non è certamente quello [illegible] prima, [illegible] non è nella terra di [illegible] è nella terra degli altri e gli altri debbono entrare [illegible] sua, ma assicurando, una volta per [illegible] *(«il che attualmente non è»)* reciproca autonomia tra sindacati e partiti. *«Il sindacato»* — ha concluso il dirigente della Cgil — *non è per il pansindacalismo, né per la subordinazione. Il vero problema è la coesistenza. La prossima assemblea dei delegati, in programma il 13 e il 14, dovrà «mischiando le carte»: c'è una incursione dei sindacati nei partiti e dei partiti nei sindacati, come fra l'altro dimostra l'ultimo documento della «triplice» che è «palesemente un documento politico». Poi, Lama [illegible] reagito alle [illegible]. C'è confusione dal punto di vista pratico, non da quello formale. La scelta fatta in direzione dell'autonomia è irriversibile: il sindacato non è certamente quello [illegible] prima, [illegible] non è nella terra di [illegible] è nella terra degli altri e gli altri debbono entrare [illegible] sua, ma assicurando, una volta per [illegible] (sil che attualmente non è») reciproca autonomia tra sindacati e partiti. «Il sindacato — ha concluso il dirigente della Cgil — non è per il pansindacalismo, né per la subordinazione. Il vero problema è la coesistenza. La prossima assemblea dei delegati, in programma il 13 e il 14, dovrà [illegible] a questo problema una risposta.* [illegible] sostegno alla tesi del sindacati è stato dato da Storti, il quale ritiene impensabile che il sindacato possa ripiegarsi su formule puramente rivendicative: *«Il sindacato non si rinchiuderà più [illegible] confini della mera contrattazione [illegible] rapporto di lavoro».*

**Giancarlo Fossi**

### Il "vertice„ segreto in questura a Roma

# *Una banda di italiani nel sequestro Empain?*

**Decisa un'inchiesta sulla malavita italo-marsigliese, responsabile di clamorosi rapimenti - Avrebbe agito su ordine della mafia**

*(Dalla redazione romana)*

Roma, [illegible] febbraio

C'è la mafia dietro al rapimento [illegible] magnate franco-belga Edouard-Jean Empain? Avanzata dopo il [illegible] sequestro del barone a Parigi, l'ipotesi [illegible] diventando sempre più valida. Ad avvalorare la pista seguita dalla «Sureté» francese c'è un lungo vertice svoltosi in gran segreto alla questura di Roma. Protagonisti dell'incontro il commissario capo De Charles Pellegrini, giunto appositamente dalla capitale transalpina, il capo della squadra mobile Fernando Masone e il responsabile della [illegible] antisequestri Elio Cioppa.

La visita di Pellegrini si è conclusa ieri [illegible] dopo una permanenza a Roma di due giorni. Poche, com'era del resto prevedibile data la delicatezza del caso, le indiscrezioni trapelate. Una nota di agenzia si limita ad informare che il commissario *«è venuto a Roma a prendere informazioni dai colleghi italiani su alcuni esponenti della malavita italo-marsigliese, nel corso della indagini sul sequestro [illegible] magnati dell'industria multinazionale europea dell'atomo. Non si esclude — conclude il dispaccio — che la ricerca dei responsabili [illegible] quel rapimento debbano essere allargate ad esponenti di banda [illegible] hanno già commesso sequestri in Italia».*

La pista italiana è stata imboccata dalla polizia parigina nei giorni scorsi. Non a caso lo stesso ministro dell'Interno Alain Peyrefitte, [illegible] una dichiarazione pubblicata ieri dal settimanale «Le canard enchaîné», ha affermato: *«Siamo convinti di avere a che fare con una équipe di delinquenti legata [illegible] mafia italiana».* Comprensibilmente abbottonato sull'esito [illegible] colloqui con il collega transalpino, Elio Cioppa ammette che quello di Edouard-Jean Empain è [illegible] *rapimento all'italiana».*

La tecnica usata dai banditi è lo [illegible] comportamento adottato dai rapitori dopo la scomparsa [illegible] barone franco-belga [illegible] a quelli usati in alcuni sequestri clamorosi avvenuti [illegible] Italia.

Il discorso cade inevitabilmente sulla gang degli italo-marsigliesi, implicata in numerosi rapimenti e sospettata da tempo di agire in stretto contatto con la mafia. La pista porta ad una serie di nomi già noti ai magistrati italiani che [illegible] sono occupati di sequestri e [illegible] cui il [illegible] della sezione antisequestri della questura romana e il commissario Pellegrini hanno parlato a lungo.

E a conferma degli stretti contatti fra ambienti marsigliesi e italiani gl'investigatori ricordano il rapimento dell'ingegnere Andrea Ortolani, il presidente della società elettronica Voxon sequestrato [illegible] nel giugno '75 e tornato in libertà, dopo una breve prigionia, in cambio di un riscatto di [illegible] milioni di franchi.

*«E' prematuro parlare di indagini in Italia* — [illegible] stamani il dott. Cioppa —. *Abbiamo garantito alla polizia francese la più ampia collaborazione, fermo restando che [illegible] occuperemo dell'indagine solo se ci sarà chiesto da Parigi».*

## CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 5 febbraio 1878)

**Le memorie del Re**

Torino, 3 — Oggi si compì l'atto [illegible] donazione [illegible] spada, del cimiero e delle medaglie di re Vittorio Emanuele al Municipio di Torino. La funzione riuscì a un tempo mesta e imponente.

### Principale accusato [illegible] il direttore Domenico Ragozzino

# Da oggi in tribunale gli orrori del manicomio-lager di Aversa

**L'istruttoria [illegible] durata quattro [illegible] - Imputati anche un agente di custodia e due marescialli**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Napoli, 3 febbraio.

Dopo quattro anni di rinvii, tentativi d'insabbiamento, avocazioni, perizie, e dopo [illegible] l'istruttoria è passata per le mani di ben cinque giudici (due dei quali sottoposti a consiglio disciplinare e trasferiti), finalmente approda al tribunale di Santa Maria Capua Vetere il processo per le violenze di cui furono vittime gli internati nel manicomio criminale di Aversa. [illegible] dibattimento s'inizia domani. Sul banco degli imputati [illegible] il direttore dell'istituto, Domenico Ragozzino, l'agente di custodia Cardillo, i due marescialli Borrelli e Nardiello. Il primo è l'imputato principale, anche [illegible] il [illegible] di [illegible] privata — che pure gli era stato insistentemente contestato dalla [illegible] generale [illegible] Napoli — è stato declassificato in altri più lievi (per [illegible] disposto e consentito l'uso dei letti di contenzione, non [illegible] effettuato interventi terapeutici, [illegible] la denuncia delle malattie infettive, [illegible] aver posto il personale [illegible] manipolava le sostanze alimentari, avere autorizzato un [illegible] di custodia ad esercitare [illegible] professione d'infermiere). Gli altri sono accusati di maltrattamenti, il Cardillo anche di *«aver sottoposto [illegible] ricoverati ad indiscriminato intercalari di medicinali ignoti».*

Tutti gli orrori del «Lager» di Aversa saranno pubblica [illegible] evocati: i seggioloni di contenzione (un'autentica invenzione di Ragozzino), le divise nazista con un rombo nero sulla schiena e il numero del ricoverato stampato sopra, [illegible] percosse, le violenze sessuali, la legge del più forte imposta dagli agenti e dai [illegible] alunni più potenti a danno degli altri, le interminabili ore di sofferenza sui famigerati letti [illegible] contenzione (un reclusorio di resti per [illegible] mesi ininterrotti), le invocazioni strazianti per un bicchiere d'acqua, gli schermi, la mancanza di medicine e di [illegible] stenza (dal '70 [illegible] sarebbero verificati [illegible] casi di [illegible] accidentale, ma questo costituisce [illegible] capitolo a [illegible] ed è materia di un'altra istruttoria in corso, le sporcizie inimmaginabile, [illegible] abissi di disperazione e [illegible] no in cui centinaia di [illegible] umani venivano confinati, a volte per sempre.

Dalle testimonianze e dai documenti che [illegible] parte civile presenterà verranno fuori altri [illegible] della gestione dell'istituto. Esisterà no — si è scoperto — due tipi [illegible] ricoverati: [illegible] di alusso, con celle confortevoli, televisore, moquette, e gli altri, quelli prosciolti da [illegible] mento penale perché ritenuti infermi di mente e per i quali la degenza si protrae praticamente a tempo indeterminato, o quelli che finiscono dentro — e ci restano magari anni — per reati come accattonaggio, resistenza a vigile urbano, opposizione al pignoramento [illegible] mobili di cucina; lo sfascio di una bacheca in un ufficio pubblico. C'era la possibilità di acquistare droga. Fioriva il commercio [illegible] periale attestanti l'infermità di [illegible] di qui la possibilità di sottrarsi al carcere, di frui [illegible] del [illegible] tipo alus[illegible].

Personaggio chiave [illegible] questo paradossale intrigo di privilegi e illeciti è Ragozzino, finora prodigiosamente [illegible] siente ad attacchi di ogni genere. [illegible] altri confronti sono aperti [illegible] procedimenti penali: per omicidio colposo, mercede non pagata ai lavoratori, peculato. Un'ispezione disposta dal ministero di Grazia e Giustizia ha calcolato in oltre un miliardo di lire [illegible] consistenza del [illegible] patrimonio. Le procure generale [illegible] Napoli, nell'istruttoria che si concluse con la richiesta di rinvio a giudizio e di sospensione dall'incarico (soltanto di [illegible] si è messo [illegible] aspettativa), [illegible] che gli era materialmente impossibile dirigere in modo decente un istituto con 800 ricoverati, assendo egli — nello stesso tempo — medico mutualista domiciliare (fino al '70 con un guadagno [illegible] superiore ai milioni); medico ambulatoriale al pomeriggio in due diversi studi, comproprietario [illegible] una clinica di Napoli, incaricato all'università di Napoli, perito presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, oltre che sindaco di Cardito, come esponente democristiano di cui notabili regionali è devotamente legato.

*«Ma Ragozzino non [illegible] il nostro principale bersaglio* — hanno detto oggi, in una conferenza stampa, esponenti di psichiatria democratica, di magistratura democratica e [illegible] collegio di avvocati della parte civile —. *Questo processo, che [illegible] stato pazientemente costruito e [illegible] cui atti sono stati mandati anche alla commissione parlamentare inquirente per le responsabilità eventuali dei ministri competenti, mette sotto accusa l'intero sistema dei manicomi giudiziari, un'istituzione che tutte le forze democratiche [illegible] di voler chiudere. Assistiamo invece [illegible] una serie [illegible] iniziative che sembrano andare in [illegible] senso inverso e questo la coscienza civile ha sospinto».*

Igino Cappelli, giudice di sorveglianza, ha ricordato: *«Nel '75 [illegible] stata emanata la legge [illegible] riforma penitenziaria che [illegible] manicomi giudiziari muta solo la denominazione, mentre — lasciando addirittura [illegible] indietro — legittima l'uso delle fasce [illegible] contenzione. Nel '67 un disegno di legge di Bonifacio, col pretesto del riordinamento degli organici e del personale, prevede una [illegible] propria riforma dei manicomi giudiziari. Un decreto ministeriale del novembre scorso, poi, stanzia oltre due miliardi di lire per Aversa. Già nel [illegible] Lombroso aveva definito questo istituto "un'immensa latrina"».*

Il [illegible] Manacorda, psichiatra, ha aggiunto: *«Non si è mai vista una persona che abbia tratto un minimo vantaggio dal soggiorno in un manicomio giudiziario. E [illegible] che [illegible] finito dentro, [illegible] è passato indenne. E' l'istituzione in quanto [illegible] che [illegible] va abolita con altre forme [illegible] intervento e [illegible] cura».*

**Liliana Madeo**

## Milioni di conti correnti ancora fermi alle Poste

Roma, 2 febbraio.

Sono tre milioni i bollettini [illegible] di conto corrente giacenti [illegible] nei centri automatizzati delle Poste: ad essi si aggiungono un milione e 670 mila [illegible] in lavorazione e che saranno *«assorbiti»* nei giro di tre giorni. Queste cifre sono state fornite dal ministero delle Poste, nel cui ambienti si ritiene [illegible] situazione, dopo l'accumulo dei pagamenti di fine anno, [illegible] stia avviando alla normalizzazione. Infatti [illegible] di giorni fa [illegible] a Roma erano in giacenza due milioni di bollettini, mentre oggi sono 791 mila più [illegible] mila in lavorazione.

Ecco [illegible] cifre dei bollettini negli altri centri: Milano, [illegible] milione in giacenza e 499 mila in lavorazione; Napoli, un milione e 120 [illegible] in giacenza e 365 mila in lavorazione; Bologna 703 mila e 128 mila; Ancona 140 mila e 160; Bari 285 mila e 94 mila.

Il ministero [illegible] già autorizzato anche per il mese di febbraio il compenso per [illegible] ottimo al personale, in attesa che si definisca il problema delle competenze accessorie. Inoltre negli uffici principali sono entrati in servizio alcuni centinaia di impiegati assunti con contratto [illegible].

Negli ambienti del ministero si ritiene che così sino alla metà dell'anno non dovrebbero esserci problemi; per quell'epoca, poi, dovrebbero [illegible] superati gli inconvenienti tecnici che hanno ritardato i cicli di lavorazione.

## Banditi assaltano [illegible] banca [illegible] Valdengo

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 2 febbraio.

(p. m.) A Valdengo, due banditi, armati di pistola e con il volto nascosto da passamontagna, mentre un complice li attendeva su un'auto, hanno rapinato oltre sei milioni nella agenzia della Banca Sella di Biella. La vettura, rubata il primo febbraio scorso a Francesco Tommasi, di Torino, è stata poi ritrovata nei pressi di Ronco, a qualche chilometro di distanza. Dei rapinatori nessuna traccia.

[illegible] è avvenuto pochi minuti prima della chiusura [illegible] banca, [illegible] quale è addetto un solo impiegato, Adamo Bascardin, 32 anni. Quando sono [illegible] i due banditi, armati rispettivamente [illegible] una pistola [illegible] libro 6,35 e di un'arma per [illegible] lire a segno, un cliente [illegible] uscendo. Uno [illegible] ha tenuto a bada, mentre l'altro ha scavalcato il bancone e dopo aver imposto all'impiegato di aprire [illegible] cassaforte ha [illegible] il denaro [illegible] un sacchetto di plastica che aveva portato [illegible] sé.

[illegible] vigile urbano [illegible] Biella, che stava rincasando al termine del servizio, ha notato i banditi entrare nella banca e ha avvisato la polizia, ma quando gli agenti [illegible] giunti gli aggressori erano già lontani.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mascarelli
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rivella
[illegible] 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.
[illegible] ISTA N. 7
[illegible] 22-12-1976

## Stato civile di Torino

30 gennaio 1978

NATI — Impelda Giuseppe; Fiasconi Ottavia, D'Amato Marco; Massa Davide, [illegible] Diego, Parasi Mauro, Fontana Francesca; Gallo Gisberta; Raviola Simona Pia Alessandra; Musadi Antonio; Scaravella [illegible], Chelli Giuseppe; Marrani Francesco, Gazzina Giuseppe, Telfanello Katia, Maria Ornella, Russo Daniele; Piazzolla Rosa, Pitzalis Eleonora; Novello Salvatore; Brina Elisa, Marchitella Giuseppe; Lenar Arianna, Marchione Alfonso, Giovanna Biagio; Gabardi Patrizia, Carlo Emanuele; Bosso Giovanni, Gardiol Cinzia; Capezio Lisa; Nobile Concettina; Tamacio Simona; Colombo Michela; Gerbi Egle; Ponzio Alessandro, Schiavon Roberto; Napoli Cristina, Valle Silvia, Cattai Paolo, Pasquali Natascia, Amaro Valentina, Di Gio Carmelinda; Gagliardi Valentina, Bartagallo Donato, Angelillo Maurizio, Erario Gianluca, Di Carlo Stefania, Emanuele Vittorio, Lasia Serena, Miceli Daniele; Andiloussi Paolo; Trichello Michele; Trippa Lidia; Esposito Emanuela; Andreotto Hermes, Pilini Francesca, Orsi Mauro; Barabba Patrizia.

MORTI — Catrone Cecilia ved D'Ambrosio, di anni 85, nata a Santeramo in Colle, pens., abitante in via Ruggero 15; Pignocco Maddalena ved. Rubatto, a. 89, Strambino, pens., via Borgaro, 63; Vitaldi Angelo, a. 67, Siena, pens., via Carnandona 23; Casalasa Valeria in Albertazzi, a. 79, Torino, pens., c. d. Abruzzi 46; Barbera Pierino, a. 80, Torino, pens., via Brissogne 17; Chappis Giuseppe, a. 86, Pelati, pens., c. Taranto 139; Barbe Epifania ved. Ginaona; a. 71 Palma, Montechiaro, pens., via Salerno 13; Fantinel Irma in Marchesin, a. 50, Portogruaro, pens., via Monsvecchio 21-4; Perrone Anna, a. 87, Giaglana, pens., via Einaudi 45; Farier Luigi Antonio, a. 83, Cafasse, pens., c. Raffaello 19; Cerruti Mario, a. 83, Narzole, pens., via Viotte 12; Pagliee Caterina ved. Donati, a. 81, Scmentino, via Baretti 45; Terrano Maria ved. Bologna, a. 84, Rocca di Mondovì, pens., via Madonna 40. Arena Guido, a. 57, dottore chimico, via S. [illegible] 24; Rosa Giannina in Michelotti, a. 60, Torino, casal. via Sommacampagna 9; Mascherpa Giovanni, a. 57, Torino, rappr., L. Po Antonelli 141.

Deceduti in ospedale: Colenda Amadeo, a. 83, Padova, pens., Barbera Sabina ved. Briccarello, a. 59, Cerreto d'Asti, pens., Faggiano Anna ved Ugaglia, a. 67, Grugliasco, pens., Capello Anna in Vacchia, a. 79, Calvinet Michelina, pens.; Lavagna Felice, a. 79, Rosignano M.to, pens.; Arberio Luigi, a. 72, Torino, pens.; Cellulare Servillo, a. 94, Codigoro, pens.; Zanier Luigi, a. 78, Oreo, pens., Pizzorno Giovanni, a. 67, Villetta, pens., Mussetta Angelo, a. 66, Lombardore, pens., Ferrara Rosa in Castiglione, a. 54, Foggia, casal., Amici Giuseppina ved. Rocco, a. 82, Bricherasio, pens., Tonin Matteo, a. 87, Erici, pens.; Cannone Antonio, a. 84, Ispica, pens., Sesia Luigi, a. 66, Torino, pens., Boarelo Teresa, a. 73, Torino, pens., Revino Canio, a. 53, Acerenza, oper.; Dalmasso Andrea, a. 1, Torino; Monetti Francesco, a. 80, Sona, insegnante; Rosso Davide, a. 72, Asti, pens., Genasi Dino, a. 79, Castelnuovo Val di Cecina, pens.; Fissi Giovanni, a. 38, Milano, oper.; Roberto Euclide, a. 65, Montemagno, pens.; Cavallaro Severino, a. 76, Druento, pens.; Verri Concetta, a. 76, Alpignano, pens.; Lombardo, pens., Iacoberi Giuseppe, a. 86, Pelati, pens., c. Taranto 139, Barbe Epifania ved. Ginaona; a. 71 Palma, Montechiaro, pens., via Salerno 13; Fantinel Irma in Marchesin, a. 50, Portogruaro, pens., via Monsvecchio 21-4; Perrone Anna, a. 87, Giaglana, pens., via Einaudi 45; Farier Luigi Antonio, a. 83, Carfasse, pens., c. Raffaello 19; Cerruti Mario, a. 83, Narzole, pens., via Viotte 12; Pagliee Caterina ved. Donati, a. 81, Scmentino, via Baretti 45; Terrano Maria ved. Bologna, a. 84, Rocca di Mondovì, pens., via Madonna 40. Arena Guido, a. 57, dottore chimico, via S. [illegible] 24; Rosa Giannina in Michelotti, a. 60, Torino, casal. via Sommacampagna 9; Mascherpa Giovanni, a. 57, Torino, rappr., L. Po Antonelli 141.

Deceduti in ospedale: Colenda Amadeo, a. 83, Padova, pens., Barbera Sabina ved. Briccarello, a. 59, Cerreto d'Asti, pens., Faggiano Anna ved Ugaglia, a. 67, Grugliasco, pens., Capello Anna in Vacchia, a. 79, Calvinet Michelina, pens.; Lavagna Felice, a. 79, Rosignano M.to, pens.; Arberio Luigi, a. 72, Torino, pens.; Cellulare Servillo, a. 94, Codigoro, pens.; Zanier Luigi, a. 78, Oreo, pens., Pizzorno Giovanni, a. 67, Villetta, pens., Mussetta Angelo, a. 66, Lombardore, pens., Ferrara Rosa in Castiglione, a. 54, Foggia, casal., Amici Giuseppina ved. Rocco, a. 82, Bricherasio, pens., Tonin Matteo, a. 87, Erici, pens.; Cannone Antonio, a. 84, Ispica, pens., Sesia Luigi, a. 66, Torino, pens., Boarelo Teresa, a. 73, Torino, pens., Revino Canio, a. 53, Acerenza, oper.; Dalmasso Andrea, a. 1, Torino; Monetti Francesco, a. 80, Sona, insegnante; Rosso Davide, a. 72, Asti, pens., Genasi Dino, a. 79, Castelnuovo Val di Cecina, pens.; Fissi Giovanni, a. 38, Milano, oper.; Roberto Euclide, a. 65, Montemagno, pens.; Cavallaro Severino, a. 76, Druento, pens.; Verri Concetta, a. 76, Alpignano, pens.; Lombardo, pens., Iacoberi Giuseppe, a. 86, Pelati, pens., via Brissogne 17; Chappis

### Con gli altri partiti "costituzionali,,

# A Tortona il pci e il psi chiedono giunta aperta

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 2 febbraio.

A.A. sollecitiamo voto cercasi. Potremmo definire così il lavoro delle segreterie politiche tortonesi, impegnate negli incontri promossi separatamente da pci e psi per tentare di coinvolgere nell'amministrazione della città le altre forze politiche «costituzionali», ora che si sfalda: due partiti hanno perso la maggioranza, dopo la defezione dei consiglieri socialisti dottor Benito De Carlo.

Quest'ultimo, era stato eletto nella lista socialdemocratica; in seguito tuttavia, disponendo pci e psi di soli 15 consiglieri su 30, si era unito alla pattuglia socialista, credendo nel «nuovo ruolo di governo» di questo partito.

Ora, profondamente deluso, ha abbandonato anche il psi, rimanendo in Consiglio come indipendente per «operare nell'interesse della popolazione. L'unico scopo che mi sia permesso».

La defezione di De [illegible] crea problemi alla Giunta, priva di una maggioranza proprio quando si sta per esaminare il bilancio.

«Noi socialisti insieme [illegible] — dice il sindaco Galluzzi — stiamo trattando con le segreterie degli altri partiti per volere un esame un'apertura sul programma; non tanto per arrivare ai soliti voti, quanto per gettare lo scudo frontale tra schieramenti, e stramministrare la situazione. Cerchiamo consensi sulle scelte prioritarie, sulle principali voci di bilancio e di spesa».

Benito De Carlo

Sabato sera si riunirà il consiglio comunale, tra gli argomenti in discussione anche il bilancio di previsione 1978. «Tortona — dice il vicesindaco Brignoli, comunista, assessore alle Finanze — ha risultanze tecniche, per disporre poi quali scelte privilegiare in base al decreto Stammati, che prevede un aumento delle spese del 7 per cento rispetto al 1977, e portare il bilancio a pareggio. Per questo è urgente andare verso una giunta aperta».

Ma quali sono, finora, i risultati delle trattative avviate da pci e psi? In casa repubblicana, sono prudenti. Secondo il consigliere Magni l'area laica potrebbe avere «maggior [illegible]o, maggiori consensi, maggior peso. I liberali sembrano contrari. Per il segretario socialdemocratico Alfredo Boidi [illegible] il tanto un problema di «partecipare» o no alla giunta, un problema di poltrone, ma piuttosto di scelte amministrative per Tortona. Noi abbiamo precise idee su [illegible] che non collimano [illegible] quelle dell'attuale giunta: senza cercare posti di potere, siamo disposti a dare contributi per risolvere i problemi della città, come abbiamo sempre fatto in passato. Ma conclude, sono stato ottimista qualcun di meno».

Resta la democrazia cristiana. In un comunicato della sezione tortonese si legge che la «dc, convinta che l'opposizione sia elemento essenziale della dialettica democratica, [illegible] ha mai voluto né intende sottrarsi all'offerta di giunta aperta che scaturisce a voce dalla maggioranza». Il partito comunque assicura [illegible] opposizione non preconcetta ma costruttiva, nell'interesse della città».

Le posizioni dei partiti comunque appariranno più chiare [illegible] in consiglio: la seduta si preannuncia scaldata perché tra l'altro si tornerà a discutere del licenziamento di quattro maestri d'asilo (la delibera non è stata ancora approvata dal Co. Re. Co.) che soltanto partito comunista e partito socialista avevano votato, non senza difficoltà [illegible].

**Franco Marchiaro**

### Dura polemica tra pci e psi

# A Casale giunta verso la crisi?

(Dal nostro corrispondente)
Casale Monferrato, 2 febbraio.

(m.v.) I due partiti pci e psi che compongono la giunta comunale continuano a polemizzare coi tuni sempre più duri. Diversamente da quanto avvenuto in passato, quando gli screzi tra gli [illegible] venivano taciuti all'opinione pubblica (ma qualcosa trapelava ugualmente) o discussi a «porte chiuse», questa volta socialisti e comunisti hanno preferito compiere le loro schermaglie a distanza, forse per timore di infliggersi ferite troppo gravi, e hanno scelto la stampa come portavoce.

Così, alla iniziativa del vice sindaco socialista Oddone contro la costruzione a Trino Vercellese di due centrali nucleari da due milioni di megawatt, il pci, [illegible] il sindaco [illegible] Rotti, ha risposto con una lettera, resa pubblica, [illegible] quale si muovono rari appunti alla iniziativa; definite «estemporanee», dal vice sindaco, e nella quale traspare la minaccia di un possibile ritiro dalla delega al «ribelle» Oddone.

Questi, per nulla intimorito, replica che la pubblicazione della lettera è stata una scorrettezza e, dopo aver affermato che continuerà per la sua strada, annuncia che un eventuale ritiro della delega potrebbe provocare una crisi tra due partiti e, quasi inevitabilmente, la caduta della giunta.

A dargli man forte è intervenuto nei giorni scorsi il segretario del psi, Franco Rissone, il quale ha lasciato [illegible] che il suo partito potrebbe scagliare altri strali qualora i dissensi con i comunisti dovessero scivolare ulteriormente.

Oggi è venuta, molto dura, la replica del pci. Il segretario comprensoriale del partito, Cuccaro, che [illegible] cessare l'uso forte dei comunisti casalesi, ha criticato aspramente i socialisti per aver reso noto alla stampa un documento senza darne comunicazione agli alleati. L'iniziativa del psi viene giudicata da Cuccaro «un segnale molto grave di una situazione per molti versi deteriorata», e la valutazione socialista sull'operato della giunta è definita «un fatto puramente negativo, che rischia di compromettere i contratti sino a renderli insanabili».

Il segretario comunista ha lanciato comunque una boa di salvataggio per la giunta. «Noi riaffermiamo profondamente l'autonomia politica e culturale del partito socialista, che considerarlo indispensabile per la democrazia italiana», ha affermato, «invitando il psi a tornare nell'alveo dell'unità di sinistra».

### Del Turco ai consigli delle fabbriche alessandrine

# *Un'assemblea all'Italsider di Novi sulla nuova politica d'investimento*

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 2 febbraio.

*Il segretario nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici e coordinatore nazionale della siderurgia pubblica e privata, Ottaviano Del Turco ha presieduto nel teatro del circolo Italsider un'assemblea che aveva lo scopo di fare il punto [illegible] proposta del direttivo della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, circa la nuova politica [illegible] investimenti e ristrutturazione industriale.*

*Alla riunione hanno preso parte i membri del Consiglio generale unitario provinciale [illegible] e i delegati dei consigli di fabbrica dell'Italsider di Novi Ligure, la I.M.I. ex Delta di Serravalle Scrivia, la Morteo-Soprelfa di Pozzolo Formigaro, la Schiapelli di Stazzano-Serravia, la Fabbricazioni nucleari [illegible] Boscomarengo, [illegible] Ormig di Ovada, la Tacchella [illegible] Acqui, [illegible] Magneti Marelli, la Negro e la Imes di Alessandria, la Cerutti di Casale e la Grandano di Tortona.*

*Presenti pure le segreterie sindacali [illegible] delle categorie industriali [illegible] provinciali: chimici, [illegible] tessili, alimentaristi.*

*Del Turco ha illustrato sul carattere aperto del documento e sull'esigenza che la consultazione [illegible] corra nelle aziende non si trasformi in un referendum, [illegible] necessario che i lavoratori esprimano i contributi [illegible] merito [illegible] documento sapendo che la conferenza nazionale sarà l'occasione per una sintesi unitaria del dibattito [illegible] porti alla definizione della piattaforma politica e programmatica per l'intero movimento sindacale, in questa fase di scontro duro [illegible] modelli di intervento sulle questioni [illegible] della politica economica».*

*L'operazione di sviluppo della Confindustria da un lato — ha proseguito — che punta all'affermazione della filosofia della centralità dell'impresa e quindi alla emarginazione ed alla sconfitta del sindacato; dall'altra la proposta del direttivo della Federazione Cgil, Cisl e Uil che punta ad [illegible] modifica sostanziale dei meccanismi [illegible] e [illegible] politica economica portata avanti in questi anni nel nostro Paese».*

*Riguardo alla mobilità del Turco ha insistito sull'esigenza di rendere esplicito il vincolo contrattuale che deve essere alla [illegible] della gestione di qualunque processo di mobilità. «Nei prossimi mesi — ha concluso — anche i nostri critici si renderanno conto che quella della mobilità è una nuova rivincita di Lotti e non una concessione fatta alla nostra controparte. La Confindustria infatti, non perde che ad un processo di mobilità senza garanzie e senza impegni».*

*Nel dibattito che è seguito si sono succedutti gli interventi di sindacati e consigli di fabbrica: [illegible] Motteis (della Graziano di Tortona), Gemma (Italsider, Novi), Marchesotti (Schiavetti di Stazzano Scrivia), Bartoli (segreteria Fim), Soro (Italsider, Novi), Enrico-Beltrami (Imes di Alessandria), Scozzi (Federazione Cgil, Cisl, Uil), Sperati (Merlet-Soprelfa di [illegible] Fornaro), Ponis (Tacchella [illegible] Asti), Tornatore (segreteria Fim), Bersone (Orsi [illegible] Valenza), Gottardi (Cerutti di Casale), Caladrino (Negro di Alessandria), Curlo-zzo (Italsider, Novi).*

*I vari interventi hanno preso in esame la situazione generale della siderurgia, lo stato di crisi con i [illegible] e privi riflessi sull'economia della zona alessandrina; hanno cercato di reperire possibili e valide soluzioni.*

g. c.

Novi. Membri dei consigli delle fabbriche alessandrine all'incontro (foto Zeta)

### La sentenza (16 mesi) emessa dai giudici di Asti

# Condannata la mondana che rapinò un carabiniere

Asti. Irene Terzuolo [illegible] sin.) e Iolanda Scarantino in tribunale ascoltano la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 2 febbraio.

(m. m.) Una condanna e due assoluzioni con formula dubitativa per la vicenda del carabiniere [illegible] che [illegible] tre mondane, il tribunale ha inflitto [illegible] anno e quattro [illegible] con la condizionale a Grazia Sorrentino, 22 anni, abitante ad Asti, ritenuta responsabile di rapina e lesioni nei confronti di Vito Ieiali, 20 anni, residente a Villadilla (Caltanissetta), in servizio presso la caserma carabinieri di Pontecurone (Alessandria).

Sono state assolte: Irene Terzuolo, 31 anni, e Iolanda Scarantino, 31 anni, che erano [illegible] di concorso nella rapina. La Sorrentino non era presente al dibattimento perché al momento del processo si trovava nell'infermeria della «Nuova» di Torino per un malore. Le tre in stato sono state scarcerate.

L'episodio avvenne nel pomeriggio del 4 dicembre scorso. Il carabiniere in borghese, a bordo [illegible] propria «500», stava percorrendo la statale Alessandria - Asti, quando nei pressi della frazione Quarto, scorgeva una donna, poi identificata per la Sorrentino, mentre scappava un autostop contro il finestrino di un'auto in transito, mandandolo in frantumi.

Il militare stanco [illegible] tribunale ha detto: «Ho visto tre [illegible], una [illegible] quali aveva lanciato la [illegible]: sono intervenuto, mi sono qualificato ma la Sorrentino mi rispondeva che l'auto, poco prima, aveva tentato di investirla. La donna poi mi chiedeva di farla salire sulla mia vettura allo scopo di farmi constatare (lo devo ammettere costretta a scappare per non essere travolta. Acconsentii, ma appena al di sotto accanto mi ha colpito al viso con una spazzola per capelli».

Il carabiniere ha poi raccontato che mentre si portava le mani al viso per il dolore, la Sorrentino gli sfilava [illegible] portafogli gettandolo alle sue amiche che si trovavano a poca distanza. Poco dopo le tre donne venivano arrestate.

*La imputate hanno sempre negato ogni addebito, il pubblico ministero ha chiesto pene variabili tra i due e i tre anni di reclusione. La difesa era stata assunta dagli avvocati Mirate e Curallo entrambi del foro di Asti.*

### Non è mai troppo tardi per l'amore

# *S'incontrano alla casa di riposo e si sposano: lei 77 anni e lui 71*

*(Dal nostro corrispondente)*
Serravalle Scrivia, 2 febbraio.

(m. g.) Per l'amore [illegible] è mai troppo tardi. L'hanno dimostrato due vecchietti ospiti della casa di riposo «Monsignor Guerra» di Serravalle Scrivia, che proprio in questi giorni dinanzi [illegible] parroco don Angeleri hanno pronunciato il fatidico «sì».

Sono Attilio Carezzano, 71 anni, [illegible] in pensione, scapolo e invalido, originario [illegible] Cassano Spinola, e la vedova Santina Gemme, 77 anni, [illegible] Tassarolo.

Si sono conosciuti nella casa [illegible] di riposo — una delle [illegible] gio della provincia — e qui, tra una gentilezza [illegible] uno scambio [illegible] buone parole, è nato l'amore. Quello con la «A» maiuscola, che [illegible] limiti di [illegible].

All'inizio c'è stata qualche opposizione, qualche ostacolo da parte dei familiari degli «sposini»; però è prevalso il buon [illegible] e don Angeleri ha potuto benedire le nozze che [illegible] sancito.

«*Perché* — commenta — *si vogliono bene ed era giusto che si facessi felici, [illegible] dimostrano di essere. Continuano ad abitare nella [illegible] di riposo, in una stanza tutta per loro, dove hanno festeggiato la loro luna [illegible] miele. Adesso comunque andranno al mare per qualche giorno grazie alle iniziative per gli anziani dell'amministrazione comunale*».

Colpito [illegible] una grave malattia [illegible] gambe, il [illegible] negli ultimi mesi aveva dovuto [illegible] entrare nella casa [illegible] di riposo [illegible] Serravalle. Poi, durante l'alluvione dell'ottobre scorso, ha perso la sua casetta di [illegible] crollata.

Altrettanto sfortunata [illegible] Gemme, la cui vecchia casa [illegible] Tassarolo. [illegible] scorso, era crollata sotto la neve. Anche lei aveva trovato ospitalità [illegible] al «Monsignor Guerra» [illegible] subito i due vecchietti avevano simpatizzato, [illegible] era [illegible] l'amore e le nozze sono state il giusto [illegible] namento del loro [illegible].

### Incontro a Roma per la IB-Mei

Asti, 2 febbraio.

(b. p.) E' ricaduta [illegible] ad Asti la delegazione della IB-Mei che si è incontrata a [illegible] esponenti [illegible] segreteria nazionale Cgil, Cisl, Uil.

I sindacalisti astigiani hanno sollecitato [illegible] riunione con i responsabili [illegible] tre ministeri interessati (Lavoro, Industria, Bilancio) per fare il punto sull'azienda a quattro [illegible] dall'accordo raggiunto con la Gepi (che ha assunto la gestione). I lavoratori [illegible] dono che [illegible] rispettati i punti sottoscritti in ottobre dalla controparte: assunzione [illegible] settanta [illegible] dipendenti licenziati, riassorbimento per 200, rispetto delle [illegible] sull'assunzione degli invalidi.

I sindacalisti astigiani si sono incontrati anche con i funzionari del [illegible] del Lavoro per sollecitare [illegible] urgenti readenze operative; prima fra tutte la richiesta alla Regione Piemonte di prolungare per tre mesi la legge [illegible] disoccupazione speciale, di cui [illegible] gli ex dipendenti della IB-Mei.

**COSTIGLIONE D'ASTI** — Con il disgelo sono ripresi i movimenti franosi che [illegible] sconvolgendo [illegible] ulteriormente il [illegible] precario stato delle strade e abbi preoccupato [illegible] anche le abitazioni [illegible] alcune [illegible] scopo di salvaguardare l'incolumità pubblica il sindaco ha emesso un'ordinanza per la demolizione di una [illegible] casa in via Roma di proprietà dei dott. [illegible].

**CASTELNUOVO DON BOSCO** — L'avv. Luigi Sola [illegible] stato riconfermato presidente del consiglio degli [illegible] tortonesi. Gli altri membri eletti [illegible] l'avv. Giuseppe Marchese con [illegible] carica di tesoriere e il procuratore legale Leo Moccagatta.

### I programmi

## Vini d'Asti in mostre popolari

Asti, 2 febbraio.

(m. m.) Il consiglio dell'Ente autonomo per la valorizzazione dei Vini Astigiani si è riunito alla Camera di [illegible] per programmare l'attività di questi anno, per approvare il bilancio preventivo e per riesaminare il sottoscritto in ottobre dalla controparte: assunzione [illegible] settanta [illegible] dipendenti licenziati, riassorbimento per 200, rispetto delle [illegible] sull'assunzione degli invalidi.

I sindacalisti astigiani si sono incontrati anche con i funzionari del [illegible] del Lavoro per sollecitare [illegible] urgenti readenze operative; prima fra tutte la richiesta alla Regione Piemonte di prolungare per tre mesi la legge [illegible] disoccupazione speciale, di cui [illegible] gli ex dipendenti della IB-Mei.

**COSTIGLIONE D'ASTI** — Con il disgelo sono ripresi i movimenti franosi che [illegible] sconvolgendo [illegible] ulteriormente il [illegible] precario stato delle strade e abbi preoccupato [illegible] anche le abitazioni [illegible] alcune [illegible] scopo di salvaguardare l'incolumità pubblica il sindaco ha emesso un'ordinanza per la demolizione di una [illegible] casa in via Roma di proprietà dei dott. [illegible].

**CASTELNUOVO DON BOSCO** — L'avv. Luigi Sola [illegible] stato riconfermato presidente del consiglio degli [illegible] tortonesi. Gli altri membri eletti [illegible] l'avv. Giuseppe Marchese con [illegible] carica di tesoriere e il procuratore legale Leo Moccagatta.

### Alessandrino condannato [illegible] 5 mesi

# Invitato [illegible] pranzo derubò il [illegible] ospite

*(Dal nostro corrispondente)*
Alessandria, 2 febbraio.

(s. c.) Un giovane alessandrino, Bruno Ponti, [illegible] anni, [illegible] in Lungo Tanaro Magenta 2, [illegible] pratica [illegible] lisa dimora, il quale ha ripagato l'ospitalità di [illegible] amico rubandogli il portafogli con 120 mila lire, è stato processato in tribunale per direttissima e condannato a cinque [illegible] di reclusione.

Il pubblico ministero dottor Rizio aveva proposto una pena di sei mesi. I giudici [illegible] poi respinto l'istanza di libertà provvisoria avanzata dalla difesa.

L'imputato alcuni giorni fa, recatosi [illegible] in casa dell'amico Giovanni Massa, abitante in [illegible] n. 41, ha pranzato con lui, quindi si è allontanato. Poco dopo l'ospite si è accorto che con il Ponti era scomparso anche il proprio portafogli contenente il denaro. Uscito e rintracciato il giovane al bar Teatro di piazza Libertà, gli [illegible] chiesto la restituzione del portafogli, [illegible] quest'ultimo ha [illegible] il furto, poi ha [illegible] di averlo buttato in via Piana.

Il Ponti [illegible] accompagnato in caserma e perquisito dai carabinieri: in tasca aveva ancora [illegible] mila lire (la restante cifra l'aveva già spesa al bar), per cui è stato arrestato. Il sostituto procuratore dottor Farola lo [illegible] interrogato e incriminato con rito direttissimo e stamane è stato processato.

Durante [illegible] l'imputato si è detto pentito, aggiungendo di essere da oltre un [illegible] disoccupato e non in grado di lavorare per un incidente stradale che gli ha [illegible] lesioni ad una gamba. «Non so neppure io perché ho derubato un amico — ha aggiunto infine, — comunque al bar aveva speso soltanto mille lire, che ho subito restituito [illegible] Mezzo».

## Rubò 600 mila lire in un negozio

Alessandria, 2 febbraio.

(g. m.) Gallardo Ruz Fernando, 31 anni, residente a Genova, l'argentino Cosma Caldarone, 30 anni, e il [illegible] Diego Antonio Zambra Espinosa, 29 anni, sono stati processati oggi dal tribunale di Alessandria per furto aggravato.

Fernando è stato condannato a nove mesi di reclusione, i due sudamericani sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Per il [illegible] il p.m. [illegible] chiesto tre anni di reclusione.

Il 16 novembre scorso [illegible] giovani entrarono nel negozio di calzature «Carisa» di via Girardengo, a Novi Ligure; mentre uno di loro provava un paio di scarpe, gli altri rubarono una borsa contenente 536 mila lire.

La commessa Vincenza Lo Giudice, 26 anni, residente a Pozzolo Formigaro, accorsi [illegible] fatto telefonava [illegible] carabinieri [illegible] cavano sul posto di Fernando.

Quest'ultimo veniva arrestato, mentre i complici nel frattempo dileguatisi, erano identificati per Espinosa e Calderone, residenti a Genova nello [illegible] albergo [illegible] re, [illegible] dibattimento è comparsa e la collega [illegible] saloni, [illegible] anni, da Novi Ligure. Bruno riconosciuto solo il Fernando.


L'ALMANACCO DELL'ARCIERE

a cura di VLADI ORENGO

[illegible] ARNEODO
[illegible] ARPINO
LUIGI BACCOLO
GIORGIO BELTRUTTI
MICHE BERRA
ARTURO BERSANO
ERNESTO [illegible]
GIAN PIERO BONA
CARLO CASALEGNO
ITALO CREMONA
GINO GIORDANENGO
GIANNI B. [illegible]
FRANCA ORENGO
[illegible] ORENGO
ARTURO OREGGIA
[illegible]
MARIO PEROTTI

1978

LOTTERIA DELL'ARCO '77

QUESTI SONO I «BIGLIETTI DI RISERVA» CHE VINCONO I PREMI NON ANCORA RITIRATI:

| SERIE | NUMERO | |
|---|---|---|
| Himmopani | [illegible] | Enciclopedia [illegible] Agostini |
| B | 90336 | Orologio uomo Zenit |
| Himmopani | 37960 | Ballappeto Hoover/U1012 |
| Himmopani | 51504 | Aspirapolvere Hoover/Constal |

I possessori [illegible] biglietti vincenti dovranno ritirare i premi entro [illegible] non oltre le ore 19,30 di SABATO 4/2/78. Dopodiché, i premi non ritirati passeranno ai biglietti di «2° RISERVA» che [illegible] il 7/2/78 su questa pagina. Quindi... non gettate ancora i biglietti!

C'E' ANCORA UNA POSSIBILITA'!!!

CARNEVALE DEI BAMBINI

LA SIESTA DISCOTECA
Casello Aut. ASTI Ovest
Tel. 0141 - 212.720

*SABATO 4 Febbraio ore 14,30 con ricchi premi divertenti giochi e un favoloso spettacolo con il Clow JOEJ con la collaborazione di Radio Asti TV Viatosto.*

*Presenta EDJ di Radio Asti TV JEAN CLAUDE*

COMUNICATO

La CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA, quale titolare delle Esattorie di Alessandria, Novi Ligure, Valenza, Casine, San Salvatore, avvisa i contribuenti che con decorrenza 1-1-1978 — ai sensi del D.P.R. 2-11-76, n. 784, art. 6, lettera D — è fatto obbligo di indicare il [illegible] di codice fiscale, tra l'altro, sui seguenti documenti:

— distinte e bollettini di c/c postale per i versamenti diretti alle Esattorie delle ritenute alla fonte e delle imposte sui redditi relativamente ai soggetti da cui provengono i versamenti;

— bollettini di c/c postale per il pagamento delle imposte dirette iscritte a ruolo relativamente ai soggetti tenuti al pagamento.

L'omessa o inesatta indicazione del numero di codice fiscale sui documenti sopra indicati è punita con la pena pecuniaria da L. 50.000 a L. 1.000.000.

Cassa di Risparmio di Alessandria

*al tuo servizio dove vivi e lavori*


# *Previsioni del tempo*

*Sulla pianura avrà instabilità variabile con possibilità di locali precipitazioni, in rapida attenuazione. Visibilità scarsa per banchi di nebbia densa. In montagna [illegible] coperto con precipitazioni nevose. Temperature pressoché stazionarie.*

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria | — 7 | 2 | | Cuneo | — 3 | 8 | | Barolo | — 3 | 6 |
| Acqui T. | — 2 | 1 | | Alba | — 4 | 8 | | Saluzzo | 0 | 5 |
| Casale M. | — 2 | 5 | | Bra | — 4 | 7 | | Savigliano | — 1 | 6 |
| Novi Lig. | — 7 | 2 | | Ceva | — 4 | 6 | | Asti | — 4 | 7 |
| Ovada | — 3 | 5 | | Fossano | — 4 | 5 | | Canelli | — 4 | 6 |
| Tortona | — 6 | 3 | | Limone P. | — 1 | 7 | | Moncalvo | — 3 | 6 |
| Valenza | — 7 | 2 | | Mondovì | — 1 | 8 | | Nizza M. | — 3 | 4 |

# SPETTACOLI E TACCUINO

**ALESSANDRIA**
ALESSANDRINO: Il... Belpaese.
AMERIA: Lo spaventapasseri.
CORSO: Madame Claude.
CRISTALLO: Lo strano delitto dell'Orient-Express.
GALLENIA: Un altro modo un'altra donna.
MODERNO: La fiera è sempre viva. Sandokan alla riscossa.
ACQUI TERME
ARISTON: I nuovi mostri.
CRISTALLO: Guerra stellare.
GARIBALDI: Le avventure di Bianca e Bernie.
ITALIA: Idrogo.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il... Belpaese.
NUOVO: Nemico mio.
POLITEAMA: Cassino.
VITTORIA: La bandiera insanguinata.
CASTELLAZZO
RIVOLI: Il cervello degli altri.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Tutti della forca dei tropici.
IRIS: I ragazzi del coro.
ITALIA: La grande avventura.
MODERNO: Black Sunday.
OVADA
LUX: Invasia di mostri.
MODERNO: Holocaust 2000.
TORRIELLI: Al di là del bene e del male.
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Ben Hur.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Le montagne di Sant'Arcangelo.
TORTONA
MODERNO: Il gatto.
SOCIALE: Holocaust 2000.
VERDI: La grande avventura.
NUOVO ITALIA: Mandrillo il cavaliere ribelle.
TEATRO: Canne mozze.
POLITEAMA: Ritmo.

**CUNEO**
CORSO: Delitto delizia.
FIAMMA: Tedeum.
ITALIA: Una spirale di nebbia.
LAZZONE: Bambi.
NAZIONALE: Alcibiade Hindi.

**ALBA**
CORINO: Enzo può per sempre.
EDEN: Il viaggio della vedova.

**BORGO SAN DALMAZZO**
MODERNO: Operazione cuore d'oro.

**BOVES**
NUOVO: Ritmo.

**BRA**
IMPERO: Il gatto.
POLITEAMA: Le avventure di Bianca e Bernie.
VITTORIA: Mach2.

**BUSCA**
NUOVO: Ritmo.

**CAVALLERMAGGIORE**
SAN GIORGIO: Ritmo.

**CENTALLO**
ALESSANDRA: Ritmo.

**CEVA**
DORIA: Ritmo.

**CHERASCO**
GALATERI: Salon Kitty.

**COSTIGLIOLE SALUZZO**
NUOVO MODERNO: Ritmo.

**DEMONTE**
AURORA: Ritmo.

**DRONERO**
IRIS: Ritmo.

**FOSSANO**
ASTRA: Via col vento.
UNIDEA: La bandiera.
POLITEAMA: Ritmo.

**MONDOVÌ**
CORSO: Giuoco pellari.
FERRINI: Ritmo.
STALLA: Rollerblader.

**FAVEROANO**
BIBALTA: Ritmo.

**MASCO**
LA ROSA: Ritmo.

**RACCONIGI**
SOCIALE: Ritmo.

**SALUZZO**
CIVICO: La spedizione fiera.
ITALIA: Ahied.
SPLENDOR: Grazie tante, arrivederci.

**SAVIGLIANO**
AURORA: Ritmo.
NAZIONALE: Ritmo.
M1T2: 2003 - odissea Odissea.

**VERZUOLO**
CORSO: Ritmo.

**VILLAVALLETTO**
MODERNO: Ritmo.

**ASTI**
LUX: In nome del papa re.
POLITEAMA: La grande avventura.
SALONE: Fulcrum.
SPLENDOR: Ben Hur.
TEATRO: Vita d'Arlequin.

**CANELLI**
VITTORIA: L'orca assassina.
BALBO: Liquido omicida.
BACCO D'ORO: Disposta a tutto.

**MONCALVO**
NUOVO: Esposto.

**NIZZA MONFERRATO**
AURORA: Piccoli grandi di una minore per bene.
ETOILE: Penitenziario femminile per soli uomini.
SOCIALE: M... si per ora.
[illegible]: Sabato sera.

**FARMACIE DI TURNO**
Alessandria: Aluzza, Carrozzale Martinengo, Spalla Marengo 52; Galimi, via della Vittoria 76 - Spiotta, Comunale Mandrogne, Spalla Marengo 52
Acqui: Bollente, c. Italia
Casale: Mandirano, p. Mazzini
Novi: Belardi, via Girardengo 46
Ovada: Gastaldi, via Roma
Tortona: Lutteri, via Emilia 220
Voghera: Cantarelli, viale Matteotti 30
Asti: Sacco, via Alberi
Canelli: Fantazzi, via Giuliani 1
Mezzano: Arditenze, via XX Settembre 1
Nizza: Gay Cavalla, via Carlo Alberto
Cuneo: Cocchiarella, p. Europa
Alba: Pianino, via Cavour
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele 282
Ceva: Giuliano, via Maestra 46
Mondovì: Ziruo, via Merididiana
Saluzzo: Grassi, via Silvio Pellico 12
Saluzzo: Dalmazzi, c. Italia 28
Savigliano: Mombarcaro, p. del Popolo

Impiegati centinaia di mezzi meccanici

# A Cuneo la neve è costata finora un miliardo e mezzo

*(Nostro servizio particolare)*
Cuneo, 2 febbraio.

Secondo calcoli non ancora definitivi, le due eccezionali nevicate dello scorso gennaio sono costate agli enti pubblici del Cuneese, Anas compresa, meno di un miliardo e mezzo per le operazioni di sgombero, non ancora ultimate in alcune vallate e nei centri pedemontani.

*«L'amministrazione provinciale* — ha dichiarato il vice-presidente dott. Marco Fagnola all'assemblea del comprensorio di Cuneo — *aveva preventivato una spesa di mezzo miliardo per l'intera stagione invernale; siamo solo ai primi di febbraio e abbiamo già superato i 450 milioni, due terzi dei quali solo per le nevicate di gennaio. Rimangono febbraio, marzo e, nei comuni montani, anche aprile, mesi nei quali, secondo le statistiche, le precipitazioni sono abbondanti. Anche la provincia è stata costretta a chiedere un contributo straordinario alla Regione».*

La spesa che finora hanno dovuto sopportare i comuni (6-700 milioni), è destinata probabilmente ad aumentare. Quando le imprese impiegate per liberare le strade avranno fatto pervenire le loro fatture. Il capoluogo da solo calcola il costo delle nevicate di gennaio in quasi 200 milioni contro i 60-70 milioni delle annate normali. E a Cuneo continuano le proteste per il servizio di sgombero dell'Amministrazione che tuttavia in mattinata l'indisciplina degli automobilisti, che hanno impedito ai mezzi meccanici di operare tempestivamente.

I conti dell'Anas sono ufficialmente noti, perché il servizio anti-neve fa capo al compartimento di Torino; gli esperti tuttavia ritengono che l'ente di stato abbia già speso 4-500 milioni.

Lo scottante argomento della sgombero della neve e delle spese che comporta in occasione di eccezionali precipitazioni è stato affrontato ieri nella riunione del comprensorio di Cuneo.

Il problema sarà ora affidato alle commissioni comprensoriali.

L'amministrazione provinciale, in occasione delle ultime nevicate, ha mobilitato oltre 250 pale, frese e caterpillar; alcuni mezzi, per esempio la grossa turbina sono giunti dalla vicina provincia di

Per i piccoli comuni montani, che sono i più investiti e hanno rete stradale molto estesa, la giunta regionale ha deciso un primo stanziamento, ufficiosamente non ancora precisato (ma si parla di 200 milioni), che dovrebbe coprire le spese straordinarie sopportate dalle amministrazioni delle zone più

**Gianni De Matteis**

Erano state interrotte dalle slavine

# Le linee telefoniche riattivate nel Cuneese

*(Dal nostra corrispondente)*
Cuneo, 2 febbraio.

(g. r.) *L'interruzione delle linee telefoniche è uno dei più gravi disagi provocati dall'eccezionale ondata di maltempo dello scorso gennaio. Numerosi comuni sono rimasti isolati per diversi giorni non soltanto per l'impraticabilità delle strade, ma anche per la caduta di pali di sostegno delle linee telefoniche.*

*Le squadre di emergenza Sip sono state chiamate per interventi urgenti nelle località isolate dalla neve. In diversi casi operai e tecnici hanno dovuto intervenire con gli sci, per giungere a riparare guasti in mezzo alla neve.*

«Abbiamo lavorato ininterrottamente nelle valli Stura, Gesso, Grana, Maira. Varalta e valle Po — *dice l'ing. Antonio Palmas* — Il settore "trasmissioni" ed il reparto centrali, sono stati sottoposti ad un "tour de force" eccezionale. In diverse località, ad esempio al "Salto del camoscio" in valle Stura, le slavine avevano travolto le linee aeree e le squadre sono intervenute più volte.

*Non è possibile effettuare i collegamenti telefonici con cavi sotterranei, soggetti ai danni provocati dalle intemperie?* «Non basta — risponde l'ing. Palmas —; in valle Gesso, ad esempio, abbiamo linee interrate. Proprio quelle hanno subito i maggiori danni. Durante le nevicate, infatti, vi sono state, moltissime scariche elettriche temporalesche che hanno colpito soprattutto i cavi interrati, danneggiandoli per lunghissimi tratti. La nostra rete di allarme, che segnala immediatamente in centrale guasti ed interruzioni, sembrava impazzita. Comunque, per evitare la maggior parte dei danni provocabili dal maltempo, occorrerebbe sostituire le normali linee con ponti radio».

E' Antonio Attisani in prigione per una rapina in Friuli

# *Spedì droga nascosta nella cioccolata ad un amico in carcere: è condannato*

*(Dal nostra corrispondente)*
Mondovì, 2 febbraio.

(g. c.) Antonio Attisani, il ventitreenne braidese arrestato martedì scorso a Pordenone durante una rapina e denunciato dai carabinieri di Mondovì che lo sospettano autore della rapina compiuta il 10 gennaio scorso alla agenzia monregalese del Banco di Roma, è stato processato stamane in tribunale a Mondovì ed è stato condannato a otto mesi di reclusione. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole per avere inviato un pacco in cui erano nascosti quattro grammi di hashish ad un altro pregiudicato, Giancarlo Sola, 21 anni, di Racconigi, detenuto nelle carceri di Mondovì.

Insieme con l'Attisani sono stati processati anche il Sola (accusato di essersi fatto spedire la droga per rifornire un altro detenuto) e il ventenne Dante Chicco, pure di Racconigi, accusato di avere aiutato l'Attisani nell'operazione. Quest'ultimi sono però stati assolti: il Sola perché non punibile avendo sostenuto di voler fare uso personale dell'hashish, e il Chicco per aver il fatto.

L'insolito traffico era stato scoperto il 2 marzo dell'anno scorso da un agente di custodia del carcere monregalese che, perquisendo un pacco di viveri spedito da Bra al Sola, aveva trovato in un vasetto di cioccolata quattro grammi di hashish, avvolti in carta stagnola. Gli indagini ora emerse che il si era fatto spedire la droga dall'Attisani, col quale era stato per un po' di tempo re un altro detenuto che aveva necessità dell'hashish.

L'istruttoria dibattimentale di oggi pomeriggio però ha permesso di stabilire una verità diversa: il Sola, che è in carcere per una serie di otto rapine che avrebbe compiuto in altrettanti centri del Monregalese, si è trincerato dietro l'impunità prevista dall'articolo 80 della legge sugli stupefacenti che scagiona chi fa uso personale di droga: l'Attisani da parte sua si è assunto tutta la responsabilità della spedizione. I giudici gli hanno concesso condizionale della pena, ma il bandito resterà in carcere in attesa che si concluda l'istruttoria per la rapina al Banco di Roma.

Antonio Attisani — Giancarlo Sola — Dante Chicco

Proprio stamane, prima del processo, il giovane è stato messo a confronto con Riccardo Baracco, la guardia giurata di 23 anni che era rimasta ferita nel tentativo di i banditi. Nonostante il rischio con cui procedono le indagini, si è appreso che il Baracco avrebbe riconosciuto senza esitazioni uno dei giovani che parteciparono al colpo.

Antonio, Maria Luisa Attisani (e un complice)

# Chi sono i due sposini di Bra arrestati per rapina in banca

*nostro corrispondente)*
Bra, 3 febbraio.

(g. b.) Ancora una denuncia per rapina a carico di una coppia di giovani coniugi, *Antonio e Maria Luisa Attisani*, di 22 e 21 anni, e di un loro amico, *Gerardo Marciano*, 22 anni, tutti residenti a Bra in strada Gerbido 1: i carabinieri di Mondovì li ritengono responsabili del «colpo» all'agenzia monregalese del Banco di Roma, assaltata il 10 gennaio scorso da quattro banditi, uno dei quali ferì gravemente con due colpi di pistola Riccardo Baracco, 22 anni, guardia giurata in servizio di vigilanza davanti all'istituto di credito.

*Gli Attisani e il Marciano sono già in carcere a Pordenone.* Dieci giorni fa, poche ore dopo una rapina ai danni della filiale di Zoppola della Banca Cattolica del Veneto, erano stati sorpresi dalla polizia a bordo di un'auto sulla quale, nascosti, in una intercapedine ricavata nella carrozzeria, c'erano due pistole e banconote per cinque milioni, ancora avvolte nelle fascette della banca. Questo particolare, rimbalzato a Bra, ha sfatato la fama e «correttezza» dell'Attisani.

L'anno scorso infatti, con tre coetanei, *Francesco Argirò, Rocco Petrillo e Salvatore Vappia*, fu assolto in istruttoria dall'accusa di aver preso parte ad una rapina compiuta il 27 ottobre del '74 a Revello durante la quale fu ferito in modo gravissimo un orefice. *La sentenza fu impugnata dal p.m. e si è ora in attesa del processo d'appello.*

*In carcere — dove rimase, in attesa di giudizio per sette mesi* — Attisani sposò *Maria Luisa Fissore*, una biondina timida e dolce che si era messa in testa di redimerlo. *La famiglia di lui* — brava gente, che altre coi precedenti dell'impresa edile del padre — cercò in ogni modo di dissuaderla: *niente da fare.*

*Nei primi tempi di matrimonio, fino alla nascita del figlio, che* ora ha un anno e mezzo, *l'Attisani si è tranquillamente, e trovò lavoro come operaio in un'officina meccanica, ma in seguito ven-*

Maria Luisa Attisani

ne licenziato e si vendicò aggredendo il titolare. Questi chiamò i carabinieri, che il giovane accolse con insulti e minacce e finì di nuovo in prigione. Riprese a frequentare cattive compagnie: la vecchia banda di Argirò e Petrillo (un altro giovane di famiglia), era ormai in dissoluzione, scelse un nuovo Gerardo Marciano, una figura considerata pieno; con lui e con la moglie, secondo l'accusa, ha tentato il colpo a Zoppola, ma i tre sono presi.

## Un pensionato di Bra nella fontana

Bra, 2 febbraio.

(g. b.) Un anziano ospite della Piccola Casa della Divina Provvidenza, Giovanni Zavattaro, di anni, di Bra, è stato trovato morto in una vasca ornamentale piena a metà d'acqua, che si trova nel giardino dell'istituto.

E' il secondo ritrovato in pochi mesi che annega nella vasca.

## LE NOTIZIE IN BREVE

**MONDOVI'** — Organizzata dalla dc di Mondovì, alle 20,45 nella sede di via 14, assemblea sulla situazione economica del comprensorio con particolare riferimento ai problemi dell'agricoltura. Interverranno il sen. Carlo Baldi e l'on. Natale Ielasi.

**VILLANOVA MONDOVI'** — Con undici voti favorevoli e un astenuto, il Consiglio comunale ha approvato la delibera di operazioni relative al centro storico e dell'utilizzo del Comune in base alla legge urbanistica regionale. Il Consiglio ha anche deliberato di gestire in proprio il servizio di riscossione dei diritti sulle pubbliche affissioni e sulla pubblicità, ancora in appalto a una ditta privata.

**CUNEO** — Un nuovo ambulatorio per la terapia del dolore è stato aperto all'ospedale S. Croce. E' gestito da due giovani medici: Diego Beltrutti e Fausto Demaria. Mali cronici quali l'emicrania, il mal di schiena, il trigemino, l'arto fantasma (il dolore, cioè, che può derivare a chi ha subito la mutilazione di un arto), possono curati presso il ambulatorio.

**MONDOVI'** — Sei mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale a Marco Festa, 34 anni, abitante a Cegliolo e titolare del bar Slalom a Prato Nevoso, accusato di resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Era stato arrestato la scorsa settimana nel bar Monsole, a Prato Nevoso, dove si era presentato ubriaco infastidendo alcuni clienti e danneggiando contro due tavolini, alcuni bicchieri, alcuni

**MONDOVI'** — Quanta assidui monregalesi hanno usufruito quest'anno di un soggiorno marino di due settimane a Varigotti, organizzato dall'assessorato comunale ai servizi sociali. Due assistenti sociali e una assistente sanitaria li hanno seguiti. Proseguiranno ora l'attività a Mondovì nei Centri sindaci di via delle Scuole e via Campo.

**MONDOVI'** — Nazzareno Mancio, 26 anni, di Settimo Torinese, è stato processato ieri mattina in tribunale. Era accusato di aver portato con sé un pugno di ferro. Il pretore in primo grado lo aveva assolto per insufficienza di prove; ora è stato condannato a due mesi di arresto.

**ACQUI TERME** — Ottimo piazzamento delle ragazze del Judo Club Bovone di Acqui Terme ai campionati nazionali piemontesi che si sono svolti ad Asti. Si sono infatti laureate campionesse Silvana Ragogna della cat. 52 chilogrammi e Gloria Monti per la cat. 61 chilogrammi.

Il dibattimento è rinviato per l'assenza di un teste

# Iniziato il processo al sindaco di Canale rilasciò licenze edilizie a tre suoi fratelli

*(Dal nostro corrispondente)*
Alba, 2 febbraio.

(g. f.) E' iniziato stamane al tribunale di Alba (presidente Della Terza, giudici Gomba e Penallì) il processo a carico del sindaco di Canale d'Alba, l'assicuratore Pierino Bracco, 54 anni, accusato d'interesse privato in atti d'ufficio, omissione di atti d'ufficio e omessa denuncia di reato a parte di pubblico ufficiale. I fatti che hanno portato il primo cittadino canalese sul banco degli imputati avvennero tra il 1970 e il 1973, e si riferiscono a una licenza di costruzione edilizia rilasciata ai tre suoi fratelli: Ernesto, Mario, Aldo e Caterina Bracco.

E' un grosso edificio che sorge in corso Radibbani, alla periferia del paese, comprendente un magazzino-deposito di pneumatici e alcuni appartamenti. Secondo il capo d'imputazione, la costruzione sarebbe stata realizzata con irregolarità ed abusi. Pierino Bracco, difeso dagli avvocati Riccardo Cucco e Federico Grasso, interrogato dai giudici ha detto: *«Quando è stata deliberata la concessione della licenza, io non ero presente. L'ho poi firmata successivamente insieme con una serie di autorizzazioni di ristrutturazione, senza rendermi conto che nel blocco vi era anche la pratica mia».*

E' stato poi sentito il denunciante, il perito agrario Pier Giovanni Quintarelli, che abita di fronte alla costruzione dei Bracco e da cui numerosi esposti alla procura della Repubblica di Alba ha preso l'avvio il procedimento giudiziario. Il Quintarelli dice: *«Abbiamo presentato la denuncia circondati da preoccupati perché la costruzione dei Bracco è stata realizzata con un innalzamento del terreno di circa due metri. Siccome tra le due proprietà scorre un rio, sono venuti a crearsi pericoli d'inondazione e notevole danno, anche in seguito al restringimento della stessa corso d'acqua. Abbiamo scritto parecchie lettere al sindaco, ci siamo messi più volte in contatto con lui* — prosegue Quintarelli — *ma non abbiamo mai avuto risposte precise, né sono stati mai presi provvedimenti».*

Pietro Bracco

Il Bracco, chiamato presidente a confronto con il Quintarelli, si è difeso dicendo che la pratica era stata seguita interamente dall'ufficio tecnico comunale, non aveva riscontrato irregolarità. A questo punto ritenendo indispensabile la deposizione geom. Giuseppe Cavallo, capo ufficio tecnico del Comune di Cerreto, e componente della commissione edilizia, che per motivi familiari non ha potuto venire stamane a testimoniare, su istanza della difesa il tribunale ha disposto il rinvio del processo al 23 febbraio prossimo.

Pierino Bracco è persona molto conosciuta nell'Albese e nella zona del Roero. E' sindaco dell'importante centro della sinistra Tanaro da circa dodici anni; eletto in una lista indipendente, in realtà appartiene ai psdi. Attualmente ricopre anche la carica di assessore ai servizi sociali del Consiglio comprensoriale Alba-Bra.

## Eccetazione: d contadino di Revello

Saluzzo, 2 febbraio.

(v. l.) Una era condannato (due anni e due mesi di reclusione, pubblica dichiarazione di delinquente abituale, due anni di casa di lavoro da scontare a pena espiata), è stata inflitta dal tribunale di Saluzzo al braccianta agricolo Giuseppe Fracchia, 30 anni, nativo di Carmagnola, ma residente a Revello in via Servour 6.

Il giovane, che era stato arrestato nel dicembre scorso, comparso davanti ai giudici imputato di ricettazione continuata, gli erano infatti state trovate in casa un'autoradio e due motorette. L'autoradio, rubata a Valerio Fedrini, di Revello, e gli accessori di indubbia provenienza furtiva, erano finiti in mano di Giuseppe Fracchia non si sa bene come. Neppure nel corso del dibattimento processuale l'imputato ha voluto rispondere su come era riuscito a venirne in possesso; e le giustificazioni che ha addotto risultate insoddisfacenti.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna del Fracchia a quattro anni di reclusione, ma il tribunale ha considerato l'imputato colpevole di incauto acquisto per le motorette e di ricettazione per l'autoradio.

## Condannato operaio svaligiò due alloggi

*(Dal corrispondente)*
Alba, 2 febbraio.

(g. f.) L'operaio albese Giancarlo Monti, 20 anni, abitante in piazza San Francesco 2, è stato condannato oggi dal tribunale di Alba, presieduto dal dottor Della Terza, a un anno di reclusione e cento mila lire di multa per furto aggravato.

Comparso in stato di arresto, è stato ritenuto responsabile di aver svaligiato appartamenti: nel febbraio del '74 quello di Maria Pianta, a Cortiglione Palletto, e, nel settembre del '76, quello di Riccardo Meinero, a Mango d'Alba.

Predisposti sensi unici e divieti di sosta

# Nuove norme per la circolazione nel centro storico di Savigliano

*(Dal nostro corrispondente)*
Savigliano, 2 febbraio.

(l. p.) Fra qualche giorno il traffico su molte strade del centro di Savigliano subirà dei mutamenti. La nuova regolamentazione permetterà — secondo i tecnici comunali — lo scorrimento maggiore del traffico cittadino, soprattutto nelle ore di punta.

Remigio Galletto, assessore alla viabilità, dice: *«Spero che i sabaudesi si accorgano in tempo delle modifiche apportate alla circolazione. Eviteranno, nei primi giorni di entrata in vigore della nuova segnaletica, di trovarsi imbottigliati».*

Perché si è pensato di rivoluzionare la circolazione nel centro? «Erano molte le lamentele — continua Galletto — *per la mancanza di posteggi e per la situazione più critica nelle ore di punta. Savigliano, proprio per essere uno dei centri più vecchi della provincia ha un suo* urbano ben preciso, con strade *principali di larghezza assai modesta. Continuare a permettere il transito nei due sensi in queste strade avrebbe provocato ancora più confusione».*

Questa la nuova regolamentazione: sensi unici: via Torino, da piazza del Popolo al fondo di San Giovanni; via Ghione, da piazza Schiaparelli a via Torino; via Piga, da via Torino a corso Gadulli via Ayres, da via Fruttero a via Torino; e via Carnata, da piazza Schiaparelli a piazza del Popolo.

Corso Vittorio Veneto a Nazario Sauro, dall'incrocio con la statale 20 alla stazione ferroviaria, diventeranno arterie con diritto di precedenza su via Torino. Non si può sostare sul lato sinistro dei sensi unici. di parcheggio anche nel primo tratto di via Torino, subito dopo il semaforo di San Giovanni.

**MONDOVI'** — Una frase comune, probabilmente anteriore al (quando le ordinanze napoleoniche istituirono i cimiteri), è stata scoperta sotto il pavimento della cappella dell'ospedale.

Per ridurre i costi di produzione

# *Busca: autogestita la raccolta del latte*

(Dal nostro corrispondente)
Busca, 2

(l. a.) *I produttori di latte della zona hanno deciso di costituire a Busca un centro autogestito per la raccolta del prodotto.* L'decisione del comitato promotore è stata decisa l'altra sera nella riunione indetta dall'amministrazione comunale.

*All'origine dell'iniziativa: i difficili rapporti tra i produttori di latte ed industriali lattiero-caseari, sia in relazione al prezzo di vendita del prodotto, per quanto riguarda la qualità del latte.*

*Oltre cento coltivatori intervenuti insieme agli amministratori locali, ed ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria. La relazione introduttiva è stata letta dall'assessore all'agricoltura e vicesindaco Angelo Rosso che dopo aver ribadito l'interessamento dell'amministrazione comunale per i gravi problemi dei produttori ha, fornito dati alquanto utili alla discussione.*

*Busca è uno dei maggiori comuni agricoli del comprensorio di Cuneo (e tale è la sua vocazione futura nei piani di sviluppo regionali). Vi operano circa 1500 aziende agricolo-zootecniche, di cui produttori di latte per un ammontare giornaliero di circa 600 quintali ed un fatturato di 15 milioni di lire. L'area vanta un'ottima produzione zootecnica (nei Bianchesi vi sono tredicimila capi di bestiame) e per il settore della mezza zona sono stati raggiunti ottimi risultati anche nella commercializzazione del prodotto.*

*Nel settore del mezzo, non sono mai prese le misure necessarie per proteggerlo dalle fasi di produzione, raccolta e vendita. Il latte della zona è ricco e di ottima qualità ma viene mal remunerato rispetto ad altre province e regioni* (ma altro al litro in meno rispetto all'Emilia, 16 rispetto alla Lombardia).

*Diverse le cause: il costo della raccolta (che si potrebbe più razionalizzare con un risparmio di dieci lire al litro); l'intransigenza degli industriali che operano nella zona e giungono perfino a disertare le riunioni tenute per concordare il prezzo del prodotto; lo scarso spirito associativo degli stessi produttori, che ogni non sono in grado di gestire una linea di condotta comune e di acquisire forte potere contrattuale.*

*Da queste considerazioni è scaturita la proposta della realizzazione del centro di raccolta che, tuttavia, deve essere necessariamente preceduta da una concreta ed fase di associazionismo fra i produttori agricoli. Si è proposta anche di razionalizzare l'attuale sistema di raccolta del latte, ormai antiquato: si abbandoni il sostituire refrigeratori dislocati presso le singole aziende. Qui, autobotti impiegate a tempo pieno preleveranno il prodotto per trasportarlo nel luogo di raccolta prescelto.*

## "Coppa Europa" di sci ad Artesina

*(Nostro servizio particolare)*
Artesina, 3 febbraio.

(g. t.) Weekend internazionale sulle nevi Monregalesi.

e domenica ad Artesina in programma due gare di discesa libera maschile valida per la Coppa Europa. E' la prima volta una stazione in provincia di Cuneo ospita una manifestazione così importante. Da una settimana gli uomini direzione Artesina sono al lavoro per approntare la pista sulla quale si daranno italiani, austriaci, francesi, australiani, statunitensi, svizzeri e tedeschi.

A Prato Nevoso, altro ghiotto appuntamento con il trofeo Ramiro Ceschi: oggi è in programma lo slalom gigante femminile gara valevole di qualificazione,


FINO AL
"OCCASIONE CAMPING"
Alcuni esempi?
Tenda da campeggio 4 posti veranda
L. 245.000
Sacchi a pelo
da L. 11.000
Lampada a gas Ronson
L. 13.000
VISITA L'ESPOSIZIONE
da C. FASSONE (conc. Roller)
Reg. VALTERZA ASTI - Tel. 0141/51.011
CHIUSO IL MARTEDI'

REDDITO EFFETTIVO 20%!!!
Vendonsi quote comproprietà Motel in costruzione statale Cuneo-Limone (a Roccavione).
Reddito garantito 5,50% + rivalutazione totale 20%.
Quote da L. 8.000.000 a multipli.
Rivolgersi al costruttore geom. Ravelli Adriano - Roccavione - Via V. Alfieri, 3
Tel. 759681 - Residenza La Rocca

Importante azienda confezioni provincia CUNEO ricerca subito
ANALISTA TEMPI - METODI
a cui affidare la gestione del proprio ufficio tempi-metodi.
Si richiedono provate capacità ed esperienze specifiche del settore.
Scrivere:
PubbliAlba «Casella 380» - Via Alfieri 2 - ALBA

IMPAZZA
IL CARNEVALE
al Club de L'ALTRO MONDO di Alba
DOMANI SERA
VEGLIONE MAGISTRALI '78
DOMENICA: matinée e soirée di CARNEVALE
MARTEDI' POMERIGGIO gran ballo in maschera dei bambini con QUIZ e PREMI
con ROBERTO I di RADIO ALBA
MARTEDI' SERA: veglionissimo di FINE CARNEVALE con gli EDIPO RE

RISTORANTE STEFANIA
REFRANCORE D'ASTI
SABATO 4 febbraio
CENONE E VEGLIONE DI CARNEVALE
cotillons e....tanta tanta musica
Prenotazione 0141 - 67.136.

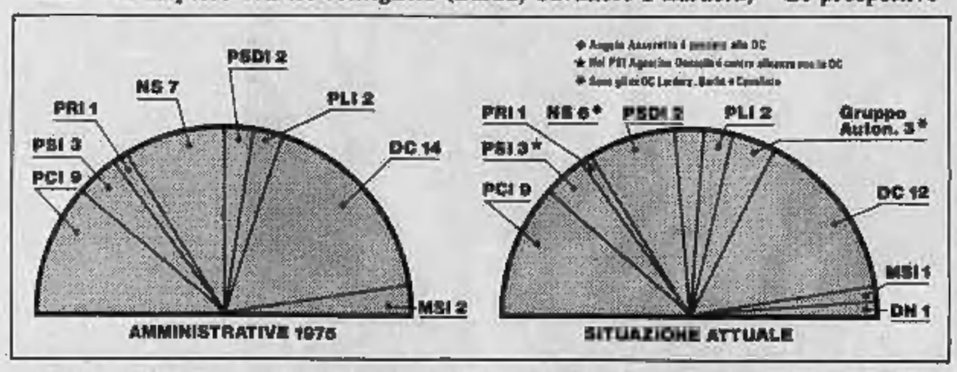
LE
QUESTA SERA
il liscio in maschera
ILLER
Una valanga di valzer, polke, mazurke
Domani
VEGLIONISSIMO
Nel salone delle feste
GLI HORUS
Nel Cupolino
E GLI

Comunicato Importantissimo
L'ASTA PUBBLICA
di ALESSANDRIA - Spalto Marengo, 72 - Tel. (0131) 443.297
offre fino al 15-2-1978
FINO AD ESAURIMENTO
Pensili cucina cm 30, 40, 60, da L. 11.000
Colapiatti a scelta cm 60, L.
Basi e e antine modelli a scelta cm 40, 60, 80 L. 32.000
Mobili per bagni da L. 28.000
Sedie soggiorno-tinello L. 11.000
laminate cucina L. 9.000
Armadietti con specchiera bagno L.
Tavoli allungabili rotondi soggiorno tinello cucina a scelta da L.
Ferro a vapore L.
Carrelli p/te L.
Poltrone vari L.
Salotti con divano L. 195.000
bimbo L. 145.000
SOLO L'ASTA PUBBLICA NON PRATICA AUMENTI DA 21 MESI
ATTENTI AI FALSI SCONTI!!!
Visitate l'esposizione: oltre 5000 articoli per la casa, ufficio, magazzino
L'Asta Pubblica rimane chiusa la domenica e il lunedì mattina
ASTA PUBBLICA SPALTO MARENGO 72 0131 443.297
Trasporto A.R. per 100 km (gratuito)

### Perché è tanto difficile governare Sanremo

# I giochi che cambiano il "volto„ delle giunte

**La situazione delle forze in Consiglio comunale dopo le elezioni '75 - La spaccatura nel psi - La nascita dei "parisiani" - Il caso Asseretto fa crescere la dc che però in dieci mesi ha perso ben tre consiglieri (Barba, Cavaliere e Lardera) - Le prospettive**




Sanremo, 2 febbraio.

«Giunta in crisi a Sanremo» è un titolo ricorrente sui giornali. Anche in questi giorni l'esecutivo comunale traballa per la stessa vicenda che ha portato fuori della dc un assessore, Napoleone Cavaliere, ed un consigliere, Enrico Barba, che sono andati a costituire, con un altro ex dc, un gruppo autonomo. L'assemblea amministrativa matuziana dunque, ha subito una nuova trasformazione «topografica»; un nuovo frazionamento delle forze che rende più laborioso un qualsiasi coagulo di governo locale. Quali sono, infatti le ipotesi possibili per la sopravvivenza della giunta ora presieduta da Osvaldo Vento e quali le altre, possibili combinazioni?

Più che mai, forse, in questo momento l'ago della bilancia amministrativa sanremese è divenuto il gruppo indipendente dei cosiddetti «parisiani», cioè gli amici dell'ex sindaco (ed ex dc) Piero Parise. Cerchiamo di vedere il perché della situazione (che comunque presenta numerose incognite poiché Parise ha sempre posto la propria candidatura a sindaco senza pregiudiziale per tornare alla collaborazione con la dc), partendo dal risultato delle amministrative del giugno 1975.

Quella consultazione (Parise era stato cacciato dalla democrazia cristiana pochi mesi prima delle votazioni e si era presentato con una lista autonoma, «Nuova Sanremo») dette i seguenti risultati: dc, 14 consiglieri; pci 9; psi 3; psdi 2; pri 1; pli 2; msi 2; Nuova Sanremo 7.

Risultò così improponibile il «vecchio» centro sinistra, che al massimo (dc + psi + pri + psdi) avrebbe potuto contare su 20 voti in consiglio. C'era però la possibilità di un appoggio esterno dei liberali a tale coalizione. Frattanto però i socialisti — su scala provinciale — si erano pronunciati a favore di alleanze di sinistra e non a caso il pci cercava di portare avanti il dialogo non solo col psi ma anche con Nuova Sanremo.

Finalmente, dopo circa 6 mesi, venne varata una giunta che aveva per sindaco un liberale, Giuseppe Rovere, ed alla quale partecipavano gli ex del centro sinistra, almeno garantendo il voto di sostegno. La giunta Rovere, che resse sino al settembre 1976, fu poi sostituita da quella presieduta dal dc Osvaldo Vento che chiamò a responsabilità dirette amministrative socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Elargita l'appoggio esterno era garantito dal pli.

Intanto però si spaccava il gruppo socialista polché, mentre due esponenti, Marra e Santone, andavano con la dc, il terzo, Agostino Donzella, si metteva all'opposizione con i comunisti. La dc comunque riusciva a catturare uno degli uomini di Nuova Sanremo, Angelo Asseretto e saliva quindi da 14 a 15.

Lo scorso anno però, in aprile, alla vigilia della presentazione del bilancio, avveniva la defezione di un dc, Roberto Lardera. Adesso il pronunciamento di Enrico Barba e Cavaliere, che assottiglia il gruppo di maggioranza relativa a soli 12 consiglieri.

Le ipotesi di nuova giunta. Il segretario e capogruppo dc, Giovanni Parodi parla, senza mezzi termini, di «estrema difficoltà» nel ricostruire una maggioranza. Quale è la strategia del partito di maggioranza relativa?

Poiché per far decadere un sindaco, sono necessari i due terzi dei voti in assemblea, cioè 21 consiglieri contrari, Osvaldo Vento resterà in carica. Intanto... Parodi cercherà di ricucire la situazione.

E' stato suggerito un tentativo di dare vita ad una giunta «laica», cioè che comprenda tutti i partiti, meno il msi e la democrazia cristiana. L'ipotesi però non trova fondamento poiché il pli ed il psdi con il pri hanno fatto sapere di non essere disponibili a collaborare con il pci.

Ancora Parodi, che azzarda: «Questi vogliono costringere la dc ad un accordo con i "parisiani", ma è impossibile».

Perché impossibile?

Parodi: «Anche se la dc accettasse sarebbe scontato che dovrebbe rinunciare al sindaco in favore di Piero Parise (la vecchia conditio sine qua non) esposi non è detto che gli altri partners, cioè repubblicani e socialdemocratici, per non citare i due socialisti, sarebbero disposti a collaborare con gli indipendenti».

Il futuro dunque della amministrazione sanremese, al di là di possibili alchimie politiche nella città, è quantomai precario.

Forse, c'è chi dice a palazzo Bellevue, per qualche mese non succederà niente. Il sindaco e la giunta restano in carica sino al bilancio. Nel frattempo potrebbero succedere tante cose... Anche nuove elezioni.

**Omero Marraccini**

### Ricoverato nel reparto chirurgia dell'ospedale di Savona

# Da due anni un bimbo ustionato al volto non può chiudere gli occhi per dormire

**Le cure del professor Renzo Mantero stanno per restituirgli l'uso delle mani che erano state distrutte dal fuoco - Il piccolo però non ha più le palpebre: necessaria una difficile plastica**

*(Dal nostro corrispondente)*

Savona, 2 febbraio.

Dalla fine del 1974, un bimbo di 11 anni, Angelo Bellanova, di Santa Maria di Leuca (Lecce), rimasto orrendamente ustionato nell'incendio del ristorante del padre, dorme ad occhi aperti per l'impossibilità di tener abbassate le palpebre e non può usare le mani: le sue dita, fuse dal fuoco, si sono saldate tra loro. Ora, all'ospedale «San Paolo» di Savona, reparto chirurgia della mano, il primario, professor Renzo Mantero, tenta di ridargli l'uso degli arti.

«Le ustioni — spiega il chirurgo — interessano entrambe le mani del bimbo che presentano l'amputazione parziale di tutte le dita e soprattutto una loro fusione alla base. In un primo intervento, lo scorso novembre, gli abbiamo separato le dita della mano sinistra, che ora muove abbastanza bene, anche se non completamente. Nei giorni scorsi lo abbiamo operato alla mano destra. Fra sei mesi dovrà ritornare a Savona per altri interventi a livello di articolazioni. Per quanto invece riguarda gli occhi ed il viso dovrà essere sottoposto ad operazioni di chirurgia plastica presso un ospedale altamente specializzato. Ce ne sono anche in Italia».

Per Angelo che dal lontano 10 dicembre 1974, vaga da un ospedale all'altro, le sofferenze, dunque, non sono ancora finite. «Non mi importa di soffrire ancora — dice guardando la mamma, Gerolama Bellanova, 37 anni — purché lo riesca a ritornare come ero prima o quasi, e chiudere gli occhi che mi fanno sempre tanto male, e giocare con i miei compagni».

Savona. Angelo con la mamma in ospedale (Ferrando)

Il ricordo di quella sera è vivissimo nella sua mente: «Nel ristorante, "La stella del mare", non c'erano ancora clienti e mamma e papà non erano ancora tornati da far la spesa. Con me era rimasto a vivere Giuseppe, un amichetto di mi sei anni. Eravamo nel salone da pranzo riscaldato da un grande caminetto. Poi mi sono ritirato un momento in cucina e Giuseppe ha preso un contenitore di plastica pieno di benzina e ha cominciato a rovesciarne il contenuto sul fuoco».

La benzina si è incendiata e Giuseppe, spaventato, ha gettato il contenitore in fiamme nel corridoio davanti alla porta della cucina. E' stata questione di un'istante. Il fuoco si è propagato al locale e Angelo è rimasto intrappolato nella stanza.

Il padre, appena arrivato, ha tentato di raggiungerlo, di salvarlo, ma ustionato ha dovuto desistere. Il piccolo, allora aveva sette anni, ormai ridotto ad una torcia umana, spinto dalla forza della disperazione e dal desiderio di vivere si è lanciato tra le fiamme, ha superato la cortina di fuoco e correndo ha raggiunto la vicina spiaggia con l'intenzione di gettarsi in mare, seguito dai genitori. «Gridavo — ricorda — non voglio morire, non voglio morire». Poi, successivamente è stato trasportato all'ospedale di Brindisi assieme al padre, guarito in un paio di mesi.

«Per curare il bambino — dice la madre — abbiamo fatto sacrifici enormi. L'abbiamo portato in Svizzera ed in Francia, a Milano, Bologna e Roma. Ma ora da soli non ce la facciamo più. Da alcuni mesi ci siamo trasferiti a Ventalia ospiti della contessa Derchi e mio marito si è messo a fare il trasportatore di frutta: ogni mattina alle 3 parte per Civitavecchia ma il guadagno è magro, 16 mila lire al giorno».

La scorsa estate a Santa Maria di Leuca, durante le vacanze, il scrittore savonese Giovanni Urbani (pci), viene a sapere della storia di Angelo, si interessa al suo caso ed invia il ragazzo dal professor Mantero.

«Ed ecco a Savona — riserva la madre — grazie alla famiglia Urbani ha trovato ospitalità ed una occupazione che mi impegna alcune ore del mattino mentre il pomeriggio posso dedicarlo ad Angelo. Ma mi preoccupa il futuro. Il bambino deve essere sottoposto a costosi interventi e noi non possiamo farvi fronte. Verremmo portarlo all'estero ma come facciamo. Spero tanto che qualcuno ci aiuti».

**Nicolò Siri**

### Processo oggi in assise a Imperia

# Cervo: sparò e ferì cacciatore di frodo

**Imperia, 2 febbraio.**

*(b. v.)* Per aver sparato a un gruppo di cacciatori di frodo, ferendone gravemente uno, un agricoltore di Cervo Ligure comparirà domani davanti alla corte d'assise di Imperia. L'imputato è Gabriele Nicola Catalano, 32 anni, di origine calabrese ma residente da anni nel «Villaggio dei fiori» di Cervo. Gravi le imputazioni a suo carico: tentato omicidio plurimo aggravato, lesioni personali, detenzione e porto abusivo di pistola. Catalano sarà difeso dagli avvocati Mascolo di Genova e Acquaviva di Imperia.

I fatti: in una notte del novembre scorso Catalano fu svegliato da rumori che provenivano dalla campagna incolta che circonda la sua proprietà in regione Colla. «Pensai si trattasse — ha detto l'imputato in istruttoria — dei ladri che più altre volte avevano razziato il mio pollaio, ed ho pensato di spaventarli». Presa una rivoltella uscì da casa e cominciò a sparare all'impazzata. Uno dei colpi colpì alla spalla destra, ferendolo gravemente, Elio Zambotto, 18 anni, da Diano Gorleri che, assieme a quattro altre persone, dipendenti come lui dell'Enel di Imperia, aveva organizzato una caccia notturna agli uccelli servendosi del «diavolaccio», un richiamo proibito dalla legge. Zambotto, soccorso dai compagni, dovette restare a lungo in ospedale.

### Liceo a Ventimiglia

**Ventimiglia, 2 febbraio.**

*(l. m.)* Dopo un laborioso lavoro di progettazione è passata alla fase realizzativa un'importantissima infrastruttura scolastica di cui a Ventimiglia si avvertiva da tempo la necessità. Si tratta della costruzione, in via Tacito, dell'edificio destinato ad ospitare il liceo classico.

### Brucia altoforno alle cave Ghigliazza

**Finale Ligure, 2 febbraio.**

*(s. d.)* Incendio stamane alle cave Ghigliazza in località Arene Candide di Finale Ligure. E' bruciato un altoforno per la fabbricazione della calce. Non ci sono feriti. I danni superano i venti milioni di lire.

Il fuoco è divampato dall'impianto di riscaldamento a nafta pare per un ritorno di fiamma. Sono intervenuti, con un'autobotte, i vigili del fuoco di Albenga che hanno domato l'incendio in mezz'ora.

### Le arringhe dei legali di parte al processo della "vedova nera„

# *La difesa: "Odio, amore, sesso e violenza hanno travolto anche persone innocenti„*

**Luciano De Lipschi "Fu assassinato da una banda di iene e da una accozzaglia di imbecilli?" - L'avvocato Acanfora: "Pagliano (l'amante di Franca Grasso) fu irretito dalla donna" - Avv. Piola (per Manconi, il killer): "Si è fatto invischiare" - Avv. Pace per Marciano (l'autista): "Non sapeva dell'agguato"**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Savona, 2 febbraio.

Sesso e violenza, odio ed amore, miseria e desiderio di rivincita, sono gli ingredienti che il collegio difensivo per il delitto di Stella San Giovanni del 4 luglio 1976 sta sciorinando da ieri sera davanti alla corte d'assise di Savona presieduta dal dott. Guido Gatti. L'assassinio dell'agente immobiliare Luciano De Lipschi sarebbe stato commesso ora da una banda di iene, ora da una banda di imbecilli, da persone che si sono lasciate travolgere da morbosa passione e dalla prospettiva di guadagnare una manciata di soldi.

Grande assente, all'udienza di oggi, quella Franca Grasso, moglie dell'ucciso, che l'accusa indica come mandante dell'omicidio e per la quale ha chiesto la pena dell'ergastolo. La «vedova nera» ha preferito restarsene nel carcere femminile genovese poiché i suoi difensori, De Francisi e Carlo Coniglio, pronunceranno le arringhe domani.

E' curioso, in questo processo, i due duelli che sono ormai nettamente impostati: da una parte quello tra Franca Grasso ed il proprio amante, Adriano Pagliano; dall'altra quello tra Giacomo Manconi, elemento materiale del delitto e Antonio Marciano, autista del killer ed amante della sua moglie. L'avv. Osvaldo Acanfora, di Acqui, primo difensore del Pagliano, l'ha detto subito chiaramente: «Da accusati dobbiamo trasformarci in accusatori. Pagliano è un uomo mite, remissivo, abituato ad obbedire, che sognava l'amore sensuale, travolgente con una donna fascinosa. Questo pacsanotto credulone, facilmente influenzabile, è maturo per l'incontro con Franca Grasso, donna di tutt'altra pasta che conosce l'uomo adatto per un progetto già preordinato».

Tra il passanotto e la ragazza esperta «volitiva, autoritaria, dal carattere degno di uno stratega, scocca la freccia di un Cupido malvagio e perverso». Lo strumentalizza, lo trasforma in «automa telecomandato», secondo l'espressione dell'avv. Acanfora; mette a punto la regia per eliminare il marito e incassare i 300 milioni dell'assicurazione.

«Pagliano — prosegue Acanfora — eseguì tutto perché è sotto un maleficio influsso, del quale si libera soltanto quando il difensore lo convince a confessare il magistrato, perché sino ad allora era più preoccupato di non perdere l'amante che di quanto stava succedendo».

Il difensore del Pagliano (per il quale son stati chiesti 22 anni) ha poi toccato la sensibilità delle tre donne che siedono in giuria. Ha riferito che la moglie dell'imputato non l'ha ripudiato; lo va a trovare in carcere ogni settimana e non lo abbandona anche se al dolore deve aggiungere il disonore. Scopo della difesa del Pagliano ottenere dalla corte quelle attenuanti generiche, già chieste d'altronde dal p.m. Boccia, che, sole, possono salvarlo dall'ergastolo.

Alla sensibilità della giuria, e particolarmente delle signore che ne fanno parte, si è rivolto anche l'avv. Enrico Piola, difensore di Giacomo Manconi, l'omicida. Il legale ha tracciato rapidamente la vita del suo difeso, dall'infanzia difficile essendo stato abbandonato all'età di otto anni da un padre alcolizzato, alla vita in orfanotrofi assieme ai tre fratelli, al matrimonio sfortunato: «Bimbo infelice e sposa infelice. Il suo atto trova giustificazione nella miseria: si è lasciato invischiare da altri più furbi di lui che hanno capito il suo debolezza». L'avv. Piola ha concluso con un accenno al dramma della madre di Manconi, presente in aula e singhiozzante sotto il peso della tragedia che sta vivendo.

All'infelice matrimonio dei Manconi si è riferito anche l'avv. Osvaldo Pace, che difende Antonio Marciano, l'uomo che accompagnò il «killer» in auto, sino a Stella San Giovanni. Marciano, è la tesi della difesa, non sapeva che quel giorno si doveva consumare un delitto: il Manconi non gliene ha mai parlato, gli ha solo accennato ad un furto. Lo ha indotto ad accompagnarlo offrendogli centomila lire. Quello è andato, soprattutto per la presenza di Carmela Tirri.

«Una che sa dell'omicidio — ha detto Pace — non fa l'amore e non scatta foto mentre il complice si appresta ad uccidere. La verità è che il Manconi lo ha chiamato in qualità di corriere per vendicarsi della situazione familiare, e lo ha detto chiaramente l'altro giorno quando gli ha urlato in aula: "Intanto ti ho fregato". Con quella frase ha proclamato in pratica l'estraneità del mio cliente al delitto».

L'avv. Pace ha chiesto per Marciano, sul quale pesa una richiesta a 26 anni di reclusione, l'insufficienza di prova, dal reato di concorso in omicidio.

**Vittorio Preve**

Savona. Folla all'ingresso del tribunale che giudica la «vedova nera» (Ferrando)

## Si sbranano a vicenda

(Nostro servizio particolare)

Savona, 2 febbraio.

*E' stato un gioco al massacro e non poteva che essere così: spezzato il filo che ha legato gli imputati dell'efferata esecuzione di Luciano De Lipschi, la speranza di un facile guadagno, (tutti avrebbero attinto ai 300 milioni dell'assicurazione sulla vita della vittima) non sono rimasti che rancori profondi, sfociati in reciproche accuse. I difensori le hanno sfruttate nell'arduo tentativo di ribaltare situazioni ancorate alle carte processuali e all'istruttoria dibattimentale.*

*Ogni imputato ha una sua verità: non gli importa se per gli altri significa l'ergastolo o pesanti condanne. Per Franca Grasso, la «vedova nera», che alla prima udienza si era trovata sola contro tutti, è stata la grande assente ma ritornerà domani per le arringhe dei suoi difensori, Carlo Coniglio e Natale De Francisci.*

*E' comparsa però una «vedova bianca» (sarà tale se la corte accoglierà le richieste del p.m. Boccia), Carmela Tirri, la moglie ventiduenne di Giacomo Manconi, il killer, e l'amante di Antonio Marciano. Questa donna dal volto di bambina era passata quasi inosservata quando è comparsa come teste. Ora l'ha portata prepotentemente alla ribalta del processo (in una posizione giuridica non nuda) l'avvocato Pace, difensore del Marciano.*

*Non è solo la donna che tradisce il marito e che fa l'amore in macchina con il Marciano mentre Manconi diventa un assassino. «E' l'esca — ha accusato Pace — che il Manconi usa per farsi accompagnare sul luogo del delitto. Gli disse che si trattava di un furto ed invece si andava ad uccidere un uomo. Marciano ci credette ed era sì già consumando un dramma contro il quale lotta con le unghie ed i denti».*

*Manconi ora odia l'amante della moglie perché teme che esca dal carcere e si riprenda definitivamente Carmela Tirri. La prova il questo odio che ha sincostratos Marciano? «Mi vendicherò dei momenti — scrive il killer, dal carcere, alla moglie — in cui se la avessi in mano io manegerei arrostito. Mi dispiace di poterlo incontrare fuori. E' un figlio di cane, un bastardo».*

*La richiesta di assoluzione per insufficienza di prove per Antonio Marciano si contrappone ai 26 anni di carcere chiesti dal dottor Boccia.*

*Adriano Pagliano, oggi, ha alzato per la prima volta il collo taurino: per un momento non è stato lui ad essere nell'occhio del ciclone. Poco prima il suo difensore lo aveva gratificato della qualifica di uomo mite, succube di una donna perversa», Franca Grasso.*

*Per Manconi, killer confesso, la difesa non ha potuto che invocare pietà.*

**Bruno Balbo**

### Con due complici in un cinema

# Processo per rapina al "killer„ di Ceile

Savona, 2 febbraio.

*(b. b.)* Inizia oggi il processo per Paolo Branca, 21 anni, il killer che uccise, col fratello Andrea, Rosario Arcidiacono. Il giudice istruttore Renato Accattatis lo ha rinviato a giudizio, con Nunzio Lupo, 22 anni, Savona, via delle Aperie na 2, e Giuseppe Costanzo, 21 anni di Bergamo, ma di fatto abitante a Savona, per rapina. Sono tutti e tre in carcere. Costanzo e Lupo devono inoltre rispondere di furto: il primo della «Mini Minora usata per la rapina, il secondo rubò una pistola.

Il fatto avvenne il 16 marzo 1974. Poco dopo le 22 e 30, tre banditi mascherati fanno irruzione nel cinema Eldorado. Spianano le pistole contro la cassiera, Lucia Migliolo e la «mascherina» Angela Tarantola. Rapinano l'incasso: 156.000 lire. Minacciano la cassiera: «Resta lì, altrimenti sarà peggio», fuggono e fanno perdere le loro tracce.

Sarà il maresciallo Rizzelli a ritrovare l'auto rubata ed il passamontagna usato per la rapina. E' la prima traccia che permette di giungere all'identificazione dei tre rapinatori.

Le prove portate dagli inquirenti sono ritenute sufficienti, dal giudice istruttore, ad incriminare i tre giovani.

Paolo Branca

### In tribunale, "perché il fatto non sussiste"

# Assolto un "croupier„ processato per una truffa ai danni del Casinò

Il croupier Bottini

*(Nostro servizio particolare)*

Sanremo, 2 febbraio.

*(m. r.)* Bernardo Bottini, 39 anni, croupier accusato di truffa e furto ai danni del Casinò municipale, è stato assolto «perché il fatto non sussiste».

«Si è trattato — ha commentato Bottini dopo la sentenza — di una manovra politica contro di me. Non è un mistero che, da quando, con altri amici, mi interessai di sindacato, cercando di mettere un po' d'ordine, dà fastidio a molti colleghi. Per fortuna la verità è venuta fuori».

I fatti risalgono al 23 agosto del 1972. Quella sera l'ispettore dei giochi, dott. Tibaldi, della sua relazione aveva sollevato dubbi sull'operato di Bernardo Bottini. Più precisamente un altro dipendente, Ennio Tacconi, gli avrebbe riferito sospetti su due vincite. Le accuse, non provate, dicevano che il Bottini avrebbe puntato, a numero uscito, 8 fiches da 5 mila lire l'una. Il croupier avrebbe poi dirottato le vincite a due clienti: Maria Grazia Aloi, 41 anni, di Bergamo, e Giuseppe Paviccia, 38 anni, di Roma.

La relazione dell'ispettore Tibaldi era finita sul tavolo del presidente della Casa da gioco, il prefetto Gaetano Fusco, che ne informava immediatamente la procura della Repubblica. Il giudice istruttore rinviava a giudizio il croupier ed i due clienti «sospettati». Stamane il processo. «Il fatto più sconcertante — ha dichiarato Bottini — è che nessuno del Casinò, in tutti questi anni, mi ha mai detto della denuncia. Ho continuato a fare, come sempre, il mio lavoro di croupiers».

SAN BARTOLOMEO — Si è svolta ieri la festa della Madonna della Rovere. Come al tradizionale banco di beneficenza, è stato allestito un mercato dove sono stati esposti gli attrezzi dei contadini per la coltivazione degli ulivi.

Il centenario Bartolomeo Casareto, 51 anni, Ronco Scrivia, via Roma 90, è morto ieri nei pressi di Ivrea. Alla guida del suo veicolo è stato colto da malore: il camion si è rovesciato schiacciandolo.

### Lo annuncia una catastrofica profezia per la Liguria

# Terremoto in vista per superstiziosi

*(Dal nostro corrispondente)*

Savona, 2 febbraio.

*(a. s.)* La nevicata di questi giorni non è nulla, per la povera Liguria, stando alle profezie di Nostradamus e della monaca di Dresda: per il 1978 si annunciano terremoti e altre calamità naturali. Non si dice che verrà anche la peste ma ce n'è a sufficienza per impressionare chi... ci crede.

Chi è superstizioso, faccia gli scongiuri, per gli altri Nostradamus non è un problema. Se c'è qualcuno che crede ai maghi, i casi sono due: o fornisce un'interpretazione «ottimistica», oppure prenota un posto, assieme all'ingegner genovese Malerba, nel progetto americano e europeo dei voli spaziali.

Perché oggi parliamo di queste cose? Perché in redazione è giunta una lettera imbucata a Bologna, per ricordare la profezia. Riportiamo dunque quanto dicono i maghi a pari titolo di curiosità. Nella lettera si dice infatti che Nostradamus ha parlato della Liguria e addirittura di Savona.

La prima «profezia» dice: «Migrate, migrate da Genevee (Genova?) tutti quanti - Saturno d'oro in ferro si muterà - L'incontro con Rappo sterminerà tutti - Prima dell'avvenimento il cielo farà segni» (Il maltempo di questi giorni?).

La seconda è ancora più catastrofica: «Io piango Nisse, Mannego, Pize, Genmi (di nuovo Genova?), Savonna (Savona?), Sienna, Capue, Modono, Malte - Li disotto sangue e spada per regalo - Fuoco, tremare terra, acqua, infelice Nolna.

Come se non bastasse, ci si aggiunge la monaca di Dresda, nel cui profezie è dedicato un libro di Renzo Baschera edito dalla Meb. La monaca vede l'Italia sconvolta da numerosi terremoti e ne indica, secondo alcuni con precisione, gli anni in cui si sono realmente verificati. Avrebbe previsto, secondo gli interpreti (compiacenti) quelli di Calabria e Sicilia, Norcia, Messina, Avezzano e anche quello del Friuli. Nel 1978 un terremoto di inaudite proporzioni dovrebbe sconvolgere l'Italia: «1978 - Libera terra benedictam (Liguli)», sarebbe scritto nell'elenco dei terremoti. Secondo Renzo Baschera, questa dizione nasconderebbe il nome Ligus, cioè Liguria.

Da quanto mondo è mondo le profezie sono sempre esistite, e ciascuno ne ha fatto l'uso che ha voluto (magari secondo la propria convenienza). I lettori facciano altrettanto.

*Comunicato importante*
SOLO POCHI GIORNI
**FALLIMENTO**
N. 138/76 Tribunale di Torino

**N. 580 PELLICCE PREGIATE**

**Visoni Canadesi**
perizia L. 2.300.000 realizzo L. 1.100.000
**Castori Iontrati**
perizia L. 1.800.000 realizzo L. 720.000
**Castori**
perizia L. 730.000 realizzo L. 275.000
**Lupi**
perizia L. 1.400.000 realizzo L. 480.000
**Volpi**
perizia L. 1.600.000 realizzo L. 750.000

**INOLTRE: Marmotte Canadesi, Persiani, Opossum, Volpi azzurre, Ratmusquè, Ocelot, Giaguari, Leopardi e centinaia di altri articoli.**

**RICORDATE**
**SOLO PER POCHI GIORNI**
**SONO POSTI**
**IN VENDITA PRESSO LA**

**DITTA LAPIA**
Via Aprosio 27 (lato Mercato Fiori)
VENTIMIGLIA

### Un dibattito tra gli albergatori

# Quel "Grand Hotel,, che divide Alassio

**Un eterno problema: demolirlo o ristrutturarlo? - La petizione delle categorie al Comune - "Manca qualsiasi attrattiva"**

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 2 febbraio.

I rappresentanti delle maggiori categorie economiche di Alassio, albergatori, commercianti ed esercenti, hanno affrontato nel corso di una riunione congiunta i problemi del turismo locale per impegnare l'amministrazione comunale sulle attività invernali che consentono il prolungamento della stagione, uno sfruttamento più razionale degli impianti, un lavoro più continuativo nell'interesse dell'occupazione e dell'economia.

Il comunicato del dibattito, svoltosi presso la sede dell'Associazione Albergatori, viene diffuso in un manifesto che le categorie interessate faranno affiggere per le vie cittadine. Il presidente degli albergatori, Lino Galleano ha detto: «*La discussione si è soffermata particolarmente su quanto la nostra città può offrire nel periodo extra stagionale, e si è dovuto constatare la mancanza di qualsiasi attrattiva turistico-sportiva, di svaghi e l'impossibilità di ospitare congressi e convegni perché non esiste un circolo per forestieri. In queste condizioni — precisa Galleano — gli sforzi che le aziende alberghiere e commerciali fanno intraprese per modernizzare i loro esercizi sono inutili e, d'altra parte, i sempre maggiori costi di gestione, rendono inditazionabile un maggior sfruttamento degli impianti di ricettività*».

Con queste premesse, gli operatori turistici alassini hanno sollecitato la soluzione dell'annosa questione del Grand Hotel, sulla quale dovrebbe essere imminente una decisione da parte dell'amministrazione comunale, una ad oggi contesa e dilazionare prospettive concrete per il disaccordo esistente fra i partiti di maggioranza. I comunisti sono per la conservazione dell'immobile, socialisti e repubblicani sostengono a chiare lettere l'ipotesi della demolizione, salvo poi scontrarsi per l'utilizzazion edell'area. Sulla demolizione del Grand Hotel sono d'accordo anche i partiti di opposizione.

Lino Galleano

Le categorie economiche di Alassio hanno predisposto una petizione, già sottoscritta dai rispettivi dirigenti e sottoposta nei prossimi giorni alla firma di tutti gli operatori. Il documento propone: «*In previsione che l'amministrazione comunale di Alassio possa prendere decisioni irreparabili circa la utilizzazione del Grand Hotel, gli operatori ritengono che tale area è l'unica in posizione centrale sulla quale possa ancora sorgere un complesso turistico. Invitiamo il Comune ad affrontare la soluzione con ponderatezza, tenendo in adeguata considerazione la volontà delle categorie, che chiedono vengano costruiti sull'area del Grand Hotel la piscina coperta, una sala congressi e il circolo forestieri*».

**Giuseppe Morchio**

**SAVONA** — Successo di critica e di pubblico, alla Galleria Sant'Andrea, per la prima mostra del pittore savonese Sergio Casella. L'artista espone una quarantina di opere.

### Appello da Imperia

## I giovani "pid" chiedono processo, subito

Imperia, 2 febbraio.

(b. v.) I cinque giovani imperiesi coinvolti nell'inchiesta del «pid» (i «proletari in divisa») e cioè Mara Obiach, Salvatore Grenci, Claudio Lagomarsini, Pier Giuseppe Buonsignorio e Roberto Moriani (tutti fra i 19 e 24 anni) hanno rivolto un appello, con gli altri 34 di tutte le regioni italiane sotto processo per la medesima vicenda, affinchè le organizzazioni democratiche politiche, quelle sindacali e ogni persona democratica, si interessino alla loro situazione.

I giovani del «pid» infatti sono accusati per associazione a delinquere, istigazione ai militari a disobbedire alle leggi, attività sediziosa e cospirazione politica.

Si difendono: «Ci siamo limitati a distribuire volantini a favore della democratizzazione delle forze armate».

Quale è la loro situazione? «Da due anni — spiegano — è in corso l'istruttoria ed il suo protrarsi ci impedisce di trovare un lavoro. Nessuno ci assume. I concorsi sono per noi bloccati».

Non vogliono sottrarsi al processo, ma chiedono «che sia fatto presto» perché «sia chiarita una volta per tutte» la loro posizione.

# LIGURIA SPORT

### Tre sconfitte all'esordio nel campionato di serie C

# Perdono, senza scoraggiarsi le ragazze della Virtus Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 2 febbraio.

(s. d.) *Hanno perso la prima tre partite di fila ma non si scoraggiano. Sono le ragazze della Virtus Finale, la squadra di pallavolo alla prese con il campionato di Serie C, un torneo forse superiore alle sue forze. I loro nomi: Flavia Cavini, 21 anni, la capitana; Franca Recupati, 23 anni; Maria Teresa Marino, 23 anni; Caterina Valtarina e Laura Cavini, 17 anni; Marilisa Piccardo ed Enrica Meccagno, 16 anni; Maria Tognato, Luisa Nuvolone, Elisabetta Cammilli e Loredana Sosia, 15 anni; Renata Fenoglio, 14 anni.*

*Sono tutte studentesse tranne la Marino, che è impiegata. Le più giovani, per non fare troppa panchina, disputano contemporaneamente anche il campionato allieve. Le allena il professor Pietro Fiaschi, un insegnante di educazione fisica che è anche il presidente della società. «Rispetto allo scorso anno, quando la Virtus militava in Prima divisione — spiega Fiaschi —, la formazione si è indebolita e si è abbassata di statura per l'indisponibilità della Puttini, della Lanza e della De Andreis. Abbiamo deciso di partecipare ugualmente al campionato di Serie C sia per non essere retrocessi di categoria, sia per acquisire esperienza e dare un premio all'impegno dimostrato dalle ragazze».*

*E' una competizione dura, ma che la giovani hanno affrontato con serietà e senza demoralizzarsi dopo i primi insuccessi. Secondo l'allenatore anzi, sono soltanto timidità e, se avranno più coraggio, potrebbero ottenere risultati migliori. Afferma Franca Reciputi: «Noi niente se perdiamo. A giocare contro squadre migliori di noi c'è sempre da imparare qualcosa. Il rimpianto o poi arriverà anche la vittoria». Neppure il professor Fiaschi si dramma. Soddisfatto per l'affiatamento e la tenacia delle sue allieve, considera questo come un campionato di transizione valido per forgiare la squadra del futuro in vista di battersi egregiamente in prima divisione «dopo l'inevitabile retrocessione, per altro già messa in preventivo».*

Le ragazze della Virtus Finale - Nel riquadro il presidente Pietro Fiaschi (Foto Aldo)

*Sinora la Virtus ha incontrato l'Aurora di Arma di Taggia, la Fulgor di Chiari e l'Acli antoniana di Sestri Levante, ed ha sempre perso per 3-0. Deve ancora misurarsi con il Gral Cogne di Aosta, la Festivolo di Chivasso, la Sega di Torino e la Audax di Genova Quinto.*

*Un campionato difficile ma non costoso: appena 240 mila lire, perché le trasferte vengono compiute a bordo delle auto private dei dirigenti o dei genitori. Questi ultimi sono diventati spettatori assidui e in palestra fanno un tifo infernale.*

## Le novità nel Trofeo Laigueglia

**Sarà presentato domani Il percorso fino a Loano**

(Dal nostro corrispondente)
Laigueglia, 2 febbraio.

(g. m.) La XV edizione del Trofeo ciclistico Laigueglia per professionisti è stata messa in calendario per martedì 21 febbraio; si è scelto un giorno feriale per esigenze televisive. La competizione, che ha strappato alla Sanremo il ruolo di corsa di apertura della stagione agonistica internazionale, sarà presentata ufficialmente alla stampa specializzata sabato a Milano dal presidente dell'Azienda di soggiorno di Laigueglia, Adriano Risso.

Vi sono novità nell'organizzazione, non più curata da Pino Villa ma da un comitato locale che si avvale della collaborazione degli organi tecnici della Federazione ciclistica italiana, e nel percorso. I concorrenti, infatti, non si spingeranno più sino a Finale Ligure, come nelle precedenti edizioni, ma solo fino a Loano prima di iniziare il circuito sul classico tracciato da Alassio ad Andora attraverso le rampe che conducono a Testico.

**FINALE LIGURE** — Si disputerà domenica a Bassi Grè di Viola una gara di slalom gigante valida come campionato sociale seniores.

### Siamo andati a "scoprire,, i misteri di Ville San Pietro

# Gli abitanti di Borgomaro non credono alla storia della ragazza "esorcizzata,,

**La comunità dei "carismatici" che si è insediata in un asilo inutile (in paese ci sono soltanto vecchi e non nascono bimbi) è ben vista dalla popolazione - "Sono tutti bravi ragazzi", dicono**

(Dal nostro inviato speciale)
Borgomaro, 2 febbraio.

«Ma che piogge, ma che esorcismi: siamo seguiti, non diavolito. A parlare è Marco, 18 anni, di Orsio, «pendolare» della comunità cattolica dei «Carismatici» di Ville San Pietro, nel comune di Borgomaro, 35 chilometri all'interno di Imperia. Marco non vuole rivelare il cognome perché «non serve». E' un giramondo. «Non posso — dice — stare fermo più di 30 giorni nello stesso posto». Sono le 15 ed è seduto su un muretto vicino alla trattoria del «Cacciatore». Canta matti più lontano, sulla nazionale che attraversa Borgomaro, c'è la sede dei «Carismatici».

*Una costruzione nuova, a tre piani, con un grande terrazzo. Sembra una villa. Il comune di Borgomaro è anni fa l'aveva costruita per farne un asilo-nido. Stranamente però nessuno aveva pensato ad un particolare: a Ville San Pietro, poche case sparse lungo il nastro d'asfalto, non nasce più quasi nessuno. E' una frazione popolata da vecchi.*

*Per un certo periodo l'ex asilo è stato abitato dalle colonie. Poi il sindaco e la giunta per utilizzarlo in qualche modo e non farlo cadere a pezzi lo hanno aperto ai «Carismatici», per i loro ritiri spirituali. E qui, secondo voci, nel mese di agosto dello scorso anno il comunello avrebbe assistito (con canti e riti religiosi arcaici) una ragazza di Sanremo di 18 anni colpita da un grave esaurimento nervoso. Del caso, su denuncia del padre della giovane, si è interessata la polizia. Il pretore di Imperia, dott. Colorotti, ha aperto un'inchiesta.*

*I famigliari della giovane smentiscono. «Siamo andati in commissariato per denunciare una omissione di soccorso. Nessuno ha mai parlato di plagio e di pratiche misteriose. Nostra figlia dopo essere stata per un certo periodo nella comunità di Borgomaro è stata portata ad Imperia e lasciata sola nonostante le sue fragili condizioni psichiche. Silva attraversando un brutto momento. Quando è giunta a casa l'abbiamo portata immediatamente all'ospedale e per lungo tempo il primario neurologico, prof. De Angelis, l'ha avuta in cura. Si può dire che ancora oggi sia in convalescenza».*

*Altri genitori, che hanno i figli a Ville San Pietro e che li vorrebbero trasce avere a casa non hanno perso occasione, pare, per sollevare un polverone, parlare di droga, cerimonie tribali nel tentativo di fare chiudere d'autorità la sede dei «Carismatici».*

*La verità sembra meno amara. I carabinieri di Borgomaro, per esempio, di stupefacenti ed azioni teppistiche non hanno mai sentito parlare. «Il pretore di Imperia — dichiara un maresciallo — non ci ha chiesto nessuna indagine. All'esito ci sono sentore dei giovani, ma sono tranquilli».*

*Il sindaco di Borgomaro, con. Gianfranco Gandolfo (dc) è assente per ferie. C'è un'impiegata ma non si esattamente che formula di contratto sia stata stipulata tra la pubblica amministrazione e «quei religiosi degli esercizi spirituali», inutile insistere. Manca anche il parroco, don Bianchi: è al liceo di Oneglia, dove insegna religione. In piazza dell'oratorio però c'è gente a prendere il sole.*

«Mi ricordo che parlò mesi fa — dice Mario Gandolfo — in quell'ex asilo c'erano anche un prete ed una suora. Due brave persone. Stavano raccogliendo ragazze e ragazzi da ogni parte per dei ritiri spirituali. Non uscivano quasi mai. Pregavano sempre».

*Quanto, come Pasquale Manzinelli e Maria Tallone, equivoca sulla dottrina religiosa. «Sono tutti — dicono — testimoni di Geova. Un po' strani ma serviziovoli. Quasi nessuno, né a Borgomaro né a Ville San Pietro, sa che la comunità appartiene all'ordine dei «Carismatici», una setta religiosa giunta in Italia dall'America. Sono soprattutto i giovani a seguirla. Confidano nello spirito santo, professano l'amore cantando. Una continuazione mistico-religiosa della filosofia dei «figli dei fiori».*

«Per noi — dice Adelmo Trucco con il tipico ragionamento dei contadini — l'importante è che non diano fastidio, che si facciano la loro casa e ci lascino in pace. E sino ad oggi non abbiamo nulla da rimproverargli».

*Alle 15 l'ex asilo è chiuso. «Sono tutti fuori — spiega Marco, il giovane di Orsio — a lavorare. Alcuni coltivano in proprio campi abbandonati. Fanno crescere patate, grano, vigna. Altri aiutano la gente del luogo. Nessuno chiede nulla. Prendiamo quello che ci danno e che è sufficiente per vivere.*

*Tv mai fatta? «Per il momento nulla».*

*Siete tutti giovani? «L'età non ha importanza, conta il senso. Nessuno di noi fa tali domande. Chi vuole parla, chi vuole viene, chi vuole va».*

*Ci sono ragazzi di Sanremo? «Mi sembra uno. Non so però come si chiama».*

*Conoscevi la sedicenne che si ritiene di essere esorcizzata? «No. Ho saputo però che quest'estate c'era una ragazza che non stava bene e che ha dovuto lasciare la comunità».*

*Usate la droga? «Ma no! Non ne abbiamo davvero bisogno».*

**Roberto Basso**

### Troppi infortuni e squalifiche

# I guai per Fontana contro il Derthona

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 2 febbraio.

(b. m.) La Sanremese (le sue «forbite»: Bidese o Groglia colpiti dal «fulmine» del giudice sportivo, Adriano fuori causa per più di un mese per infortunio. Cichero e Panizzi in non perfette condizioni fisiche, Furlanis in attesa di essere operato. Non è un quadro confortante. Elvio Fontana è preoccupatissimo per questo bollettino delle squalifiche e degli infortuni. Domenica è in arrivo il Derthona, una «grande», ci sono in palio due punti che contano davvero, ma i guai, per la squadra bianconazzurra, sembrano essersi accumulati proprio tutti in virtù dello scontro con i «leoncelli» di Cucchi.

I provvedimenti del giudice sportivo, comunque, dovrebbero avere una «coda» in casa sanremese. Il direttore sportivo Beppe Galassi è rientrato in sede da Bologna. Ieri sera, giusto in tempo per sprendere la brutta notizia. Attende il ritorno da Milano del presidente Borra per decidere. «Probabilmente ricorreremo contro le squalifiche di Bidese», dice Galassi. Il portiere negherebbe completamente gli addebiti che, nel rapporto del cerebellinee di Entella-Sanremese, costituiscono il capo d'accusa contro di lui. Spetterà a Borra decidere se dar retta al suo portiere o ad alcuni dirigenti che vorrebbero infliggere a Bidese una multa esemplare per invitarlo ad un maggior controllo dei suoi nervi.

Qualcuno invoca la «linea dura». A torto o a ragione, la Sanremese è una squadra che ha dato molto da fare ai giudice sportivo. Il bilancio della stagione, in questo senso, è allarmante: 7 giornate di squalifica a Corbellini (poi ridotte a 5), 4 a Bidese, una ciascuno a Camerano, Cichero e Grasso, una squalifica, a campionato non ancora iniziato, a Panizzi. E' probabile che il presidente Borra richiami severamente all'ordine tutti i suoi.

Con quattro giocatori fuori causa, Elvio Fontana ha gli effettivi contati e sta facendo gli scongiuri per Cichero e Panizzi, perché possano recuperare in pieno. Contro il Derthona, al posto di Bidese giocherà Carraro, con Lanfranchi in panchina. L'ex casalese non dovrebbe essere un problema: nella unica occasione in cui è stato chiamato in campo, contro la Rivarolese, è stato bravissimo.

Vale dovrebbe giocare, facendo il suo ecordio casalingo in maglia bianconazzurra. Fermo Groglia, i ruoli di punta, dovrebbero essere coperti da Scaburri e Corbellini, con l'innesto in squadra di Roberto Fontana.

**SAVONA** — Sabato alle 14,30 organizzato dai commercianti di via Pia con la collaborazione della «A Campanassa» e del Trial si svolge il «Carnevale dei bambini in maschera». Alle 14,30 le maschere si ritroveranno in piazza del Comune e quindi sfileranno per corso Italia, via Paleocapa, via Fratello di Chiavese, la Sega di Torino e la Audax di Genova Quinto.

### Amichevole al Bacigalupo con il Savona

# Ha vinto il Novara (1-0)

**Benso e Maggioni terzini, Pandolfi positivo nella tre quarti avversaria**

(Nostro servizio particolare)
Savona, 2 febbraio.

(b. b.) Piccinetti ha risolto a favore degli ospiti l'amichevole Savona-Novara. La rete, messa a segno al 59', ha giustamente premiato l'ala sinistra, efficace in appoggio e pericolosa negli sa fondo». Con il terzino Fatta ed il libero Bacchin è stato fra i migliori in campo. Quest'ultimo ha interpretato il ruolo di libero nel migliore dei modi. Ha controllato e chiuso spesso gli avversari in attacco permettendosi il lusso di giostrare sulla tre quarti di campo addirittura per buona parte della gara. Pericolose alcune sue conclusioni a rete.

I biancoblù di Persenda hanno sciupato due incredibili occasioni da rete. Al 35' Pietropaolo si è presentato da solo in area, ma ha calciato sul portiere in uscita. Dieci minuti dopo è stato smarcato Pandolfi a mancare lo specchio della porta, dopo essersi liberato in area. Il Novara, più che al risultato, ha cercato schemi di gioco e collegamenti fra reparto e reparto. Va subito detto che vi è riuscito egregiamente.

*Lo stesso ha fatto il Savona, soprattutto in difesa, dove ha esordito una nuova coppia di terzini, Benso e Maggioni, con Nicoloso stopper e Gozzi libero. Cinquegrana è entrato soltanto nella ripresa ed ha fatto vedere cose egregie. In attacco si è visto un Gabbetti più mobile ma anco-*

Il difensore Benso

*ra troppo individualista. Busoaglia ha messo in mostra i soliti pregi e difetti, sempre generoso Tizzi.*

*Fra i molti giovani mandati in campo da Persenda nel secondo tempo non ha brillato Raimondo si è mosso con sufficiente disinvoltura, parte l'unica rete della gara, la ripresa è stata monotona, né si poteva pretendere di più a causa della grandola di sostituzioni in entrambe le squadre.*

*Piacevoli, invece, i primi 45 minuti, giocati con discreto ritmo e buon impegno. Pregevoli la manovre corali dei novaresi con i frequenti spostamenti di Bacchin. I biancoblù hanno avuto spunti interessanti soprattutto quando Pandolfi ha potuto giostrare sulla tre quarti di campo avversario. Ne sono prova le due reti mancate dai padroni di casa. Persenda, tutto sommato, non ha di che lagnarsi.*

## Il Loano basket in serie positiva

Loano, 2 febbraio.

(m. f.) La squadra maschile del Basket Club Loano ha ottenuto la quarta vittoria consecutiva in poule C superando in casa gli Landini Lerici (83-54). I giallorossi di Michelini, primi a punteggio pieno in coppia con l'Alba, affronteranno domenica in trasferta (ore 17) il fanalino Fiat Novara.

Nel campionato di serie B le ragazze, bloccate dal maltempo, non hanno raggiunto Como per disputare l'ultimo incontro in programma. Sfumato di un soffio il traguardo della poule A, la formazione femminile inizierà domenica 19 febbraio la poule di permanenza in serie B.

Il girone delle loanesi comprende sei squadre che si batteranno per la conquista dei primi tre posti.

**DIANO MARINA** — Per la prima volta, sotto il patrocinio dell'Azienda di soggiorno di Diano Marina e di San Bartolomeo al Mare, si stanno svolgendo attività destinate ad incrementare il turismo invernale. Le manifestazioni hanno preso il via una settimana fa, con un pomeriggio musicale al dancing Cilitto di San Bartolomeo al Mare.

**IMPERIA** — Il pretore ha condannato a cinque giorni di arresto e 50.000 lire di ammenda Maria Teresa Sagliello, 28 anni, vigilessa del Ponte, per avere costruito un balcone senza la prescritta autorizzazione.

### Ex rapinatore a soggiorno coatto

# "Indesiderato,, a Cervo

Cervo, 2 febbraio.

(f. r.) *Fermento tra gli abitanti di Cervo che non vogliono un soggiornante obbligato, Rosario Gambadoro, 29 anni, siciliano. Il giovane è in attesa di processo d'appello dopo una condanna a 5 anni e mezzo di reclusione per concorso in rapina.*

*La legge stabilisce che l'esposto percepisca 1600 lire al giorno e che il Comune garantisca vitto ed alloggio. La sistemazione del Gambadoro è avvenuta, una settimana fa, tramite sorteggio, presso l'albergo San Nicola. Le proteste, anche in considerazione della non felice situazione delle casse comunali, non sono tardate ad arrivare.*

*Comunque, salenda il soggiorno ed assumendosi il calcolo stanno facendo pressioni perché il Gambadoro sia trasferito.*

### Sciopero e un'assemblea al calzaturificio

# Ventimiglia: altri 5 licenziati si aggrava la crisi al Taverna

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 2 febbraio.

(t. m.) Il calzaturificio Taverna ha annunciato il licenziamento di altri cinque dipendenti, che fanno scendere il numero degli occupati sotto le cento unità. I cinque licenziati farebbero parte però di una lista di dodici dipendenti, per cui la situazione occupazionale al calzaturificio potrebbe diventare ancora più pesante. Per protesta i lavoratori del Taverna, oggi, hanno scioperato per due ore e mezzo e hanno partecipato a un'assemblea aperta con operai di altre aziende e sindacalisti.

Il calzaturificio Taverna aveva chiesto al Comune una modifica del piano regolatore per ampliarsi e ammodernarsi. Aveva minacciato che, se la richiesta non fosse stata accettata, avrebbe trasferito lo stabilimento nel Sud, anche per fruire dei benefici della Cassa per il Mezzogiorno.

Oggi il sindaco di Ventimiglia, Aldo Lorenzi, ha detto: «*L'amministrazione comunale si era mostrata ben disposta a esaminare il problema del calzaturificio Taverna. Prima di approntare modifiche al piano regolatore, che avrebbero anche potuto prestarsi a speculazioni edilizie, il Comune ha chiesto all'azienda precise garanzie sul mantenimento dei posti di lavoro. Queste garanzie, finora, non ci sono pervenute*».

**FINALE LIGURE** — Un dibattito sul tema: «Sviluppo del turismo in relazione a nuove strutture d'attrattiva e al nuovo piano regolatore generale. Interdipendenza con l'agricoltura» è in programma domenica alle 9,45 nel salone del dancing «Boncardo».

## Domani a Finale consiglio sul piano

Finale Ligure, 2 febbraio.

(s. d.) Venerdì sera si potranno conoscere le linee programmatiche e gli indirizzi di massima per la variante integrale del piano regolatore di Finale Ligure. Ad illustrarli al consiglio comunale saranno gli architetti Campora e De Dominicis e l'ingegner Ferraris, i tre tecnici incaricati di redigere lo strumento urbanistico. Non ci sarà discussione.

Il documento con gli orientamenti dell'amministrazione di sinistra, sarà consegnato anche alle segreterie dei partiti, alle associazioni di categoria, alle forze sindacali e ai consigli circoscrizionali, tutti organismi con i quali la giunta socialcomunista si propone di confrontare le proprie scelte.

Il piano regolatore sarà quindi discusso nella qualche settimana durante una nuova riunione di consiglio comunale. Attraverso il suo capogruppo, avvocato Angelo Nari, la democrazia cristiana ha già fatto sapere che voterà contro la variante del piano regolatore *«in segno di protesta per essere stata esclusa dalla formazione dello strumento urbanistico»*.

### L'Albenga parla per bocca dell'ing. Delminio

# I giocatori hanno silurato Tonelli per evitare il "licenziamento,,?

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 2 febbraio.

La versione ufficiale dell'allontanamento dell'allenatore Tonelli dalla guida dell'Albenga, è contenuta in un comunicato stampa del presidente Delminio che afferma: «Dopo la sconfitta con la Novese maturai l'accantonamento dei giocatori con l'intenzione di far proseguire il campionato ai ricambi ed alle formazioni giovanili. I giocatori interessati mi fecero desistere dal proposito affermando che avrebbero continuato il campionato a loro rischio, assumendosi ogni responsabilità in ordine alle conclusioni tecnica ed esponendosi personalmente a tutte le conseguenze economiche in caso di fallimento nel tentativo di evitare la retrocessione».

Il presidente ingenuo ammette comunque, ma non fornisce dettagliate informazioni, che «nell'ambito della squadra si erano formati contrasti tali per cui occorreva un radicale cambiamento, anche se i giocatori manifestavano stima e fiducia nell'opera svolta da Tonelli. Al momento non vi era altra soluzione valida».

Non stesso comunicato l'ing. Delminio coglie l'occasione per polemizzare con Luciano Piqua, allenatore dell'Asti, il quale, rilasciando dichiarazioni ad un quotidiano, ha recentemente formulato commenti poco graditi alla società albenghese: «*Piqué deve badare prima di tutto* — dice Delminio — *ai problemi della sua società e non lasciare il naso in casa d'altri. A suo tempo lo licenziai da allenatore dell'Albenga. Da giorno a giorno, perché riteni non possedesse le qualità di educatore come si conviene a chi tratta con i giovani. Tonelli, invece, è tuttora a disposizione della società*».

L'Albenga si è allenata comunque pomeriggio contro la squadra di Alassio, segnando alcuni gol. Nello schieramento del primo tempo si è notato lo spostamento di Lupi al settore difensivo, un esperimento che potrebbe venir confermato domenica prossima in occasione dell'incontro con il Busca in sfissa del recupero di Paris, previsto tra un paio di settimane.

Tra i difensori hanno giocato anche Casu e Giannini, mentre nessun cambiamento di rilievo si è avuto negli altri settori. Oggi era atteso anche Geramia per un contatto con i compagni e col presidente Delminio, ma l'attaccante non si è visto. Nell'Alassio ha giocato Bianchi per la prima volta dopo la lunga inattività dovuta all'intervento chirurgico al menisco; è rimasto invece in tribuna l'attaccante Savera per contrasti con la società.

## "Cinema fantastico" in rassegna a Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 2 febbraio.

(s. d.) Una sintesi del cinema fantastico degli Anni Venti sarà presentata a Palazzo Ricci, in piazza Santa Caterina, dalla Civica Biblioteca di Finale Ligure. Le proiezioni avranno inizio alle 20,30 e l'ingresso è libero.

Sono in programma: sabato 4 «The Lost World» (Il mondo perduto) un film statunitense del 1925 di Harry O'Hoyt, interpretato da Wallace Beery, Bernie Love, Bull Montana, tratto dall'omonimo romanzo di Arthur Conan Doyle: muto, dura circa 60 minuti, è in bianco e nero e i titoli sono in inglese; mercoledì 8, «The Phantom of the Opera» (Il fantasma dell'Opera) film statunitense del 1925 di Rupert Julian, interpretato da Lon Chaney senior, e May Philbyo, tratto dal romanzo «Le fantôm de l'Opera» di Gaston Leroux: muto, dura 70 minuti, è in bianco e nero ed ha due sequenze di cinque minuti a colori; sabato 11, «Doctor Jeckill and Mister Hide» (Il dottor Jeckill e mister Hide) film statunitense del 1920 con John Barromanzo di Robert Luis Stevenson: muto, è in bianco e nero ed ha i titoli in inglese.

# SPETTACOLI OGGI

**GENOVA**
ALCIONE: I giorni di Giuby.
AMBASSADOR: L'ultima odissea.
ARISTON: Le compagne trade.
ASTOR: L'uovo del serpente.
AUGUSTUS: Kleinhatt Hotel.
AURORA: Guerre stellari.
GIOIELLO: Noi, sono pal mondo.
GRATTACIELO: Telefun.
LIDO: Le more avventure di Braccio di Ferro.
LUX: I ragazzi del coro.
NUOVO PALAZZO: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.
ODEON: Le avventure di Bianca e Bernie.
OLIMPIA: L'animale.
ORFEO: Champagne per due dopo il funerale.
PLAZA: L'occhio privato.
RITZ: Scringuer il voglio bene.
RIVOLI: L'ultima odissea.
SMERALDO: I giorni di Giuby.
UNIVERSAL: In nome del papa re.
VERDI: Madame Claude.
**ARENZANO**
ITALIA: La sparviero.
**CHIAVARI**
ASTOR: Papà, Dario e mercellina.
CENTRO: I ragazzi del coro.
NUOVO: Dog.
ODEON: La battaglia di Alamo.
**SESTRI LEVANTE**
CENTRALE: L'uomo nella pala meccanica.
**RAPALLO**
GRIFONE: Battaglia.
ITALIA: Doppio delitto.
MIGNON: Le avventure di Bianca e Bernie.
**S. MARGHERITA L.**
CENTRALE: Tutti gli uomini del presidente.
MIGNON: Guerre stellari.
**RECCO**
ANNA: Un giorno e una notte.
**SAVONA**
DIANA: Squadra antiscuffia.
ELDORADO: Dudicoat e una sicila.
ABC: Un killer di nome Shester.
CRISTALLO: Tre ragazze e una culla.
EDEN: Pensione.
GORDO: Pensione di provincia.
**FINALE LIGURE**
VITTORIA: Madame Claude.
ORIONE: La morte viene da lontano.
IDEAL: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
**LOANO**
PERLA: L'ora angelica.
LOANESE: Dit amanti intimi.
**PIETRA LIGURE**
COMUNALE: Fase IV distruzione Terra.
**SPOTORNO**
MIGNON: Un merito per Tilly.
**VADO LIGURE**
AMBRA: Frendimi e straziami.
**VARAZZE**
TIRRENO: Moo a Greenwich village.
**IMPERIA**
CAVOUR: Guerre stellari.
ROSSINI: Squadra antiscuffia.
CENTRALE: Un uomo da buttare.
AMBRA: La protezione di Ingrid.
IMPERIA: Yeti.
DANTE: In, Rau Gezio e la legione straniera.
**ARMA DI TAGGIA**
CAPITOL: Africa express.
CERRI: Corrina adriatici.
**BORDIGHERA**
ZENIT: La polizia incrimina, la legge assolve.
OLIMPIA: Folli liberi amplessi.
**DIANO MARINA**
DIANESE: Gola profonda.
**RIVA LIGURE**
CORALLO: Le impiegate erotiche.
**SANREMO**
ARISTON TEATRO: L'animale.
CENTRALE: L'amico americano.
SANREMESE: Confessioni proibite di una giovane educatrice.
ORFEO: Tre ragazze e una culla.
SUPERCINEMA: Via col vento.
LUX: Pepoo.
ASTRA: In una notte piena di pioggia.
MIGNON: La montagna fatale.
RITZ: L'isola del dr. Moreau.
**VENTIMIGLIA**
EUROPA: Guerre stellari.
IMPERO: La tigre venuta dal mare Rosa.

## Savona tv

Ore 16: Film «Guerra d'inferno»; 18: Live in music; 19,30: Super classifica show; 19,50: Segnalibro (lgure); 20,01: Rubrica di intrattenimento agricolo; 20,25: Notiziario; 20,40: Film «Tamara nella steppe»; 22,30: Quarta parola fra noi.

## Telesanremo

Ore 17,40: La parola del Signore; 18: Film «Per un pugno nell'occhio»; 18,35: Riviera medical; 20,10: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Faccia a faccia; 23: Replica Telegiornale.

## Telegenova

Ore 20,30: Black Jack. Impegni e musiche e richieste; Sprint; 12,45: Videogiornale; politica economica; Attualità e sport da Genova e dalla Liguria; Intervallo; 18: Film: I dispersi di Cuba (replica); 17,30: I pupazzi della casa; Intervallo; 18: Cowboy; 18,30: Servizi speciali; Chiovalenne; 19: Videosport; I fatti del giorno - Sportscolo oggi di sera; Incontri; il personaggio del giorno - Weekend; Derby; 20,30: Videogiornale; notizie e attualità da Genova e dalla Liguria, mezzo economiche; 21: Spettacolo; classifica show; 1,30: Commedia: O tanto Arruglou; Poker; 22,30: Omaggio al Loredano; 22,35: Film: «Il corsaro della mezzaluna».


DITTA AUTORICAMBI
PROVINCIA DI SAVONA
cerca
2 VENDITORI ESCLUSIVI
zona: SAVONA e IMPERIA
Età 30-35 anni, introduzione, provata capacità, referenze.
Ottime condizioni provvigionali, incentivi, trattamento enasarco, buon portafoglio clienti.
Scrivere referenziando a:
Publikompass 11 - 16121 GENOVA
Assicurasi massima riservatezza

CINEMA TEATRO ASTOR
SAVONA
Mercoledì 8 febbraio ore 21
PEPPINO DE FILIPPO
in «Non è vero... ma ci credo!»
Prenotazioni: Tel. 019/22186

Mercedes-Benz 200D 300D
diese
pronta consegna agevolazioni per vendita in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO (Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

### Per un terreno

# Putiferio al Consiglio di Trontano

*(Dal nostro corrispondente)*

Trontano, 2 febbraio.

Il sindaco di Trontano, Alma Corradini, ano del *leader* del Movimento per l'autonomia dell'Ossola, è al centro di una vivace polemica per la permuta di un terreno nel suo comune. Nell'ultima riunione del consiglio di Trontano, è stata infatti avanzata la proposta di cedere gratuitamente a Fedele Pelgantini un'area di proprietà comunale di duemila metri quadri in località Abissinia, vicino alla zona industriale di Comaiano.

Il Pelgantini era proprietario di un appezzamento di 380 metri in località Boschetti, che era stato attraversato da una nuova strada comunale. Sembra che le ruspe siano entrate nei terreni del Pelgantini senza un regolare decreto di esproprio. L'area industriale gli sarebbe quindi stata concessa a titolo di risarcimento per il torto patito.

La proposta del sindaco, che ha detto di «essersi seriamente impegnato» nuovamente alla giunta nei confronti del Pelgantini, ha scatenato un putiferio: un consigliere di maggioranza, Carluccio Zoni, ha abbandonato l'aula per protesta seguito da un assessore supplente, Gianfranco Beranenetti, il quale ha affermato *«di non essere mai stato messo al corrente della permuta»*.

Alla fine, la delibera di cessione del terreno comunale è stata approvata con sette voti favorevoli e quattro contrari, fra cui quello dell'ex sindaco Gianfranco Rizzi che pure fa parte della maggioranza.

La vicenda avrà comunque un seguito perché il consigliere Zoni ha già presentato un ricorso al comitato regionale di controllo facendo presente che la permuta non era proponibile per la forte differenza di valore fra i due terreni. Nel ricorso viene inoltre sottolineato che tutti gli altri proprietari dei terreni attraversati dalla strada hanno ceduto i loro appezzamenti al comune gratuitamente per cui la permuta costituirebbe una sperequazione a favore del Pelgantini, che è stato l'unico a pretendere il risarcimento. Zoni sostiene ancora che prima di costruire la strada l'amministrazione comunale avrebbe dovuto accertarsi della piena disponibilità dei terreni.

**m. v.**

### "Lettera aperta" in favore dell'aborto

**Novara, 2 febbraio.**

*(l.d.b.)* Mentre in Parlamento si ricomincia a parlare della legge sull'aborto ed in tutte le province il «Movimento per la vita» sta raccogliendo firme per una legge sulla maternità, a Novara i partiti di sinistra, Psi, Psi, Psdi, Pri, insieme all'«Unione donne italiane» e all'Aied hanno scritto una «lettera aperta» al Parlamento.

Il documento, che ha già raccolto quasi 4000 firme, si schiera a favore di una legge per l'aborto *«depenalizzato, autodeterminato, gratuito ed assistito»*, che combatta *«il fenomeno dell'aborto clandestino»*.

### Omegna: ancora viva la "polemica del sindaco,,

# *Sindacalista accusò gli industriali di essere "affossatori d'aziende,,?*

**E' la "denuncia" che fa l'avvocato Ravasio, uno dei professionisti più popolari nel Cusio - Durante la drammatica seduta convocata dal dottor Buzio in municipio, Virginio Cane fu colto da collasso - Gli interessati replicano parlando della "latitanza" degli imprenditori locali**

**Omegna, 2 febbraio.**

(a. m.) *I sindacalisti e l'associazione industriali sono ai ferri corti. La polemica è vivacissima ed è stata fatta scoppiare dall'avvocato Giuseppe Ravasio, noto legale omegnese, figura di primo piano nella vita politica provinciale per decenni, già presidente del Coreco di Novara, difensore degli operai della Montefibre di Verbania ai tempi della lunga occupazione della fabbrica, di Pasquale Maulini, del prevosto monsignor Gatti, di altre autorità cittadine e di lavoratori incriminati per l'intervento in fabbrica durante la crisi della Vistarini. Ravasio ha scritto una lettera al giornale cattolico novarese facendo scoppiare un'altra polemica mentre l'opinione pubblica cittadina era ancora scossa dal diverbio tra sindaco e consiglieri dc, che prende ormai i contorni del caso politico.*

*Ravasio, per motivare l'assenza degli industriali del Verbano Cusio Ossola del consiglio provinciale aperto che si è svolto la settimana scorsa a Verbania sui problemi dell'occupazione, fa luce su un episodio che era accaduto due giorni prima in municipio a Omegna. Durante un incontro per la crisi della Inox-Neo (la ex fabbrica di Mimmo Cane, tuttora in gravi difficoltà), un sindacalista, Carnevali, commentando la chiusura di un gruppo industriale locale al salvataggio della fabbrica, la addebitava a industriali omegnesi, una mafia che aveva creato un muro, una barriera, e manovrato in modo da far naufragare ogni tentativo. «Il Carnevali — continua Ravasio — aveva puntato il dito accusatore contro Virginio Cane, che naturalmente si era sentito offeso».*

L'avvocato Ravasio

*Alla riunione convocata dal sindaco Buzio su richiesta dei sindacati, erano presenti la delegazione industriali (Virginio Cane, Legati, Comoli), i capigruppo consiliari (Cavigioli, pli, Banone, pri, Atonini, dc, Rigotti, psdi), l'assessore al lavoro Matella, i sindacalisti della Flm, Carnevali, Barducci e Rondinelli, insieme ai consigli di fabbrica.*

*Introdotta dal sindaco, la riunione ha avuto il suo «clou» nella requisitoria del sindacalista Carnevali con accuse pesanti sul comportamento degli industriali omegnesi, «rei» a suo avviso, di voler affossare ogni iniziativa tendente al salvataggio dell'azienda».*

*Al culmine dell'arringa, Virginio Cane era stato colto da malore: tentando di reagire ad accuse contro la categoria e con risvolti personali (nella vicenda è direttamente coinvolto il fratello Mimmo) ha gridato: «Bastala, accecanti sulla sedia. Trattandosi di persona che già ha avuto un infarto, tutti hanno temuto il peggio, che però è stato evitato grazie a un medicinale recuperato immediatamente alla vicina farmacia.*

*Solo il deciso e equilibrato intervento del sindaco Buzio ha poi consentito di proseguire e concludere l'incontro.*

*Messi la difficoltà della lettera dell'avvocato Ravasio, oggi i sindacalisti ribattono di non avere mai definito gli industriali «affossatori di aziende, e cosche mafiose», ponendo semmai il problema in termini interrogativi, per denunciare la latitanza degli imprenditori locali cui da mesi era stato inutilmente richiesto un incontro. «Non c'è stato inoltre alcun attacco personale, ed è per lo meno strano l'intervento tardivo dell'avvocato Ravasio che non era presente alla riunione».*

*Ma Ravasio nella lettera rincara la dose con aspre polemiche sui modi del sindacalista, al di là del problema delle ingiurie «Che sarà forse discusso in altra sede». «Sono stati espressi giudizi privi di fondamento — continua il legale — senza conoscere i termini del problema, perché non si è capaci di leggere un bilancio e ricostruire un conto economico, controllare un qualsiasi piano di funzionamento e riorganizzazione, senza neppure saperai affidare almeno a degli esperti».*

**a. m.**

*Intanto la polemica della «lunga notte dei distretti» sembra placarsi dopo le distensive dichiarazioni rilasciate ieri dall'onorevole Maulini che ha invitato tutti a superare le beghe nell'interesse della zona.*

*Ma non si è dubbio che il «caso» che coinvolge sindaco, consiglieri e comandante dei vigili, ancora al centro del dibattito al prossimo consiglio comunale, che rischia di mandare in secondo ordine la discussione sul bilancio del '78.*

*Intanto a Omegna ci si domanda chi erano gli altri estranei alla votazione sui distretti, che erano in aula insieme ai consiglieri democristiani Antonini, Barberis e Quaretta e che sono stati allontanati dalla seduta.*

Il sindacalista Mario Carnevali di Villadossola

### Gravi disagi per le solite telefonate anonime

# "C'è una bomba in stazione,, treni bloccati per oltre tre ore

**Novara, 2 febbraio.**

**(l.d.b.) Allarme alle 7,50 di stamane alla stazione ferroviaria di Novara: con una telefonata anonima è stato annunciato che una bomba sarebbe esplosa sui binari della linea ferroviaria Torino-Milano.**

**Polizia e carabinieri che hanno ispezionato il tratto da Novara a Santhià non hanno trovato traccia dell'ordigno ma il «corvo» ha praticamente paralizzato la stazione per oltre tre ore.**

**Quando è stato dato l'allarme, stavano per partire i treni diretti 2539 e 768 che dovevano raggiungere rispettivamente Milano e Torino. Sono stati bloccati a Novara. Hanno potuto riprendere il viaggio soltanto alle 10,45 ma sono giunti a destinazione con pesantissimi ritardi. Si è dovuto attendere fino a mezzogiorno prima che il traffico ferroviario tornasse alla normalità.**

**Anche se i dirigenti delle ferrovie hanno istituito un servizio sostitutivo con autopullman, i disagi per i passeggeri sono stati gravissimi.**

**Nella notte gli agenti della «polfer» erano già stati mobilitati per un altro «allarme alla bomba». Un ragazzo aveva telefonato alla questura sostenendo che vi era un candelotto di dinamite accanto alle rotaie del passaggio a livello di Fornaci, alla periferia di Novara. Si trattava in realtà di un grosso petardo.**

Il sindaco di Trontano Alvaro Corradini

### Novara: scongiurato pericolo di commissario

*(Dal nostro corrispondente)*

Novara, 2 febbraio.

*(l. d. b.)* Per discutere un ordine del giorno farcito da un centinaio di articoli di ordinaria amministrazione si riunisce, domani sera, il consiglio comunale di Novara presieduto dal sindaco Ezio Leonardi.

Si dovrà prendere in esame il bilancio dell'istituto Dominioni, la assunzione di un mutuo per la costruzione della fognatura nella via della Wild, la ratifica per il servizio di distribuzione gratuita alle scuole materne, la liquidazione di spese per il ricovero di alcuni anziani al Pagave. Si parlerà di contributi da dare all'Istituto musicale Brera, alla Biblioteca Negroni, all'asilo infantile Ricca.

Il consiglio comunale è stato convocato mentre i capigruppo stanno discutendo fra loro sulla possibilità di raggiungere un accordo a sei fra i partiti della «non sfiducia». Un programma comune dovrebbe consentire di arrivare, senza scossoni, alle prossime elezioni di primavera.

Il «patto», fatto e rifatto più volte, è stato la causa di violente diatribe fra i politici novaresi. Si è temuto che si «rompesse» il quadro politico con la conseguenza dell'arrivo del commissario in municipio. Il pericolo oggi è scongiurato anche se l'accordo è ancora da raggiungere.

### Cesara: fuoco in una conceria

**Cesara, 2 febbraio.**

*(a. m.)* Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato alla conceria di proprietà dei fratelli Umberto e Mario Capra, a Cesara. Si presume che il sinistro si sia verificato a causa del surriscaldamento di una macchina.

I danni si aggirerebbero sui cinquanta milioni.

L'opera di spegnimento è stata effettuata dagli stessi proprietari coadiuvati da un gruppo di volenterosi; data la lontananza, i vigili del fuoco di Verbania sono giunti a incendio domato. Purtroppo l'eliminazione della caserma dei pompieri di Omegna continua ad avere pesanti conseguenze su tutta la zona del Cusio.

**VERBANIA** — Una festa di Carnevale dedicata ai bambini, si svolgerà domenica pomeriggio al bar Principe di viale Azari con la partecipazione della scuola di danza classica dell'Istituto Santa Maria. Inizio alle 15.

### Con un amico avrebbe sequestrato la ragazza a Briga

# *Guardia di un deposito di Gozzano arrestata per violenza a minorata*

**Gargallo, 2 febbraio.**

*(r. s.)* Una guardia giurata del deposito militare carburanti di Gozzano, Dante Ciminata, 28 anni, nato in provincia di Messina, e abitante a Gargallo ai numeri 1 di via Vittorio Emanuele II, sposato, è stato arrestato per un oscuro episodio avvenuto a Briga Novarese nel giugno dello scorso anno. Una quattordicenne minorata sarebbe stata sequestrata all'uscita della scuola, caricata su un'auto, portata in un bosco e violentata.

Il Ciminata, che è mutilato alla mano sinistra, è stato arrestato dai carabinieri di Gozzano, dietro ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Novara, e rinchiuso nelle carceri novaresi. Le accuse sono: ratto di persona inferma e scopo di libidine, violenza carnale, atti osceni in luogo pubblico, continuati dal reato.

Nel giugno dell'anno scorso una ragazza di 14 anni, che usciva dalle scuole elementari di Briga, dove aveva sostenuto gli esami di quinta, fu avvicinata da una o forse due persone in macchina.

Si tratta di una giovane subnormale, da anni in osservazione al centro medico psicopedagogico di Borgomanero, alunna della quarta elementare, dopo parecchie ripetenze, e ammessa quindi dall'autorità scolastica all'esame conclusivo della scuola primaria per considerazioni umanitarie. Quel pomeriggio, la ragazza aveva solamente, in pratica superato, la prova di esame insieme agli scolari di una quinta classe: uscita dalla scuola, con i compagni, non aveva però fatto ritorno a casa.

Solo qualche ora dopo, la madre era riuscita a rintracciarla, e la giovane non aveva avuto difficoltà a raccontare di essere stata invitata a salire su un'automobile, e quindi accompagnata in campagna, dove sarebbe stata sottoposta a violenze.

Sulle indicazioni fornite dalla scolara, si arrivò presto a individuare il Ciminata, che era stato visto spesso circolare per Briga: ma il racconto della «rapita» deve essere sembrato piuttosto confuso e in alcuni punti contrastante, se contro l'indiziato non venne emesso nessun provvedimento sino a oggi.

L'arresto della guardia giurata ha destato una certa impressione a Gargallo e a Briga, dove si è tornati a parlare del turpe episodio, sul quale probabilmente i giudici saranno chiamati a far luce. Complice del Ciminato sarebbe stato un suo amico, che attualmente si troverebbe a Palermo.

**MORTARA** — Rubati elettrodomestici per 13 milioni di lire dal deposito di via Olevano del commerciante Benvenuto Scagnelli, 56 anni, Mortara, piazza Olivelli 6.

# Irlandese con diamanti e ballerina tv francese arrestati alla frontiera

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 2 febbraio.

(s. v.) *Un uomo d'affari irlandese e una bella ballerina della Martinica francese sono stati arrestati dalla guardia di finanza al valico di Iselle sotto l'accusa di vilipendio alla nazione, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. I loro nomi non sono stati resi noti. Si sa solo che l'uomo lavora per una grossa compagnia internazionale di diamanti (aveva con sé strumenti per accertare la durezza delle pietre) mentre la donna farebbe parte di un corpo di ballo della tv francese.*

*I due sono arrivati a Iselle con una lussuosa Rolls Royce. Il finanziere in servizio al valico ha chiesto loro se avessero valuta da dichiarare: la risposta, in francese, è stata «poche decine di migliaia di lire». Con ogni probabilità il finanziere si è insospettito e ha voluto vederci più chiaro: dopo aver frugato l'auto ha trattenuto i passaporti in vista di un ulteriore controllo.*

*E' passato un po' di tempo e, non si sa se per la difficoltà di farsi capire o per l'impazienza, i due sono saltati i nervi.*

*L'uomo, dopo aver chiesto la restituzione del passaporto, ha cominciato ad associare il nostro Paese alla parola di Cambronne il cui significato è chiarissimo anche a chi non conosce il francese. La donna ha aperto un beauty-case che teneva nell'auto e ha impugnato un paio di forbici. Insomma, è nato un parapiglia al termine del quale i due si sono trovati con le manette ai polsi. Sono stati entrambi rinchiusi in carcere: l'uomo a Novara, la donna a Verbania.*

# A Stresa si riparla della casa da gioco

**Stresa, 2 febbraio.**

*(a. p.)* Il comune di Stresa acquisterà «Villa Muggia» per destinarla a futura sede del casinò? «Certo — dice il vicesindaco Albino Pastore — *la proprietà Muggia potrebbe interessare al comune di Stresa. Però trovare 300 milioni per l'acquisto non sarà facile. In ogni caso l'operazione non avrebbe niente a che fare con il casinò*».

Villa Muggia, una delle più belle e tipiche ville di Stresa, composta di 35 locali e circondata da un vasto parco di 30 mila metri quadrati, *era* già legata al casinò con una opzione a nome della Sit, la società privata che appunto ha lo scopo di assumere ogni iniziativa utile per riportare a Stresa la casa da gioco. Tale opzione è però scaduta alcuni giorni or sono e questo potrebbe giustificare l'improvviso interessamento del comune alla proprietà Muggia.

Vi è però anche il fatto che nei giorni scorsi il comune di Stresa ha partecipato con l'assessore al Turismo Giuseppe Buschini a una riunione che si è tenuta a Montecatini Terme durante la quale è stato deciso di ricostituire per il 1978 l'Anit, l'associazione nazionale per l'incremento turistico costituita dai comuni di Gardone Riviera, Taormina, Anzio, Sorrento, Cortina d'Ampezzo, Grado, Stresa, Rapallo, Riccione e Montecatini Terme che si è battuta, sinora senza successo, per ottenere una legislazione permissiva in materia di case da gioco.

Forse la soluzione del problema è più vicina di quanto si creda: in questo caso trovare i 300 milioni per la villa Muggia sarà abbastanza facile.

# Parlare a scuola di verde

**Novara, 2 febbraio.**

*(m. s.)* «Parlare a scuola di verde»: l'invito rivolto da *La Stampa* e dalla Regione Piemonte a studenti e insegnanti, continua a suscitare grande entusiasmo in tutta la Provincia. La Regione ci ha inviato altri quaderni degli alberi. Li consegneremo a chi ne farà richiesta alla redazione de *La Stampa*, corso della Vittoria 2, Novara. I primi 200 quaderni sono andati a ruba. In pochi giorni sono venuti maestri, professori di media, sindaci.

Dopo le elementari di Lesa e di Solcio, gli alunni delle quali si sono interessati «in massa» a un albero a loro caro, il pioppo del Manzoni recentemente abbattuto, sullo stesso argomento si sono ora cimentati i giovani della media «Manzoni» di Lesa. In redazione sono arrivati voluminosi pacchi di disegni, poesie ed elaborati vari (dei quali ci occuperemo al più presto) firmati dalle classi prima «A» e «B» e seconda «A» e «B».

Ed ecco alcune poesie dedicate all'albero «storico» o che piaceva al Manzoni.

**Eri inutile**
**ti hanno tagliato**
**non rendevi**
**ti hanno ucciso**
**eri un albero famoso**
**ma non servivi**
**ormai non c'è più spazio**
**per gli antichi ricordi**
**sei una vittima**
**della mentalità odierna:**
**ti hanno tolto di mezzo**
**come un vecchio pensionato**
**che non produce più.**

Silvia Pollini (II B)

* *

**Io giocavo sotto te**
**con i miei amici**
**sulla riva del lago,**
**ora ti hanno tagliato**
**ed altri alberi finiranno**
**[come te**
**tu hai visto tanti uomini**
**sotto di te che ti voltavano**
**[le spalle**
**ed ora noi diremo: O come**
**[era utile!**

Stefano Pratali, anni 9

* *

**Era un vecchio albero**
**[malato**
**per questo l'hanno tagliato**
**non era un pioppo normale**
**era una pianta fenomenale**
**nessuno ha badato al**
**[sentimento**
**hanno distrutto un**
**[monumento**
**nulla ormai si può fare**
**solo ricordare.**

Eleonora Monavo (II B)

Sempre da Lesa abbiamo ricevuto questa lettera da un nonno, Elio Sacco, via Carcano, a nome della nipotina Elena Gerzoli.

«Cara La Stampa,

«*La nostra nipotina, che viene spesso e a lungo a trovarci a Lesa, è rimasta dispiaciuta dell'abbattimento del gran pioppo sotto cui sostavano Manzoni, Rosmini e, naturalmente, anche lei.*

«*Povero albero — dice — era vecchio ma era bello e mi piaceva. l'hanno abbattuto ma a me... mi piaceva...*».

«*Ha voluto eseguire un disegno ed ha insistito perché ve lo mandassimo, perché anche lei, illetterata (meno di cinque anni), ha visto sulla pagina novarese la cronaca dell'avvenimento.*

«*Accettate il capolavoro e lasciatele l'illusione d'aver dato il suo contributo grafico al vostro importante lavoro*».

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
PRONTI E SU MISURA
AL CENTRO SPOSE
VIA CAVIGIOLI 13 - TEL. 0321-401.169
NOVARA (BICOCCA)

Affermata Società Svizzera
CERCA
PERSONALE DIPLOMATO
residente a Novara, Verbania e Domodossola, per lavoro pomeridiano e serale, con buona conoscenza di almeno una di queste materie:
DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA (sistema Meschini)
CONTABILITA'.
Richiedesi auto propria.
*Scrivere indicando telefono (indispensabile) a: Scheidegger - Via Fiamma 36 - 20129 Milano.*

Collaboratore commerciale
di industria farmaceutica europea, ex direttore vendite in azienda di beni strumentali, esaminerebbe proposte per collaborazione quale direttore vendite e/o marketing. Scrivere a:
*Publikompass 1222 — 10100 Torino.*

HOTEL
LA BUSSOLA
28016 Orta S. Giulio - NOVARA - Tel. (0322) 90.198
Sabato 4 febbraio
gran veglione mascherato con cenone
Il complesso
«I MISTER»
allieterà la serata
*La Direzione ringrazia tutta l'affezionata clientela e prega di prenotare in tempo al 0322/90.198.*

Mercedes-Benz 200D 300D
diese
pronta consegna
agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

PICCOLA AZIENDA CHIMICA ESTRATTIVA CERCA
Laureato in chimica o farmacia
con esperienza biennale di produzione al quale affidare l'ottimizzazione dei processi produttivi, il controllo qualità e lo studio dei nuovi prodotti.
La retribuzione sarà commisurata alla effettiva esperienza.
Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 28 — 10100 Torino.

TAVERNA DEL PITTORE
ARONA - Tel. 0322/33.66
NUOVA GESTIONE
Sotto la direzione del
Ristorante S. Pietro
Borgomanero

Industria alimentare produttrice del noto budino San Martino cerca
ESCLUSIVISTA
per Novara città e provincia.
Scrivere «Cleca» S.P.A. Viale Dante, 30 - 46010 San Martino Dall'Argine (Mn).

CITTÀ DI BORGOSESIA • PRO LOCO
COMITATO CARNEVALE
DOMENICA 5 E DOMENICA 12 FEBBRAIO
CORSI MASCHERATI
DOMENICA 12 FEBBRAIO, AL TERMINE DELLA SFILATA, BATTAGLIA DEI MANDARINI E PREMIAZIONE
MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO
MERCU SCUROT
COMUNICATO DEL COMITATO: L'ingresso ai veglioni del 4 e 6 febbraio, è riservato ai soli possessori dei tavolini
Carnevalone di Borgosesia

Proteste contro il Co.Re.Co.

# Borgosesia: bocciata richiesta di aumento per ore straordinarie

**Borgosesia, 2 febbraio.**

*(r. c.)* Il personale dipendente del Comune di Borgosesia ha richiesto ufficialmente l'intervento dell'amministrazione dopo la mancata approvazione da parte del Coreco di Vercelli delle nuove tariffe per il lavoro straordinario.

*«Abbiamo richiesto un aumento* — afferma una rappresentante sindacale — *inferiore a altre categorie di salariati, eppure l'organo di controllo regionale non ha preso in considerazione la nostra giustificata proposta».*

In effetti la retribuzione del lavoro extra orario per i dipendenti borgosesiani è irrisoria. Un'ora di lavoro supplementare di un manovale è retribuita con 598 lire lorde, un impiegato di grado elevato incamera 1374 lire che, dedotte le trattenute, si assottigliano a 1300 lire netta.

*«Diventa così difficile trovare chi si presta a svolgere determinate mansioni* — dichiara un operaio comunale — *, ad esempio in questi giorni nessuno voleva spalare la neve dalle vie cittadine dopo l'orario giornaliero. Con un compenso di 583 lire come si può pretendere che qualcuno lavori di notte all'aperto e magari con qualche grado sotto zero?».*

Eppure, nonostante il grave problema finanziario, i dipendenti comunali rimangono dietro la loro scrivania anche dopo il termine ufficiale della giornata. *«La nostra attività* — spiega un dipendente — *molto spesso si trascina nel tardo pomeriggio o in serata, il Consiglio comunale, le assemblee tra amministrazione e categorie di cittadini, le riunioni delle commissioni comunali si tengono dalle ore 18 in avanti, con conseguente impegno per noi impiegati che a turni siamo costretti a seguirle».*

E dire che le richieste avanzate non sembrano sproposi tate: dalle attuali 568 si passerebbe alle 1700, dalle 1270 alle 2400 lire, cioè con un aumento medio valutabile attorno al 60 per cento. Ma da questo orecchio il Coreco sembra proprio non sentirci.

**BORGOSESIA** — Una donna è stata eletta presidente del primo circolo didattico di Borgosesia. E' la professoressa Franca Tonella Regis. La carica di vicepresidente è andata a Giorgio Chiesa, mentre Ugo Pinceta, Rosa La Rosa, Gisella De Giovanetti, Lorenzo Tosello e Grazia Perotti compongono la giunta esecutiva.

**PRATO SESIA** — Organizzato dal gruppo sportivo «Pulgor» si svolgerà sabato prossimo alle ore 14,30 una gara di chilometro riservata a tutte le categorie Enal-Dace. Il percorso si snoderà su un circuito di 3 chilometri.

Raggiunto l'accordo con una finanziaria

# Galliate: la Mirsa è salva

**La notizia è stata comunicata dai sindacati tessili a una platea gremita di dipendenti e autorità Anche per la Zacchetti di Gattinara non si parla di crisi ma di aumento delle esportazioni**

(Dal nostro corrispondente)

**Galliate, 2 febbraio.**

*(l. d. b.)* E' stato raggiunto *un accordo economico fra la direzione della Mirsa di Galliate ed una finanziaria la cui identità viene tenuta segreta.*

*La notizia è stata data dalle organizzazioni sindacali della federazione lavoratori tessili nel corso di una assemblea che si svolta oggi pomeriggio al Cinema Smeraldo, presenti gli amministratori della città e le maestranze della ditta.*

*L'intesa consente alla Mirsa, una delle più importanti ditte tessili della Bassa novarese, di uscire da una lunga crisi che dura da più di un anno nel corso del quale la azienda ha dovuto subire la amministrazione controllata ed ha rischiato più volte il fallimento. I 550 dipendenti, invece, a rotazione, sono stati costretti alla cassa integrazione.*

*La nuova società che dovrebbe essere battezzata «Nuova s.p.a. Mirsa» ha già depositato un capitale sociale di 500 milioni e sarebbe garante della continuità della vecchia azienda della quale assorbirebbe strutture e maestranze.*

*Il rischio di un fallimento sembra scongiurato. Il concordato dovrebbe essere ratificato in tribunale, dicono gli amministratori, il prossimo 14 marzo.*

*I sindacalisti e le maestranze che hanno affollato a centinaia la platea del cinema sono ottimisti per il futuro anche perché l'avvocato Giovanni Correnti è ritornato dal Giappone con un consistente carnet di ordini firmato da aziende nipponiche interessate ai prodotti della Mirsa di Galliate.*

*A seguito di notizie raccolte negli ambienti interessati che parlavano di crisi alla Zacchetti di Gattinara, l'amministratore unico Luciano Zacchetti ci ha scritto precisando che: «Quanto affermato non corrisponde a verità, infatti le nostre società non hanno affatto ventilato possibilità di licenziamenti, e neppure il ricorso alla cassa integrazione, grazie alla per noi tuttora buona tenuta del mercato interno ed alle esportazioni in continuo aumento. Si tratta quindi di un errore».*

**Verbania, 2 febbraio.**

*(a. c.)* E' stato raggiunto stamane un'ipotesi di concordato preventivo nella tormentata vicenda della Metalvista, la fabbrica di montature per occhiali, che aveva chiuso i battenti a fine novembre licenziando i suoi 138 dipendenti. Il Garantisce il pagamento al cento per cento delle spettanze (stipendi, tredicesima, indennità varie, liquidazioni) ai dipendenti nella loro qualità di creditori privilegiati. Della stessa soluzione beneficeranno anche gli istituti previdenziali.

*Continuano intanto i contatti nel tentativo di vedere l'azienda (il cui mercato è tuttora competitivo).*

## Juventino ha ucciso un toro

**Cioggio, 2 febbraio.**

*(a. g.)* Un toro di razza calabrese dell'azienda agricola dei fratelli Cadei, in frazione Carmine, si è imbizzarrito incominciando a sfasciare tutto quanto si trovava nella stalla. I proprietari temevano che la bestia di grossa mole scappasse e, oltre a produrre danni ingenti, aggredisse le persone: hanno chiesto quindi l'intervento dei carabinieri per abbatterla.

Il maresciallo Giuseppe Allegro e la guardia venatoria Roberto Dellavalle, ai quali erano giunti a poderi dei fratelli, si appostarono ad una finestra hanno sparato quattro colpi con un fucile Mauser: tre le corna del toro. C'è chi ha fotografato sul fatto che il maresciallo Allegro, tifoso juventino, abbia abbattuto un «toro».

## Un anno al casellante colpevole di disastro

**Novara, 2 febbraio.**

*(r. s.)* Carmine Nigro, il casellante di Romagnano Sesia comparso in tribunale per rispondere di disastro ferroviario e lesioni personali, è stato condannato ad un anno di reclusione e non a due anni, come è stato da noi pubblicato nell'edizione di sabato scorso.

L'equivoco è nato dalla non facile precisione del dispositivo della sentenza al momento della sua lettura in udienza: che aveva tratto in errore non solo i cronisti, ma anche tutti gli avvocati.

## L'Europa al telefono per la Valsesia

**Borgosesia, 2 febbraio.**

Da questa settimana è possibile la teleselezione con alcune nazioni dell'Europa occidentale per gli abbonati valsesiani della Sip. Svizzera, Francia (soltanto il dipartimento di Parigi), Austria, Germania, Gran Bretagna e Belgio sono direttamente raggiungibili dal distretto di Borgosesia, che comprende anche i settori di Romagnano, Gattinara, Varallo e Scopello.

# Borgosesia prolunga il carnevale di 7 giorni

**Poeti all'opera per la canzone in dialetto - Sul Lago Maggiore Oggebbio prepara una sfilata folk, Nebbiuno un albero della cuccagna**

**Borgosesia, 2 febbraio.**

*(r. s.)* Da questa mattina è ufficiale: il carnevale di Borgosesia «vivrà» una settimana in più. Lo hanno deciso i componenti del comitato valsesiano che si riunisce tenutasi ieri sera hanno programmato per domenica 12 febbraio la sfilata conclusiva dell'attuale edizione allegorica.

Il calendario delle manifestazioni ha subito una piccola rivoluzione con il posticipo di sette giorni della lunga «battaglia dei mandarini». Così come la fiaccolata attraverso le vie cittadine, la lettura del testamento e il rogo del Pero, in programma per la sera del «Mercoledì Scuro», vengono automaticamente spostati alla giornata conclusiva del carnevale.

Intanto un nuovo posto si è affacciato alla ribalta del concorso de «La Stampa» riguardante «La poesia e la canzone del carnevale»: Ferruccio Maccione, da anni affermato esponente di quell'Accademia di Cultura di Serravalle Sesia che tanta parte ha avuto nella vita letteraria locale.

Ricordiamo che l'invito rivolto dal nostro giornale non è solo indirizzato ai più noti poeti e compositori dialettali, ma anche ai semplici cultori della musa vernacola «valsesiana». Rammentiamo che i testi della poesia dovranno essere inviati alla redazione de «La Stampa» Torino, via Maranco 32, oppure a Novara corso della Vittoria 2.

Scopo del concorso è rivegliare le antiche tradizioni che volevano il rilancio del dialetto con una nuova canzone ad ogni carnevale. Nel corso di una festa di cui stabiliremo in seguito i particolari, d'intesa con i responsabili di carnevale, sarà resa nota la «più bella canzone del carnevale 1978».

Nella maggior parte dei centri del Lago Maggiore invece, il carnevale langue tra critiche ed apatia. C'è tuttavia un'eccezione: Oggebbio, il piccolo centro rivierasco noto da qualche anno per il «Presepe vivente», sta lavorando con entusiasmo per preparare una sfilata carnevalesca. E' in programma per domenica 5 prossima con la partecipazione di una decina di carri, gruppi di maschere e i complessi folcloristici di Trarego Viggiona, delle majorettes e la banda musicale di Cannero Riviera. La sfilata avrà un prologo nel pomeriggio di sabato con il tradizionale antico pranzo detto «Del Murnèe» (niente di eccezionale ma piatti popolarissimi) e una manifestazione a premi riservata ai bambini che si terrà nel salone del «Bar Sallustro». In caso di maltempo la sfilata sarà rinviata alla domenica successiva.

Il carnevale di Nebbiuno, che avverrà domenica prossima nel pomeriggio, organizzato dalla Pro Loco, sarà dedicato soprattutto ai bambini, che avranno una loro sfilata e premi. Ma il maggior richiamo verrà da un albero della cuccagna dotato di 100 mila lire di premi; un gioco popolare di cui si era perduto anche il ricordo.

Carnevale anche a Vezzo di Cignese, nel pomeriggio di martedì 7: anche qui saranno coinvolti i giovanissimi, ma anche i grandi, per una polentata in piazza.

## Studentessa "sbanca" una Radio privata

**Novara, 2 febbraio.**

*(l. l.)* «Onda Novara», una delle radio libere novaresi è stata «sbancata». Da oltre due mesi gli ascoltatori erano chiamati a risolvere un quiz, consistente nel riconoscere tre voci ed un brano musicale con i relativi autori. La somma in palio aveva raggiunto alle ventimila lire iniziali, un milione e 200 mila lire, ogni il quiz è stato risolto.

Ma vinto «Indovinatili» la studentessa Laura Andriolli, abitante a Novara, via Camoletti 2, che ha indovinato tre voci (Eleonora De Cotis, Tina Lavagna e Franco Morgan), il titolo del brano musicale (Tonight in tre night) e gli autori (Wright e Clarke).

«Onda Novara» ha già preparato il nuovo quiz che sarà trasmesso da domani.

Impianto in funzione a Piode, Mera, Fobello

# Strade aperte in Valsesia e le piste coperte di neve

**Borgosesia, 2 febbraio.**

*(r. e.)* La statale della Valsesia è interamente transitabile, tra da Piode è consigliabile l'uso delle catene o delle gomme antineve. Ad Alagna gli impianti del Wold (metri 1220 di altitudine) e della Bocchetta (m. 1200) sono in funzione, per questo weekend e rimarranno aperti anche nei giorni feriali della prossima settimana. La neve varia dai due metri della Bocchetta ai tre metri dell'Indren, che da quindici giorni è chiuso per l'impraticabilità delle sue piste.

A Piode, dove si misurano novanta centimetri di neve, gli impianti sono agibili, così come a Otra di Moglia e a Campertogno.

Mera, con i suoi 250 centimetri di precipitazioni nevose offre piste perfettamente battute e funzionanti. Durante la settimana gli skilift girano a ciclo ridotto, ma la tenuta delle discese è curata minuziosamente. Ai 1100 metri di Fobello Belvedere la neve tocca il metro e trenta; l'impianto è agibile anche se entra in funzione solo al sabato e alla domenica. Nei giorni prefestivi e festivi è possibile usufruire anche delle attrezzature di Cimasco, la piccola frazione di Varallo posta a 800 metri di altitudine, dove la neve supera gli ottanta centimetri.

— Nei Verbano mezzi antineve dell'amministrazione provinciale hanno raggiunto anche Piancavallo, liberando dalle slavine e dalle valanghe cadute in territorio di Maccagno, la strada che vi sale da Verbania. Occorre però viaggiare con molta prudenza sia perché non è esclusa la possibilità di cadute di altre masse nevose, sia perché da Premeno alla vetta il fondo è ancora abbondantemente innevato.

Nelle altre Valli la situazione si va lentamente normalizzando anche perché le brevi nevicate di queste ultime ore sono state di consistenza irrilevante. Nella notte una spolverata è caduta anche sui centri rivieraschi.

## SPORT

# Savona sciupone perde in casa contro Novara in buona forma

**Savona, 2 febbraio.**

*(m. b.)* Piccinetti ha risolto a favore degli ospiti l'amichevole Savona-Novara. La rete, messa a segno al cinquantanovesimo, ha giustamente premiato l'ala sinistra, efficace in appoggio e pericolosa negli affondi con il terzino Fabris ed il libero Bacchin è stato fra i migliori in campo. Bacchin ha svolto il suo ruolo egregiamente: ha controllato e chiuso spazi agli avversari in attacco, giostrando nella altre quartia di campo savonese per buona parte della gara.

I biancoblù di Persenda hanno sciupato due incredibili occasioni da rete. Al trentacinquesimo Pietropaolo si è presentato da solo in area, ma ha calciato sul portiere in uscita. Dieci minuti dopo «Mandrakes» Pandolfi ha a sua volta mancato la porta, dopo essersi liberato in area.

Il Novara, più che il grosso risultato, ha cercato schemi di gioco e collegamenti fra reparto e reparto: li ha trovati, ma il trainer Viviani non si è dimostrato troppo soddisfatto. Per il Savona, in cerca di una nuova coppia di terzini, Benso e Maggioni, con Nicolini stopper e Gava libero, Cinquegrana è entrato soltanto nella ripresa, ma si è fatto notare egualmente. In attacco si è visto un Gobbetti più mobile ma troppo individualista. Buscaglia ha messo in mostra i soliti pregi e difetti; sempre generoso Tusi.

Fra i molti giovani mandati in campo da Persenda nel secondo tempo non ha brillato nessuno: neppure Raimondo si è messo con sufficiente disinvoltura.

A parte l'unica rete della gara, la ripresa è stata monotona, nè si poteva pretendere di più, per la girandola di sostituzioni in entrambe le squadre.

Piuttosto brutti i primi 45 minuti, giocati con discreto ritmo e buon impegno. Pregevoli le manovre corali dei novaresi, con i frequenti spostamenti di Bacchin. I biancoblù hanno avuto spunti interessanti soprattutto quando Pandolfi ha potuto giostrare nella vasta quartia di campo avversaria: lo provano le due reti mancate dai padroni di casa. Persenda, tutto sommato, non ha di che lagnarsi.

## Per la "Bemberg" una pista ciclabile

**Gozzano, 2 febbraio.**

*(m. m.)* Si sono iniziati i lavori per la costruzione di una carreggiata ciclabile che dal centro, lungo via Beltrami, raggiungerà lo stabilimento Bemberg. I lavori, che si protrarranno per qualche mese, interesseranno uno dei crocevia più movimentati della statale del lago d'Orta. Il comune sta già provvedendo alla regolamentazione del traffico, sia avviandolo su strade interne, a senso alternato, sia riattivando una arteria caduta in disuso a nord dello stabilimento, che collega la 229 all'altezza dell'inizio della discesa di Bucciono, con la Gozzano-San Maurizio. Centinaia di lavoratori potranno così ogni giorno raggiungere il posto di lavoro evitando di passare sul un tratto di strada su cui si svolge un intenso traffico.

**NOVARA** — Il centro «Arte cultura città» e l'associazione «Italia nostra» di Novara, in collaborazione con l'archivio di Stato, hanno organizzato per questa sera, alle ore 20,30, nella sala conferenze dell'archivio di Stato (via dell'Archivio 2) una conferenza, illustrata da diapositive, del professor Attilio Mignozzi.

# Spettacoli e taccuino

**NOVARA**

ASTRA: Emanuelle e gli ultimi cannibali
COCCIA: Madame Claude
ELDORADO: Indimi.
ESCELSIOR: Poliziotti.
FARAGGIANA: Ride bene chi ride ultimo.
VITTORIA: Paso, burro e marmellata.
IL CUCINA: La donna è il mostro.

**ARONA**

SAN CARLO: Il ritorno.
ROSIAL: Belle sole in nero.
MODERNO: Al di là del bene e del male.
LUX: Rollerscaters.

**BORGOLAVEZZARO**

CORSO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

**BORGOMANERO**

MODERNO: Viaggio dei demoni.

**DOMODOSSOLA**

CATENA: Poliziotto sprint.
CORSO: L'ultimo difensore.

**GALLIATE**

SMERALDO: La scuola è finita! Fratelli Peninna.

**ONEGLIA**

ITALIA: Per un pugno di dollari.

**OMEGNA**

SPLENDOR: La bella e la bestia.

**STRESA**

ITALIA: Le cinquedita.

**VERBANIA**

APOLLO: New York Amsterdam.
ARISTON: Cinetto.
VIP: Cia, scrivici stermini.
SOCIALE: Liberi, violenti e molto camaleonte.

**SUSTELLA (Palanca):** Pane, burro e marmellata.

**BOMBA LOMBARDO**

ITALIA: Via col vento.

**SESTO CALENDE**

MIGNON: Dimmi addio.

**BORGOSESIA**

SOCIALE: Io ho paura.

**GATTINARA**

ITALIA: Nottecaccia Alla fe.

**SERRAVALLE SESIA**

CORSO: Le mille del falchi.

**VERCELLESE**

**COGGIOLA**

ITALIA: Le voglie di una ragazza di settantanove.
ENNIO: Il giorno della vendetta.

**PRAY**

ECCELSIOR: Cinema stellari.

**LOMELLINA**

**VIGEVANO**

ASTORIA: Il volpone.
CAGNONI: Cloud nye A. anno.
MARCONI: Le avventure di Bianca e Bernie.
COLLI TIRALDI: L'isola del dottor Moreau.

**MORTARA**

PALESTRA: Mezzalima Mezzalima.
RICUI: Le straordinarie avventure di Marco Polo.
ZIGNAGO: Una giornata particolare.

## Antenna 2 Lombardia

Ore 18: Dentro il libro; 19,15: Oggi cinquesette; 19,30: Telegiornale; 19,45: Oggi per lo sport; rubrica religiosa; 20,45: Il rosso quel giallo; 21: Cinzia. Pomeriggio con Lucio Mario. Al termine: Telegiornale 2 edizione.

## Telenord Italia

Ore 18,30: Telefilm; 19: La tavolozza; 19,30: Proverbi cronaca; 20: Il buono, il brutto, il cattivo; 20,30: Calcio per Cerro nel 9,15: Il mondo 0,30: Film vietato ai minori.

## FARMACIE DI TURNO

**NOVARA** — Bertelli, corso Cavour 7; Comunale piazza Risorgimento 8, Viale Roma, via Tuscoli 11 Comunale, via Beltrami 1; Vescovile, piazza C. Battisti 1.

**ARONA** — Arrigoni, corso Cavour

**BELLINZAGO** — Scomabitto, via Libertà 48.

**BORGOMANERO** — Ospedale, v. Semprini 36.

**VERBANIA** — Pretti, via S. Vittore 39; Internazionale, viale Azari 49

**DOMODOSSOLA** — Celesia, corso Mistrorigo

**DOMODOSSOLA** — Ossolina, via Galletti.

**STRESA** — Internazionale-Giordani, v. Italia.

**BORGOSESIA** — Cerin, piazza Mazzini.

## MERCATI

Arona, Borgomanero, Fontanetto di Agogna, Galliate, Grignasco, Maccagno, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

**Mottarone**
fronte piste sci
VENDONSI
MINIAPPARTAMENTI
ampio balconale
soleggiate e
panoramiche.
Agenzia Prini, Stresa,
tel. 0323 30,580.

**Cercasi subagente**
per lavoro in zona clientela già esistente con possibilità di sviluppo disponibilità immediata. Gradita minimo di esperienza. Tel. (0321) 53.397.

**Basta!**
**con questo genere di aumenti**

Anche per questo ai Supermercati GS il pieno costa meno

**nei Supermercati GS**
**gli aumenti di prezzo non vengono applicati sulle scorte**

Gentile Cliente
per ritardare il più possibile l'aumento del costo della vita, nei Supermercati GS gli aumenti di prezzo non vengono applicati sulle scorte ma solo sulle nuove consegne quando il prezzo all'origine è già aumentato.

E' per questo che Lei può trovare sugli scaffali lo stesso prodotto con 2 prezzi di vendita diversi.
Scelga quindi il suo prodotto, ma prima guardi se di fianco c'è lo stesso prodotto al vecchio prezzo.

**Novara**
**via Gibellini**
**corso Trieste**

**parcheggi riservati**